



<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

6 Ottobre 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****06 Ottobre 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 15
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 6 OTTOBRE 2010****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:****- Question time****Inizio lavori ore 11.12**

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 22/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)

Oggetto: Rinnovo contratto a medici di medicina generale dell'ASL Caserta

Risponde l'Assessore all'urbanistica, Marcello Taglialatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale

GIORDANO, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica: informa che con delibere n.1090 del 30.12.2009 e n. 291 del 29 maggio 2010, il Commissario straordinario *pro tempore* dell'A.S.L. di Caserta ha provveduto al differimento della scadenza dell'incarico conferito al dott. Caterino, riconoscendone l'alta professionalità a valenza intersettoriale acquisita nel settore di competenza.. Il differimento della scadenza è stato proposto dal direttore del servizio fino al 31.12.2010 e comunque non oltre la definizione del nuovo assetto organizzativo, al fine di non compromettere il mantenimento dei LEA.

Rende noto che la struttura commissariale dell'ASL si è impegnata ad eliminare tutte le contrattualizzazioni inappropriate ed ad utilizzare prioritariamente le competenze già in organico

presso le Aziende Sanitarie Locali, al fine di garantire l'ottimizzazione del processo di riqualificazione dei servizi.

GIORDANO, IDV: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto consente la persistenza del doppio rapporto.

Registro generale n. 24/2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)

Oggetto: Progetto "La neve e l'isola"

Risponde l'Assessore alle attività sociali, Ermanno Russo

MOCERINO, UDC: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

RUSSO, Assessore alle attività sociali: in particolare comunica: che la legge regionale n.11 del 2007 prevede che siano i Comuni ad essere titolari della programmazione, valutazione e realizzazione a livello locale degli interventi sociali e sociosanitari; che le risorse regionali, trasferite agli ambiti territoriali destinate a garantire la fruizione del mare e della montagna, a persone diversamente abili, sono finalizzate ad assicurare processi di inserimento sociale e piena integrazione nella vita quotidiana alla categoria dei cittadini di che trattasi. Informa di aver dato disposizione agli uffici competenti della Giunta regionale, affinché si attivino per ricevere dal Comune di Forio d'Ischia la rendicontazione delle attività svolte nell'ambito del progetto "La neve e l'isola" in modo da consentire una opportuna e approfondita valutazione della vicenda e trarre di conseguenza le opportune indicazioni per futuri trasferimenti di risorse.

MOCERINO, UDC: ringrazia l'Assessore per la risposta esaustiva e per l'impegno che ha dichiarato di assumere in futuro.

Registro generale n. 25/2 - presentata dal Consigliere Antonio Marciano (PD)

Oggetto: Situazione ASL NA/2 Nord

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****06 Ottobre 2010**

Risponde l'Assessore all'urbanistica, Marcello Taglialatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale

MARCIANO, PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica: in via preliminare chiarisce che il commissario straordinario dell'ASL Napoli 2 Nord non ha mai disatteso quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. 599 del 2010, relativamente alla presunta nomina del sub commissario amministrativo, e che la regolarità dell'azione amministrativa posta in essere trova il suo fondamento giuridico e la sua legittimazione formale nella espressa previsione legislativa di cui all'articolo 22, comma 7 della legge regionale n. 32/94, che sancisce la prorogatio nelle funzioni del direttore amministrativo e sanitario per il periodo di tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore sanitario. Con riferimento all'asserita presunta illegittimità del compenso percepito dal dottor Shell, precisa che, per il periodo fino al mese di luglio 2010, lo stesso ha percepito l'indennità, prevista per i funzionari regionali collocati in aspettativa senza assegni, equiparata a quella del libero professionista nell'esercizio dell'attività legata all'incarico ricevuto e che nell'ambito di tale attività non ha adottato nessun atto deliberativo di esclusiva competenza del rappresentante legale dell'ente, limitandosi, su richiesta del Commissario straordinario, ad esprimere il proprio parere di volta in volta nel merito della specifica questione oggetto dell'atto.

MARCIANO, PD: nel manifestare insoddisfazione per la risposta, si riserva di verificare la validità degli atti con gli organi competenti.

Registro generale n. 26/2 - presentata dai Consiglieri Ugo De Flaviis e Alessandrina Lonardo (Popolari Udeur)

Oggetto: Mancato funzionamento della linea ferroviaria Pomigliano D'Arco – Acerra, facente parte della rete della Circumvesuviana srl

Risponde l'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

VETRELLA, Assessore ai trasporti: in primis, espone la cronistoria dei lavori resesi necessari e svolti sulla linea ferroviaria Pomigliano D'Arco – Acerra e, infine, afferma che saranno conclusi entro l'inizio del 2011, auspicando di poter successivamente riattivare definitivamente l'esercizio ferroviario sulla tratta in oggetto.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: dichiara di essere soddisfatto della risposta puntuale e dettagliata dell'Assessore e chiede di approfondire la interrelazione tra Circumvesuviana e servizi di trasporto alternativo.

Registro generale n. 27/2 - presentata dal Consigliere Oliviero (PSE)

Oggetto: Istituzione del Registro Tumori e iniziative atte al controllo dell'incidenza delle malattie tumorali nella provincia di Caserta

Risponde l'Assessore all'urbanistica, Marcello Taglialatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica: afferma, tenuto conto dei contenuti della delibera di Giunta regionale n. 1293, misure per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione in relazione a fattori di rischio ambientale, potenziamento e registro tumori anche nella provincia di Caserta e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****06 Ottobre 2010**

nell'area nord della provincia di Napoli, che l'Assessorato alla Sanità intende dare piena attuazione al Piano regionale della prevenzione previsto entro la fine del 2010. Afferma, altresì, che intende consolidare le attività di prevenzione secondaria, previsti dai LEA, programmi di screening di popolazioni per i tumori della mammella, della cervice uterina e colon retto, consolidando, da parte dell'Assessorato competente, le attività di sorveglianza esistenti sui rischi comportamentali e avviando un sistema di sorveglianza ambiente –salute.

OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore perché agli atti mancano relazioni dettagliate che possano comprovare la realizzazione di un adeguato programma di prevenzione.

Registro generale n. 28/2 - presentata dal Consigliere Paolino (PDL)

Oggetto: Programmi PIU Europa

Risponde l'Assessore all'urbanistica, Marcello Tagliatalata, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale

PAOLINO, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: ritiene che la Consiglieria Paolino ha posto l'attenzione su un problema di grande rilevanza come quello dei fondi europei sul quale la Giunta regionale è impegnata sul doppio obiettivo di utilizzare a pieno i fondi europei e di utilizzarli nel miglior modo possibile. Sottolinea che l'utilizzo dei fondi europei incide per il 50 per cento sul patto di stabilità, per cui è obbligo da parte dell'Amministrazione regionale, nell'ambito della programmazione dei fondi e della spesa, considerare l'incidenza nell'adozione dei provvedimenti sia in relazione al non superamento del patto di stabilità, sia alla capacità dei provvedimenti stessi di attrazione e di moltiplicazione degli investimenti privati.

Precisa che vi è, da parte della Giunta regionale, la volontà di specificare ulteriormente che gli

investimenti PIU Europa devono rientrare in un programma più complessivo di riqualificazione urbana e che gli stessi ed è questo il motivo della "trattativa" intrapresa con la Commissione europea, possono riguardare anche interventi su edilizia non pubblica

Informa che dopo l'incontro con la Commissione europea si procederà ad adottare i provvedimenti per tutelare le spese sostenute dai Comuni e saranno ritenute prioritarie le progettazioni aventi le caratteristiche di attrarre e moltiplicare gli investimenti privati.

PAOLINO, PDL: ringrazia e prende atto della risposta che ritiene esaustiva. Invita l'Assessore a non trascurare l'attenzione sulla problematica di cui all'interrogazione ed ad attivare un tavolo tecnico con i Sindaci interessati al fine di poter rispettare le tempistiche che impone la Comunità Europea.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni indicate all'ordine del giorno della seduta odierna toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.03

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 15
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 6 OTTOBRE 2010****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:****Question time****Inizio lavori ore 11.12**

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Buongiorno, diamo inizio alla seduta. Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Rinnovo contratto a medici di medicina generale dell'ASL Caserta

PRESIDENTE: Interrogazione: "Rinnovo contratto a medici di medicina generale dell'ASL Caserta", reg. gen. n. 22/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano, del Gruppo consiliare Italia dei Valori, già distribuita in Aula.

GIORDANO (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, premesso che il Servizio sanitario in Campania ha una cronica carenza di fondi, e che la gestione poco attenta ha portato allo sfioramento dei tetti assegnati a questa Regione, faccio

notare che l'ASL Caserta ha rinnovato nel giugno 2010 contratti a medici di medicina generale, con funzioni di responsabilità, in particolar modo per quanto riguarda il settore assistenza integrata domiciliare ed anziani. Ovvero, ci ritroviamo con medici che hanno un duplice rapporto, uno di medicina generale e un altro, come specialista, con funzioni apicali. L'ASL CE/1, poi, tengo anche a dire, ha dirigenti medici dipendenti qualificati nei settori dimenticati cioè assistenza domiciliare ad anziani. Volevo sapere se fossero stati presi provvedimenti per queste situazioni che si sono venute a creare.

PRESIDENTE: Dò la parola all'Assessore Tagliatalata, in luogo del Presidente della Giunta regionale.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica: Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi per la formulazione della risposta, acquisiti dall'Azienda Sanitaria Locale di Caserta. Con delibera n. 1090 del 30.12.2009 e n. 219 del 29 maggio 2010, il Commissario Straordinario *pro tempore* dell'ASL di Caserta ha provveduto al differimento della scadenza dell'incarico conferito con la delibera della direzione generale n. 206 del 31 maggio 2006 al dottor L.Caterino. Tale provvedimento ha trovato giustificazione in quanto viene riconosciuta al dottor Caterino l'alta professionalità acquisita nel settore di competenza a valenza interdistrettuale, e che l'interruzione dell'incarico, in assenza del completamento dei procedimenti in corso che stanno ridefinendo il nuovo assetto organizzativo e della neo costituita ASL di Caserta, potrebbe compromettere il mantenimento dei LEA attualmente assicurati. Il differimento della scadenza è stato proposto dal direttore del servizio, fino al 31.12.2010, e comunque non oltre la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

definizione del nuovo assetto organizzativo della ASL. La struttura commissariale della ASL si è impegnata ad eliminare tutte le contrattualizzazioni inappropriate, ad utilizzare prioritariamente le competenze già in organico presso la ASL, a procedere ad una riorganizzazione complessiva dell'architettura aziendale, che valorizzi il ruolo di tutte le professionalità disponibili, al fine di garantire l'ottimizzazione del processo di riqualificazione dei servizi, nella piena garanzia e tutela della salute dei cittadini.

GIORDANO (Di Pietro Italia Dei Valori): Ringrazio per la spiegazione. Non mi posso ritenere soddisfatto, perché ovviamente si mantiene in piedi un doppio rapporto. Io non faccio né nomi né cognomi, anche se sono stati fatti. Ritengo che questa sia una cosa gravissima, anche se non metto in dubbio l'alta professionalità. Io contraddico il doppio rapporto e l'utilizzo di persone laddove vi sono delibere della Giunta regionale della Campania indicanti che per avere un rinnovo del contratto bisogna che non siano abbattuti i tempi di attesa per Ilea e che in ogni caso vi deve essere una precisa autorizzazione da parte del Commissario, cioè del Presidente della Giunta regionale della Campania. A prescindere da questo, tengo a dire che nell'A.S.L. vi sono dipendenti che hanno lo stesso ruolo, per cui se la situazione non verrà normalizzata, messa a norma di legge, dovrò demandare all'organo ispettivo. Grazie!

Progetto "La neve e l'isola"

PRESIDENTE: Interrogazione: "Progetto "La neve e l'isola" reg. gen. n. 24/2 a firma del Consigliere Carmine Mocerino del gruppo consiliare IDV, già distribuita in Aula.

MOCERINO (UDC): Premesso che:

- la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 1408 del 17.12.2008, pubblicato sul Burc n. 55 del 29.12.2008, ha emanato un avviso per la realizzazione di programmi volti alla fruizione del mare e della montagna da parte delle persone diversamente abili per l'anno 2009, prevedendo tra i molteplici scopi "valorizzare l'apporto del privato sociale che ha operato e opera nel settore", considerando per privato sociale "gli organismi non lucrativi di utilità sociale, le fondazioni, gli enti patronato", espressamente specificati all'art. 2 del citato avviso;
- il Comune di Forio d'Ischia con propria delibera di G.M. n. 142 del 24 luglio 2009, ha provveduto, tra le altre cose, ad approvare il progetto per la fruizione del mare e della montagna per persone diversamente abili, cofinanziato dalla Regione Campania, presentato in risposta al citato avviso, in intesa con gli ambiti A1, A2, A5, A7 ed N3;
- con la stessa delibera di G.M. n. 142/09, si è provveduto a prendere atto del finanziamento regionale del Progetto "La Neve e l'Isola", presentato in associazione con gli ambiti A1, A2, A5, A7, N3, per euro 200.000,00;
- il suddetto finanziamento concerne tra l'altro la realizzazione di interventi atti a rendere accessibile il mare alle persone diversamente abili nei siti individuati nella proposta progettuale, fra cui la spiaggia libera in località Chiaia, per un importo * pari ad euro 29.000;
- il Comune di Forio, con delibera di G.M. n. 59 del 15.03.2010 decideva di affidare in gestione a terzi tramite procedura ad evidenza pubblica il primo tratto dell'Arenile libero di Chiaia con un fronte di mare pari a 57 metri;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

●il Comune di Forio, con determina n. 88 del 25.06.2010 affidava alla ditta privata, unica partecipante alla gara, la gestione del citato tratto di spiaggia;

considerato che: l'utilizzo delle opportunità offerte dal programma va considerato come una risorsa a disposizione del progetto individuale della persona disabile e deve essere pertanto pienamente integrato. Il Comune di Forio d'Ischia, concedendo a privati la gestione delle spiagge, oltre a disattendere ad alcuni degli scopi dell'avviso della Regione Campania mediante il quale è stato approvato il progetto cofinanziato, ovvero il coinvolgimento e la valorizzazione del privato sociale che opera nel settore, ha privato la fruizione delle spiagge libere non soltanto ai soggetti diversamente abili, ma anche agli usuali utenti quali famiglie e bambini, fortemente attratti dalla particolare tranquillità ed armonia che le spiagge di Località Chiaia offrono.

Con tale azione, inoltre, sembrano venir meno i fini della delibera di C.R. 679 del 18 aprile 2007 – *Legge 8 novembre 2000, n. 328. Stabilizzazione del sistema degli interventi e dei Servizi Sociali attraverso la programmazione triennale dei Piani Sociali di Zona. Riparto del Fondo Nazionale delle politiche Sociali* – ed in particolare all'allegato B punto n. 7 della stessa, con la quale la Giunta regionale ha identificato tra le funzioni socio – assistenziali innovative e sperimentali, quelle volte a consentire la fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità, che si inscrivono in un generale obiettivo teso a garantire pienamente il diritto all'agio dei soggetti socialmente fragili.

Tutto ciò premesso e considerato, interrogo le SS.LL. in indirizzo, al fine di portare a conoscenza dei fatti in premessa e di chiedere quali urgenti iniziative intendono

assumere al fine di tutelare e preservare la finalità del progetto finanziato con fondi regionali, per andare incontro soprattutto alle esigenze di quei soggetti più deboli e più bisognosi a cui era rivolto il sostegno economico regionale.

RUSSO, Assessore alle attività sociali: Nel raccogliere la sollecitazione del Consigliere interrogante, onorevole Carmine Mocerino, che ritengo essere opportuna e significativa, desidero però premettere alcuni punti:

● che la legge regionale n. 11 del 2007 prevede che siano i Comuni ad essere “titolari della programmazione, nonché della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali, nonché di concerto con le AASSLL, degli interventi sociosanitari, nonché delle funzioni amministrative inerenti l'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale”;

● che le risorse regionali trasferite agli Ambiti territoriali, destinate a garantire la fruizione del mare e della montagna per persone diversamente abili, sono finalizzate ad assicurare processi di inclusione sociale e a favorire la piena integrazione nella vita quotidiana;

● che la scelta di affidare in concessione demaniale ai privati un tratto di spiaggia libera attiene ad una materia di esclusiva competenza dell'ente locale e che i contenuti dell'affidamento sono disciplinati dalla convenzione tra le parti;

● che la decisione amministrativa di introdurre condizioni per l'accesso alla spiaggia è, in questo caso, esclusivamente in capo all'Amministrazione comunale di Forio d'Ischia; ● che, nel rispetto delle reciproche competenze e funzioni, questo Assessorato ritiene che non vi debba essere contrasto tra gli interventi volti a garantire la fruizione della spiaggia da parte di persone con disabilità e l'esigenza di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

assicurare uguale fruizione ad altri soggetti;

- che è nostra intenzione valutare con attenzione gli effetti prodotti dal progetto “La neve e l’isola” rispetto alle finalità previste e ai risultati ottenuti.

Pertanto, comunico all’Aula e all’onorevole Consigliere Mocerino che ho dato disposizione agli Uffici competenti della Giunta regionale affinché si attivino per ricevere dal Comune di Forio d’Ischia l’opportuna documentazione di rendicontazione delle attività svolte nell’ambito del progetto “La neve e l’isola”, così da consentire una valutazione approfondita del merito della vicenda e di trarre le opportune indicazioni per futuri trasferimenti di risorse. Tanto è dovuto e staremo attenti per poter, nel tempo, relazionare su questa indagine.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Mocerino.

MOCERINO (UDC): Signor Presidente, grazie per avermi dato la possibilità di replicare. Intanto, non posso far altro che ringraziare l’Assessore alle politiche sociali, Ermanno Russo, per la risposta esaustiva che ha fornito e soprattutto per la disponibilità ad impegnarsi in futuro per fare chiarezza su questa questione. Sono convinto che l’intento di questa Amministrazione sia quello di garantire la fruizione di tali servizi alle persone diversamente abili. Sono convinto che su questo argomento, con il suo impegno, ci torneremo.

Situazione ASL NA/2 Nord

PRESIDENTE: Passiamo all’interrogazione Registro Generale n. 25/2 avente ad oggetto: “Situazione ASL Napoli 2 nord”, a firma del Consigliere Antonio Marciano, del Gruppo consiliare Pd, già distribuita in Aula.

MARCIANO (PD): Signor Presidente, intanto le annuncio che ruberò un minuto della replica. In verità questa interrogazione segue una denuncia pubblica che ho fatto nel finire del mese di agosto scorso. Pensavo che l’evidenza dei fatti contestati, ovvero l’illegittimità della nomina del sub commissario amministrativo, Tomas Shell, da parte del commissario dell’ASL Napoli 2 nord, Rocca, potesse indurre immediatamente il Presidente Caldoro ad assumere provvedimenti per ristabilire principi di corretta amministrazione e di legalità in quell’azienda. Pensavo anche che quella politica di rigore, che in qualche modo ritorna nelle parole del Presidente Caldoro e della sua Giunta, non fosse l’ennesima enunciazione di facciata e pensavo, altresì, che alcune considerazioni espresse da autorevoli esponenti della Giunta regionale, ancora in queste giornate, mi riferisco alle parole dell’Assessore Tagliatela, che non ha esitato a definire “spreco” l’illegittima nomina del sub commissario in quella azienda, così come le traballanti ed esitanti risposte del senatore Calabrò, inducessero ad una maggiore attenzione e, quindi, all’assunzione di responsabilità rispetto all’accaduto.

Prendo atto, Presidente, che questo Governo regionale continua a stupire me nella funzione di Consigliere regionale di opposizione e a non salvaguardare gli interessi generali e collettivi della nostra comunità. Faccio riferimento alla dichiarazione che in quelle ore immediatamente dopo la denuncia aveva fatto il commissario Rocca, motivando il perché di questa nomina. La motivazione era che sono state attivate solo le procedure per garantire un corretto passaggio di consegne. Informo l’Aula e i cittadini campani che in quel passaggio di consegne

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

c'è stato poi il riconoscimento di una indennità di funzione che non spetta a quel sub commissario illegittimo, che in questi mesi sono stati assunti provvedimenti importanti che hanno rilievo sulla vita e l'organizzazione dell'azienda ASL Napoli 2 nord, e che l'indennità di quel sub commissario amministrativo, è paragonata a quella di un dipendente pubblico in aspettativa, quindi colui che ha un contratto a tempo indeterminato, con un'amministrazione pubblica o privata. Lo sottolineo, quindi ho deciso poi di interrogare il Governo regionale, perché in queste stesse ore e in queste stesse giornate, in cui riconosciamo indennità non dovute a questo dottore, stiamo piegando notevolmente la già fragile struttura familiare di tante famiglie della nostra comunità che sono costrette a pagare un ticket pesante; basta guardare che soltanto stamattina al grande nosocomio del Cardarelli, c'è stata una riduzione di ricoveri del 75 per cento, e questo non perché si sia ridotto il numero degli ammalati in questi ultimi due, tre, quattro giornate, ma perché evidentemente le famiglie non sono nelle condizioni di sostenere un disagio così forte. Io mi auguro che la risposta del Governo regionale renda giustizia non alla legittima posizione e denuncia di un Consigliere di opposizione, ma ridia rigore e dignità e riporti nei giusti binari della legalità e della correttezza amministrativa una cosa che è davvero uno schiaffo in faccia a tanti cittadini e a tante famiglie della nostra Regione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tagliatela.

TAGLIATELA, Assessore all'urbanistica: In via preliminare, si ritiene opportuno e necessario chiarire che il commissario straordinario dell'ASL Napoli 2 Nord non ha mai disatteso a

quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. 599 del 2010, relativamente alla presunta nomina del sub commissario amministrativo. È di tutta evidenza, infatti, che la stessa, per previsione espressa, contenuta nella citata delibera della Giunta, è di esclusiva competenza del Presidente della Giunta regionale della Campania. La nota protocollata n. 28669 dell'11 agosto 2010, infatti, attiene solo ed esclusivamente allo svolgimento di funzioni da sub commissario amministrativo, vale a dire che si è inteso garantire la continuità delle funzioni amministrative e gestionali nelle more della nomina del nuovo sub commissario amministrativo da parte del Presidente della Giunta regionale. Tanto, al fine precipuo di non interrompere alcuna delle attività istituzionali nell'attuale e delicata fase di attuazione del piano di rientro.

La regolarità dell'azione amministrativa posta in essere dalla scrivente struttura commissariale trova di più il suo fondamento giuridico e la sua legittimazione formale nella espressa previsione legislativa di cui all'articolo 22, comma 7 della legge regionale n. 32/94, che sancisce la *prorogatio* nelle funzioni del direttore amministrativo e sanitario per il periodo di tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale. Con riferimento all'asserita presunta illegittimità del compenso percepito dal dottor Shell, si precisa che per il periodo fino al mese di luglio 2010, lo stesso ha percepito l'indennità prevista per i funzionari regionali collocati in aspettativa senza assegni. Nel merito, il direttore dell'Ufficio legale, con propria nota n. 885/B del 2010, ha chiarito che *“alla figura del dipendente posto in aspettativa senza assegni, va equiparata quella del libero professionista che nell'esercizio dell'attività legata all'incarico ricevuto, è*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

costretto a distogliere tempo ed energie alla propria attività lavorativa, con conseguente perdita di reddito derivante da tale attività”.

Con decorrenza dal mese di agosto, essendo formalmente decaduto dall'incarico di sub commissario amministrativo, allo stesso è corrisposto il solo compenso mensile, equivalente a quello di sub commissario, come da decreto dirigenziale n. 53 del 16 aprile 2009, quale corrispettivo dell'attività svolta nelle funzioni di sub Commissario amministrativo.

Si precisa ancora che, contrariamente a quanto sostenuto nella nota dell'interrogante, nell'ambito di tale attività il dott. T. Schell non ha adottato nessun atto deliberativo (di esclusiva competenza del rappresentante legale dell'Ente), limitandosi, su richiesta del Commissario straordinario, ad esprimere il proprio parere di volta in volta nel merito della specifica questione oggetto dell'atto.

Ogni ulteriore altra attività è stata espletata su delega del Commissario straordinario impossibilitato a presenziare e ad organizzare tutte le molteplici, diversificate e complesse attività dell'Ente, in attesa della nomina dei sub Commissari di competenza amministrativa e sanitaria e di competenza del Presidente della Giunta regionale.

MARCIANO (PD): Capisco l'imbarazzo dell'Assessore che qualche giorno fa dichiara a Repubblica lo spreco che è dietro questa nomina di un sub commissario amministrativo che non solo ha svolto funzioni per delega ma ha firmato il piano aziendale, la riorganizzazione degli uffici, ha contribuito ad affidamenti diretti, ci sono quintali di delibere che mi riservo di presentare agli organi di controllo per fare chiarezza per difendere la dignità dei

cittadini, dei Comuni che insistono in quell'azienda.

Mi incuriosisce che l'11 agosto viene nominato questo sub commissario amministrativo per garantire un normale passaggio di consegna, una fase di transizione verso la nomina dei sub commissari amministrativi, ed è l'unica azienda in Campania che avverte questa necessità e avverte questo bisogno, addirittura molto di più della più grande azienda sanitaria d'Europa come l'A.S.L. Napoli 1. Mi incuriosisce, inviterei il Governo regionale a guardare di più e meglio la qualità e quantità delle delibere e dei provvedimenti approvati a firma del sub commissario amministrativo durante il periodo ferragostano.

Comprendo, in questo quadro, la difficoltà e la rinuncia da parte del Commissario Zuccatelli di lasciare il proprio incarico, perché se questi sono i muri di una resistenza che in qualche modo è figlia di logiche interne a questa maggioranza, e a componenti di questa maggioranza, per cui si devono tenere in piedi forme che rispondono a logiche di parte e non agli interessi generali della nostra comunità, comprendo il disagio che ha portato ad una scelta dolorosa; a Zuccatelli va la mia stima, il riconoscimento di un lavoro importante e prezioso che mi rendo conto, da qualche mese a questa parte, non è più praticabile in una Regione che ha ben altre logiche, ben altra cultura di governo e ben altri interessi da difendere. Grazie!

**Mancato funzionamento della linea
ferroviaria Somigliano D'Arco – Acerra,
facente parte della rete della
Circumvesuviana srl**

PRESIDENTE: Interrogazione “Mancato funzionamento della linea ferroviaria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

Somigliano D'Arco – Acerra, facente parte della rete della Circumvesuviana srl” reg. gen. 26/2 a firma dei consiglieri Ugo De Flaviis e Alessandrina Lonardo, già distribuita in Aula.

DE FLAVIIS (POPOLARI-UDEUR): premesso che:

- il 2 febbraio 2005, nell'immediatezza delle elezioni regionali, alla presenza dell'Assessore regionale ai trasporti, Cascetta e dei sindaci Caiazzo per Pomigliano D'Arco e Marletta per Acerra, fu inaugurata la tratta della circumvesuviana tra pomigliano D'Arco, Alfa sud 4 ed Acerra;
- il percorso, lungo appena 3 chilometri, unisce Pomigliano D'Arco e Acerra, cittadine confinanti, ben servite sia da servizi di trasporto su gomma che su rotaia. Infatti, Pomigliano è attraversata dalla linea ferroviaria Circumvesuviana Napoli – Nola – Baiano, mentre il centro di Acerra è attraversato dalla linea delle Ferrovie dello Stato Napoli – Roma – Via Cancellò, con numerose corse di treni locali;
- il 5 maggio 2008, dopo appena 3 anni dalla messa in funzione dell'opera, la tratta ferroviaria in questione è stata chiusa. Ufficialmente non si conoscono le motivazioni, qualche addetto ai lavori ha riferito di problemi tecnici e strutturali della linea, mentre altri hanno riferito che ci sarebbe stata una valutazione complessiva di ordine economico rispetto ai numeri delle corse e alle quantità dei viaggiatori;
- di fatto, oggi esiste una stazione, quella di Acerra, non funzionante, ma regolarmente presidiata da alcuni dipendenti della Circumvesuviana;
- il servizio su rotaie è stato sostituito da alcuni autobus che, ad un primo esame effettuano corse a vuoto, non essendo il servizio assolutamente necessario, né richiesto dalla popolazione.

Tutto ciò premesso, interroghiamo l'Assessore ai Trasporti per conoscere quanto è costata complessivamente quest'opera inutile; quali sono gli attuali costi di gestione complessiva dell'opera non funzionante; dall'entrata in esercizio della tratta, quanti passeggeri hanno fruito del servizio e quanti biglietti risultano essere stati venduti; quando è prevista la riapertura della tratta o quali sono i motivi che ne impediscono il funzionamento.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore ai trasporti: Signor Presidente, in riscontro all'interrogazione dei Consiglieri Ugo De Flavis e Alessandrina Lonardo, da notizie assunte da Circumvesuviana, si espone quanto segue: la tratta a doppio binario Pomigliano-Alfa Lancia 4 è entrata in esercizio più di trent'anni fa per servire i significativi insediamenti industriali presenti in quell'area. Nell'ambito del programma di ammodernamento e potenziamento della Ferrovia Circumvesuviana finanziato *ex lege* n. 910/86, è stato previsto il prolungamento di tale tratta fino ad Acerra, con l'obiettivo di servire un'area già densamente popolata e con importanti prospettive di sviluppo. I lavori finanziati *ex lege* n. 910/86 sono stati affidati in concessione al Consorzio Ferroviario Vesuviano e sono costati complessivamente circa 59 milioni di euro. Completati i lavori, la nuova tratta Alfa Lancia 4-Acerra è stata immessa in esercizio il 1 febbraio del 2005. A seguito di fenomeni strutturali di distacco in un paio di punti delle pareti di rivestimento interno della galleria verificatasi nei giorni 28 febbraio e 5 marzo 2005 – quindi subito dopo l'inaugurazione – la tratta ferroviaria Pomigliano-Acerra è stata interrotta da inizio marzo 2005 al 1 giugno 2005 e dal 5 maggio 2008 a tutt'oggi. Tale situazione ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

reso necessario un intervento di potenziamento dell'impianto di sollevamento acque e di adeguamento strutturale della galleria artificiale della tratta Alfasud-Acerra.

I lavori relativi all'impianto di aggottamento sono stati consegnati dal direttore dei lavori ai Consorzi in data 12 marzo 2007 e da questo ultimati il 1 giugno 2007. Detti lavori sono stati eseguiti in costanza di esercizio ferroviario. In data 5 maggio 2008, invece, si è stati costretti a sospendere l'esercizio ferroviario sulla tratta Alfasud-Acerra per consentire l'avviamento della seconda parte dei lavori programmati, ovvero quelli di adeguamento strutturale della galleria artificiale della tratta Alfasud-Acerra. In data 12 maggio 2008 il Direttore dei Lavori ha provveduto, sotto riserva di legge ex articolo 129, alla consegna dei lavori afferenti l'adeguamento strutturale della galleria artificiale della tratta Alfasud-Acerra. In data 3 novembre 2008 è stato redatto il certificato di collaudo statico delle opere ed è stato depositato presso la Regione Campania in data 4 novembre 2008 e in data 11.11.2008, si sono conclusi i predetti lavori di adeguamento strutturale, come da relativo verbale di ultimazione ai lavori redatto dal direttore dei lavori.

L'importo totale lavori di "Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di Aggottamento" è stato pari a 1,441 milioni. A seguito delle necessarie verifiche dell'intera tratta, prima della riapertura all'esercizio, sono state riscontrate alcune ulteriori anomalie relative all'armamento ferroviario che avrebbero potuto determinare pregiudizio all'espletamento dell'esercizio ferroviario, con conseguente esigenza di lavori di manutenzione straordinaria. Detti lavori furono affidati alla ditta Del Monte, impresa fornitrice d'opera per lavori

all'armamento ferroviario specializzato sulla tipologia di armamento a scartamento ridotto. Durante i lavori la società Del Monte è entrata in una fase di insolvenza e conseguentemente le attività si sono di fatto interrotte.

Solo agli inizi del 2010, allorché è stato stipulato un nuovo contratto con una nuova impresa, che si è resa disponibile a seguire le lavorazioni del tipo in questione, i lavori sono stati riavviati. Ad oggi i lavori sono sostanzialmente conclusi, a meno di alcune attività in corso di svolgimento che saranno completate entro l'inizio del 2011, quali rifinitura dei lavori d'armamento, sostituzione di circa seicento metri di cavi di segnalamento e per circa 1,2 chilometri di cavo telefonico e telegrafico (materiale più volte trafugato da ignoti), verifica e riattivazione degli impianti di risalita. Per tale data auspichiamo di poter riattivare definitivamente l'esercizio ferroviario sulla tratta in oggetto, auspicando per altro verso di aver risolto le criticità relative alle carenze di personale.

Per quanto conceme i costi di gestione della tratta, nel periodo di chiusura dell'esercizio, questi sono irrilevanti in quanto gli impianti sono tuttora impresenziati.

Tali modesti costi consistono fondamentalmente nella sola spesa dei canoni per la fornitura di energia elettrica ed idrica, con modesti consumi delle centraline, degli apparati Acei in funzione ad Alfa Lancia 4 e Acerra e nel costo giornaliero per un pulitore di Ditta Florida 2000 per i piazzali esterni di Acerra, Alfa Lancia 4 e Alfa Lancia 2.

Durante i periodi di interruzione, in sostituzione dei treni soppressi, è stato istituito un servizio sostitutivo con Bus tra Pomigliano e Acerra e viceversa, effettuato a cura dell'azienda Vesuviana Mobilità, oggi confluita nella società EAV BUS,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

appartenente allo stesso gruppo a cui fa capo la Circumvesuviana. Solo per l'interruzione del 2005 il servizio sostitutivo è stato svolto in collaborazione con le "autolinee aziendali", anche esse oggi confluite in EAV BUS. La frequenza delle corse automobiliste istituite sulla tratta è uguale alle corse dei treni previsti dall'orario di esercizio e il passaggio che lo stabilimento Alfa Lancia viene garantito solo dai Bus che sostituiscono corse dei treni poiché dal programma di esercizio ferroviario fermavano ad Alfa Lancia 2 e 4, fermate che si trovano in corrispondenza dell'entrata dello stabilimento Alfa Lancia. Per permettere le coincidenze a Pomigliano, tre Bus provenienti da Acerra e i treni per Napoli, è stato anticipato l'orario di partenza dei Bus da Acerra rispetto all'orario dei treni, per tenere conto della maggiore percorrenza dei Bus rispetto al treno, l'orario del Bus sostitutivo è esposto in tutti gli impianti della tratta.

I costi mediamente sostenuti per tale servizio sostitutivo sono pari a circa 50 mila euro al mese.

Si ricorda, inoltre, che la problematica relativa all'interruzione della tratta Pomigliano - Acerra, è stato oggetto di un'apposita riunione del Comitato tecnico di monitoraggio, del Contratto di servizio tra la Regione Campania e la Circumvesuviana, in data 1.10.2008 e successivi incontri dello stesso Comitato in data 28.10.2008 e 30.10.2009.

Attualmente, in relazione alla circolazione al binario unico tra Napoli e Reale, con la conseguente soppressione dei treni tra Napoli e Arco, nei giorni feriali vengono effettuati 68 corse, non sono disponibili dati di frequentazione ufficiali sulla tratta in argomento, vista la brevità del periodo di effettivo esercizio che non ha consentito l'andata in regime della stessa.

In ogni caso, nel periodo di apertura all'esercizio degli impianti ferroviari della tratta Alfa Lancia 4 - Acerra, ovvero, prima dell'interruzione sopra descritta, i biglietti venduti nella stazione di Acerra sono stati pari a poco più di 100 giomalieri. Il dato, tuttavia, è solamente indicativo, dal momento che, come noto, l'acquisto dei titoli di viaggi è garantito da molti esercizi commerciali posti nei pressi della rete ferroviaria.

Desidererei aggiungere che uno dei problemi di fondo che attualmente ho trovato all'interno dell'Assessorato trasporti, è il problema che nessuno ha mai pensato a realizzare un gruppo di sistema in grado, nonostante l'esistenza dell'Acam, di valutare i flussi di passeggeri delle tratte che noi gestiamo come servizi minimi, è una cosa alla quale ho messo subito soluzione, creando il gruppo all'interno; ora si stanno creando le competenze per poter rispondere, in modo più specifico, a problematiche di efficienza, riduzione dei costi e miglioramento della qualità di servizio per i cittadini. Grazie!

DE FLAVIIS (POPOLARI-UDEUR):
Volevo ringraziare l'Assessore Vetrella che è sempre cortese e puntuale, quindi, siamo ampiamente soddisfatti.

Volevo solo aggiungere alla preoccupazione già espressa dall'Assessore, un invito, se è possibile, ovvero un approfondimento del rapporto tra la Vesuviana Trasporti e questo consorzio vesuviano che presenta zone opache come più volte la struttura della Vesuviana ci ha dato modo di temere. Un approfondimento mi sembra utile perché è evidente che il costo di 59 milioni, più quello che stiamo facendo, sia stato in passato mal gestito dalla Circumvesuviana, quindi, un approfondimento di questa materia sarebbe utile. Grazie Assessore!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****06 ottobre 2010****Istituzione del Registro Tumori e iniziative atte al controllo dell'incidenza delle malattie tumorali nella provincia di Caserta**

PRESIDENTE: Interrogazione “Istituzione del Registro Tumori e iniziative atte al controllo dell'incidenza delle malattie tumorali nella provincia di Caserta” reg. gen. n. 27/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo consiliare PSE, già distribuita in Aula.

OLIVIERO (P.S.E.): Premesso che:

- lo stato di degrado ambientale nel quale versano ampie aree del territorio campano, in particolar modo della Provincia di Caserta, in ragione dello scempio condotto dalle ecomafie, dalle colpevoli disattenzioni e dalle inadempienze di alcune amministrazioni locali;
- che, per molti anni, in vaste aree della Campania e della Provincia di Terre di Lavoro sono state oggetto di interrimento illegale di rifiuti pericolosi e di smaltimento spesso incontrollato di rifiuti di varie tipologie;
- atteso che accanto alle scarse attività di monitoraggio ambientale e caratterizzazione dei siti inquinati occorre istituire gruppi di lavoro al cui coordinamento dovevano fare riferimento le autorità sanitarie preposte, incaricate di valutare lo stato di salute della popolazione residente nelle aree interessate dalle suddette pratiche di smaltimento dei rifiuti;
- che in relazione ai programmi e agli interventi legati alla risoluzione delle problematiche, derivate dall'emergenza rifiuti, la Regione Campania con delibera n. 12/93 del 17 luglio 2007 ha dovuto ampliare la quota di popolazione coperta dai registri tumori, estendendo l'osservazione alla provincia di Caserta, utilizzando l'esperienza maturata nei registri tumorali esistenti;

- che nella provincia di Caserta insistono numerose altre pressioni ambientali risultanti da intensa attività industriale agricola, il territorio è caratterizzato da un'elevata densità di popolazione;

- che nel 2007 venne sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Commissariato per l'emergenza bonifica della Regione Campania e le Province di Caserta e Napoli per un programma di monitoraggio, bonifica e messa in sicurezza nel SIN “litorale Domizio-Flegreo e agro-aversano”;

- che successivamente, venne sottoscritto un ulteriore Protocollo d'intesa, ad oggetto “azione di controllo del territorio e di contrasto della criminalità nelle aree territoriali domizio-flegree e agro-aversano nelle province di Caserta e Napoli” facenti parte del SIN, finalizzata ad assicurare la legalità, l'ordine e la sicurezza pubblica, nelle varie fasi di attuazione degli interventi di monitoraggio, bonifica e messa in sicurezza;

- che tutte le azioni programmate in un quadro emergenziale si ponevano come obiettivo la risoluzione dei problemi connessi all'inquinamento ambientale.

Considerato:

- che in base all'articolo 17 la legge regionale n. 32/87 venne istituito l'Osservatorio epidemiologico regionale, e all'allegato 1 della legge regionale n. 11/91, venne definita quale struttura tecnica dell'Assessorato regionale alla Sanità deputata alla sorveglianza epidemiologica patologie cronico-degenerative e alla epidemiologia applicata alla valutazione dello stato di salute della popolazione;

- che la legge regionale n. 32/94 afferma che “la Regione, attraverso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, cura le modalità per l'acquisizione da parte dei dipartimenti di prevenzione di ogni informazione utile ai fini della conoscenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

dei rischi per la tutela della salute e per la sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;

- che con decreto della Giunta regionale della Campania n. 113 del 20 agosto 2005, all'interno del Piano regionale di Prevenzione della Regione Campania, venne affidato all'Osservatorio Epidemiologico regionale il coordinamento delle attività di Registrazione oncologica.

Tenuto conto

- che i numerosi studi effettuati hanno da sempre denunciato situazioni critiche per i residenti in molte aree a rischio della Pprovincia di Caserta, ragione per cui, nel lontano 2007, il sottoscritto Consigliere interrogante depositò una proposta di Legge relativa alla istituzione di un Osservatorio Regionale sull'incidenza delle neoplasie, per tutti i siti inquinati ai quali andava ad esporre i cittadini a complesse miscele di inquinanti, affidando allo stesso strumento uno studio propedeutico alla conoscenza dei meccanismi di contaminazione di passaggio all'uomo di inquinanti ambientali persistenti, per operare una bonifica rapida, efficace e mirata del territorio casertano;

- che la proposta di legge venne poi inserita all'interno della Legge Finanziaria Regionale 2008, all'articolo 80, comma 2, consapevoli degli atti deliberati che la Giunta regionale a cui si fa menzione.

Si interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- quali iniziative occorra ancora adottare al fine di istituire finalmente il registro dei tumori per la provincia di Caserta;

- quando si darà consequenzialità a quanto sancito dall'articolo 80, comma 2 della legge regionale n. 1/2008;

- quali sono le iniziative che si vogliono adottare per tenere sotto controllo l'incidenza delle patologie tumorali, in relazione ai pericoli indotti dallo stato

attuale del territorio della provincia di Caserta.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica: Chiudo scusa per prima, ma avevo fretta di rispondere all'altra interrogazione.

Già da diversi anni, l'area generale di coordinamento 20, Osservatorio Epidemiologico regionale, ha inteso valorizzare le attività di registrazione oncologica, in quanto i registri tumori, pur essendo attività di grande complessità e nonostante i ben noti limiti di tempestività nella disponibilità dell'informazione, hanno il pregio di fornire informazioni di ottima qualità su mortalità, incidenza e sopravvivenza di tumori che si verificano a carico di una popolazione residente nei Comuni di una definita area geografica. In tale senso va inteso il sostegno attraverso un contributo annuale al registro tumori della Campania, presso la ASL Napoli 3 Sud, e il riconoscimento per il Registro Tumori della Provincia di Salerno, che, insieme, assicurano la copertura del 26 per cento della popolazione campana. Tanto premesso, tenuto conto dei contenuti della delibera di Giunta regionale n. 1293, *"Misure per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione in relazione a fattori di rischio ambientale: potenziamento OER e registro tumori"* che, tra l'altro ha previsto il consolidamento dei registri tumori di popolazioni esistenti e l'istituzione di tali registri nella provincia di Caserta e nell'area nord della provincia di Napoli, si intende dare piena attuazione a quanto programmato attraverso l'approvazione del redigendo Piano Regionale di Prevenzione previsto entro la fine del 2010.

Per ciò che attiene l'attuazione dell'articolo 80, comma 2, della legge regionale n. 1/2008 si rammenta che, come del resto già citato dall'onorevole interrogante,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale, in base all'articolo 17 della legge regionale n. 32/87, svolge funzioni di valutazione e verifica di indirizzi e programmazione delle attività del Servizio Sanitario Regionale. La stessa legge regionale afferma, inoltre, che l'OER è collegato al sistema informativo sanitario e coordina le attività di informazione sanitaria ed epidemiologica secondo gli indirizzi degli organi di Governo.

Infine, l'allegato n. 1 della legge regionale n. 11/91, la definisce quale struttura tecnico-scientifica dell'Assessorato Regionale alla Sanità, deputata alla sorveglianza epidemiologica delle patologie cronico-degenerative e alla epidemiologia applicata alle valutazioni dello stato di salute della popolazione. Pertanto, alla luce della citata normativa vigente, le funzioni di Osservatorio Regionale sull'incidenza di tumori sono già ricoperte da tale Servizio.

Infine, circa le iniziative tese al controllo dell'incidenza delle patologie tumorali, premesso che tutto quanto riguarda l'esposizione a fattori di rischio comportamentali o ambientali costituisce una competenza integrata di diversi assessorati, l'Assessorato alla Sanità, anche attraverso il redigendo Piano Regionale della Prevenzione, intende consolidare le attività di prevenzione secondaria, previsti dai LEA, (programmi di *screening* di popolazione) per i tumori della mammella, della cervice uterina e colon retto, consolidare le attività di sorveglianza esistenti sui rischi comportamentali ed avviare un sistema di sorveglianza ambiente-salute, grazie anche all'approvazione, da parte del CCM-Ministero della Salute, di uno specifico progetto dal titolo "Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta,

trasformazione e smaltimento dei rifiuti nella regione Campania" affidato, appunto, all'Osservatorio epidemiologico regionale.

PRESIDENTE: Prego, onorevole Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, mi dispiace ma non mi ritengo soddisfatto, in considerazione di una materia così delicata nell'ambito della quale grossa parte della popolazione della nostra regione tiene ad avere informazioni, ma anche perché informazioni serie possono portare, poi, ad una programmazione sanitaria più completa e più degna del tempo che noi viviamo. Mi ritengo non soddisfatto.

Programmi PIU Europa

PRESIDENTE: Interrogazione: "Programmi PIU Europa" reg. gen. n. 28/2 a firma del Consigliere Monica Paolino del Gruppo consiliare PdL, già distribuita in Aula.

PAOLINO (PDL): Signor Presidente, premesso

- che la Regione Campania al fine di risolvere le problematiche di bilancio recentemente emerse ha avviato la riprogrammazione delle risorse;
- che nell'ambito dei fondi del Programma Operativo FESR sono stati temporaneamente sospesi anche i fondi relativi all'Asse 6 del Programma sviluppo urbano e qualità della vita e, in particolare, l'obiettivo operativo 6.1 relativo ai programmi PIU Europa.

Considerato:

- che l'attuazione dei programmi PIU Europa è occasione per avviare interventi strategici per rafforzare il sistema policentrico regionale, in perfetta coerenza con gli indirizzi comunitari e nazionali;
- che nel corso del Comitato di sorveglianza del PO FESR 2007-2013, il responsabile della Commissione Europea

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****06 ottobre 2010**

ha sottolineato che l'Asse 6 e i suoi strumenti di attuazione vengono considerati dalla Commissione Europea una buona pratica, una parte qualificante e caratterizzante l'intero PO FESR e, dunque, rappresentano una parte del programma non negoziabile.

Preso atto

- che i Comuni hanno impegnato molte risorse ed energie per portare avanti programmi integrati PIU Europa allo scopo di garantire la riqualificazione e la rigenerazione dei territori, nonché di generare un rilancio dell'economia locale; tanto premesso, intendo conoscere
- le modalità previste per alla rinegoziazione delle risorse regionali, a fronte dell'esito del Comitato di sorveglianza e la strategia di sviluppo e gli obiettivi individuati;
- le azioni intraprese da questa Amministrazione regionale in merito ai programmi PIU Europa ormai in corso, soprattutto in relazione alla irreversibilità dei processi amministrativa già avviati;
- le azioni intraprese al fine di non vanificare il lavoro e le risorse già spese dalle Città in attesa di firmare l'Accordo di Programma.

TAGLIATELA, Assessore all'Urbanistica: L'onorevole Paolino pone l'accento su un problema di grande importanza come quello dell'utilizzo dei fondi europei sul quale la Giunta regionale è impegnata nel doppio obiettivo di utilizzare i fondi, di utilizzarli nel modo migliore possibile.

Come probabilmente voi già conoscete, l'utilizzo dei fondi europei incide per il 50 per cento sul patto di stabilità, quindi, è un obbligo da parte dell'Amministrazione regionale, nell'ambito della programmazione dei fondi e della spesa, considerare l'incidenza che si determina in

relazione al non superamento del patto di stabilità.

Questa considerazione si somma ad un'altra, cioè quella determinata dalla necessità, appunto come dicevo prima, di avere l'utilizzo dei fondi europei e che abbia la capacità di attrazione e di moltiplicazione degli investimenti privati.

Il fatto che nel Comitato di sorveglianza vi sia stata una valutazione positiva in ordine al PIU Europa, è un elemento dal quale la Giunta regionale vuole discostarsi.

Vi è, da parte della Giunta regionale, la volontà di specificare ulteriormente che gli interventi del PIU Europa devono rientrare in un programma più complessivo di riqualificazione urbana e che gli interventi di riqualificazione urbana - ed è questo il motivo della "trattativa" intrapresa con la Commissione europea - possano riguardare anche interventi su edilizia non pubblica.

Alla luce delle valutazioni definitive che saranno svolte dalla Regione, insieme con la Commissione europea - e questo ovviamente dovrà avvenire entro le prossime settimane - si adotteranno i provvedimenti definitivi che in ogni caso tuteleranno le spese sostenute dai Comuni, gli atti amministrativi che nel frattempo le amministrazioni comunali hanno già intrapreso e, ovviamente, il lavoro di progettazione già realizzato sempre basandosi sul presupposto che saranno considerati prioritari gli interventi che avranno la caratteristica di attrarre e moltiplicare, attraverso l'utilizzo dei fondi europei, anche gli investimenti da parte dei privati.

Da questo punto di vista mi sento di tranquillizzare il Consigliere Paolino rispetto alla volontà politica della Giunta regionale.

PAOLINO (PDL): Ringrazio e prendo atto di quanto esposto dall'Assessore Tagliatela. Chiedo all'Assessore di non

19

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare**IX Legislatura****06 ottobre 2010**

abbassare la guardia e di tenere sempre accesa la luce su questo intervento di fondamentale importanza per i 19 Comuni che hanno investito, per circa tre anni, mezzi, uomini e finanze, hanno acquisito, per le aree interessate, i pareri della Sovrintendenza, varianti urbanistiche e contratto mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'Assessore parlava di una nuova riprogrammazione. Dico che, rispetto a questa nuova riprogrammazione dei fondi, potrebbe rischiare di allungare i tempi di realizzazione delle opere e non consentirebbe di rispettare le tempistiche che ci impone la Comunità Europea, quindi, detto questo, invito l'Assessore Tagliatella a disporre anche di un tavolo tecnico e far partecipare anche i 19 Sindaci dei Comuni interessati.

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.03

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine - LL.RR. 7 agosto 1996, n. 17 e 20 luglio 2010, n. 7

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 7/10 art. 1 comma 6 e della L.R. n. 17/96 e successive modifiche ed integrazioni, alle seguenti designazioni:

- 1. AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
- 2. AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
- 3. AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
- 4. AZIENDA SANITARIA LOCALE "NAPOLI 1 CENTRO" costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
- 5. AZIENDA SANITARIA LOCALE "NAPOLI 2 NORD" costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

6. **AZIENDA SANITARIA LOCALE "NAPOLI 3 SUD" costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
7. **AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO costituita ex art. 2, comma 1, lett. a) legge regionale n. 16/2008 - Collegio Sindacale**
Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della L.R. n. 17/96 e successive modifiche ed integrazioni, possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale, Isola F/ 13 - 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte, distinte per ciascun organismo, dovranno pervenire nel termine sopra indicato, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Paolo Romano

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. del.....
Designazione di due (2) rappresentanti nel Collegio della Azienda Sanitaria
Locale.....

Io sottoscritto/a..... nato/a
a.....il e residente
..... propongo la mia candidatura
nell'organismo citato all'oggetto. A tal fine:

Consapevole delle responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- dichiaro di non trovarmi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste dall'art. 4 della L.R. n. 17/96 e successive modificazioni ed integrazioni.
- dichiaro di non trovarmi in alcuna delle condizioni previste dall'art.15, comma uno, della Legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni.
- dichiaro la mia disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto.

Allegati:

- curriculum vitae (con firma non autenticata)
- fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:

I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale, saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.



Delibera della Giunta Regionale n. 661 del 24/09/2010

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N°513 DEL
18.06.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che con deliberazione di G.R. n. 513 del 18.06.2010 è stato disposto tra l'altro l'avvio del procedimento di autotutela della delibera n. 149 del 25.02.2010 garantendo la partecipazione al procedimento in applicazione dell'art. 7 della L. 241/1990 ai dirigenti interni incaricati;
- b) che sempre con la citata delibera si è riservata l'adozione del provvedimento di revoca a conclusione del procedimento;
- c) che con note da prot. n°198/Sp al 215/ Sp del 21 giugno 2010 e da prot. n°223/Sp a n°264/Sp del 22/06/2010, a firma dell'Assessore al Personale è stato comunicato l'avvio del procedimento in uno con la notifica della predetta delibera agli interessati;
- d) che con nota prot. n°620551 del 21/07/2010 il Coordinatore al Personale ha comunicato, al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore al Personale, il termine del periodo previsto per la presentazione di osservazioni da parte dei Dirigenti interessati al procedimento;
- e) che l'art. 2 della L.R. 8/2010 dispone che :
 - 1. la giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo 1 dello Statuto regionale e in osservanza dei seguenti criteri generali:
 - ◆ imparzialità, buon andamento dell'amministrazione regionale e trasparenza dell'azione amministrativa;
 - ◆ realizzazione organizzativa, contenimento e controllo della spesa, anche mediante accorpamento e soppressione delle strutture esistenti;
 - ◆ perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, ed economicità nell'esercizio dei compiti e delle funzioni assegnate alle strutture organizzative individuali;
 - ◆ realizzazione della più ampia flessibilità dell'organizzazione degli uffici regionali;
 - ◆ rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi politico-amministrativi impartiti dagli organi di governo mediante l'istituzione di apposite strutture organizzative;
 - 2. Dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 è abrogata la legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale) ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

CONSIDERATO

- a) in applicazione dei principi generali sui poteri attenuati spettanti agli organi regionali in scadenza di mandato deve essere disposta la revoca della delibera n. 149 del 25.02.2010;
- b) che è in fase di elaborazione il Regolamento volto alla riorganizzazione degli Uffici dell'Ente;
- c) che allo stato degli atti è comunque necessario mantenere l'assetto organizzativo attuale, garantendo nell'immediato la continuità delle funzioni istituzionali svolte dai dirigenti regionali interni indicati nella delibera G.R.C. n. 149/2010.

VISTI

- a) gli art. 7 e ss. della L. 241/1990 s.m.i.;
- b) la delibera G.R. n. 513 del 18.06.2010;
- c) la delibera G.R. n. 149 del 25.02.2010

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di concludere il procedimento, avviato con delibera n. 513 del 18.06.2010, nei confronti dei dirigenti di ruolo della G.R. mediante la revoca della DGRC n.149 del 25.02.2010 nella parte in cui fissa il termine della durata degli incarichi al 31 dicembre 2010.
2. di confermare fino al 30 novembre 2010 gli incarichi conferiti con la DGRC n. 149 del 25.02.2010, salvo proroga motivata;
3. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C.07 la notifica del presente provvedimento ai Dirigenti interessati.
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alle AA.GG.C. ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 659 del 24/09/2010

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

CRITERI DI INDIRIZZO PER LA NOMINA DEI COMMISSARI STRAORDINARI DEGLI
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E DELLE AZIENDE AUTONOME DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41 recante “Assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo”, stabiliva all'art. 3, che per gli Enti Provinciali per il Turismo ed Aziende di Cura e Soggiorno e Turismo, i commissari liquidatori nominati ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 37/87 avrebbero svolto anche le funzioni di commissari straordinari ai fini di consentire continuità nell'adempimento delle funzioni già demandate a tali Enti dalle leggi dello Stato e dalle leggi regionali in materia;
- la Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania” disciplina le nomine e le designazioni di competenza della Regione Campania, oltre che le cause di incompatibilità;
- la Legge Regionale 20 luglio 2010, n. 7, recante “Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in regione Campania” all'art. 1, comma 10, stabilisce che per la nomina dei soggetti di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 7 dicembre 1993, n. 41 non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della Legge Regionale n. 17/1996, fatte salve, in ogni caso, sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia la potestà di determinare la durata temporale delle stesse nomine;
- con Deliberazioni del 30 giugno 2009, nn. 1185, 1186, 1187, 1188 e 1189, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno procedere alla nomina degli Amministratori sia degli Enti Provinciali per il Turismo sia delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania;

CONSIDERATO CHE

- la figura del Commissario straordinario – prevista dalla L.R. n. 41/1993 – è strumentale ad assicurare la funzionalità dell'ente fino all'istituzione delle APT; istituzione che rappresenta l'unica condizione per riproporre la gestione ordinaria. Per cui finché tale condizione non si realizzi, la gestione commissariale sarà da ritenersi conforme alla legge, al pari di tutti gli atti funzionalizzati a «consentire continuità nell'adempimento delle funzioni già demandate dalle leggi dello Stato e dalle leggi regionali» agli Enti.
- alla figura del Commissario straordinario si applica di conseguenza la disciplina prevista per gli organi che operano in regime temporaneo ed eccezionale;

RILEVATO TUTTAVIA CHE

- le citate Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1185, 1186, 1187, 1188 e 1189 del 30 giugno 2009 hanno fissato la scadenza dell'incarico di Amministratore sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2010;
- ai sensi della Legge Regionale n. 17/96, modificata da ultimo dalla Legge Regionale n. 7/2010, le nomine in questione sono formulate dalla Giunta Regionale;

TENUTO CONTO CHE

- con note del Settore Sviluppo e Promozione Turismo del 28 maggio 2010 è stata data comunicazione agli Amministratori in carica, ex art. 7 Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento relativo alle nuove nomine degli Amministratori degli Enti Strumentali del Turismo della Regione;

RITENUTO

- di dover procedere pertanto alla nomina, ai sensi della Legge Regionale n. 7/2010, dei Commissari Straordinari sia degli Enti Provinciali per il Turismo sia delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania;
- di dover limitare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 31 gennaio 2011;
- di dover stabilire per i Commissari degli Enti Provinciali per il Turismo l'indennità di carica nella misura pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di riferimento, precisando che per la stessa si dovrà tener conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
- di dover stabilire per i Commissari delle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo l'indennità di carica nella misura pari al 65% di quella prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di riferimento, precisando che per la stessa si dovrà tener conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
- di dover precisare che, nell'ipotesi di conferimento di incarichi plurimi, sarà corrisposta esclusivamente l'indennità relativa all'incarico più remunerativo;
- di dover procedere alla nomina dei Commissari straordinari dei seguenti Enti:
 - a) Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
 - b) Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
 - c) Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
 - d) Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
 - e) Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
 - f) Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
 - g) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
 - h) Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
 - i) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
 - j) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
 - k) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
 - l) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
 - m) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, di procedere alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti sopra elencati;
- che occorre assegnare a ciascun Commissario Straordinario tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento;
- che occorre assegnare, pertanto, a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti compiti:
 - a) la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi di ciascun Ente attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;
 - b) la redazione, entro trenta giorni dall'incarico, dello stato di consistenza della spesa già effettuata da ciascun ente e delle previsioni di spesa da assumere necessariamente nell'anno, al fine di contribuire alla definizione del Piano di Rientro da redigere ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010;

- c) la riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie per eliminare duplicazioni organizzative e per utilizzare razionalmente il personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., migliorando il servizio di assistenza ed informazione turistica;
- d) l'adozione di misure volte ad innovare e rendere più efficienti i servizi resi, nonché a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa;
- e) la realizzazione delle azioni di promozione e di sviluppo turistico locale in linea con le strategie individuate nei programmi regionali;

RITENUTO

- altresì, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

DATO ATTO CHE

- l'individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii.;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, di procedere alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti sotto elencati:
 - a) Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
 - b) Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
 - c) Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
 - d) Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
 - e) Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
 - f) Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
 - g) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
 - h) Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
 - i) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
 - j) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
 - k) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
 - l) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
 - m) Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;

2. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 31 gennaio 2011;
3. di corrispondere ai Commissari degli Enti Provinciali per il Turismo l'indennità di carica nella misura pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di riferimento, precisando che per la stessa si dovrà tener conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
4. di corrispondere ai Commissari delle Aziende di Cura Soggiorno e Turismo l'indennità di carica nella misura pari al 65% di quella prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di riferimento, precisando che per la stessa si dovrà tener conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
5. di precisare che nell'ipotesi di conferimento di incarichi plurimi, sarà corrisposta esclusivamente l'indennità relativa all'incarico più remunerativo;
6. di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i seguenti compiti:
 - a) la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ente attivando tutte le misure più idonee per il contenimento della spesa al fine di contribuire al rispetto del patto di stabilità interno, anche con la riduzione delle spese di natura discrezionale;
 - b) la redazione, entro trenta giorni dall'incarico, dello stato di consistenza della spesa già effettuata dall'ente e delle previsioni di spesa da assumere necessariamente nell'anno, al fine di contribuire alla definizione del Piano di Rientro da redigere ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010;
 - c) a riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie per eliminare duplicazioni organizzative e per utilizzare razionalmente il personale complessivamente assegnato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T., migliorando il servizio di assistenza ed informazione turistica;
 - d) l'adozione di misure volte ad innovare e rendere più efficienti i servizi resi, nonché a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa;
 - e) la realizzazione delle azioni di promozione e di sviluppo turistico locale in linea con le strategie individuate nei programmi regionali;
7. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
8. di inviare il presente atto a:
 - A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
 - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
 - Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Decreto presidente giunta n. 175 del 12/10/2010

A.G.C. 07 - AA.GG. Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo

Settore: 04 - Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto:

Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61. Nomina componente e segretario Collegio Medico Regionale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- che la Regione Campania ha disciplinato – con Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61 – il procedimento per il riconoscimento della infermità dipendente da causa di servizio e la liquidazione dell'equo indennizzo, rinviando alle disposizioni statali in materia per quanto non previsto dalla legge stessa;
- che, ai sensi dell'art. 2 della citata Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61, il Collegio Medico Regionale è da costituirsi con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa;
- che – con deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 06/03/2009 e successivo Decreto Presidenziale n.140 del 15/05/2009 – è stato ricostituito il suddetto Collegio Medico e che lo stesso – ai sensi dell'art. 3 della richiamata L. R. n. 61/81 – risulta così composto:

Presidente: Prof. Elio Marciano, nato a Buccino (SA) l'08/08/1951, responsabile dell'Unità di Audiologia del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

Componenti: Dott. Francarlo D'Isanto, nato a Pozzuoli (NA) il 13/08/1957, Dirigente Medico di U.O.S. presso U.O.C. Di Cardiologia con UTIC dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli" di Napoli;

Dott. Michele Grisi, nato a Napoli il 28/12/1955, Medico Dirigente I livello presso l'Unità Operativa di medicina legale e fiscale del DS 44 ASL Napoli 1 (ora Napoli Centro);

Dott. Maurizio Angelo Francesco Saliva, nato a Taranto il 18/04/1961, Coordinatore della Medicina Legale per la ASL Napoli 5 presso la Direzione Sanitaria Aziendale della ASL Napoli 5 (ora Napoli 3 SUD);

Dott.ssa Maria Tremante, nata ad Afragola (NA) il 10/10/1953, Dirigente di Ruolo della Giunta Regionale, con l'incarico di Responsabile del Servizio 03 "Rapporti con Centri Trapianti e Strutture Trasfusionali" del Settore 05 dell'A.G.C. 20;

Segretario: Dott.ssa Benedetta Amato, dipendente di ruolo della Giunta Regionale, incardinata nel Servizio 01, Settore 04 dell'A.G.C. 07, con il profilo professionale di Istruttore Dirrettivo in attività socio – assistenziali.

Che con Delibera 544 del 09/07/2010 è stata individuata quale componente del suddetto Collegio, in sostituzione del dott. Michele Grisi dimissionario, la dott.ssa Borrelli Agnese, nata a Boscotrecase il 10/07/1953, titolare di incarico quinquennale di Dirigente Medico di II livello presso il Distretto 84 di Torre Annunziata ASL NA3;

Che con la stessa Delibera è stata individuata quale Segretario del suddetto Collegio, in sostituzione della dott.ssa Benedetta Amato in astensione obbligatoria, la dott.ssa Scotti Antonella, dipendente di ruolo della Giunta Regionale con la qualifica di istruttore direttivo in servizio presso il Settore 02 dell'A.G.C. 07;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di dover dare esecuzione alla sopraindicata deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 09/07/2010 e di dover, quindi, procedere alla nomina del componente e del Segretario del Collegio Medico Regionale, al fine di garantire la continuità dei servizi previsti dalla L. R. n. 61/81;

PRESO ATTO che la dott.ssa Borrelli Agnese è stata previamente autorizzata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, allo svolgimento dell'incarico in questione con nota 18474 del 29/07/2010 della ASL NA3 SUD ;

VISTI:

- la Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61;
- il D.P.R. 29.10.2001, n. 461 recante il “Regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 09/07/2010;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000 e n. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- 1) di nominare quale componente del Collegio Medico Regionale – di cui all'art. 3 della Legge Regionale 28 agosto 1981, n. 61 –, in sostituzione del dott. Michele Grisi dimissionario, la dott.ssa Borrelli Agnese, nata a Boscotrecase il 10/07/1953;
 - 2) di nominare quale Segretario del suddetto Collegio, in sostituzione della dott.ssa Benedetta Amato in astensione obbligatoria, la dott.ssa Scotti Antonella, dipendente di ruolo della Giunta Regionale con la qualifica di istruttore direttivo;
 - 3) La dott.ssa Borrelli Agnese resterà in carica fino alla scadenza del Collegio nominato con Decreto Presidenziale n. 140/2009.
- Il presente atto viene trasmesso ai Settori AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso e Stato Giuridico ed Inquadramento dell'A.G.C. “AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo”, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto presidente giunta n. 176 del 13/10/2010

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 01 - Programmazione

Oggetto:

Compenso spettante ai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL.. Determinazioni attuative.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- a. che, con deliberazioni n. 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601 del 5.8.2010, pubblicate sul BURC n. 57 del 16.8.2010, per le motivazioni nelle stesse indicate, si è preso atto, con effetto immediato, della cessazione dell'incarico conferito ai Commissari straordinari presso le Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania, in conseguenza dell'intervenuta predisposizione e riadozione dei programmi operativi di cui al decreto del Commissario *ad Acta* n. 41 del 14.7. 2010;
- b. che con la medesima deliberazione, per garantire la gestione delle predette Aziende, anche al fine di assicurare la piena, tempestiva ed efficace attuazione delle misure urgenti disposte dal Governo e il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro, fino al passaggio alla gestione ordinaria, con la nomina dei Direttori Generali all'esito del completamento delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale, alla stregua dei nuovi criteri decisi con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 2 agosto 2010 e, comunque, fino al 31 dicembre 2010, si è proceduto alla nomina dei Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali della Campania, nelle persone a fianco di ciascuna Azienda di seguito indicate:

▪ A.S.L. NA n. 1 Centro	Dr. Achille Coppola;
▪ A.S.L. NA n. 2 Nord	Dr. Francesco Rocca;
▪ A.S.L. NA n. 3 Sud	Dr Vittorio Russo;
▪ A.S.L. Avellino	Ing. Sergio Florio
▪ A.S.L. Benevento	Dr. Enrico Di Salvo
▪ A.S.L. Caserta	Prof. Ferdinando Romano
▪ A.S.L. Salerno	Dr. Francesco De Simone;
- c. che ai predetti Commissari straordinari, in considerazione della preminente esigenza di garantire la piena attuazione delle azioni previste nel piano di rientro, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza della Azienda occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, sono stati assegnati anche i seguenti compiti:
 - a. predisposizione, nel termine di 60 giorni dall'assunzione dell'incarico, di un "Piano di emergenza delle consistenze" al 31.03.2010, ovvero il conto economico, lo stato patrimoniale e le consistenze giuridico-contabili, anche con riferimento al contenzioso in atto, salvo quanto stabilito al punto f);
 - b. verifica, entro 45 giorni dall'assunzione dell'incarico, dello stato di attuazione delle direttive e dei provvedimenti adottati dal Commissario e dal Sub Commissario, con specifica attenzione agli obiettivi indicati nel "Piano di Rientro" e con particolare riferimento a quelli relativi al rientro della spesa farmaceutica e del personale, facendo carico ai Commissari Straordinari, nel caso in cui venga riscontrato un grave inadempimento di riferire immediatamente al Commissario *ad Acta* e, di assumere tempestivamente i provvedimenti organizzativi e gestionali per il raggiungimento degli obiettivi stessi;
 - c. adozione dei provvedimenti attuativi del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, adottato con decreto del Commissario *ad acta* n.42 del 14 luglio 2010, con particolare attenzione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza ed all'ottimizzazione delle risorse umane, tecnologiche e logistiche impegnate;
 - d. verifica, entro 45 giorni dall'assunzione dell'incarico, delle duplicazioni di direzione di strutture complesse amministrative e di tecnostuttura e, nel rispetto dei contratti in essere, definire le modalità, finalizzate al conseguimento del risparmio di spesa, compatibili con la corretta gestione ordinaria;
 - e. attuazione del Piano di Rientro, mediante la realizzazione delle disposizioni contenute nei decreti del Commissario *ad Acta* e nelle specifiche direttive emanate;
 - f. verifica, entro 45 giorni dall'assunzione dell'incarico, dello stato di tutte le procedure esecutive attivate dai creditori nei confronti dell'azienda, con la specificazione analitica, per ciascuna, del valore e dell'eventuale apposizione del vincolo da parte del proprio Tesoriere e l'aggregazione per categoria ed epoca di maturazione del credito.
- d. che l'accertato inadempimento dei compiti suindicati può comportare la revoca dell'incarico commissariale;

- e. che i provvedimenti di nomina rinviavano a successivo provvedimento del Presidente della Giunta Regionale la determinazione del compenso spettante ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere alla determinazione dei compensi spettanti ai Commissari Straordinari in ragione della natura delle funzioni e dei compiti attribuiti che, tra l'altro, prevedono complesse incombenze derivanti dall'attuazione delle azioni previste nel piano di rientro, come sopra precisate;

b. di poter fare riferimento, nonostante la diversa natura dell'incarico commissariale, a quanto previsto in materia di trattamento economico degli Organi delle Aziende Sanitarie Locali;

RILEVATO

a. che il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502, come modificato dal D.P.C.M. n. 319 del 31.5.2001, all'art. 1 comma 5 determina in lire 300 milioni annue (pari ad Euro 154.937,00) il trattamento economico omnicomprensivo massimo spettante ai Direttori Generali;

b. che per effetto di quanto stabilito dal D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008 (art. 61, comma 14) il trattamento economico spettante ai Direttori Generali va ridotto nella misura del 20% come tra l'altro già disposto con DGRC n. 1472 del 18.09.2009, con la quale sono state uniformate le fasce retributive per le aziende sanitarie della Campania;

c. che, pertanto, il trattamento economico di riferimento per il calcolo dei compensi spettanti ai Commissari Straordinari è pari ad Euro 123.949,65 annui omnicomprensivi su base lorda, ed il "rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività inerenti le loro funzioni", nei limiti e secondo le modalità stabilite dal citato D.P.C.M.;

VISTI

D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502, come modificato dal D.P.C.M. n. 319 del 31.5.2001;
il decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008;
la DGRC n. 1472/2009;

DECRETA

1. di **STABILIRE** per i Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. il compenso omnicomprensivo di Euro 123.949,65 annui omnicomprensivi su base lorda, pari alla misura del 100% di quello spettante ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., così come rideterminato dalla L. n. 133/2008, e dalla DGRC n. 1472/2009, ed il "rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività inerenti le loro funzioni", nei limiti e secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502, come modificato dal D.P.C.M. n. 319 del 31.5.2001;
2. di **PRECISARE** che il predetto compenso graverà sui bilanci delle rispettive A.S.L. con decorrenza dalla data di insediamento nell'incarico;
3. di **INVIARE** il presente decreto all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

IL PRESIDENTE
Caldoro



Decreto assessori giunta n. 170 del 08/10/2010

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 01 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE
PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " TORRACA " CON SEDE NEL
COMUNE DI TORRACA (SA)

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **TORRACA**, con sede nel comune di Torraca, è iscritta con numero di posizione **SA 130** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell' 1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 31 del 23/03/2010, ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **TORRACA**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 54 del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **TORRACA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Torraca**", numero di posizione **SA 130**, con sede nel comune di Torraca (SA);
- 2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita



Decreto assessori giunta n. 171 del 08/10/2010

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 01 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " SAN PAOLO BELSITO " CON SEDE NEL COMUNE DI SAN PAOLO BELSITO (NA)

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **SAN PAOLO BELSITO**, con sede nel comune di San Paolo Belsito, è iscritta con numero di posizione **NA 48** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell' 1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 117 del 20/04/2010 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **SAN PAOLO BELSITO**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 253/09 del 29/04/2009, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **SAN PAOLO BELSITO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**San Paolo Belsito**", numero di posizione **NA 48**, con sede nel comune di San Paolo Belsito (NA);
- 2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita



Decreto assessori giunta n. 172 del 08/10/2010

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 01 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " FUTANI " CON SEDE NEL COMUNE DI FUTANI (SA)

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **FUTANI**, con sede nel comune di Futani, è iscritta con numero di posizione **SA 50** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell'1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 30 del 23/03/2010, ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **FUTANI**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 54 del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **FUTANI** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Futani**", numero di posizione **SA 50**, con sede nel comune di Futani (SA);
- 2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita



Decreto assessori giunta n. 173 del 08/10/2010

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 01 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE
PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " AGNONE " CON SEDE NEL COMUNE
DI MONTECORICE (SA)

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **AGNONE**, con sede nel comune di Montecorice, è iscritta con numero di posizione **SA 67** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell' 1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 32 del 23/03/2010, ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **AGNONE**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 54 del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **AGNONE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Agnone**", numero di posizione **SA 67**, con sede nel comune di Montecorice (SA);
- 2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita



Decreto assessori giunta n. 174 del 08/10/2010

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 01 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA " SAN MARZANO " CON SEDE NEL COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA)

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **SAN MARZANO**, con sede nel comune di San Marzano sul Sarno, è iscritta con numero di posizione **SA 107** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 476 dell' 1/06/2010;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l'E.P.T. di Salerno con propria deliberazione n. 23 del 3/03/2010, ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **SAN MARZANO**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Salerno con nota prot. n. 54 del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della Pro Loco **SAN MARZANO** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**San Marzano**", numero di posizione **SA 107**, con sede nel comune di San Marzano sul Sarno (SA);
- 2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita



*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N. 54 DEL 30/09/2010

Oggetto: Adozione nuove tariffe per le prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania nell'interesse dei privati - lett. p) della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in venti punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-



*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Regioni del 23 marzo 2005;

- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera p) è richiamata la "adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie";
- che con delibera di G.R. n. 2232 del 7 giugno 2002, esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art.7 della L.R. 25/83, il tariffario regionale relativo alle prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania nell'interesse dei privati;
- che con delibera di G.R. n. 998 del 28 luglio 2005, esecutiva, è stato revisionato il tariffario regionale relativo alle prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania nell'interesse dei privati;
- che con delibera di G.R. n. 535 del 28/03/2008 è stato integrato il tariffario regionale relativo alle prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania nell'interesse dei privati;

CONSIDERATO

- che al fine di evitare sperequazioni in danno degli operatori campani le associazioni di categoria hanno rappresentato l'esigenza di apportare alcune modifiche al tariffario vigente per renderlo più esaustivo ed uniformarlo alla media delle tariffe applicate dalle altre regioni;

VISTO

- il parere favorevole espresso dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari della Regione Campania, unitamente ad alcune osservazioni, sulle modifiche ed integrazioni al tariffario regionale per le prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. nell'interesse dei privati;

RITENUTO

- opportuno adeguare il vigente tariffario regionale alla media delle tariffe applicate dalle altre regioni ed alle nuove esigenze prestazionali espresse dagli operatori, nonché alle osservazioni formulate dagli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari, uniformando in tutto il territorio regionale la tariffazione delle prestazioni rese dai Veterinari delle AA.SS.LL. della Regione Campania nell'interesse dei privati;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

- di approvare l'allegato tariffario regionale, unitamente alla relazione illustrativa, predisposto dall'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario, contenente gli importi da versare per le prestazioni rese dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. Regionali nell'interesse dei privati;
- di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti i centri privati che richiedono prestazioni;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'A.G.C. Assistenza



*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Sanitaria – Settore Veterinario, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n.20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dott. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA SETTORE
VETERINARIO

n. 68 del 18 Ottobre 2010

Area di Sanità Pubblica

PARTE I

Atti della Regione

TARIFFE PER LE PRESTAZIONI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA , COMPRENSIVE DEL 2 % ENPAV, RELATIVE ALLE FUNZIONI ELENcate DALLA L.R. 23 AGOSTO 1993 N°25, ESPLETATE, A FAVORE DI ENTI E PRIVATI DA PRESIDI, SERVIZI, STRUTTURE DELLE AA.SS.LL. anno 2010

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
1	Macellazioni domiciliari	Attestazione di idoneità al consumo umano di animali macellati a domicilio in tutti i casi consentiti dalla normativa vigente	per ogni grosso capo	25,00
			per ogni suino	12,00
			per ogni altro capo (ovi-caprini, etc.)	8,00
2	Certificazione di Idoneità di alimenti	Controllo sanitario e relativa certificazione di idoneità al consumo umano di alimenti freschi, congelati, surgelati o comunque preparati, destinati alla spedizione in ambito Nazionale, Comunitario e Paesi Terzi	ogni singola certificazione per ogni 100 kg. / 100 litri o frazione	10,00
			importo minimo	15,00
			La tariffa si applica, per ogni singola certificazione, fino ad un massimo di	60,00
3	Certificazione di idoneità di alimenti ad uso campionatura (per campionatura si intende una partita di alimenti, fino a 20 kg., destinati, per una sola volta, allo stesso ricevente)	Controllo sanitario e relativa certificazione di idoneità al consumo umano di alimenti freschi, congelati, surgelati o comunque preparati destinati, quale campionatura, alla spedizione in ambito Nazionale, Comunitario e Paesi Terzi	per certificazione	10,00
4	Certificazione di prodotti o avanzzi di origine animale	Controllo sanitario e relativa certificazione di prodotti di origine animale con destinazione diversa dal consumo umano (piume, piumini, crini, ossa, unghie, corna, sego, sangue, budella, pelli, etc.), di idoneità e destinati alla trasformazione / distruzione	ogni singola certificazione per ogni 100 kg. / 100 litri o frazione	4,00
			importo minimo	10,00
			La tariffa si applica, per ogni singola certificazione, fino ad un massimo di	60,00
5	certificazione di idoneità organi e ghiandole	Attestato di scorta di Organi e ghiandole animali destinate agli stabilimenti industriali che preparano prodotti opoterapici (D.M. 01/02/1939) e di sangue refrigerato ai fini della produzione di proteine plasmatiche (D.M. 09/08/1983).	fino a 50 kg	15,00
			oltre 50 kg	30,00
6	certificazione di idoneità pelli salate	Controllo sanitario e relativa certificazione di idoneità per spedizione in ambito Nazionale, Comunitario e Paesi Terzi	per ogni singola certificazione	30,00

nota bene

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
7	Registrazione - Reg. CE 852/2004	D.I.A. - Registrazione nel sistema G.I.S.A. degli O.S.A. e delle imprese alimentari di competenza veterinaria . D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione	60,00
		D.I.A. per sagre - fiere - feste paesane e similari D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione	80,00
		aggiornamenti D.I.A. (con esclusione delle volture) D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif. delle imprese alimentari	per la registrazione	20,00
		D.I.A. Registrazione OSA e relativo automezzo trasporto alimenti di competenza veterinaria - D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione del 1° automezzo automezzo	15,00
			per ogni successivo automezzo per lo stesso OSA	10,00
8	Stabilimenti di produzione alimenti	Pareri sanitari con rilascio certificazione per il decreto di riconoscimento di stabilimenti di produzione, deposito, riconfezionamento, imballo ecc. ivi compresi impianti depurazione, stabulazione, spedizione molluschi, impianti chiusi piscicoltura etc.	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00
9	Unità mobile	Parere di idoneità con rilascio certificazione /registrazione per gli automezzi adibiti ad unità mobile di macellazione, caseificazione etc.	per ogni automezzo	48,00

nota bene

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
10	Trasporto rifiuti/ sottoprodotti	Pareri di idoneità con rilascio certificazione per gli automezzi o contenitori compresi quelli a cassone scarrabile e container adibiti al trasporto di rifiuti/sottoprodotti di origine animale categoria 1, 2 e 3 etc. (Reg. (CE) 1774/2002 e succ. modif.)	per ogni automezzo	23,00
			per ogni contenitore	10,00
			nello stesso sopralluogo e per la stessa ditta per ogni automezzo oltre i primi 10	5,00
			nello stesso sopralluogo e per la stessa ditta per ogni contenitore oltre i primi 20	2,00
11	Trasporto animali	Valutazione check list, registrazione ed autorizzazione trasportatori, rilascio certificazione per gli automezzi destinati al trasporto di animali (Reg. CE 1/2005 - D.G.R.C. 1171/2009)	parere sanitario e registrazione automezzi trasporto di propri animali per percorsi inferiori a 65 km e in relazione con attività economica. Per ogni automezzo	15,00
			registrazione ai fini non commerciali trasporto Equidi. Per ogni automezzo	20,00
			rilascio autorizzazione trasportatori TIPO 1 comprensiva di verivifica di 1 check list	23,00
			rilascio autorizzazione trasportatori TIPO 2 comprensiva di eventuale verifica di 1 check list	30,00
			verifica check list successiva alla prima con relativa registrazione per autorizzazione Tipo 1 . Per ogni automezzo	10,00
			verifica check list successiva alla prima con relativa registrazione per autorizzazione Tipo 2 . Per ogni automezzo oltre il primo	10,00
			rilascio certificato omologazione mezzi di trasporto su strada per lunghi viaggi, superiori alle otto ore, rinnovabili ogni 5 anni	20,00

Tipologia Prestazioni

ELENCO DELLE PRESTAZIONI

Tariffa
(Euro)

12	Stabilimenti rifiuti/sottoprodotti	Pareri sanitari con rilascio certificazione per stabilimenti di trasformazione/termodistruzione e deposito anche temporaneo di rifiuti di cui al Reg. (CE) 1774/2002 e succ. modif. , nonché di concherie, deposito pelli, sgrassatura pelli, etc.	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00
13	Stabilimenti alimenti per animali	Pareri sanitari con rilascio certificazione per il decreto di riconoscimento di stabilimenti di produzione e commercializzazione alimenti per animali (mangimi semplici, composti e/o additivati, premiscele, additivi, ivi compresi intermediari e produzione per autoconsumo se rientrante)	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00
		per produzione di alimenti nel proprio allevamento e destinati a propri animali si applica la riduzione del 50%		
14	Detenzione animali	Parere sanitario con rilascio certificazione per locali / impianti adibiti alla sosta, raccolta, concentramento, vendita e ricovero anche temporaneo di animali vivi compresi canili / rifugi, ivi comprese le rivendite di animali d'affezione (Reg. Pol. Vet. artt. 17 e 24 ; D.lgs 196/99 artt. 9 e 11; L.R. 16/2001 e succ. modif.)	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,0

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
15	Impianti acquacoltura	Parere sanitario con rilascio certificazione per impianti adibiti pescicoltura in acque interne o marittime	intervento	48,00
16	Altri impianti	Parere sanitario con rilascio certificazione per impianti adibiti elicoltura, lombricoltura, apicoltura, etc	intervento	48,00
17	Strutture Veterinarie	Parere sanitario con rilascio certificazione per strutture Medico - Veterinarie (studi, ambulatori, cliniche, laboratori), di locali adibiti a toelettatura, etc.	superficie complessiva fino a 100 mq	48,00
			superficie complessiva da 101 a 300 mq	96,00
			superficie complessiva oltre 300 mq	144,00
18	Impianti farmaci	Parere sanitario con rilascio certificazione di idoneità per impianti adibiti al deposito o vendita di farmaci veterinari	superficie complessiva fino a 100 mq	48,00
			superficie complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre 200 mq	23,00
			la tariffa si applica fino ad un massimo di	280,0
19	Deposito scorte ed armadietti farmaci	Parere sanitario con rilascio certificazione di idoneità per la detenzione e deposito scorte farmaci	tariffa unica	30,00
20	Igiene pubblica	Interventi per inconvenienti igienici su richiesta di privati ed a carico del richiedente (persona fisica e/o giuridica)	tariffa unica	48,00
21	Incubatoi uova, centri fecondazione	Parere sanitario con rilascio certificazione di idoneità per impianti adibiti alla incubazione di uova, centri fecondazione artificiale, deposito materiale seminale	superficie complessiva fino a 100 mq	48,00
			superficie complessiva da 100 a 200 mq	69,00
			per ogni 100 mq o frazioni oltre 200 mq	23,00
		la tariffa si applica fino ad un massimo di	280,00	

nota bene

nota bene

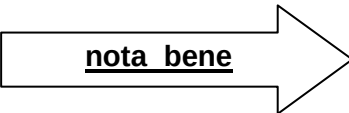
Tipologia e Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
23	Movimentazione animale <u>non a scopo commerciale</u> (cani, gatti, ecc.)	Certificazioni/passaporti per animali a seguito di viaggiatore (cani, gatti, etc.) ai fini della movimentazione in ambito nazionale, comunitario o paesi terzi, per ogni capo, con esclusione delle eventuali prove di laboratorio	Rilascio passaporto (comprensivo del costo del passaporto)	20,00
			rinnovo passaporto	5,00
			rinnovo passaporto con visita clinica	15,00
24	Anagrafe canina	Prestazioni relative alla L. 281/91 e legge regionale 16/2001 e succ. modif.	Costo unitario per cane: applicazione microchip , registrazione in B.D.R. e rilascio attestazione (comprensivo del costo del microchip)	10,00
			Applicazione microchip, registrazione in B.D.R. e rilascio attestazione (comprensivo del costo del microchip) da 6 a 10 cani portati contemporaneamente dallo stesso proprietario	50,00
			Per ogni cane oltre i primi 10	5,00
			Passaggio proprietà cane	5,00
25	profilassi rabbia	Osservazione sanitaria per la profilassi della rabbia art. 86 Reg. Pol.Vet. DPR 320/54	presso la sede di detenzione	28,00
			presso canili pubblici	20,00
26	dati segnaletici	stesura dati segnaletici e relativa certificazione	presso la sede di detenzione	28,00
			presso struttura pubblica	18,00

27	Identificazione animali	Identificazione di animali non rientranti tra le prestazioni rese in attuazione di piani e programmi statali e regionali. Le tariffe non comprendono le marche, i microchip etc.	tatuaggio con pinza o apposizione marca per capo	5,00
			tatuaggio con dermografo per capo	10,00
			microchip per capo (bolo o iniezione)	3,00
			Applicazione microchip da 6 a 10 capi contemporaneamente dello stesso proprietario	20,00
			Per ogni capo successivo a 10	2,00
28	Cattura animali	Richieste da Privati o Enti per la cattura/ sedazione di animali padronali, randagi o selvatici	piccoli animali (per ogni capo)	40,00
			cattura con sedazione piccoli animali	60,00
			grossi animali (per ogni capo)	60,00
			cattura con sedazione grossi animali	80,00
29	Interventi immunizzanti	Prestazioni per interventi immunizzanti con esclusione del costo del prodotto. Sono esclusi gli interventi effettuati per vincoli sanitari e per l'attuazione dei piani e programmi finanziati dalla Stato o dalla Regione	Bovini, bufalini, equini a capo	5,00
			suini a capo	1,00
			ovi-caprini a capo	0,50
			specie avicunicole, selvaggina da penna e da pelo di piccola taglia, a capo	0,03
			canidi e felidi ed altre specie da affezione (conigli, furetti, ecc.) presso struttura pubblica	5,00
			canidi e felidi ed altre specie da affezione (conigli, furetti, ecc.) presso luogo di detenzione	18,00

Tipologia Prestazioni

ELENCO DELLE PRESTAZIONI

Tariffa
(Euro)

30	Accertamenti diagnostici		Accertamenti diagnostici per compravendita bovini e bufalini comprensivi di Prelievo di sangue e Prova allergica per Tbc		8,00
			Accertamenti diagnostici per compravendita suini (MVS) e ovi-caprini (Brc) qualora previsti		2,00
		Accertamenti diagnostici (per capo) richiesti dall'allevatore per compravendita o per altri fini. Sono esclusi gli interventi obbligatori effettuati per vincoli sanitari e per l'attuazione di piani e programmi stabiliti dallo Stato o dalla Regione (esempio transumanza, alpeggio, pascolo vagante).	Prova allergica		5,00
			Prelievo di sangue (altro)		7,00
			Prelievo campioni di latte		5,00
			tampone faringeo o vaginale		9,00
			lavaggio e/o prelievo liquido prepuziale		18,00
			prelievo sperma equidi		28,00
			prelievo sperma da specie diversa da equidi		21,00
			tamponi vaginali, cervicali, uretrali, etc.		18,00
		<u>nota bene</u> 	campioni di urine		9,00
			campioni di feci		3,00
			altro materiale organico		12,00
			il rilascio della certificazione (aggiuntiva agli accertamenti sopra descritti)		5,00
31	Vendita diretta latte	Certificato attestante la idoneità sanitaria di animali destinati alla produzione di latte destinato al consumo diretto o da potersi consumare crudo (con esclusione di eventuali prove di laboratorio)	vacche e bufale	primo capo	2,00
				per ogni capo successivo	0,50
			asine	primo capo	2,00
				per ogni capo successivo	0,50
			capre e pecore	primo capo	0,50
				per ogni capo successivo	0,20

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
32	Riproduttori	Certificazione attestante l'idoneità dei riproduttori maschi destinati alla fecondazione artificiale o alla monta pubblica (con esclusione di eventuali prove di laboratorio)	per ogni capo	28,00
33	attestazioni abbattimento animali	Attestazione di avvenuto abbattimento di animali ivi compresi le attestazioni previste per accedere alle indennità di cui alla L. 34/68 e succ. modifiche (mod. 9/33).	per ogni attestazione	6,00
34	altre attestazioni	Controllo e attestazione di avvenuto trattamento di prodotti ed avanzi animali e di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali	per ogni ora prestata	50,00
35	Altre attività nell'interesse del privato	Prestazioni rese su richiesta di Enti o privati non tariffati per servizi resi dalle AA.SS.LL.(es. raccolta e smaltimento spoglie animali etc.)	La cifra si intende fino alla concorrenza della spesa del servizio resa dalla A.S.L.	
36	Pareri non previsti	Prestazioni per certificazioni o pareri non previsti dalla normativa sanitaria richiesti da Enti o Privati (certificati medico legali etc)	con sopralluogo	60,00
			senza sopralluogo	30,00
37	Controllo atti d'ufficio	Controllo di atti d'ufficio per il rilascio certificazioni nei limiti previsti dal D. Lgs 196/2003 e Regolamenti in materia	controllo	5,00
			ogni fotocopia	0,30
38	Vidimazioni	Vidimazione di registri vari	per ogni foglio	0,20
			minimo	5,00
39	Disinfezione aziende	Operazioni di disinfezione aziende con disinfettante	minimo	89,00
			per metro quadro	0,50

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
40	Disinfezione superfici	Operazioni di disinfezione superfici con disinfettante	minimo	46,00
			per metro quadro	0,20
41	Accertamento Disinfezione automezzi	Accertamento avvenuta disinfezione di automezzi adibiti al trasporto di animali vivi	per ogni automezzo	5,00
42	Registrazione nuove aziende ed allevamenti in BDN	Registrazione nella B.D.N. delle nuove aziende e nuovi allevamenti (latte, carne, misto) - (Sono quindi escluse le aziende suini da autoconsumo di 1 solo capo).	per ogni azienda	20,00
		nota bene	per allevamenti da autoconsumo la tariffa è ridotta del 50%	
43	Registrazione ai sensi del Reg. (CE) 79/2005 e succ. modif.	Registrazione impianto riconosciuto ex DPR 54/97 e Reg. (CE) 853/2004 che fornisce prodotti destinati all'alimentazione zootecnica		15,00
		Registrazione e Nulla-osta azienda zootecnica utilizzatrice ai sensi del Reg. (CE) 79/2005		10,00
44	Registrazione ai sensi del Reg. (CE) 183/2005 e succ. modif.	Registrazione O.S.M. art., 5 comma 1 Reg. CE 183/2005		10,00
		Registrazione O.S.M. art., 5 comma 2 Reg. CE 183/2005 (non rientranti nel riconoscimento CE)		60,00
		Registrazione O.S.M. art., 5 comma 2 Reg. CE 183/2005 (trasporto mangimi conto terzi)		15,00
45	Ricerca Trichinella spp. Cinghiali uccisi a caccia	Prestazioni per ricerca Trichinella spp. e relativa certificazione per ogni cinghiale abbattuto a caccia (incluso costo laboratorio)	per ogni capo abbattuto	5,00
			per ogni capo successivo al primo proveniente dalla stessa battuta di caccia	2,50

Tipologia Prestazioni**ELENCO DELLE PRESTAZIONI****Tariffa
(Euro)****ANAGRAFE ZOOTECNICA**

46	Anagrafe animale - Bovini/Bufalini	Prestazioni in favore dei Detentori di Allevamenti di BOVINI/BUFALINI che hanno delegato il Servizio Veterinario per quanto concerne le Registrazioni in BDN degli eventi e stampa dei Passaporti , comprese le stalle di sosta (Per n. di capi si intende il numero medio, su base mensile, di capi detenuti in allevamento nell'arco dell'ultimo trimestre precedente la delega). TARIFFA ANNUALE	Allevamenti con n. capi da 1 a 5 in BDN	20,00
			Allevamenti con n. capi da 6 a 20 in BDN	40,00
			Allevamenti con n. capi da 21 a 50 in BDN	80,00
			Allevamenti con n. capi da 51 a 100 in BDN	160,00
			Allevamenti con n. capi da 101 a 200 in BDN	220,00
			Allevamenti con n. capi da 201 a 300 in BDN	300,00
			Allevamenti con n. capi oltre i 300 in BDN	500,00
47	Stampa passaporti Anagrafe animale - Bovini/Bufalini	Stampa passaporti originali e stampa duplicati per sostituzione marche precedenti o per animali che hanno ancora la cedola, per i Detentori con Delega alle Associazioni di categoria	per ogni Passaporto	0,50
			per ogni passaporto con urgenza entro 24 ore	2,00
48	Stampa passaporti duplicati Anagrafe animale - Bovini/Bufalini	Stampa passaporti duplicati, a seguito di furto/smarrimento, per i Detentori con Delega alle Associazioni di categoria e per i Detentori in possesso di Smart Card	Per ogni Passaporto	3,00

per ogni passaporto con urgenza entro 24 ore

4,00

Tipologia Prestazioni

ELENCO DELLE PRESTAZIONI

Tariffa
(Euro)

ANAGRAFE ZOOTECNICA

49

Anagrafe animale - Suini

Prestazioni in favore dei Detentori di Allevamenti di SUINI che hanno delegato il Servizio Veterinario per quanto concerne le RegISTRAZIONI in BDN degli eventi comprese le stalle di sosta (Per n. di Riproduttori e di n. di Capi si intende il numero medio, su base mensile, detenuto in allevamento nell'arco dell'ultimo semestre precedente la delega). TARIFFA ANNUALE.

Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori da 1 a 2	10,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori da 3 a 5	30,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori da 6 a 50	80,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori da 51 a 100	120,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori da 101 a 500	200,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Aperto con n. Riproduttori oltre i 500	300,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori da 1 a 2	5,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori da 3 a 5	20,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori da 6 a 50	60,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori da 51 a 100	100,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori da 101 a 500	150,00
Allevamenti da Riproduzione a Ciclo Chiuso con n. Riproduttori oltre i 500	250,00
Allevamenti da Ingrassio che movimentano per vita con n. capi fino a 50	25,00
Allevamenti da Ingrassio che movimentano per vita con n. capi da 51 a 100	50,00
Allevamenti da Ingrassio che movimentano per vita con n. capi da 101 a 300	100,00

Allevamenti PARTE I  Atti della Regione per vita	200,00
con n. capi oltre i 300	
Allevamenti da Ingrassio con n. capi fino a 50	15,00
Allevamenti da Ingrassio con n. capi da 51 a 100	40,00
Allevamenti da Ingrassio con n. capi oltre i 100	80,00

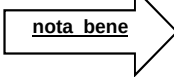
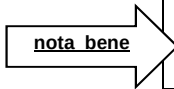
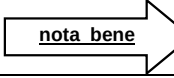
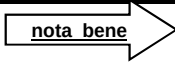
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)
		ANAGRAFE ZOOTECNICA		
50	Anagrafe animale - Ovini e Caprini	Prestazioni in favore dei Detentori di Allevamenti di OVI-CAPRINI che hanno delegato il Servizio Veterinario per quanto concerne le Registrazioni in BDN degli eventi comprese le stalle di sosta (Per n. di Capi si intende il numero medio, su base mensile, detenuto in allevamento nell'arco dell'ultimo semestre precedente la delega). TARIFFA ANNUALE	Allevamenti fino a 5 capi	5,00
			Allevamenti da 6 a 10 capi	10,00
			Allevamenti da 11 a 20 capi	15,00
			Allevamenti da 21 a 50 capi	20,00
			Allevamenti da 51 a 100 capi	30,00
			Allevamenti da 101 a 300 capi	50,00
			Allevamenti da 301 a 500 capi	70,00
				Allevamenti con oltre 500 capi
51	Anagrafe animale - presso i Macelli	Prestazioni in favore dei Responsabili delle Strutture di Macellazione che hanno delegato il Servizio Veterinario per le Registrazioni in BDN degli eventi (Per n. di Capi si intende il numero di Bovini/Bufalini macellati quanto concerne quanto concerne le Registrazioni in BDN degli eventi (Per n. di Capi si intende il numero di Bovini/Bufalini macellati nella	Fino a n. 20 capi	5,00
			Da n. 20 a n. 40 capi	10,00
			Da n. 41 a n. 80 capi	20,00
			Da n. 81 a n. 100 capi	40,00

settimana di riferimento) *n. 68 del 18 Ottobre 2010*
TARIFFA SETTIMANALE

PARTE I  Atti della Regione Da n. 101 a n. 200 capi	80,00
Oltre i 200 capi	120,00

7	Registrazione - Reg. CE 852/2004	D.I.A. - Registrazione nel sistema G.I.S.A. degli O.S.A. e delle imprese alimentari di competenza veterinaria . D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione	60,00	nuova voce
		D.I.A. per sagre - fiere - feste paesane e similari D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione	80,00	
		aggiornamenti D.I.A. (con esclusione delle volture) D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif. delle imprese alimentari	per la registrazione	20,00	
		D.I.A. Registrazione OSA e relativo automezzo trasporto alimenti di competenza veterinaria - D.G.R.C. 797/2006 e succ. modif.	per la registrazione del 1° automezzo automezzo	15,00	
			per ogni successivo automezzo per lo stesso OSA	10,00	
8	Stabilimenti di produzione alimenti	Pareri sanitari con rilascio certificazione per il decreto di riconoscimento di stabilimenti di produzione, deposito, riconfezionamento, imballo ecc. ivi compresi impianti depurazione, stabulazione, spedizione molluschi, impianti chiusi piscicoltura etc. nota bene →	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00	268,11
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00	
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00	
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00	
9	Unità mobile	Parere di idoneità con rilascio certificazione /registrazione per gli automezzi adibiti ad unità mobile di macellazione, caseificazione etc.	per ogni automezzo	48,00	nuova voce
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)	
10	Trasporto rifiuti/ sottoprodotti	Pareri di idoneità con rilascio certificazione per gli automezzi o contenitori compresi quelli a cassone scarrabile e container adibiti al trasporto di rifiuti/sottoprodotti di origine animale categoria 1, 2 e 3 etc. (Reg. (CE) 1774/2002 e succ. modif.)	per ogni automezzo	23,00	nuova voce
			per ogni contenitore	10,00	
			nello stesso sopralluogo e per la stessa ditta per ogni automezzo oltre i primi 10	5,00	
			nello stesso sopralluogo e per la stessa ditta per ogni contenitore oltre i primi 20	2,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 68 del 18 Ottobre 2010		PARTE I Atti della Regione	
11	Trasporto animali	Valutazione check list, registrazione ed autorizzazione trasportatori, rilascio certificazione per gli automezzi destinati al trasporto di animali (Reg. CE 1/2005 - D.G.R.C. 1171/2009)	parere sanitario e registrazione trasporto di propri animali per percorsi inferiori a 65 km e in relazione con attività economica. Per ogni automezzo	15,00	nuova voce
			registrazione ai fini non commerciali trasporto Equidi. Per ogni automezzo	20,00	
			rilascio autorizzazione trasportatori TIPO 1 comprensiva di verivifica di 1 check list	23,00	
			rilascio autorizzazione trasportatori TIPO 2 comprensiva di eventuale verifica di 1 check list	30,00	
			verifica check list successiva alla prima con relativa registrazione per autorizzazione Tipo 1 . Per ogni automezzo	10,00	
			verifica check list successiva alla prima con relativa registrazione per autorizzazioneTipo 2 . Per ogni automezzo oltre il primo	10,00	
			rilascio certificato omologazione mezzi di trasporto su strada per lunghi viaggi, superiori alle otto ore, rinnovabili ogni 5 anni	20,00	
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)	
12	Stabilimenti rifiuti/sottoprodotti	Pareri sanitari con rilascio certificazione per stabilimenti di trasformazione/termodistruzione e deposito anche temporaneo di rifiuti di cui al Reg. (CE) 1774/2002 e succ. modif. , nonché di conerie, deposito pelli, sgrassatura pelli, etc.	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00	268,10
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00	
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00	
			la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00	
nota bene					
		Pareri sanitari con rilascio certificazione per il decreto di riconoscimento di stabilimenti di produzione e commercializzazione alimenti per animali (mangimi semplici, composti e/o additivati, premiscela, additivi ivi compresi intermediari e produzione per	superfici complessiva fino a 100 mq	48,00	
			superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00	
			per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00	

13	Stat	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	li	premesse, additivi, ivi compresi intermediari e prodotti per autoconsumo se rientrante)	n. 68 del 18 Ottobre 2010	PARTE I Atti della Regione			
					 nota bene	la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,00	268,10	
					 nota bene	per produzione di alimenti nel proprio allevamento e destinati a propri animali si applica la riduzione del 50%		nuova voce	
14	Detenzione animali			Parere sanitario con rilascio certificazione per locali / impianti adibiti alla sosta, raccolta, concentramento, vendita e ricovero anche temporaneo di animali vivi compresi canili / rifugi, ivi comprese le rivendite di animali d'affezione (Reg. Pol. Vet. artt. 17 e 24 ; D.lgs 196/99 artt. 9 e 11; L.R. 16/2001 e succ. modif.)		superfici complessiva fino a 100 mq	48,00		
						superfici complessiva da 100 a 200 mq	69,00		
						per ogni 100 mq o frazioni oltre i 200 mq	23,00		
					 nota bene	la tariffa si applica sino ad un massimo di	280,0	268,10	
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI						Tariffa (Euro)	
15	Impianti acquacoltura	Parere sanitario con rilascio certificazione per impianti adibiti pescicoltura in acque interne o marittime				intervento	48,00	136,10	
16	Altri impianti	Parere sanitario con rilascio certificazione per impianti adibiti elicoltura, lombricoltura, apicoltura, etc				intervento	48,00	89,40	
17	Strutture Veterinarie					superficie complessiva fino a 100 mq	48,00		
		Parere sanitario con rilascio certificazione per strutture Medico - Veterinarie (studi, ambulatori, cliniche, laboratori), di locali adibiti a toelettatura, etc.				superficie complessiva da 101 a 300 mq	96,00		
						superficie complessiva oltre 300 mq	144,00	136,10	
18	Impianti farmaci					superficie complessiva fino a 100 mq	48,00		
		Parere sanitario con rilascio certificazione di idoneità per impianti adibiti al deposito o vendita di farmaci veterinari				superficie complessiva da 100 a 200 mq	69,00		
						per ogni 100 mq o frazioni oltre 200 mq	23,00		
					 nota bene	la tariffa si applica fino ad un massimo di	280,0	268,10	
19	Deposito scorte ed armadietti farmaci	Parere sanitario con rilascio certificazione di idoneità per la detenzione e deposito scorte farmaci				tariffa unica	30,00	45,00	

nota bene

Se a seguito di un unico controllo sanitario, allevamento o su dati di ufficio, vengono rilasciate più certificazioni, il costo totale della tariffa per allevamento non potrà superare Euro

100,00

136,10

Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)	
23	Movimentazione animale <u>non</u> a scopo commerciale (cani, gatti, ecc.)	Certificazioni/passaporti per animali a seguito di viaggiatore (cani, gatti, etc.) ai fini della movimentazione in ambito nazionale, comunitario o paesi terzi, per ogni capo, con esclusione delle eventuali prove di laboratorio	Rilascio passaporto (comprensivo del costo del passaporto)	20,00	16,70
			rinnovo passaporto	5,00	nuova voce
			rinnovo passaporto con visita clinica	15,00	nuova voce
24	Anagrafe canina	Prestazioni relative alla L. 281/91 e legge regionale 16/2001 e succ. modif.	Costo unitario per cane: applicazione microchip, registrazione in B.D.R. e rilascio attestazione (comprensivo del costo del microchip)	10,00	nuova voce
			Applicazione microchip, registrazione in B.D.R. e rilascio attestazione (comprensivo del costo del microchip) da 6 a 10 cani portati contemporaneamente dallo stesso proprietario	50,00	
			Per ogni cane oltre i primi 10	5,00	
			Passaggio proprietà cane	5,00	
25	profilassi rabbia	Osservazione sanitaria per la profilassi della rabbia art. 86 Reg. Pol.Vet. DPR 320/54	presso la sede di detenzione	28,00	26,20
			presso canili pubblici	20,00	19,60
26	dati segnaletici	stesura dati segnaletici e relativa certificazione	presso la sede di detenzione	28,00	9,60
			presso struttura pubblica	18,00	6,60
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI		Tariffa (Euro)	
27	Identificazione animali		tatuaggio con pinza o apposizione marca per capo	5,00	6,60

Regione (esempio transumanza, alpeggio, pascolo
vagante).

18 Ottobre 2010

Prelievo campioni di latte

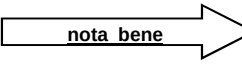
PARTE I

Atti della Regione

tampone faringeo o vaginale	9,00	9,60
lavaggio e/o prelievo liquido prepuziale	18,00	9,60
prelievo sperma equidi	28,00	nuova voce
prelievo sperma da specie diversa da equidi	21,00	nuova voce
tamponi vaginali, cervicali, uretrali, etc.	18,00	9,60
campioni di urine	9,00	6,60
campioni di feci	3,00	6,60
altro materiale organico	12,00	nuova voce
il rilascio della certificazione (aggiuntiva agli accertamenti sopra descritti)	5,00	6,60

nota bene

31	Vendita diretta latte	Certificato attestante la idoneità sanitaria di animali destinati alla produzione di latte destinato al consumo diretto o da potersi consumare crudo (con esclusione di eventuali prove di laboratorio)	vacche e bufale	primo capo	2,00	16,70
				per ogni capo successivo	0,50	3,20
			asine	primo capo	2,00	16,70
				per ogni capo successivo	0,50	3,20
			capre e pecore	primo capo	0,50	9,60
				per ogni capo successivo	0,20	1,30
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI			Tariffa (Euro)	
32	Riproduttori	Certificazione attestante l'idoneità dei riproduttori maschi destinati alla fecondazione artificiale o alla monta pubblica (con esclusione di eventuali prove di laboratorio)		per ogni capo	28,00	29,80
33	attestazioni abbattimento animali	Attestazione di avvenuto abbattimento di animali ivi compresi le attestazioni previste per accedere alle indennità di cui alla L. 34/68 e succ. modifiche (mod. 9/33).		per ogni attestazione	6,00	6,60
34	altre attestazioni	Controllo e attestazione di avvenuto trattamento di prodotti ed avanzati animali e di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali		per ogni ora prestata	50,00	46,10
35	Altre attività nell'interesse del privato	Prestazioni rese su richiesta di Enti o privati non tariffati per servizi resi dalle AA.SS.LL.(es. raccolta e smaltimento spoglie animali etc.)	La cifra si intende fino alla concorrenza della spesa del servizio resa dalla A.S.L.			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 68 del 18 Ottobre 2010		PARTE I  Atti della Regione	
36		Prestazioni per certificazioni o pareri non previsti dalla normativa sanitaria richiesti da Enti o Privati (certificati medico legali etc)	con sopralluogo		
			senza sopralluogo	30,00	26,50
37	Controllo atti d'ufficio	Controllo di atti d'ufficio per il rilascio certificazioni nei limiti previsti dal D. Lgs 196/2003 e Regolamenti in materia	controllo	5,00	6,60
			ogni fotocopia	0,30	
38	Vidimazioni	Vidimazione di registri vari	per ogni foglio	0,20	
			minimo	5,00	nuova voce
39	Disinfezione aziende	Operazioni di disinfezione aziende con disinfettante	minimo	89,00	
			per metro quadro	0,50	
Tipologia Prestazioni		ELENCO DELLE PRESTAZIONI			Tariffa (Euro)
40	Disinfezione superfici	Operazioni di disinfezione superfici con disinfettante	minimo	46,00	
			per metro quadro	0,20	
41	Accertamento Disinfezione automezzi	Accertamento avvenuta disinfezione di automezzi adibiti al trasporto di animali vivi	per ogni automezzo	5,00	
42	Registrazione nuove aziende ed allevamenti in BDN	Registrazione nella B.D.N. delle nuove aziende e nuovi allevamenti (latte, carne, misto) - (Sono quindi escluse le aziende suini da autoconsumo di 1 solo capo).	per ogni azienda	20,00	nuova voce
		nota bene 	per allevamenti da autoconsumo la tariffa è ridotta del 50%		nuova voce
43	Registrazione ai sensi del Reg. (CE) 79/2005 e succ. modif.	Registrazione impianto riconosciuto ex DPR 54/97 e Reg. (CE) 853/2004 che fornisce prodotti destinati all'alimentazione zootecnica		15,00	nuova voce
		Registrazione e Nulla-osta azienda zootecnica utilizzatrice ai sensi del Reg. (CE) 79/2005		10,00	
44	Registrazione ai sensi del Reg. (CE) 183/2005 e succ. modif.	Registrazione O.S.M. art., 5 comma 1 Reg. CE 183/2005		10,00	nuova voce
		Registrazione O.S.M. art., 5 comma 2 Reg. CE 183/2005 (non rientranti nel riconoscimento CE)		60,00	
		Registrazione O.S.M. ar., 5 comma 2 Reg. CE 183/2005 (trasporto mangimi conto terzi)		15,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

45

Ricerche uccisi a caccia

n. 68 del 18 Ottobre 2010

PARTE I

Atti della Regione

<

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

<



Regione Campania
Il Presidente

Giunta Regionale della Campania

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

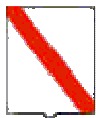
DECRETO N. 55 DEL 30/09/2010

Rif. punto j) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Completamento del riassetto della rete laboratoristica.

Premesso che

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- il Piano Regionale Ospedaliero (L.R. 24/2006) ha definito i principi ai quali si atterrano i piani attuativi aziendali nella previsione, per tipologia e numero, delle unità operative delle discipline afferenti all'area diagnostica e dei servizi, e in particolare *"l'individuazione dovrà essere direttamente correlata al ruolo e alla complessità delle funzioni dell'ospedale ed al volume di prestazioni erogate, alla produttività del presidio, favorendo, in una ottica di maggiore efficienza, l'accentramento delle attività all'interno del presidio ospedaliero ovvero tra più presidi ospedalieri all'interno della ASL"*. Inoltre *"l'organizzazione della Medicina di Laboratorio negli ospedali, dal punto di vista dimensionale e della sua configurazione ai vari livelli di struttura semplice, complessa o dipartimentale, sarà commisurata in proporzione all'entità clinica richiesta per soddisfare la domanda indotta dagli utenti ricoverati, nonché al carico di prestazioni in favore degli utenti esterni ed in correlazione al bacino di utenza che andrà accuratamente valutato"*. *"Tale organizzazione risponderà anche a parametri qualitativi correlati alla specializzazione e alla differenziazione funzionale delle strutture ospedaliere di riferimento sulla base del tipo di malattie, della fascia di età o del tipo di organo o apparati, oggetto delle attività assistenziali delle strutture stesse"*. *"La strutturazione della Medicina di Laboratorio nel sistema ospedaliero regionale sarà improntata al fondamentale criterio della maggiore integrazione e sinergia possibile, attraverso l'aggregazione delle attività in Dipartimenti di Medicina di Laboratorio, che saranno costituiti ovunque siano presenti le condizioni ed i requisiti per la loro istituzione"*;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario regionale, a norma dell'art.4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n.222;
- con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di Rientro ai disavanzi del servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di Rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 10 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- tra gli obiettivi previsti dal Piano di Rientro, al punto n.10, è stato prescritto *"il completamento del*



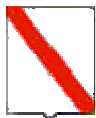
Regione Campania
Il Presidente

Giunta Regionale della Campania

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale”;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub Commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro il nuovo Presidente pro tempore della Regione Campania con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera j) è prescritto *“il completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale”;*
- la Finanziaria 2007 (art.1, comma 796, lettera O Legge 296/2006), sulla base delle necessità di riequilibrio economico del sistema, aveva previsto che le Regioni definissero piani per la riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di Laboratorio. In particolare per le Regioni con l'obbligo di Piano di Rientro fu predisposto al riguardo dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze un documento di indirizzo;
- il Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di Laboratorio ai sensi dell'articolo 1 comma 796 lettera O della Legge n.296/06 (DGRC 1246/2007) prevede un sistema di Laboratori pubblici, integrato su scala provinciale, da realizzarsi mediante la costituzione di una rete integrata di punti di Laboratorio dell'Azienda Sanitaria che elimini duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico; demandando alle Aziende Sanitarie l'elaborazione di piani attuativi sulla base dei seguenti criteri guida:
 - a. un Sistema Informativo di Laboratorio Aziendale centrato sul paziente e integrato con gli altri servizi informatici (Anagrafe Sanitaria, CUP, Cartella Clinica...), in grado di rendere possibile nel “Laboratorio Unico Logico” la condivisione delle richieste e dei risultati e la diffusione on-line ospedaliera e territoriale delle risposte,
 - b. la possibilità di utilizzazione da parte degli utenti esterni sia dei Servizi di Laboratorio dell'Azienda Sanitaria sia di quelli dell' Azienda Ospedaliera in modo da massimizzare l'efficienza di tutte le strutture, sfruttandone al meglio le tecnologie ed ottimizzandone le risorse,
 - c. la previsione, salvo particolari specificità documentate, di non più di un punto di esecuzione per ognuna delle branche di Medicina di Laboratorio,
 - d. la centralizzazione delle attività specialistiche in un'unica sede, di norma, anche se non esclusivamente, presso le Aziende Ospedaliere,
 - e. nelle ASL un sistema di “Laboratorio di Rete”, fortemente integrato e flessibile dal punto di vista operativo, con una sola struttura centrale che gestisca la rete; con punti periferici presso tutte le strutture ospedaliere con attività di ricovero chirurgiche, correlate alla complessità delle strutture stesse;
- il Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche di diagnostica di Laboratorio (DGRC 1177/2008), rielaborato sulla stregua dei piani attuativi aziendali, si propone due obiettivi: uno generale *“efficientamento del sistema di offerta dei servizi di Medicina di Laboratorio”* e uno specifico *“razionalizzare la rete delle strutture pubbliche che erogano prestazioni di diagnostica di Laboratorio e contenimento dei costi”*, con interventi ad hoc sia per il comparto pubblico che privato.



Regione Campania
Il Presidente

Giunta Regionale della Campania

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Visti

- il documento elaborato dal Ministero della Salute presentato in Conferenza Stato –Regioni denominato “*Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di Laboratorio*”, quale proposta di accordo ai sensi dell’art.4 comma1 Dlgs 281/97;
- il documento elaborato dalla AGENAS “*Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione dei Servizi di Medicina di Laboratorio nel Servizio Sanitario Nazionale*” marzo 2009;
- il nuovo Piano Ospedaliero Regionale in coerenza con il Piano di Rientro, decreto Commissario ad acta n.49/2010.

Ritenuto che

- si configura la necessità di riarticolare l'erogazione dei servizi di Medicina di Laboratorio secondo il modello del Dipartimento strutturale o con altre modalità che favoriscano una maggior integrazione, preservando la dignità e lo sviluppo delle singole discipline;
- le attività di Laboratorio necessarie all'erogazione dei livelli di assistenza trasfusionali, in una logica di razionalità tecnico-organizzativa, afferiscono alle strutture competenti per disciplina, ovvero Patologia clinica, Biochimica clinica, Microbiologia e Virologia, Genetica di Laboratorio, poiché queste possono assicurare la necessaria competenza, i livelli adeguati di qualità ed economicità, restando in capo alle strutture di Medicina Trasfusionale il controllo finale del processo, nonché l'esecuzione degli esami immunoematologici e le attività di produzione, distribuzione e razionale utilizzo di sangue ed emoderivati;
- la rete dei laboratori prevederà un corretto equilibrio tra laboratori generali, articolati anche in settori specialistici, e laboratori specializzati con autonomia organizzativa, in rapporto alla disciplina e alla tipologia di attività interessata, anche per bacini di utenza sovra-aziendali e nel rispetto esplicito di tutti i criteri previsti nel percorso di riorganizzazione dei Laboratori;
- i Laboratori definiti convenzionalmente “di ricerca” possono divenire “risorsa assistenziale” e allora come tale ricevere finanziamenti dal SSR, qualora gli stessi vengano integrati nella rete, come nel caso degli IRCCS, e laddove la vocazione alla ricerca tenda ad integrarsi armonicamente con la vocazione per l'assistenza, come per i Policlinici Universitari; in tal caso garantiscano comunque l'adesione alle specifiche organizzative che caratterizzano le attività clinico-diagnostiche nella rete integrata dei laboratori per evitare inutili duplicazioni di omogenee linee di diagnostica avanzata;
- dovrà essere sviluppata l'effettiva integrazione dipartimentale delle strutture nella rete aziendale, sovra-aziendale e regionale, attraverso un forte livello di coordinamento, la condivisione dei processi gestionali, delle politiche per la qualità e la formazione continua del personale, e a tal fine venga istituito almeno un dipartimento interaziendale per provincia, con integrazione organizzativa del personale per la gestione delle attività assistenziali;
- nella logica dipartimentale che si viene a creare, deve esistere un meccanismo continuo di trasferimento ai laboratori “istituzionali” degli esami/sistemi diagnostici di riconosciuto valore, presenti nelle linee-guida cliniche e nei protocolli diagnostico-assistenziali;
- il mantenimento o la creazione di Laboratori specialistici ad elevata autonomia organizzativa o di Laboratori con settori di diagnostica avanzata con compiti assistenziali venga verificata in base alle reali necessità che emergono nei processi di riorganizzazione dei Laboratori diagnostici ed in rapporto alla creazione di una rete assistenziale;



Regione Campania
Il Presidente

Giunta Regionale della Campania

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- i Laboratori specialistici e di ricerca vengano integrati a livello dipartimentale con tutti i Laboratori della rete.

Considerato che

- la configurazione del Laboratorio è in stretta interrelazione con il tipo di ospedale e la natura dell'attività svolta nella struttura ospedaliera (presenza di reparti di malattie infettive, svolgimento o meno di attività in urgenza, attività chirurgiche e intensive, etc.);
- in ogni ospedale per acuti deve essere prevista la presenza di un Laboratorio clinico con un'organizzazione adeguata rispetto la complessità e specificità dei servizi clinici erogati;
- la continuità ospedale-territorio si realizza con la copertura, da parte dei Laboratori ospedalieri, del territorio di riferimento (bacino di utenza) in modo da favorire la condivisione orizzontale dei criteri di accesso ai vari esami e un corretto approccio ai modelli interpretativi dei relativi risultati tra componente ospedaliera e componente territoriale;
- la prossimalità al bisogno del paziente è una condizione indispensabile, alcune attività come quella di prelievo vanno ragionevolmente capillarizzate, favorendo l'accessibilità al servizio preservando, nel contempo, la qualità pre-analitica;
- la riorganizzazione deve favorire il rapporto tra medicina di Laboratorio e le discipline più direttamente coinvolte nei processi assistenziali e quindi la qualificazione della fase pre e post-analitica;
- l'informatizzazione delle attività di Laboratorio può e deve favorire la creazione di reti di strutture che condividono protocolli e dati;
- occorre guidare e monitorare il processo di riorganizzazione con un sistema informativo dedicato che rilevi i dati sia sulle strutture e sui costi che sulla produzione e sui consumi.

Precisato che

- sulla base di quanto previsto nel documento allegato ogni Direttore Generale di azienda Sanitaria locale ed ospedaliera procederà, entro 30 giorni dalla validazione del presente decreto da parte dei Ministeri competenti, alla presentazione di un piano aziendale di riorganizzazione, riallocazione e/o dismissione dei propri Laboratori ovvero di concentrazione di funzioni specifiche;
- nel piano attuativo le Aziende dovranno specificare puntuali e dettagliate previsioni concernenti:
 - la definizione delle modalità di attuazione delle azioni di propria competenza ed i relativi tempi di attuazione che, salvo giustificate cause, non dovranno andare oltre 31/12/2010,
 - il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni, riconversioni e confluenze dei Laboratori interessati alla riorganizzazione,
 - l'articolazione dipartimentale della Medicina di Laboratorio di ASL e delle Aziende Ospedaliere,
 - tale piano, trasmesso alla struttura commissariale, entro i successivi 30 giorni viene approvato o restituito con modifiche



Regione Campania
Il Presidente

Giunta Regionale della Campania

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETA

- Di approvare salvo rettifiche degli organi competenti l'unito Documento Allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di disporre che i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie campane entro 30 giorni dalla validazione del presente atto da parte dei Ministeri competenti procederanno alla presentazione di un piano aziendale di riorganizzazione, riconversione, riallocazione e/o dismissione delle proprie strutture di Laboratorio ovvero di concentrazione di funzioni specialistiche;
- Di disporre che nel piano attuativo le Aziende dovranno specificare puntuali e dettagliate previsioni concernenti la definizione delle modalità di attuazione delle azioni di propria competenza previste nel cronoprogramma del Documento Allegato ed i relativi tempi di attuazione che, salvo giustificate cause, non dovranno essere superiori a quelli prefissati; il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni, riconversioni e confluenze delle strutture interessate alla riorganizzazione; l'articolazione dipartimentale delle strutture di Medicina di Laboratorio delle ASL e delle Aziende Ospedaliere.
- Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

La Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Martino

PIANO DI RIASSETTO DELLA RETE LABORATORISTICA OSPEDALIERA E TERRITORIALE

1. Premessa

Con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 01/10/2007, n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29/11/2007 n. 222. Con la stessa delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale campano e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tra cui il “completamento del *riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale*” (punto 10 della delibera del Consiglio dei Ministri). In data 23 aprile 2010 il Consiglio dei Ministri, a seguito dell'insediamento del nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania, ha provveduto alla nomina dello stesso quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione. Nel medesimo provvedimento di nomina il Consiglio dei Ministri ha reiterato, al punto 1) lettera j), l'adempimento relativo al completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza territoriale.

La riorganizzazione della rete laboratoristica campana non si traduce, tuttavia, in un mero adempimento agli obiettivi imposti dal Piano di rientro e dalla delibera del Consiglio dei Ministri, ma rappresenta l'opportunità di determinare una riqualificazione dell'offerta.

Per tali motivi è stato dato mandato ad un gruppo di lavoro di elaborare un piano di riorganizzazione della rete dei laboratori pubblici, sentiti anche i referenti nominati dalle singole ASL/AO in un tavolo tecnico di concertazione.

2. Progettazione della rete laboratoristica

2.1 Analisi del contesto

La domanda di prestazioni diagnostiche è complessivamente in aumento e ciò è coerente con il fenomeno del cd. “consumerismo” ovvero con il fatto che le persone sono sempre più attente al proprio stato di salute, meno pazienti e più esigenti rispetto alle opportunità teoricamente alla portata, generando inappropriately e sprechi nell'offerta.

L'efficacia dell'assistenza sanitaria dipende fortemente dalle tecnologie, le quali condizionano fortemente l'efficienza delle strutture sanitarie; infatti, le tecnologie diagnostiche in vitro sono fondamentali fattori produttivi e come tali andrebbero

valorizzati all'interno delle aziende sanitarie così come la funzione diagnostica andrebbe valorizzata a livello di governance dei servizi sanitari. L'evoluzione tecnologica, attraverso processi di consolidamento delle piattaforme e integrazione, rende possibile e in parte opportuna la riduzione numerica, o meglio la razionalizzazione del numero delle strutture di Laboratorio clinico di dimensione produttiva al di sotto di certi livelli.

La diversa configurazione numerica e organizzativa dei Laboratori clinici si caratterizza per un numero eccessivo di strutture al di sotto di una massa critica prestazionale accettabile, solo in parte giustificata da peculiari situazioni orografiche.

L'evoluzione dell'informatica in sanità ha trovato nel Laboratorio clinico uno dei principali campi di applicazione, svolgendo un ruolo insostituibile per facilitare la gestione dei processi interni, per sostenere le richieste di esami provenienti da utenti in regime di ricovero e ambulatoriale, per il miglioramento della comunicazione da e verso i reparti di cura, per la realizzazione delle reti di Laboratorio locali e regionali e l'integrazione dell'informazione di Laboratorio con tutte le altre informazioni cliniche e rendere disponibile in tempo reale la ricompattazione dell'informazione centrata sul paziente.

Sussiste una frammentazione e parcellizzazione delle strutture specialistiche afferenti all'area della Medicina di Laboratorio, comprendenti le discipline della Patologia clinica, Biochimica clinica, Microbiologia e Virologia, Genetica di Laboratorio e, all'interno delle stesse discipline settori specializzati e/o metodiche applicative (vedi tossicologia e ematologia, RIA e biologia molecolare, ecc).

La Medicina trasfusionale, in alcuni casi, si appropria di attività specifiche di Medicina di Laboratorio, determinando duplicazione e frammentazione degli esami di laboratorio.

L'unicità dell'area, sancita a livello internazionale, deve portare a una più efficace interazione e integrazione dell'informazione di laboratorio per il clinico e il paziente, e anzi si prospettano nuove necessità di interrelazione in particolare con l'area disciplinare dell'Anatomia patologica, specialmente per quanto attiene a biomarcatori di malattia.

Persistono situazioni di non chiara distinzione fra assistenza e attività di ricerca, specialmente a livello di Policlinici Universitari, con creazione di microstrutture specialistiche che si appropriano di sfere di attività assistenziale proprie della medicina

di laboratorio, senza possedere, talvolta, i medesimi requisiti strutturali e professionali richiesti per legge.

I laboratori definiti convenzionalmente “di ricerca”, hanno spesso un doppio filone di finanziamento, in cui alle risorse istituzionali (Fondi Pubblici per la ricerca, Comunità Europea, etc.) si aggiungono quelle derivanti da partecipazione a trials clinici o ad altri progetti di ricerca e sperimentazione. Il loro mantenimento e ancor più la loro attivazione non è perseguibile a carico del SSN, ma sviluppando l'area dei finanziamenti centrali per la ricerca e quella delle sponsorizzazioni/partnership.

2.2 Criteri per la riorganizzazione

La rideterminazione dei servizi di Medicina di Laboratorio tiene conto dei seguenti criteri:

- la normativa di riferimento nazionale e regionale
- le linee guida AGENAS
- la riorganizzazione della rete ospedaliera
- la concentrazione dei siti produttivi, in quanto le tecnologie oggi disponibili rendono antieconomiche dimensioni inferiori a certi livelli (500.000 prestazioni): l'OMS classifica come “piccolo” un Laboratorio in grado di produrre 500.000-1.000.000 di test all'anno, “medio” uno in grado di produrne 2-3 milioni.
- l'evoluzione del processo di informatizzazione che permette i collegamenti in rete tra le varie strutture e/o punti di erogazione del servizio, compresi i centri prelievi.
- la concentrazione degli esami a più alto costo e più bassa frequenza anche ai fini del controllo di appropriatezza
- la riarticolazione dei servizi di Medicina di Laboratorio secondo il modello del Dipartimento strutturale o con altre modalità che favoriscano una maggior integrazione, preservando la dignità e lo sviluppo delle singole discipline
- l'attribuzione delle attività specifiche di Laboratorio, necessarie all'erogazione dei livelli di assistenza trasfusionali, alle strutture competenti di Medicina di Laboratorio, restando in capo alle strutture di Medicina trasfusionale l'esecuzione degli esami immunoematologici e le attività di produzione, distribuzione e razionale utilizzo di sangue e emoderivati
- il corretto equilibrio tra Laboratori generali, articolati anche in settori specialistici, e Laboratori specializzati con autonomia organizzativa, in rapporto alla disciplina

- e alla tipologia di attività interessata, anche per bacini di utenza sovra-aziendali e/o provinciali
- l'integrazione dei Laboratori specialistici e di ricerca, anche dei Policlinici Universitari e delle IRCCS, con tutti i Laboratori della rete
 - le particolari situazioni territoriali (città di Napoli e zona collinare) e orografiche (isole e zone montuose)
 - la distribuzione dell'offerta del privato accreditato.

2.3 Modelli organizzativi

I modelli organizzativi più conosciuti sono: “core lab” e “hub & spoke”.

Quest'ultimo è caratterizzato da un grandissimo Laboratorio centrale (hub), totalmente automatizzato, al quale si appoggia una serie di Laboratori più piccoli (spoke) incardinati di solito in strutture ospedaliere; i Laboratori spoke, oltre a farsi carico delle urgenze (esami i cui risultati sono necessari entro poche ore), svolgono l'attività analitica che, per ragioni di varia opportunità, si è deciso di non accentrare nel Laboratorio centrale.

Invece quello definito “core lab” è costituito da un Laboratorio che per dimensioni è più piccolo di un hub, ma più grande di uno spoke, che grazie ad un'automazione ad isole è in grado di lavorare con TAT brevi (2 ore) così da assicurare con le medesime strumentazioni sia una grande attività di routine che le urgenze.

Realizzare un core lab significa concentrare l'attività portata avanti da vari Laboratori in un'unica unità polispecialistica che abbia dimensioni non esasperate (sono considerati volumi ragionevoli 2,5-3 milioni di test all'anno) .

Ora, sebbene il core lab si caratterizzi per essere un Laboratorio a grande capacità produttiva idealmente in tutte le branche, non è indispensabile la presenza nel proprio organico di tutti i possibili specialisti. Talune attività ad elevata specializzazione possono essere concentrate in Laboratori autonomi rispetto al core lab, in tal modo in questi Laboratori si creano le condizioni per fare ricerca e formazione insieme all'attività analitica senza con ciò snaturare il modello di fondo o far lievitare eccessivamente i costi complessivi.

A far generalmente preferire il modello “core lab” rispetto a quello “hub & spoke” contribuisce in misura determinata il maggior favore che le soluzioni d'automazione modulare tuttora suscitano rispetto a soluzioni d'automazione globale del laboratorio.

La terza via (tra automazione totale e automazione modulare) è rappresentata dal

compromesso tra automazione ad isole e analizzatori tradizionali; questa soluzione è meno impegnativa nell'immediato: infatti richiede meno investimenti e minori trasformazioni dell'organizzazione del lavoro e consente di valorizzare le tecnologie esistenti spesso non utilizzate al massimo delle proprie capacità.

2.4. Il processo di riorganizzazione

Le nuove strategie di sviluppo in campo sanitario richiedono un contributo reale e fattivo alla dirigenza e al management, che si realizza essenzialmente attraverso il governo clinico e il miglioramento continuo. Ciò presuppone la capacità di aprirsi al cambiamento e un forte intervento *riorganizzativo* sui processi.

Secondo quanto stabilito dalla DGRC 1177/2008 la riorganizzazione deve prevedere un sistema di Laboratori pubblici integrato su scala provinciale, da realizzarsi mediante la costituzione di una rete integrata di punti di Laboratorio dell'Azienda sanitaria che elimini duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico. Nell'Azienda Sanitaria deve essere costruito un sistema di "Laboratorio di Rete", fortemente integrato e flessibile dal punto di vista operativo, con una sola struttura centrale che gestisca la rete, con punti periferici presso tutte le strutture ospedaliere con attività di ricovero chirurgiche, con la costituzione del "Laboratorio unico logico". Il Server centrale raccoglie le informazioni degli utenti provenienti dalle varie strutture di accettazione periferiche e dai Laboratori di produzione, realizza l'integrazione con gli altri servizi informatici, rende possibile la condivisione delle richieste e dei risultati e la diffusione on-line ospedaliera e territoriale dei referti.

Obiettivi

- Dismissione dei laboratori a bassa produzione
- Rideterminazione dei Laboratori nelle strutture ospedaliere senza emergenza
- Recupero e riallocazione delle risorse umane e tecnologiche
- Accorpamento delle attività
- Centralizzazione delle attività analitiche specialistiche ad alta complessità
- Attivazione centri - prelievi distribuiti sul territorio
- Centralizzazione degli acquisti di beni e fabbisogni Soresa
- Collegamenti informatici on – line tra le strutture aziendali e dipartimentali
- Sviluppo di protocolli diagnostici sia ospedalieri che territoriali con gli specialisti interessati

Dipartimenti

La strutturazione della Medicina di Laboratorio nel sistema regionale sarà improntata al fondamentale criterio della maggiore integrazione e sinergia possibile, attraverso il raggruppamento delle attività in Dipartimenti di Medicina di Laboratorio, che saranno costituiti ovunque siano presenti le condizioni e i requisiti per la loro istituzione.

I Dipartimenti sono nati per il riassetto dell'organizzazione della sanità, essi appaiono oggi una necessità ineludibile per la gestione delle strutture sanitarie e un passaggio obbligatorio per perseguire l'obiettivo di una crescita continua qualitativa delle prestazioni assistenziali, assicurando l'efficacia non solo del singolo atto medico, ma di tutto il processo ad esso collegato, in altre parole per poter conseguire quello che viene definito "governo clinico" e che appare essere oggi il modo più efficiente e efficace per gestire la sanità.

In considerazione di ciò è necessario istituire Dipartimenti interaziendali e/o provinciali:

- a. Avellino provinciale (ASL Avellino - AORN "S.G.Moscatti")
- b. Benevento provinciale (ASL Benevento - AORN "G.Rummo")
- c. Caserta provinciale (ASL Caserta - AORN "S.Anna e S.Sebastiano")
- d. Salerno provinciale (ASL Salerno - AOIU "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona")
- e. Napoli provinciale (ASL Napoli 2 Nord - ASL Napoli 3 Sud)
- f. Napoli città (ASL Napoli 1 Centro - l'AORN Ospedali Pediatrici - II Università)
- g. Napoli zona collinare (AORN "A.Cardarelli" – AORN "Monadi-Cotugno-CTO" - IRCCS Fondazione Pascale - Università "Federico II").

I Dipartimenti così costituiti avranno il compito di mettere in essere tutte le iniziative necessarie per raggiungere gli obiettivi suindicati.

3. Situazione attuale

Nelle tabelle di seguito riportate sono censiti i Laboratori che riguardano le discipline

di: Patologia Clinica
Biochimica Clinica
Microbiologia
Virologia

Le discipline di Medicina Trasfusionale, di Anatomia Patologica e i Laboratori di Genetica saranno trattate separatamente.

AVELLINO E PROVINCIA

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL AV	P.O. "A. LANDOLFI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SOLOFRA	H24	605 818	1	5	9	0
ASL AV	P.O. "G. DI GUGLIELMO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BISACCIA	H24	183 438	1	2	3	0
ASL AV	P.O. "G. CRISCUOLI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. ANGELO DEI LOMBARDI	H24	566 367	1	5	6	30
ASL AV	P.O. ARIANO IRPINO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ARIANO IRPINO	H24	700 341	1	3	11	0
ASL AV	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	AVELLINO	H6	120 585	//	2	3	38
ASL AV	CASA CIRCONDARIALE	LABORATORIO GENERALE DI BASE	AVELLINO		8 000	//	1 conv.	1 conv.	0
AORN AV	"S. GIUSEPPE MOSCATI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	AVELLINO	H24	1 779 525	0	18	16	0
AORN AV	"S. GIUSEPPE MOSCATI"	UOC DI MICROBIOLOGIA	AVELLINO	H12	39 492	1	2	3	0
AORN AV	"S. GIUSEPPE MOSCATI"	UOC DI VIROLOGIA	AVELLINO	H6	15 072	1	1	3	0
TOTALE AVELLINO PROVINCIA					4 018 638	6	39	55	68

BENEVENTO E PROVINCIA

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL BN	P.O. "S. GIOVANNI DI DIO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. AGATA DE' GOTI	H24	260 277	1	3	2	0
ASL BN	P.O. "S. MARIA DELLE GRAZIE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CERRETO SANNITA	H12	166 977	1	1	5	47
ASL BN	P.O. "PADRE PIO" non attivato	LABORATORIO TERRITORIALE	S. BARTOLOMEO IN GALDO	H6	87 223	//	1	2	38
ASL BN	DISTRETTO	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	MONTESARCHIO	H6	118 417	1	3	3	36
ASL BN	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE DI TOSSICOLOGIA	TELESE TERME	H6	51 337	//	1	2	0
ASL BN	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	MORCONE	H6	126 604	//	2	1	38
ASL BN	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	BENEVENTO	H6	221 843	//	9	5	114
AORN BN	"G. RUMMO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BENEVENTO	H24	2 548 193	1	10	17	0
AORN BN	"G. RUMMO"	UOC DI MICROBIOLOGIA	BENEVENTO	H24	109 138	1	4	0	0
TOTALE BENEVENTO PROVINCIA					3 690 009	5	34	37	273

CASERTA E PROVINCIA

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.°DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL CE	P.O. MADDALONI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	MADDALONI	H24	348 244	1	6	6	0
ASL CE	P.O. MARCIANISE	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	MARCIANISE	H24	372 429	1	9	8	0
ASL CE	P.O. "S. GIUSEPPE E MELORIO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. MARIA CAPUA VETERE	H24	340 767	1	5	3	0
ASL CE	P.O. "F. PALASCIANO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CAPUA	H12	116 972	0	1	2	0
ASL CE	P.O. PIEDIMONTE MATESE	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	PIEDIMONTE MATESE	H24	537 968	1	7	6	0
ASL CE	P.O. S. FELICE A CANCELLO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. FELICE A CANCELLO	H6	201 399	0	4	1	0
ASL CE	P.O. S. FELICE A CANCELLO	LABORATORIO SPECIALIZZATO DI EMATOLOGIA	S. FELICE A CANCELLO	H6	N.P.	//	1	1	0
ASL CE	P.O. "S. G. MOSCATI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	AVERSA	H24	1 006 974	1	15	7	0
ASL CE	P.O. "S. ROCCO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SESSA AURUNCA	H24	314 005	0	2	5	0
ASL CE	P.O. TEANO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	TEANO	H12	76 106	0	3	5	0
ASL CE	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	CASERTA	H6	120 437	//	0	2	152
ASL CE	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE DI TOSSICOLOGIA	TEANO	H6	N.P.	//	3	0	0
AORN CE	"S. ANNA E S. SEBASTIANO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CASERTA	H24	2 486 984	1	12	21	0
TOTALE CASERTA PROVINCIA					5 922 285	6	68	67	152

SALERNO E PROVINCIA

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.°DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL SA	P.O. "UMBERTO I"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NOCERA INFERIORE	H24	1 767 214	1	16	21	96
ASL SA	P.O. "M. SCARLATO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SCAFATI	H24	505 913	1	7	9	38
ASL SA	P.O. "S. MARIA INCORONATA DELL'OLMO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CAVA DE' TIRRENI	H24	971 307	1	7	17	46
ASL SA	P.O."MARTIRI DEL VILLA MALTA"	UOSD DI PATOLOGIA CLINICA	SARNO	H24	546 018	//	5	9	56
ASL SA	P.O."G. FUCITO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	MERCATO SAN SEVERINO	H24	705 745	0	5	9	14
ASL SA	P.O."S. MARIA DELLA SPERANZA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BATTIPAGLIA	H24	606 841	1	5	10	0
ASL SA	P.O."S. MARIA ADDOLORATA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	EBOLI	H24	680 491	0	6	7	3
ASL SA	P.O."S. FRANCESCO D'ASSISI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	OLIVETO CITRA	H24	618 441	1	2	6	30
ASL SA	P.O. ROCCADASPIDE	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ROCCA D'ASPIDE	H24	426 091	1	0	3	0
ASL SA	P.O."L. CURTO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POLLA S. ARSENIO	H24	1 003 202	1	9	18	0
ASL SA	P.O. AGROPOLI	UOSD DI PATOLOGIA CLINICA	AGROPOLI	H24	597 410	//	3	5	0
ASL SA	P.O."DELL'IMMACOLATA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SAPRI	H24	604 251	1	6	8	0
ASL SA	P.O."S. LUCA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	VALLO DELLA LUCANIA	H24	1 288 988	1	5	8	0

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.°DI PRESTAZIONI l anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL SA	P.O."G. DA PROCIDA"	LABORATORIO TERRITORIALE	SALERNO	H24	447 423	//	2	11	152
ASL SA	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE DI TOSSICOLOGIA	SALERNO	H12	48 350	//	3	3	30
ASL SA	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	VALLO DELLA LUCANIA	H12	275 868	//	2	2	8
AOIU SA	"S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SALERNO	H24	2 598 000	1	14	25	12
TOTALE SALERNO PROVINCIA					13 691 553	10	97	171	485

PROVINCIA DI NAPOLI

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. MARIA DELLE GRAZIE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POZZUOLI	H24	883 386	1	11	13	0
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. GIULIANO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	GIUGLIANO	H24	952 367	1	6	13	76
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. GIOVANNI DI DIO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	FRATTAMAGGIORE	H24	591 611	0	6	11	38
ASL NA 2 NORD	P.O. "A. RIZZOLI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ISCHIA	H24	416 271	1	4	8	0
ASL NA 2 NORD	P.O. "G.SCOTTO"	LABORATORIO PATOLOGIA CLINICA	PROCIDA	H24	22 966	//	1	4	0
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	POZZUOLI	H6	17 352	//	1	1	0
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	FRATTAMAGGIORE	H6	357 380	//	4	5	42
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE DI TOSSICOLOGIA	FRATTAMAGGIORE	H6	83 703	//	2	0	0

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.°DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. MARIA DELLA PIETA'"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NOLA	H24	756 470	1	7	8	0
ASL NA 3 SUD	P.O. " CAV. R. APICELLA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POLLENA TROCCHIA	H24	632 333	1	8	9	0
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. LEONARDO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CASTELLAMMARE DI STABIA	H24	817 433	0	9	11	38
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. ANNA E S. MARIA DELLA NEVE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BOSCOTRECASE	H24	407 558	1	3	13	118
ASL NA 3 SUD	P.O. MARESCA	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	TORRE DEL GRECO	H24	683 142	0	7	8	0
ASL NA 3 SUD	P.O. MARESCA	SCREENING COLON RETTO	TORRE DEL GRECO	H6	N.P.	//	1	0	0
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. MARIA LA MISERICORDIA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SORRENTO	H24	112 900	1	7	8	0
ASL NA 3 SUD	P.O. "DE LUCA E ROSSANO	LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA	VICO EQUENSE	H12	73 534	//	0	0	0
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	SANT'AGNELLO	H6	374 995	//	0	0	0
ASL NA 3 SUD	SERV. PATOL. CLINICA TERRIT.	LABORATORIO TERRITORIALE DI TOSSICOLOGIA	SANT'ANASTASIA	H6	184 296	//	2	1	0
ASL NA 3 SUD	SERV. PATOL. CLINICA TERRIT.	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	OTTAVIANO	H12	297 119	1	1	6	82
ASL NA 3 SUD	SERV. PATOL. CLINICA TERRIT.	LABORATORIO TERRITORIALE	POMIGLIANO D'ARCO	H6	281 718	//	2	7	96
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	LABORATORIO TERRITORIALE	TORRE DEL GRECO	H12	196 368	//	5	3	0
TOTALE NAPOLI PROVINCIA					8 142 902	8	87	129	490

NAPOLI CITTÀ

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO"	UOC DI EMOSTASI E TROMBOSI	NAPOLI	H6	23 584	1	1	1	0
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO"	UOSD EMOGLOBINOPATIE	NAPOLI	H6	3 764	//	1	0	0
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	881 018	0	11	12	178
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. MARIA DI LORETO MARE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	1 112 205	1	8	13	114
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S.S. ANNUNZIATA"	UOSD SCREENING NEONATALE	NAPOLI	H6	208 373	//	1	3	38
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S.S. ANNUNZIATA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	351 562	1	3	8	84
ASL NA 1 CENTRO	P.O. CTO	UOSD LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA	NAPOLI	H6	7 560	//	3	1	0
ASL NA 1 CENTRO	P.O. CTO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	480 811	0	3	9	142
ASL NA 1 CENTRO	P.O. ASCALESI	UOC DI VIROLOGIA	NAPOLI	H8	66 306	0	3	0	104
ASL NA 1 CENTRO	P.O. ASCALESI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	686 035	1	3	7	197
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. PAOLO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	963 728	1	12	10	0
ASL NA 1 CENTRO	P.O. PELLEGRINI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	662 412	0	9	5	82
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GENNARO"	UOC DI VIROLOGIA	NAPOLI	H12	79 541	1	1	3	76
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GENNARO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	846 433	0	4	8	84
ASL NA 1 CENTRO	P.O. INCURABILI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	614 120	1	5	6	76
ASL NA 1 CENTRO	P.O. CAPILUPI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CAPRI	H24	89 001	0	2	3	0

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. "E. D'AOSTA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H8	69.919	0	2	2	0
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. "E. D'AOSTA"	UOC LABORATORIO SPECIALIZZATO (MEDICINA NUCLEARE IN VITRO)	NAPOLI	H6	48.091	1	2	2	0
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. LORETO CRISPI	UOC BIOCHIMICA E GENOMICA MOLECOLARE	NAPOLI	H8	15.453	1	4	1	114
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. LORETO CRISPI	UOC LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA	NAPOLI	H10	356.310	1	12	2	76
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. NAPOLI EST	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI Barra	H8	219.354	1	4	11	45
ASL NA 1 CENTRO	CASA CIRCONDARIALE POGGIOREALE	LABORATORIO GENERALE DI BASE	NAPOLI	H12	44 943	//	0	3	62
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 24	LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Molosiglio	H12	300 568	//	3	3	46
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 25	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Fuorigrotta	H12	163 310	1	0	7	154
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 27	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Vomero	H10	108 030	1	5	3	114
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 28	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Scampia	H12	239 622	1	4	3	38
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 29	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Via Don Bosco	H8	95 679	1	1	0	61
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 30	UOC LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI Miano- Secondigliano	H12	285 599	1	0	4	152
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 33	LABORATORIO TERRITORIALE	NAPOLI P.zza Nazionale	H12	105 054	//	2	8	224

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.°DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
AORN SANTOBONO PAUSILLIPON	SANTOBONO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	712 394	1	11	12	0
AORN SANTOBONO PAUSILLIPON	PAUSILLIPON	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	476 867	1	4	7	0
AORN SANTOBONO PAUSILLIPON	PAUSILLIPON	UOSD IMMUNOALLERGOLOGIA	NAPOLI	H6		//	2	0	0
AOU SUN	AOU SUN	DIPARTIMENTO	NAPOLI	H8-H24	2 011 346	1	84	28	10
TOTALE NAPOLI CITTA'					12 328 992	19	210	185	2 271

NAPOLI ZONA COLLINARE

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° DI PRESTAZIONI anno 2008	UOC	DIRIGENTI	TECNICI	ORE SUMAI
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	5 984 748	0	21	41	0
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	LABORATORIO SPECIALIZZATO PER MICROCEMIA	NAPOLI	H6	10 351	//	1	2	0
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	LABORATORIO SPECIALIZZATO PER EMATOLOGIA	NAPOLI	H6		//	0	1	0
A.O.R.N. "V. MONALDI"	"V. MONALDI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	1 411 540	1	15	18	0
A.O.R.N. "D. COTUGNO"	"D. COTUGNO"	UOC DI BIOCHIMICA CLINICA E MICROBIOLOGIA	NAPOLI	H24	1 052 511	0	10	9	0
A.O.R.N. "D. COTUGNO"	"D. COTUGNO"	UOC DI VIROLOGIA	NAPOLI	H6	70 000	0	5	3	0
AOU FEDERICO II	AOU FEDERICO II	DIPARTIMENTO 1	NAPOLI	H8-H24	4.070.530	//	56	26	228
AOU FEDERICO II	AOU FEDERICO II	DIPARTIMENTO 2	NAPOLI	H8-H24	604 165	//	41	4	10
IRCCS "PASCALE"	"SEN. G. PASCALE"	MEDICINA DI LABORATORIO	NAPOLI	H12	738 812	1	8	8	0
TOTALE NAPOLI ZONA COLLINARE					13 942 657	2	157	112	238

4. Programmazione

4.1. Dipartimento Provincia di Avellino

Le strutture di Medicina di Laboratorio della provincia di Avellino subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- il Laboratorio del P.O. di Bisaccia viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di S. Angelo dei Lombardi
- il Laboratorio del Distretto di Avellino viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Solofra
- il Laboratorio della Casa Circondariale viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Solofra
- il Laboratorio del P.O. di S. Angelo dei Lombardi accentra tutte le attività di diagnostica tossicologica di II livello della provincia di Avellino, in considerazione delle risorse già disponibili
- nell'AORN "S.G. Moscati di Avellino vengono accorpate le UUOCC di Virologia e Batteriologia in un'unica UOC di Microbiologia e Virologia.

Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsolescente deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende proprietarie, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL AV	P.O. "A. LANDOLFI" 1° livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SOLOFRA	H24	750.000	1
ASL AV	P.O. "G. DI GUGLIELMO" SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI S. ANGELO DEI LOMBARDI	BISACCIA	//	//	//
ASL AV	P.O. "G. CRISCUOLI" riabilitazione intensiva	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. ANGELO DEI LOMBARDI	H12	750.000	1
ASL AV	P.O. ARIANO 2° livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ARIANO IRPINO	H24	750.000	1
ASL AV	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI SOLOFRA	AVELLINO	//	//	//
ASL AV	CASA CIRCONDARIALE	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI SOLOFRA	AVELLINO	//	//	//
AORN AV	"S. GIUSEPPE MOSCATI" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	AVELLINO	H24	1.800.000	1
AORN AV	"S. GIUSEPPE MOSCATI" 3° Livello emergenza	UOC DI MICROBIOLOGIA e VIROLOGIA	AVELLINO	H12	60.000	1
TOTALE AVELLINO PROVINCIA					4.110.000	5

4.2. Dipartimento Provincia di Benevento

Le strutture di Medicina di Laboratorio della provincia di Benevento subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- i Laboratori del P.O. di Cerreto Sannita e del P.O. di S. Agata de' Goti sono accorpati nel nuovo P.O. "S. Alfonso de' Liguori" di S. Agata de' Goti
- il Laboratorio del Distretto di Montesarchio viene dismesso, le attività sono accorpate nel nuovo P.O. di S. Agata de' Goti
- il Laboratorio del Distretto di Telese Terme viene dismesso, le attività sono accorpate nel nuovo P.O. di S. Agata de' Goti
- il Laboratorio del Distretto di Morcone viene dismesso, le attività sono accorpate nel nuovo P.O. di S. Agata de' Goti
- il Laboratorio del Distretto di Benevento viene dismesso, le attività sono accorpate nell'AORN "G. Rummo"
- la ASL di Benevento e l'AORN "G. Rummo" disporranno il trasferimento dei dirigenti e dei tecnici del Laboratorio biomedico attualmente operanti nella sede distrettuale di Benevento presso all'AORN "G. Rummo" per ovviare alla necessità di personale del Laboratorio di Patologia clinica dell'AORN "G. Rummo"
- l'UOC di Microbiologia dell'AORN "G. Rummo" viene accorpata all'UOC di Patologia Clinica del medesimo ospedale
- il Laboratorio dell'SPS di S. Bartolomeo in Galdo conserva la sua attività in considerazione della particolare allocazione geografica.

Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsoleta deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende proprietarie, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL BN	P.O. "S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI" 1° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. AGATA DE' GOTI	H24	750.000	1
ASL BN	P.O. "S. MARIA DELLE GRAZIE" SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL NUOVO P.O. DI S. AGATA DE' GOTI	CERRETO SANNITA	//	//	//
ASL BN	P.O. "PADRE PIO" SPS	LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA	S. BARTOLOMEO IN GALDO	H6	150.000	0
ASL BN	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL NUOVO P.O. DI S. AGATA DE' GOTI	MONTESARCHIO	//	//	//
ASL BN	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL NUOVO P.O. DI S. AGATA DE' GOTI	TELESE TERME	//	//	//
ASL BN	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL NUOVO P.O. DI S. AGATA DE' GOTI	MORCONE	//	//	//
ASL BN	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DELL'AORN "G. RUMMO"	BENEVENTO	//	//	//
AORN BN	"G. RUMMO" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BENEVENTO	H24	2.800.000	1
TOTALE BENEVENTO PROVINCIA					3.700.000	2

4.3. Dipartimento Provincia di Caserta

Le strutture di Medicina di Laboratorio della provincia di Caserta subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- il Laboratorio del P.O. di Maddaloni viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Marcianise
- il Laboratorio del P.O. di S. Maria Capua Vetere opera H12, le attività di urgenza notturne e festive vengono assicurate dal Laboratorio del P.O. di Marcianise.
- il Laboratorio della SPS "F. Palasciano" di Capua viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di S. Maria Capua Vetere
- il Laboratorio della SPS di S. Felice a Cancellò viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Marcianise
- Il Laboratorio Specializzato di Ematologia, annesso all'UOC di Ematologia, della SPS di S. Felice a Cancellò viene dismesso, l'UOC di Ematologia viene trasferita nel P.O. di Aversa
- il Laboratorio della SPS di Teano viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Sessa Aurunca
- il Laboratorio di Tossicologia del Distretto di Teano viene dismesso
- il Laboratorio del Distretto di Caserta viene dismesso, le attività sono accorpate nell'AORN "S. Anna e S. Sebastiano" .

Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsoleta deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende proprietarie, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL CE	P.O. MADDALONI dismesso	//	MADDALONI	//	//	//
ASL CE	P.O. MARCIANISE 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	MARCIANISE	H24	800.000	1
ASL CE	P.O. "S. GIUSEPPE E MELORIO" 1° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	S. MARIA CAPUA VETERE	H12	700.000	1
ASL CE	P.O. "F. PALASCIANO" SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P. O .S.M. CAPUA VETERE	CAPUA	//	//	//
ASL CE	P.O. PIEDIMONTE MATESE 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	PIEDIMONTE MATESE	H24	500.000	1
ASL CE	P.O. S. FELICE A CANCELLO Indirizzo Riabilitativo - SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI MARCIANISE	S. FELICE A CANCELLO	//	//	//
ASL CE	P.O. "S. G. MOSCATI" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	AVERSA	H24	1.000.000	1
ASL CE	P.O. "S. ROCCO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SESSA AURUNCA	H24	400.000	1
ASL CE	P.O. TEANO SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI SESSA AURUNCA	TEANO	//	//	//
ASL CE	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DELL'AORN DI CASERTA	CASERTA	//	//	//
AORN CE	"S. ANNA E S. SEBASTIANO" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CASERTA	H24	2.600.000	1
TOTALE CASERTA PROVINCIA					6.000.000	6

4.4. Dipartimento Provincia di Salerno

Le strutture di Medicina di Laboratorio della provincia di Salerno subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- il Laboratorio della SPS di Scafati viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Sarno
- i Laboratori dei P.O. di Battipaglia, Eboli, Oliveto Citra e Roccadaspide verranno accorpati nel nuovo P.O. Valle del Sele; nelle more della realizzazione del nuovo Presidio, i Laboratori suddetti si organizzeranno per razionalizzare l'uso delle risorse umane e tecnologiche, anche accentrando diagnostiche specialistiche e urgenze
- il Laboratorio dell'Hospice di Agropoli viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Roccadaspide
- il Laboratorio di Tossicologia del Distretto di Salerno viene dismesso, le attività vengono accorpate nel P.O. di Nocera Inferiore
 - il Laboratorio del Distretto di Vallo della Lucania viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Vallo della Lucania
- i laboratori dei P.O. di Cava de' Tirreni, Mercato San Severino e "G. Da Procida" di Salerno sono accorpati al Laboratorio dell'AOIU "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno.

Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsolescente deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende proprietarie, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL SA	P.O. "UMBERTO I" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NOCERA INFERIORE	H24	2.000.000	1
ASL SA	P.O. "M. SCARLATO" indirizzo riabilitativo - SPS	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI SARNO	SCAFATI	//	//	//
ASL SA	P.O. "MARTIRI DEL VILLA MALTA" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SARNO	H24	2.000.000	1
ASL SA	P.O. VALLE DEL SELE 2° Livello emergenza NUOVA ISTITUZIONE	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	VALLE DEL SELE	H24		
ASL SA	P.O. "S. MARIA DELLA SPERANZA" 1° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BATTIPAGLIA	H24	600.000	1
ASL SA	P.O. "S. MARIA ADDOLORATA" 1° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	EBOLI	H24	800.000	1
ASL SA	P.O. "S. FRANCESCO D'ASSISI" indirizzo riabilitativo - SPS	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	OLIVETO CITRA	H12	600.000	1
ASL SA	P.O. ROCCADASPIDE 1° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ROCCADASPIDE	H24	800.000	1
ASL SA	P.O. "L. CURTO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POLLA S. ARSENIO	H24	1.200.000	1
ASL SA	HOSPICE	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI ROCCADASPIDE	AGROPOLI	//	//	//
ASL SA	P.O. "DELL'IMMACOLATA" 2° livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SAPRI	H24	600.000	1
ASL SA	P.O. "S. LUCA" 3° livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	VALLO DELLA LUCANIA	H24	1.800.000	1
ASL SA	DISTRETTO	TOSSICOLOGIA attività svolte nel P.O. di Nocera Inferiore.	SALERNO	//	//	//
ASL SA	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI VALLO	VALLO DELLA LUCANIA	//	//	//

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
AOIU	P.O. "S. MARIA INCORONATA DELL'OLMO" annesso all'AOIU di Salerno	//	CAVA DE' TIRRENI	//	//	//
AOIU	P.O."G. FUCITO" annesso all'AOIU di Salerno	//	MERCATO SAN SEVERINO	//	//	//
AOIU	P.O."G. DA PROCIDA" annesso all'AOIU di Salerno	//	SALERNO	//	//	//
AOIU	"S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	SALERNO	H24	3.000.000	1
TOTALE SALERNO PROVINCIA					13.400.000	10

4.5. Dipartimento Provincia di Napoli

Le strutture di Medicina di Laboratorio della provincia di Napoli subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- il Laboratorio del Distretto di Pozzuoli viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Pozzuoli
- il Laboratorio del Distretto di Frattamaggiore viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Frattamaggiore
- il Laboratorio di Tossicologia del Distretto di Frattamaggiore viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Giugliano
- il Laboratorio del P.O. di Torre del Greco viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Boscotrecase
- il Laboratorio del P.O. di Vico Equense è una UO dipendente dall'UOC di Patologia Clinica del P.O. di Sorrento e assicura la sola attività d'urgenza
- i Laboratori Territoriali di Ottaviano e Pomigliano vengono dismessi, le attività sono accorpate nel P.O. di Pollena Trocchia
- il Laboratorio di Tossicologia di II livello di S. Anastasia costituisce UO dipendente dall'UOC di Patologia Clinica del P.O. di Pollena Trocchia
- il Laboratorio del Distretto di Torre del Greco viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. di Boscotrecase

Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsolescente deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende proprietarie, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. MARIA DELLE GRAZIE" 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POZZUOLI	H24	1.000.000	1
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. GIULIANO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	GIUGLIANO	H24	1.000.000	1
ASL NA 2 NORD	P.O. "S. GIOVANNI DI DIO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	FRATTAMAGGIORE	H24	1.000.000	1
ASL NA 2 NORD	P.O. "A. RIZZOLI" Ospedale di elezione	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	ISCHIA	H24	420.000	1
ASL NA 2 NORD	P.O. "G. SCOTTO"	LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA	PROCIDA	H24	30.000	0
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI POZZUOLI	POZZUOLI	//	//	//
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI FRATTAMAGGIORE	FRATTAMAGGIORE	//	//	//
ASL NA 2 NORD	DISTRETTO	TOSSICOLOGIA attività svolte nel P.O. di Giugliano	FRATTAMAGGIORE	//	//	//

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITÀ	PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. MARIA DELLA PIETA" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NOLA	H24	1.000.000	1
ASL NA 3 SUD	P.O. "CAV. R. APICELLA" indirizzo riabilitativo e ospedale diurno	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	POLLENA TROCCHIA	H12	800.000	1
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. LEONARDO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	CASTELLAMMARE DI STABIA	H24	1.000.000	1
ASL NA 3 SUD	P.O. "S. ANNA E S. MARIA DELLA NEVE" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	BOSCOTRECASE	H24	800.000	1
ASL NA 3 SUD	P.O. MARESCA indirizzo riabilitativo	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI BOSCOTRECASE	TORRE DEL GRECO	//	//	//
ASL NA 3 SUD	P.O. S. MARIA LA MISERICORDIA" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA utilizza spazi Distretto S. Agnello	SORRENTO	H24	600.000	1
ASL NA 3 SUD	P.O. "DE LUCA E ROSSANO" 1° Livello emergenza	LABORATORIO URGENZE SATELLITE DEL P.O. SORRENTO	VICO EQUENSE	H24	150.000	//
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	LABORATORIO TOSSICOLOGIA 2° LIVELLO UOS del Laboratorio del P.O. Pollena Trocchia	SANT'ANASTASIA	H6	200.000	0
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI POLLENA TROCCHIA	OTTAVIANO	//	//	//
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI POLLENA TROCCHIA	POMIGLIANO	//	//	//
ASL NA 3 SUD	DISTRETTO	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. DI BOSCOTRECASE	TORRE DEL GRECO	//	//	//
TOTALE NAPOLI PROVINCIA					8.000.000	9

4.6. Dipartimento Napoli Città

Le strutture di Medicina di Laboratorio della città di Napoli subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- i Laboratori di Emostasi Trombosi ed Emoglobinopatie del P.O. S. Giovanni Bosco vengono dismessi, le attività sono accorpate nell'UOC di Patologia Clinica del medesimo ospedale
 - il Laboratorio del PSI Elena d'Aosta viene dismesso, le attività sono accorpate nel P.O. Pellegrini
 - il Laboratorio di Medicina Nucleare in vitro del PSI Elena d'Aosta viene dismesso, le attività sono accorpate nel Laboratorio del P.O. Ascalesi
 - il Laboratorio di Biochimica e Genomica Molecolare del PSI Loreto Crispi viene dismesso, le attività di diagnostica virologica sono accorpate all'UOC di Virologia del P.O. Ascalesi, quelle di genetica saranno eseguite presso il CEINGE
 - i Laboratori dei Distretti 24 e 25 vengono dismessi, le attività sono accorpate nel P.O. S. Paolo
 - i Laboratori dei Distretti 27 e 29 vengono dismessi, le attività sono accorpate nel P.O. S. Giovanni Bosco
 - il Laboratorio del Distretto 30 viene dismesso, le attività sono accorpate nel Laboratorio del Distretto 28
 - il Laboratorio del Distretto 33 viene dismesso, le attività sono accorpate nel Laboratorio del PSI Napoli Est
 - il Laboratorio di Virologia del P.O. S. Gennaro viene dismesso, le attività sono accorpate nel Laboratorio di Virologia del P.O. Ascalesi
 - i Laboratori dei PP.OO. Ascalesi, S. Gennaro, Incurabili e S. Maria di Loreto Mare saranno accorpati nella nuova AORN Ospedale del Mare, nelle more della realizzazione della nuova AORN, i Laboratori suddetti si organizzeranno per razionalizzare l'uso delle risorse umane e tecnologiche, anche accentrando diagnostiche specialistiche e urgenze
 - il Laboratorio del P.O. di Capri diventa UOSD
 - considerato che i PPOO Santobono, Pausillipon, S.S. Annunziata sono stati accorpati nella nuova AO Unica Pediatrica Regionale, i relativi Laboratori si organizzeranno per razionalizzare l'uso delle risorse umane e tecnologiche, anche accentrando diagnostiche specialistiche e urgenze
- Tutta la strumentazione di proprietà, dopo valutazione tecnica, se obsoleta deve essere dismessa, se idonea viene ricollocata nei Laboratori rimasti attivi. Gli analizzatori in service e/o in locazione, non riutilizzabili, saranno riconsegnati alle Aziende, rispettando le clausole contrattuali.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO" 2° Livello emergenza	EMOSTASI E TROMBOSI attività svolte nel Laboratorio dello stesso P.O.	NAPOLI	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO" 2° Livello emergenza	EMOGLOBINOPATIE attività svolte nel Laboratorio dello stesso P.O.	NAPOLI	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. GIOVANNI BOSCO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	1.000.000	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. "S. PAOLO" 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	1.500.000	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. PELLEGRINI 2° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	800.000	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. CAPILUPI	UOSD PATOLOGIA CLINICA	CAPRI	H24	90.000	0
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. "E. D'AOSTA"	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL PSI NA EST	NAPOLI	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. "E. D'AOSTA"	EX MEDICINA NUCLEARE IN VITRO attività svolte nel P.O. Ascalesi	NAPOLI	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. LORETO CRISPI	EX BIOCHIMICA E GENOMICA MOLECOLARE	NAPOLI	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. LORETO CRISPI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA e TOSSICOLOGIA 2° LIVELLO	NAPOLI	H12	500.000	1
ASL NA 1 CENTRO	PSI NAPOLI EST	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI Barra	H6	300.000	1
ASL NA 1 CENTRO	CARCERE POGGIOREALE	LABORATORIO GENERALE DI BASE	NAPOLI	H6	50.000	0
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 24	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. S. PAOLO	NAPOLI Molosiglio	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 25	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. S. PAOLO	NAPOLI Fuorigrotta	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 27	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. S. GIOVANNI BOSCO	NAPOLI Vomero	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 28	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI Scampia	H12	700.000	1
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 29	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL P.O. S. GIOVANNI BOSCO	NAPOLI Via Don Bosco	//	//	//

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 30	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL LAB. DISTRETTO 28	NAPOLI Miano-Secondigliano	//	//	//
ASL NA 1 CENTRO	DISTRETTO 33	CENTRO PRELIEVI SATELLITE DEL LAB. PSI NPOLI EST	NAPOLI P.zza Nazionale	//	//	//
A.O.R.N. DEL MARE	A.O.R.N. DEL MARE 3° Livello emergenza	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24		
A.O.R.N. DEL MARE	A.O.R.N. DEL MARE 3° Livello emergenza	UOC VIROLOGIA	NAPOLI	H12		
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. "S. MARIA DI LORETO MARE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	1.500.000	1
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. ASCALESI	UOC VIROLOGIA	NAPOLI	H12	150.000	1
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. ASCALESI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H12	700.000	1
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. "S. GENNARO"	VIROLOGIA attività svolte nella Virologia del P.O. Ascalesi	NAPOLI	//	//	//
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. "S. GENNARO"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H12	900.000	1
A.O.R.N. DEL MARE	P.O. INCURABILI	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H12	600.000	1
AORN OSPEDAL PEDIATRICI	P.O. "S.S. ANNUNZIATA"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	600.000	1
AORN OSPEDAL PEDIATRICI	OSPEDALE SANTOBONO	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	700.000	1
AORN OSPEDAL PEDIATRICI	OSPEDALE PAUSILLIPON	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	500.000	1
AOU SUN	AOU SUN	DIPARTIMENTO	NAPOLI	H8-H24	2.011.346	1
TOTALE NAPOLI CITTA'					12.601.346	15

4.7. Dipartimento Napoli zona collinare

Le strutture di Medicina di Laboratorio di Napoli – zona collinare subiscono i seguenti processi di riorganizzazione:

- il Laboratorio di Tossicologia del P.O. CTO viene dismesso
- il Laboratorio di Microcitemia dell'AORN "A. Cardarelli" viene dismesso e le attività verranno svolte nell'UOC di Patologia Clinica del medesimo ospedale, il Laboratorio di Ematologia dell'AORN "A. Cardarelli" viene dismesso e le attività, compresa la crioconservazione, vengono accorpate presso il SIT dello stesso ospedale
- nella nuova AORN Monaldi – Cotugno – CTO saranno attive solo due UUOCC, di cui una di Biochimica clinica e una di Microbiologia e Virologia.

AZIENDE	STRUTTURE	TIPOLOGIA	SEDE	OPERATIVITA'	N.° PRESTAZIONI PREVISTE	UOC
A.O.R.N. MONALDI COTUGNO CTO	P.O. CTO Ospedale di elezione	TOSSICOLOGIA	NAPOLI	//	//	//
A.O.R.N. MONALDI COTUGNO CTO	P.O. CTO Ospedale di elezione	UOSD DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H12	480.000	0
A.O.R.N. MONALDI COTUGNO CTO	"V. MONALDI"	UOC DI BIOCHIMICA CLINICA	NAPOLI	H24	2.000.000	1
A.O.R.N. MONALDI COTUGNO CTO	"D. COTUGNO"	UOC DI MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	NAPOLI	H12	250.000	1
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H24	6.000.000	1
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	LABORATORIO SPECIALIZZATO PER MICROCITEMIA	NAPOLI	//	//	//
A.O.R.N. "A. CARDARELLI"	"A. CARDARELLI"	LABORATORIO SPECIALIZZATO PER EMATOLOGIA	NAPOLI	//	//	//
AOU FEDERICO II	AOU FEDERICO II	DIPARTIMENTO 1	NAPOLI	H8-H24	4.156.695	//
AOU FEDERICO II	AOU FEDERICO II	DIPARTIMENTO 2	NAPOLI	H8-H24	604.165	//
IRCCS "G. PASCALE"	"SEN G. PASCALE"	UOC DI PATOLOGIA CLINICA	NAPOLI	H12	738.812	1
TOTALE NAPOLI ZONA COLLINARE					14.229.672	4

SITUAZIONE ATTUALE			PROGRAMMAZIONE		
AZIENDA	N° STRUTTURE	N° UOC	AZIENDA	N° STRUTTURE	N° UOC
ASL AV	6	4	ASL AV	3	3
AORN AV	3	3	AORN AV	2	2
ASL BN	7	3	ASL BN	2	1
AORN BN	2	2	AORN BN	1	1
ASL CE	12	9	ASL CE	5	5
AORN CE	1	1	AORN CE	1	1
ASL SA	16	11	ASL SA	9*	9*
AORN SA	1	1	AORN SA	1	1
ASL NA 2	8	4	ASL NA 2	5	4
ASL NA 3	13	7	ASL NA 3	7	5
ASL NA 1	25	22	ASL NA 1	13**	11**
AORN "A. CARDARELLI"	3	1	AORN "A. CARDARELLI"	1	1
IRCCS "G. PASCALE"	1	1	IRCCS "G. PASCALE"	1	1
AORN MONALDI- COTUGNO-CTO	5	4	AORN MONALDI- COTUGNO-CTO	3	2
AORN OSPEDALI PEDIATRICI	5	3	AORN OSPEDALI PEDIATRICI	3	3

*di cui 4 si accorperanno nel P.O. Valle del Sele, ** di cui 5 AORN Del Mare (diventeranno 2)

Il CEINGE viene individuato quale centro di riferimento per la genetica molecolare e, attraverso la stipula di specifici protocolli d'intesa, fornirà le prestazioni specialistiche di alta complessità, oltre che per i Dipartimenti di Napoli - zona collinare e Napoli città, anche per le altre province, nel caso manchino le specifiche risorse e competenze.

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle strutture dei Policlinici Universitari si rimanda ai successivi protocolli d'intesa tra l'Università e la Regione, che dovranno uniformarsi ai criteri e ai principi adottati per la riorganizzazione della rete laboratoristica e integrarsi negli istituendi dipartimenti interaziendali.

5. Cronoprogramma delle azioni

FASI	AZIONI	MESI							
		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Piano di dismissione dei laboratori								
2	Riorganizzazione dei Laboratori operanti nelle strutture ospedaliere senza emergenza								
3	Recupero e riallocazione delle risorse umane								
4	Riallocazione e/o dismissione delle risorse tecnologiche								
5	Accorpamento delle attività								
6	Centralizzazione delle attività analitiche specialistiche ad alta complessità								
7	Attivazione centri - prelievi distribuiti sul territorio								
8	Centralizzazione degli acquisti di beni e/o fabbisogni Soresa								
9	Collegamenti informatici on line tra le strutture aziendali e dipartimentali								
10	Sviluppo di protocolli diagnostici sia ospedalieri che territoriali								

6. Pianificazione attuativa aziendale

L'attuazione del processo di riorganizzazione della rete laboratoristica è demandata in gran parte alle aziende sanitarie, realizzando una forte sinergia tra il livello regionale e quello locale, al fine di raggiungere gli obiettivi programmati nei tempi prefissati.

La pianificazione attuativa delle aziende sanitarie, pertanto, sarà accompagnata dal livello regionale che provvederà ad emanare tempestivamente, laddove necessarie, linee guida che supportino il livello locale nelle più idonee scelte per la realizzazione degli obiettivi prefissati e garantiscano, nel contempo, criteri e metodologie uniformi nel contesto regionale.

Pertanto, le direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere alla struttura commissariale, entro 30 giorni dalla validazione del presente provvedimento da parte dei Ministeri competenti, un piano ove dovranno essere specificate puntuali e dettagliate previsioni concernenti:

- la definizione delle modalità di attuazione delle azioni previste nel cronoprogramma di cui al precedente capitolo e i relativi tempi di attuazione, salvo giustificate cause, non dovranno essere superiori a quelli prefissati, per ciascuna delle fasi,
- l'istituzione dei Dipartimenti su base provinciale e/o interaziendale come previsto nel piano,
- la ridistribuzione del personale in ragione delle programmate dismissioni e/o accorpamenti dei Laboratori interessati alla riorganizzazione, sia nell'ambito delle attività ospedaliere che di quelle territoriali; laddove necessario anche con accordi tra le diverse Aziende nell'ambito dipartimentale,
- il piano di accorpamento delle attività e la centralizzazione degli esami ad alta complessità, tenendo in considerazione gli spazi idonei e le risorse tecnologiche e professionali operanti nel Dipartimento,
- i centri prelievo da attivare, con riferimento al Laboratorio di esecuzione delle prestazioni,
- la riallocazione e/o dismissione della strumentazione giacente nelle strutture dismesse,
- la rivalutazione dei fabbisogni dei sistemi analitici e diagnostici di concerto con Soresa, con la collaborazione dei referenti aziendali della disciplina, sia per le gare già espletate che per quelle in essere e/o in programmazione,
- la progettazione della rete informatica su base dipartimentale
- le modalità applicative per l'adozione di protocolli diagnostici da implementare ai fini dell'appropriatezza prescrittiva e analitica,

Le dotazioni organiche e strumentali del laboratorio e la sua organizzazione specialistica devono essere correlate ai volumi di utenza, alla tipologia delle strutture specialistiche cliniche ed al mix di patologia dei pazienti ricoverati e ambulatoriali, nella logica della integrazione e della economicità.

Per le azioni che prevedono il coinvolgimento di diverse Aziende Sanitarie è indispensabile la concertazione con accordi sottoscritti tra i Commissari Straordinari e/o Direttori Generali delle AASSLL e delle AAOO interessate.

La struttura commissariale provvederà a monitorare e verificare l'intero processo. In prima istanza, la verifica dello stato di attuazione delle direttive regionali sarà effettuata a 6 mesi dall'emanazione delle stesse.

7. Regolamentazione service, centri prelievo e trasporto campioni

I Dipartimenti interaziendali istituiti predisporranno un Regolamento e la Guida ai Servizi.

Tutti i laboratori e i centri prelievi della rete devono predisporre e aggiornare un elenco delle analisi eseguite in sede e delle analisi inviate ad altri laboratori con l'indicazione dei laboratori che le eseguono. I centri-prelievi sono connessi via rete al laboratorio di riferimento.

Il laboratorio che ricorre al service esterno, per gli esami specialistici e/o ad alta complessità, deve mantenere registrazione delle analisi inviate per almeno un anno e un'aliquota del materiale biologico inviato fino al ricevimento del referto.

La responsabilità del prelievo, della conservazione e del trasporto del campione è a carico del laboratorio e/o centro-prelievi cui accede l'utente.

Il laboratorio che esegue l'analisi in service predispone un protocollo che indica le modalità di prelievo, di conservazione e di trasporto del campione. A questo protocollo deve attenersi in modo vincolante il laboratorio e/o il centro-prelievi cui accede l'utente.

Il trasporto del campione avviene a cura del Dipartimento Interaziendale di Medicina di Laboratorio. Nel trasporto bisogna garantire i requisiti minimi di tutela delle modalità di trasporto e consegna dei campioni, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n.3 dell'8 Maggio 2003 (Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici). E' responsabilità delle Strutture invianti l'osservanza della preparazione del campione. La responsabilità dell'esecuzione dell'analisi e della redazione del referto è del laboratorio che esegue l'analisi.

Il laboratorio e/o il centro-prelievi cui ha avuto accesso l'utente consegna all'utente stesso il referto redatto dal laboratorio che ha eseguito l'analisi o un proprio referto con l'indicazione del laboratorio che ha eseguito l'analisi. Il laboratorio cui ha avuto accesso l'utente è responsabile dell'archiviazione del referto originale o di una copia dello stesso.

Il Dipartimento Interaziendale di Medicina di Laboratorio stabilisce in quale/i laboratorio vengono effettuati gli esami specialistici evitando per quanto possibile inutili duplicazioni.

Per assicurare la "prossimalità" al bisogno del paziente alcune attività come quella di prelievo vanno ragionevolmente capillarizzate, favorendo l'accessibilità al servizio, così come auspicato dalla normativa regionale e dalle linee di indirizzo Agenas.

Per tal motivo deve essere prevista l'attivazione di almeno un centro-prelievi per ciascun distretto sanitario e laddove è necessario mantenere le attività dopo la dismissione dei laboratori: plessi ospedalieri, strutture sanitarie poliambulatoriali e strutture polifunzionali per la salute (SPS).

Il centro-prelievi non può accettare richieste di esami il cui campionamento è critico e il suo trasporto potrebbe inficiare l'attendibilità del dato analitico.

Il centro-prelievi deve assicurare l'arrivo dei campioni presso il laboratorio di riferimento nei tempi e nelle condizioni utili per la corretta esecuzione degli esami.

Nel trasporto bisogna garantire i requisiti minimi di tutela delle modalità di trasporto e consegna dei campioni, e comunque il rispetto di quanto previsto dalla circolare n.3 dell'8 Maggio 2003 (Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici).

Requisiti centri-prelievi

STRUTTURALI

Deve essere presente un'area di attesa dotata di un numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono del servizio. Devono essere presenti servizi igienici distinti per utenti e personale. Il locale per il prelievo, di almeno 6 mq deve consentire il rispetto della privacy dell'utente. Nel locale prelievo deve essere presente un lavabo, pareti lavabili fino all'altezza minima di due metri, pavimentazione idonea ad una efficace decontaminazione da inquinanti biologici, devono essere assicurate efficaci condizioni di illuminazione e di ventilazione.

STRUMENTALI E DI ARREDO

- tavolo o carrello porta campioni
- lettino o poltrona prelievo
- armadio per i materiali di consumo
- cassetta di pronto soccorso
- centrifuga per provette

ORGANIZZATIVI

Il personale sanitario deve essere adeguato al volume delle prestazioni erogate, come previsto dalla normativa vigente

Devono essere garantiti:

- un'unità infermieristica o altro operatore abilitato per l'attività di prelievo
 - l'operatore che effettua il prelievo, qualora non sia presente un medico, deve essere in possesso del patentino di BLSD
 - un'unità di personale per il servizio di pulizia, nel caso in cui non sia externalizzato.

Devono esistere procedure operative che descrivano modalità di:

- riconoscimento degli utenti,
- identificazione dei campioni,

- prelievo, conservazione e trasporto dei campioni a cui attenersi obbligatoriamente,
- sanificazione ambientale (pulizia ambiente, procedure di disinfezione e di sterilizzazione, decontaminazione, ecc.),
- smaltimento dei rifiuti.



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

DECRETO N. 56 DEL 30.09.2010

Rif. art. 11, comma 2, del DL 31/5/2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122

OGGETTO: blocco automatico dei reclutamenti negli enti del SSR.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 5, è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 Aprile 2010 il Presidente della Regione Campania eletto a seguito delle consultazioni elettorali del 28 marzo 2010, è stato nominato Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria;
- che la legge n. 181/2009 (finanziaria l'anno 2010), nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (commi da 75 a 91), ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto un aggravamento delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale regionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;
- che, a seguito della nomina del Presidente quale Commissario ad acta, si procede

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

all'applicazione delle misure previste dall'articolo 1, comma 174, della l. 311/2004, come da ultimo modificato dal comma 76 dell'articolo 1 della stessa legge finanziaria: "All'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al quinto periodo: 1) dopo le parole: «si applicano comunque» sono inserite le seguenti: «il blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso, il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo e»; 2) le parole: «scaduto il termine del 31 maggio, i provvedimenti del commissario ad acta non possono avere ad oggetto» sono sostituite dalle seguenti: «scaduto il termine del 31 maggio, la regione non può assumere provvedimenti che abbiano ad oggetto»;

- b) sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: «Gli atti emanati e i contratti stipulati in violazione del blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non obbligatorie sono nulli. In sede di verifica annuale degli adempimenti la regione interessata e' tenuta ad inviare una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, attestante il rispetto dei predetti vincoli».
- che in materia di reclutamento di personale nel SSR è stato adottato il decreto commissariale n. 11 del 12.3.2010 con il quale è stato confermato anche per il 2010 il blocco totale delle assunzioni di personale a tempo determinato e il blocco parziale delle assunzioni di personale a tempo indeterminato nella misura del 75% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno precedente per il personale infermieristico, e del 90% del restante personale;
- che in data 15.4.2010 il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ed il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, con parere n. 0000094-P, ha osservato che per il predetto decreto commissariale sarebbe stato necessario prevedere una tabella di quantificazione dei risparmi sperati per valutare la sua coerenza con l'obiettivo finanziario dell'anno 2010;
- che, in sede di riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 21 luglio 2010, è emersa la necessità di adottare un apposito provvedimento commissariale che dia direttive in merito al blocco totale in attuazione della legge n. 191/2009;
- che, pertanto, in tale sede e relativamente ai procedimenti inerenti al contenimento del costo del personale per l'anno 2010 ivi ricomprendendo il blocco del turn-over, è stato precisato che nella Regione Campania, ai sensi della legge 191/09, è preclusa qualsiasi assunzione a tempo indeterminato;

RITENUTO, per quanto sopra precisato, di dover adottare i provvedimenti consequenziali in attuazione delle richiamate disposizioni normative;

DECRETA

1. Ai sensi e per effetto delle disposizioni di legge richiamate in premessa, è fatto divieto, automatico e assoluto (100%), alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatta salva la verifica di ulteriori determinazioni da assumere eventualmente all'esito delle procedure di cui all'art. 2 comma 2 bis del D.L. n. 125 del 5.8.2010, convertito con modificazioni in legge, in corso di promulgazione.



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

2. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari sono incaricati dell'esecuzione del presente provvedimento.
3. In caso di accertato inadempimento, potrà anche essere disposta, previo procedimento in contraddittorio, la decadenza del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

DECRETO N. 57 DEL 30.09.2010

Rif. art. 11, comma 2, del DL 31/5/2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122

OGGETTO: adozione linee di indirizzo per la rideterminazione dei fondi contrattuali.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 5, è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

CONSIDERATO

che al fine di pervenire a procedure omogenee tra le aziende sanitarie della Campania in materia di determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale, in un momento in cui il sistema sanitario regionale è interessato da politiche e provvedimenti diretti a rimodulare le dotazioni organiche e alla conseguente rideterminazione in riduzione dei fondi medesimi, occorre emanare linee di indirizzo nella specifica materia;

ATTESO

che l'adozione di direttive unitarie costituisce un valido strumento per operare in materia di perequazione e riallineamento dei fondi contrattuali alla media regionale,



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)*

DECRETA

- 1 – Sono approvate le linee regionali di indirizzo per la rideterminazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania, che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2 – Il Settore Gestione Ruolo del Personale del SSR, Procedure Concorsuali, Rapporti con gli organismi sindacali dell'Assessorato alla Sanità è incaricato della gestione, diffusione e monitoraggio delle attività derivanti dalle predette linee di indirizzo;
- 3 – In caso di accertato inadempimento, potrà anche essere disposta, previo procedimento in contraddittorio, la decadenza del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

- AREA DIRIGENZA MEDICO-VETERINARIA

- AREA DIRIGENZA SANITARIA, PROFESSIONALE, TECNICA E AMMINISTRATIVA

- AREA COMPARTO

- I Direttori Generali e i Commissari straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Universitarie Ospedaliere e dell'IRCCS Pascale procederanno, con le modalità previste dalle normative contrattuali per le relazioni sindacali, entro il 31 ottobre 2010, alla determinazione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa **per l'anno 2010**;
- La determinazione dei fondi anche per l'anno 2010 dovrà tener conto del blocco parziale del turn over per il periodo 2007 – 2009, delle riduzioni disposte con delibera di G.R. n. 887 del 22/5/2007 e di quanto prescritto dai CC.NN.LL. delle singole aree contrattuali sanitarie;
- Dalla data di costituzione delle nuove aziende (marzo 2009) i fondi contrattuali sono costituiti dalla somma dei medesimi fondi delle aziende accorpate;
- Nel caso di parziali accorpamenti aziendali si dovrà procedere ad una modifica compensativa con riferimento al numero di personale trasferito da un'azienda all'altra da rilevare con la stessa metodologia di calcolo da eseguirsi per le riduzioni per il blocco del turn over.
- Per il blocco del turn over i fondi vanno ridotti per il personale cessato del 75% per il personale infermieristico e del 90% per il rimanente personale degli importi come di seguito illustrato. Per personale cessato deve intendersi quello destinatario di un provvedimento di fine rapporto.
In particolare ai fini della riduzione dei fondi, il calcolo dell'incremento/riduzione del costo per il personale della dirigenza medica dovrà effettuarsi nel modo seguente:

- a) Per il fondo che finanzia la retribuzione di posizione etc..., si devono considerare le singole voci, su base annuale, comprensive di 13[^] mensilità, del singolo dirigente cessato (retribuzione di posizione unificata e variabile aziendale, indennità di specificità medica, indennità di direzione di struttura complessa ed eventuale specifico trattamento);
- b) Per i fondi che finanziano la retribuzione di risultato e la qualità delle prestazioni individuali e per il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati al 31/12 dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il n. di dipendenti che finanzia.

per il personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa:

- a) Per il fondo che finanzia la retribuzione di posizione etc..., si devono considerare le singole voci, su base annuale, comprensive di 13[^] mensilità, del singolo dirigente cessato (retribuzione di posizione unificata e variabile aziendale, indennità di direzione di struttura complessa ed eventuale specifico trattamento);
- b) Per i fondi che finanziano la retribuzione di risultato, la qualità delle prestazioni individuali e il trattamento accessorio legato alle

condizioni di lavoro si deve considerare la quota pro-capite calcolata dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente. Relativamente all'ultimo fondo (particolari condizioni di lavoro) si dovrà tener conto dell'incidenza sulle diverse componenti di spesa da parte dei diversi ruoli.

per il personale di comparto dovrà effettuarsi nel modo seguente:

- a) Per il fondo che finanzia le fasce retributive etc., si devono considerare le singole voci, su base annuale, comprensive di 13[^] mensilità, del singolo dipendente cessato (fascia retributiva, indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, indennità professionale specifica, indennità di coordinamento parti fissa e variabile).
 - b) Per i fondi che finanziano la produttività collettiva e il premio della qualità delle prestazioni individuali, i compensi per il lavoro straordinario e la remunerazione di particolari condizioni di disagio, si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento al numero di unità in servizio al 31/12 dell'anno precedente, e relativamente all'ultimo fondo (particolari condizioni di lavoro) tenuto conto dell'incidenza sulle diverse componenti di spesa da parte delle diverse categorie e profili professionali, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo proporzionalmente per gli appartenenti alle diverse categorie e profili professionali che finanzia.
- La Delibera adottata di determinazione dei fondi dell'anno 2010 è trasmessa entro il 10/11/2010 al Settore Gestione Ruolo del Personale del Servizio Sanitario Regionale - Procedure concorsuali - Rapporti con le organizzazioni sindacali (**S.G.R.P.S.S.R.**);
 - La Regione Campania procederà ad una verifica della corretta determinazione dei fondi nel termine di 30 giorni dal ricevimento richiedendo al Direttore Generale o al Commissario straordinario, se del caso, eventuale rettifica;

- o Al fine di procedere alla rideterminazione/rivisitazione dei fondi aziendali per **l'anno 2011** entro il 31 ottobre 2010 le aziende oltre agli atti di cui sopra relativi all'anno 2010 dovranno comunicare al S.G.R.P.S.S.R.:
 1. Il numero del personale a tempo indeterminato al 30.9.2010, distinto tra assunti e cessati, (al fine di verificare il rispetto del turn over) con indicazione del profilo professionale, categoria, ruolo, data assunzione/cessazione;
 2. Prospetto dal 2006 dei residui dei fondi transitati nel fondo di risultato per la dirigenza o di produttività per il personale di comparto;
 3. Per il personale a tempo determinato, al fine di verificare il rispetto dell'art. 1 – comma 565 – L.F. 2007:
 - Il numero del personale in servizio al 31/12/2006, 31/12/2007, 31/12/2008, 31/12/2009 ed al 30/9/2010;
 - Costi per anno relativo a tale personale;
 4. Prospetto dal quale risulta l'ammontare delle riduzioni disposte con deliberazione n. 887 del 22/5/2007 portate in riduzione e sua ripartizione;

5. Prospetto contabile per singola area contrattuale di ricostruzione dei fondi su file fornito dalla regione Campania al fine di consentire una rilevazione omogenea dei fondi;
- o La rideterminazione dei fondi dovrà eseguirsi in riferimento alla dotazione organica di riferimento al 31/12/2010 ed alla riorganizzazione della rete ospedaliera.;
 - o Tale rideterminazione ha luogo, nel rispetto della vigente normativa in materia e vigenti CC.CC.NN.LL.;
 - o Le Aziende, entro 15 giorni dalla rideterminazione dei fondi da adottare con apposita deliberazione aziendale, trasmettono al S.G.R.P.S.S.R. dell'Assessorato alla Sanità, i relativi provvedimenti;
 - o Verificati, da parte del S.G.R.P.S.S.R. dell'Assessorato alla Sanità, i risultati della rideterminazione dei fondi in applicazione delle presenti linee di indirizzo, sarà cura di tale Settore valutare di concerto con la Parte Sindacale eventuali modifiche e/o integrazioni alle stesse.
 - o La rideterminazione dei fondi dovrà aver luogo tenendo presente:
 - ☐ Rielaborazione dei fondi con apposita procedura informatica che consenta una loro determinazione in maniera omogenea per tutte le aziende nel rispetto delle norme contrattuali di volta in volta emanate e di quanto previsto dagli atti regionali in materia;
 - ☐ Dotazione organica al 31/12/2010 – personale in servizio distinto tra tempo indeterminato e determinato;
 - ☐ Fino alla durata delle attività di prosecuzione del piano di rientro restano confermate le riduzioni disposte dalla Delibera di G. R. n. 887 del 22/5/2007;
 - o Per le Aziende Sanitarie che storicamente beneficiano di fondi contrattuali più limitati rispetto alla media regionale, si opererà ad azioni perequative nell'ambito del S.S.R., al fine di un progressivo avvicinamento al valore medio regionale, sulla base dei dati trasmessi dalle aziende, come sopra previsto;
 - o La perequazione deve essere effettuata senza comportare a livello regionale incrementi di spesa;
 - o Le azioni perequative saranno individuate dalla Regione Campania, sentite le OO.SS.;
 - o La rideterminazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa si intenderà definitiva dopo l'esperimento della procedura di perequazione;
 - o In caso di inadempienza da parte delle Aziende Sanitarie delle disposizioni di cui ai punti precedenti, la Regione nomina un Commissario ad acta a spese dell'azienda inadempiente, che provvede nei termini prescritti.

- In caso di *costituzione delle nuove aziende* successive al 31/12/2010 i fondi contrattuali sono costituiti dalla somma dei medesimi fondi delle aziende accorpate.
- Nel caso di *parziali accorpamenti aziendali* si dovrà procedere ad una modifica compensativa con riferimento al numero di personale trasferito da un'azienda all'altra da rilevare con la stessa metodologia di calcolo da eseguirsi per le riduzioni per il blocco del turn over.
- L'azienda cedente provvederà a ridurre entro 90 giorni dal trasferimento del personale deliberando la riduzione dei fondi e dandone comunicazione all'azienda destinataria del personale che provvederà entro 30 giorni dal ricevimento a deliberarne il corrispondente incremento.

- o La determinazione dei fondi a partire dal 2012 è definita annualmente con deliberazione del Direttore Generale o del Commissario straordinario da adottarsi entro il 30 settembre dell'anno precedente unitamente al bilancio di previsione economico per l'anno successivo. La rideterminazione dei fondi deve essere altresì eseguita entro 90 giorni dalla esecutività dei relativi cc.cc.nn.ll. o su richiesta da parte della Regione Campania;
- o La Delibera adottata di determinazione dei fondi è trasmessa al S.G.R.P.S.S.R. dell'Assessorato alla Sanità entro venti giorni dalla sua adozione.

- Al fine di consentire il monitoraggio dei fondi la contabilizzazione dei costi del personale deve eseguirsi esclusivamente utilizzando per ogni conto, del piano dei conti regionale approvato con decreto commissariale n. 14/2009, il correlato fondo come da schema allegato vietando l'attribuzione a tali voci di costo del personale di emolumenti non riconducibili ai fondi stessi;
- Il Direttore Generale o il Commissario straordinario dovranno adottare tutte le misure idonee affinché i costi del personale delle voci correlate ai fondi non siano superiori all'ammontare dei fondi deliberati;
- Il rispetto ed il non superamento dei fondi deliberati costituisce adempimento e specifico obiettivo per il Direttore Generale o il Commissario Straordinario.

Tipologia fondo	Riferimento fondo	Conto					RIF. CE	RIF. BILANCIO REGIONALE	Descrizione
Fasce	Personale di comparto Ex art. 31 CCNL 2002/05	5	05	02	01	10	B.5.B	B5	Fasce retributive personale comparto ruolo sanitario
		5	06	02	01	10	B.6.B	B6	Fasce retributive personale comparto ruolo professionale
		5	07	02	01	10	B.7.B	B7	Fasce retributive personale comparto ruolo tecnico
		5	08	02	01	10	B.7.B	B8	Fasce retributive personale comparto amministrativo
Incentivazione	Personale di comparto Ex art. 30 CCNL 2002/05	5	05	02	01	15	B.5.B	B5	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo sanitario
		5	06	02	01	15	B.6.B	B6	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo professionale
		5	07	02	01	15	B.7.B	B7	Retribuzione per produttività personale comparto ruolo tecnico
		5	08	02	01	15	B.7.B	B8	Retribuzione per produttività personale comparto amministrativo
Disagio	Personale di comparto Ex art. 29 CCNL 2002/05	5	05	02	01	05	B.5.B	B5	Straordinario e indennità personale comparto ruolo sanitario
		5	06	02	01	05	B.6.B	B6	Straordinario e indennità personale comparto ruolo professionale
		5	07	02	01	05	B.7.B	B7	Straordinario e indennità personale comparto ruolo tecnico
		5	08	02	01	05	B.7.B	B8	Straordinario e indennità personale comparto amministrativo
Risultato	Personale dirigenza medica risultato	5	05	01	01	15	B.5.A.1	B5	Indennità di risultato dirigenti medici
Posizione	Personale dirigenza medica posizione	5	05	01	01	10	B.5.A.1	B5	Retribuzione di posizione dirigenti medici
Disagio	Personale dirigenza medica disagio	5	05	01	01	05	B.5.A.1	B5	Trattamento accessorio dirigenti medici
Risultato	Personale dirigenza sanitaria non medica risultato	5	05	01	02	15	B.5.A.2	B5	Indennità di risultato dirigenti sanitari non medici
Posizione	Personale dirigenza sanitaria non medica posizione	5	05	01	02	10	B.5.A.2	B5	Retribuzione di posizione dirigenti sanitari non medici
Disagio	Personale dirigenza sanitaria non medica disagio	5	05	01	02	05	B.5.A.2	B5	Trattamento accessorio dirigenti sanitari non medici
Risultato	Personale dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa risultato	5	06	01	01	15	B.6.A	B6	Indennità di risultato dirigenti professionali
		5	07	01	01	15	B.7.A	B7	Indennità di risultato dirigenti ruolo tecnico
		5	08	01	01	15	B.8.A	B8	Indennità di risultato dirigenti ruolo amministrativo
Posizione	Personale dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa posizione	5	06	01	01	10	B.6.A	B6	Retribuzione di posizione dirigenti professionali
		5	07	01	01	10	B.7.A	B7	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo tecnico
		5	08	01	01	10	B.8.A	B8	Retribuzione di posizione dirigenti ruolo amministrativo



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N 58 DEL 30.09.2010

Oggetto: Definizione soglie di ammissibilità dei DRG ad alto rischio di inappropriately per il ricovero in regime di degenza ordinaria e diurna.

Premesso

- Che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n° 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- Che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;
- Che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

Richiamati

- il DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” che individua come “inappropriati” i ricoveri effettuati in regime ordinario o in day hospital per casi che possono essere trattati in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse, ed approva un elenco (allegato 2C) di 43 DRG “ad alto rischio di inappropriately” se erogati in regime di degenza ordinaria, rimandando alle Regioni sia il compito di indicare un valore soglia di ammissibilità oltre il quale l'erogazione dei 43 DRG viene considerata inappropriata, sia quello di individuare eventualmente ulteriori DRG da sottoporre a soglia;
- la DGRC 6490 del 30 novembre 2001 che ha emanato “Direttive concernenti le attività di assistenza ospedaliera in regime di Day Surgery” ed ha approvato le linee guida sulle attività di day-surgery, l'elenco delle procedure chirurgiche eseguibili in day-surgery, l'elenco delle procedure chirurgiche eseguibili in ambulatorio, ed infine l'elenco dei DRG su

*Regione Campania**Il Presidente**Comissario ad acta per la prosecuzione del**Piano di rientro del settore sanitario**(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

cui sviluppare, prioritariamente, l'assistenza in day- surgery per i quali si stabiliscono gli obiettivi di frequenza attesa dei casi da trattare,rispettivamente in day surgery e in regime ordinario continuativo, che ciascun erogatore dovrà raggiungere;

- la DGRC 4847 del 25 ottobre 2002 con la quale la Regione Campania, recependo le proposte della apposita Commissione tecnica istituita con deliberazione 1082/2002, approva le soglie di ammissibilità in ricovero ordinario relative ai DRG contenuti nell'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001;

Constatato

- che per effetto delle deliberazioni 6490/2001 e 4847/2002 la Regione Campania ha individuato, oltre ai 43 DRG inclusi nell'allegato 2C del DPCM del 30 novembre 2001, ulteriori 14 DRG ad elevato rischio di inappropriatezza se erogati in regime ordinario, ed ha fissato le soglie massime di ammissibilità del numero di ricoveri ordinari con degenza superiore ad un giorno nonché disincentivazioni tariffarie in caso di superamento delle soglie prefissate;

Richiamate inoltre

- la DGRC 3873 del 30 dicembre 2003 "Integrazione deliberazione n° 6490 del 30/11/2001 avente ad oggetto: Direttive concernenti le attività di assistenza ospedaliera in regime di Day Surgery" che integra e sostituisce l'elenco degli interventi e procedure chirurgiche effettuabili in Day surgery approvato con la deliberazione 6490/2001;
- la DGRC 546 del 30 marzo 2007, integrata con la DGRC 2040 del 23 dicembre 2008 e la DGRC 102/2009, con la quale vengono aggiornate le soglie massime di ammissibilità dei ricoveri in regime ordinario per i DRG ad elevato rischio di in appropriatezza individuati dalle DGRC 6490/2001 e 4847/2002, vengono regolamentate le attività di ricovero in day hospital di tipo medico, stabiliti criteri di appropriatezza per l'accesso a tale regime assistenziale, e infine vengono definite le caratteristiche organizzative e gli ambiti di attivazione di una innovativa modalità organizzativa, intermedia tra il day hospital e la attività specialistica ambulatoriale, denominata day service;

Considerato

- che il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 all'art. 6 comma 5, stabilisce che: *"in vista dell'adozione del provvedimento di revisione straordinaria del DPCM di definizione dei livelli essenziali di assistenza, secondo quanto previsto dal punto 2.4 del Patto per la salute del 28 settembre 2006, si conviene che la lista dei 43 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, di cui all'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001, venga integrata dalle Regioni e dalle Province autonome in base alla lista contenuta negli elenchi A e B allegati alla presente intesa. Le Regioni e le province autonome assicurano l'erogazione delle prestazioni già rese in regime di ricovero ordinario, in regime di ricovero diurno ovvero in regime ambulatoriale. Nel caso di ricorso al regime ambulatoriale, le Regioni e le province autonome provvedono a definire per le singole prestazioni o per pacchetti di prestazioni, in*

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

via provvisoria, adeguati importi tariffari e adeguate forme di partecipazione alla spesa, determinati in maniera da assicurare minori oneri a carico del Servizio sanitario nazionale rispetto alla erogazione in regime ospedaliero."

- che con decreto commissariale n° 16 del 24.3.2010, nell'adottare la metodologia AGENAS di analisi della domanda e riprogettazione dell'offerta per il calcolo di posti letto quale strumento programmatico di riferimento per le regioni commissariate, sono state recepite le indicazioni del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 volte a promuovere l'adozione di setting assistenziali maggiormente appropriati con il trasferimento delle attività inappropriate verso regimi che consentono una maggiore efficienza nel consumo delle risorse e con il trasferimento quindi dal ricovero ordinario verso il day hospital e verso l'ambulatorio;
- che l'ARSAN ha provveduto a definire le soglie di ammissibilità per i DRG di cui all'allegato B del nuovo Patto per la salute 2010-2012 sia per il regime ordinario che per quello diurno riportate nell'allegato 1 al presente decreto;
- che tali soglie sono state determinate utilizzando i criteri di cui al citato decreto commissariale n° 16/2010 integrati, per quanto attiene i ricoveri ordinari, dall'analisi della distribuzione percentile osservata nell'anno 2008 che ha permesso di fissare tali soglie al 33° percentile della distribuzione;
- che, laddove i valori così determinati sono risultati più alti delle soglie già definite con precedenti atti deliberativi regionali, queste ultime sono state riconfermate e sono anch'esse riportate nell'allegato 1 al presente decreto;
- che sono state altresì determinati i volumi attesi delle casistiche da trasferire al regime ambulatoriale-ospedaliero per le procedure chirurgiche di cui all'allegato A del nuovo Patto della Salute, nonché per i DRG medici di cui all'allegato B del medesimo Patto della Salute;
- che l'obiettivo di riduzione dei ricoveri inappropriate deve essere perseguito sia dalle strutture di ricovero pubbliche che da quelle di ricovero private provvisoriamente accreditate;
- che, per queste ultime, il trasferimento delle attività da ricovero ordinario al ciclo diurno e da questo al regime ambulatoriale presenta alcune criticità legate alla circostanza che solo alcune case di cura risultano in accreditamento transitorio per lo svolgimento di attività ambulatoriali in singole discipline mediche e/o chirurgiche;

Rilevato

- Che pertanto si rende necessario prevedere, in via del tutto straordinaria e provvisoria, fino a completamento del percorso di accreditamento, che le case di cura private in transitorio accreditamento trasferiscano in ambulatorio - ospedaliero le casistiche di cui all'allegato 1 unicamente per quei DRG che già erogano in forza di tale transitorio accreditamento,



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

utilizzando i locali già autorizzati per le prestazioni ambulatoriali ovvero quelli autorizzati per le attività ambulatoriali connesse alle funzioni di Day hospital o di day surgery;

- che tali provvisorie modalità di erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale non si configurano in nessun caso, per le strutture private interessate, quale accreditamento istituzionale ai sensi dei vigenti regolamenti regionali, e non determinano in nessun caso presupposto o titolo preferenziale per il rilascio dello stesso;

Dato atto

- che il rispetto delle soglie di ammissibilità comporterà il raggiungimento di un obiettivo tendenziale di riduzione di circa 200.000 ricoveri con conseguente riduzione del tasso di ospedalizzazione a circa 190/1.000 abitanti;

Ritenuto

- di dover approvare per i DRG ad alto rischio di in appropriatezza, di cui all'allegato 1 al presente decreto, le soglie di ammissibilità per i ricoveri ordinari e per i ricoveri in day hospital nelle percentuali a fianco di ciascun DRG segnate, nonché la relativa casistica da trasferire al regime ambulatoriale;

Ritenuto altresì

- di affidare alle Aziende Sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto e vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute;
- di applicare per le prestazioni di day surgery e di day hospital, di cui all'elenco allegato 1, le tariffe del vigente nomenclatore tariffario;
- di definire per le procedure di cui all'allegato 1 riferibili alle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery da trasferire in regime ambulatoriale ospedaliero (allegato A del nuovo Patto per la salute), una tariffa con valenza provvisoria, determinata, come previsto dal D.Lgs. 30.12.1992 n.502 e ss.mm.ii., sulla base di costi standard già disponibili presso altre regioni o province autonome e riportate nell'allegato 2 del presente decreto;
- di definire, altresì, una remunerazione con valenza provvisoria, per le sole procedure mediche da trasferire al regime ambulatoriale, data dalla sommatoria delle tariffe, come riconosciute dal vigente nomenclatore ambulatoriale regionale, delle singole prestazioni ambulatoriali erogate che si sono rese necessarie per garantire il livello assistenziale del corrispondente DRG medico, remunerazione che comunque non può essere superiore all'80% del valore della tariffa dello stesso DRG erogato in regime diurno;



Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di precisare che, in ogni caso, i corrispettivi delle prestazioni trasferite in regime ambulatoriale – ospedaliero rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle Case di cura per l'assistenza ospedaliera;
- di stabilire che, i DRG indicati nell'elenco allegato 1, effettuati in regime di ricovero ordinario e riconosciuti come inappropriati in tale regime assistenziale, a seguito dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti, vengano riclassificati in regime diurno e remunerati con la tariffa prevista per il day hospital corrispondente, limitata ad un solo accesso, se trattasi di DRG medici e con la tariffa prevista per il day surgery corrispondente, se trattasi di DRG chirurgici;
- di stabilire che, per i DRG indicati nell'elenco allegato 1, effettuati in regime diurno e riconosciuti come inappropriati in tale regime assistenziale, a seguito dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti, vengano remunerati con la tariffa prevista per il day hospital corrispondente, limitata ad un solo accesso ed abbattuta del 50% se trattasi di DRG medici e con la tariffa prevista per il day surgery corrispondente abbattuta del 50%, se trattasi di DRG chirurgici;
- di stabilire che le Aziende Sanitarie, per tutte le prestazioni di cui al citato allegato 1, definite ad alto rischio di inappropriatezza, dovranno estendere, dall'anno 2011, i controlli analitici, per ciascun erogatore, al 100% delle cartelle cliniche, fermo restando il valore annuo atteso del 10% di cartelle cliniche da sottoporre a controllo per tutte le altre tipologie di prestazioni di ricovero ospedaliero, così come disposto dal D.M. 10.12.2009;
- di confermare quanto già stabilito in atti deliberativi già adottati per quanto attiene le modalità operative di erogazione del day service e le modalità di remunerazione in relazione ai Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) già individuati;
- di stabilire che le modalità operative relative alla erogazione delle prestazioni ambulatoriali di cui all'allegato 1 sono quelle definite al punto 2 dell'allegato 1 alla già citata DGRC n° 102 del 23 gennaio 2009;
- di stabilire, altresì, che, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto commissariale, alle prestazioni di cui al citato allegato 1, erogate in regime ambulatoriale, si applicano le misure di compartecipazione alla spesa per l'assistenza specialistica di cui al decreto commissariale n°53 del 27.09.2010;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di approvare per i DRG ad alto rischio di inappropriatezza di cui all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, ove sono riportate le soglie di ammissibilità per i ricoveri ordinari e per i ricoveri in day hospital nelle percentuali a fianco di ciascun DRG riportate, nonché la relativa casistica da trasferire al regime ambulatoriale.



Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di affidare alle Aziende sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto e vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute;
- di applicare per le prestazioni di day surgery e di day hospital, di cui all'elenco allegato 1, le tariffe del vigente nomenclatore tariffario;
- di definire per le procedure di cui all'allegato 1 riferibili alle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery da trasferire in regime ambulatoriale ospedaliero (allegato A del nuovo Patto per la salute), una tariffa con valenza provvisoria, determinata, come previsto dal D.Lgs. 30.12.1992 n.502 e ss.mm.ii., sulla base di costi standard già disponibili presso altre regioni o province autonome e riportate nell'allegato 2 del presente decreto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di definire, altresì, una remunerazione con valenza provvisoria, per le sole procedure mediche da trasferire al regime ambulatoriale, data dalla sommatoria delle tariffe, come riconosciute dal vigente nomenclatore ambulatoriale regionale, delle singole prestazioni ambulatoriali erogate che si sono rese necessarie per garantire il livello assistenziale del corrispondente DRG medico, remunerazione che comunque non può essere superiore all'80% del valore della tariffa dello stesso DRG erogato in regime diurno;
- di precisare che, in ogni caso, i corrispettivi delle prestazioni trasferite in regime ambulatoriale – ospedaliero rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle Case di cura per l'assistenza ospedaliera;
- di stabilire che, per i DRG indicati nell'elenco allegato 1, effettuati in regime di ricovero ordinario e riconosciuti come inappropriati in tale regime assistenziale, a seguito dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti, vengano riclassificati in regime diurno e remunerati con la tariffa prevista per il day hospital corrispondente, limitata ad un solo accesso se trattasi di DRG medici; con la tariffa prevista per il day surgery corrispondente se trattasi di DRG chirurgici;
- di stabilire che, per i DRG indicati nell'elenco allegato 1, effettuati in regime diurno e riconosciuti come inappropriati in tale regime assistenziale, a seguito dei controlli effettuati dagli organismi aziendali preposti, vengano remunerati con la tariffa prevista per il day hospital corrispondente, limitata ad un solo accesso ed abbattuta del 50%, se trattasi di DRG medici e con la tariffa prevista per il day surgery corrispondente abbattuta del 50% , se trattasi di DRG chirurgici;
- di stabilire che le Aziende Sanitarie, per tutte le prestazioni di cui al citato allegato 1, definite ad alto rischio di inappropriatezza, dovranno estendere, dall'anno 2011 , i controlli analitici, per ciascun erogatore, al 100% delle cartelle cliniche, fermo restando il valore annuo atteso del 10% di cartelle cliniche da sottoporre a controllo per tutte le altre tipologie di prestazioni di ricovero ospedaliero, così come disposto dal D.M. 10.12.2009;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- di stabilire che in via del tutto straordinaria e provvisoria, fino a completamento del percorso di accreditamento, che le case di cura private in transitorio accreditamento trasferiscano in ambulatorio le casistiche di cui all'allegato 1 unicamente per quei DRG che già erogano in forza di tale transitorio accreditamento, utilizzando i locali già autorizzati per le prestazioni ambulatoriali ovvero quelli autorizzati per le attività ambulatoriali connesse alle funzioni di Day hospital o di day surgery;
- di stabilire altresì che tali provvisorie modalità di erogazione a carico del Servizio Sanitario regionale non si configurano in nessun caso, per le strutture private interessate, quale accreditamento istituzionale ai sensi dei vigenti regolamenti regionali, e non determinano presupposto per il rilascio dello stesso;
- di confermare quanto già stabilito in atti deliberativi già adottati per quanto attiene le modalità operative di erogazione del day service e le modalità di remunerazione in relazione ai Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) già individuati;
- di stabilire che le modalità operative relative alla erogazione delle prestazioni ambulatoriali di cui all'allegato 1 sono quelle definite al punto 2 dell'allegato 1 alla già citata DGRC n° 102 del 23 gennaio 2009;
- di stabilire, altresì, che, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto commissariale, alle prestazioni di cui al citato allegato 1, erogate in regime ambulatoriale, si applicano le misure di compartecipazione alla spesa per l'assistenza specialistica di cui al decreto commissariale n°53 del 27.09.2010;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Area Generale di Coordinamento 19 e all'Area Generale di Coordinamento 20 e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

tipo DRG	DRG	Descrizione	percentuale di ricoveri ammissibili in regime ordinario	percentuale di ricoveri ammissibili in regime DH	casistica da trasferire al regime ambulatoriale
C	006	Decompressione del tunnel carpale	2	69	29
C	008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	40	40	20
M	013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	33	34	33
M	019	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	19	41	40
C	036	Interventi sulla retina	26	74	
C	038	Interventi primari sull'iride	58	42	
C	039	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	2	69	29
C	040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	2	69	29
C	041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	2	69	29
C	042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	9	91	
M	047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	4	48	48
C	051	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	66	34	
C	055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	60	40	
C	057	Interventi su tonsille e adenoidi, eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età >17 anni	30	70	
C	058	Interventi su tonsille e adenoidi, eccetto solo tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	2	98	
C	059	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	30	70	
C	060	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	5	95	
C	061	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni	28	72	
C	062	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni	25	75	
M	065	Alterazioni dell'equilibrio	29	36	35
M	070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	52	24	24
M	073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	50	25	25
M	074	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni	27	37	36
M	088	Malattia polmonare cronica ostruttiva	88	6	6
C	119	Legatura e stripping di vene	10	90	
M	131	Malattie vascolari periferiche senza CC	34	33	33
M	133	Aterosclerosi senza CC	19	41	40
M	134	Iperensione	14	43	43
M	139	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	80	10	10
M	142	Sincope e collasso senza CC	47	27	26
C	158	Interventi su ano e stoma senza CC	40	60	
C	160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	66	24	10
C	162	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	33	47	20
C	163	Interventi per ernia, età < 18 anni	27	51	22
C	168	Interventi sulla bocca con CC	2	98	
C	169	Interventi sulla bocca senza CC	15	85	
M	183	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	20	40	40
M	184	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	42	29	29
M	187	Estrazioni e riparazioni dentali	2	49	49
M	189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	44	28	28
M	206	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	31	35	34
M	208	Malattie delle vie biliari senza CC	32	34	34
C	224	Interventi su spalla, gomito o avambraccio eccetto interventi maggiori su articolazioni senza CC	70	30	
C	225	Interventi sul piede	44	39	17
C	227	Interventi sui tessuti molli senza CC	25	75	
C	228	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	75	18	7
C	229	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	9	64	27
C	232	Artroscopia	20	56	24

tipo DRG	DRG	Descrizione	percentuale di ricoveri ammissibili in regime ordinario	percentuale di ricoveri ammissibili in regime DH	casistica da trasferire al regime ambulatoriale
M	241	Malattie del tessuto connettivo senza CC	36	32	32
M	243	Affezioni mediche del dorso	29	36	35
M	245	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	50	25	25
M	248	Tendinite, miosite e borsite	37	32	31
M	249	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	35	33	32
M	251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	60	20	20
M	252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	3	49	48
M	254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	68	16	16
M	256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	33	34	33
C	261	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne eccetto biopsia e escissione locale	60	40	
C	262	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	7	93	
C	266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	6	94	
C	267	Interventi perianali e cisti pilonidali	16	84	
C	268	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	33	67	
C	270	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	5	67	28
M	276	Patologie non maligne della mammella	2	49	49
M	281	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC	27	37	36
M	282	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni	2	49	49
M	283	Malattie minori della pelle con CC	51	25	24
M	284	Malattie minori della pelle senza CC	8	46	46
M	294	Diabete, età > 35 anni	27	37	36
M	295	Diabete, età < 36 anni	50	25	25
M	299	Difetti congeniti del metabolismo	8	46	46
M	301	Malattie endocrine senza CC	10	45	45
C	311	Interventi per via transuretrale senza CC	57	43	
M	317	Ricovero per dialisi renale	2	49	49
M	323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	60	20	20
M	324	Calcolosi urinaria senza CC	50	25	25
M	326	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	20	40	40
M	327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	2	49	49
M	329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	12	44	44
M	332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	50	25	25
M	333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	34	33	33
C	339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	11	89	
C	340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	37	63	
C	342	Circoncisione, età > 17 anni	2	98	
C	343	Circoncisione, età < 18 anni	2	98	
C	345	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	71	29	
M	349	Ipertrofia prostatica benigna senza CC	10	45	45
M	352	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	20	40	40
C	360	Interventi su vagina, cervice e vulva	13	87	
C	362	Occlusione endoscopica delle tube	50	50	
C	364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	2	98	
M	369	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	19	41	40

tipo DRG	DRG	Descrizione	percentuale di ricoveri ammissibili in regime ordinario	percentuale di ricoveri ammissibili in regime DH	casistica da trasferire al regime ambulatoriale
C	377	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico	2	69	
C	381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	28	50	
M	384	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	66	17	17
M	395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	28	36	36
M	396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	25	38	37
M	399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	66	17	17
M	404	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	31	35	34
M	409	Radioterapia	35	33	32
M	410	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	2	49	49
M	411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	17	42	41
M	412	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	25	38	37
M	426	Nevrosi depressive	25	38	37
M	427	Nevrosi eccetto nevrosi depressive	23	39	38
M	429	Disturbi organici e ritardo mentale	29	36	35
M	465	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	2	49	49
M	466	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	2	49	49
M	467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	21	40	39
M	490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	14	43	43
C	503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	38	62	
C	538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	28	72	
M	563	Convulsioni, età > 17 anni senza CC	43	29	28
M	564	Cefalea, età > 17 anni	43	29	28

Prestazioni ad alto rischio di inappropriatazza in regime di day-hospital trasferibili in regime ambulatoriale

Allegato 2

CODICE	DESCRIZIONE PROCEDURA	IMPORTO	DRG
04.43	Liberazione del tunnel carpale (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	712,50	006 228 229
04.44	Liberazione del tunnel tarsale (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	738,10	006 225
08.72	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6)	1166,60	040 041 268
08.74	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6)	1166,60	
13.19.1	Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare (incluso impianto di lenti, visita pre-intervento e visite di controllo entro 10 giorni, biometria. Non codificabile con 95.13)	898,00	039
13.70.1	Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (in occhio fatico)	1009,32	
13.72	Impianto secondario di cristallino artificiale	723,00	
13.8	Rimozione di cristallino artificiale impiantato	1032,90	
53.00.1	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	1140,00	162 163
53.00.2	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	1140,00	
53.21.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	1140,00	
53.29.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	1140,00	
77.56	Riparazione di dito a martello/artiglio (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	774,73	225
80.20	Artroscopia sede non specificata (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	516,50	232
81.72	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	1750,00	008 228
81.75	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento)	1750,00	
84.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	38,00	228 229 269 270
84.02	Amputazione e disarticolazione del pollice (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	38,00	
84.11	Amputazione di dita del piede (incluso visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	750,00	008 225 269 270
98.51.1	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Prima seduta (incluso visita anestesiológica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo, non associabile a 98.51.2)	600,00	323
98.51.2	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Seduta successiva alla prima (incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo, non associabile a 98.51.1)	450,00	
98.51.3	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per seduta (incluso ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo)	150,00	



Decreto Dirigenziale n. 450 del 07/10/2010

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI GESTIONE POR FSE 2007/2013. ATTIVITA' DI SUPPORTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;

che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;

che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);

che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;

che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;

che con DPGR n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione e attuazione del PO FSE nel Dirigente pro tempore AGC 03 "Programmazione - Piani e Programmi";

con DGR n. 1597 del 22 ottobre 2010 la Giunta Regionale ha proceduto alla ridenominazione, nel Settore 02 dell'Area 03, del Servizio 03 "Struttura Operativa dell'Autorità di Gestione FSE 2007/2013" e del Servizio 04 "Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la Pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Coordinamento dei Sistemi di Gestione FSE 2007/2013. Attuazione e Monitoraggio dell'Intesa istituzionale di Programma e dei suoi Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)", destinando alle attività di supporto dell'ADG FSE due servizi dell'Area 03;

ATTESO CHE

L'Autorità di Gestione deve adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:

- a) *garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;*
- b) *informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;*
- c) *accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;*
- d) *garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e*

assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;

j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

l) fornire informazioni per Asse sul ricorso alla complementarità tra Fondi Strutturali ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

m) nel quadro dell'iniziativa "Regions for economic change":

i) prevedere, i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;

ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;

iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;

la medesima Autorità di Gestione deve assicurare altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati;

l'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo, si avvale delle competenti strutture per materia dell'Amministrazione Regionale, dotandole di adeguata assistenza tecnica e di adeguate risorse materiali, ossia dei Responsabili di Obiettivo Operativo individuati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 07/03/2008 e s.m.i.;

l'Autorità di Gestione, per le attività di controllo in loco si avvale del Servizio Ispettivo 03 del Settore 05 dell'AGC 17.

TENUTO CONTO

che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21/01/2010, l'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 ha approvato la versione aggiornata del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 – 2013 con relativa Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013";

il succitato manuale specifica le funzioni ed i compiti che ciascuno degli organismi coinvolti nell'attuazione del programma dell'FSE 2007/2013 deve svolgere.

RILEVATO CHE

- al fine di consentire il puntuale svolgimento di tutti i compiti affidati all'Autorità di Gestione e di garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità di Gestione e le strutture regionali chiamate per materia alla realizzazione degli obiettivi del programma, si rende opportuno individuare la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, composta dalle seguenti Unità operative di staff, incardinate nella struttura regionale:

- Unità per la segreteria tecnica di supporto, competente a gestire la corrispondenza in entrata e in uscita relativa all'FSE, a curare l'organizzazione dei Co.Co.Asse e del Comitato di Sorveglianza, nonché la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni dei Comitati stessi ed i relativi verbali. L'unità cura, altresì l'organizzazione delle riunioni o degli incontri a vario titolo svolti dall'ADG, tiene i rapporti con le altre Autorità coinvolte nell'attuazione del programma, segnala le disposizioni innovative di interesse per la corretta gestione del programma, avendo cura di tenere un archivio aggiornato delle norme e dei regolamenti approvati in materia;
- Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione, che coadiuva l'ADG nell'assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006. Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, le responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché lo scambio di esperienze.
- Unità per il monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo, volta a fornire un supporto all'AdG per l'organizzazione dei Sistemi di Gestione e Controllo, per il coordinamento delle attività di controllo e delle attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione regionale. Inoltre fornisce gli elementi ed il supporto necessario per la puntuale attuazione di quanto previsto all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 che richiede la definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo; l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi; le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo; i sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati; un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo; le disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi; i sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata; le procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati. Si occupa altresì di seguire l'implementazione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della spesa cofinanziata dai Fondi Strutturali.
- Unità per la gestione finanziaria, competente a monitorare l'avanzamento della spesa di tutto il programma in termini di programmazione, impegno, liquidazione e certificazione della stessa, nonché ad assicurare il necessario coordinamento con il bilancio regionale, per quanto concerne gli adempimenti connessi all'attuazione del POR FSE e all'applicazione della L.R. n. 7/2002.
- Unità per il rapporto con gli Organismi Intermedi, competente a garantire la definizione del procedimento di delega e a curare il costante coordinamento tra gli stessi e l'ADG nel rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari;

- Per le medesime finalità occorre individuare i referenti per ciascun asse del POR FSE 2007/2013

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29/07/2010;
- la Legge Regionale n.11/91 sull'“*Ordinamento amministrativo della Regione Campania*”;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal responsabile del Servizio 04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente medesimo

DECRETA

- Di individuare la struttura operativa a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013, composta dalle seguenti Unità operative di staff, incardinate nella struttura regionale:
 - Unità per la Segreteria tecnica di supporto;
 - Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione;
 - Unità per il monitoraggio e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo degli interventi;
 - Unità per la Gestione finanziaria;
 - Unità per il rapporto con gli Organismi Intermedi.
- Di assegnare alla struttura di Supporto all'AdG, come definita al punto 1, il personale di cui all'Allegato A).
- Di individuare quali referenti dell'Autorità di Gestione per ciascun Asse del POR Campania FSE 2007/2013 il personale di cui all'Allegato B).
- Di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:
 - o al Presidente della Giunta Regionale;
 - o all'Assessore alle Risorse Umane;
 - o al Capo di Gabinetto;
 - o all'Autorità di Certificazione POR FSE 2007/2013, presso l'AGC 08;
 - o all'Autorità di Audit, presso l'Ufficio di Piano;
 - o al personale del Settore 02 dell'AGC 03
 - o all'AGC 7 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo";
 - o all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
 - o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A)

UNITÀ PER LA SEGRETERIA TECNICA DI SUPPORTO

Luigi Reale : medaglia 11964 Ctg. D
Giancarlo Palladino: medaglia 11109 Ctg. D
Luigi De Vito : medaglia 21350 Ctg. C1

UNITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Giuseppe D'Angelo medaglia 21289 Dirigente
Giancarlo Palladino: medaglia 11109 Ctg. D
Antonio Nappa: medaglia 18882 Ctg. D

UNITÀ PER LA GESTIONE FINANZIARIA

Michele Cimmino : medaglia 21329 Dirigente
Giovanni Uomo: medaglia 5980 Ctg. D
Francesca Esposito: medaglia 21387 Ctg. C1

UNITÀ PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Maria Somma : medaglia 20182 Dirigente
Lucia Maio : medaglia 18534 Ctg. D
Felice Alfano : medaglia 11600 Ctg. D
Antonella Castellano: medaglia 20234 Ctg. D

UNITÀ PER IL RAPPORTO CON GLI ORGANISMI INTERMEDI

Roberta Cavalli : medaglia 20008 Dirigente
Gennaro Pellino: medaglia 15431 Ctg. D
Adele Carlino : medaglia 20525 Ctg. C2
Armando Di Napoli: medaglia 20580 Ctg. C2

ALLEGATO B)

REFERENTI DELL'ADG PER ASSE

Giuseppe D'Angelo ; medaglia 21289 : Asse V “ Trasnazionalità e Interregionalità”, Asse VII “Capacità istituzionale”, Asse VI - Obiettivo Operativo n 4) “Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione”.

Lucia Maio : medaglia 18534 Asse VI “Assistenza tecnica” - Obiettivi Operativi: n1) “sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di prearazione, gestione sorveglianza e controllo”; n2) “rafforzare le capacità amministrative connesse all'attuazione delle politiche finanziate dal PO anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei P.O.R.”; n3) “effettuare valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento”

Giancarlo Palladino : medaglia 11109 Asse I “Adattabilità”

Roberta Cavalli : medaglia 20008 Asse II “ Occupabilità” e III “Inclusione Sociale”

Michele Cimmino : medaglia 21329 Asse IV “Capitale Umano”



Decreto Dirigenziale n. 32 del 06/10/2010

A.G.C. AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN

Settore:

Oggetto:

POIn " Attrattori Culturali, Naturali e Turismo (FESR)2007/2013" - Organizzazione della struttura di Gestione del POIn (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013"

Premesso:

- a) che, il Consiglio Europeo, con decisione 2006/702/CE del 6/10/2006, ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i Paesi beneficiari, per l'elaborazione dei Quadri Strategici Nazionali ed i Programmi Operativi per il periodo 2007/2013;
- b) che, con delibera CIPE 147/2006 del 22/12/2006, è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse della programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi operativi nazionali, ai Programmi operativi regionali ed ai Programmi operativi interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- c) che, la Commissione Europea ha adottato in data 13/07/2007, con decisione nr. C 3329/2007, il suddetto QSN e, tra i Programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013;
- d) che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota nr. 0016895 del 19/07/2007, ha designato, quale Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013", la Regione Campania;
- e) che la Commissione Europea, con nota nr. 007938 del 14/08/2008, ha comunicato la conclusione, con esito positivo, della consultazione dei servizi della citata Commissione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" CCI nr. 2007IT161PO001 e l'inizio della procedura di adozione del programma che ha portato alla successiva approvazione dello stesso in data 6/10/2008;
- f) che la Giunta Regionale della Campania, con delibera nr. 1335 del 31/07/2009, ha dato mandato al Presidente della G.R. di individuare l'Autorità di Gestione del P.O.In (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013" nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della G.R., con il supporto operativo e gestionale dell'A.G.C. 03;
- g) da ultimo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 17/06/2010, la Dr.ssa Maria Cancellieri, Coordinatore dell'A.G.C.06, ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006 la responsabilità propria dell'Autorità di Gestione(di seguito AdG) per la gestione e attuazione del POIn "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 "*Programmazione, piani e programmi*";
- h) che il predetto Programma, in aderenza all'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevede la istituzione di articolati sistemi di gestione e di controllo;
- i) che tali sistemi, ai sensi dell'art. 58 del suddetto Regolamento, prevedono:
 - la definizione delle funzioni degli Organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
 - l'osservanza del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo proprie dei differenti organismi coinvolti nell'attuazione del Programma;
- j) che il paragrafo 5.3.5 del Programma prevede l'obbligo, in capo all'Autorità di Gestione del P.O.In di trasmettere alla Commissione Europea, entro dodici mesi dall'approvazione dello stesso, la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative alle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit;
- k) che la relazione contenente la descrizione del suddetto Sistema di gestione e controllo è stata preliminarmente condivisa con le Amministrazioni Nazionali competenti e trasmessa, in prima bozza, dall'Autorità di Gestione alla Commissione Europea in data 18/09/2009;
- l) che il Regolamento(CE) 1083/2006 prevede che le attività di sorveglianza, di controllo e di gestione vengano esercitate, rispettivamente dalle Autorità di Audit, di Certificazione e di Gestione;
- m) che l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione sono già state individuate, in sede di elaborazione del Programma, rispettivamente, nel Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (MiSE-DPS-UVER) e nell'A.G.C. 08 della Regione Campania;
- n) che, in coerenza con quanto indicato nella relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE (Organismo pubblico incaricato della verifica di conformità di cui allo stesso articolo) per la relativa

istruttoria, l'Autorità di Gestione – per l'espletamento dei relativi compiti e delle funzioni di gestione e di controllo – si avvale di una Struttura di Gestione composta dalle seguenti strutture operative:

- la Segreteria Tecnica, che affianca l'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, curando il coordinamento di tutte le strutture ed organismi interessati dall'attuazione del Programma;
 - l'Ufficio di Comunicazione Istituzionale preposto all'attuazione del Piano di Comunicazione Istituzionale del Programma, nonché ad assolvere i compiti previsti dall'art. 6 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - l'Ufficio di Coordinamento per i controlli di I° livello, responsabile delle attività di indirizzo e di coordinamento delle funzioni di controllo poste in essere dalle unità di controllo preposte alle verifiche documentali ed amministrative di cui all'art. 60 sub b) del Reg. (CE) n. 1083/2006;
 - l'Ufficio per il Monitoraggio, cui afferiscono le competenze relative al monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma. Nell'esercizio di tali funzioni l'Ufficio si avvale del sistema informativo contabile SMILE POIn;
 - l'Ufficio per la Valutazione cui afferisce la responsabilità dell'attuazione del Piano Unitario di Valutazione del Programma;
 - l'Organismo di Partenariato, quale struttura preposta alle funzioni di coordinamento delle attività di confronto con le parti economiche, sociali e del terzo settore interessate dall'attuazione del Programma;
- o) che con decreto n. 4 del 10/12/2009 l'Autorità di Gestione ha provveduto alla designazione dei responsabili degli Uffici di Comunicazione, di Coordinamento per i controlli di I livello, per il Monitoraggio e per la Valutazione;
- p) che, in esito alle verifiche di conformità svolte, le competenti strutture della Commissione Europea, con nota nr. 006860 del 30 luglio 2010, hanno formulato taluni rilievi che richiedono specifiche modifiche al testo della relazione summenzionata ed in particolare:
- l'istituzione, all'interno dell'Ufficio di Coordinamento per i Controlli di I livello, di un'Unità di Controllo (funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione) preposta all'esecuzione delle verifiche di cui all'art. 60 sub b) del Reg. (CE) n. 1083/2006, sulle operazioni per le quali l'Autorità di Gestione, anche per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Operativi (UCO – Uffici Competenti per Operazioni), si configuri come soggetto beneficiario;
 - l'esplicitazione delle funzioni e del dimensionamento dell'Organismo di Partenariato, nonché degli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO).

Considerato:

- a) che, con Decreto nr. 28 del 7 settembre 2010, l'Autorità di Gestione ha provveduto alla designazione dei nuovi Responsabili di Obiettivo Operativi (UCO – Uffici Competenti per le Operazioni);
- b) che, con Decreto nr. 159 del 27 settembre 2010, il dirigente pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", su richiesta motivata dell'Autorità di Gestione, ha provveduto all'attivazione, all'interno dell'Ufficio di Coordinamento per i Controlli di I livello, incardinato nel Settore 09 "Comitato di Controllo Enti Locali-Benevento" della stessa Area, di un'apposita Unità di Controllo preposta all'esecuzione delle verifiche di cui all'art. 60 sub b) Reg. (CE) n. 1083/2006 sulle operazioni di cui l'Autorità di Gestione, anche per il tramite degli UCO, si configuri come soggetto beneficiario;
- c) che, con Decreto nr. 31 del 27 settembre 2010, l'Autorità di Gestione ha adottato il "Manuale dei Controlli di I livello", al cui interno sono esplicitati i compiti e le funzioni delle unità di controllo preposte all'espletamento dei controlli di I livello.

Ritenuto per quanto sopra premesso e considerato:

- a) che occorra adeguare la struttura di gestione alle prescrizioni formulate dalla Commissione Europea in merito alla relazione sul Sistema di Gestione e di Controllo del Programma così come richiamate in premessa;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- la Decisione (CE). 2006/702/CE del 6/10/2006;
- la Delibera CIPE nr. 147/2006;
- la Decisione (CE) n.C3329/2007 del 13/7/2007;
- la Nota della Commissione Europea n.7938 del 14/08/2008;
- la D.G.R.C. nr. 1335 del 31/7/2009;
- il D.P.G.R.C. nr. 207 del 4/8/2009;
- la Nota del P.G.R.C. nr. 6401 del 27/11/2009;
- il D.P.G.R.C.n. 112 del 17/06/2010;
- la Nota della Commissione Europea nr. 006860 del 30/07/2010.

alla stregua:

dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02 "Struttura operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn(FESR) e del PAIn(FAS) 2007/2013 - Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" - Settore 2 dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa resa dal Dirigente citato;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- a) di modificare il decreto dell'AdG n. 4 del 10/12/2009 nella parte in cui prevede un Ufficio per il Monitoraggio e la Valutazione, dovendo le due funzioni essere ricondotte alla competenza di due diverse unità organiche;
- b) di prendere atto del decreto dirigenziale dell'A.G.C. 01 con cui è stata individuata, all'interno dell'Ufficio di Coordinamento per i controlli di I livello, una Unità di Controllo cui è affidato il compito di provvedere all'espletamento delle verifiche di cui all'art. 60 Reg. (CE) nr. 1083/2006 sulle operazioni di cui l'Autorità di Gestione, anche per il tramite degli UCO, si configuri soggetto beneficiario. Le suddette attività di verifica verranno espletate in conformità con quanto previsto all'interno del "Manuale dei Controlli di I livello" adottato dall'Autorità di Gestione con DD nr. 31 del 27 settembre 2010;
- c) di prendere atto e confermare la titolarità degli incarichi di Responsabile della Valutazione e di Responsabile della Comunicazione istituzionale del Programma, rispettivamente, nella persona del Direttore del Nucleo Regionale della Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e del Dirigente p.t. del Servizio "Informazione online, multimedia, comunicazione e bollettino ufficiale" dell'A.G.C.01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" della Giunta Regionale della Campania;
- d) di prevedere che l'Ufficio per il Monitoraggio, l'Organismo di Partenariato e la Segreteria Tecnica della Struttura di gestione siano inseriti nel Servizio 02 "Struttura Operativa di supporto all'Autorità di Gestione del POIn (FESR) del PAIn (FAS) 2007/2013 - Attrattori Culturali, Naturali e Turismo"- Settore 02 dell'AGC 03 "Programmazione e Programmi", di cui alla D.G.R.C. n. 1597 del 22/10/2009;
- e) di approvare l'allegata relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma emendata alla luce delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea con nota nr. 006860 del 30/07/2010;
- f) di trasmettere il presente atto:
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
 - alle Amministrazioni, alle Autorità ed agli Organismi interessati;
 - al Direttore del Nucleo Regionale della Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
 - ai Coordinatori delle AA.GG.CC.01, 03, 07, 08;
 - al Dirigente del Settore 09 "Comitato di Controllo Enti Locali - Benevento" dell'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

- al Dirigente p.t. del Servizio "Informazione online, multimedia, comunicazione e bollettino ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al sito istituzionale www.pointurismo.eu.

Maria Cancellieri



Unione Europea



PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007-2013
CCI n. 2007IT161PO001

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento (CE) 1083/2006

Versione aggiornata al 05 ottobre 2010

Indice

1. DATI GENERALI	6
1.1 INFORMAZIONI GENERALI.....	6
1.2 LE INFORMAZIONI FORNITE DESCRIVONO LA SITUAZIONE AL: 05 OTTOBRE 2010.....	6
1.3 STRUTTURA DEL SISTEMA	7
1.3.1 Autorità di Gestione	8
1.3.2 Organismo di programmazione (Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione).....	9
1.3.3 Organismi intermedi	11
1.3.4 Autorità di Certificazione	14
1.3.5 Autorità di audit e organismi di controllo	15
1.4 ORIENTAMENTI FORNITI ALLE AUTORITÀ DI GESTIONE E DI CERTIFICAZIONE NONCHÉ AGLI ORGANISMI INTERMEDI PER GARANTIRE LA SANA GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI STRUTTURALI	17
2. AUTORITÀ DI GESTIONE	19
2.1 L'AUTORITÀ DI GESTIONE E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI	19
2.1.1 Data e forma della designazione formale che autorizza l'Autorità di Gestione a svolgere le proprie funzioni	19
2.1.2 Indicazione delle funzioni e dei compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione.....	19
2.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione	22
2.1.4 I controlli dell'Autorità di Gestione sull'operato degli Organismi Intermedi	23
2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	25
2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il numero approssimativo dei posti assegnati).....	25
2.2.2 Documentazione ed istruzioni operative per il personale dell'Autorità di Gestione	34
2.2.3 Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni, nonché delle procedure destinate a garantirne la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione (articolo 60, lettera a) del regolamento (CE) n. 1083/2006)	35
2.2.4 Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)....	38
2.2.5 Trattamento delle domande di rimborso.....	45
2.2.6 Descrizione del modo in cui l'Autorità di Gestione trasmetterà le informazioni all'Autorità di Certificazione	48
2.2.7 Norme di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo	49
2.3 NEL CASO IN CUI LO STESSO ORGANISMO SIA DESIGNATO SIA COME AUTORITÀ DI GESTIONE CHE COME AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE DESCRIVERE IN CHE MODO VIENE GARANTITA LA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI	50
2.4 APPALTI PUBBLICI, AIUTI DI STATO, PARI OPPORTUNITÀ, NORME AMBIENTALI	50
2.4.1 Istruzioni e orientamenti sulle norme applicabili	50
2.4.2 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili, per esempio, controlli relativi alla gestione, verifiche, audit.....	53

2.5 PISTA DI CONTROLLO	53
2.5.1 <i>Descrizione del modo in cui le prescrizioni dell'articolo 15 saranno applicate al programma e/o a singole priorità</i>	53
2.5.2 <i>Istruzioni date riguardo alla conservazione dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari</i>	55
2.6 IRREGOLARITÀ E RECUPERI	57
2.6.1 <i>Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità nonché alla registrazione del debito e ai recuperi dei pagamenti non dovuti</i>	57
2.6.2 <i>Descrizione della procedura per conformarsi all'obbligo di segnalare le irregolarità alla Commissione a norma dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 1828/2006</i>	64
3. ORGANISMI INTERMEDI	68
3.1 L'ORGANISMO INTERMEDIO (AMMINISTRAZIONE CAPOFILA DELLA RETE) E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI	69
3.2 ORGANIZZAZIONE DI CIASCUN ORGANISMO INTERMEDIO	76
3.2.1 <i>Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Rete dei Siti UNESCO" – Regione Siciliana</i>	78
Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio	81
Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni	81
Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	81
Trattamento delle domande di rimborso	81
3.2.2 <i>Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Gli approdi turistici del Mediterraneo" – Regione Puglia</i>	82
Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio	84
Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni	84
Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	84
Trattamento delle domande di rimborso	84
3.2.3 <i>Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Il Grand Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo" – Ministero per i Beni e le Attività Culturali</i>	85
Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio	87
Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni	87
Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	87
Trattamento delle domande di rimborso	87
3.2.4 <i>Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari" – Regione Calabria</i>	88
Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio	89
Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni	89
Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	90
Trattamento delle domande di rimborso	90
3.2.5 <i>Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "In vacanza tra parchi e riserve naturali" – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i>	91
Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio	92

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni	92
Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	93
Trattamento delle domande di rimborso	93
3.3 L'ORGANISMO INTERMEDIO (ATTUAZIONE DIRETTA) E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI	94
4. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE	95
4.1 L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E LE SUE FUNZIONI PRINCIPALI	95
4.1.1 <i>Data e forma della designazione formale che autorizza l'autorità di certificazione a svolgere le proprie funzioni</i>	95
4.1.2 <i>Indicazione delle funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione</i>	96
4.1.3 <i>Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Certificazione</i>	97
4.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE	97
4.2.1 <i>Organigramma ed indicazione delle funzioni delle unità (compreso il numero approssimativo dei posti assegnati)</i>	98
4.2.2 <i>Procedure scritte dell'Autorità di Certificazione</i>	100
4.3 CERTIFICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI SPESA	101
4.3.1 <i>Descrizione delle procedure relative alla redazione, alla certificazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione</i>	101
4.3.2 <i>Descrizione dei provvedimenti presi dall'autorità di certificazione per assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 61 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio</i>	105
4.3.3 <i>Disposizioni riguardanti l'accesso dell'Autorità di Certificazione alle informazioni dettagliate sulle operazioni, sulle verifiche e sugli audit effettuati dall'autorità di gestione, dagli organismi intermedi e dall'autorità di audit</i>	106
4.4 SISTEMA CONTABILE	107
4.4.1 <i>Descrizione del sistema contabile che va istituito ed utilizzato come base per la certificazione delle spese della Commissione</i>	107
4.4.2 <i>Grado di dettaglio del sistema contabile</i>	108
4.5 IMPORTI RECUPERATI	109
4.5.1 <i>Descrizione del modo per garantire un rapido recupero del sostegno comunitario</i>	110
4.5.2 <i>Disposizioni prese per tenere il registro dei debitori e per detrarre gli importi recuperati dalla spesa da dichiarare</i>	111
5. AUTORITA' DI AUDIT E ORGANISMO DI CONTROLLO	113
5.1 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI COMPITI E DELLE INTERCONNESSIONI DELL'AUTORITÀ DI AUDIT CON GLI ORGANISMI DI CONTROLLO SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ.	113
5.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT E DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ	115
5.2.1 <i>Organigramma (compreso il numero di posti assegnati)</i>	115
5.2.2 <i>Disposizioni volte a garantire l'indipendenza</i>	117
5.2.3 <i>Qualifiche o esperienze richieste</i>	118
5.2.4 <i>Descrizione delle procedure per controllare l'attuazione delle raccomandazioni e dei provvedimenti correttivi indicati nei rapporti di audit</i>	119

5.2.5 Descrizione delle procedure relative alla supervisione del lavoro degli altri organismi di controllo sotto la responsabilità dell'autorità di audit.....	122
5.3 RAPPORTO ANNUALE DI CONTROLLO E DICHIARAZIONI DI CHIUSURA	122
5.3.1 Descrizione delle procedure relative alla redazione del rapporto annuale di controllo e delle dichiarazioni di chiusura.	122
5.4 DESIGNAZIONE DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO COORDINATORE	125
5.4.1 Descrizione del ruolo dell'organismo di controllo coordinatore, se pertinente.....	125
6. SISTEMA INFORMATICO (ARTICOLO 60, LETTERA C) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO)	130
6.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO	130
6.2 MODALITÀ DI ACCESSO AL SISTEMA.....	132
6.3 PRINCIPALI FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA.....	132
6.4 PROCEDURE DI UTILIZZO DEL SISTEMA E SICUREZZA DEI DATI.....	143
(a) Procedure di utilizzo e trasmissione dei dati.....	143
(b) Sicurezza dei dati	144
6.5 INTERFACCIA DEL SISTEMA INFORMATIVO CON LA COMMISSIONE EUROPEA E CON IGRUE	145
7. ALLEGATI.....	146

1. DATI GENERALI

1.1 Informazioni generali

Stato Membro:	Italia
Titolo del programma:	Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turistici"
Periodo	2007-2013
Codice	CCI 2007.IT.16.1.PO.001
Referente principale	Dott.ssa Maria Cancellieri (AdG) Regione Campania Via Santa Lucia, 81 – 80131 – Napoli (NA) Tel. +39 081 7962095 - Fax +39 081 7962761 e-mail: adg.cdspoin@regione.campania.it staffpoin@regione.campania.it

1.2 Le informazioni fornite descrivono la situazione al: 05 ottobre 2010

Le informazioni fornite nel presente documento descrivono la situazione del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (di seguito il "POIn" o il "Programma" o il "P.O.") alla data del 05 ottobre 2010.

L'Autorità di Gestione si riserva di adottare nel corso del periodo di attuazione del programma le ulteriori modifiche e integrazioni che riterrà opportune, anche sotto il profilo organizzativo e gestionale delle iniziative programmate, con riferimento in particolare alla individuazione di organismi intermedi. In tal senso, la stessa AdG sarà responsabile del successivo aggiornamento del presente documento descrittivo.

Di tutte le eventuali integrazioni o modifiche sarà data comunicazione nel Rapporto annuale di controllo a norma dell'articolo 62, paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1828/2006, oltre che nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

In ottemperanza a quanto disposto all'art. 59 del Reg. (CE) 1083/2006 riguardo alla designazione delle autorità per ciascun Programma Operativo ed alla conseguente ripartizione delle funzioni all'interno di ciascuna autorità, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni fra gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei Programmi Operativi, sono state individuate tre autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit. Di seguito si riporta la struttura del sistema con l'indicazione degli uffici preposti alle varie funzioni.

1.3.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (in seguito AdG) del POIn, designata ai sensi degli articoli 59, comma 1, lett. a) e 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

Le funzioni dell'AdG sono esercitate dalla struttura di seguito indicata, che vi provvede anche attraverso il supporto dell'Area Generale di Coordinamento 3 *“Programmazione Piani e Programmi”* della Regione Campania.

Struttura competente:	Presidenza Regione Campania
Indirizzo:	Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
Telefono:	+39 081 7962095,
Fax:	+39 081 7962761
Posta elettronica:	adg.cdspoin@regione.campania.it staffpoin@regione.campania.it
Responsabile:	Maria Cancellieri

Le competenze e le funzioni delle strutture della Regione Campania, tra le quali quella di AdG indicata, sono definite dalla legge regionale n. 11 del 4 luglio 1991 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale”* e dalla successiva disciplina attuativa.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma sono regolati, oltre che dalle disposizioni di legge e dei relativi regolamenti di attuazione, da atti e procedure interne della Regione.

L'AdG adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e come esplicitato nel Programma Operativo. In particolare, all'AdG fanno capo le funzioni di assicurare la sana gestione finanziaria del Programma attraverso adeguate procedure di controllo di I livello, nonché l'onere di assicurare l'impiego di sistemi e procedure idonee a garantire l'informazione e la sorveglianza sulle irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati, predisponendo adeguate piste di controllo.

L'AdG identifica e definisce le metodologie e le soluzioni operative comuni da adottarsi ai fini dell'attuazione del Programma, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

All'occorrenza di situazioni di particolare complessità, e in tutti i casi in cui sia previsto dai vigenti regolamenti comunitari, l'AdG sottopone decisioni inerenti l'attuazione del P.O. al Comitato di Sorveglianza, alle cui disposizioni tutte le strutture competenti devono conformarsi.

L'AdG, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del P.O., compreso il coordinamento delle attività delle strutture partecipanti all'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e strumentali.

1.3.2 Organismo di programmazione (Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione)

La natura interregionale ed il carattere innovativo e sperimentale del Programma, la cui strategia di intervento prevede il coinvolgimento di una pluralità di istituzioni centrali e regionali ciascuna competente su tematiche o su territori specifici per l'attuazione di progetti integrati con carattere di interregionalità, rendono la *governance* del relativo processo di attuazione alquanto complessa.

Al fine di garantire un adeguato livello di indirizzo e di orientamento al processo di attuazione del Programma, conformemente con quanto descritto al capitolo 5 del POIn "*Modalità di attuazione*" l'Autorità di Gestione è affiancata da un Comitato Tecnico Congiunto per l'attuazione (CTCA) quale organismo partenariale avente il compito di assisterla e supportarla nello svolgimento delle proprie funzioni, sia nella fase di programmazione, sia nella fase di attuazione del Programma.

Il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), di cui al punto VI.2.4 del QSN, rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di *governance* e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di specifici aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON, fondando il suo operato sulla reciprocità dei principi di leale cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere il Programma più efficace, coerente, integrato nella programmazione complessiva e aperto alla partecipazione effettiva di più interlocutori istituzionali.

Ferme restando le competenze e le attribuzioni dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza del POIn previste e disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Comitato assiste e supporta l'AdG nello svolgimento dei propri compiti ed opera come organismo di espressione della cooperazione istituzionale, anche nella fase di attuazione, affiancando l'Autorità di Gestione nell'attività volta a determinare la corretta ed efficace attuazione del POIn.

Nella fase di attuazione il Comitato svolge in particolare le seguenti funzioni:

- contribuisce alle attività di gestione operativa del programma, con riferimento specifico alle modalità di attuazione degli assi e degli interventi in cui si articola;
- contribuisce all'analisi dell'andamento del programma (anche sulla base dei dati di monitoraggio e delle indicazioni della valutazione);
- formula proposte per le eventuali decisioni e scelte di rimodulazione e riprogrammazione del programma;

- assicura le condizioni di coerenza e coordinamento dell'attuazione del programma con l'attuazione degli altri programmi operativi del QSN e più in generale con gli interventi della politica regionale unitaria;
- è informato e discute delle scelte dell'Autorità di gestione in ordine ai compiti che essa svolge secondo quanto stabilito all'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Il Comitato è composto dall'Autorità di Gestione, da una rappresentanza delle Regioni, da un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Comitato Tecnico, in data 8 luglio 2008, ha stabilito il proprio regolamento interno, al cui interno sono stati indicati, tra l'altro, i compiti del Presidente, le modalità di affiancamento all'Autorità di Gestione, nonché i rapporti con il Comitato di Sorveglianza.

Nell'esercizio dei propri compiti e funzioni, il Comitato può avvalersi di una specifica struttura di supporto tecnico alle proprie attività, con oneri a carico dell'assistenza tecnica del Programma.

Il Comitato svolge, con la partecipazione allargata alle altre Regioni del Mezzogiorno, analoghi compiti anche per il Programma Operativo finanziato dal Fondo Aree Sottoutilizzate (PAIn – FAS 2007-2013).

La presidenza del Comitato è affidata alla struttura di seguito indicata:

Struttura competente:	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Indirizzo:	Via del Collegio Romano, 27 - 00185 Roma
Posta elettronica:	gregorio. angelini@beniculturali.it ctcpoin@beniculturali.it
Presidente:	Gregorio Angelini

1.3.3 Organismi intermedi

Obiettivo prioritario del POIn è la costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, convergente con i più elevati standard di qualità presenti a livello internazionale, attraverso cui promuovere una più efficace azione di sviluppo economico all'interno delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

A tale scopo, il Programma individua nelle Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica e nei Poli l'oggetto delle proprie azioni.

Dal punto di vista attuativo, a capo di ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata è posta un'amministrazione centrale o regionale (la c.d. "Amministrazione capofila") scelta in ragione delle competenze istituzionali specifiche o comunque della capacità di assicurare maggiori livelli di efficacia nell'attuazione degli interventi di cui si compone la strategia di valorizzazione della stessa Rete.

L'Amministrazione capofila opera quale Organismo Intermedio (O.I.) preposto all'attuazione di quelle linee d'intervento (principalmente quelle riconducibili all'Asse I e in parte relative all'Asse II) di cui è richiesta l'attivazione ai fini della realizzazione dei differenti interventi sia a scala locale (interventi sui Poli) che interregionale (interventi sulle Reti) di cui consta la strategia elaborata per la valorizzazione del sistema di offerta turistica di cui la stessa rete interregionale di riferimento è espressione.

L'individuazione di Organismi Intermedi (OO.II.) coincidenti con le Amministrazioni capofila nasce da una duplice esigenza:

- in primo luogo è il Programma a prevedere che *"potranno essere designati organismi intermedi, per svolgere mansioni per conto dell'Autorità di Gestione nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni"* e che *"l'Autorità di Gestione può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza"*;
- in secondo luogo è una necessità operativa che nasce dall'esigenza di gestire interventi che ricadranno all'interno di una stessa Rete interregionale, ma che fanno riferimento al perseguimento di obiettivi operativi diversi.

In data 4 agosto 2009 il CTCA ha approvato il documento *"Relazione Istruttoria sul processo di selezione delle reti interregionali di offerta"* individuando, tramite un'apposita procedura, le Reti Interregionali di offerta di seguito specificate:

1. Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari
2. Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo
3. In vacanza tra parchi e riserve naturali
4. Gli approdi turistici del Mediterraneo
5. La rete dei Siti Unesco.

Per ciascuna delle Reti interregionali indicate, l'AdG – operando in conformità con le indicazioni di cui alla Delibera CIPE n. 166/2007 – ha presentato al CTCA una proposta di designazione degli Organismi Intermedi (Amministrazione capofila della Rete interregionale), cui delegare la responsabilità della definizione e della successiva attuazione dei Piani integrati degli interventi per la valorizzazione delle Reti interregionali di riferimento e dei relativi Poli.

Il CTCA, nella seduta del 03 dicembre 2009, ha approvato la proposta formulata dall'AdG in merito alla designazione delle seguenti Amministrazioni quali Organismi Intermedi (Amministrazioni capofila di Reti):

Rete Interregionale di offerta:	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari
Struttura competente (O.I.):	Regione Calabria Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ¹
Indirizzo:	Via E. Molè, snc – 88100 – Catanzaro (CZ)
Telefono:	+39 0961 853405
Fax:	+39 0961 853181
Posta elettronica:	autorità.gestione.fesr@regcal.it
Responsabile pro-tempore:	dr.ssa Anna Tavano

Rete Interregionale di offerta:	Il “Grand Tour”: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo
Struttura competente (O.I.):	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per le Antichità ²
Indirizzo:	Via di San Michele, 22 – 00153 – Roma (RM)
Telefono:	+39 06 58434700
Fax:	+39 06 58434750
Posta elettronica:	sdecaro@beniculturali.it - dg-ant@beniculturali.it Mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
Responsabile pro-tempore:	Prof. Stefano De Caro

¹ Giusta comunicazione del Dirigente Generale dr.ssa Anna Tavano prot. n. 6806 del 21 settembre 2010.

² Giusta comunicazione del Segretario Generale dr. Giuseppe Proietti prot. n. 11145 del 11 dicembre 2009.

Rete Interregionale di offerta:	In vacanza tra parchi e riserve naturali
Struttura competente (O.I.):	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare Direz. Generale per la Protezione della Natura e del Mare ³
Indirizzo:	Via Capitan Bavastro, 174 – 00154 - Roma (RM)
Telefono:	+39 06 57223441
Fax:	+39 06 57225382
Posta elettronica:	montanaro.oliviero@minambiente.it
Responsabile:	Dr. Oliviero Montanaro

Rete Interregionale di offerta:	Gli approdi turistici del Mediterraneo
Struttura competente (O.I.):	Regione Puglia Struttura di Progetto "S.P. Gestione Tecnica, Procedurale, Finanziaria e Progettuale POIn e PAIn" ⁴
Indirizzo:	Via P. Gobetti, 26 - 70125 Bari (BA)
Telefono:	+39 080 5405615
Fax:	+39 080 5495667
Posta elettronica:	area.territorio@regione.puglia.it ; f.palumbo@regione.puglia.it
Responsabile pro-tempore:	Prof. Francesco Palumbo

Rete Interregionale di offerta:	La rete dei Siti Unesco
Struttura competente (O.I.):	Regione Sicilia Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana – Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione delle Politiche territoriali – Unità Operativa di Base I. ⁵
Indirizzo:	Piazza Sturzo, 36 – 90139 Palermo
Telefono:	+39 091 7070039
Fax:	+39 091 7070283
Posta elettronica:	dacia.dicristina@regione.sicilia.it
Responsabile pro-tempore:	Dott.ssa Dacia Di Cristina

Il Programma, inoltre, prevede al suo interno linee d'intervento realizzabili attraverso il ricorso a strumenti di attuazione diretta. Si tratta di linee operative la cui realizzazione prescinde

³ Giusta comunicazione del Direttore Generale dr. Renato Grimaldi del 28 settembre 2010.

⁴ Giusta comunicazione del Capo di Gabinetto della Presidenza Regionale Avv. Francesco Manna prot. 0014550 del 17/12/2009.

⁵ Giusta comunicazione del Dirigente Generale Dipartimento Regionale della Programmazione - Servizio Politiche Territoriali dott. Felice Bonanno prot. n. 661 del 21/09/2010.

quasi sempre da una declinazione territoriale specifica e che pertanto si prestano ad una implementazione centralizzata.

Per queste linee d'intervento, l'AdG potrà delegare la responsabilità del relativo processo di programmazione e di successiva attuazione ad ulteriori specifici Organismi Intermedi opportunamente selezionati tra quelli dotati di maggiori competenze istituzionali e capacità operative.

1.3.4 Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione (in seguito AdC) del presente P.O., designata conformemente agli articoli 59 comma 1 lettera b) e 61 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è il Dirigente pro-tempore della struttura sotto-indicata:

Struttura competente:	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 08 “Bilancio Ragioneria e Tributi” – Settore 03
Indirizzo:	Regione Campania – Centro Direzionale Isola C/5 – 80134 Napoli
Telefono:	081 7968822 – 7968908
Fax:	081 7968805 – 7968579
Posta elettronica:	adc.poin@regione.campania.it t.linguiti@regione.campania.it
Responsabile pro-tempore:	Dott.ssa Tamara Linguiti

L'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l'attuazione del P.O.; essa adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al P.O. e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'AdG informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del P.O., detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

L'AdC trasmette alla Commissione, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'AdC predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, di norma quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre), con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

1.3.5 Autorità di audit e organismi di controllo

L'Autorità di Audit (in seguito AdA) del presente P.O., designata ai sensi degli articoli 59 comma 1 lett. c) e 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

L'AdA è rappresentata dal Responsabile pro-tempore della struttura sotto-indicata:

Struttura competente:	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici - UVER
Indirizzo:	Via Sicilia n. 162 - Roma
Telefono:	+39 06 965179490-491-492
Fax:	+39 06 96517360
Posta elettronica:	mario.vella@tesoro.it
Responsabile pro-tempore:	Dott. Mario Vella

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici è funzionalmente indipendente sia dall'AdG che dall'AdC.

L'AdA adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Titolo VI del Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dalla sezione III del Regolamento (CE) n. 1828/2006. In particolare essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte al fine di accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del POIn;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) per quanto concerne l'obbligo previsto dalla lettera c) comma 1 dell'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - presentare alla Commissione un Rapporto annuale di controllo che evidenzi sia le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi (che termina il 30 giugno dell'anno in questione), conformemente alla strategia di audit del POIn, che le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma stesso; il primo Rapporto, presentato entro il 31 dicembre 2008, copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008; le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1 luglio 2015 sono incluse nel Rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla successiva lettera d);
 - formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti;
 - presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;
- d) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'AdA assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che i soggetti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi. Essa è responsabile inoltre dei controlli sulle operazioni (che dovrà effettuare nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi) riguardanti un campione rappresentativo di operazioni e iniziative approvate, sulla base degli artt. 16 e 17 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

1.4 Orientamenti forniti alle autorità di gestione e di certificazione nonché agli organismi intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi strutturali

L'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, individuato ai sensi dell'art. 73 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGRUE), svolge un'azione di orientamento e di impulso diretta a garantire la corretta applicazione dei sistemi di gestione e di controllo previsti dalla normativa comunitaria, anche attraverso l'emanazione di circolari, linee guida e manuali sugli adempimenti e sulle procedure e metodologie, finalizzate ad assicurare una sana gestione finanziaria.

L'IGRUE ha presentato delle linee guida, a carattere orientativo e non vincolante, sulla base di uno studio dei modelli organizzativi e procedurali ipotizzabili per la gestione ed il controllo degli interventi strutturali.

In vista dell'attività di valutazione della conformità alla normativa comunitaria dei sistemi di gestione e controllo attivati dalle Amministrazioni titolari dei programmi operativi, l'IGRUE ha inoltre predisposto un Manuale i cui contenuti e impostazione sono stati condivisi a livello nazionale.

Funzionale a garantire la sana gestione finanziaria dei fondi strutturali è, inoltre, la norma generale sui costi ammissibili ai fondi strutturali, prevista ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196 e s.m.i..

Di seguito si riportano i dati di identificazione della documentazione nazionale sopramenzionata:

- Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE (19 aprile 2007).
- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE (aprile 2007).
- Par. 3 della Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013”.
- Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- Circolare n. 05 dell'8 febbraio 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196, concernente le regole nazionali sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 56, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e successive modifiche e/o integrazioni introdotte dal Regolamento (CE) n.

397/2009 recante modifiche dell'art. 7 "Ammissibilità delle spese" del Regolamento (CE) n. 1080/2006.

In particolare, con riferimento specifico al Programma, l'AdG e gli eventuali OO.II., forniranno adeguati orientamenti al fine di garantire la corretta gestione mediante opportune linee guida e manuali che saranno forniti alle strutture di gestione in concomitanza con l'avvio delle attività.

Tutte le procedure, le linee guida e le istruzioni elaborate dall'AdG e dalle altre autorità (certificazione, audit ed ambientale) preposte all'attuazione del programma sono oggetto di formale trasmissione alle strutture competenti; la medesima documentazione è altresì disponibile all'interno dell'apposita "Area downloads" del sito web istituzionale del programma (www.pointurismo.eu).

2. AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1 *L'Autorità di Gestione e le sue funzioni principali*

2.1.1 Data e forma della designazione formale che autorizza l'Autorità di Gestione a svolgere le proprie funzioni

Con nota prot. n. 0016895 del 19 luglio 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha designato quale Autorità di Gestione del POIn “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” la Regione Campania.

La Giunta Regionale della Campania, con Decreto Presidenziale n. 112 del 17 giugno 2010 (Allegato I), ha individuato la dott.ssa Maria Cancellieri quale Autorità di Gestione del POIn, con il supporto operativo e gestionale dell'Area Generale di Coordinamento 3 “Programmazione, Piani e Programmi”.

2.1.2 Indicazione delle funzioni e dei compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione

L'AdG, in conformità con quanto previsto dall'art. 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, assicura la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo contabile e finanziario sulla stessa gestione.

L'AdG del POIn “Attrattori Culturali, Naturali e Turismo” FESR 2007-2013, designata ai sensi dell'articolo 59 comma 1 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, adempie alle funzioni ed ai compiti individuati dall'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative previste dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 (articoli 13-15), ed in particolare deve:

1. garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
2. informare il Comitato di Sorveglianza⁶ sui risultati delle verifiche effettuate;
3. accertarsi, attraverso il supporto dell'Unità di Controllo attivata presso l'Ufficio di coordinamento per controlli di I livello e delle omologhe strutture presenti negli OO.II. individuati, mediante verifiche in loco condotte su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

⁶ Il Comitato di Sorveglianza è stato istituito con decreto n. 25 del 29/12/2008; con delibera di Giunta Regionale n. 8 del 16 marzo 2009 è stata integrata e rimodulata la composizione del CdS (Allegato III).

4. garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
5. garantire che i beneficiari e gli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione delle operazioni, adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
6. garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano effettuate conformemente all'art. 47 del Reg. (CE) 1083/2006;
7. stabilire procedure tali per cui tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali e di copie autenticate, presso i beneficiari secondo quanto previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
8. garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, ai fini della certificazione;
9. guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
10. elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
11. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Reg. (CE) 1083/2006;
12. trasmette alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti (se presenti).

L'AdG provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al P.O. sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria e nazionale e dei criteri di sana gestione finanziaria.

La gestione delle risorse finanziarie rientra nella competenza dell'AdG che vi provvede nel rispetto della normativa amministrativa e contabile nazionale. L'AdG monitora, inoltre, attraverso il supporto del sistema informativo, l'avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni, anche attraverso analisi a campione della documentazione amministrativa e contabile. Essa verifica, inoltre, anche attraverso un idoneo campione, la congruità e l'ammissibilità delle spese dichiarate, nel rispetto degli standard internazionali di contabilità e della pertinente normativa comunitaria e nazionale.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni di cui alla lettera a) dell'articolo 60 del Regolamento (CE) n.

1083/2006, l'AdG è tenuta a garantire che i beneficiari siano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o servizi forniti, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione, nonché sui dati finanziari o di altra natura che vadano conservati e comunicati.

Per quanto concerne le verifiche che l'AdG effettua a norma della lettera b) dell'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (controlli di I livello) esse dovranno essere dirette a valutare gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Tali verifiche sono volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Le verifiche comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche, ai sensi dell'art. 13.2 del Reg. (CE) 1828/2006, si distinguono in:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

L'assetto organizzativo per lo svolgimento delle verifiche amministrative su base documentale e in loco previste dall'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 si avvale di una apposita Unità di Controllo attivata nell'ambito dell'Ufficio di Coordinamento per i controlli di I livello dell'AdG. Tale struttura è funzionalmente indipendente dall'AdG e dagli altri organi della struttura di gestione preposti e/o comunque competenti all'attuazione delle operazioni.

Nell'esercizio delle funzioni di cui al capoverso precedente, l'Unità di Controllo opera in stretto raccordo operativo con le ulteriori unità di controllo attivate presso gli organismi intermedi.

Le verifiche in loco sono effettuate su base campionaria. Le dimensioni del campione, in conformità con l'art. 13.3 del Reg. (CE) 1828/2006, sono definite in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate.

L'AdG conserva la documentazione che descrive e giustifica il metodo di campionamento e indica le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. Inoltre, l'AdG stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche di cui sopra e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, attestante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati di cui alla lettera c) dell'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 sono espressi sulla base dell'Allegato III del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

L'AdG è chiamata a svolgere le funzioni di controllo ispettivo di I livello (descritte in seguito nel presente documento) nonché, secondo quanto disposto dalla lettera f) dell'articolo 60 del

Regolamento (CE) n. 1083/2006, a garantire l'adeguatezza delle piste di controllo sulla base dei criteri individuati dall'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

L'AdG assicura l'adozione di adeguate procedure di informazione e sorveglianza per l'accertamento delle eventuali irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente versati.

Al fine di espletare le proprie funzioni in modo efficace ed adeguato agli scopi prefissati, l'AdG si avvale di adeguate risorse umane, organizzative e finanziarie, con il supporto dell'assistenza tecnica.

L'AdG assicura, altresì, l'impiego di idonei sistemi e procedure attraverso cui garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Lo scambio dei dati tra l'Autorità di Gestione e la Commissione Europea, relativamente al Programma, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei *web service* resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo dei *web service* del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.

L'AdG del POIn ha accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi e autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

Lo scambio informatizzato dei dati tra l'Autorità di gestione del Programma Operativo e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale SMILE POIn.

2.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione

Per l'attuazione delle linee d'intervento riconducibili alle Reti interregionali e ai relativi Poli sono stati designati i seguenti Organismi Intermedi (corrispondenti a ciascuna Amministrazione capofila), uno per ciascuna delle cinque Reti interregionali di offerta individuate (*Cfr. pgf. 1.3.3*):

1. Regione Calabria, per la Rete "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari";
2. Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per la Rete "Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo";
3. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, per la Rete "In vacanza tra parchi e riserve naturali";

4. Regione Puglia, per la Rete “Gli approdi turistici del Mediterraneo”;
5. Regione Siciliana, per la Rete “La rete dei Siti Unesco”.

In conformità con le prescrizioni e le modalità di cui agli artt. 42 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'AdG si riserva la facoltà di individuare ulteriori Organismi Intermedi per la realizzazione di specifiche linee di intervento (ovvero parti di esse) prive di una specifica declinazione territoriale e che potranno essere realizzate attraverso strumenti di attuazione diretta.

L'esercizio della delega, in coerenza con le disposizioni contenute all'interno della delibera di attuazione del QSN 2007-2013 (Del. CIPE 166/2007 e s.m.i.), prevede che l'AdG proponga al CTCA gli eventuali Organismi Intermedi individuati per l'attuazione di specifiche linee d'intervento (ovvero di parti di esse); il Comitato si riserva di approvare tali proposte e in caso di favorevole valutazione delle stesse autorizza l'AdG a procedere con l'iter di convenzionamento secondo quanto prescritto dall'art. 42 del Reg. Gen. CE 1083/2006.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 43 dello stesso Regolamento, la delega dei compiti e delle funzioni trasferiti dall'AdG agli OO.II. sono disciplinati da appositi accordi da redigersi in conformità con lo schema di convenzione di cui all'Allegato IV, al cui interno sono altresì descritte le modalità di condivisione e scambio delle informazioni relative al processo di attuazione delle operazioni e funzioni delegate all'O.I. ed alle modalità di interazione con il sistema informativo dell'AdG (SMILE POIn) e del sistema finanziario telematico IGRUE.

Copia delle convenzioni sinora sottoscritte con gli OO.II. preposti alla gestione delle azioni da realizzare nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei poli da esse intersecati è disponibile all'interno del medesimo Allegato IV.

Per la gestione operativa degli interventi ricompresi in obiettivi operativi la cui attuazione non risulti delegata ad un O.I., l'AdG si avvale delle strutture regionali competenti per materia coinvolte, che provvedono all'attuazione delle linee di intervento nel rispetto delle procedure amministrative e contabili, nonché delle ulteriori disposizioni derivanti dalla pertinente normativa comunitaria in materia di fondi strutturali. I controlli di I livello relativi alle suddette operazioni sono assicurati dall'Unità di Controllo attivata presso l'Ufficio di coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG.

2.1.4 I controlli dell'Autorità di Gestione sull'operato degli Organismi Intermedi

L'Autorità di Gestione, pur delegando agli Organismi Intermedi le funzioni di programmazione, supervisione, controllo ed attuazione delle operazioni previste nell'ambito dei Piani integrati d'intervento per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, nonché le analoghe funzioni per eventuali linee d'intervento (ovvero di parti di esse) per le quali intenda ricorrere alla delega ad ulteriori Organismi Intermedi appositamente individuati, è comunque responsabile del corretto operato degli stessi OO.II. così come previsto dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Allo scopo di assicurare un'adeguata supervisione e controllo dell'operato degli OO.II., in conformità con quanto analiticamente riportato nelle Convenzioni di cui all'Allegato IV, l'AdG esegue con periodicità infra-annuale le seguenti attività di controllo principali sulle operazioni attuate per il tramite degli OO.II.:

- verifica dell'applicazione di criteri di selezione delle operazioni da finanziare;
- monitoraggio dell'operato dell'O.I. in relazione alle attività svolte, ai risultati conseguiti ed alla tempistica indicata nel cronogramma previsto nei Piani integrati d'intervento approvati;
- verifica sull'attivazione e sul funzionamento della struttura operativa incaricata dell'espletamento delle funzioni di gestione e controllo;
- verifica sull'attivazione e sul funzionamento del Sistema informativo contabile adottato e sulla relativa conformità agli standard di interoperabilità con quello in uso presso l'AdG (si evidenzia che tutti gli OO.II. preposti all'attuazione delle azioni di valorizzazione delle Reti interregionali e dei relativi Poli si avvalgono del sistema informativo contabile SMILE POIn messo a disposizione dall'AdG);
- verifica della corretta applicazione delle procedure e degli strumenti adottati dall'AdG per il controllo e la supervisione del processo di attuazione del Programma.

Con specifico riferimento alle attività di controllo di primo livello sulle operazioni finanziate per il tramite di OO.II., l'Autorità di Gestione verifica l'accuratezza e l'attendibilità dei controlli eseguiti dagli OO.II. per il tramite delle rispettive Unità di Controllo, attraverso:

- l'esecuzione dei controlli di primo livello sulla totalità delle stesse operazioni finanziate dall'O.I.;
- l'espletamento di specifici controlli in loco da eseguirsi su base campionaria (sia presso l'O.I., che presso i Soggetti Beneficiari), su di un adeguato numero di operazioni finanziate dall'O.I., appositamente selezionate attraverso tecniche di campionamento basate su di un'analisi di rischio legata sia alla tipologia di operazione finanziata, che a quella del soggetto beneficiario. Le modalità di tale controllo sono dettagliatamente descritte al paragrafo 3.1.2 del Manuale dei controlli di I livello.

L'AdG procede all'espletamento delle verifiche e dei riscontri sopra richiamati attraverso il personale dell'Unità di coordinamento per i controlli di I livello.

2.2 Organizzazione dell'Autorità di Gestione

2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il numero approssimativo dei posti assegnati)

Nell'ambito della struttura organizzativa propria dell'Autorità di Gestione (**Struttura di Gestione**), è prevista un'organizzazione di tipo gerarchico (vedi Allegato VI – D.D. n. 32/2010 dell'AdG) nella quale sono stati individuati i diversi livelli di responsabilità, sotto il coordinamento e la responsabilità generale dell'Autorità di Gestione.

In particolare, la **Struttura di Gestione** è composta da:

- l'Autorità di Gestione;
- la Segreteria Tecnica;
- l'Ufficio per il Monitoraggio;
- l'Ufficio per la Valutazione;
- l'Ufficio per la Comunicazione istituzionale;
- l'Organismo di Partenariato;
- l'Unità di coordinamento per i Controlli di I Livello e la relativa Unità di controllo;
- il Comitato di Coordinamento Assi (COCOASSI);
- gli Uffici Competenti per le Operazioni (Responsabili di Obiettivo Operativo).

Autorità di Gestione: l'Autorità di Gestione è al vertice della Struttura di gestione, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo. Ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: in proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.

Per un adeguato funzionamento della Struttura di Gestione, presso l'AdG è stato attivato un apposito Servizio "Struttura operativa di supporto all'AdG del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" (Delibera di Giunta Regionale n. 1597 del 22/10/2009 riportato in Allegato V⁷): quest'ultimo è, nell'ambito dell'Area Generale di Coordinamento in cui viene attivato, struttura organizzativa di I grado che comprende funzioni

⁷ Il Servizio, originariamente istituito con D.G.R. n. 1231 del 18/07/2008 presso il Servizio 03 – Settore 03 "Beni culturali" dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" denominato "Attività di supporto all'AdG del POIn/PAIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", è stato successivamente ricollocato con D.G.R. n. 1597 del 22/10/2009 presso il Servizio 02 – Settore 02 dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" con la nuova denominazione di "Struttura operativa di supporto all'AdG del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013" (Allegato V).

integrate-operative e di studio tali da consentire l'elaborazione e la realizzazione di piani e programmi regionali.

A tale Servizio sono stati affidati i compiti di **Segreteria tecnica**, che supporta operativamente l'AdG nello svolgimento delle sue funzioni, di **Ufficio per il Monitoraggio**⁸, che garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio e di Organismo di Partenariato, che risponde del coordinamento e della gestione delle funzioni di concertazione con il partenariato economico e sociale e del terzo settore. Nell'esercizio di tali funzioni, il Servizio riceve informazioni periodicamente, sulla base delle cadenze predefinite, direttamente dagli Uffici Competenti per le Operazioni e dai Beneficiari.

Ufficio per la Valutazione⁹: è incardinato all'interno del Nucleo di Valutazione Regionale ed ha il compito di provvedere all'attuazione del Piano Unitario di Valutazione. Per lo svolgimento delle attività previste nel Piano Unitario di Valutazione del Programma, il Responsabile si avvale di una propria struttura tecnica attivata nell'ambito del Nucleo di Valutazione della Regione Campania.

Ufficio per la Comunicazione istituzionale¹⁰: assicura un adeguato svolgimento delle attività di informazione e comunicazione istituzionale specificamente descritte nel Piano di Comunicazione del Programma.

Organismo di partenariato: ha la responsabilità di acquisire e valorizzare il contributo del partenariato anche in fase di attuazione del Programma Operativo e non solo in quella di programmazione.

La composizione e le modalità di funzionamento dell'Organismo di partenariato sono disciplinate da apposito protocollo d'intesa da sottoscrivere tra AdG e Parti economiche, sociali e del terzo settore.

Il compito di provvedere al coordinamento delle attività dell'Organismo di partenariato è affidato ad un funzionario selezionato tra quelli impiegati presso la Segreteria Tecnica dell'AdG.

Ai fini della selezione delle operazioni che troveranno attuazione a scala locale all'interno dei Poli e delle Reti individuate, è prevista l'attivazione di partenariati regionali quali sedi di confronto con gli enti e le istituzioni territorialmente competenti nelle materie oggetto d'intervento.

⁸ L'attribuzione dei suddetti compiti e funzioni è avvenuto con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 4 del 10 dicembre 2009 (Allegato V).

⁹ L'attribuzione dei suddetti compiti e funzioni è avvenuto con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 4 del 10 dicembre 2009 (Allegato V).

¹⁰ L'attribuzione dei suddetti compiti e funzioni è avvenuto con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 4 del 10 dicembre 2009 successivamente modificato con il Decreto n. 32/2010 (Allegato V).

Ufficio di coordinamento per i controlli di I livello¹¹: assicura un adeguato svolgimento delle verifiche amministrative e in loco, garantendo il necessario coordinamento e supporto metodologico alle Unità di Controllo operanti presso gli Organismi Intermedi ed i Beneficiari, cui fornisce indirizzi, strumenti e standard qualitativi; inoltre cura la predisposizione e l'aggiornamento dei Manuali per il controllo, compresi gli allegati (check-list di controllo e verbale di controllo) e la metodologia di campionamento.

L'Ufficio è funzionalmente indipendente dall'AdG e non partecipa in alcun modo allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo in conformità dell'art. 13 par. 5 del Reg. 1828/2006. L'Unità è stata attivata con decreto n. 4 del 10/12/2009 (Allegato VI), che riporta anche il dimensionamento complessivo dello stesso Ufficio e la relativa composizione in termini di profili professionali impiegati: n. 2 dirigenti, n. 6 funzionari, n. 6 impiegati.

All'interno dell'Ufficio di coordinamento per i controlli di I livello (struttura funzionalmente indipendente dall'AdG) è stata attivata un'apposita Unità di Controllo preposta all'esecuzione delle verifiche amministrative e di quelle in loco per le operazioni di cui la stessa AdG risulti soggetto beneficiario (operazioni a titolarità dell'AdG). L'individuazione di tale struttura assicura il pieno rispetto del requisito della separazione funzionale dall'AdG, essendo essa da quest'ultima indipendente sia sul piano organizzativo che su quello funzionale. In proposito, si precisa altresì che l'Unità di Controllo individuata all'interno dell'Ufficio di coordinamento per i controlli di I livello non prenderà parte in nessuna evenienza alle attività di gestione del programma.

Unità di controllo: Le Unità di Controllo attivate presso gli OO.II. garantiscono il corretto svolgimento dei controlli di I livello svolgendo specifiche attività di verifica amministrativa e in loco di singole operazioni. Per il dimensionamento delle Unità di controllo presso gli OO.II. si rimanda al successivo paragrafo 3.2.

Comitato di Coordinamento degli Assi: Il CO.CO.ASSI è costituito dall'Autorità di Gestione, che lo presiede, dai referenti nominati dalle Amministrazioni centrali e regionali titolari di responsabilità di spesa nell'attuazione delle linee di intervento previste all'interno degli Assi I e II. Il Comitato assolve funzioni di indirizzo e coordinamento operativo relativamente al processo di attuazione degli Assi I e II, anche al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi, operativi e specifici, ricadenti nei due Assi.

Il CO.CO.ASSI:

¹¹ L'attribuzione dei suddetti compiti e funzioni è avvenuto con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 4 del 10 dicembre 2009 successivamente modificato con il Decreto n. 32/2010 (Allegato V).

- verifica la coerenza degli obiettivi di spesa dei singoli obiettivi operativi con i target di avanzamento del POIn ed individua, per ciascun obiettivo operativo degli Assi, gli obiettivi di certificazione per le singole scadenze infra-annuali ed annuali;
- esamina tutte le problematiche relative all'attuazione finanziaria del POIn;
- si esprime sulle misure urgenti per il raggiungimento della spesa;
- discute le proposte e gli atti da presentare in Comitato di Sorveglianza (ad es. proposte di variazione del Programma Operativo e / o informative al Comitato di Sorveglianza);
- esamina i report sullo stato di attuazione delle operazioni co-finanziate dal FESR, in particolare per quanto riguarda i Grandi Progetti e le operazioni gestite dagli Organismi Intermedi.

Il CO.CO.ASSI è una struttura di coordinamento che non ha responsabilità né di tipo gestionale, né in termini di monitoraggio, che di avanzamento della spesa e di sistema dei controlli.

Al fine di garantire l'efficace attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, in ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione del POIn, con apposito Decreto, provvederà alla costituzione del CO.CO.ASSI per gli Assi prioritari di intervento I e II.

L'istituzione del CO.CO.ASSI potrà avvenire solo al termine del completamento delle procedure di delega avviate per le linee d'intervento di cui agli obiettivi operativi "a" e "b" dell'Asse II.

Nelle more della definizione di tali aspetti, le funzioni di indirizzo e di coordinamento per l'attuazione delle linee d'intervento di cui all'Asse I e II del programma continueranno ad essere assicurate dal CTCA.

Uffici Competenti per le Operazioni¹²: l'Autorità di Gestione, al fine di assicurare la completa e tempestiva attuazione del Programma Operativo, si avvale, all'interno dei singoli Assi prioritari, di uffici che operativamente gestiscono un gruppo omogeneo di operazioni: gli Uffici Competenti per le Operazioni (di seguito "UCO").

Gli UCO sono stati individuati nei Responsabili di Obiettivo Operativo e hanno la responsabilità di porre in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione relative al gruppo di operazioni ad esso affidate.

Con apposito Decreto (Allegato II), l'AdG ha provveduto, per ciascun obiettivo operativo in cui si articola la strategia di intervento del Programma, alla nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo definendo, in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo, le funzioni di seguito riportate.

¹² L'attribuzione dei suddetti compiti e funzioni è avvenuto con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 1 del 27 ottobre 2009 successivamente modificato con il Decreto n. 28/2010 (Allegato II).

I Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. - Uffici Competenti per le Operazioni):

1. sono competenti a porre in essere gli atti di gestione e di controllo ordinario di Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241;
2. nella loro qualità di responsabili del procedimento:
 - a. assicurano il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
 - b. istruiscono i provvedimenti attuativi del POIn, ivi compresi quelli relativi ai bandi per l'attuazione di specifiche operazioni;
 - c. assicurano la regolarità amministrativa e tecnico-giuridica degli interventi da ammettere al finanziamento;
 - d. promuovono e sovrintendono agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
 - e. per le operazioni a titolarità dell'AdG:
 - predispongono i bandi, hanno la responsabilità dell'istruttoria, valutazione e redazione delle graduatorie;
 - verificano in via preliminare la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e acquisiscono le necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
 - nelle operazioni a regia, sempre che le stesse non vengano attuate per il tramite di OO.II., accertano l'acquisizione da parte dei beneficiari finali delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
 - f. verificano ed esprimono parere in ordine alla coerenza del progetto con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo, ed in particolare, laddove esistano elementi di dettaglio che lo consentano, all'ammissibilità o meno delle tipologie di spesa;
 - g. aggiornano il quadro economico delle operazioni approvate all'interno del Programma, a seguito dell'avanzamento progettuale e comunque all'interno dell'ammontare di risorse assegnate;
 - h. per le operazioni la cui attuazione non risulti delegata ad OO.II., provvedono all'istruzione, alla redazione e all'adozione dei decreti di impegno e di liquidazione;
 - i. coadiuvano l'AdG nelle funzioni di coordinamento del Programma. A questo fine, inviano i dati di monitoraggio all'ufficio per il monitoraggio e la valutazione dell'AdG per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di impatto e del livello di integrazione delle operazioni finanziate all'interno degli Assi;
 - j. rilevano i dati relativi alle eventuali irregolarità riscontrate o, trimestralmente, l'assenza di irregolarità e le trasmettono contestualmente alle Autorità competenti;

- k. raccolgono e trasmettono all'AdG i dati inerenti le certificazioni di spesa dei beneficiari finali con la periodicità necessaria alla elaborazione delle certificazioni di spesa da parte di quest'ultima;
 - l. attestano, oltre che la legittimità e regolarità delle procedure, anche la regolarità contabile di ogni fase dell'operazione finanziata (regolarità amministrativa e contabile);
 - m. strutturano e gestiscono la pista di controllo dell'Obiettivo Operativo di loro competenza in raccordo con il responsabile del Fondo strutturale e con il supporto dell'Ufficio di Coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG.
3. sono responsabili dell'elaborazione degli Strumenti di Attuazione per ciascuna linea di intervento prevista all'interno dell'obiettivo operativo di propria competenza.

Per le operazioni la cui attuazione risulti delegata ad un Organismo Intermedio, le attività di controllo di cui ai punti j), l) ed m) ed in particolare:

- rilevazione dei dati relativi alle eventuali irregolarità riscontrate o, trimestralmente, l'assenza di irregolarità e trasmissione contestuale alle Autorità competenti,
- attestazione, oltre che della legittimità e regolarità delle procedure, anche della regolarità contabile di ogni fase dell'operazione finanziata (regolarità amministrativa e contabile),
- strutturazione e gestione della pista di controllo dell'Obiettivo Operativo di loro competenza,

verranno svolte dall'Unità di Controllo attivata presso l'O.I. designato.

Per tutte le eventuali operazioni attuate con strumenti di attuazione diretta dagli UCO, le suddette attività di controllo verranno svolte dall'Unità di Controllo attivata presso l'Unità di coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga l'attuale composizione della Struttura di gestione e quella a regime:

Tabella 1 – Dimensionamento Struttura di Gestione AdG

Struttura di Gestione		
Responsabile AdG del POIn: Maria Cancellieri		
Competenze	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime (entro il 30/10/2010)
Segreteria Tecnica	1 dirigente	1 dirigente
Ufficio per il monitoraggio	3 funzionari	3 funzionari
Organismo di partenariato	1 impiegato	1 impiegato
Ufficio per la valutazione	1 dirigente	1 dirigente 3 funzionari
Ufficio per la comunicazione istituzionale	1 dirigente	1 dirigente 2 funzionari 2 impiegati
Unità di coordinamento per i controlli di I livello (Unità di Controllo – U.C.)	2 dirigenti (di cui 1 dirigente per U.C.) 3 funzionari (di cui 2 funzionari per U.C.) 3 impiegati (di cui 2 impiegati per U.C.)	2 dirigenti (di cui 1 dirigente per U.C.) 3 funzionari (di cui 2 funzionari per U.C.) 3 impiegati (di cui 2 impiegati per U.C.)
UCO Ob. Op. Ia/Ib	1 dirigente	1 dirigente 1 funzionario 1 impiegato
UCO Ob. Op. IIa/IIb	1 dirigente	1 dirigente 1 funzionario 1 impiegato
UCO Ob. Op. IIIa/IIIb	1 dirigente	1 dirigente 1 funzionario 1 impiegato

La struttura di gestione dell'AdG opera e si raccorda esternamente con i seguenti organismi e soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O.:

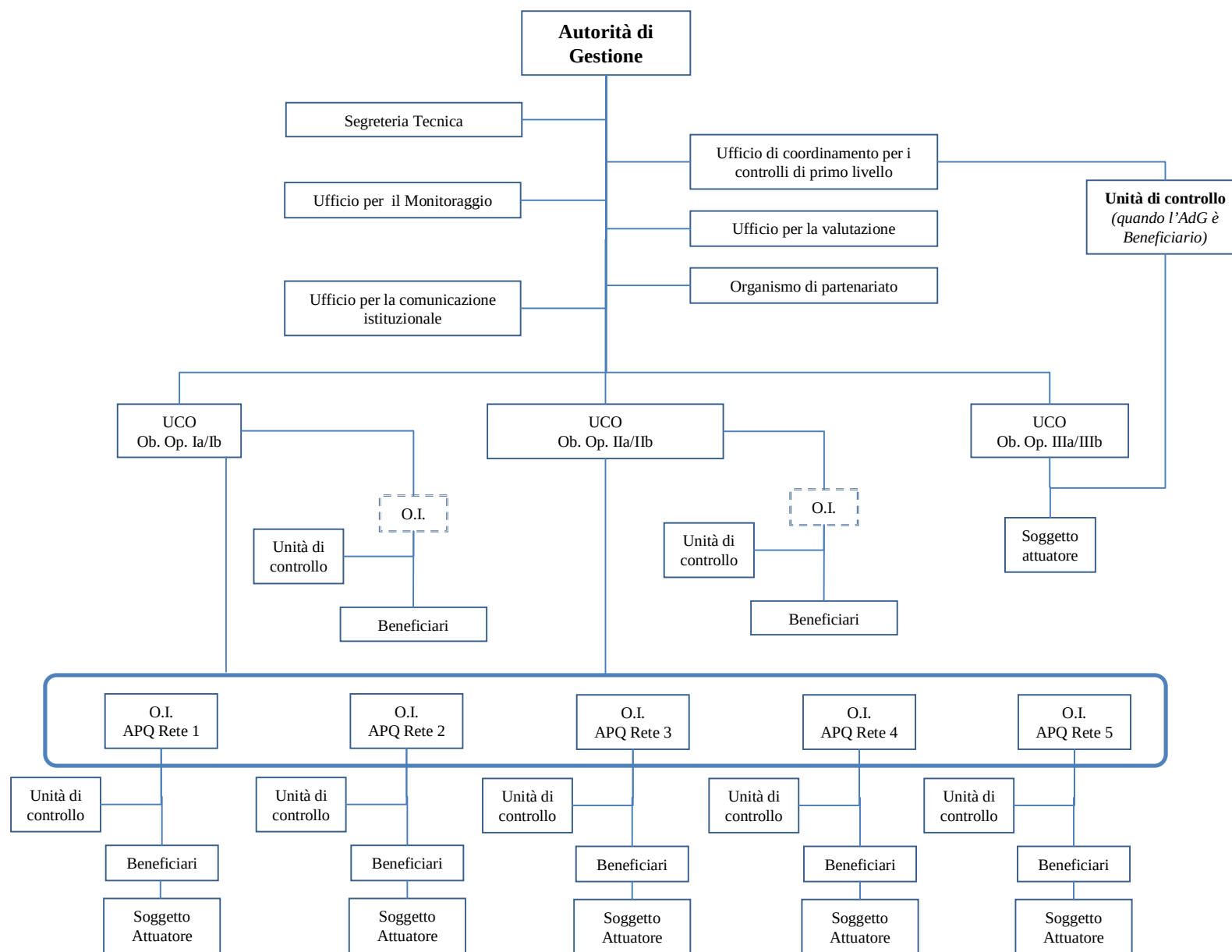
Organismi Intermedi: l'Organismo Intermedio è un soggetto pubblico o privato cui l'Autorità di Gestione affida l'esecuzione di parte delle attività di gestione e/o controllo di primo livello. Una prima tipologia di Organismi Intermedi è stata identificata nelle Amministrazioni Capofila delle Reti (in questo caso l'Organismo Intermedio è un soggetto esclusivamente pubblico); ulteriori Organismi Intermedi potranno essere selezionati dall'Autorità di Gestione (previo parere positivo del CTCA) nelle modalità previste dalla vigente normativa di riferimento per l'attuazione di specifiche linee d'intervento ovvero di parti di esse.

Beneficiari: l'art. 2 del Regolamento (CE) 1083/2006 stabilisce che il Beneficiario è *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico”*.

Allo scopo di favorire il raccordo operativo con le differenti Amministrazioni centrali e regionali (anche nel caso in cui queste operino quali O.I. o soggetti beneficiari) coinvolte nell'attuazione del P.O., queste ultime provvedono all'attivazione di apposite strutture di gestione in grado di funzionare quali interfacce operative per l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo da parte dell'AdG¹³.

¹³ Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più analiticamente riportato nella successiva Sezione 3 del documento.

Organigramma dell'Autorità di Gestione



2.2.2 Documentazione ed istruzioni operative per il personale dell'Autorità di Gestione

Conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo della programmazione 2007-2013 predisposte da parte dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – IGRUE – Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'AdG, d'intesa con il CTCA, ha elaborato, alla luce dell'organizzazione delle funzioni in corso di definizione, apposite procedure per il personale coinvolto nei principali processi attuativi del Programma.

Si riportano le principali procedure elaborate da parte dell'AdG, i cui documenti sono stati comunicati a tutti i soggetti responsabili della gestione:

- (a) Criteri per la selezione dei progetti e delle operazioni previste dal Programma (nota dell'AdG prot. n. 2009.0667208 del 22/07/2009) (Allegato VII);
- (b) Piste di controllo (Allegato VIII);
- (c) Manuale delle procedure dei controlli di I livello comprensivo di allegati (check-list di controllo differenziate per appalti pubblici ed erogazione di aiuti; verbale di controllo in loco) (Allegato IX);
- (d) Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli (Allegato X)¹⁴.

Per gli Organismi Intermedi a cui l'AdG ha delegato parti delle sue funzioni, tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG si devono intendere estese anche gli Organismi Intermedi delegati.

Tutte le procedure, le linee guida e le istruzioni elaborate dall'AdG e dalle altre autorità (certificazione, audit ed ambientale) preposte all'attuazione del programma sono oggetto di formale trasmissione alle strutture competenti; la medesima documentazione è altresì disponibile all'interno dell'apposita "Area downloads" del sito web istituzionale del programma (www.pointurismo.eu).

¹⁴ Approvate con Decreto Dirigenziale dell'AdG n. 1 del 18 gennaio 2010.

2.2.3 Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni, nonché delle procedure destinate a garantirne la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione (articolo 60, lettera a) del regolamento (CE) n. 1083/2006)

Criteri di selezione

Secondo quanto previsto dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di Gestione/O.I. di un Programma Operativo è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma e rispettino la normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione.

In ottemperanza a tale principio, l'AdG del POIn, d'intesa con il CTCA, ha elaborato un documento contenente "i criteri di selezione delle operazioni" da finanziare a valere sulle linee di intervento che saranno realizzate nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati dal CTCA.

Il documento elaborato è stato sottoposto all'esame del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 aprile 2009 nel corso della quale è stato deliberato il rinvio della discussione sui criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Asse I del Programma ad un momento successivo all'individuazione, da parte delle Amministrazioni regionali, dei Poli e delle Reti Interregionali di offerta e l'avvio della procedura di consultazione scritta di cui all'art. 7 del Regolamento del medesimo Comitato per l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni afferenti all'Asse II e III del Programma.

Alle luce delle suddette decisioni, in data 12/05/2009, è stata attivata la procedura di consultazione scritta per l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni afferenti all'Asse II e III del Programma e, a seguito della presentazione ufficiale in data 30/05/2009 delle candidature delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli da parte delle Amministrazioni regionali, è stata attivata, con nota prot. 2009.0605214 del 06/07/2009, anche la procedura di consultazione scritta per l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni afferenti all'Asse I del Programma.

In esito alle suddette procedure, in data 22/07/2009, con nota prot. n. 2009.0667208, è stata trasmessa ai componenti del Comitato di Sorveglianza la versione definitiva del documento relativo ai criteri di selezione delle operazioni del Programma.

Gli stessi criteri sono stati oggetto di modifiche ed integrazioni proposte dall'AdG ed approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2009.

La documentazione inerente i criteri di selezione delle operazioni del programma è disponibile all'interno dell'area downloads del sito web www.pointurismo.eu.

Selezione delle operazioni

L'attuazione della strategia di intervento del POIn è affidata, in coerenza con quanto previsto dal QSN 2007-2013 e dalla Delibera Cipe n. 166/2007, alle seguenti modalità attuative:

- o l'accordo di programma quadro interregionale (APQ Interregionale) per gli interventi a carattere locale ed interregionale di una stessa Rete per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla partecipazione e collaborazione, in forme e con intensità diversa, dei differenti soggetti istituzionali coinvolti nella relativa attuazione;
- o gli strumenti di attuazione diretta (SAD) per le linee di intervento trasversali a tutte le reti e strettamente legate alla strategia interregionale del Programma.

Gli interventi realizzati all'interno di APQ o mediante SAD potranno essere attuati nei limiti della quota finanziaria assegnata a ciascuna delle due modalità attuative.

Le operazioni la cui attuazione è prevista all'interno di APQ Interregionali vengono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con le indicazioni contenute all'interno degli strumenti di attuazione elaborati dall'AdG per ciascuna linea d'intervento del P.O., tenuto conto delle procedure per la formulazione dei Piani Integrati degli interventi elaborate in forma di linee guida dall'AdG ed approvate dal CTCA.

In tali casi, la procedura per la selezione delle operazioni avviene nell'ambito di apposite procedure negoziali, mediante l'attivazione di tavoli di concertazione (tavoli di partenariato interregionale – o di Rete) che l'Amministrazione capofila designata per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata ha attivato assicurando il coinvolgimento delle diverse amministrazioni (centrali, regionali e locali) titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento attraverso le azioni del Programma.

La composizione, le funzioni, i compiti e le modalità di funzionamento dei Tavoli di partenariato interregionale sono stati definiti all'interno del documento *“Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”* approvato dal CTCA nella seduta del 03 dicembre 2009 (Allegato X).

L'Amministrazione capofila della Rete provvede al coordinamento delle attività di partenariato dei tavoli sopra indicati ed assume la responsabilità della elaborazione dei Piani integrati degli interventi da predisporre per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata.

I Piani elaborati vengono trasmessi al CTCA per accertarne preliminarmente la coerenza programmatica con le finalità del Programma e le risultanze del processo di selezione delle Reti e dei relativi Poli. L'AdG ha il compito di verificare la legittimità amministrativa e l'ammissibilità della spesa associata alle operazioni proposte, con i criteri di selezione adottati dal CdS e gli strumenti di attuazione delle linee d'intervento adottate dall'AdG con propri decreti.

L'insieme dei progetti inseriti nei piani integrati degli interventi definitivamente approvati dall'AdG, costituisce l'elenco delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Relativamente alle linee di intervento ad attuazione diretta, la selezione delle operazioni avviene nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, tenuto conto degli strumenti di attuazione adottati dall'AdG per ciascuna linea operativa di cui consta l'azione del P.O., mediante il ricorso a procedure negoziali e/o di evidenza pubblica e/o sistemi conformi alla vigente disciplina in materia di appalti pubblici.

Qualora, per l'attuazione di una linea di intervento o di parte di essa, vengano designati Organismi intermedi, la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento sarà effettuata da questi ultimi ed in sede di controllo l'AdG si riserverà la facoltà di verificare la coerenza delle operazioni individuate con i criteri di selezione approvati dal CdS.

Laddove l'AdG ricorra alla realizzazione in economia di una linea di intervento o parte di essa, le operazioni da ammettere a finanziamento saranno da essa definite all'interno dei relativi accordi/regolamenti di attuazione.

Nelle more dell'approvazione degli APQ interregionali di rete, laddove esistano degli interventi di rilevanza strategica la cui realizzazione si configuri come un'invariante della strategia sottesa all'attuazione degli stessi Piani integrati (c.d. "Progetti di prima fase" e "Progetti Portanti") e tali interventi siano già caratterizzati da un più avanzato livello di progettazione, essi potranno essere implementati, su proposta delle Amministrazioni centrali e regionali competenti e previa approvazione da parte del CTCA, attraverso il ricorso a strumenti di attuazione diretta.

Una volta selezionate le singole operazioni da finanziare, siano esse attuate direttamente o mediante ricorso all'Accordo di programma Quadro interregionale, prima di poter beneficiare del finanziamento del POIn, dovranno essere effettuati i controlli di primo livello che, oltre a dare atto della rispondenza ai criteri di selezione approvati, dovranno verificare l'aderenza delle operazioni alla normativa nazionale e comunitaria.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) 1828/2006, l'AdG *"garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati"*. A tal fine, prima di procedere all'approvazione delle operazioni da ammettere a finanziamento, l'AdG dovrà assicurarsi che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni.

In ogni caso quindi, tutte le operazioni selezionate dovranno:

- essere conformi ai criteri di selezione approvati dal comitato di sorveglianza,
- rispettare le regole di ammissibilità,
- rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

Per le operazioni selezionate i cui controlli espletati nelle modalità illustrate nelle successive sezioni del documento si concludono con esito positivo, l'AdG dovrà redigere il decreto di ammissione a finanziamento con il quale:

- sarà dato atto del riscontro positivo dei controlli effettuati;
- saranno impegnati i fondi necessari per la copertura finanziaria dei relativi costi;
- verrà approvato lo schema di contratto riportante gli obblighi cui il beneficiario dovrà ottemperare per fruire del finanziamento in oggetto.

2.2.4 Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Quadro normativo

Secondo quanto previsto dall'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha la responsabilità di *“verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali”*; inoltre lo stesso articolo stabilisce che *“possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria”*.

Le verifiche di cui all'articolo 60 lettera b) configurano i cosiddetti controlli di primo livello da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle attività gestionali.

L'art. 13 del Regolamento (CE) 1828/2006, recante norme di attuazione del Regolamento (CE) 1083/2006, stabilisce al paragrafo 2 che *“le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta ad effettuare riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni”*.

Inoltre, lo stesso paragrafo stabilisce che tali verifiche devono *“accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.”* Le verifiche devono altresì comprendere *“procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.”*

L'AdG del POIn provvede pertanto ad organizzare una rigorosa gestione finanziaria a tutti i livelli di attuazione del Programma, attraverso sistemi e procedure in grado di assicurare correttezza e regolarità di tutte le spese, nonché a garantire che le registrazioni contabili disponibili ai vari livelli di gestione forniscano informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per ciascuna operazione co-finanziata, compresa la data della registrazione contabile, l'importo di ogni voce di spesa, l'identificazione dei documenti giustificativi, la data e il metodo di pagamento e la disponibilità della documentazione di supporto.

L'AdG assicura che le relazioni sullo stato di avanzamento, i documenti relativi all'approvazione dei finanziamenti siano resi disponibili ai vari livelli di gestione ed è chiamata a fornire il supporto necessario all'AdC.

Organizzazione dei Controlli e Procedure previste

Le attività di controllo relative al POIn (controlli di primo livello) sono espletate in concomitanza con la gestione dell'intervento e sono dirette a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali. Poiché i controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare l'effettività e la correttezza della spesa, essi sono antecedenti alla certificazione della spesa da parte dell'Autorità di Certificazione.

I controlli, in conformità con quanto previsto dall'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006, devono includere:

- verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni;
- verifiche in loco, a campione, di singole operazioni.

L'organizzazione delle attività di controllo relative al POIn prevede un triplice livello di responsabilità:

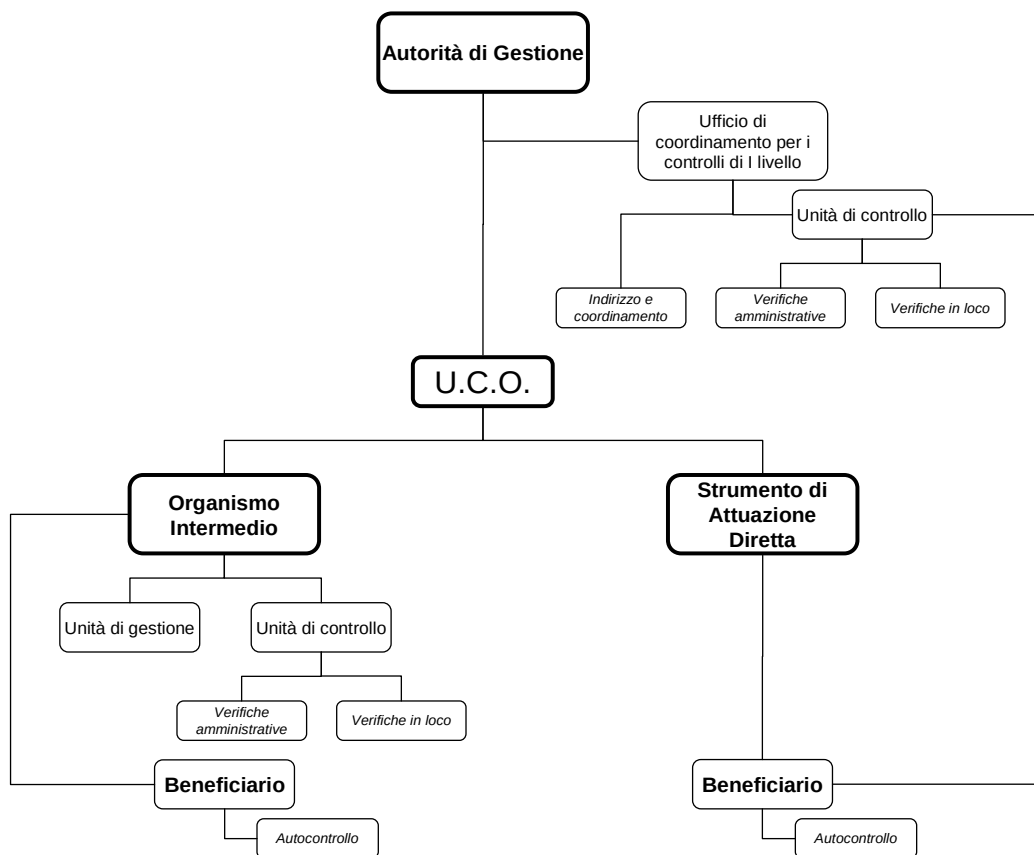
- il Beneficiario è tenuto a verificare che la gestione degli affidamenti e dei relativi pagamenti sia effettuata in modo da garantire una sana gestione finanziaria e permettere all'AdG di adempiere a quanto previsto dall'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Le verifiche di autocontrollo del Beneficiario¹⁵ comprenderanno il totale della spesa prodotta e saranno indirizzate ad assicurare completezza, correttezza e coerenza della documentazione amministrativo-contabile (fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) riferita all'operazione, alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al programma, al bando di selezione/gara, al contratto/convenzione. Tutte le verifiche prodotte saranno sistematizzate e rese riscontrabili mediante check-list differenziate a seconda della tipologia dell'operazione finanziata, disponibili on-line sul sistema informativo contabile SMILE POIn, e riporteranno gli esiti dei controlli eseguiti. Con la compilazione di tali check-list il Beneficiario attesta di aver eseguito i controlli e le verifiche richieste, in linea con le previsioni di cui all'art. 13, comma 2 del Reg. (CE) nr. 1828/2006. Il Beneficiario agirà secondo le modalità previste dal Manuale dei controlli di I livello e in stretto raccordo con l'Unità di Controllo attiva presso l'O.I. e con l'Unità di Controllo attiva presso l'Ufficio di coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG. L'autocontrollo affidato al soggetto beneficiario costituisce il livello più basso dei controlli e non esaurisce e non esautora l'O.I. e l'AdG da analoghe verifiche tese ad accertare la sussistenza dei requisiti e del rispetto delle procedure e dei criteri di selezione richiesti ai fini del finanziamento dell'operazione e della successiva

¹⁵ Come da "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" (MEF-RGS-IGRUE) – 19 aprile 2007

certificazione della spesa associata alle corrispondenti operazioni. Esso, piuttosto, attraverso le check-list di controllo informatizzate presenti sull'applicativo SMILE POIn facilita e supporta i livelli sovra-ordinati di controllo (AdG e O.I.) nell'esperimento delle rispettive funzioni di vigilanza previste dall'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

- L'Unità di controllo operante presso gli OO.II. effettuerà le verifiche delle domande di rimborso presentate all'O.I. dagli altri Beneficiari. In particolare, tale Unità verifica la completezza e la correttezza formale di tutte domande di rimborso presentate, effettuando le necessarie verifiche contabili ed amministrative. Inoltre, l'Unità di controllo presso gli Organismi Intermedi, su indirizzo dell'Ufficio di Coordinamento per i controlli di I livello dell'AdG ed in coerenza con la metodologia specificata nel Manuale dei controlli di I livello, eseguirà controlli in loco a campione tesi a verificare la correttezza dei controlli documentali eseguiti sulle operazioni finanziate dall'O.I. ed attuate dai soggetti beneficiari. Tutte le verifiche prodotte saranno sistematizzate e rese riscontrabili mediante apposite check-list, compilate tramite il sistema SMILE POIn, che riporteranno gli esiti dei controlli eseguiti. Qualora gli OO.II. risultino Soggetto Beneficiario di specifiche operazioni (operazioni a titolarità), il principio di separazione delle funzioni viene assicurato dal fatto che le Unità di Controllo sono strutture funzionalmente indipendenti dalle Unità di Gestione (come descritto al successivo par. 3.2).
- L'AdG, infine, provvederà ad eseguire le necessarie verifiche di sistema al fine di garantire il buon funzionamento e l'affidabilità dei controlli posti in essere dagli OO.II., garantendo il funzionamento dei relativi sistemi di controllo anche attraverso ulteriori verifiche attuate su base campionaria ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006.
- Per le operazioni di cui l'AdG risulti Soggetto Beneficiario e/o per quelle attuate dagli UCO mediante strumenti di attuazione diretta, le funzioni di controllo di I livello sono attuate per il tramite dell'Unità di Controllo attivata dall'AdG presso l'Ufficio di Coordinamento per i Controlli di I livello.

Per assicurare un adeguato svolgimento delle verifiche amministrative e in loco, l'AdG si avvale di un'Unità di coordinamento del controllo di I livello che si interfacerà con le Unità di controllo operanti presso gli OO.II. al fine di fornire indirizzi, strumenti e standard qualitativi da diffondere mediante il Manuale per i controlli di I livello, da utilizzare per le verifiche di competenza. Tale attività viene assicurata da una struttura di adeguato profilo tecnico funzionalmente indipendente.

Organizzazione del sistema dei controlli

Le verifiche amministrative saranno effettuate sulla totalità dei progetti e saranno anteriori e in itinere rispetto al processo di spesa.

Tra le *verifiche amministrative ex-ante* al processo di spesa verranno accertati i seguenti aspetti:

- rispetto delle regole sugli appalti pubblici;
- verifica di ammissibilità della domanda di rimborso e dei requisiti pre-soggettivi del beneficiario;
- verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche, nonché della congruità dei costi di realizzazione di ciascuna operazione finanziata;
- verifica della completezza e regolarità della documentazione presentata dai Beneficiari.

Le *verifiche amministrative in itinere* rispetto al processo di spesa consisteranno nell'accertamento per ciascuna domanda di rimborso:

- dell'effettività dei pagamenti eseguiti;
- della conformità della spesa;
- delle rendicontazioni di spesa;
- della congruità tra impegni e pagamenti;
- rispetto delle regole della pubblicità e dell'informazione;
- della correttezza formale e sostanziale dell'intera documentazione acquisita.

Tutte le verifiche saranno svolte con l'utilizzo di apposite *check-list* differenziate in relazione alla tipologia di operazione (appalti pubblici, erogazione di aiuti).

Nel corso dell'attuazione del P.O. e in relazione alle operazioni oggetto delle domande di rimborso prodotte, le Unità di controllo eseguiranno in modo autonomo dalle strutture di gestione competenti (centri di spesa) le più opportune verifiche amministrative, contabili e fisiche previste dal Manuale dei controlli di I livello al fine di accertare che:

- i prodotti e i servizi cofinanziati siano effettivamente forniti;
- le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettuate e che la loro esecuzione sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale.

L'AdG provvederà – attenendosi alle disposizioni contenute all'interno delle convenzioni sottoscritte ai sensi dell'art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006 – a verificare in concomitanza con la predisposizione della prima domanda di pagamento che le Unità di controllo siano state attivate presso gli OO.II.

Le piste di controllo riporteranno in dettaglio, sia per le operazioni a titolarità che per quelle a regia, i controlli e i soggetti responsabili in ogni fase di attuazione delle operazioni.

Successivamente alle verifiche amministrative su base documentale, l'attività di controllo è completata dalle verifiche in loco su singole operazioni, svolte da parte delle relative Unità di controllo di I livello operanti presso gli O.I. e l'AdG.

Il campionamento della spesa per le verifiche in loco, le modalità e gli strumenti di esecuzione di tali verifiche

Una volta svolte le verifiche su base documentale, l'AdG - avvalendosi delle Unità di controllo di I livello degli O.I. e del proprio Ufficio di Coordinamento per i controlli di I livello - risponde dell'espletamento delle verifiche in loco sulle singole operazioni.

È opportuno che tale attività venga svolta preventivamente rispetto alla certificazione della spesa. La verifica in loco deve considerarsi, infatti, il completamento necessario delle verifiche amministrative su base documentale, anche se svolta su un campione di operazioni.

In relazione a tali verifiche, è necessario procedere ad un campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica in loco; il campionamento verrà effettuato con cadenza annuale, sulla base di un'adeguata analisi del rischio, dall'Unità di coordinamento per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.

In particolare, il campionamento ha per oggetto la spesa rendicontata ammissibile risultante dagli esiti delle verifiche amministrativo-contabili eseguite in precedenza per ciascun gruppo di operazioni.

Per poter definire il campione, l'Unità di coordinamento per i controlli di I livello effettuerà un'analisi dei rischi riferita a tale spesa rendicontata ammissibile, individuando i fattori di rischio relativi alla "tipologia di beneficiari e di operazioni interessate" come evidenziato dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

In conformità agli standards di audit internazionalmente riconosciuti, l'analisi dei rischi si baserà principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- *rischio gestionale*, che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di Beneficiario, etc.;
- *rischio di controllo*, che rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (e quindi gli autocontrolli del Beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o errori significativi.

Il metodo di campionamento che verrà utilizzato per selezionare il campione e trarre conclusioni dai risultati terrà conto degli standard di controllo riconosciuti a livello internazionale sopra richiamati e verrà opportunamente documentato.

Sulla base dei rischi gestionali associati alla tipologia di macroprocesso e alla tipologia dei beneficiari, (così come chiarito nelle Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 curati dalla Ragioneria generale dello Stato-IGRUE) si potrà prevedere di associare ad ogni tipologia di azione valori sia di rischio intrinseco che di efficacia del controllo interno (autocontrollo condotto dai Beneficiari) classificando tutte le operazioni attraverso un valore che ne evidenzia la rischiosità; il campione di operazioni sul quale svolgere i controlli sarà posto in relazione diretta con una più elevata rischiosità dell'azione.

Eseguite tali operazioni, il metodo di campionamento utilizzato sarà statistico casuale, e consentirà di trarre dai risultati del controllo di I livello utili indicazioni relativamente alla spesa complessiva da cui è stato tratto il campione e, di conseguenza, fornirà dati circa il funzionamento corretto dei sistemi di gestione e controllo.

Si rimanda al manuale dei controlli di I livello dove la metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni oggetto di controlli in loco è illustrata in maggiore dettaglio.

Oltre alle operazioni presenti nel campione, l'Ufficio preposto potrà decidere di sottoporre a "verifiche in loco" ulteriori operazioni, nel caso in cui emergano particolari criticità.

Le verifiche saranno realizzate dall'Unità di Controllo dell'Ufficio di Coordinamento per i controlli di I livello (per le operazioni ad attuazione diretta dell'AdG e degli UCO) e dalle omologhe Unità di Controllo attive presso gli Organismi Intermedi.

In tutti i casi, gli uffici preposti all'esecuzione delle verifiche non parteciperanno allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Per le attività di cui l'AdG è anche soggetto Beneficiario, le verifiche in loco saranno realizzate dall'Unità di controllo attiva presso l'Unità di Coordinamento dei controlli di I livello.

Le verifiche in loco saranno svolte mediante visite presso i beneficiari finali e riguarderanno principalmente:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario selezionato;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresi gli originali della documentazione giustificativa di spesa;
- verifica del corretto avanzamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione o O.I. e Beneficiario;
- verifica della corrispondenza dei dati delle dichiarazioni di spesa alla relativa documentazione giustificativa;
- verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dal POIn;
- verifica del rispetto delle norme di informazione e pubblicità in relazione alla utilizzazione dei fondi erogati dalla Commissione;
- verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti, aiuti di stato, pari opportunità e tutela dell'ambiente.

Le Unità di Controllo presso gli Organismi Intermedi trasmetteranno le risultanze delle verifiche in loco all'Unità di coordinamento per i controlli di I livello dell'AdG affinché assuma le opportune decisioni, attivi le azioni conseguenti e ne dia comunicazione formale ai responsabili di Obiettivo Operativo, all'AdG, all'AdC e all'AdA.

L'Ufficio preposto inserirà ed eventualmente aggiornerà sul sistema informatizzato adottato per il POIn dall'AdG il file relativo al singolo progetto con tutta la documentazione e le comunicazioni riguardanti la visita e le verifiche svolte in loco.

Le registrazioni delle verifiche in loco dovranno evidenziare il lavoro svolto, i risultati emersi e le misure correttive intraprese in conseguenza delle irregolarità scoperte.

Le risorse professionali che parteciperanno allo svolgimento dei controlli di primo livello in loco saranno adeguatamente formate mediante specifici corsi di formazione in materia di controllo delle operazioni cofinanziate con i Fondi Strutturali, inoltre tutta la manualistica sarà disponibile all'interno dell'apposita "Area downloads" del sito web istituzionale del programma (www.pointurismo.eu).

A supporto delle attività di controllo, l'AdG ha predisposto un apposito manuale per i controlli di I livello, allegato al presente documento descrittivo, atto a definire:

- norme e procedure di verifica degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici e di conservazione dei documenti;
- check-list di controllo differenziate per appalti pubblici ed erogazione di aiuti;
- modalità di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco;
- verbale di controllo in loco.

2.2.5 Trattamento delle domande di rimborso

L'AdG/O.I. è chiamata ad assicurare il funzionamento del circuito finanziario del POIn e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali.

Ciascun Beneficiario è tenuto a registrare i dati di avanzamento finanziario, dettagliati per singola voce di spesa, tramite il sistema informativo del POIn (SMILE). In particolare, per ciascun progetto saranno rilevati i dati specifici relativi a ciascun contratto e ciascun atto giustificativo di pagamento.

Preliminarmente alla presentazione di detta domanda di rimborso, ciascun Beneficiario è tenuto ad eseguire le ordinarie attività di controllo in fase di pagamento: congruità, ammissibilità, fondatezza.

Secondo scadenze temporali stabilite, il Beneficiario potrà produrre una domanda di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione delle operazioni di propria competenza. Tale domanda di rimborso, viene elaborata tramite il sistema informatizzato; sino alla piena operatività di quest'ultimo, la domanda potrà essere trasmessa anche in formato cartaceo.

La domanda di rimborso viene inoltrata all'O.I./UCO di riferimento per poi essere inoltrata all'AdG. In entrambi i passaggi la domanda sarà soggetta ai controlli previsti dal Manuale dei controlli di I livello.

Nei casi in cui il Beneficiario svolga anche la funzione di UCO, la necessaria separazione dei compiti di gestione, predisposizione della domanda di rimborso e attività di controllo è garantita dal fatto che i controlli verranno effettuati dall'Unità di Controllo attivata presso l'Ufficio di Coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG.

Successivamente ai suddetti controlli l'O.I./UCO, provvede ad elaborare una domanda di rimborso per tutte le operazioni di propria competenza che inoltrerà all'AdG.

I dati relativi alle domande di rimborso trasmesse dagli O.I./UCO all'AdG saranno disponibili sul sistema informatico in modo da essere verificati ed utilizzati per elaborare la "Dichiarazione di spesa per Asse e anno".

Nello specifico, l'AdG tramite il sistema informatico potrà:

- (a) visualizzare e verificare le spese inserite nelle domande di rimborso e già controllate dagli Uffici competenti con riferimento ai vari livelli di aggregazione (per ciascun Obiettivo Operativo, Beneficiario, Progetto, Operazione);
- (b) visualizzare la documentazione comprovante i controlli effettuati ai vari livelli di gestione;
- (c) visualizzare per data le domande di rimborso e le relative certificazioni, rilevando i documenti giustificativi associati.

L'Autorità di Gestione provvederà a trasmettere all'Autorità di Certificazione la propria "Dichiarazione di spesa per Asse e anno" e copia di tutte le Dichiarazioni di spesa prodotte dagli UCO e dagli OI, corredate delle check list che documentano i controlli di I livello elaborate dall'Unità di coordinamento per i controlli di I livello.

L'AdG in qualità di organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti ai Beneficiari, provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al POIn sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria e nazionale e dei criteri di sana gestione finanziaria.

A tal fine, acquisisce dall'AdC le quote comunitarie corrispondenti agli impegni di bilancio assunti e accreditati allo Stato membro, nella forma di prefinanziamento, pagamento intermedio o saldo ed assegna, tempestivamente ed integralmente ai Beneficiari, gli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi relativamente alle spese da essi certificate ai sensi dell'art. 80 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Autorità di Certificazione:

- verifica la completezza e la coerenza della documentazione ricevuta;

- svolge verifiche indipendenti su un campione di spesa non inferiore al 5% della spesa¹⁶ dichiarata dall'AdG, al fine di assicurare che il processo di rendicontazione sia fondato su una documentazione amministrativo-contabile conforme alla normativa di riferimento e che i sistemi di contabilità siano adeguati;
- produce la Dichiarazione certificata della spesa e la relativa Domanda di pagamento e le inoltra, per via informatica, all'Amministrazione capofila per fondo e a IGRUE;
- comunica agli O.I./UCO eventuali spese ritenute non ammissibili ai fini della predisposizione della Dichiarazione certificata di spesa e della Domanda di pagamento.

L'Amministrazione capofila del Fondo valida le Dichiarazioni certificate di spesa e le domande di pagamento e le inoltra alla Commissione Europea.

La Commissione Europea:

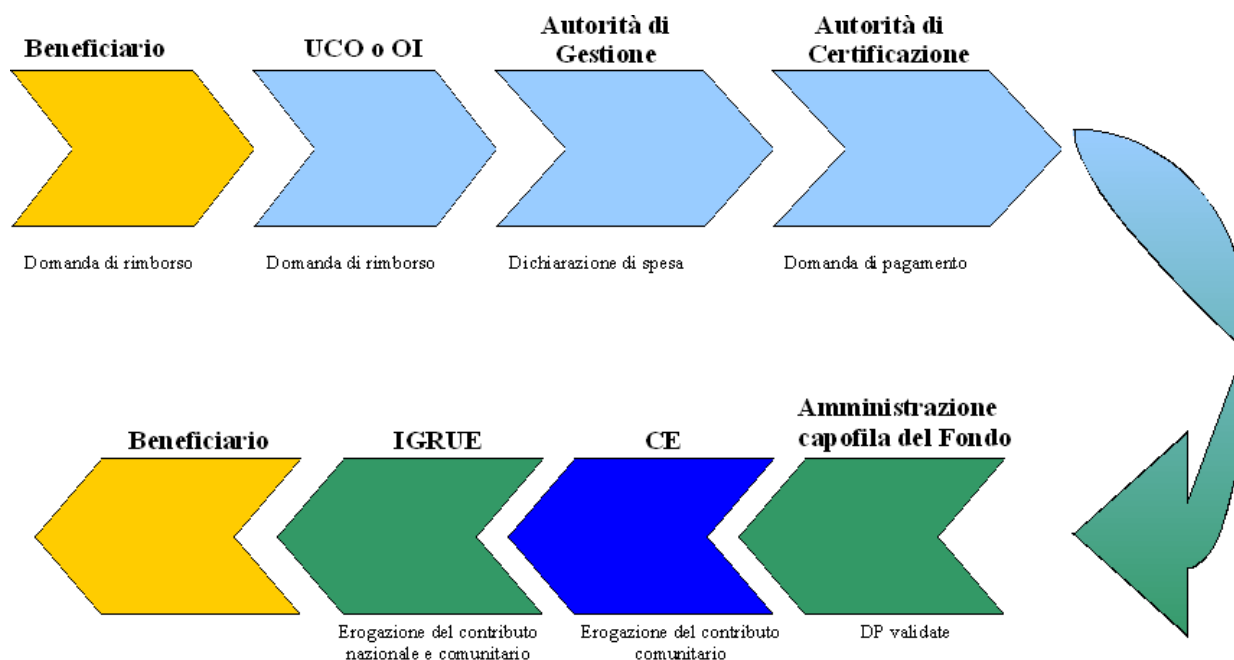
- visualizza le domande di pagamento inserite nel sistema informatizzato,
- effettua un controllo sulla correttezza formale e svolge un'istruttoria sulla correttezza degli importi della Dichiarazione certificata di spesa e della quota di contributo comunitario richiesto nella domanda di pagamento,
- verifica l'avvenuta trasmissione da parte dell'AdG della relazione annuale/finale di esecuzione. Al termine del processo, la Commissione ordina l'erogazione del contributo all'IGRUE.

L'IGRUE, ricevuto il contributo comunitario, svolge una sua istruttoria sulla correttezza degli importi della Dichiarazione certificata di spesa e della quota di contributo nazionale richiesto nella domanda di pagamento, quindi provvederà, su indicazione dell'AdG, al trasferimento delle risorse ai Beneficiari secondo le modalità di seguito descritte:

- nel caso in cui il Beneficiario è una Amministrazione centrale, questa utilizzerà le risorse tramite il Fondo di rotazione della legge n. 183/87. In questo caso, il supporto informativo per le relative operazioni contabili è il SIRGS;
- nel caso in cui il Beneficiario è diverso da una Amministrazione centrale, l'IGRUE provvede ad erogare le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale in favore dei Beneficiari indicati dall'AdG, mediante versamento sull'apposito c/c aperto presso la Tesoreria centrale se il Beneficiario è una Regione, mediante versamento sull'apposito c/c comunicato dal Beneficiario diverso dalla Regione.

¹⁶ Come da "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" (MEF-RGS-IGRUE) – 19 aprile 2007

Flusso dalla domanda di rimborso alla erogazione del contributo



2.2.6 Descrizione del modo in cui l'Autorità di Gestione trasmetterà le informazioni all'Autorità di Certificazione

Secondo quanto disposto dalla lettera g) dell'articolo 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'AdG è chiamata ad assicurare la trasmissione all'AdC di tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure ed alle verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione. L'AdC infatti è responsabile della elaborazione, della certificazione e della presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione Europea.

Le informazioni saranno rese disponibili dall'AdG all'AdC mediante una procedura di trasmissione tracciabile tra gli Uffici e tramite l'accesso al Sistema informatizzato che permette la condivisione contestuale delle informazioni relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni.

Le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG recano gli importi ammessi a finanziamento (nonché quelli non ammessi) ed attestano che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali, che sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al POIn ed alle pertinenti norme comunitarie e nazionali (appalti pubblici, aiuti di Stato etc.) e sono basate su documenti giustificativi verificabili.

2.2.7 Norme di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo

Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite, a livello nazionale, dal DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i., che definisce ai sensi dell'art. 56, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 (FESR) le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013.

Sulla base del disposto combinato dei Regolamenti comunitari relativi ai singoli Fondi Strutturali e al Regolamento di attuazione, si possono individuare i vincoli nell'ambito dei quali i singoli Stati membri possono definire le regole di ammissibilità delle spese.

Tali vincoli consentono di valutare l'ammissibilità di una spesa sulla base di tre elementi:

- periodo di ammissibilità;
- tipologia di spesa;
- documenti giustificativi.

a) periodo di ammissibilità

In relazione al periodo in cui vengono sostenute le spese sono considerate ammissibili quelle dichiarate nell'ambito del Programma Operativo se il relativo pagamento è stato effettuato tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

Qualora in occasione della revisione del Programma Operativo venga aggiunta una nuova tipologia di spesa, questa verrà considerata ammissibile a partire dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica del Programma Operativo.

b) tipologia di spesa

L'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006 stabilisce che sono considerate ammissibili le spese sostenute per la realizzazione di operazioni decise dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo sulla base dei criteri di selezione fissati dal Comitato di Sorveglianza. Tali operazioni non devono essere concluse prima della data di inizio di ammissibilità della spesa.

I contributi in natura, le spese di ammortamento e le spese generali possono essere assimilati alle spese sostenute dai Beneficiari, purché:

- siano stati dichiarati ammissibili dalle norme nazionali in materia di ammissibilità;
- siano giustificati da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente alle fatture.

È necessario che il cofinanziamento del Fondo non superi la spesa totale ammissibile.

Le regole di ammissibilità del Programma sono conformi all'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006, sia per quanto riguarda le spese non ammissibili a contributo (art. 7 par. 1 del Reg. (CE) 1080/2006) che per quanto riguarda quelle ammissibili ai sensi dell'art. 7 par. 2 del Reg. (CE) 1080/2006, nonché dell'art. 1 del Reg. (CE) 397/2009.

Le norme di ammissibilità della spesa assicurano inoltre la conformità con l'art. 7 par. 3 del Reg. (CE) 1080/2006 e con l'art. 11 par. 4 del Reg. (CE) 1081/2006 come previsto dalla regola di "flessibilità".

2.3 Nel caso in cui lo stesso organismo sia designato sia come autorità di gestione che come autorità di certificazione descrivere in che modo viene garantita la separazione delle funzioni

Le funzioni di AdG e AdC sono attribuite a differenti strutture regionali tra loro equiordinate nell'ambito della Regione Campania.

2.4 Appalti pubblici, aiuti di Stato, pari opportunità, norme ambientali

2.4.1. Istruzioni e orientamenti sulle norme applicabili

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo vengono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle succitate Direttive") e regionale. Negli atti di concessione dei contributi a titolo del P.O. ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

La responsabilità per il controllo degli affidamenti da parte delle Amministrazioni coinvolte nel Programma, degli O.I./UCO e dei Beneficiari è in capo all'AdG; le check-list e le procedure interne utilizzate per la verifica dell'AdG e dell'AdC prevedono, al riguardo, uno specifico riscontro.

Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti in caso di impiego della clausola di complementarità degli interventi

L'Autorità di gestione ricorre in via ordinaria a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative, fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza, è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici sopra richiamate (nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia).

Aiuti di Stato

Gli aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Pari opportunità

L'Autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

L'Autorità di gestione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi.

Tali obiettivi sono perseguiti con specifiche modalità volte a privilegiare (attraverso criteri premiali, priorità specifiche etc.) gli interventi del POIn che presentino la migliore applicazione dei principi postulati, nonché a proseguire ed intensificare le già sperimentate collaborazioni in materia con il Dipartimento per le Pari opportunità.

L'Autorità di gestione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Sviluppo sostenibile

Le operazioni finanziate dal POIn saranno attuate nel pieno rispetto della normativa ambientale. In particolare, in coerenza con le indicazioni e raccomandazioni espresse dalla Sottocommissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/20006, saranno esclusi dall'azione del Programma tutti gli interventi, opere e iniziative che:

- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti, anche con riferimento ad ambiti urbani e/o semiurbani;
- aggravino il consumo di risorse naturali (suolo, acqua);
- provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica delle aree interessate dagli stessi interventi;
- individuino modalità attuative, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la *carrying capacity* dei luoghi e delle risorse culturali e naturalistiche su cui gli stessi insistono;
- intervengano su aree protette che non dispongano di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

Di contro, saranno privilegiati quali interventi, opere e/o iniziative che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali (correggendo la dispersione di risorse, favorendo il recupero delle risorse);
- contribuiscano a diffondere la conoscenza (e quindi forme attente di turismo, preferibilmente stagionalizzato) dei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato (specie animali e/o vegetali endemiche, specie rare, formazioni vegetali uniche, paesaggi peculiari, fenomeni rari quali migrazioni animali – farfalle, uccelli, mammiferi marini, insetti – fioriture particolari, altro);
- mantengano e/o incentivino la realizzazione di eco-strutture (siepi, muretti a secco, alberi secolari, edifici antichi generalmente idonei alla presenza di specie particolari di uccelli anche minacciati, altro);
- contribuiscano al controllo, alla diminuzione e/o alla eliminazione dei fattori di criticità riscontrati per i siti protetti e nelle aree prossimali esterne ad essi.

2.4.2 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili, per esempio, controlli relativi alla gestione, verifiche, audit

L'AdG del POIn richiede ai beneficiari dei contributi FESR, quale requisito inderogabile ai fini della fruizione del finanziamento e dell'ammissibilità delle spese, il rispetto e la piena osservanza della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, ambiente, aiuti di Stato e pari opportunità.

Il rispetto di tale normativa viene costantemente verificato in sede di controllo di I livello. Al riguardo l'AdG, anche a mezzo dell'Unità di coordinamento dei controlli di I livello, provvede a definire regole e meccanismi per assicurare il rispetto della normativa e della corretta esecuzione delle procedure stabilite.

2.5 Pista di controllo

2.5.1 Descrizione del modo in cui le prescrizioni dell'articolo 15 saranno applicate al programma e/o a singole priorità

L'AdG ha definito le procedure gestionali e di controllo allo scopo di ottemperare alle disposizioni comunitarie previste all'art. 60 del Reg. 1083/2006 e all'art. 22 del Reg. 1828/2006. Tali procedure gestionali indicano, in modo dettagliato, le attività dirette all'attuazione di gruppi omogenei di operazioni del POIn, i soggetti responsabili della loro esecuzione, i tempi e le modalità di esecuzione, i documenti in entrata e in uscita da ciascuna attività.

La pista di controllo costituisce la base di riferimento per il conseguimento di due obiettivi:

- 1 rappresentare correttamente i processi gestionali al fine di determinare, in maniera dettagliata, le procedure di gestione di un'operazione;
- 2 rappresentare i punti di controllo corrispondenti ad alcune attività gestionali e supportare la verifica della corretta esecuzione dei controlli previsti.

Il rispetto dei criteri indicati dall'art. 15 del Reg. (CE) 1828/2006 è assicurato attraverso la pista di controllo e il Sistema gestionale-contabile del POIn che devono consentire di confrontare tempestivamente gli importi globali certificati dall'AdC alla Commissione Europea con i documenti contabili conservati dagli Organismi Intermedi e/o dai Beneficiari, in relazione alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma. Inoltre, la pista di controllo consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario e, per ciascuna operazione, le specifiche tecniche, il piano di finanziamento, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni sui progressi compiuti e sulle verifiche e gli audit effettuati. In tal modo, la pista di controllo rappresenta lo strumento per l'esecuzione

del controllo di primo livello e per le verifiche sul sistema di gestione e controllo da parte dell'Autorità di Audit.

La pista di controllo fornisce una chiara rappresentazione di ciascun macroprocesso gestionale, che comprende una serie di processi, ciascuno dei quali contiene un flusso di attività elementari organizzate in successione logico-temporale. Il macroprocesso gestionale costituisce il ciclo di vita di un'operazione o di un progetto composto da varie fasi quali:

- o programmazione;
- o selezione e approvazione delle operazioni;
- o attuazione fisica e finanziaria;
- o certificazione della spesa e circuito finanziario.



A regime, a ciascun Beneficiario degli interventi cofinanziati dal POIn è associata una pista di controllo che dovrà essere sottoposta ad attività di aggiornamento; per gli Organismi Intermedi, invece, vengono definite due distinte piste di controllo in relazione alla titolarità della responsabilità gestionale: una relativa alle operazioni a titolarità e una per quelle a regia.

La pista di controllo si compone di almeno quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica della pista di controllo
 2. Descrizione del flusso dei processi gestionali
 3. Dettaglio attività di controllo
 4. Dossier di operazione
1. Nella scheda anagrafica si individua il gruppo o categoria di operazioni (in conformità a quanto indicato all'allegato II del Regolamento 1828/2006), il macroprocesso a cui tale gruppo o categoria di operazioni è assimilabile, l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio coinvolto nella gestione e/o controllo, l'importo del gruppo di operazioni, gli obiettivi assegnati, i Beneficiari ed i soggetti coinvolti. La scheda anagrafica riporta, inoltre, l'organigramma della Struttura di Gestione e, specificamente, della

struttura responsabile del gruppo di operazioni e, eventualmente, dell'Organismo Intermedio coinvolto.

2. La descrizione dei processi utilizza diagrammi di flusso, ciascuno relativo al singolo processo: programmazione, selezione e approvazione delle operazioni, attuazione fisica e finanziaria, circuito finanziario e certificazione.
3. La pista di controllo contiene, ai fini della corretta esecuzione dei controlli gestionali e dei controlli di primo livello, una tabella contenente, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, la descrizione dettagliata dell'esecutore e delle relative modalità di esecuzione dell'attività di controllo, dei documenti controllati, della localizzazione esatta di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.
4. È altresì necessario che la pista di controllo si conformi ai criteri precisati nell'art. 15 del Regolamento 1828/2006; precisamente, la pista di controllo:
 - consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione Europea con i documenti contabili dettagliati ed i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;
 - consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
 - consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per il Programma Operativo;
 - per ogni operazione comprende, se pertinente, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sui progressi compiuti e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Il rispetto della pista di controllo, inoltre, consente di:

- o verificare il pagamento del contributo pubblico ai Beneficiari;
- o verificare l'applicazione dei criteri selezione approvati;
- o comprendere le specifiche tecniche e il piano di finanziamento;
- o reperire la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici; le relazioni sui progressi compiuti, sulle verifiche e sugli audit effettuati.

2.5.2 Istruzioni date riguardo alla conservazione dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari

Ciascun Beneficiario, anche sulla base delle direttive dell'AdG, adotta misure idonee a garantire la corretta tenuta degli archivi e la tempestività nella ricerca dei documenti.

Infatti, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

L'AdG è tenuta ad assicurare che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del P.O. in questione siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per:

- a) i tre anni successivi alla chiusura del P.O.;
- b) ovvero, in caso di chiusura parziale, i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni completate.

La decorrenza di detti periodi è tuttavia sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

In base all'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ai fini dell'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'AdG è inoltre tenuta ad assicurare che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per una pista di controllo adeguata.

L'AdG garantisce che i suddetti documenti siano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della stessa AdG, dell'AdC, dell'O.I., dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 62, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché i funzionari autorizzati della Comunità e i loro rappresentanti autorizzati.

L'AdG assicura la conservazione dei dati necessari ai fini della valutazione e dei rapporti, comprese le informazioni di cui all'articolo 14, riguardanti le operazioni di cui all'articolo 90, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per l'intero periodo fissato al paragrafo 1, lettera a), di tale articolo.

Sono considerati supporti comunemente accettati ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 i seguenti:

- a) fotocopie di documenti originali;
- b) microschede di documenti originali;
- c) versioni elettroniche di documenti originali;
- d) documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

La procedura relativa alla certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati ai documenti originali è stabilita dalle autorità nazionali e assicura che le versioni conservate rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit.

2.6 Irregolarità e recuperi

2.6.1 Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità nonché alla registrazione del debito e ai recuperi dei pagamenti non dovuti

Rilevazione delle irregolarità

La normativa comunitaria in materia di irregolarità attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati (Art. 70, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006).

Tale normativa, richiamata dalla circolare del Dipartimento Politiche Comunitarie della PCM del 12 ottobre 2007, richiede quindi che sia compiuta un'attività di valutazione, all'esito della quale possa ritenersi accertata, ancorché in modo non definitivo e comunque rivedibile, l'esistenza di una irregolarità.

Il regolamento comunitario (CE) n. 1828/2006 stabilisce che la comunicazione delle irregolarità debba essere collegata al primo verbale amministrativo o giudiziario, inteso come la prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti concreti o specifici, accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

La responsabilità della procedura di gestione delle irregolarità spetta all'AdG che, a tal fine, dovrà rilevare e registrare le informazioni relative a tutti i controlli svolti da Autorità/Organismi esterni o interni al sistema di gestione e controllo del Programma.

Di seguito, si riportano i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di verifica delle operazioni finanziate dal POIn:

- Autorità o organismi interni al sistema di gestione e controllo: Unità di Coordinamento dei controlli di I livello, Organismi Intermedi (nel corso delle verifiche gestionali o controlli di I livello), Autorità di Audit (nel corso dei controlli di II livello), AdC (verifiche in fase di certificazione della spesa), Beneficiari (autocontrollo);
- Autorità nazionali esterne al sistema di gestione e controllo dell'intervento: Ministero dell'economia e delle finanze – IGRUE, Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti, altri Organi di controllo delle amministrazioni regionali e centrali;
- Autorità Comunitarie preposte al controllo di operazioni cofinanziate dai fondi strutturali: Corte dei Conti Europea, OLAF, CE-DG Regio, CE-DG Employ.

L'accertamento delle irregolarità o frodi ad opera di uno dei suddetti Organismi preposti al controllo può verificarsi durante tutto il processo di gestione e controllo. A tale proposito si configurano diverse ipotesi:

- (a) casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata prima del pagamento del contributo e quindi prima dell'inserimento della spesa in una rendicontazione dettagliata delle spese. Non si ritiene necessario, in tali casi, procedere alla comunicazione dell'irregolarità, considerato che non si verifica alcuna incidenza finanziaria;
- (b) casi in cui l'irregolarità o la frode sospetta viene rilevata dopo il pagamento del contributo, ma prima dell'inserimento della spesa in una delle rendicontazioni dettagliate della spesa, ad opera dell'AdG o dell'AdC del Programma. Tale fattispecie non va parimenti comunicata stante l'assenza di un'incidenza finanziaria in grado di arrecare pregiudizio al bilancio comunitario.
- (c) casi in cui l'irregolarità viene rilevata dopo il pagamento del contributo e dopo l'inserimento della spesa all'interno di una rendicontazione dettagliata della spesa certificata dall'AdC all'Unione Europea.

Nei casi di cui ai punti 1) e 2) si ritiene che la valutazione degli "Organismi decisionali preposti alle diverse provvidenze comunitarie", di cui alla sopracitata Circolare, si realizza nella verifica dell'inserimento o meno dell'importo irregolare nella rendicontazione dettagliata delle spese, indipendentemente dalla tipologia di irregolarità individuata che continuerà ad essere perseguita a livello nazionale (avviso di revoca, provvedimento di revoca, recupero delle somme indebitamente concesse).

Nel caso indicato al punto 3), se la rilevazione dell'irregolarità (primo verbale di accertamento) viene realizzata ad opera di autorità nazionali esterne al sistema di gestione e controllo dell'intervento cofinanziato (quali Procure Penali, Organi di Polizia tributaria o giudiziaria), la valutazione dell'AdG si estrinseca innanzitutto nell'accertamento della sussistenza della irregolarità rispetto alle norme comunitarie e nazionali che regolano l'aiuto concesso e nella verifica degli importi finanziari. Al fine di evitare eventuali errori relativi alla identificazione delle quote di cofinanziamento, all'erogazione delle somme e nell'adozione di provvedimenti, verrà richiesto che i verbali provenienti da fonti esterne (Procure Penali, Organi di Polizia tributaria o giudiziaria ecc.) vengano indirizzati alle competenti amministrazioni titolari degli interventi, dalla quale verranno inoltrati alle Unità di controllo presso gli Organismi Intermedi e presso l'Unità di Coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG. Tali Unità di Controllo dovranno compiere senza ritardo la "valutazione" della sussistenza di una irregolarità o frode, l'adozione di un conseguente atto amministrativo (sospensione, revoca del finanziamento, recupero, ecc.), e la contestuale trasmissione all'AdG delle valutazioni di sussistenza di irregolarità o frode, in uno con le informazioni necessarie alla compilazione della scheda di irregolarità.

Nel caso in cui l'AdG accerti la sussistenza della irregolarità, essa può agire cancellando la spesa dal programma, oppure lasciandola in sospeso e avviando le procedure di recupero degli importi indebitamente versati.

La cancellazione, anche parziale, della operazione che ha dato origine all'irregolarità non deve essere trattata come un importo da recuperare. Ciò nonostante, al fine di rettificare la spesa

precedentemente certificata alla Commissione, l'AdC deve contabilizzare gli adeguamenti e dedurre la spesa cancellata dalla successiva rendicontazione dettagliata delle spese alla Commissione. Inoltre, l'Autorità di Certificazione deve conservare le scritture contabili relative alla cancellazione ed alla deduzione per mantenere aggiornata la pista di controllo ed essere in grado, su richiesta, di fornire alla Commissione informazioni relative a tali adeguamenti.

Quando la spesa irregolare è lasciata in sospeso nel Programma, in attesa dell'esito delle procedure di recupero, l'AdG procederà conformemente alla normativa nazionale. Il recupero può essere effettuato o chiedendo al Beneficiario il rimborso dell'importo indebitamente percepito, ovvero tramite compensazione con altri pagamenti dovuti al Beneficiario. Ulteriori decisioni spettano alla AdG, la quale, tranne nei casi in cui è prevista un'esenzione, deve comunque comunicare all'OLAF l'irregolarità.

È fatta sempre salva la possibilità di rivedere il giudizio di irregolarità, in relazione ad aggiornamenti del procedimento amministrativo o giudiziario. Ai fini della compilazione della scheda OLAF da parte dell'AdG, gli organismi esterni dovranno comunque fornire all'Amministrazione tutti gli elementi necessari.

Con riferimento ai casi in cui le irregolarità sono rilevate da parte di organismi di controllo interni al sistema di gestione e controllo, sia nelle verifiche di gestione che nelle verifiche di II livello, l'apertura di una scheda OLAF – quindi la comunicazione di irregolarità – è normalmente successiva all'avvio di un provvedimento di revoca totale o parziale del contributo.

Flusso delle informazioni sulle irregolarità/frodi e deroghe all'obbligo di comunicazione

Al fine di garantire una gestione corretta del sistema delle irregolarità viene innanzitutto assicurato che gli Uffici competenti per le operazioni dispongano di un'informazione, costantemente aggiornata, relativamente alla certificazione delle singole iniziative nell'ambito del POIn.

Verranno, altresì, diramate opportune informative per far sì che i verbali di segnalazione di irregolarità, interni o esterni, contengano tutti gli elementi relativi alla irregolarità stessa, al fine della completezza degli elementi da compilare nella scheda OLAF.

L'AdG provvede alla compilazione della scheda e alla sua trasmissione alle Amministrazioni ed Organi centrali competenti per l'inoltro alla Commissione Europea.

La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.

Fatti salvi i casi urgenti di cui all'art. 29 del Regolamento n. 1828/2006 o i casi di frode accertata o presunta, per i quali occorre sempre effettuare senza ritardo la segnalazione alla Commissione, l'AdG può non comunicare le irregolarità nei seguenti casi:

- casi in cui non è stata realizzata in tutto o in parte un'operazione a seguito di fallimento del Beneficiario;

- casi in cui l'irregolarità viene segnalata spontaneamente dal Beneficiario;
- casi in cui il contributo non è stato ancora erogato e la spesa non è stata inserita in una certificazione di spesa;
- casi di mera negligenza e/o errore, che non integrano fattispecie di irregolarità, né di frodi, anche sospette.

Inoltre, nei casi in cui l'importo oggetto di irregolarità è inferiore a 10.000 euro, si procede a comunicazione soltanto dietro richiesta della Commissione europea.

L'AdG è tenuta ad informare la Commissione europea sui procedimenti avviati e sul seguito dato attraverso successive comunicazioni.

Qualsiasi aggiornamento nelle informazioni relative alle irregolarità o frodi precedentemente rilevate viene parimenti segnalato dagli Uffici competenti per la gestione delle iniziative all'AdG, per il conseguente aggiornamento della scheda di irregolarità, che viene di conseguenza nuovamente trasmessa ai competenti organi nazionali.

L'AdG tiene un archivio delle posizioni di irregolarità o frode segnalate.

L'AdC procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita dichiarazione annuale per la Commissione relativa agli importi recuperati e ritirati, ed ai recuperi pendenti ai sensi dell'art.20 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Soggetti coinvolti nelle macrofasi del processo

	Macrofasi	AdG	OI	AdC	AdA	Controllori esterni	Ufficio responsabile Irregolarità
1	Rilevazione irregolarità	x	x	x	x	x	
2	Verbale di accertamento	x	x	x	x	x	
3	Valutazione da parte degli organi decisionali	x					
4	Conferma irregolarità/ Revoca	x					
5	Predisposizione scheda OLAF	x					
6	Trasmissione scheda OLAF a PCM	x					x
7	Rapporti con l'autorità giudiziaria e GdF	x	x				
8	Azioni correttive	x	x				
9	Recuperi, sospensioni e revoche, etc.	x	x				
10	Registro importi recuperabili e ritirati			x			
11	Follow-up	x	x				
12	Deduzione importi recuperati dalla successiva certificazione			x			
13	Aggiornamenti scheda OLAF	x					
14	Gestione interessi recuperati			x			

Processo di gestione delle irregolarità

La responsabilità della procedura di gestione delle irregolarità è in capo all'AdG che, ai sensi dell'art. 60, lett. c) del Regolamento (CE) 1083/2006, è il soggetto deputato alla raccolta dei dati riferiti alle verifiche e ai relativi esiti.

Secondo la citata normativa comunitaria, il sistema gestionale-contabile dell'AdG, in un'apposita sezione, consente di registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte da tutti gli organismi a vario titolo preposti ai controlli (che alimentano il sistema) e di verificarne la corretta implementazione. Il sistema prevede la registrazione delle seguenti informazioni relative ai controlli:

- a. data, ora e luogo del controllo;
- b. Beneficiario sottoposto a controllo;
- c. operazione controllata;
- d. ammontare di spesa controllata;
- e. eventuale ammontare di spesa ritenuta irregolare;
- f. tipologia di irregolarità;
- g. eventuale provvedimento amministrativo o giudiziario intrapreso in relazione alle irregolarità rilevate;
- h. data e protocollo del verbale amministrativo o giudiziario o di analogo documento che riporta gli esiti del controllo.

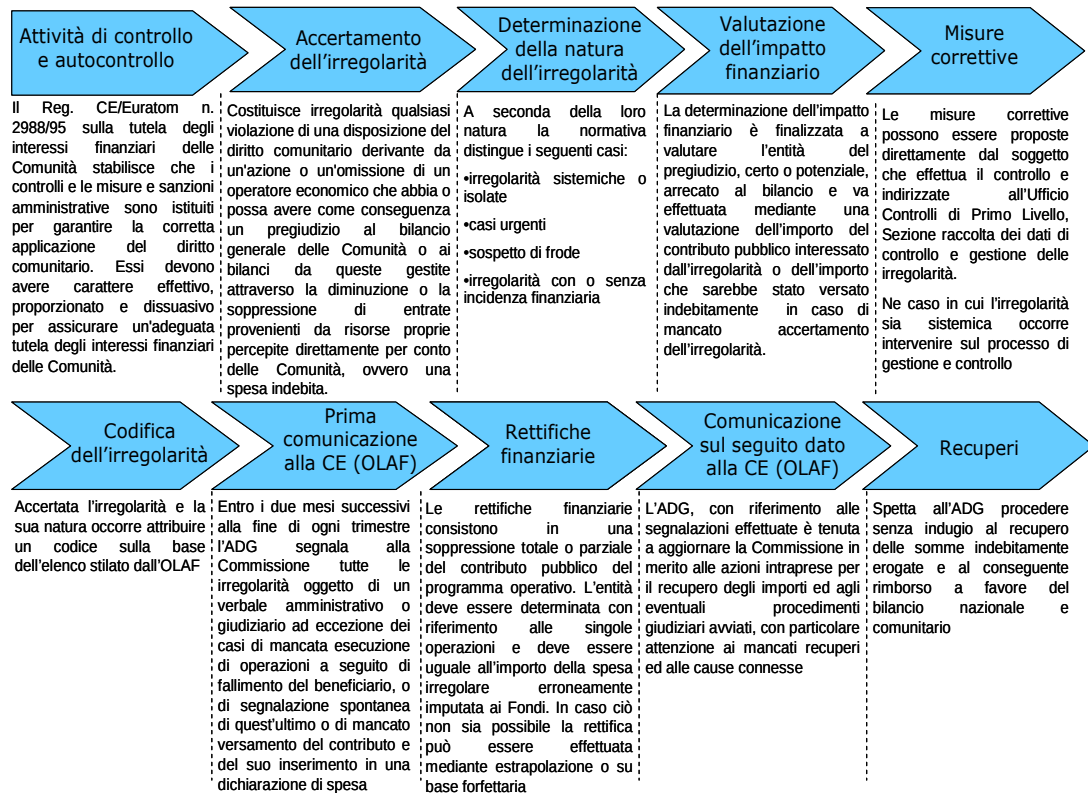
La sezione del sistema informatico gestionale sopra descritta risulta di centrale importanza al fine di raccogliere, gestire e monitorare tutti i documenti di controllo e di registrare, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti dagli altri organismi controllori, tutte le misure correttive necessarie ad assicurare un'adeguata tutela degli interessi finanziari del bilancio comunitario e nazionale.

L'AdG ha la responsabilità di monitorare costantemente i dati del sistema e di adottare i provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, procedendo alle necessarie rettifiche finanziarie e recuperi degli importi indebitamente versati.

Le Unità di Controllo attivate presso gli O.I. e l'Unità di coordinamento dei controlli di I livello dell'AdG saranno i soggetti responsabili della registrazione delle informazioni relative a tutti i controlli svolti da Autorità interne o esterne al sistema di gestione e controllo in relazione alle operazioni comprese nel Programma.

Lo schema che segue illustra il processo di gestione delle irregolarità e fornisce, per ciascuna delle fasi che lo compongono, indicazioni sintetiche sul contenuto dell'attività e sui soggetti responsabili.

Processo di gestione delle irregolarità



Rettifiche e recuperi

In caso di irregolarità isolate o sistemiche occorre procedere alle necessarie rettifiche finanziarie che hanno lo scopo di ripristinare una situazione di conformità alla normativa nazionale e comunitaria delle spese dichiarate ai fini del cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali.

Per irregolarità sistemica si intende un errore ricorrente imputabile a gravi lacune nei sistemi di gestione e controllo; in tali casi occorre procedere sempre a una rettifica finanziaria ed estendere l'indagine, da parte delle Autorità preposte al controllo, a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate.

Qualora invece le irregolarità siano isolate o riconducibili a lievi lacune dei sistemi di gestione e controllo tali da non configurare un'irregolarità sistemica, non si procederà a una rettifica finanziaria, sempre che la normativa nazionale e comunitaria applicabile venga rispettata.

La rettifica consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del Programma. I contributi svincolati possono essere riutilizzati nell'ambito dello stesso POIn entro il 31 dicembre 2015, ma non per l'operazione o le operazioni oggetto della rettifica né per operazioni appartenenti allo stesso asse prioritario se l'irregolarità ha natura sistemica.

A seguito di una rettifica finanziaria, l'AdG procede alla modifica della lista progetti al fine di riutilizzare il contributo svincolato in un'altra operazione o gruppo di operazioni all'interno dello stesso asse (se l'irregolarità non è sistemica) o in un altro asse. Tale modifica comporta la comunicazione al Comitato di Sorveglianza.

L'entità della rettifica, laddove essa non sia quantificabile rispetto all'importo della spesa irregolare, dovrà essere determinata per estrapolazione o su base forfettaria. Si potrà ricorrere al metodo dell'extrapolazione solo quando sia possibile identificare una popolazione di operazioni omogenea o avente caratteristiche analoghe. In caso ciò non sia possibile, si dovrà procedere a una rettifica forfettaria in funzione della gravità della carenza del sistema di gestione e controllo o dell'infrazione individuale e delle implicazioni finanziarie dell'irregolarità.

Le rettifiche devono essere operate dall'AdG.

L'AdC riceve dall'AdG la comunicazione delle rettifiche effettuate e delle operazioni interessate da tali rettifiche che determinano le restituzioni al bilancio comunitario.

Nel caso in cui l'irregolarità venga riscontrata dopo il pagamento del contributo al Beneficiario, l'AdG deve procedere senza indugio al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso compensazione nella successiva richiesta di erogazione. Il recupero può avvenire per compensazione solo a fronte di crediti certi, liquidi ed esigibili. Gli importi recuperati sono restituiti alla Tesoreria dell'Amministrazione titolare e sono a disposizione dell'AdC. Questa ne ordina la restituzione al bilancio dell'Unione Europea prima della chiusura del programma detraendoli nell'ambito della dichiarazione di spesa successiva.

Qualora l'AdG ritenga di non poter recuperare o prevedere il recupero di un importo indebitamente erogato, deve darne comunicazione alla Commissione indicando l'entità dell'importo non recuperato e i motivi del mancato recupero e fornendo tutti gli elementi necessari affinché la stessa Commissione possa decidere sull'imputabilità della perdita.

Infatti, in caso di mancato recupero riconducibile a colpa o negligenza imputabile alla struttura di gestione, il rimborso al bilancio dell'Unione Europea graverà esclusivamente sul bilancio dello Stato membro.

Il paragrafo 2 dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 1828/2006 definisce le informazioni che l'AdG deve fornire in modo dettagliato, al fine di consentire alla Commissione di prendere una decisione in merito all'imputabilità, ovvero:

- (a) copia della decisione di concessione;
- (b) data dell'ultimo pagamento al Beneficiario;
- (c) copia dell'ordine di recupero;
- (d) nei casi di fallimento che vanno comunicati a norma dell'articolo 28, paragrafo 2, copia del documento che attesta l'insolvenza del Beneficiario;

- (e) descrizione sommaria dei provvedimenti presi dallo Stato membro per recuperare l'importo in questione con indicazione delle rispettive date.

La Commissione, al termine dell'indagine, può richiedere espressamente allo Stato membro di continuare il procedimento di recupero.

Laddove sia effettuato il recupero di importi indebitamente corrisposti, l'AdG provvederà ad applicare gli interessi legali, sulla base di un calcolo che decorre dalla data di erogazione del contributo fino alla data di effettiva esecuzione dell'obbligazione.

In caso di irregolarità non recuperabili al di sotto della soglia di segnalazione, valutata in 10.000 euro di contributo, la perdita viene condivisa con la Commissione secondo il tasso di cofinanziamento applicabile all'operazione interessata.

In relazione a tale contabilità, l'AdC riceve dalla "Sezione raccolta dati di controllo e gestione delle irregolarità" l'indicazione delle irregolarità che generano importi recuperabili, l'importo da recuperare, il debitore, la data in cui è sorto il debito. A fronte di tali importi, l'AdC riceve dall'AdG la comunicazione dell'eventuale recupero con l'indicazione del pagatore, dell'importo recuperato, della data in cui è stato effettuato il pagamento.

2.6.2 Descrizione della procedura per conformarsi all'obbligo di segnalare le irregolarità alla Commissione a norma dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 1828/2006

L'AdG individua ed accerta le irregolarità nel corso delle attività di controllo di I livello nei confronti dei beneficiari finali; attività di controllo analoghe sono attivate dagli O.I. e possono essere effettuate inoltre anche da ulteriori organismi esterni quali ad esempio la Commissione Europea, l'IGRUE, la Corte dei Conti, la Guardia di Finanza.

Sulla base dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 1828/2006, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre devono essere inviate alla Commissione Europea mediante una apposita scheda (scheda OLAF) le prime comunicazioni sulle irregolarità riconosciute dall'AdG.

In tale comunicazione sono fornite le informazioni seguenti:

- a) il Fondo interessato – FESR, l'obiettivo di riferimento, il Programma, gli assi prioritari e le operazioni, nonché il numero del codice comune d'identificazione (CCI);
- b) la disposizione che è stata violata;
- c) la data e la fonte della prima informazione che ha portato a sospettare un'irregolarità;
- d) le pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità;
- e) ove pertinente, se tali pratiche fanno sospettare l'esistenza di una frode (così come definita all'articolo 27);
- f) il modo in cui l'irregolarità è stata scoperta;

- g) se del caso, gli Stati membri e i paesi terzi interessati;
- h) il periodo o il momento in cui è stata commessa l'irregolarità;
- i) le autorità o gli organismi nazionali che hanno redatto il rapporto ufficiale sull'irregolarità e le autorità cui spettano gli ulteriori provvedimenti amministrativi o giudiziari;
- j) la data del primo verbale amministrativo o giudiziario relativo all'irregolarità;
- k) l'identità delle persone fisiche o giuridiche interessate o di altri soggetti partecipanti, a meno che tale indicazione risulti inutile ai fini della lotta contro le irregolarità, tenuto conto del tipo di irregolarità accertata;
- l) il bilancio complessivo e il contributo pubblico approvato per l'operazione nonché la ripartizione del relativo cofinanziamento tra contributo comunitario e nazionale;
- m) l'importo del contributo pubblico interessato dall'irregolarità e il corrispondente contributo comunitario a rischio;
- n) se non è stato effettuato alcun pagamento relativo al contributo pubblico a favore delle persone o dei soggetti di cui alla lettera k), gli importi che sarebbero stati versati indebitamente ove non si fosse accertata l'irregolarità;
- o) l'eventuale sospensione dei pagamenti e le possibilità di recupero;
- p) la natura della spesa irregolare.

Nel caso in cui sia disposto il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente.

Qualora alcune delle informazioni di cui all'elenco precedente, in particolare le informazioni relative alle pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità e al modo in cui è stata scoperta, non siano disponibili si forniscono i soli dati disponibili, comunicando per quanto possibile i dati mancanti con i successivi rapporti trimestrali sulle irregolarità. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità va effettuata anche se non vi sono irregolarità da segnalare.

I casi urgenti, come definiti all'articolo 29 del Regolamento suddetto, prevedono un'immediata comunicazione delle irregolarità alla Commissione, qualora le irregolarità stesse, accertate o sospette, siano tali da avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio nazionale o qualora esse denotino il ricorso a nuove pratiche scorrette.

L'AdG, inoltre, ai sensi dell'articolo 30, deve effettuare, in riferimento a ogni precedente comunicazione di cui all'articolo 28, le comunicazioni sul seguito dato e sul mancato recupero degli importi versati indebitamente, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre. Tali informazioni riguardano almeno:

- a. gli importi recuperati o gli importi di cui si prevede il recupero;

- b. le misure provvisorie prese dagli Stati membri a salvaguardia del recupero degli importi versati indebitamente;
- c. i procedimenti amministrativi o giudiziari iniziati al fine di recuperare gli importi versati indebitamente e di applicare sanzioni;
- d. i motivi dell'eventuale abbandono dei procedimenti di recupero;
- e. l'eventuale abbandono dei procedimenti penali.

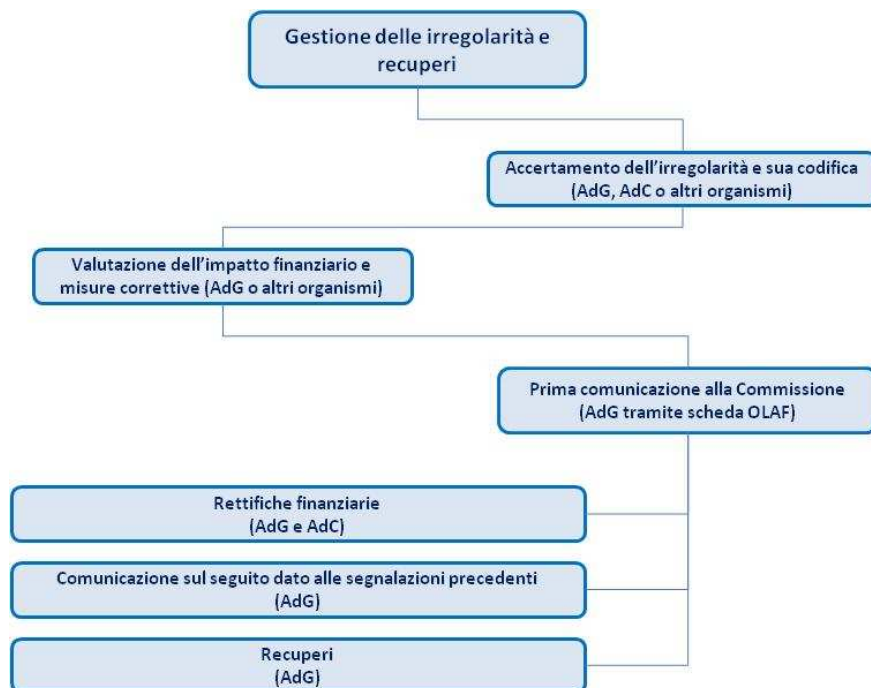
Sono segnalate pertanto alla Commissione le decisioni amministrative o giudiziarie, o i loro elementi essenziali, riguardanti la conclusione di tali procedimenti, indicando in particolare se i fatti accertati sono tali da motivare un sospetto di frode.

Le informazioni di cui agli articoli 28 e 29 e all'articolo 30, paragrafo 1, sono inviate, per quanto possibile, per via elettronica, utilizzando il modulo messo a disposizione a tal fine dalla Commissione mediante una connessione protetta. Tutte le schede di segnalazione di irregolarità vengono quindi debitamente conservate su supporto elettronico mediante la compilazione di nuove schede riassuntive delle principali informazioni contenute nelle relative schede OLAF.

L'articolo 36 descrive inoltre le irregolarità al di sotto della soglia di segnalazione, ovvero relative a importi inferiori a 10.000 Euro; in tal caso si trasmettono alla Commissione le informazioni di cui agli articoli 28 e 30 soltanto su esplicita richiesta della Commissione. Gli importi recuperati derivanti da un'irregolarità, indipendentemente dalla soglia minima precedentemente citata, se rientrano tra gli importi già dichiarati alla Commissione, vengono anch'essi registrati su supporto elettronico e detratti dalla successiva dichiarazione delle spese. Gli importi recuperabili, recuperati o ritirati a seguito della soppressione della partecipazione a contributo ad un'operazione, sono inoltre trasmessi all'AdC, ai sensi dell'articolo 61, lettera f) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nel diagramma successivo si descrive la gestione delle irregolarità e dei recuperi.

Figura 1 – Struttura operativa per la gestione delle irregolarità e dei recuperi



3. ORGANISMI INTERMEDI

Il processo di attuazione del POIn si declina su di un duplice livello operativo:

- quello territoriale, al cui interno trovano attuazione tutte quelle linee d'intervento la cui azione è prevista a scala territoriale nell'ambito delle differenti Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in seno al CTCA;
- quello trasversale (o di sistema), al cui interno trovano attuazione le linee d'intervento prive di una specifica declinazione territoriale, la cui azione si sviluppa trasversalmente alla strategia del Programma.

Con riferimento al primo livello operativo, l'azione del Poin – per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione ad esso riconducibili – si avvale, in via ordinaria e prioritaria, dell'Accordo di Programma Quadro Interregionale¹⁷, quale strumento di cooperazione istituzionale in grado di assicurare un più efficace raccordo strategico ed operativo tra le differenti Amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento.

Il coordinamento e l'attuazione degli interventi previsti all'interno degli APQ interregionali di rete è affidato dall'AdG alle Amministrazioni capofila indicate nella precedente sezione 1.3.3 della presente Relazione; ciascuna di esse opera quale Organismo Intermedio, ai sensi degli artt. 42 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega – nelle forme e con le modalità di cui alla Del. CIPE n. 166/2007¹⁸ – la responsabilità di programmare e gestire la selezione e l'attuazione delle operazioni tese alla valorizzazione della Rete di competenza e dei Poli da questa intersecati.

Quanto al secondo livello operativo, per l'attuazione delle linee d'intervento (ovvero di parti di esse) che in esso confluiscono, il Programma prevede il ricorso da parte dell'AdG di Strumenti di attuazione diretta.

In conformità con quanto previsto all'interno del documento di programmazione del POIn e con riferimento a entrambi i livelli operativi sopra richiamati, l'Autorità di Gestione può delegare l'attuazione di specifiche linee d'intervento (ovvero di parti di esse) ad organismi intermedi individuati nelle forme e nelle modalità previste dal Reg. Gen. (CE) n. 1083/2006 e dalla Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, selezionandoli tra quelli che in

¹⁷ Cfr. Del. CIPE n. 166/2007: "In coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione. L'Accordo di Programma Quadro Interregionale, quale variante dell'APQ Stato- Regione, è lo strumento con cui si attueranno interventi a carattere sovraregionale e interregionale, sia di iniziativa di un'Amministrazione centrale (quando l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni) sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali)."

¹⁸ Cfr. Del. CIPE n. 166/2007 - pgf. 3.1.2.

ragione delle rispettive competenze istituzionali o comunque sulla base delle relative capacità operative, assicurino maggiori livelli di efficacia nel processo di attuazione dello stesso Programma.

L'esercizio della delega, in coerenza con le disposizioni contenute all'interno della delibera di attuazione del QSN 2007-2013 (Del. CIPE 166/2007), prevede che l'AdG proponga al CTCA gli eventuali Organismi Intermedi individuati per l'attuazione di specifiche linee d'intervento (ovvero di parti di esse), il Comitato si riserva di approvare tali proposte e in caso di favorevole valutazione delle stesse autorizza l'AdG a procedere con l'iter di convenzionamento secondo quanto prescritto dagli artt. 42 e 43 del Reg. (CE) 1083/2006.

Si rimanda a quanto riportato ai paragrafi 2.2.3, 2.2.4 e 2.2.5 per quanto riguarda la descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni, la verifica delle operazioni (art. 60 lett. b) Reg.(CE) 1083/2006, la verifica delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

3.1 L'Organismo Intermedio (Amministrazione capofila della Rete) e le sue funzioni principali

L'Amministrazione capofila della rete assume, limitatamente alla Rete di propria competenza, il ruolo di Organismo Intermedio (O.I.), ed in quanto tale, oltre l'obbligo di assolvere ad ogni onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata della predetta convenzione, è responsabile dell'espletamento delle attività propedeutiche all'implementazione della strategia di intervento del Programma.

Con riferimento alla Rete interregionale di offerta di propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, l'Amministrazione capofila risponde preliminarmente della programmazione delle operazioni da realizzare attraverso le linee d'intervento del Programma; a tal fine, essa è tenuta alla elaborazione di un apposito Piano integrato, i cui contenuti, modalità di redazione e di approvazione sono disciplinati dal documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA nella seduta del 3 dicembre 2009.

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge – con specifico riferimento ai Piani integrati per la valorizzazione delle Reti e dei relativi Poli – i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della rete interregionale di riferimento e dei relativi poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni di cui al sub precedente, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;

- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Operando in conformità con le prescrizioni del Reg. (CE) n. 1083/2006 (artt. 42 e 43), l'AdG ha stipulato, con ciascun O.I. selezionato, un'apposita Convenzione (cfr. Allegato IV) di delega al cui interno sono esplicitati nel dettaglio gli ambiti di intervento e le responsabilità dell'Amministrazione capofila della Rete, nonché le modalità di interfaccia con l'AdG e con il CTCA per l'esercizio delle funzioni di indirizzo strategico, supervisione e controllo.

Nell'ambito di tali Convenzioni è opportunamente regolamentata la possibilità di revoca del mandato da parte dell'AdG in caso di inerzia e/o di grave responsabilità dell'O.I. o laddove il processo di attuazione degli interventi registri significativi rallentamenti rispetto al cronogramma assegnato.

I rapporti tra l'Amministrazione delegata e i suddetti organismi sono regolati da un apposito Accordo che garantisca all'AdG la sorveglianza, la valutazione ed il controllo finanziario degli interventi. In particolare, la convenzione stabilirà le funzioni di tali organismi, le funzioni reciproche, le informazioni che questa deve trasmettere all'Amministrazione titolare di interventi e agli Organismi di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

Nell'ambito della delega attribuita dall'AdG e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da questa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:

- a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;
- b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;
- c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, quale presupposto fondamentale per assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;
- d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti, che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul

FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione di detti sistemi o criteri di gestione e controllo presso l'OI e presso i Beneficiari;

- e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;
- f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello;
- g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006);
- h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo secondo le indicazioni fornite dall'AdG, ovvero ad adottare l'eventuale sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;
- j. garantire che lo stesso sistema informativo:
 - disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'O.I., che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
 - operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
 - consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;
- k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG;
- l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

- m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;
- n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma.

Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da questa intersecati, ciascun O.I. sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

- a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico integrato delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;
- b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;
- c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, accertandone la relativa fattibilità tecnica ed economica e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;
- d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;
- e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui al punto precedente e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;
- f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;
- g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento;

- h. supportare il Responsabile di Obiettivo Operativo nella elaborazione degli Strumenti di attuazione afferenti le linee di intervento da attuare tramite APQ interregionale.

Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'O.I. risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da questa intersecata; in quest'ambito l'O.I.:

- a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'Ufficio per i Controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;
- c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontate e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;
- d. espleta tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;
- e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;
- f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della

scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

- g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'O.I. e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;
- h. predispone i pagamenti attraverso il sistema IGRUE, secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'O.I. alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquisto disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima per ciascuna attività;
- i. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- j. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;
- k. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;
- l. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità sopra richiamate;

- m. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, di un sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;
- n. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, gli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;
- o. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'O.I. dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per la Coesione e lo Sviluppo Economico);
- p. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Laddove necessario ed al fine di assicurare maggiore speditezza ed efficacia al processo di attuazione delle funzioni delegate dall'AdG, ciascuna Amministrazione capofila - ai sensi del Regolamento Generale n. 1083/2006 - potrà assegnare, a sua volta, salvo approvazione dell'AdG, specifici compiti di attuazione e di controllo degli interventi da realizzare ad un organismo appositamente incaricato.

I rapporti tra l'Amministrazione delegata (O.I.) e i suddetti organismi sono regolati da un apposito Accordo che garantisca all'AdG la sorveglianza, la valutazione ed il controllo finanziario degli interventi. In particolare, la convenzione stabilirà le funzioni di tali organismi, le funzioni reciproche, le informazioni che questa deve trasmettere all'Amministrazione titolare di interventi e agli Organismi di Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

3.2 Organizzazione di ciascun Organismo Intermedio

Per assolvere ai propri compiti, gli OO.II. si dotano di una propria struttura organizzativa tale da consentire loro di adempiere alle funzioni delegate dall'AdG così come illustrate nella precedente sezione.

Allo scopo di favorire un più agevole raccordo operativo con gli OO.II. preposti all'attuazione delle Reti interregionali di offerta, l'AdG ha previsto che ciascun O.I. adotti uno specifico modello organizzativo interno che si compone di due differenti strutture operative:

- una ***“Unità di gestione”***, cui è affidato il compito di provvedere alla programmazione ed alla gestione del processo di attuazione del Piano integrato di Rete presidiandone in termini operativi il processo di selezione delle operazioni da finanziare, il relativo monitoraggio e di controllo e svolgendo le necessarie verifiche amministrative ordinarie;
- una ***“Unità di controllo”*** funzionalmente indipendente dall'Unità di gestione, responsabile dei controlli di I livello a norma dell'art. 13 comma 2 lettera a del Reg. CE 1828/2006). In particolare, questa struttura si occupa di accertare la completezza, accuratezza e correttezza delle attività di gestione e dei controlli svolti dalla stessa unità di gestione. Al suo interno sono presenti adeguate competenze volte a presidiare e verificare la correttezza formale ed il rispetto delle normative in materia di gestione dei fondi strutturali, con particolare riferimento ai processi di gestione dei bandi, quindi di selezione dei contraenti e dei soggetti attuatori, e della relativa contrattualistica ed ulteriori competenze incaricate di accertare la regolarità delle verifiche amministrative svolte dall'Unità di gestione svolgendo controlli autonomi necessari all'avvio del processo di pagamento (circuitto finanziario).

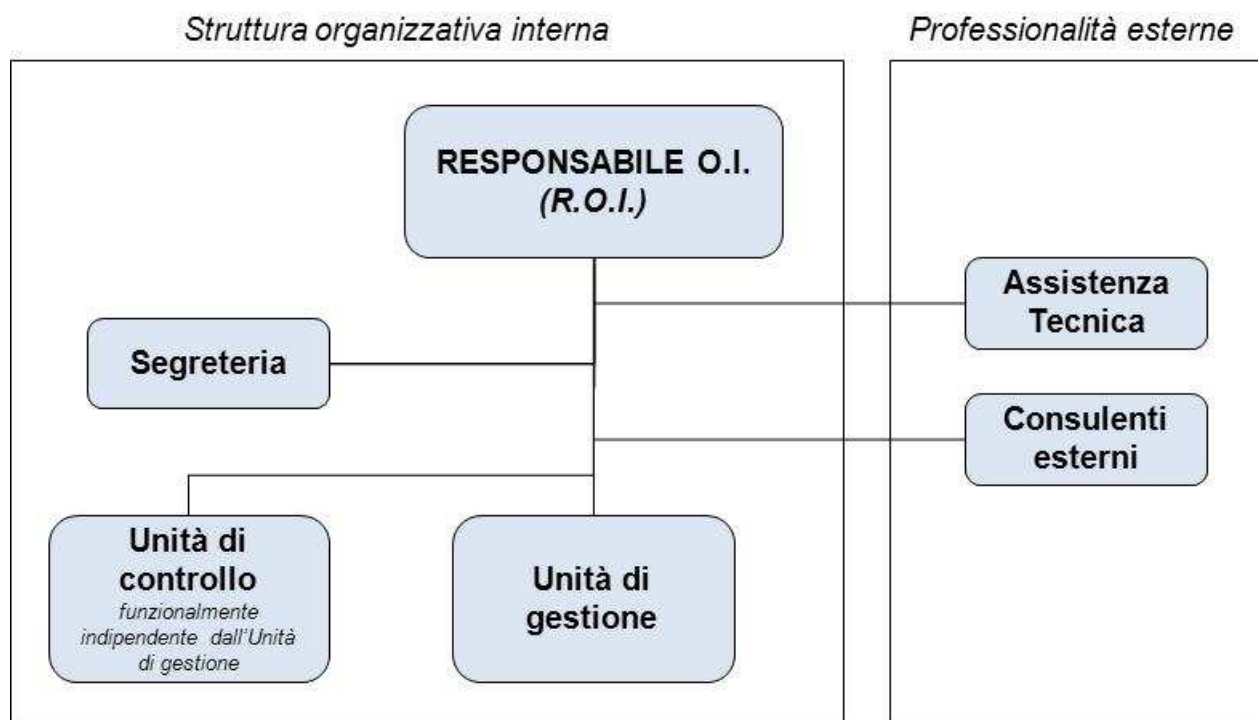
Il coordinamento e la responsabilità dell'intera struttura organizzativa è affidata ad un **Responsabile** (il Responsabile dell'Organismo Intermedio – R.O.I.) – con ruolo dirigenziale – appositamente designato dall'O.I. cui sono attribuite le funzioni di direzione del processo di programmazione e di attuazione del Piano integrato di riferimento.

Nell'esercizio dei propri compiti e funzioni, il R.O.I. può essere coadiuvato da una **Segreteria tecnica**, cui compete la responsabilità della gestione, della ricezione, della protocollazione e dell'istruttoria preliminare per la proposta di assegnazione della corrispondenza ordinaria in entrata e in uscita e provvede alla gestione dell'archiviazione documentale ed informatica della documentazione.

L'O.I. potrà affidare all'esterno, nelle forme e nelle modalità previste dalla vigente normativa ed in conformità con le indicazioni fornite dall'AdG di concerto con il CTCA, servizi di assistenza tecnica e/o attività di collaborazione, con il compito di affiancare la propria struttura operativa, nell'attuazione degli interventi cofinanziati dal Programma, nelle funzioni di indirizzo e coordinamento e l'Ufficio per la programmazione e gestione FESR per le attività di gestione e monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del regolamento (CE) n. 1828/2006, l'Organismo Intermedio può essere anche Beneficiario per l'attuazione di operazioni specifiche (operazioni a titolarità). Nell'esercizio di tali funzioni, l'O.I. deve preoccuparsi di adottare idonee procedure di controllo tali da assicurare un'adeguata separazione delle funzioni gestionali da quelle di verifica. Di seguito viene illustrato l'organigramma standard che riporta il dettaglio dell'organizzazione dell'O.I..

Figura 2 – Modello organizzativo degli Organismi Intermedi



Di seguito si riportano le strutture individuate quali Organismi Intermedi delle cinque Reti interregionali di offerta.

**3.2.1 Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta
"Rete dei Siti UNESCO" – Regione Siciliana**

Unità di gestione:	Regione Siciliana Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione delle Politiche territoriali – Unità Operativa di Base I Unità Operativa di Base I
Indirizzo:	Piazza Sturzo, 36 – 90139 Palermo (PA)
Telefono:	+39 091 7070039
Fax:	+39 091 7070283
Posta elettronica:	dacia.dicristina@regione.sicilia.it
Responsabile pro-tempore:	Dott.ssa Dacia Di Cristina
Unità di controllo:	Regione Siciliana Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana Direzione – Unità Operativa di Base III
Indirizzo:	Piazza Sturzo, 36 – 90139 Palermo (PA)
Telefono:	+39 091 7070098
Fax:	+39 091 7070273
Posta elettronica:	anna.clausi@regione.sicilia.it
Responsabile pro-tempore:	Arch. Anna Clausi

L'Unità di Gestione incardinata all'interno del servizio Programmazione e Coordinamento delle dell'Attuazione delle Politiche Territoriali, è la U.O.B. I del Dipartimento regionale della Programmazione presso la Presidenza della Regione Siciliana; questa assicura il coordinamento delle strutture tecniche, dei Dipartimenti Regionali titolari delle competenze specifiche nelle materie oggetto d'intervento, sottoelencate:

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana:

- **Servizio II** - Patrimonio archeologico, architettonico, archivistico, bibliografico, etnoantropologico e storico-artistico / U.O.B. IX - U.O.B. XXVIII
- **Servizio V** - Museografico

- **Servizio VI** - Architettura e urbanistica contemporanee

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente:

- **Servizio IV** - Protezione patrimonio naturale

Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo:

- **Servizio III** - Servizi turistici regionali, distretti turistici

Il coinvolgimento delle strutture sopra richiamate risponde all'esigenza espressa dall'O.I. di assicurare nell'espletamento delle funzioni di gestione un approccio competente e diversificato a seconda della tipologia di operazioni finanziate.

L'Unità di Controllo – incardinata sempre all'interno del Dipartimento regionale della Programmazione presso la Presidenza della Regione Siciliana, ma in un differente servizio (U.O.B. 3) – è stata individuata in modo tale da essere funzionalmente indipendente dall'Unità di Gestione garantendo così il pieno rispetto del principio di separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Il personale assegnato all'Unità di Controllo è dotato di profili di competenza tecnica e professionale, tali da assicurare l'idoneità della struttura all'espletamento dei compiti e delle funzioni di controllo assegnate.

L'Unità di Controllo (U.O.B. 3) opera in stretto coordinamento con le differenti strutture regionali coinvolte nell'attuazione delle attività di verifica e controllo così come di seguito indicate:

Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana

- **Servizio Rapporti con le Istituzioni Comunitarie (S.R.I.C) / U.O.B. XXVII**

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente:

- **Area 3** - Unità di Monitoraggio e controllo

Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo:

- **Area 2** - Sviluppo, analisi. bilancio. Attivazione finanziamenti U.E.

Anche in questo caso il coinvolgimento delle strutture sopra richiamate risponde all'esigenza espressa dall'O.I. di assicurare, nell'espletamento delle funzioni di controllo, un approccio competente e diversificato a seconda della tipologia di operazioni finanziate.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga il dimensionamento delle Unità di Gestione e di Controllo attuale e a regime della Struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio:

Struttura Organizzativa¹⁹			
Responsabile Organismo Intermedio: <i>Dacia Di Cristina</i>			
Area	Competenze	Personale assegnato Attuale	Personale assegnato a regime
OI del POIn	Unità di Gestione	9 dirigenti 5 funzionari 3 istruttori	9 dirigenti 5 funzionari 3 istruttori
	Unità di Controllo	4 dirigenti 2 funzionari 4 istruttori	4 dirigenti 2 funzionari 4 istruttori

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni selezionate, con riferimento sia alla fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per un maggiore dettaglio delle modalità di funzionamento degli OI si rimanda al precedente paragrafo 3.1.

¹⁹ Giusta comunicazione a firma del Responsabile dell'Organismo Intermedio del 17 marzo 2010. Il dimensionamento indicato ricomprende anche le unità operative allocate all'interno delle altre strutture regionali coinvolte nell'espletamento delle funzioni di gestione e controllo dell'OI.

Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG, di cui al precedente paragrafo 2.2.2, si devono intendere estese anche all'Organismo Intermedio delegato.

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Si precisa che le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.3.

Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)

Si precisa che le procedure di verifica delle operazioni (controllo di I livello) adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.4.

Trattamento delle domande di rimborso

Si precisa che le modalità di trattamento delle domande di rimborso adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.5.

3.2.2 Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Gli approdi turistici del Mediterraneo" – Regione Puglia

Unità di gestione:	Regione Puglia Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti <i>Struttura di Progetto "S.P. Gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn e PAIn"</i>
Indirizzo:	Via Gobetti, 26 – 70125 Bari (BA)
Telefono:	+39 080 5405615
Fax:	+39 080 5405667
Posta elettronica:	f.palumbo@regione.puglia.it
Responsabile pro-tempore:	Prof. Francesco Palumbo
 Unità di controllo:	 Regione Puglia Servizio Bilancio e Ragioneria Area Programmazione e Finanza
Indirizzo:	Via Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari (BA)
Telefono:	+39 080 5403438
Fax:	+39 080 5404562
Posta elettronica:	a.cipriani@regione.puglia.it
Responsabile pro-tempore:	Rag. Antonio Cipriani

L'Unità di Gestione assicura il coordinamento con le strutture tecniche titolari di competenze specifiche nelle materie oggetto d'intervento ed in particolare:

- la Presidenza della Giunta Regionale;
- il Servizio Ecologia;
- il Servizio Turismo;
- il Servizio Attività Culturali;
- il Servizio Beni Culturali.

L'Unità di Controllo è stata individuata in modo tale da essere funzionalmente indipendente dall'Unità di Gestione garantendo così il pieno rispetto del principio di separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Il personale assegnato all'Unità di Controllo è dotato di profili di competenza tecnica e professionale, tali da assicurare l'idoneità della struttura all'espletamento dei compiti e delle funzioni di controllo assegnate.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga il dimensionamento delle Unità di Gestione e di Controllo attuale e a regime della Struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio:

Struttura Organizzativa			
Responsabile Organismo Intermedio: <i>Francesco Palumbo</i>			
Area	Competenze	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime
OI del POIn	Unità di Gestione ²⁰	2 dirigenti 7 funzionari 2 impiegati	2 dirigenti 7 funzionari 2 impiegati
	Unità di Controllo ²¹	1 dirigente 1 funzionari 2 impiegati	1 dirigente 1 funzionari 2 impiegati

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni selezionate, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per un maggiore dettaglio delle modalità di funzionamento degli OI si rimanda al precedente paragrafo 3.1.

²⁰ Giusta comunicazione del Responsabile dell'Organismo intermedio del 02 aprile 2010.

²¹ Giusta comunicazione del Capo di Gabinetto prot. AOO 021-0011404 del 23 settembre 2010.

Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG, di cui al precedente paragrafo 2.2.2, si devono intendere estese anche all'Organismo Intermedio delegato.

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Si precisa che le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.3.

Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)

Si precisa che le procedure di verifica delle operazioni (controllo di I livello) adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.4.

Trattamento delle domande di rimborso

Si precisa che le modalità di trattamento delle domande di rimborso adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.5.

3.2.3 Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "Il Grand Tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo" – Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Unità di gestione:	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per le Antichità
Indirizzo:	Via di San Michele, 22 – 00153 Roma (RM)
Telefono:	+39 06 58434700
Fax:	+39 06 58434750
Posta elettronica:	sdecaro@beniculturali.it mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
Responsabile pro-tempore:	Prof. Stefano De Caro
Unità di controllo:	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale
Indirizzo:	Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma (RM)
Telefono:	+39 06 67232007
Fax:	+39 06 67232106
Posta elettronica:	dg-oagip.servizio3@beniculturali.it
Responsabile pro-tempore:	Arch. Antonia Pasqua Recchia

L'Unità di Gestione è organizzata al suo interno nelle seguenti strutture operative:

- *Struttura di programmazione e di coordinamento dell'attuazione*, preposta alle funzioni di indirizzo strategico connesse alla elaborazione del Piano integrato degli interventi, nonché al raccordo con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma;
- *Struttura operativa di gestione*, preposta alla corretta ed efficiente attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato di rete, nonché all'espletamento degli adempimenti derivanti dall'applicazione della vigente normativa di riferimento;
- *Struttura operativa per il monitoraggio*, preposta alla verifica dell'avanzamento del processo di attuazione del Piano integrato, sia sotto il profilo finanziario, che sotto quello procedurale ed amministrativo.

L'Unità di Controllo è stata individuata in modo tale da essere funzionalmente indipendente dall'Unità di Gestione garantendo così il pieno rispetto del principio di separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Il personale assegnato all'Unità di Controllo è dotato di profili di competenza tecnica e professionale, tali da assicurare l'idoneità della struttura all'espletamento dei compiti e delle funzioni di controllo assegnate.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga il dimensionamento delle Unità di Gestione e di Controllo attuale e a regime della Struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio:

Struttura Organizzativa²²			
Responsabile Organismo Intermedio: <i>Stefano De Caro</i>			
Area	Competenze	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime
OI del POIn	Unità di Gestione	1 dirigente 18 funzionari 2 impiegati	2 dirigente 18 funzionari 2 impiegato
	Unità di Controllo	1 dirigente 5 funzionari	1 dirigente 5 funzionari

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni selezionate, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per un maggiore dettaglio delle modalità di funzionamento degli OI si rimanda al precedente paragrafo 3.1.

²² Il dimensionamento della struttura organizzativa dell'O.I. e delle rispettive unità di Gestione e di Controllo è stato comunicato con nota del Responsabile dell'O.I. del 18 marzo 2010.

Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG, di cui al precedente paragrafo 2.2.2, si devono intendere estese anche all'Organismo Intermedio delegato.

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Si precisa che le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.3.

Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)

Si precisa che le procedure di verifica delle operazioni (controllo di I livello) adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.4.

Trattamento delle domande di rimborso

Si precisa che le modalità di trattamento delle domande di rimborso adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.5.

**3.2.4 Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta
"Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari" – Regione Calabria**

Unità di gestione:	Regione Calabria Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013 Settore n. 1 - Programmazione
Indirizzo:	Via Molè, snc – 88100 Catanzaro (CZ)
Telefono:	+39 0961 853202
Fax:	+39 0961 853192
Posta elettronica:	l.zinno@regcal.it
Responsabile pro-tempore:	Ing. Luigi G. Zinno
 Unità di controllo:	 Regione Calabria Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Settore Verifiche e Controlli dei Programmi e dei Progetti Servizio n.6 Controlli dei Programmi e dei Progetti
Indirizzo:	Via Molè, snc – 88100 Catanzaro (CZ)
Telefono:	+39 0961 853116
Fax:	+39 0961 853188
Posta elettronica:	p.rizzo@regcal.it
Responsabile pro-tempore:	Avv. Paola Rizzo

L'Unità di Controllo è stata individuata in modo tale da essere funzionalmente indipendente dall'Unità di Gestione garantendo così il pieno rispetto del principio di separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Il personale assegnato all'Unità di Controllo è dotato di profili di competenza tecnica e professionale, tali da assicurare l'idoneità della struttura all'espletamento dei compiti e delle funzioni di controllo assegnate.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga il dimensionamento delle Unità di Gestione e di Controllo attuale e a regime della Struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio:

Struttura Organizzativa ²³			
Responsabile Organismo Intermedio: <i>Anna Tavano</i>			
Area	Competenze	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime
OI del POIn	Unità di Gestione	2 dirigenti 6 funzionari 3 impiegati	2 dirigenti 6 funzionari 3 impiegati
	Unità di Controllo	2 dirigenti 8 funzionari 1 impiegati	2 dirigenti 8 funzionari 1 impiegati

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni selezionate, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per un maggiore dettaglio delle modalità di funzionamento degli OI si rimanda al precedente paragrafo 3.1.

Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG, di cui al precedente paragrafo 2.2.2, si devono intendere estese anche all'Organismo Intermedio delegato.

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Si precisa che le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.3.

²³ Il dimensionamento della struttura organizzativa dell'O.I. e delle rispettive unità di Gestione e di Controllo, coincide rispettivamente con quello dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit del POR Calabria FESR 2007/2013, così come riportato all'interno della Relazione ex art.71 Reg. 1083/2006 adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 235 del 19 marzo 2008.

Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)

Si precisa che le procedure di verifica delle operazioni (controllo di I livello) adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.4.

Trattamento delle domande di rimborso

Si precisa che le modalità di trattamento delle domande di rimborso adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.5.

3.2.5 Organismo intermedio preposto all'attuazione della Rete interregionale di offerta "In vacanza tra parchi e riserve naturali" – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Unità di gestione:	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Protezione della Natura e del Mare Divisione III Aree Protette
Indirizzo:	Via Capitan Bavastro, 174 – 00154 Roma (RM)
Telefono:	+39 06 57223441
Fax:	+39 06 57228424
Posta elettronica:	montanaro.oliviero@minambiente.it
Responsabile pro-tempore:	Dott. Oliviero Montanaro
Unità di controllo:	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Protezione della Natura e del Mare Divisione I Affari generali
Indirizzo:	Via Capitan Bavastro, 174 – 00154 Roma (RM)
Telefono:	+39 06 57228364
Fax:	+39 06 57228325
Posta elettronica:	maturani.antonio@minambiente.it
Responsabile pro-tempore:	Dott. Antonio Maturani

L'Unità di Controllo è stata individuata in modo tale da essere funzionalmente indipendente dall'Unità di Gestione garantendo così il pieno rispetto del principio di separazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione.

Il personale assegnato all'Unità di Controllo è dotato di profili di competenza tecnica e professionale, tali da assicurare l'idoneità della struttura all'espletamento dei compiti e delle funzioni di controllo assegnate.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga il dimensionamento delle Unità di Gestione e di Controllo attuale e a regime della Struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio:

Struttura Organizzativa ²⁴			
Responsabile Organismo Intermedio: <i>Cristina Tombolini</i>			
Area	Competenze	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime
OI del POIn	Unità di Gestione	1 dirigente 2 funzionari 5 impiegato	1 dirigente 2 funzionari 5 impiegato
	Unità di Controllo	1 dirigenti 2 funzionari 5 impiegati	1 dirigenti 2 funzionari 5 impiegati

Nella sua qualità di O.I., l'Amministrazione capofila svolge i seguenti compiti e funzioni principali:

- individuazione, selezione e programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli che la compongono;
- attuazione delle operazioni selezionate, con riferimento sia nella fase di attivazione e gestione delle procedure di evidenza pubblica, che al monitoraggio del relativo processo di successiva realizzazione;
- gestione del processo di attuazione del Piano integrato, anche con riferimento alle fasi di monitoraggio, controllo, rendicontazione della spesa.

Per un maggiore dettaglio delle modalità di funzionamento degli OI si rimanda al precedente paragrafo 3.1.

Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Tutte le procedure scritte elaborate per il personale dell'AdG, di cui al precedente paragrafo 2.2.2, si devono intendere estese anche all'Organismo Intermedio delegato.

Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Si precisa che le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.3.

²⁴ Giusta comunicazione del Direttore Generale del Ministero prot. DNP-2010-0005341 del 19/03/2010.

Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)

Si precisa che le procedure di verifica delle operazioni (controllo di I livello) adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.4.

Trattamento delle domande di rimborso

Si precisa che le modalità di trattamento delle domande di rimborso adottate dall'Organismo Intermedio sono le stesse di quelle descritte per l'AdG nel paragrafo 2.2.5.

3.3 L'Organismo Intermedio (Attuazione diretta) e le sue funzioni principali

Con riferimento alle linee d'intervento prive di una specifica declinazione territoriale riconducibile alla dimensione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, il Programma prevede il ricorso a modalità attuative centralizzate operate attraverso strumenti di attuazione diretta.

Per queste linee d'intervento, l'AdG potrà procedere alla relativa attuazione direttamente, ovvero attraverso la delega a specifici Organismi Intermedi opportunamente selezionati tra quelli dotati di maggiori competenze istituzionali e capacità operative.

All'occorrenza di una simile eventualità, a differenza di quanto disposto per la selezione degli OO.II. di Rete, l'AdG – in conformità con quanto previsto all'interno del Programma e dai vigenti regolamenti – potrà delegare l'attuazione di tali linee d'intervento alle seguenti tipologie di soggetti:

- soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione interessata;
- altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione interessata;
- soggetti privati con competenze specialistiche.

Anche in questo caso, la designazione degli OO.II. avverrà nella sede del CTCA, su proposta formulata dall'AdG, recante l'esplicitazione delle motivazioni sottese all'opportunità di esercitare la delega proposta.

Si rimanda al precedente paragrafo 3.2 per l'organizzazione degli ulteriori Organismi Intermedi eventualmente delegati, con riferimento ai seguenti aspetti:

- funzionigramma tipo, cui gli OO.II. devono rifarsi nella definizione del proprio assetto organizzativo interno,
- procedure scritte elaborate per il personale dell'O.I.,
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni,
- verifica delle operazioni [articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006],
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

4. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

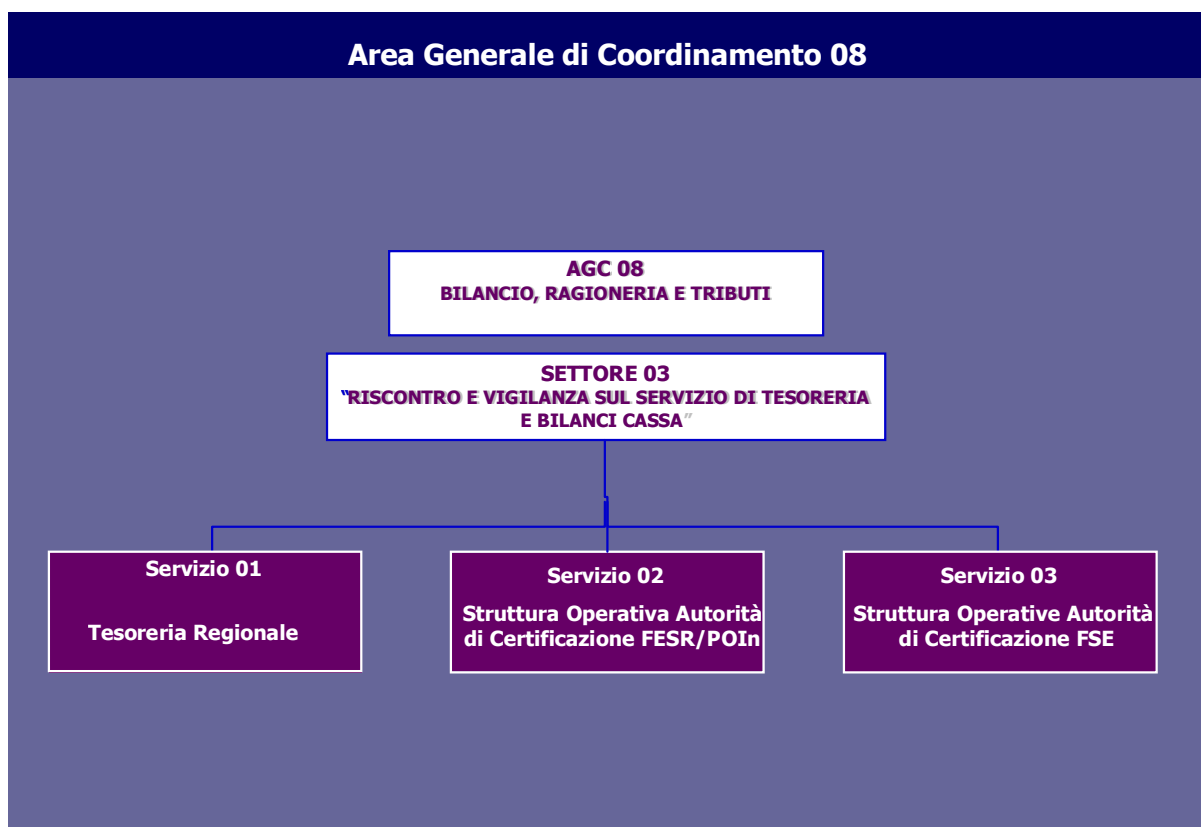
4.1 L'autorità di certificazione e le sue funzioni principali

4.1.1 Data e forma della designazione formale che autorizza l'autorità di certificazione a svolgere le proprie funzioni

Con DD n. 13 del Coordinatore dell'AGC 08 è stata designata quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIn (FESR) 2007/2013 il dirigente pro-tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" dell'Area Generale di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" (Allegato XI).

L'Autorità di Certificazione POIn è, pertanto, in posizione funzionalmente e gerarchicamente indipendente dall'Autorità di Gestione POIn, incardinata nell'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale".

Per l'esercizio delle sue funzioni l'Autorità di Certificazione si avvale del Servizio 02 "Struttura Operativa dell'Autorità di Certificazione FESR e POIn (FESR)".



4.1.2 Indicazione delle funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione

In base all'articolo 61 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del POIn.

L'AdC adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (CE) 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) 1828/2006.

In particolare, essa è incaricata dei seguenti compiti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento redatte secondo l'allegato X del Reg.(CE) 1828/2006. A tal fine l'AdC predispone le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre), con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse;
- certificare che la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili e che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al Programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire di aver ricevuto dall'AdG informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo, detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva;
- ai sensi dell'art. 76.3 del Reg. (CE) n. 1083/2006, trasmettere alla Commissione Europea, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

Ai sensi dell'art. 20 del Reg. (CE) n. 1828/2006 l'AdC ha, inoltre, il compito di inviare alla Commissione Europea, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti nel formato indicato nell'allegato XI del Reg. (CE) 1828/2006.

In caso di chiusura parziale del Programma ai sensi dell'art. 88 Reg. (CE) n. 1083/2006, l'AdC ha il compito di inviare alla Commissione Europea una dichiarazione di spesa relativa alle operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, nel formato di cui all'allegato XIV del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Entro il 31 marzo 2017, ai sensi dell'art. 89 Reg. (CE) n. 1083/2006, l'AdC ha il compito di redigere e trasmettere la domanda di pagamento di saldo finale e una dichiarazione di spesa conformemente all'art. 78 Reg. (CE) 1083/2006 nel formato di cui all'allegato X del Reg. (CE) n. 1828/2006.

4.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Certificazione

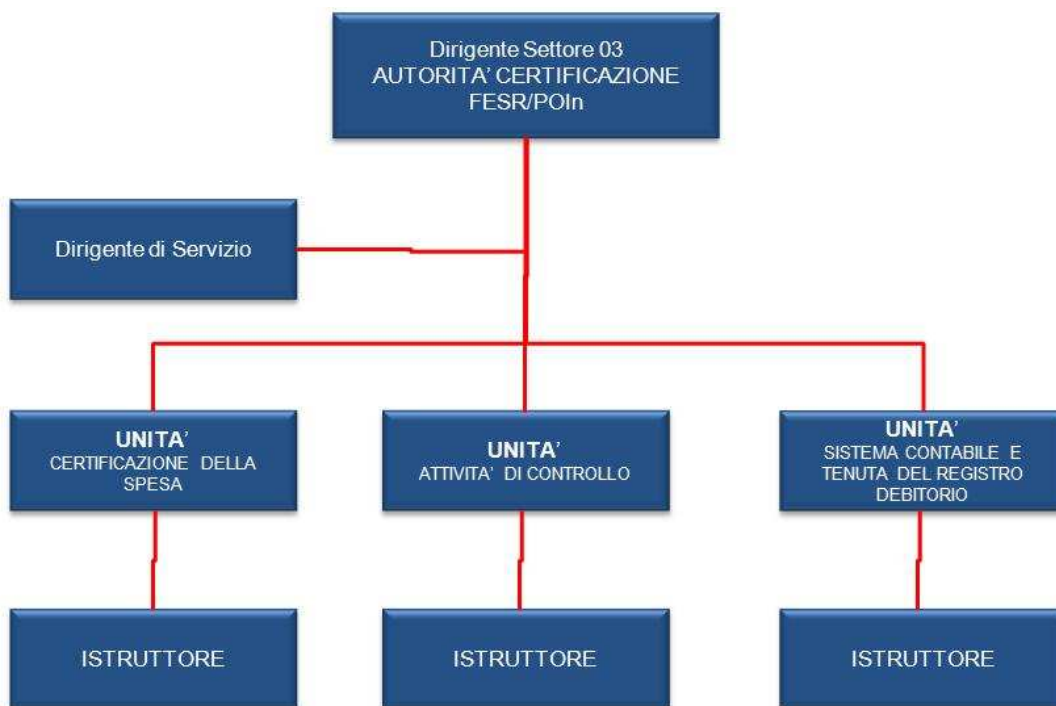
Non risultano, al momento della redazione del presente documento, funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Certificazione.

4.2 Organizzazione dell'autorità di certificazione

Per l'esercizio delle sue funzioni l'Autorità di Certificazione si avvale del Servizio 02 "Struttura Operativa dell'Autorità di Certificazione FESR e POIn (FESR)" del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa".

La struttura operativa dell'Autorità di Certificazione verrà supportata dall'Assistenza Tecnica del POIn.

4.2.1 Organigramma ed indicazione delle funzioni delle unità (compreso il numero approssimativo dei posti assegnati)



Struttura organizzativa		
Autorità di Certificazione POIn: Tamara Linguiti		
Area di competenza	Personale assegnato attuale	Personale assegnato a regime (entro il 30/10/2010)
Certificazione della spesa	1 funzionario	1 dirigente 3 funzionari 3 istruttori
Attività di controllo	1 funzionario	
Sistema contabile e tenuta del registro debitorio	1 funzionario	
Archiviazione, protocollazione e supporto alla struttura	1 istruttore	

Il dirigente del Servizio:

- indirizza e coordina lo svolgimento delle attività del personale assegnato al Servizio;
- verifica ed accerta la regolarità e la legittimità delle istruttorie preliminari alla certificazione compiute dai funzionari, rilasciandone conseguente dichiarazione;
- segnala all'AdC le eventuali difformità rilevate nelle attività di verifica e controllo, proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
- provvede alla predisposizione e formazione di atti, documenti, relazioni, pareri e provvedimenti riferiti all'attività di certificazione e pagamento della spesa;
- svolge attività di studio, ricerca, acquisizione dati ed informazioni riferibili alle attività proprie della struttura.

L'Unità "Certificazione della Spesa" svolge attività di natura prevalentemente contabile e cura la connessa attività amministrativa. In particolare:

- provvede alle verifiche di carattere contabile per accertare la legittimità delle operazioni da certificare e la congruità della documentazione;
- cura l'inserimento dei dati nei sistemi informativi IGRUE, predispone le previsioni di spesa, elabora le dichiarazioni di spesa da certificare e ne cura la trasmissione alla Commissione;
- tiene la contabilità informatizzata delle spese dichiarate dall'AdC alla Commissione e cura le relative registrazioni;
- riconcilia ed effettua il controllo aritmetico delle richieste di pagamento;
- verifica il ricevimento degli acconti e dei pagamenti intermedi;
- verifica, in sede di controllo di sistema ed "in loco", la correttezza e la fondatezza della spesa;
- segnala le eventuali difformità rilevate e propone l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

L'Unità "Attività di Controllo" svolge attività di controllo di conformità delle informazioni fornite dalla Struttura dell'Autorità di Gestione con le norme comunitarie. In particolare:

- verifica che i controlli effettuati dalla struttura dell'Autorità di Gestione siano stati eseguiti in modo soddisfacente conformemente alle norme e procedure;
- verifica la completezza e la conformità delle informazioni fornite dall'AdG con i requisiti formali richiesti dall'AdC a comprova della legittimità delle operazioni da certificare;

- verifica che le spese dichiarate dall'Autorità di Gestione sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state pagate in relazione ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e alle norme comunitarie e nazionali in particolare: a) sugli aiuti di Stato; b) in materia di appalti pubblici; c) sulla giustificazione di anticipi nel quadro degli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato, ovvero di spese sostenute dal beneficiario entro un periodo di tre anni dal termine;
- segnala le eventuali difformità rilevate e propone l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

L'Unità "Sistema contabile e tenuta del Registro Debitorio" svolge le attività afferenti al trattamento delle irregolarità e dei recuperi. In particolare provvede a:

- tenuta del Registro dei recuperi;
- trattamento delle irregolarità accertate nel corso delle verifiche di competenza e/o segnalate dagli organismi preposti al controllo;
- registrazione degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito di soppressione totale o parziale del contributo e degli importi recuperati;
- elaborazione della dichiarazione annuale degli importi ritirati, recuperati e dei recuperi pendenti da trasmettere alla Commissione Europea;
- mantenimento ed implementazione del sistema contabile e del sistema informatico nelle parti di pertinenza dell'AdC.

4.2.2 Procedure scritte dell'Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione opera nel rispetto di procedure scritte contenute nel "Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione POIn" (Allegato XII) nel quale sono fornite le indicazioni operative per la rendicontazione e per l'elaborazione della certificazione delle spese e della domanda di pagamento alla Commissione Europea. Esso ha ad oggetto:

- il sistema dei controlli (verifiche di correttezza e fondatezza della spesa – verifiche di qualità del sistema – verifiche a campione su base documentale – eventuali verifiche *in loco*);
- la procedura di certificazione della spesa;
- la procedura di elaborazione della dichiarazione della spesa e della domanda di pagamento;
- il trattamento delle irregolarità e la tenuta del Registro dei Debitori;

- il sistema contabile.

Il Manuale potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni a seguito del confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione del Programma per l'effetto di ulteriori ed eventuali esigenze operative che dovessero essere manifestate, nonché per il sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie e nazionali.

Il "Manuale" – a seguito della formale approvazione e successivamente ad ogni modifica – sarà inviato alle Autorità di Gestione e di Audit e trasmesso per l'applicazione a tutte le strutture coinvolte nella gestione e controllo del POIn FESR, nonché pubblicato sul sito Istituzionale della Regione Campania nella sezione POIn.

4.3 Certificazione delle dichiarazioni di spesa

4.3.1 Descrizione delle procedure relative alla redazione, alla certificazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione

L'art. 61 lett. b) del Reg. 1083/2006 stabilisce che l'Autorità di Certificazione, nell'elaborazione delle domande di pagamento, deve certificare che "la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili".

Al tal fine, l'AdC, tramite stampe prodotte dal Sistema Informatico Gestionale adottato per il POIn (SMILE), riceve con cadenza periodica dall'AdG le dichiarazioni di spesa corredate dalle check list che documentano i controlli di primo livello.

La dichiarazione di spesa dell'AdG e le dichiarazioni di spesa prodotte dalle singole strutture responsabili, nonché le check-list di controllo di I livello ed i verbali di verifica *in loco*, sono prodotti e visualizzati in formato digitale all'interno del Sistema Informatico Gestionale del POIn.

La dichiarazione inviata dall'AdG è successiva all'espletamento delle seguenti attività:

- a. raccolta e analisi delle domande di rimborso della spesa effettivamente sostenuta prodotte dai Beneficiari e controllate unitamente alla segnalazione di eventuali criticità nell'avanzamento della spesa rispetto al cronogramma prestabilito.
- b. analisi delle check list per il controllo di primo livello per ciascuna operazione, validazione delle check list dell'unità di controllo e delle dichiarazioni di spesa prodotte, e trasmissione della documentazione all'Autorità di Certificazione.
- c. eventuale comunicazione delle spese ritenute non ammissibili.

L'AdC a chiusura dei conti prenderà in considerazione solo le rendicontazioni che avranno un'attestazione positiva rilevabile dalla check-list allegata.

La stessa procedura verrà eseguita per le irregolarità e i recuperi. L'AdC, precedentemente alla presentazione di ogni certificazione di spesa, controlla anche i verbali dell'AdA, contenuti e visibili in ambiente riservato sul Sistema di gestione.

Al fine di assicurare il rispetto delle norme comunitarie e nazionali, l'AdC svolge successivamente due tipi di verifiche sulla documentazione ricevuta:

1. verifica della correttezza e della fondatezza della spesa;
2. verifiche a campione delle operazioni su base documentale, riservandosi la possibilità di eventuali verifiche in loco.

Le verifiche di cui al punto 1 sono effettuate sulla corrispondenza dei dati contenuti nelle dichiarazioni di spesa e relative check list presentate dall'AdG con quanto contenuto nel Sistema Informatico Gestionale del POIn.

Si procede poi alla verifica che i singoli importi della Dichiarazione di spesa dell'AdG siano coerenti con quanto risultante dai Sistemi informatizzati (NSF IGRUE, MONIT 2007).

I controlli dell'Autorità di Certificazione saranno svolti su un campione di spese selezionato che non potrà mai essere inferiore al 5%²⁵ delle spese inserite nella Dichiarazione di spesa dell'Autorità di Gestione. La soglia di campionamento sarà definita in esito ad un'adeguata analisi dei rischi secondo le modalità illustrate nel manuale sui controlli di primo livello.

Al fine di determinare il campione, l'Autorità di Certificazione si assicura che le spese sottoposte a verifica siano rappresentative di ogni tipologia di macroprocesso.

La documentazione relativa alle operazioni sarà archiviata elettronicamente nel Sistema di gestione documentale del POIn, attraverso la scansione di tutti i documenti originali raccolti in un apposito fascicolo elettronico.

L'AdC avrà accesso a tutti i fascicoli elettronici archiviati nel Sistema di gestione documentale sia in lettura, per le verifiche, sia in scrittura, per l'archiviazione degli esiti delle verifiche.

A seguito delle verifiche, nel Sistema Informatico Gestionale del POIn saranno contrassegnate con apposito flag le spese certificate e le spese ritenute non ammissibili, per il seguito di competenza di ognuna delle autorità.

L'AdC garantisce che le verifiche vengano svolte con cadenza regolare, prima dell'elaborazione di ciascuna dichiarazione delle spese.

²⁵ Come da "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" (MEF-RGS-IGRUE) – 19 aprile 2007.

In caso di criticità riscontrate all'esito delle verifiche, l'AdC non include i relativi importi nella Dichiarazione certificata delle spese e ne informa le altre Autorità o altri Organismi di controllo indicandone le motivazioni.

Alle scadenze prestabilite (28 febbraio - 30 aprile – 31 luglio – 31 ottobre ed eventualmente 31 dicembre), l'AdC provvede alla chiusura dei propri conti e ad elaborare la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa Domanda di Pagamento articolata per Asse prioritario.

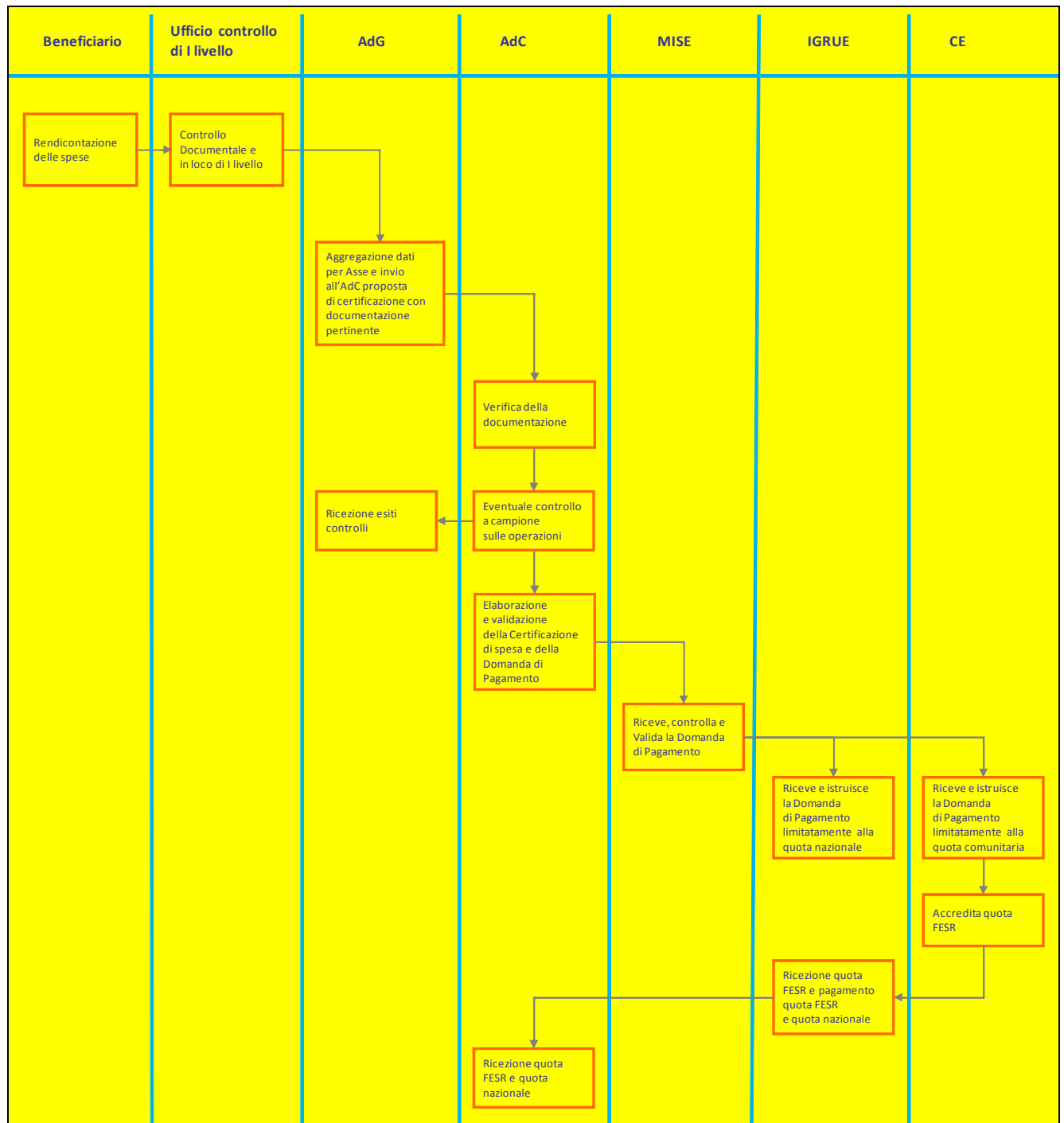
Considerato che la normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2007-2013 prevede, sul piano delle procedure finanziarie, l'automazione del processo di rendicontazione delle spese attraverso il supporto del Sistema Comunitario SFC 2007, l'Autorità di Certificazione, dopo aver effettuato le verifiche, accede al Sistema Informatizzato Integrato "Nuovo Sistema Finanziario"- gestito dall'IGRUE - mediante il quale compila la domanda di pagamento del contributo comunitario e del corrispondente contributo nazionale e la certificazione delle spese secondo l'allegato X del Reg.(CE) 1828/2006, appone la firma digitale e la trasmette elettronicamente all'IGRUE e all'Amministrazione capofila del fondo, che provvede a validarle e ad inoltrarle alla Commissione Europea esclusivamente mediante il circuito telematico.

L'IGRUE è responsabile del coordinamento dei flussi informativi con il sistema comunitario SFC2007.

Il sistema consente altresì l'archiviazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento precedentemente trasmesse.

Successivamente alla trasmissione elettronica della domanda di pagamento, l'AdC provvede a dare comunicazione dell'avvenuto invio all'AdG, specificando le eventuali spese non incluse nella domanda di pagamento, con relative motivazioni.

Di seguito è riportato il diagramma di flusso illustrativo delle procedure relative alla redazione, alla certificazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione.

Figura 3 – Procedura per la redazione, la certificazione e la presentazione delle dichiarazioni di spesa alla CE

4.3.2 Descrizione dei provvedimenti presi dall'autorità di certificazione per assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 61 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

L'Autorità di Certificazione, al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 61 Reg. (CE) 1083/2006, adotta un sistema di procedure volte a garantire la sana gestione dell'intero processo di certificazione delle spese, dalla fase di ricezione della documentazione da parte della struttura dell'Autorità di Gestione, alla fase di elaborazione e trasmissione della certificazione e della domanda di pagamento alla Commissione Europea.

Nel rispetto del suddetto articolo del regolamento l'Autorità di Certificazione, prima di effettuare la certificazione, controlla la correttezza e la fondatezza della spesa e delle operazioni, mettendo in atto i seguenti provvedimenti:

- verifica che le dichiarazioni delle spese provenienti dall'AdG sono conformi a quanto registrato nel Sistema Informatico Gestionale del POIn, sono basate su documenti giustificativi verificabili, sono state sottoposte a un controllo di ammissibilità alla normativa nazionale e comunitaria e sono state selezionate in base a criteri di selezione prestabiliti;
- verifica che gli importi di spesa a livello di ciascuna operazione, indicati nelle dichiarazioni di spesa ricevute dalla AdG sono coerenti con le seguenti informazioni registrate nel Sistema Informatico Gestionale del POIn: importi dei singoli documenti giustificativi di spesa, importo di spesa ammissibile risultante dal controllo di primo livello, estremi dell'atto ufficiale dell'Autorità di Gestione relativo all'approvazione della lista progetti contenente l'operazione in esame;
- effettua le verifiche a campione delle operazioni utilizzando una specifica check list, che tenga conto degli esiti delle verifiche effettuate dagli organismi di ispezione e controllo comunitario e nazionale;
- aggiorna sul Sistema Informatico Gestionale del POIn la contabilità delle spese dichiarate alla Commissione Europea, garantendo che la spesa ammissibile corrisponda al totale certificato. L'AdC registra sul Sistema Informatico Gestionale del POIn le spese che sono alla base delle singole Dichiarazioni certificate di spesa trasmesse alla Commissione. In particolare, il Sistema Informatico Gestionale del POIn dovrà fornire quelle informazioni in grado di rispondere a quanto previsto nell'allegato III del Regolamento (CE) n.1828/2006, parte B, campi 35, 36 e 37 (totale delle spese ammissibili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'AdC; data dell'ultima dichiarazione di spesa dell'autorità di certificazione contenente le spese dell'operazione);
- istituisce nel Sistema Informatico Gestionale del POIn una sezione dedicata alla gestione della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi

recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

- comunica all'Autorità di Gestione (anche attraverso specifica funzionalità da prevedere sul Sistema Informatico Gestionale del POIn) l'avvenuta certificazione delle spese da essa dichiarate nonché le spese ritenute non certificabili, indicandone le motivazioni.

Le modalità di attuazione dei provvedimenti sopra elencati sono dettagliatamente indicate nel manuale dell'AdC di cui al punto 4.2.2.

4.3.3 Disposizioni riguardanti l'accesso dell'Autorità di Certificazione alle informazioni dettagliate sulle operazioni, sulle verifiche e sugli audit effettuati dall'autorità di gestione, dagli organismi intermedi e dall'autorità di audit

I sistemi informativi concernenti la programmazione 2007-2013 sono i seguenti:

1. Sistema Informatico Gestionale del POIn (SMILE)
2. Nuovo Sistema Finanziario IGRUE
3. Monit WEB 2007-2013
4. SFC2007
5. Sistema Conoscitivo IGRUE.

Il Sistema Informatico Gestionale del POIn contiene tutti i dati finanziari, fisici e procedurali del Programma, dalla programmazione alla attuazione di tutte le operazioni. Tale sistema è il sistema gestionale da cui saranno estratte le informazioni da inviare alla Banca Dati Unica della programmazione 2007-2013 tramite il Protocollo Unico.

Il Sistema di gestione documentale del POIn è anche l'archivio elettronico del Programma, contenente tutta la documentazione riguardante la gestione del POIn e delle operazioni organizzata in fascicoli elettronici intestati alle singole operazioni. In ogni fascicolo sono archiviate le copie scansionate di tutti i documenti afferenti un'operazione.

Il Nuovo Sistema Finanziario IGRUE contiene tutte i dati riguardanti i movimenti contabili che avvengono sugli importi che transitano nel Fondo di Rotazione. Il Sistema Informatico Gestionale del POIn interagisce tramite collegamento automatico con il Nuovo Sistema Finanziario IGRUE per lo scambio dei dati di contabilità.

Il sistema Monit WEB 2007-2013 contiene tutti i dati finanziari, fisici e procedurali dei Programmi Operativi comunitari, dei Programmi Attuativi del FAS e della Programmazione Ordinaria Convergente.

SFC2007 è il sistema informativo della Commissione Europea per l'archiviazione e lo scambio di dati tra la Commissione Europea e gli Stati Membri, accessibile per il tramite di Monit WEB 2007-2013.

Il Sistema Conoscitivo IGRUE è lo strumento applicativo attraverso cui consultare il complesso dei dati archiviati nella banca dati unica dei progetti afferenti il QSN 2007-2013.

L'AdC ha accesso a tutti i sistemi per i profili di propria competenza. In particolare l'accesso ai sistemi di cui ai punti 1, 2, e 3 permette una visione completa di tutti i dati di contabilità e di tutte le informazioni correlate necessarie alle attività previste dall'art. 61 del Reg. 1083/06. Inoltre l'accesso ai sistemi di cui ai punti 4 e 5 consente all'AdC una visione completa di tutti i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Tutto ciò premesso, ad ognuna delle scadenze previste per la certificazione delle spese, l'AdC, ha accesso continuo a tutte le informazioni per i controlli di propria competenza, effettua una specifica verifica sulla ammissibilità e certificabilità delle spese effettivamente sostenute in modo tale da evitare di inserire nella certificazione spese non ritenute ammissibili in seguito ai controlli effettuati lungo la catena Beneficiario-AdG, dall'Autorità di Audit, dalla stessa AdC.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati dai soggetti preposti, si rendesse necessaria la decertificazione delle spese precedentemente certificate, queste ultime saranno portate in detrazione nella certificazione immediatamente successiva alla data in cui l'AdC è venuta a conoscenza dell'intervenuta inammissibilità.

4.4 Sistema contabile

4.4.1 Descrizione del sistema contabile che va istituito ed utilizzato come base per la certificazione delle spese della Commissione

Il Sistema Informatico Gestionale del POIn è anche il sistema contabile del Programma. Il sistema è centralizzato e basato sulla tecnologia cosiddetta "WEB-based" che consente ad ogni Beneficiario l'accesso tramite *user-id* e *password* per l'inserimento e l'aggiornamento dei dati procedurali, finanziari e fisici, nonché i relativi riferimenti documentali (impegni di spesa, ordinativi di pagamento per Progetto, per singolo Obiettivo Operativo, per Asse e per Fondo) delle operazioni di propria competenza, così assicurando un adeguato scambio di dati ed informazioni, indispensabili per una gestione corretta della procedura di certificazione della spesa.

Nella logica della massima trasparenza tra le Autorità/Organismi interessati, volta altresì ad agevolare la comunicazione e l'attuazione delle varie attività, l'AdC accede al contenuto informativo dell'insieme dei due sistemi in consultazione ed analisi dei dati per lo svolgimento delle proprie attività, ferma restando l'osservanza del principio di separazione delle funzioni tra Autorità sancito dal regolamento (CE) n. 1083/2006.

4.4.2 Grado di dettaglio del sistema contabile

Il sistema contabile del POIn è un sistema dedicato esclusivamente alla gestione delle operazioni finanziate con i Fondi Strutturali e, pertanto, non viene utilizzato per transazioni relative ad altri Fondi. Esso fornisce il supporto all'intero processo di monitoraggio e rendicontazione del POIn, in quanto contiene la registrazione dei dati di spesa sia dettagliata per operazione, sia aggregata per intervento, obiettivo operativo, obiettivo specifico ed asse e ripartita per fonte di finanziamento (quota FESR, quota Stato e quota Regione) e consente di rilevare i seguenti dati utili tanto al monitoraggio, quanto alla certificazione delle spese ed all'elaborazione della domanda di pagamento:

- Titolo dell'operazione;
- Codice di Monitoraggio di riferimento;
- Codice Unico di Progetto;
- Importo di spesa programmato;
- Importo ed estremi degli atti di impegno di spesa relativi all'operazione;
- Importo, tipologia ed estremi dei documenti relativi alla spesa sostenuta (fatture quietanziate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente);
- Importo, tipologia ed estremi dei titoli di pagamento o delle quietanze liberatorie;
- Operazioni sospese o revocate totalmente o parzialmente, in particolare per irregolarità o recuperi;
- Operazioni oggetto di controllo – sia documentali che in loco – effettuate dal responsabile dell'attuazione, dalle unità finanziarie amministrative di monitoraggio e controllo, nonché da qualunque altro Organismo di controllo comunitario, nazionale e regionale unitamente alle relative check list ed agli esiti dei controlli;
- Il livello degli impegni giuridicamente vincolanti;
- Le spese sostenute per ogni operazione con l'indicazione dell'asse, della categoria, del beneficiario finale, del percettore finale e relativo codice finale o partita IVA, dell'ubicazione del progetto, delle anticipazioni a norma dell'articolo 87, della data in cui la spesa è stata sostenuta, dell'importo, estremi, descrizione ed ubicazione dei documenti giustificativi.

Il livello minimo di dettaglio logico del sistema contabile è, dunque, rappresentato dalla singola operazione, il cui corredo informativo contiene tutti i dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali. Poiché ogni operazione è collegata a tutti i livelli intermedi di classificazione, sarà possibile aggregare le informazioni provenienti dalle operazioni a tutti i livelli intermedi di

classificazione: asse prioritario, fondi stanziati, impegnati e pagati per beneficiario/data dell'atto di riferimento, ecc.

Nel Sistema Informatico Gestionale, per ciascuna spesa inserita, è possibile risalire alle seguenti informazioni:

- Fondo Strutturale;
- Asse Prioritario;
- Obiettivo Specifico;
- Obiettivo Operativo;
- Beneficiario;
- Categoria di spesa;
- Pagamenti effettuati dai Beneficiari per anno di riferimento.
- Estremi di riferimento relativi al pagamento (data fattura e data quietanza di pagamento (Registrazione obbligatoria pena la non certificabilità della spesa).

Con una distinta contabilità separata inserita nel Sistema l'Autorità di Certificazione può effettuare tanto una riconciliazione contabile periodica dei dati di gestione, quanto la verifica dei trasferimenti e l'allocazione dei fondi comunitari ricevuti dalla Commissione Europea a titolo di rimborso a fronte delle domande di pagamento presentate.

4.5 Importi recuperati

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 61, lettera c) del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'AdC tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli estremi relativi al recupero (beneficiario –importo complessivo – quota comunitario – quota nazionale) sono iscritti nel registro dei recuperi, il quale viene aggiornato periodicamente.

In caso di rettifica finanziaria a seguito di irregolarità, l'AdC:

- se la spesa oggetto di rettifica è stata già inserita in una Domanda di pagamento, decurta l'importo rettificato nella prima domanda di pagamento successiva al ricevimento della comunicazione di rettifica;
- se la spesa oggetto di rettifica non è stata ancora inserita in una Domanda di pagamento, procederà a inserire nella Domanda di Pagamento solo l'importo di spesa al netto della rettifica.

Inoltre, entro il 31 marzo di ciascun anno, l'AdC provvede a compilare e trasmettere alla Commissione europea la dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti secondo il format dell'allegato XI del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

4.5.1 Descrizione del modo per garantire un rapido recupero del sostegno comunitario

L'Autorità di Gestione, contestualmente alla segnalazione di presunte irregolarità, in quanto organo decisionale competente, adotta i provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, procedendo alle necessarie rettifiche finanziarie e ai recuperi degli importi indebitamente versati. Analoghe procedure sono adottate in caso di rinuncia del Beneficiario o di errore da parte dell'Amministrazione erogatrice.

Ai sensi dell'art. 98 § 2 del Reg. (CE) 1083/2006, le rettifiche finanziarie consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del Programma Operativo e tengono conto della natura e della gravità delle irregolarità e della perdita finanziaria che ne risulta per i Fondi. L'entità della soppressione viene in genere determinata con riferimento alle singole operazioni ed è uguale all'importo del contributo pubblico corrispondente alla spesa irregolare erroneamente imputata ai Fondi. Il contributo soppresso può essere riutilizzato per il Programma Operativo.

Qualora l'AdG ritenga che non sia possibile recuperare o prevedere il recupero di un importo, ai sensi dell'art. 30 § 2 del Reg. (CE) 1828/2006, comunica alla Commissione in una relazione speciale l'entità dell'importo non recuperato e le circostanze pertinenti per la decisione sull'imputabilità della perdita.

In tale caso, così come specificato dallo stesso articolo 30 § 2 del Reg. (CE) 1828/2006, le informazioni indicate in tale relazione speciale comprendono almeno:

- un copia della decisione di concessione;
- la data dell'ultimo pagamento al beneficiario;
- un copia dell'ordine di recupero;
- nei casi di fallimento che vanno comunicati a norma dell'articolo 28, paragrafo 2, una copia del documento che attesta l'insolvenza del beneficiario;
- una descrizione sommaria dei provvedimenti presi dallo Stato membro per recuperare l'importo in questione con indicazione delle rispettive date.

Ai sensi dell'art. 70 § 2 del Reg. (CE) 1083/2006, quando un importo indebitamente versato al Beneficiario non può essere recuperato, viene rimborsato al bilancio dell'Unione europea

l'importo perduto, quando è stabilito che la perdita è dovuta a colpa o negligenza a esso imputabile.

4.5.2 Disposizioni prese per tenere il registro dei debitori e per detrarre gli importi recuperati dalla spesa da dichiarare

L'Autorità di Certificazione provvede a monitorare l'attività dell'Autorità di Gestione relativamente all'adozione degli eventuali provvedimenti adottati per il recupero degli importi indebitamente corrisposti e relativamente all'effettivo recupero degli stessi.

In particolare, in base a quanto stabilito dall'art. 61, lett. f) del Reg. (CE) 1083/2006, l'Autorità di Certificazione tiene "una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva".

A tal fine, l'Autorità di Gestione informa l'Autorità di Certificazione, di preferenza per il tramite del sistema informatizzato, circa gli importi ritirati, gli importi recuperabili e gli importi recuperati, nonché circa le rettifiche finanziarie apportate.

Con riferimento ad ogni procedimento di recupero avviato nei confronti dei beneficiari, l'Autorità di Gestione fornisce all'Autorità di Certificazione informazioni in merito a:

- dati del Beneficiario e dell'Operazione;
- importo da recuperare, distinto per quote di finanziamento;
- data ed estremi dell'atto di recupero;
- estremi dell'eventuale avvenuto recupero con l'indicazione dell'importo recuperato e della data di incasso e degli eventuali interessi distinti tra legali e di mora.

Ai sensi dell'art. 20 del Reg. (CE) 1828/2006, l'Autorità di Certificazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, invia alla Commissione, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione, nel formato indicato nell'allegato XI dello stesso regolamento, che indichi, per ogni Asse prioritario del Programma Operativo, gli importi ritirati dalle dichiarazioni di spesa presentate nel corso dell'anno precedente, gli importi recuperati che sono stati detratti da tali dichiarazioni di spesa, gli importi ancora da recuperare al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi da dichiarare con l'allegato XI sono individuati automaticamente da apposita funzionalità del sistema informativo.

Per quanto riguarda la tenuta del Registro dei debitori si specifica che lo stesso è presente nel sistema informatizzato e:

- fornisce l'identità del debitore;
- contiene tutti i dati di identificazione della somma da recuperare (data ordine di recupero, importo soppresso, soggetto che ha emesso l'ordine di recupero, segnalazione all'OLAF, ecc.);
- consente, come sopra specificato, la distinzione tra gli importi revocati, recuperati e ancora da recuperare, anche al fine di compilare la dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati e recuperati e ai recuperi pendenti (Allegato XI del Reg. (CE) 1828/2006).

5. AUTORITA' DI AUDIT E ORGANISMO DI CONTROLLO

5.1 Descrizione dei principali compiti e delle interconnessioni dell'autorità di audit con gli organismi di controllo sotto la sua responsabilità.

I regolamenti comunitari che disciplinano il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007 – 2013 proseguono nella direzione di accentuare il controllo delle procedure di attuazione dei programmi comunitari.

In questo contesto si colloca l'introduzione dell'Autorità di Audit, quale organismo con responsabilità monofunzionale, avente il compito di pianificare, gestire e coordinare le attività di audit lungo tutto il periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia del sistema di gestione e controllo di un Programma Operativo e la correttezza delle operazioni.

Nello svolgimento di tale compito l'Autorità di Audit ha la funzione e la responsabilità di verificare il raggiungimento degli obiettivi di audit e tenere costantemente informata la Commissione circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze. L'Autorità di Audit a tale scopo è tenuta ad elaborare appositi rapporti che sintetizzano le attività di audit svolte e informano la Commissione sugli esiti di tale attività.

In particolare, ai sensi dell'art. 62, del Reg. (CE) 1083/2006, l'AdA deve:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

Inoltre, entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015, l'AdA deve:

- presentare alla Commissione un Rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi, che termina il 30 giugno dell'anno in questione, conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma; il

primo rapporto, da presentare entro il 31/12/2008, copre il periodo dal 1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008;

- formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggacenti;
- presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Reg. (CE) 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;

entro il 31 marzo 2017:

- presentare alla Commissione una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Unità di Verifica degli investimenti pubblici (di seguito UVER) del Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica è stata identificata quale AdA del POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo” - FESR - 2007-2013.

L'AdA potrà avvalersi per lo svolgimento delle proprie funzioni, di esperti e/o di società specializzate dotate delle necessarie competenze e qualifiche, di cui essa garantisce il requisito di indipendenza funzionale, in conformità agli standard internazionalmente riconosciuti e richiamati dai Regolamenti e che l'AdA fa propri nella presente strategia. Essa potrà avvalersi anche di una apposita assistenza tecnica.

L'AdA assicura che gli audit siano eseguiti in conformità agli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che i soggetti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

L'individuazione degli esperti e/o di società specializzate avverrà mediante procedure che garantiscano il rispetto dei principi comunitari e delle normative interne sugli appalti.

5.2 Organizzazione dell'autorità di audit e degli organismi di controllo sotto la sua responsabilità

5.2.1 Organigramma (compreso il numero di posti assegnati)

Le unità attualmente in servizio presso l'Uver, assunte sia a tempo indeterminato che con contratto a tempo determinato, sono circa sessanta. Le caratteristiche delle stesse rispondono a dei precisi requisiti di efficienza ed efficacia degli incarichi e degli oneri a carico della struttura; per rispondere a detti obiettivi l'unità è improntata alla massima elasticità organizzativa.

L'organico dell'Unità è costituito da:

- componenti (30), personale in possesso di elevata specializzazione e scelto fra esperti anche appartenenti ad altri Paesi dell'Unione Europea. Per tutti i componenti è richiesta un'alta, specifica e comprovata specializzazione professionale acquisita nel corso di precedenti attività di studio e ricerca ovvero in esperienze professionali pertinenti nelle pubbliche amministrazioni, in enti o organismi pubblici, nonché negli organismi internazionali o nel settore privato (in particolare esperti in materie giuridiche, economiche, amministrative, tecniche, statistiche e informatiche);
- esperti (4), personale in possesso di similari esperienze dei componenti, ma utilizzati dall'Unità con altra forma contrattuale;
- addetti al supporto tecnico (20), personale in possesso di competenze tecniche specifiche;
- addetti al supporto amministrativo (9), personale addetto ai servizi amministrativi generali.

Al fine di poter svolgere al meglio le proprie funzioni di AdA l'UVER ha costituito, con atto del proprio Responsabile, un'apposita Unità operativa dedicata al controllo del POIn composta da Componenti incaricati di svolgere gli audit del sistema e delle operazioni, tra i quali un Responsabile ed un adeguato numero di unità addette al supporto tecnico ed amministrativo. Occorre sottolineare che l'UVER è stata designata quale AdA per quattro PO* cofinanziati con i Fondi Strutturali.

Il Responsabile dell'UVER coordina le Unità organizzative che si occupano dei diversi PO e, ove opportuno, provvede ad integrarne la composizione in base ai carichi di lavoro e alle esigenze manifestate dal coordinatore dell'Unità organizzativa.

* PON Governance e Assistenza Tecnica, PON Ricerca e Competitività, POI Energie, POI Attrattori Culturali e Turismo

Sono previste attività trasversali di coordinamento e periodiche riunioni tra le varie Unità organizzative allo scopo di confrontare le diverse esperienze e pratiche organizzative/operative.

Nella tabella che segue, riferita a ciascun anno di attuazione del programma, sono individuate le risorse umane coinvolte nella specifica attività di audit del Programma Operativo:

Gruppo di Audit: POIN Attrattori culturali, naturali e turismo

Personale	Unità di personale interessate	Compiti	Anni/uomo (giorni lavorativi)
Componenti ed Esperti (Auditors)	7	- elaborano e predispongono materiale metodologico per: - aggiornamento della strategia; - aggiornamento delle linee guida, manuali, procedure, ecc.; - campionamento ed organizzazione dei controlli; - preparazione del rapporto annuale, del parere relativo all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo e delle dichiarazioni di chiusura parziale e finale; - formazione; - preparano le attività di audit; - eseguono gli audit dei sistemi; - eseguono gli audit delle operazioni; - elaborano i rapporti finali di verifica e li sottoscrivono; - partecipano alle riunioni periodiche.	2,0
Supporto tecnico	4	- collabora alla predisposizione della documentazione metodologica ed a tutte le altre attività di supporto tecnico ed operativo ai componenti ed esperti nell'attività di audit; - archivia, in modo cartaceo e con supporto informatico, tutta la documentazione giustificativa relativa alle spese ed alle verifiche.	1
Supporto amministrativo	2	- collabora nelle attività di funzionamento della struttura	1

La composizione del gruppo di audit permetterà un budget di risorse adeguate sin dall'inizio del periodo di programmazione in modo tale che i controlli possano essere estesi uniformemente lungo tutto il periodo di programmazione.

In particolare, i sette auditors con un impegno parziale personale, ma complessivo sul programma, in termini di giorni/lavorativi, di due anni/uomo assicurano una continuità nel tempo delle operazioni. La flessibilità organizzativa dell'UVER permetterà una pianificazione di lungo termine delle attività dell'audit; in particolare per la sostituzione delle unità di personale in uscita pianificando ed avviando in anticipo il reclutamento, la formazione e lo sviluppo professionale continuativo.

Il gruppo, tra l'altro, ha elaborato un manuale delle procedure di Audit dell'AdA. Attualmente è disponibile la prima versione, la stessa sarà trasmessa per opportuna conoscenza a tutti i soggetti interessati, nonché resa disponibile in specifici supporti informativi in rete.

5.2.2 Disposizioni volte a garantire l'indipendenza

L'art. 59, punto 1 lett. c) del Reg. (CE) 1083/2006, stabilisce che lo svolgimento dell'attività di audit è assegnato ad un'autorità pubblica o ad un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale che deve essere funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che da quella di Certificazione, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58 lett. b del Reg. (CE) 1083/2006.

L'autonomia funzionale dell'UVER quale AdA del POIn si origina dall'attuale sistema normativo che disciplina le competenze e l'organizzazione dell'Unità di Verifica nell'ambito del DPS.

In particolare l'UVER, ai sensi del D.P.R. 28 novembre 2008, n° 197 e successivo D.M. 7 maggio 2009 che regolano la riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, opera alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento che, in base all'art. 3 del D.P.R. n. 453 del 30 novembre 1998, nomina il Responsabile dell'UVER fra i componenti dell'Unità a tempo pieno. Il Responsabile dell'UVER assegna le pratiche, ai fini della loro trattazione, ai singoli componenti dell'Unità ed esercita le altre funzioni che gli sono delegate dal Capo Dipartimento.

Nel sopra citato D.M. 7 maggio 2009 (art. 4, comma 2, lettera b) è anche previsto che l'UVER *“svolge funzioni di audit ai sensi dei regolamenti comunitari e delle norme nazionali in materia di risorse aggiuntive”*.

L'UVER, in considerazione della peculiare funzione svolta, esercita le proprie competenze in modo autonomo, indipendente ed esclusivo nei confronti degli altri soggetti istituzionali che operano sul POIn (AdG, AdC, Organismi Intermedi) sia come Ufficio nella sua unitarietà e sia nei suoi singoli Componenti.

Ciascun Componente dell'UVER assume la responsabilità delle pratiche che gli sono affidate dal Responsabile dell'Unità e ne risponde direttamente, in conformità alla disciplina sui poteri e la responsabilità dei dirigenti (D.lgs. 165/2001) e, inoltre, con i poteri di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 17 dicembre 1986, n. 878. A ulteriore conferma dell'indipendenza e dell'autonomia dei Componenti dell'Unità si sottolinea che gli stessi sono nominati con Decreto del Ministro competente per un periodo di quattro anni, rinnovabile. Per tutti i componenti è richiesta un'alta, specifica e comprovata specializzazione professionale nelle discipline oggetto dell'attività dell'Ufficio.

L'AdA svolge i propri compiti in conformità agli standard internazionali relativi all'indipendenza e all'autonomia degli auditors sia interni che esterni.

5.2.3 Qualifiche o esperienze richieste

Nel periodo di programmazione 2007-2013 all'UVER è attribuita la funzione di Autorità di Audit per più Programmi Operativi Nazionali e Interregionali, che cofinanziano una pluralità di operazioni riconducibili alle seguenti tipologie:

- acquisto di beni e servizi;
- erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari;
- opere pubbliche;
- formazione.

Per il Programma Operativo in esame è previsto il controllo dei sistemi e delle operazioni principalmente riconducibili alle prime tre tipologie. La gestione e il controllo di primo livello di dette operazioni sarà operata dai responsabili di obiettivo specifico e di obiettivo operativo per il tramite dei responsabili di ciascun APQ interregionale di rete stipulato.

Nell'organico dell'UVER sono presenti le qualifiche e le esperienze richieste (i componenti dell'Unità di verifica sono scelti fra esperti nelle discipline oggetto dell'attività) che, tra l'altro, stanno già svolgendo da anni l'attività di controllo di II livello sul Programma Operativo Nazionale "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006". Si evidenzia che una parte degli esperti attualmente in servizio presso l'AdA si sono occupati anche dei controlli di II livello di Programmi Operativi cofinanziati nel periodo di programmazione 1994-1999.

L'attività di audit necessita, inoltre, di un'adeguata struttura di supporto composta da figure professionali specializzate nei settori statistici, informatici e di organizzazione della documentazione utilizzata.

5.2.4 Descrizione delle procedure per controllare l'attuazione delle raccomandazioni e dei provvedimenti correttivi indicati nei rapporti di audit.

Il manuale delle procedure di audit dell'AdA (Allegato XIII) contiene, tra l'altro, le procedure per controllare l'attuazione delle raccomandazioni e dei provvedimenti correttivi indicati nei rapporti di audit.

In apposito sistema informativo, sviluppato e aggiornato dall'AdA, saranno registrate e messe a disposizione di tutti i potenziali utenti le informazioni riguardanti i risultati e il follow-up dell'attività di audit. Questo permetterà a tutto personale componente il gruppo di audit di conoscere lo stato dei controlli sia a livello di sistema che di singola operazione.

In particolare, le risultanze delle attività di audit, eseguite in loco presso gli Organismi e i Soggetti interessati, saranno compendiate sotto la responsabilità dei Componenti dell'UVER in un rapporto di verifica, redatto sulla base di apposite check list all'uopo predisposte, all'interno delle quali saranno sintetizzati gli elementi informativi raccolti nel corso dell'audit in loco e verranno, altresì, formulati i giudizi e le raccomandazioni che dagli audit scaturiscono, sollecitando in tal modo gli Organismi e i Soggetti interessati ad intervenire con eventuali misure preventive e/o correttive a fronte di eventuali fattori ostativi riscontrati.

Eventuali proposte dell'AdA in ordine alla gestione delle irregolarità potranno riguardare l'indicazione di idonee azioni correttive, da adottarsi da parte delle Amministrazioni responsabili in sede di gestione e controllo di primo livello, se le irregolarità dovessero risultare isolate, ovvero, raccomandazioni ad intervenire sui sistemi di gestione e controllo, se le irregolarità dovessero risultare sistematiche.

Al fine di salvaguardare il diritto dell'Organismo oggetto di controllo di essere ascoltato ed in conformità al diritto di partecipazione al procedimento e di accesso agli atti, e allo scopo di fornire spiegazioni prima dell'adozione di una decisione definitiva, si è provveduto ad una puntuale definizione delle modalità di trasferimento dei risultati di audit contenuti nei singoli rapporti di controllo provvisori e definitivi.

La procedura di notifica prevede che una volta eseguito l'audit in loco e terminata la stesura del rapporto di audit di sistema o sulle operazioni, l'auditor UVER incaricato lo sottoscriva e predisponga la versione in formato digitale non modificabile, redatta secondo un formato standard composto dal rapporto di controllo e da un prospetto di riepilogo, per l'invio tramite e-mail agli Organismi ed ai Soggetti interessati alla formulazione di osservazioni e/o controdeduzioni. Il rapporto relativo all'audit di sistema include una sintesi relativa alle risultanze dell'attività svolta.

La procedura di notifica prevede che i risultati siano trasmessi sicuramente all'AdG, all'AdC, all'O.I. (laddove interessato) ed al Beneficiario.

Le eventuali osservazioni che saranno avanzate devono pervenire all'UVER entro e non oltre trenta giorni dalla data di invio del rapporto.

In relazione, poi, alla natura delle eventuali controdeduzioni prodotte può instaurarsi un contraddittorio finalizzato alle possibili modifiche e/o integrazioni del rapporto stesso.

Qualora non pervengano osservazioni e/o controdeduzioni nel termine di trenta giorni dalla data di invio del rapporto provvisorio, questo si intende definitivo.

Trascorsi i trenta giorni, utili alla formulazione e all'invio delle osservazioni e/o controdeduzioni da parte degli Organismi e dei Soggetti interessati, o comunque concluso il contraddittorio con l'accoglimento totale o parziale, o con reiezione di osservazioni e/o controdeduzioni, il rapporto definitivo sarà inviato in via ufficiale ai soggetti interessati con nota del Responsabile dell'UVER.

Ultimato il ciclo annuale di audit, e successivamente all'invio di tutti i rapporti definitivi, sarà trasmessa con nota del Responsabile dell'UVER, all'Autorità di gestione e all'Autorità di Certificazione, una relazione sintetica recante il riepilogo dell'attività di audit eseguite in riferimento al campione estratto.

Le proposte dell'AdA in ordine alla gestione di eventuali criticità, errori o irregolarità contengono, tra l'altro, l'indicazione di idonee azioni correttive, da adottarsi da parte delle Autorità e soggetti interessati.

In relazione ai fattori critici, le misure correttive possono riguardare singolarmente le fasi del sistema di gestione e controllo, quali ad esempio: l'attuazione, la gestione, l'autocontrollo, il controllo di I livello e la certificazione della spesa, qualora dovessero essere isolate. Ovvero, possono essere proposte misure correttive sui sistemi di gestione e controllo se i fattori ostativi riscontrati dovessero essere a carattere sistemico.

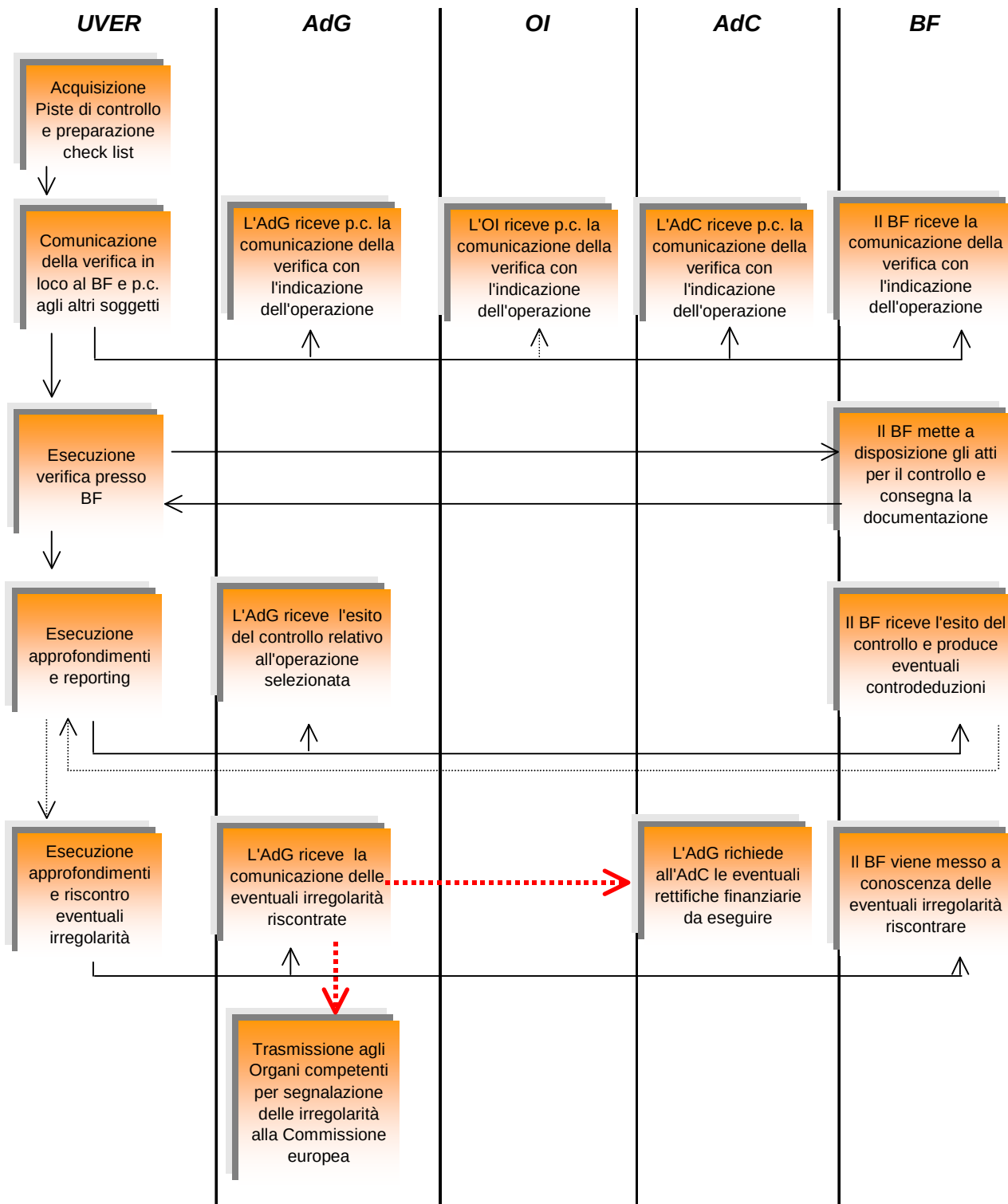
A tal fine, il rapporto definitivo di audit - sia di sistema, sia delle operazioni - contiene le idonee misure preventive e/o correttive da mettere in campo con l'indicazione dei soggetti responsabili della loro implementazione e la contestuale assegnazione di un termine congruo necessario all'effettiva attivazione delle stesse.

L'AdA attraverso il sistema informatico codifica gli audit effettuati e controlla l'attuazione delle misure raccomandate agli organismi controllati e il recepimento di tutti gli altri eventuali rilievi formulati. Ciò viene reso evidente mediante un sistema di *warning* telematici correlati alle dette prescrizioni e alle relative scadenze per la verifica degli adempimenti a carico dei suddetti organismi. In esito a tale procedura, il singolo auditor UVER redige un'apposita relazione sintetica sul seguito dato alle prescrizioni impartite che viene successivamente inserita nel sistema informativo anche ai fini dell'elaborazione del Rapporto annuale di controllo.

Il *follow up* delle raccomandazioni impartite costituisce parte integrante del Rapporto Annuale di Controllo (RAC).

Si riporta di seguito il diagramma di flusso relativo alla fase di esecuzione degli audit in loco.

Figura 4 – Diagramma di flusso inerente la fase di esecuzione delle verifiche



5.2.5 Descrizione delle procedure relative alla supervisione del lavoro degli altri organismi di controllo sotto la responsabilità dell'autorità di audit

L'UVER si riserva la facoltà di affidare parzialmente ad altro Organismo di Audit la sola attività di verifica delle operazioni previa valutazione delle professionalità e dell'indipendenza dello stesso, in conformità a quanto previsto dall'art. 62, paragrafo 3, Reg. (CE) 1083/2006.

In tal caso l'UVER garantirà la qualità del lavoro svolto dagli altri organismi di controllo tenendo conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti e sviluppando una procedura per assicurare l'adeguatezza del lavoro di tali organismi. Tale procedura darà istruzioni al fine di:

- realizzare un comune approccio all'attività di audit;
- riscontrare che il livello di preparazione ed esperienza sia adeguato alla specificità del settore dei Fondi Strutturali;
- valutare in che modo le attività svolte da altri organismi di controllo possano incidere sull'audit.

5.3 Rapporto annuale di controllo e dichiarazioni di chiusura

5.3.1 Descrizione delle procedure relative alla redazione del rapporto annuale di controllo e delle dichiarazioni di chiusura.

Il Rapporto annuale di controllo, il parere, la dichiarazione di chiusura parziale o finale i cui contenuti sono sotto evidenziati sono redatti sulla base dei modelli di cui agli allegati VI, VII, VIII e IX al Reg. (CE) 1828/2006 (v. art. 18 Reg. cit.).

Il rapporto annuale indicherà il periodo di riferimento di 12 mesi, terminanti il 30 giugno dell'anno cui il rapporto si riferisce, durante il quale sono stati condotti gli audit del Programma Operativo oggetto di controllo con indicazione dell'Autorità di Gestione e di Certificazione.

Nel documento confluiscono i risultati di tutte le verifiche condotte nel corso dei 12 mesi. Tali verifiche possono aver dato luogo all'adozione di modifiche nei sistemi di gestione e controllo in capo all'Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit che saranno quindi comunicati alla Commissione nell'ambito di tale rapporto annuale. Al contempo saranno comunicate eventuali modifiche alla strategia di audit, indicando espressamente le motivazioni che ne hanno resa necessaria l'adozione.

Per l'audit dei sistemi di gestione e controllo saranno riportate le informazioni riguardanti i soggetti che hanno effettuato gli audit, l'elenco riepilogativo di tutti gli audit condotti nei 12 mesi e la rispondenza rispetto alla strategia di audit. Nel documento saranno riportate le

principali constatazioni e conclusioni in merito all'adeguatezza dell'organizzazione (con particolare riferimento alla separazione delle funzioni), delle procedure di selezione e attuazione delle operazioni, delle procedure di rendicontazione e certificazione della spesa, delle piste di controllo, dei controlli relativi alla gestione (controlli di primo livello), nonché alla conformità in generale alle prescrizioni comunitarie.

Nel rapporto saranno trattati separatamente gli eventuali errori o problemi che presentano carattere di sistematicità, evidenziandone i provvedimenti presi per annullarne l'impatto e ridurre la possibilità di insorgenza in futuro.

Per quanto concerne il controllo sulle operazioni, oltre alle informazioni esposte in precedenza, sarà descritta la base per la selezione dei campioni, indicando la soglia di rilevanza applicata (SR), il livello di confidenza (LC) ed il relativo intervallo di campionamento (ASI). In una tabella riepilogativa, redatta secondo il modello di cui all'allegato VI del Regolamento 1828/2006, saranno riportate le spese dichiarate alla Commissione e le spese sottoposte ad audit in termini di importo e di percentuale sul totale delle dichiarate.

Saranno inoltre riportati i principali risultati degli audit condotti, con evidenza delle irregolarità riscontrate e del tasso di errore risultante dal campione sottoposto ad audit.

Ulteriori informazioni da riportare nel rapporto riguardano gli aspetti organizzativi della struttura di audit, il coordinamento delle attività tra i diversi organismi di controllo a livello nazionale e le procedure adottate dai soggetti che hanno condotto i controlli in loco.

Allegato al rapporto annuale di controllo, sarà fornito alla Commissione un **parere in merito al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo** e alla completezza e veridicità della documentazione a corredo delle operazioni effettuate, al fine di fornire ragionevoli garanzie riguardo la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e riguardo la legittimità e regolarità delle transazioni a queste collegate.

Nella stesura del parere sarà indicata la portata del controllo, avendo a riferimento le seguenti aree: esistenza di irregolarità a livello di sistema, disponibilità della documentazione probativa di spesa, esistenza di operazioni su cui è in corso procedimento giudiziario o amministrativo.

Verrà quindi espresso un parere che può assumere le seguenti forme: "senza riserve", "con riserva" e "negativo". Nel caso di un parere con riserva saranno indicate le motivazioni che fanno ritenere i sistemi di gestione non conformi rispetto alle prescrizioni della normativa, fornendo una quantificazione dell'impatto sul totale delle spese dichiarate e in termini di contributo comunitario. Nello stesso modo saranno esplicitate le motivazioni alla base di un parere negativo.

La **dichiarazione di chiusura parziale**, potrà riguardare operazioni completate entro il 31 dicembre di un determinato anno ed essere redatta e trasmessa alla Commissione entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

La dichiarazione di chiusura parziale sarà redatta conformemente al modello riportato nell'allegato IX, parte B del Regolamento 1828/2006. In particolare, in tale dichiarazione, dopo aver riportato le indicazioni relative al soggetto originatore, sarà espresso in calce un parere

nel quale si attesta la legittimità e la regolarità delle transazioni collegate alle spese sostenute per le operazioni oggetto della chiusura parziale.

La dichiarazione di chiusura sarà redatta e presentata alla Commissione entro il 31 marzo 2017.

La dichiarazione di chiusura, in conformità alla lettera e) del Regolamento (CE) 1083/2006, attesterà la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata dal rapporto di controllo finale.

La dichiarazione di chiusura sarà redatta conformemente al modello riportato nell'allegato VIII, parte B del Regolamento 1828/2006. In particolare, in tale dichiarazione, dopo aver riportato le indicazioni relative al soggetto originatore, a eventuali limiti al controllo nonché a eventuali irregolarità, sarà espresso in calce un parere che, a seconda dei casi, potrà assumere una delle seguenti forme: "senza riserve", "con riserva", negativo" e "impossibilità ad esprimere il parere".

Parere positivo senza riserve:

- conformità sostanziale e complessiva del sistema al Regolamento (CE) n. 1083/06 e al Regolamento (CE) n. 1828/06, nessuna criticità di carattere sistematico rilevata dagli audit, ovvero chiusura dei *follow up* con assunzione di idonee azioni correttive;
- tasso di errore al di sotto della soglia di rilevanza prevista dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/06.

Il parere senza riserve attesta la validità della domanda di pagamento nonché la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti.

Parere favorevole con riserva:

- esistenza di parziali criticità sistematiche e non conformità alle prescrizioni, ovvero parziale adeguamento alle raccomandazioni ed azioni correttive consigliate.

Il parere favorevole con riserva attesta la validità della domanda di pagamento nonché la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti a meno di rettifiche finanziarie di spesa e del corrispondente contributo, sulla base di limiti al controllo ovvero di irregolarità/errori precedentemente precisati.

Parere negativo:

- sistema di gestione e controllo non conforme alle prescrizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1083/06 e al Regolamento (CE) n. 1828/06, o che non funziona efficacemente, non potendo fornire ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate.

Il parere negativo comporta l'impossibilità attestare la validità della domanda di pagamento nonché la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti, in presenza di limiti all'attività di controllo e di irregolarità/errori impeditivi e opportunamente precisati.

Nell'ipotesi di **"impossibilità ad esprimere il parere"** sono indicate le motivazioni che hanno determinato il verificarsi di tale fattispecie, con l'esplicito inserimento di una clausola di esclusione della responsabilità per insussistenza dell'oggetto su cui formulare il parere.

All'interno del manuale delle procedure è prevista in maniera puntuale la procedura adottata per la redazione del rapporto annuale, il rilascio del parere annuale, finale ed eventualmente la dichiarazione di chiusura parziale. Il parere annuale e l'allegato RAC vengono inoltrati con lettera del responsabile dell'UVER tramite SFC 2007 alla Commissione Europea.

5.4 Designazione dell'organismo di controllo coordinatore

5.4.1 Descrizione del ruolo dell'organismo di controllo coordinatore, se pertinente

Tra le Autorità competenti nel settore dei controlli, particolare rilievo assume l'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit previsto dal Reg. (CE) 1083/2006, all'articolo 73, nel caso di costituzione di una molteplicità di Autorità di Audit. Tale funzione, prevista dal Regolamento Generale, è stata attribuita, dal Quadro Strategico Nazionale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Il ruolo di coordinamento dell'Ispettorato, in tale ambito, si esplicherà attraverso un'azione di orientamento e di impulso finalizzata ad assicurare la corretta attivazione dei sistemi di gestione e di controllo previsti dalla normativa comunitaria, anche attraverso l'emanazione di linee guida e manuali sugli adempimenti e sulle procedure e metodologie da seguire per assicurare una sana gestione finanziaria, sensibilizzazione sugli standard di audit riconosciute a livello internazionale, scambio di informazioni ed esperienze al fine di garantire un'efficace svolgimento delle attività di audit.

In relazione, inoltre, al processo di informatizzazione in atto nei rapporti con la Commissione europea, è previsto che l'IGRUE, già responsabile del sistema di monitoraggio nazionale dei fondi strutturali, basandosi sulla struttura portante di Monitweb, assicurerà la implementazione del sistema con la raccolta e la disponibilità di dati analitici, funzionali all'efficace espletamento delle funzioni di audit ed alla sorveglianza sul trattamento delle irregolarità ed altre misure da adottarsi in conseguenza dei controlli.

Diagramma di flusso

Nella strategia di audit è stato definito un calendario indicativo degli audit relativi al periodo di programmazione organizzato per le singole attività e riportato nello schema di seguito:

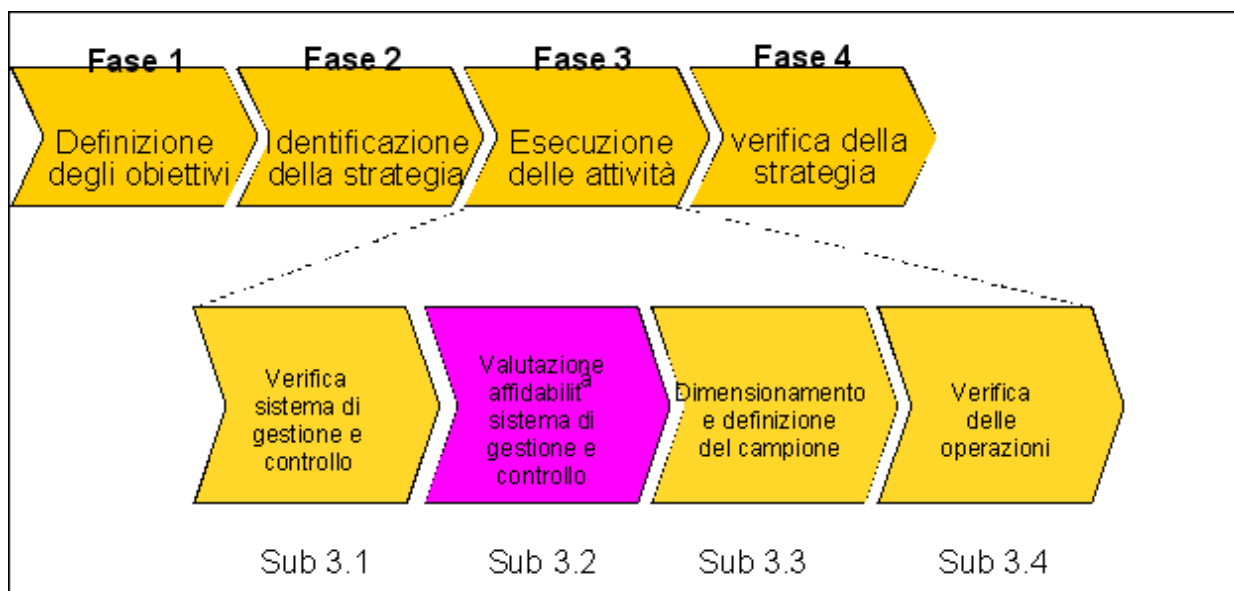
Figura 5 – Calendario indicativo degli audit relativi al periodo di programmazione

Attività		Scadenza	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem
Strategia	Predisposizione Bozza	Entro 9 mesi approvazione PO																						
	Aggiornamento	Annuale ex art. 18 REG. (CE) 1828/06																						
Controlli	Controlli di sistema	Annuali																						
	Campionamento	Annuali																						
	Audit operazioni	Annuali Entro 31/12																						
Follow up	Rapporto annuale	Annuali Entro 31/12																						
	Parere Annuale	Annuali Entro 31/12																						
	Rapporto finale di controllo	Entro 31/03/2017																						
	Dichiarazione Chiusura**	Entro 31/03/2017																						

**ferma restando la possibilità di presentare dichiarazioni di chiusura parziali del POIn, ai sensi dell'art.88 del Reg. (CE) n.1083/2006.

In particolare sono state previste le seguenti fasi dell'attività di audit:

Figura 6 – Fasi operative dell'attività di audit



L'attività di Verifica del sistema di gestione e controllo prevede una analisi preliminare del rischio finalizzata ad individuare le successive priorità dell'attività di audit del sistema stesso.

La successiva valutazione dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo può essere scomposta nelle seguenti attività:

Affidabilità dei sistemi di gestione e controllo

a) Analisi dei processi	b) Individuazione profilo rischio e controlli in essere	c) Valutazione del rischio e dei controlli	d) Determinazione del campione		
- Istruttoria - Attuazione - Rendicontazione	- Rischi gestionali - Rischi finanziari	- Basso/medio/alto -Adeguatamente controllato - Non adeguatamente controllato - Non valutabile	Rappresentatività Numerosità Eterogeneità	↔	Mappatura dei processi e valutazione dei rischi e dei controlli
☐	☐	☐	☐		
Approfondimenti per i sub-processi	Rilevazione dei rischi e dei relativi controlli	Definizione del giudizio	Lista progetti da sottoporre a controllo		

L'attività di verifica sulle operazioni si articolerà in 3 fasi principali :

- fase desk;
- fase della verifica in loco;
- fase di approfondimento e reporting.

Fasi del controllo sulle operazioni



Strategia di audit

Gli obiettivi globali della strategia di audit, in coerenza con il suddetto Regolamento (CE) n. 1083/2006 e con le modalità attuative definite dagli art. 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/2006, sono finalizzati:

- ad accertare che i sistemi messi in campo siano in grado di garantire l'efficace funzionamento della gestione e del controllo del POIn e il rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie;
- a riscontrare la conformità della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- a verificare la veridicità delle spese dichiarate attraverso la definizione del campione significativo di operazioni da verificare rispetto alle spese dichiarate;
- alla pianificazione delle attività di audit sull'intero periodo di programmazione.

Nella **strategia di audit** sono stati indicati:

- gli Organismi preposti allo svolgimento dell'attività di audit;

- la metodologia di audit utilizzata;
- a valutazione dei rischi;
- la verifica dei sistemi;
- il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni;
- l'audit delle operazioni;
- la pianificazione indicativa dell'attività di audit sull'intero periodo di programmazione, con particolare riferimento all'attività da svolgere nell'anno successivo;
- le risorse umane impiegate;
- la reportistica (relazioni di audit, rapporto annuale, parere annuale, rapporto finale).

Ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) n. 1828/2006, la strategia di audit deve essere aggiornata e revisionata ogni anno, e, se necessario, nel corso dello stesso anno.

La revisione della strategia sarà effettuata al termine delle attività di audit pianificate annualmente sulla base:

- delle risultanze delle attività di audit programmate ed effettuate annualmente ai sensi dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- delle modifiche e/o integrazioni nel frattempo intervenute nel sistema di gestione e controllo del Programma o in parti di esso;
- di particolari problematiche emerse a seguito dei controlli previsti dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (CE) 1083/2006, e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- di eventuali innovazioni normative, interventi interpretativi o raccomandazioni pubblicati da parte di autorità comunitarie o nazionali.

La strategia di audit è stata trasmessa entro la scadenza prevista con nota prot. n. 0010391 del 06/07/2009, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), per il successivo invio alla Commissione europea. La stessa è stata accettata con nota della Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale Audit n. 07914 del 21/08/2009.

6. SISTEMA INFORMATICO (ARTICOLO 60, LETTERA C) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO)

6.1 Descrizione del sistema informatico

L'articolo 60, lett. c) del Regolamento (CE) 1083/2006 stabilisce che l'AdG deve "garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del P.O., nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione".

L'AdG del POIn si è dotata di un sistema informatico di monitoraggio che assicura un approccio unitario alla programmazione, alla gestione ed alla valutazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma. Tale sistema, denominato SMILE (Sistema di Monitoraggio Integrato Locale Europeo) POIn, assicura la registrazione e la conservazione dei dati richiesti dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) n.1828/2006, a supporto dell'AdG e delle diverse Autorità coinvolte nel processo programmatico.

L'obiettivo di tale sistema è di assicurare la facile reperibilità e consultazione delle informazioni relative al Programma Operativo, supportando le attività di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione. Il sistema informativo è in grado di gestire:

- o i dati di interesse comune relativi al Programma Operativo;
- o i dati relativi al monitoraggio ed alla sorveglianza del Programma Operativo;
- o i dati relativi alle transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- o i dati contabili relativi alle singole operazioni;
- o i dati relativi all'esito dei controlli, eseguiti sia da soggetti del sistema di gestione e controllo (Ufficio Controlli primo livello, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit) sia da soggetti esterni (es. Commissione Europea, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.);
- o i dati relativi alle irregolarità rilevate da tutti i soggetti con potere di controllo sulle operazioni e i dati relativi al monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Il sistema informatico gestionale SMILE è già in uso presso la Regione Campania ed è stato realizzato l'*upgrade* per renderlo funzionale alle esigenze del POIn e rispondente alle indicazioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Esso, oltre ad assolvere alle funzioni di sistema contabile per la rilevazione dei dati relativi alle singole voci di spesa relative alle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma, è lo strumento per il monitoraggio dell'AdG e degli altri organismi preposti alle funzioni di sorveglianza dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del relativo processo di attuazione.

Il sistema informativo SMILE POIn permette, infatti, di rilevare tutte le informazioni previste dal Sistema unico di Monitoraggio consentendo altresì di colloquiare con il Sistema Finanziario IGRUE per gestire direttamente i pagamenti.

Attraverso SMILE POIn, gli organismi coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma sono in grado di registrare e memorizzare documenti contabili per ogni operazione realizzata nel quadro del Programma stesso.

Il sistema informatico è, pertanto, in grado di raccogliere dati affidabili sull'esecuzione delle operazioni anche ai fini delle attività di controllo e valutazione (ai sensi dell'art. 37 paragrafo 1 lett. c) e art. 67 paragrafo 2 lett. a) del Regolamento CE 1083/2006.

I dati relativi ai flussi finanziari e contabili sono inoltre registrati e conservati nel sistema informatico di gestione amministrativo-contabile.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento (CE) n.1828/2006, il sistema consente la consultazione dei dati in esso contenuti da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA, ciascuna delle quali dispone di funzionalità in grado di assicurare la rapida estrazione delle informazioni eventualmente richieste per consentire controlli documentali o in loco e l'invio tempestivo delle stesse a seguito di richiesta.

Il sistema garantisce la trasmissione dei flussi telematici verso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, per il successivo inoltro al sistema di gestione SFC 2007 della Commissione Europea.

L'AdC utilizza un sistema di elaborazione e trasmissione delle domande predisposto dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato. Tale sistema è operativo al livello nazionale e prevede la partecipazione al processo di tutti soggetti interessati. La domanda di pagamento viene immessa nel sistema dall'AdC, ottiene per via informatica la validazione dell'Autorità nazionale capofila del fondo e avvia la procedura per il pagamento della quota nazionale da parte dell'IGRUE.

L'inoltro della domanda di pagamento alla Commissione Europea viene effettuato, attraverso il descritto sistema informatizzato, dall'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, individuato nell'Autorità nazionale capofila del fondo.

6.2 Modalità di Accesso al Sistema

Il sistema prevede di concentrare in un unico punto, presso l'AdG, la gestione delle utenze dei soggetti operatori. Informazioni indispensabili per l'attivazione delle utenze e l'inoltro delle *UserID* e Password sono le seguenti: nominativo dell'operatore; profilo di accesso a SMILE POIn; indirizzo e-mail.

Gli account a SMILE POIn vengono comunicati con un servizio di mailing automatico previsto dal sistema. Gli operatori dovranno tempestivamente provvedere alla comunicazione delle eventuali modifiche delle utenze abilitate.

Il meccanismo di *login* garantisce un livello di protezione adeguato alle informazioni pubblicate all'interno dell'area web: la procedura di accesso è infatti sviluppata secondo le misure di sicurezza dettate dal codice sulla privacy (D.Lgs. 196/03).

La gestione degli account è resa possibile attraverso un servizio supplementare, all'interno dell'area web, accessibile unicamente dagli account di amministratore del sistema ruolo svolto dall'AdG.

Tramite questa funzione è possibile generare nuovi utenti, assegnando a ciascuno diversi privilegi di accesso per l'area web (ovviamente limitatamente all'area di competenza dello stesso soggetto gestore), modificare gli account esistenti, oppure eliminarli.

In linea con quanto previsto dal codice sulla privacy, infatti, a nessun utente è consentito l'accesso (anche in sola visualizzazione) alle password associate ad ogni account; tali password sono memorizzate in apposito archivio utilizzando un meccanismo di cifratura.

6.3 Principali funzionalità del sistema

L'architettura funzionale che ha il sistema è presentata nei paragrafi seguenti secondo la seguente articolazione:

- nel paragrafo "Struttura del QSN" sono illustrate gli elementi cardine dell'applicativo SMILE POIn per rispondere ai requisiti indicati a livello di Quadro strategico nazionale;
- in "Pista di Controllo" sono illustrati gli elementi caratterizzanti della struttura adottata dal sistema proposto per la gestione ed il monitoraggio degli iter procedurali specifici del POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007 - 2013" ;
- il "Codice unico di progetto" indica alcuni elementi che il sistema deve essere in grado di gestire per poter colloquiare con il sistema nazionale di gestione del CUP;
- nel paragrafo "Profilatore utenti" sono illustrate le caratteristiche del modulo adibito alla gestione dell'accesso da parte degli utenti interni ed esterni all'amministrazione regionale al sistema;
- l'"Area Obiettivo operativo" - evidenzia i moduli applicativi con l'insieme di funzionalità che si ritiene di mettere a disposizione degli utenti relativamente alle operazioni afferenti

agli Obiettivo operativo inclusi nel “POIN – Attrattori culturali, naturali e turismo 2007 - 2013 ”;

- l’“Area Beneficiari” illustra i moduli applicativi con l’insieme di funzionalità che l’applicazione mette a disposizione dei beneficiari finali del POIn;
- l’“Area Autorità di Certificazione” illustra i moduli applicativi con l’insieme di funzionalità che l’applicazione mette a disposizione degli utenti preposti a questa funzione.

Struttura del QSN

Per rispondere alle esigenze dettate dal Quadro Strategico Nazionale, SMILE POIn implementa tutte le strutture dati necessarie al corretto monitoraggio di tali informazioni nella specificità degli Obiettivi operativi del POIn. Il criterio di riferimento per la realizzazione della struttura è quello definito dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dai documenti pubblici IGRUE sul “MONITORAGGIO UNITARIO PROGETTI 2007/2013 PROTOCOLLO DI COLLOQUIO”.

La strutturazione dell’applicativo per la gestione del POIn si basa sui livelli organizzativi definiti dalle informazioni: “Organismo Intermedio”, “ASSE PRIORITARIO” e “OBIETTIVO OPERATIVO”. In aggiunta a questi due elementi di struttura che guidano a definire in maniera univoca gli obiettivi specifici del POIn l’applicazione è sorretta da due ulteriori elementi di struttura che sono:

1. Categoria di operazione: (Opere Pubbliche, Acquisizione di Beni e Servizi ed erogazione di aiuti);
2. Modalità attuativa, che definisce il ruolo dell’AdG e/o di un soggetto intermedio nelle procedure di avvio, gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni finanziate.

Pista di Controllo

Il Modulo consente ai soggetti abilitati, interni ed esterni all’AdG di alimentare con le informazioni necessarie tutti i livelli di granularità delle aggregazioni previste dal sistema SMILE POIn: Programma Operativo, Organismo intermedio, Obiettivo operativo, procedura di selezione (bando, avviso di gara, programmazione negoziata), di singolo progetto e di procedura di aggiudicazione.

La struttura della pista di controllo implementata dall’applicativo SMILE POIn e che l’AdG configura in base al proprio modello organizzativo è orientata alla tracciatura del percorso tecnico amministrativo del POIn e delle necessità di tracciatura definiti nei documenti pubblici del sistema nazionale di monitoraggio. Ogni pista, per ogni classe di operazione e per ogni modalità attuativa, è articolata in 4 processi:

1. Programmazione, associata agli assi e ali obiettivi operativi del POIn;
2. Istruttoria, associata alle procedure di selezione;

3. Attuazione, associata alle procedure di selezione, alla gestione del progetto e alle procedure di aggiudicazione;
4. Rendicontazione, associata alla procedura di selezione, ai dati di gestione del progetto (estremi atti di impegno, revoca, pagamento e recupero), ai dati di rendicontazione (anticipo, stato di avanzamento o saldo), agli elenchi delle spese rendicontate e delle spese ammesse ecc.;

Ogni processo è articolato in più fasi. Ogni fase è articolata in più attività. L'attività rappresenta l'unità minima di rilevazione e l'unico elemento da valorizzare nella gestione delle piste di controllo.

Al fine di semplificare la gestione delle piste di controllo, si prevede una struttura multilivello di alimentazione, grazie alla quale ciascuna attività sarà valorizzabile esclusivamente dal soggetto cui è assegnata la responsabilità ed al "livello di competenza" cui appartiene. Per "livello di competenza" si intende il campo di pertinenza o aggregazione di una data informazione: maggiore è il livello di competenza, più ampio è l'ambito di generalizzabilità di una data informazione. La data di approvazione di una procedura pubblica di gara, ad esempio, è una informazione generalizzabile a qualunque progetto realizzato nell'ambito di attuazione della procedura pubblica stessa.

L'articolazione della pista di controllo può essere prototipizzata secondo le esigenze operative dell'utenza ai livelli di competenza desiderata. I livelli di competenza sono, in ordine decrescente:

- (a) *Competenza di Prototipo*: è il livello in cui si compilano le attività di carattere generale. Si tratta di attività i cui dati sono validi per tutte le operazioni che discendono dall'esistenza di un programma operativo. Le informazioni inserite a livello di Prototipo sono ereditate dai Modelli che rappresentano la costruzione delle singole ipotesi procedurali alternative di cui si compone ciascun prototipo approvato dall'amministrazione. La costruzione e la valorizzazione dei Prototipi e dei Modelli e l'associazione dei Modelli all'obiettivo sono realizzate nell'applicativo attraverso la componente "Piste di Controllo" visualizzabile esclusivamente ai profili di utenza autorizzati alla gestione della pista di controllo;
- (b) *Competenza di Obiettivo operativo*. E' il livello in cui si procede alla alimentazione degli step procedurali propri di ciascun Modello applicabile all'Obiettivo operativo. Si tratta, in particolare, di informazioni relative alla adozione di linee guida dell'Obiettivo operativo, piani, etc.. Tali informazioni sono digitate una sola volta e sono identiche per tutte le operazioni dell'Obiettivo operativo al quale si applica il Modello. La valorizzazione delle Piste di controllo a livello di Obiettivo operativo è una attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo operativo e viene realizzata nell'applicativo attraverso una specifica funzionalità visualizzabile dal profilo di utenza "Responsabile di Obiettivo";

- (c) *Competenza di Organismo Intermedio*: E' il livello in cui si procede all'alimentazione delle attività procedurali attinenti agli Organismi Intermedi previsti nel POIn. I soggetti responsabili per la valorizzazione di queste informazioni potranno appartenere sia all'AdG sia all'ente locale di riferimento del POIn. Le informazioni inserite dal livello competenza saranno visibili e non modificabili dai livelli di competenza sottostanti.
- (d) *Competenza di procedura di selezione delle operazioni*: E' il livello in cui, a partire da un Modello dell'Obiettivo operativo, si procede alla alimentazione degli step procedurali propri di una specifica procedura attuativa (ad es. un bando di gara di regime di aiuto, una chiamata a progetti, servizi connessi con l'assistenza tecnica del programma, ecc.). Tali informazioni sono utilizzabili, senza ulteriori digitazioni, per tutte le operazioni connesse alla procedura. La valorizzazione delle piste di controllo a livello di procedura è una attività di competenza del Responsabile di Obiettivo operativo ed è realizzata nell'applicativo attraverso la funzionalità "Pista di controllo" del Modulo "Procedure di Selezione" visualizzabile dal profilo di utenza "Responsabile di Obiettivo operativo".
- (e) *Competenza di Progetto*. E' il livello in cui vengono alimentate, da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo, le informazioni delle attività di propria competenza riferite al singolo progetto. La valorizzazione delle piste di controllo a livello di progetto è una attività di competenza del responsabili di Obiettivo operativo ed è realizzata nell'applicativo attraverso la funzionalità "Pista di controllo" del Modulo "Avanzamento Progetti" visualizzabile dal profilo di utenza "Responsabile di Obiettivo operativo".
- (f) *Competenza di Procedura di Aggiudicazione*. E' il livello in cui vengono alimentate, da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo, le informazioni delle attività di propria competenza riferite alle Procedure di Aggiudicazione previste per l'attuazione di un singolo progetto per rispondere alle esigenze dettate dal "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture* – D.Lgs. 163/06" disciplina i contratti delle stazioni appaltanti, degli enti aggiudicatori e dei soggetti aggiudicatori, aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere (art.1). La valorizzazione delle piste di controllo a livello di procedura di Aggiudicazione è una attività di competenza del responsabili di Obiettivo operativo o del Beneficiario in funzione della modalità attuativa del progetto di riferimento della procedura di aggiudicazione.
- (g) *Competenza di Beneficiario*: è il livello in cui vengono alimentate, nel caso si preveda che la domanda di finanziamento possa/debba essere presentata online da parte del Beneficiario, le informazioni riferite al singolo beneficiario ed al relativo progetto, oggetto di verifica e validazione a livello di "competenza progetto". L'implementazione della pista di controllo permette di realizzare uno strumento di controllo dell'efficacia organizzativa nell'implementazione in grado di:
- verificare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;

- verificare il rispetto della procedure previste in tema di selezione, gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni finanziate dal programma;
- alimentare le informazioni necessarie alle Autorità di Audit e di Certificazione per le attività di loro competenza.

Nella definizione delle attività che compongono la pista di controllo, oltre ai dati gestionali, possono essere aggiunte le seguenti informazioni: descrizione attività, livello di responsabilità, data previsione iniziale di completamento, data previsione aggiornata di completamento, motivo dello scostamento, soggetti coinvolti, attività di controllo, consuntivo, atto amministrativo.

La data di previsione aggiornata e il motivo di scostamento sono informazioni storicizzabili. Le attività di controllo rappresentano i passi elementari che devono essere espletati dall'organizzazione per il completamento dell'attività; nel sistema sono rappresentate come check-list che, nell'avanzamento procedurale, il livello di responsabilità deve spuntare come eseguite per affermare il completamento dell'attività. I passi elementari che compongono la check-list possono essere definiti obbligatori o meno; il sistema per permettere l'inserimento dei dati di consuntivo verifica che tutti gli elementi della check-list definiti obbligatori per l'attività siano stati spuntati dal responsabile dell'attività.

Codice unico di progetto

L'applicativo SMILE POIn tratta il Codice Unico di Progetto (CUP) come elemento obbligatorio di gestione e monitoraggio. L'assegnazione di questo codice è effettuata seguendo le disposizioni previste per il monitoraggio degli investimenti pubblici emanate dal CIPE.

L'applicativo gestisce i dati elementari necessari alla generazione del predetto codice.

Profilatore Utenti

Il modulo applicativo denominato "PROFILER MANAGER" permette di definire gli utenti in termini di accesso all'applicazione, attribuendo a ciascuno: USERID, PASSWORD.

Gli utenti accedono all'applicazione con le modalità di pubblicazione richieste dall'AdG dalla sezione di login dell'area beneficiari o dell'Area AdG. Il profilatore utenti è utilizzato per definire TUTTE LE TIPOLOGIE DI UTENTI (AdG, Organismi Intermedi e Beneficiari) che si connettono tramite protocollo *https* da internet.

L'applicativo rende dinamicamente disponibile l'accesso a tutte o parte delle funzionalità in base al profilo associato all'utente abilitato.

Area Obiettivo operativo "POIn"

- (a) *Procedure di Selezione.* L'implementazione di tale modulo consente di semplificare fortemente gli inserimenti relativi ad informazioni comuni ad una insieme di progetti. Le informazioni comuni vengono digitate un'unica volta, mediante l'inserimento della procedura pubblica e successivamente sono semplicemente richiamati per tutti i progetti associati alla procedura pubblica. I dati gestiti in questo ambito sono:
1. *Dati anagrafici della procedura di selezione*
 2. *Voci del Quadro Economico ammissibili*
 3. *Soggetto Attuatore (opzionale)*
- (b) *Gestione progetti* Il modulo di gestione progetti è il modulo che il Responsabile di Obiettivo operativo utilizza per inserire i dati anagrafici dei progetti con modalità attuativa sia a titolarità sia a regia. I dati gestiti in questo ambito sono sintetizzabili:
1. *Dati Anagrafici del Progetto*
 2. *Beneficiario e altri Soggetti Correlati*
 3. *Codice Unico di Progetto*
 4. *Localizzazione*
 5. *Piano Finanziario*
 6. *Quadro economico (ex-ante, itinere, ex-post)*
 7. *Contesto QSN di progetto*
 8. *Contesto CUP*
 9. *Procedure di Aggiudicazione*
 10. *R.U.P.*
- (c) *Avanzamento* Questo modulo permette al Responsabile di Obiettivo operativo di inserire di gestire, per i progetti a titolarità i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e di convalidare gli avanzamenti trasmessi dai beneficiari. Il sistema prevede di mettere a disposizione del Responsabile di Obiettivo operativo una funzionalità convalida degli avanzamenti finanziari, procedurali e fisici trasmessi dai beneficiari finali. Il Responsabile di Obiettivo operativo riceve notifica della trasmissione degli avanzamenti, accedendo alla sua home-page dell'applicazione. Il beneficiario finale, a sua volta, riceve notifica dell'avvenuta convalida. L'esecuzione della convalida permette all'elemento dell'avanzamento di poter essere visto come elemento soggetto a monitoraggio e conseguente trasmissione ai sistemi locali e/o nazionali di monitoraggio.

Area Beneficiari

L'Area Beneficiari interessa sia i destinatari di contributi sia i Beneficiari abilitati all'attuazione del Programma operativo. L'accesso a queste funzioni è determinato dal responsabile dell'Obiettivo operativo utilizzando l'apposito modulo di profilatura utenti.

In base alla delega loro assegnata, gli utenti abilitati sono in grado di accedere al proprio archivio progetti e gestire l'attuazione e la rendicontazione del POIn, ovvero di fornire gli avanzamenti finanziari, procedurali e fisici dei singoli progetti con modalità attuativa a regia.

Area Autorità di Certificazione

Questa area dell'applicativo SMILE POIn prevede specifiche funzionalità destinate all'Autorità di Certificazione per ottenere le informazioni di supporto necessarie alla formulazione delle domande di pagamento nel relativo sistema dell'IGRUE.

Comunicazione

Il ciclo di programmazione 2007–2013 prevede un sostanziale cambiamento rispetto alla precedente periodo dal punto di vista della quantità di informazioni che i sistemi regionali dovranno scambiare con il sistema nazionale di monitoraggio. In tal senso, l'applicativo proposto risponde ai requisiti informativi previsti dai protocolli di comunicazioni. I flussi informativi elencati nella tabella seguente saranno la base per i protocolli di interoperabilità del sistema proposto con il sistema regionale di monitoraggio.

Macro Area	Descrizione
Anagrafica Progetti	Le sezioni interessate sono: • Informazioni Generali • Inserimento in Fondi Strutturali • Localizzazione geografica del progetto • Coordinate di georeferenziazione del progetto
Sezione Finanziaria	Le sezioni interessate sono: • Finanziamento del progetto • Costo ammesso ai contributi comunitari • Quadro economico • Economie • Ribassi d'asta • Impegni giuridicamente vincolanti • Pagamenti
Sezione Fisica	Le sezioni interessate sono: • Valori fisici di realizzazione – Indicatori CORE • Valori fisici di realizzazione – Indicatori Occupazionali • Valori fisici di realizzazione – Indicatori di Programma
Sezione Procedurale	Le sezioni interessate sono: • Iter procedurale del progetto • Stati avanzamento lavori • Sospensioni • Revoche / Rinunce
Anagrafica Soggetti Correlati	Le sezioni interessate sono: • Anagrafica comune • Ruolo • Soggetti collegati al progetto
Modalità procedurali di Attivazione	Le sezioni interessate sono: • Anagrafica procedure di Attivazione • Iter procedure di Attivazione
Modalità procedurali di Aggiudicazione	Le sezioni interessate sono: • Anagrafica procedure di Aggiudicazione • Iter procedure di Aggiudicazione
Dati di Contesto	• E' prevista la trasmissione dei dati di contesto denominati con prefisso

Secondo quanto sopra riportato e in conformità all'Allegato III al Reg. (CE) 1828/2006, il sistema informatico gestionale include, per ogni operazione, le seguenti informazioni:

A. Dati sulle operazioni (conformemente alla decisione di approvazione, se del caso modificata)

- Codice CCI del programma operativo
- Numero di priorità
- Nome del Fondo
- Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS o altro, se pertinente)
- Autorità di certificazione
- Autorità di gestione
- Organismo intermedio che dichiara la spesa all'autorità di certificazione, (se pertinente)
- Numero di codice unico dell'operazione
- Breve descrizione dell'operazione
- Data d'inizio dell'operazione
- Data di conclusione dell'operazione
- Organismo che adotta la decisione di approvazione
- Data dell'approvazione
- Numero di riferimento del beneficiario
- Costo totale dell'operazione (compresi i finanziamenti privati, ma al netto delle spese non rimborsabili e di altri finanziamenti)
- Totale delle spese rimborsabili (l'importo sarà identico a quello del campo 16 o 18 a seconda della base del contributo dei Fondi di cui all'articolo 53 del regolamento (CE) n. 1083/2006)
- Totale delle spese pubbliche rimborsabili
- Finanziamento della BEI (se pertinente)

B. Spese dichiarate per l'operazione

- Numero di riferimento interno dell'ultima domanda di rimborso dell'operazione
- Data in cui l'ultima domanda di rimborso dell'operazione è stata registrata nel sistema di sorveglianza

- Importo delle spese rimborsabili dichiarato nell'ultima domanda di rimborso dell'operazione registrata nel sistema di sorveglianza
- Totale delle spese rimborsabili per le quali è stata presentata una domanda di rimborso
- Ubicazione dei documenti giustificativi dettagliati relativi alla domanda se diversa dalla sede del beneficiario
- Spese relative al FESR per programmi operativi cofinanziati dall'FSE
- Spese relative all'FSE per programmi operativi cofinanziati dal FESR
- Spese sostenute per l'acquisto di terreni
- Spese sostenute per l'edilizia abitativa
- Spese relative ai costi indiretti/alle spese generali su base forfetaria
- Eventuali entrate detratte dall'importo oggetto delle domande di rimborso
- Eventuali rettifiche finanziarie detratte dall'importo oggetto delle domande di rimborso
- Totale delle spese rimborsabili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'autorità di certificazione (in euro)
- Totale delle spese rimborsabili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'autorità di certificazione (valuta nazionale nel caso di Programmi di Cooperazione Territoriale)
- Data dell'ultima dichiarazione di spesa dell'autorità di certificazione contenente le spese dell'operazione
- Data delle verifiche effettuate nell'ambito dei controlli di primo livello (verifiche amministrative su base documentale e verifiche in loco)
- Organismo che effettua l'audit o la verifica
- Grado di conseguimento dell'obiettivo dell'operazione, se completata (%)

All'interno del sistema informatico i dati di spesa di ogni operazione sono disaggregati negli importi dei singoli giustificativi di spesa (indicando altresì data e numero di fatture quietanzate – o documentazione probatoria equivalente - e dei titoli di pagamento) e tali importi sono riconciliati con l'importo inserito nella Dichiarazione di spesa dell'Ufficio Competente per le Operazioni (indicando i riferimenti – numero e data – di tale Dichiarazione), nella Dichiarazione di spesa dell'Autorità di Gestione (indicando i riferimenti – numero e data – di tale Dichiarazione) e nella Dichiarazione certificata di spesa dell'Autorità di Certificazione (indicando i riferimenti – numero e data – della Dichiarazione certificata di spesa e della Domanda di pagamento).

Ciò consente altresì di alimentare automaticamente la sezione “Dossier di operazione” della Pista di controllo, relativamente alla Parte finanziaria.

Al fine di ottimizzare il sistema informatico e consentire che esso faciliti la trasmissione delle informazioni tra le Autorità e i soggetti coinvolti nella gestione, certificazione e controllo delle operazioni, il sistema contiene almeno le seguenti informazioni aggiuntive:

- (a) riferimenti relativi all’Ufficio Competente per le Operazioni;
- (b) informazioni anagrafiche del Beneficiario;
- (c) check list di controllo di primo livello relativa ai controlli amministrativi su base documentale con indicazione delle spese ammissibili e non ammissibili a seguito dei controlli;
- (d) check list di controllo di primo livello relativa ai controlli campionari in loco con indicazione delle spese ammissibili e non ammissibili a seguito dei controlli;
- (e) esito dei controlli indipendenti svolti dall’Autorità di Certificazione con indicazione delle spese ammissibili e non ammissibili a seguito dei controlli;
- (f) esito dei controlli di secondo livello svolti dall’Autorità di Audit con indicazione delle spese ammissibili e non ammissibili a seguito dei controlli;
- (g) registrazione e codifica OLAF delle irregolarità riscontrate nel corso dei diversi controlli e audit svolti, comprese quelle riscontrate da controllori esterni al sistema di gestione e controllo del Programma (es. Commissione, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.);
- (h) azioni correttive intraprese e relativa data di attivazione;
- (i) azioni correttive concluse e relativa data di conclusione;
- (j) importo da recuperare;
- (k) importo recuperato.

Gli ultimi due dati devono coincidere con la contabilità degli importi da recuperare e degli importi ritirati tenuta dall’Autorità di Certificazione.

Il sistema permette il controllo dei vincoli finanziari attribuibili ai progetti. Dal punto di vista finanziario la procedura software permette l’inserimento delle richieste di anticipo ed appropriate funzioni possono effettuare il controllo sui vincoli di spesa stabiliti sui criteri di ammissibilità delle spese sostenute.

Il sistema di gestione consente l’inserimento di tutte le verifiche effettuate. L’accesso è differenziato in base ai privilegi di ogni utente, come già indicato, e permettere la visualizzazione delle informazioni esclusivamente agli organismi competenti, quali l’AdG, AdC e di Audit, nonché la Guardia di Finanza (ed eventualmente gli Organismi Intermedi).

Le informazioni inserite all'interno dell'applicativo vengono utilizzate, oltre che per l'accompagnamento dei progetti, anche per effettuare controlli, verifiche prima dei pagamenti e rendicontazione dei progetti.

Nell'ambito delle previste attività di controllo, realizzate attraverso la compilazione di un'apposita check-list (gestita direttamente sul Sistema Informativo), è previsto che venga registrato il nominativo di chi ha svolto la verifica e l'esito. Qualora vengano individuate irregolarità o spese ritenute non ammissibili, le stesse saranno registrate in un apposito campo del sistema informatico, nel quale verranno altresì indicate le misure correttive adottate.

Inoltre, apposite procedure di controllo verificano l'avanzamento degli anticipi e stati di avanzamento erogati rispetto alle spese sostenute dai beneficiari. Prima dell'erogazione degli stati di avanzamento è prevista una fase di controllo. Qualora la spesa esposta a rendiconto o riconoscibile a seguito del controllo rendicontale risulti inferiore alla somma delle quote già erogate a titolo di stato di avanzamento, la procedura permette la registrazione della restituzione e il calcolo degli interessi.

6.4 Procedure di utilizzo del sistema e sicurezza dei dati

(a) Procedure di utilizzo e trasmissione dei dati

L'implementazione e la piena operatività del sistema necessitano lo sviluppo di capacità tecniche per l'utilizzo degli strumenti informatici previsti. Verranno rese operative attività con i seguenti contenuti principali:

- formazione agli operatori sulle modalità di accesso alle procedure web e assistenza durante le fasi di inserimento dei dati;

formazione al personale dell'Amministrazione sulle modalità di accesso e utilizzo delle procedure realizzate e assistenza durante le attività di ricerca, lettura ed esportazione dei dati. Il Sistema è corredato di manuale in cui sono illustrati analiticamente i compiti e le funzioni specifiche del personale preposto al relativo utilizzo e funzionamento.

Il sistema informativo gestionale SMILE POIn sarà reso disponibile all'utilizzo degli OO.II. e dei differenti soggetti beneficiari entro la fine del mese di ottobre 2010. A tale scopo, l'AdG organizzerà entro lo stesso termine specifiche attività di addestramento presso ciascuna delle amministrazioni interessate.

L'inserimento dei dati nel sistema avviene in continuo da parte dei responsabili di progetto, alle scadenze previste per la trasmissione dei dati di monitoraggio l'operatore rilascia la versione in inserimento che viene così posta in uno stato di verifica da parte dei responsabili dell'AdG. Il sistema automaticamente, al rilascio della versione in verifica, attiva contestualmente una nuova versione per l'operatore che riprende lo stato di inserimento.

Il responsabile dell'AdG attiva sulla versione in verifica le procedure di controllo congruenti con quelle previste per la validazione dei dati da parte del sistema nazionale di monitoraggio del QSN, una volta superati i controlli i dati potranno essere trasmessi al sistema nazionale di monitoraggio del QSN per la loro validazione.

(b) Sicurezza dei dati

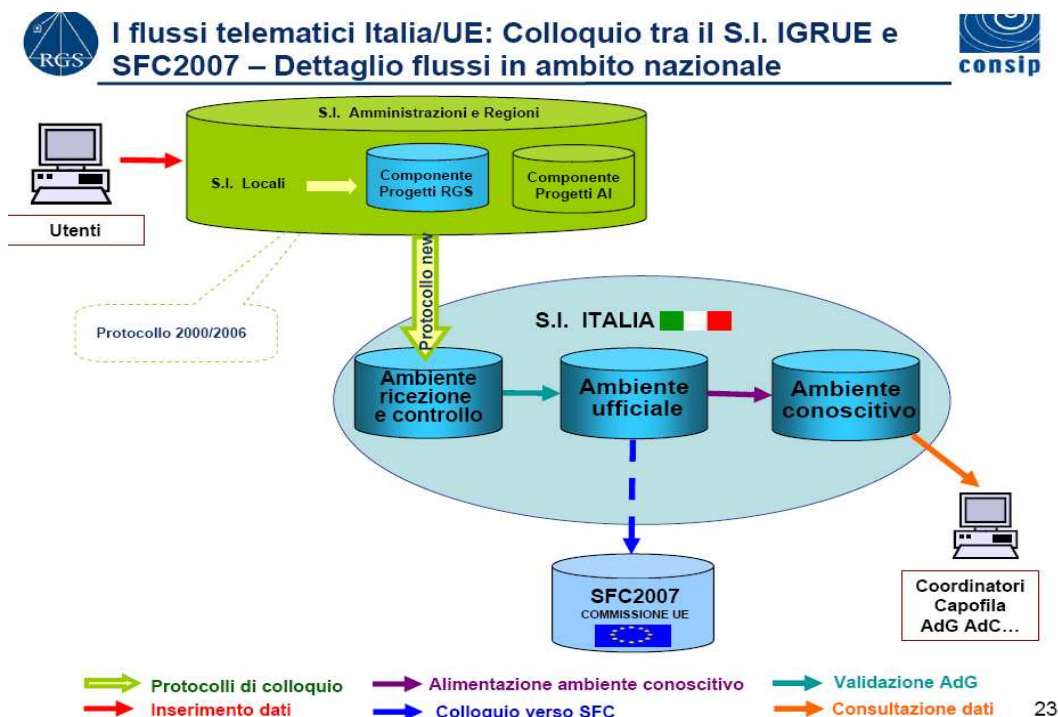
La base dati di SMILE POIn risiede sui server del CRED (Centro Elaborazione Dati) ed è sottoposto ad operazioni di backup quotidiane.

6.5 INTERFACCIA DEL SISTEMA INFORMATIVO CON LA COMMISSIONE EUROPEA E CON IGRUE

Come per il periodo di programmazione 2000-2006, l'Autorità di Certificazione utilizza un sistema di elaborazione e trasmissione delle domande predisposto dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato. Tale sistema è operativo al livello nazionale e prevede la partecipazione al processo di tutti soggetti interessati. La domanda viene immessa nel sistema dall'AdC, ottiene per via informatica la validazione dell'Autorità nazionale capofila del fondo strutturale pertinente e avvia la procedura per il pagamento della quota nazionale da parte dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato.

Il sistema, integrato con il sistema di monitoraggio e opportunamente adeguato sulla base delle nuove disposizioni comunitarie, è quindi utilizzato anche per il periodo di programmazione 2007/2013, nel corso del quale è prevista l'introduzione della firma digitale. L'inoltro della domanda di pagamento alla Commissione Europea viene effettuato, attraverso il descritto sistema informatizzato, dall'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, individuato nell'Autorità nazionale capofila del fondo strutturale pertinente.

Flussi informatici AdG - IGRUE - SFC 2007/2013



7. ALLEGATI

- Allegato I: Decreto Presidenziale n. 112 del 17 giugno 2010 – Individuazione dell’Autorità di Gestione del POIn
- Allegato II: Decreto Dirigenziale dell’AdG n. 28 del 09 settembre 2010 recante la nomina dei responsabili di Obiettivo Operativo e degli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO)
- Allegato III: Decreto n. 25 del 29/12/2008 – Istituzione del Comitato di Sorveglianza; delibera di Giunta Regionale n. 8 del 16 marzo 2009 - Integrazione e rimodulazione della composizione del CdS
- Allegato IV: Convenzioni tra AdG e OO.II.
- Allegato V: Delibera di G.R. della Campania recante l’attivazione del Servizio “Struttura operativa di supporto all’AdG del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013”
- Allegato VI: Decreto n. 4 del 10/12/2009 di istituzione degli uffici di cui si compone la struttura operativa di gestione dell’AdG successivamente modificato dal Decreto n. 32/2010
- Allegato VII: Criteri per la selezione dei progetti e delle operazioni previste dal Programma (nota dell’AdG prot. n. 2009.0667208 del 22/07/2009)
- Allegato VIII: Piste di controllo
- Allegato IX: Manuale delle procedure dei controlli di I livello comprensivo di allegati (check-list di controllo differenziate per appalti pubblici ed erogazione di aiuti; check list di controllo sugli Organismi Intermedi; verbale di controllo in loco)
- Allegato X: Linee guida per l’elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli
- Allegato XI: DD n. 13 del Coordinatore dell’AGC 08 - Designazione dell’Autorità di Certificazione
- Allegato XII: Manuale delle procedure dell’Autorità di Certificazione POIn e relativi allegati
- Allegato XIII: Manuale delle procedure di audit dell’Autorità di Audit e relativi allegati



Decreto Dirigenziale n. 431 del 13/07/2010

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 02 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

Procedura di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari di cui al Decreto Dirigenziale n. 523-2009 - Asse VII Capacita' istituzionale Obiettivo Specifico VII p) Rafforzare la capacita' istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi Obiettivo Operativo VII p1) Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualita' dei servizi pubblici - Presa d'atto delle risultanze della Commissione di gara e aggiudicazione

PREMESSO

- che la Commissione, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007 – 2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- che il sopra citato Decreto. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1) *Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici*;
- che con Delibera n. 935 del 30 maggio 2008 la Regione Campania ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- che con la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FSE Campania 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010, al fine di proseguire nel processo di armonizzazione della manualistica a supporto dell'attuazione del Programma, coerentemente a quanto previsto dalla DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, l'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013 ha approvato la nuova versione aggiornata del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013.

CONSIDERATO

- che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: *“Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una particolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari”*;
- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato un progetto denominato **“Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano”** il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le “buone pratiche” e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il **progetto transnazionale/interregionale “Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani”**;
- che con D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008 la Regione Campania ha aderito al Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale “Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani”;

- che con le delibere di Giunta Regionale n. 966 del 22 maggio 2009 e n. 1289 del 31 luglio 2009 sono stati indicati gli ulteriori Uffici Giudiziari ubicati nella Regione Campania che hanno presentato proposta di riorganizzazione e che sono stati valutati positivamente dall'Unità Strategica individuando, assumendo, altresì, l'impegno di finanziare con 1.300.000,00 euro (unmilionetrecentomila/00) la realizzazione dei progetti, a valere sull'Asse VII "Capacità Istituzionale" del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 509 del 3 agosto 2009 è stato nominato il Responsabile del Procedimento nella persona del Geom. Antonio Nappa;
- che con apposito Decreto Dirigenziale n. 510 del 3 agosto 2009 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG);
- che con Decreto Dirigenziale n. 523 del 10 agosto 2009 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari (Tribunale di Torre Annunziata ed altri)* (allegato A), il Disciplinare Tecnico (costituente documento unico integrante il Bando di gara – allegato B) e relativi allegati (allegati B1, B2, B3 e B4); l'estratto del bando G.U.U.E. (allegato C), l'estratto del Bando G.U.R.I. (allegato D), e l'estratto del Bando per i quotidiani (allegato E) nel rispetto della normativa vigente;
- che coerentemente a quanto previsto dall'articolo 16 del Disciplinare Tecnico, con Decreto Dirigenziale n. 612 del 14 ottobre 2009 è stata istituita la Commissione preposta allo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di "Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari", ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06;

PRESO ATTO

- che con nota n. 2010.0568740 del 02/07/2010 il Presidente della Commissione ha comunicato la conclusione dei lavori e la graduatoria finale degli offerenti, trasmettendo la documentazione di gara contenente le risultanze dell'attività svolta;

RITENUTO

- necessario prendere atto delle risultanze della Commissione di gara, nominata con D.D. n. 612 del 14 ottobre 2009, e della graduatoria finale degli offerenti, di seguito riportata:

1) Costituendo RTI Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater	96.09
2) Costituendo RTI ELEA S.p.A. Via Lucrezio Caro, 63 ROMA (00193) - Solving Team S.r.l. - Consorzio CO.IN.S. - Sirfin S.p.A.	95.77
3) Costituendo RTI CREASYS S.r.l. Via di S. Anselmo, 34 ROMA (00153) - STS Consulting S.r.l. - MAZARS S.p.A.	95.12
4) Deloitte Consulting S.p.A. Via Campania, 47 ROMA (00187) - Pricewaterhousecoopers Advisory S.p.A. - KPMG Advisory S.p.A. - GESCO Consorzio di Cooperative Sociali	94.81
5) Costituendo RTI Butera e Partners S.r.l. Via C. Poerio, 39 MILANO (20129) - I.F.O.A. - ITS S.p.A. - Sogea S.c.a. r.l. - RGA S.r.l. - Fleurs International S.r.l.	94.78
6) RSO S.p.A. Via Leopardi, 1 MILANO (20123) Piazza della Repubblica, 59 ROMA (00185) - SCS Azioninnova S.p.A.	94.00
7) Soges S.p.A. Corso Matteotti, 39bis TORINO (10121) - Engineering Ingegneria informatica S.p.A. - Fosvi s.c. a.r.l.	91.60

8) Costituendo RTI Fondazione Formit (Capogruppo) - Formit Servizi S.p.A. Via Gemelli Careri,11 ROMA (00147)	90.81
9) Costituendo RTI PROTOM S.p.A. Via Vicinale S.Maria del Pianto, Centro polifunzionale, Complesso INAIL, Edificio 6 NAPOLI (80143) A.T. KEARNEY S.p.A. - ZELIG S.r.L.	85.41
10) ATI SOLCO S.r.l. Società Consortile Ass. For.Seo A.R.L. Via Casilina,110B ROMA (00182)	84.10
11) Costituendo RTI Penelope S.p.A. Via Miguel Cervantes,55 scala 14 NAPOLI (80133) - Infocert S.p.A. - Insiel Mercato S.p.A. - Kairòs S.p.A. - Input Data S.r.L.	83.62
12) Mashfrog S.p.A. Via Giacomo Peroni,400/402 ROMA (00131)	81.88

- necessario prendere atto che l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dal Costituendo RTI Ernst &Young Financial-Business Advisors S.p.A.Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater;
- necessario procedere all'aggiudicazione del *Servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari*, cofinanziato dal POR Campania FSE 2007 – 2013 – Asse VII – Obiettivo Operativo p1), di cui al Decreto Dirigenziale n. 523 del 10 agosto 2009, al Costituendo RTI Ernst &Young Financial-Business Advisors S.p.A. Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater, per un importo pari a € 1.010.100,00, IVA esclusa;
- necessario notificare il presente provvedimento di aggiudicazione definitiva a tutti i concorrenti, ai sensi del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i..

VISTI

- la Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004;
- il D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione Comunitaria C(2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la Delibera di Giunta n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1245 del 24 luglio 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 novembre 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 966 del 22 maggio 2009;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1289 del 31 luglio 2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 523 del 10 agosto 2009;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1521 del 2 ottobre 2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 612 del 14 ottobre 2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la Legge Regionale n. 2 del 21 gennaio 2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 260 del 12 marzo 2010.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze della Commissione di gara, nominata con D.D. n. 612 del 14 ottobre 2009, e della graduatoria finale degli offerenti, di seguito riportata:

1) Costituendo RTI Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater	96.09
2) Costituendo RTI ELEA S.p.A. Via Lucrezio Caro, 63 ROMA (00193) - Solving Team S.r.l. - Consorzio CO.IN.S. - Sirfin S.p.A.	95.77
3) Costituendo RTI CREASYS S.r.l. Via di S. Anselmo, 34 ROMA (00153) - STS Consulting S.r.l. - MAZARS S.p.A.	95.12
4) Deloitte Consulting S.p.A. Via Campania, 47 ROMA (00187) - Pricewaterhousecoopers Advisory S.p.A. - KPMG Advisory S.p.A. - GESCO Consorzio di Cooperative Sociali	94.81
5) Costituendo RTI Butera e Partners S.r.l. Via C. Poerio, 39 MILANO (20129) - I.F.O.A. - ITS S.p.A. - Sogea S.c.a. r.l. - RGA S.r.l. - Fleurs International S.r.l.	94.78
6) RSO S.p.A. Via Leopardi, 1 MILANO (20123) Piazza della Repubblica, 59 ROMA (00185) - SCS Azioninnova S.p.A.	94.00
7) Soges S.p.A. Corso Matteotti, 39bis TORINO (10121) - Engineering Ingegneria informatica S.p.A. - Fosvi s.c. a.r.l.	91.60
8) Costituendo RTI Fondazione Formit (Capogruppo) - Formit Servizi S.p.A. Via Gemelli Careri, 11 ROMA (00147)	90.81
9) Costituendo RTI PROTOM S.p.A. Via Vicinale S. Maria del Pianto, Centro polifunzionale, Complesso INAIL, Edificio 6 NAPOLI (80143) A.T. KEARNEY S.p.A. - ZELIG S.r.l.	85.41
10) ATI SOLCO S.r.l. Società Consortile Ass. For. Seo A.R.L. Via Casilina, 110B ROMA (00182)	84.10
11) Costituendo RTI Penelope S.p.A. Via Miguel Cervantes, 55 scala 14 NAPOLI (80133) - Infocert S.p.A. - Insiel Mercato S.p.A. - Kairòs S.p.A. - Input Data S.r.l.	83.62
12) Mashfrog S.p.A. Via Giacomo Peroni, 400/402 ROMA (00131)	81.88

- di prendere atto che l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dal Costituendo RTI Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater;

- di procedere all'aggiudicazione del *Servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari*, cofinanziato dal POR Campania FSE 2007 – 2013 – Asse VII – Obiettivo Operativo p1), di cui al Decreto Dirigenziale n. 523 del 10 agosto 2009, al Costituendo RTI Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. Via Po, 28 ROMA (00198) - Emme & Erre S.p.A. - Fondazione Alma Mater, per un importo pari a € 1.010.100,00, IVA esclusa;
- di notificare il presente provvedimento di aggiudicazione definitiva a tutti i concorrenti, ai sensi del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'AGC 03, in qualità di Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo e sulla Home Page.

Il Dirigente
Dott. Luigi D'Antuono

**Regione Campania Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.C.,
Via S. Lucia ,81 c-80132 NAPOLI**

Sezione 1:1.1) Giunta Regionale della Campania-A.G.C. Programmazione Piani e programmi-Settore Pianificazione –Via S. Lucia,81 –80132 Napoli – Italia. Punti di contatto: Servizio 03- All’attenzione del Geom. Antonio Nappa Tel. 0817962310, Fax 081 7962706. a.nappa@maildip.regione.campania.it. **Sezione II** 1.1) per l'affidamento del servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari(Tribunale di Torre Annunziata ed altri). 1.2) 11 servizi. 1.5) CPV 73.22.00.00. 2.1) €.1.010.000,00.**Sezione IV** 1.1) aperta. 2.1) offerta economicamente più vantaggiosa-criteri riportati nell’art17 del Disciplinare tecnico. **Sezione V** 1) 13/07/2010. 2) 4. 3) Costituendo R.T.I. Ernst & young Financial Business Advisors S.p.A.-Emme & Erre S.p.A.- Fondazione Alma Mater – Via Po, 28 Roma –Italia. 4) € 1.010.000,00 (Euro unmilionediecimila/00) al netto dell’IVA.

Il Dirigente del Settore Avv. Giuseppe Carannante



Decreto Dirigenziale n. 1 del 12/10/2010

A.G.C.4 Advocatura

Settore 3 Consulenza legale e documentazione

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DI OTTIMIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATICO
CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NUOVA ATTIVITA' CONCERNENTE GLI ENTI
STRUMENTALI EX L.R. 1/2009 -ANNO 2010 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Settore Consulenza Legale e Documentazione, in riscontro alla nota n. 2010.0783440 del 29/09/2010, avente ad oggetto “*Processo di valutazione delle prestazioni e dei risultati – anno 2010 -*”, con nota prot. 0790593 del 1/10/2010 ha trasmesso al Dirigente del Settore Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, la Proposta di Progetto del Settore Consulenza Legale e Documentazione, per l’anno 2010, denominato “***Attività di ottimizzazione e potenziamento del servizio informatico con particolare riguardo alla nuova attività concernente gli enti strumentali ex. L.R. 1/2009. – anno 2010 -***”,
- che il Dirigente del Settore Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, con nota prot. n. 2010.0800586 del 06/10/2010 ha attestato la conformità del progetto stesso a quanto previsto dalla Delegazione Trattante per il Personale di Comparto nella seduta del 28/09/2010.

RITENUTO

pertanto, conformemente a quanto indicato negli atti sopra richiamati, di dover approvare l’indicato Progetto e di disporre la realizzazione a partire dalla data del 01/10/2010

D E C R E T A

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, per l’anno 2010, il Progetto del Settore Consulenza Legale e Documentazione denominato “***Attività di ottimizzazione e potenziamento del servizio informatico con particolare riguardo alla nuova attività concernente gli enti strumentali ex. L.R. 1/2009. – anno 2010 -***”, che si allega al presente decreto, *sub* lett. A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di disporre la realizzazione a partire dalla data del 01/10/2010;
- di inviare copia del presente atto al Dirigente del Settore Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, per la prevista informativa alle OO. SS. ed ai componenti R.S.U.

Il presente Decreto viene notificato agli interessati e trasmesso, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori “Stato Giuridico ed Inquadramento”, “Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale”, “Affari Generali del Personale-Rapporti con le OO.SS., Contenzioso”, al servizio 03 “Controllo di gestione e contabilità economica” del Settore 01 “Formazione del Bilancio Pluriennale e annuale” dell’Area 08 “Bilancio Ragioneria e Tributi”, “Stampa, Documentazione e B.U.R.C.” per la pubblicazione.

Napoli lì 11/10/2010

Avv. Massimo Lacatena

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Avvocatura
SEDE

(07) All'A.G.C. Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
(02) Settore Studio, Organizzazione e Metodo,
Formazione del Personale
Via Santa Lucia, 81
80134 Napoli

Proposta di Progetto del Settore Consulenza
Legale e Documentazione – anno 2010.

In riscontro alla nota prot. n. 2010.0783440 del 29/09/2010, avente ad oggetto “*Il processo di valutazione delle prestazioni e dei risultati per l'anno 2010*”, si trasmette alle SS.LL., per i provvedimenti di rispettiva competenza, la seguente proposta di Progetto del Settore Consulenza Legale e Documentazione per l'anno 2010 (periodo 1 ottobre 2010 - 31 dicembre 2010).

A) RELAZIONE ESPLICATIVA DEL PROGETTO

Il Progetto, dal titolo “*Attività di ottimizzazione e potenziamento del servizio informatico con particolare riguardo alla nuova attività concernente gli enti strumentali ex LR 1/2009 – anno 2010 -*”, consiste nello svolgimento di attività rivolte a garantire una più efficiente gestione dei servizi resi istituzionalmente dal Settore attraverso il potenziamento e miglioramento del supporto organizzativo e informatico.

In particolare, le suddette attività consisteranno: 1) nell'inserimento e nell'aggiornamento continuo del data base sia dei pareri resi su questioni generali, sia di quelli resi su schemi di contratti, convenzioni, accordi ecc.; 2) nell'aggiornamento informatico dei testi presenti in biblioteca comprensivi del relativo indice generale.

B) OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Quanto al primo punto, ci si prefigge di realizzare un archivio generale che renda più fluida la consultazione e la ricerca per estremi di tutti i pareri resi nel corso degli anni, compresi quelli resi negli anni precedenti.

Inoltre con i nuovi compiti attribuiti dalla LR 1/2009 saranno catalogate le problematiche giuridiche attinenti agli enti strumentali

Quanto al secondo punto, ci si prefigge il fine di favorire una più organica consultazione dei testi presenti in biblioteca al fine di fornire al Settore una panoramica generale dei testi i quali possono essere consultabili anche con ricerche per estremi e/o per argomenti.

Per tale attività ci si avvarrà della collaborazione di personale di categoria A,B,C e D i quali provvederanno in relazione alle loro specifiche competenze alla realizzazione del suddetto progetto.

C) INDICATORI DI CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli indicatori di conseguimento dei prefissati obiettivi saranno costituiti da una relazione conclusiva finale illustrativa delle attività svolte e dalla presentazione del prodotto finale da parte di tutti i partecipanti il progetto che all'uopo saranno coordinati dal Dirigente del Servizio Pareri e Biblioteca avv. Lidia Buondonno.

D) ELENCO DEL PERSONALE PARTECIPANTE AL PROGETTO

Al progetto in parola prenderà parte attiva il personale appartenente al Settore qui di seguito elencato:

1. Aiello Elena;
2. Borriello Carmine;
3. Ciaramella Michele;
4. Di Napoli Alida
5. Imparato Maria

6. Masciocchi Marina;
7. Pertusi Francesco;
8. Schiano di Colella Lavina Maria Luigia.

E) ELENCO DEL PERSONALE NON PARTECIPANTE AL PROGETTO

Personale titolare di posizione organizzativa:

1. Alvino Alfredo;
2. Cioffi Michele;
3. Grimaldi Agostino;
4. Marino Amalia;
5. Monti Tiziana;
6. Piccolo Giuseppe;
7. Sepe Giuseppa;
8. Talarico Guido Maria;
9. Tuccillo Bernardino;
10. Valanzuolo Ciro Maria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Avv. Massimo Lacatena -



Decreto Dirigenziale n. 310 del 14/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI SETTORE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI APPOSITO APPLICATIVO PER LA GESTIONE UNICA DEI DATI AL FINE DI OTTEMPERARE ALLA LEGGE DELEGA 15/2009 SULL'EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che l'art. 37 del CCNL del personale del Comparto Regioni ed Autonomie Locali fissa le norme generali sui compensi destinati ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi;

ATTESO

che con la nota del 29.09.2010, prot. 783440, del Dirigente del Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale - è stato comunicato:

a) che la Delegazione Trattante per il Personale del Comparto ha sottoscritto, nella seduta del 28.09.2010, l'accordo Produttività 2010 – Progetti di Settore per l'anno 2010, prevedendo:

- Il Processo di Valutazione delle Prestazioni e dei Risultati, così come disposto con detta circolare del Settore Studio, Organizzazione e Metodo, conseguiti dal personale partecipante alla realizzazione di specifici Progetti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati;

b) che a detto progetto partecipa tutto il personale appartenente alle categorie A - B - C - D non titolare di Posizione Organizzativa, in servizio presso i Settori della Giunta Regionale, fatte salve alcune specifiche esclusioni. Per l'attuazione di detto processo è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di Progetti:

A) Progetti di Settore il cui periodo di attuazione inizia il 1° Ottobre 2010 e termina il 31 dicembre 2010; Che il Dirigente del Settore T.A.P. Ecologia di Salerno, con nota del 5.10.2010, prot. 797442, ha trasmesso un "Progetto di Settore", con allegato l'elenco del personale partecipante e quello escluso, denominato "PROGETTO DI SETTORE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI APPOSITO APPLICATIVO PER LA GESTIONE UNICA DEI DATI AL FINE DI OTTEMPERARE ALLA LEGGE DELEGA 15/2009 SULL'EFFICIENZA DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE", al Coordinatore dell'A.G.C. 05 ed allo stesso Settore Studio, per la verifica della conformità così come fissata nell'accordo con la delegazione Trattante.

VISTA

la nota n.822177 del 13.10.2010 con la quale il Dirigente del Settore Studio, Organizzazione e Metodo ha comunicato che il progetto proposto, è conforme a quanto previsto dalla Delegazione Trattante per il Personale di Comparto nella seduta del 28.09.2010;

VISTA

la delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;

VISTO

Il Decreto Dirigenziale n. 671 dell'11.09.2006 del Coordinatore dell'A. G. C. Ecologia;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Progetto di Settore denominato "PROGETTO DI SETTORE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI APPOSITO APPLICATIVO PER LA GESTIONE UNICA DEI DATI AL FINE DI OTTEMPERARE ALLA LEGGE DELEGA 15/2009 SULL'EFFICIENZA DI TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.", con relativi allegati;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- al Settore Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale che, per il tramite del Settore AA. GG. del Personale - Rapporti con le OO. SS. - Contenzioso, provvederà a darne informativa alle OO. SS. ed ai componenti R.S.U.

- al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" del Settore 01 "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale" dell'Area 08 "Bilancio - Ragioneria e Tributi" il quale, a conclusione del progetto, rilascerà la certificazione prevista ai sensi dell'art. 37 - comma 3 - ultimo periodo - del CCNL 2002/2005;

- al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

Progetto di settore relativo alla realizzazione di apposito applicativo per la gestione unica dei dati al fine di ottemperare alla legge delega 15/2009 sull'efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione.

Scenario di riferimento.

Il progetto è presentato per la prima volta nell'ambito dei programmi di empowerment (essere *empowered* significa essere dotato di poteri elevati, al fine di soddisfare al meglio le esigenze del cliente – utente e poter esprimere le proprie capacità innovative e creative.) dal Settore Tutela Ambiente, Ecologia, Disinquinamento di Salerno, anche se iniziative analoghe già da alcuni anni vengono realizzate all'interno del Settore con modalità diverse tra dipendenti.

Le normative nazionali ed europee in materia di innovazione tecnologica (d.p.r. 445/2000 e regole tecniche, direttiva europea sulla firma digitale e Codice dell'amministrazione digitale, linee guida europee Moreq 2 del giugno 2008 sulla gestione informatica dei documenti, legge 2/2009 sulla manovra anti-crisi, legge delega 15/2009 sull'efficienza e trasparenza della p.a.) hanno avviato un processo di trasformazione nella gestione degli archivi e dei sistemi documentari, da sempre un settore trascurato delle amministrazioni pubbliche.

Secondo i nuovi indirizzi, le amministrazioni pubbliche si devono dotare di una serie di strumenti per la gestione elettronica dei flussi documentali e per il controllo e la razionalizzazione dei propri processi decisionali.

La Regione Campania ha già avviato un protocollo informatico.

In ogni caso, è emersa da tempo la necessità di realizzare, anche alla luce di un quadro normativo molto articolato un applicativo specialistico utilizzabile dal personale preposto nel campo specifico della gestione documentale o in quello della definizione di nuovi modelli organizzativi adatti alle trasformazioni in corso di realizzazione. La complessità che accompagna l'organizzazione/riorganizzazione di un sistema documentario pubblico ha bisogno, infatti, di confronto, di modelli, di linee guida che tuttavia non possono essere definite astrattamente, ma devono essere il risultato di un lavoro congiunto, di sperimentazione, di analisi condivise, che tengano debitamente conto – oltre agli aspetti scientifici e metodologici - delle esperienze maturate nelle amministrazioni che per prime abbiano progettato sistemi informatici di gestione documentaria.

Obiettivi e motivazioni

Alla luce di queste considerazioni il progetto sulla gestione informatica dei documenti qui presentato intende offrire un articolato e completo percorso che include parti di diversa natura e complessità, finalizzato a fornire un quadro unitario di strumenti idonei ad affrontare i compiti previsti dalla normativa conformi alle esigenze di un'amministrazione efficiente e documentata.

In particolare, il progetto intende realizzare un'archivio unico di Settore con competenze specialistiche e soprattutto metodologiche per gestire, con la necessaria flessibilità ma anche con adeguata preparazione e conoscenza degli strumenti di riferimento, i cambiamenti nel campo dell'e-government con specifica attenzione alla gestione informatica dei sistemi e dei flussi documentali.

È inoltre finalizzato ad accrescere le capacità di valutazione critica delle soluzioni informatiche e di applicazione consapevole della complessa normativa tecnica in materia di documenti informatici.

In termini di saper fare, il progetto mira a utilizzare le competenze professionali, ed a garantire un'autonomia operativa nel settore della gestione documentale in ambiente digitale per gestire l'innovazione tecnologica e organizzativa con specifico riferimento:

- alla creazione e gestione di sistemi di classificazione;
- alla predisposizione di piani di fascicolazione e conservazione;
- alla tenuta dell'archivio di deposito;
- alla corretta applicazione delle norme sull'accesso e sulla tutela della riservatezza.

Conseguimento obiettivi

Nello specifico, il progetto si propone di offrire uno strumento in questo Settore, sia dal punto di vista organizzativo e archivistico, sia dal punto di vista tecnologico, affinché il personale sia messo in condizione di integrare le conoscenze tecniche con le capacità professionali, per il mantenimento dell'archivio e per la sua conservazione. In questo caso l'obiettivo è quello di fornire all'utenza risposte in termini di tempestività, efficacia ed efficienza.

Indicatori conseguimento obiettivi:

- creazione del data base
- digitazione ed inserimento delle pratiche per un totale di 14.500 istanze.

Destinatari

Il progetto sarà rivolto a tutto il personale del Settore che ne ha titolo come da allegato elenco.

Durata:

Data inizio 01/10/2010 Data fine 31/12/2010

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

**Elenco del personale in servizio presso il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno, che partecipa al
"Progetto di Settore" Anno 2010**

N.	Cognome	Nome	Medaglia	Ctg
1	Baratta	Elvira	16572	C5
3	Barra	Eva	8370	C5
3	Barrella	Luciano	21183	C1
4	Beatrice	Orsola	13608	C5
5	Clarkson	Daniela	15726	B4
6	Castelluccio	Alberico	18398	D3
7	Clemente	Antonio	17686	B6
8	D'Aloia	Antonio	13380	B4
9	Diodato	Michelina	11767	C5
10	Di Panni	Cesare	17277	C5
11	Durante	Luigi	20996	C5
12	Galdi	Raffaella	15525	D3
13	Imparato	Francesco	20773	A1
14	Martinelli	Gerardina	20777	A1
15	Neri	Rosalba	20973	C5
16	Nocerino	Domenico	15579	C5
17	Pasquariello	Sandra	20985	C5
18	Radetich	Lucio	20956	B6
19	Savastano	M.Elisabetta	20781	A1
20	Secondino	Elena	16966	B5
21	Sessa	Giuseppina	20596	D2
22	Sessa	Lucia	20958	C5
23	Tropiano	Annenza	20537	C2
24	Vaccaro	Michelangela	9966	D3
25	Vicinanza	Lidia	13436	B5

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Setaro

Elenco del personale in servizio presso il Settore T.A.P. Ecologia di Salerno, escluso in quanto titolare di Posizione Organizzativa - Anno 2010.

N.	Cognome	Nome	Medaglia	Ctg	Posizione
1	Di Lorenzo	Caterina	8609	D3	P.O. ex C
2	Galiano	Giovanni	16496	D6	P.O. ex A
4	Fusco	Domenico	13207	D6	P.Staff ex C

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Separo



Decreto Dirigenziale n. 309 del 12/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC COD. 6.7 DELLA DITTA FLEX PACKAGING AL SPA, CON SEDE LEGALE IN CAVA DE' TIRRENI, VIA GAUDIO MAIORI, 59, SEDE IMPIANTO IN CAVA DE' TIRRENI, ZONA ASI, FRAZ. S. LUCIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 606418 del 11/07/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 35/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta FLEX PACKAGING AL spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 10/04/2007, prot. n.326819, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta FLEX PACKAGING AL spa, per l' attività IPPC codice 6.7, sede legale in Cava De' Tirreni, Via Gaudio Maiori, 59 e sede impianto in **Cava dei Tirreni, Zona ASI, Fraz. S.Lucia**;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Mattino" in data 08/02/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta FLEX PACKAGING AL spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Autorizzazione del 13.06.2008	Ente d'Ambito Sele	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle sole acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento industriale (con esclusione delle acque meteoriche di dilavamento incidenti sulle superfici coperte e scoperte)
Decreto Dirigenziale n. 111 del 14.10.2004	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.6, DPR 203/88

PRESO ATTO:

CHE il 28 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 35/SA acquisito al prot. 606418 dell'11.07.2008;

CHE il 24 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con l'accoglimento della richiesta di una proroga da parte della Ditta per completare l'integrazione documentale chiesta nella seduta precedente;

CHE la ditta FLEX PACKAGING AL spa il 11.09.09, prot.781340, ha trasmesso documentazione integrativa;

CHE il 22 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 35/ BIS/SA, prot. 807667

del 22.09.2009. Il Comune di Cava De' Tirreni con nota fax, prot. 56147 del 22.09.2009, ha trasmesso il parere favorevole;

CHE la ditta FLEX PACKAGING AL spa il 23.11.09, prot. 1011296, ha trasmesso documentazione integrativa;

CHE il 27 novembre 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 35 /TER/SA, prot. 1029665 del 27.11.2009; nel corso della seduta l'Ente d'Ambito Sele ha dichiarato che in relazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dai servizi igienici annessi allo stabilimento industriale l'Ente d'Ambito Sele ha già rilasciato provvedimento di autorizzazione allo scarico in data 13.06.2008, prot. Aut. 118/08 e che lo stesso dovrà essere assorbito dal provvedimento autorizzativi che sarà rilasciato ai sensi del D.Lgs. 59/05.

CHE la ditta FLEX PACKAGING AL spa il 10.12.09, prot. 1070963, ha trasmesso la documentazione integrativa definitiva, chiesta nella succitata C.d.S. del 27.11.2009;

CHE l'11 dicembre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che sulla scorta della documentazione agli atti, del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 35/QUATER/SA, prot. 1072656 del 11.12.2009, dei pareri favorevoli del Comune di Cava De' Tirreni e dell'Ente d'Ambito Sele, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE il 24/12/2009, prot. 1115317, l'ARPAC ha trasmesso, via fax, parere favorevole;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 5227400 del 16/06/09, prot. 681879 del 28.07.2009, prot. 819570 del 24.09.09, prot. 1037037 del 30.11.09, e prot. 1076321 del 11/12/09;

CHE in data 12/04/2010, prot. 317171, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta FLEX PACKAGING AL spa - all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il nuovo impianto - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta **FLEX PACKAGING AL spa, con sede legale in Cava dei Tirreni, Via Gaudio Maiori, 59, e sede impianto in Cava dei Tirreni, Zona ASI, Fraz. S.Lucia**, per l'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*; alle condizioni e modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot.1070963 del 10.12.2009);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 0781340 del 11.09.2009);
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera (prot.1011296 del 23.11.2009) - Piano Gestione Solventi (prot.1070900 del 10.12.2009);
Scarico delle acque reflue (prot. 1011296 del 23.11.2009);

- 4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;
- 5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- 6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Cava de' Tirreni, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;
- 7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;
- 9) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 59/05 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;
- 10) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;
- 14) che la Ditta FLEX PACKAGING AL spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;
- 16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FLEX PACKAGING AL spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di

competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta FLEX PACKAGING AL spa, sede legale in Cava De' Tirreni, via Gaudio Maiori, 59 e sede impianto in Cava De' Tirreni Zona ASI, Fraz. S.Lucia;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno ed all'ARPAC;

19) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot.1070963 del 10.12.2009)

Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO J

RAGIONE SOCIALE:	FLEX PACKAGING AL S.p.A.
SETTORE DI APPARTENENZA:	PRODUZIONE IMBALLI FLESSIBILI (FLEXIBLE PACKAGING)
CODICE ISTAT 1981:	25.22.0
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA:	VIA GAUDIO MAIORI, 59 – CAVA DE' TIRRENI (SA) CAVA DE' TIRRENI (SA)
INDIRIZZO SEDE LEGALE:	VIA GAUDIO MAIORI, 59 – CAVA DE' TIRRENI (SA)
GESTORE DELL'IMPIANTO:	SIG. GIANFRANCO DEL PERCIO

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (ART. 7 – D. LGS N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005)

1.1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

1.2 FINALITÀ DEL PMeC

Attraverso il seguente documento la FLEX PACKAGING AL S.p.A. intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

1.3 INFORMAZIONI GENERALI

La IMPRESS. S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

1.4 PROPOSTA PMeC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del “Bref Monitoring” sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia

Consumo combustibili

Emissioni convogliate in atmosfera;

Emissioni diffuse;

Emissioni fuggitive;

Scarichi idrici;

Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);

Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali;

Suolo.-

1.5 CONSUMO MATERIE PRIME

TABELLA 1 – MeC MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODICA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
FILM PLASTICI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	SOLIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
SOLVENTI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	LIQUIDO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA
INCHIOSTRI	STAMPA ARRIVO IN MAGAZZINO	LIQUIDO VISCOSO	MISURA DIRETTA	TONN.	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA GIORNALIERA

1.6 CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 2 – MeC RISORSE IDRICHE

TIPOLOGIA	PUNTO DI MONITORAGGIO	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
RETE IDRICA COMUNALE	ALLACCIAMENTO RETE IDRICA	SERVIZI IGIENICI	MISURA DIRETTA AL CONTATORE -	MC	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE

1.7 CONSUMO ENERGIA

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit* che sarà sottoposto ad approvazione dell'ente che autorizza. L' *audit* avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TABELLA 3 – MEC ENERGIA

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	PRODUZIONE E SERVIZI. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI, PERTANTO L'UNICO PUNTO DI MISURA È RAPPRESENTATO DAL CONATATORE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA.	MISURA DIRETTA CON LETTURA AL CONTATORE.	MWh/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.
ENERGIA TERMICA	STAMPA - NON ESISTONO PUNTI DI MISURA POICHÉ I CONSUMI VENGONO CALCOLATI.	CALCOLI SULLA BASE DEI CONSUMI DI METANO. LETTURA CONTATORE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO	MWh/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

1.8 CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 4 – MeC COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
METANO	STAMPA. NON ESISTONO CONTATORI PARZIALI SOLTANTO QUELLO TOTALE POSTO AL PUNTO DI CONSEGNA, E RAPPRESENTA L'UNICO SISTEMA DI MISURA.	MISURA STIMATA IN BASE ALLE FATTURE DI ACQUISTO.	MWh/M ²	SU APPOSITO REGISTRO CON CADENZA MENSILE. IL VALORE LETTO VIENE RAPPORTATO ALLE ORE DI PRODUZIONE ED ALLE QUANTITÀ DI PRODOTTO FINITO. TALI RAPPORTI VENGONO POI RAFFRONTATI CON GLI INDICI DI PERFORMANCE E CON INDICI CHE L'AZIENDA SI PONE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE PER OTTIMIZZARE LE RISORSE.

1.9 EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE, DIFFUSE E FUGGITIVE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dal momento che esse rappresentano la sommatoria di quelle strutturali e di quelle dovute a un guasto il MeC consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange e degli sfiati delle valvole di sicurezza o di sfioro. La FLEX PACKAGING AL S.p.A. ha predisposto inoltre un registro su cui annotare sia le eventuali perdite sia i controlli effettuati con cadenza mensile.

TABELLA 5 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E1	ABBATTITORE E1 MACCHINA CHRONOS N° 1 MACCHINA CHRONOS N° 2	UNI –EN 13649 METODO ISTISAN	C.O.V. NO _x	MENSILE	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	POST COMBUSTORE	Cilindri Pneumatici e Guarnizioni	ANNUALE-

TABELLA 6 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 1	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
TESTA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CENTRO MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³
CODA MACCHINA FLEXOGRAFICA CHRONOS N° 2	UNI-EN 15446:2008	COV	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/Nm ³

1.10 SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;

il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Il PMeC della FLEX PACKAGING AL S.p.A. propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per le acque pluviali e mensile per quelle nere.-

TABELLA 7 – MeC SCARICHI IDRICI ACQUE METEORICHE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE METEORICHE SCARICO CORPO IDRICO SUOPERFICIALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO OLI MINERALI SOLVENTI	SEMESTRALE	CONCENTRAZIONE mg/l	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	----	SEMESTRALE

TABELLA 8 – MeC SCARICHI IDRICI ACQUE NERE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE NERE SERVIZI IGIENICI SCARICO FOGNATURA	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD5 AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO CLORO ATTIVO LIBERO SOLVENTI ALIFATICI E AROMATICI TENSOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE mg/l	BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

1.11 RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la FLEX PACKAGING AL S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA. In particolare la proposta di MeC riguarda:

la verifica della classificazione di pericolosità;

la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;

il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;

la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;

l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 9 –MeC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
SCARTI DI INCHIOSTRO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE 08 03 12*	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU NI
ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI 14 06 03*	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; SOLVENTI,
IMBALLAGGI IN PLASTICA 15 01 02	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB + PCT; CD; CR; NI; PB
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI 15 01 06	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; SOLVENTI; FENOLI; PCB + PCT; CD; CR; NI; PB
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI 15 02 02*	D.Lgs 152/06 DEL 03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; CR; ZN; CD; PB; CU; NI

TABELLA 10 – MeC RIFIUTI

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

1.12 RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 11 – MeC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
1A – 1B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO INGRESSO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
2A – 2B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO CABINA ENEL	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
3A – 3B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO REPARTO TAGLIO, SACCHETTI E MAGAZZINO	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
4A – 4B AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO STAMPA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

1.13 SUOLO

Premesso che:

- tutte le aree esterne dell'opificio sono ricoperte da manto di asfalto e sono servite da una rete fognaria in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali;
- non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo (vedi paragrafo 10.3);
- tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati sotto apposite tettoie;
- i depositi delle materie prime ed ausiliarie che possono essere considerati pericolose per l'ambiente sono costruiti a norma di legge.

Si ritiene che l'azienda non produca in nessun modo contaminazione e del suolo e del sottosuolo. Pertanto non si considera necessario effettuare alcun MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di una sostanza pericolosa si adotteranno le procedure previste dalla normativa vigente e le misure di controllo da mettere in atto in quel caso.

2. PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La FLEX PACKAGING AL S.p.A. allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia la FLEX PACKAGING AL S.p.A. si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT di settore, vale a dire: Consumi di energia termica in ragione di 5-6.7 KWh/m² e di energia elettrica in ragione di 3.6-5.5 kWh/m².

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera i VOC devono essere compresi tra i 4 e i 93 g/m².

Infine per quanto riguarda la presenza di inquinanti negli scarichi idrici per i seguenti composti le emissioni in acqua devono essere compresi tra:

COD 350 mg/l o meno

AOX 0,5-1 mg/l

HC 20 mg/l o meno

Sn 4mg/l o meno

3. PIANO GESTIONE SOLVENTI

Il gestore dell'impianto elaborerà, secondo quanto previsto dall'Allegato III della Parte V del D.Lgs. 152/06, con periodicità annuale il Piano di Gestione Solventi, al fine di individuare le future opzioni di riduzione.

Cava de'Tirreni lì, 07.12.09

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot. 0781340 del 11.09.2009)



***Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)***

**BEST AVAILABLE TECHNIQUES ON SURFACE
TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS -
AGOSTO 2007**

4. PREMESSA

Con riferimento al BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici", l'opificio industriale della **FLEX PACKAGING AL S.P.A.** per l'applicazione delle BAT deve far riferimento al paragrafo 21. BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS, in particolare ai seguenti paragrafi:

- 21.1 – BAT per la gestione ambientale;
- 21.2.2 BAT (di settore) per flexography e packaging gravure (stampa flexografica e rotocalco su imballaggi flessibili).-

2. BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2007, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
12	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS).	APPLICATA. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE VERRÀ IMPLEMENTATO ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE OPERATIVE CHE RIGUARDANO GLI ASPETTI AMBIENTALI PRINCIPALI E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI. TALE SISTEMA VERRÀ CERTIFICATO.
13 e 14	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CAUSATO DALL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO O DALLA MODIFICA DI UNO ESISTENTE.	APPLICATA. IL SITO PRODUTTIVO È DI NUOVA REALIZZAZIONE; PERTANTO GIÀ IN FASE DI PROGETTAZIONE SONO STATE INDIVIDUATE TECNOLOGIE ATTE A RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE. IN PARTICOLARE SI È PROVVEDUTO AD INDIVIDUARE TECNOLOGIE CHE CONSENTONO IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME, ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE, DI ACQUA, DI ENERGIA TERMICA/ELETTRICA E DELLE EMISSIONI GASSOSE O IDRICHE. LE SCELTE TECNOLOGICHE QUINDI SONO FATTE CON L'OTTICA DI MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE, VALUTANDO SEMPRE IL RAPPORTO COSTI/BENEFICI
15	PROGETTARE, COSTRUIRE E INTERVENIRE IN UN IMPIANTO PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO DA EMISSIONI ACCIDENTALI.	APPLICATA. TRATTANDOSI DI UN NUOVO IMPIANTO, IN FASE DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE SI È CERCATO DI RIDURRE AL MINIMO LE EMISSIONI ACCIDENTALI IMPIEGANDO AD ESEMPIO SERBATOI DI STOCCAGGIO IN AISI 304 A DOPPIA CAMERA, PRESSURIZZATA CON AZOTO, E DOVE STATO POSSIBILE UTILIZZARE TUBAZIONI CON COLLEGAMENTI SALDATI (VEDI ANALISI EMISSIONI FUGGITIVE). SONO ATTIVE ISTRUZIONI OPERATIVE DI MANUTENZIONE ISPETTIVA AL FINE DI RIDURRE INQUINAMENTI CAUSATI DA EMISSIONI ACCIDENTALI.
16	RIDURRE IL RISCHIO AMBIENTALE E DI INCENDI NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL MANEGGIO DI MATERIALI PERICOLOSI.	APPLICATA. TUTTE LE MACCHINE FLEXOGRAFICHE SONO MUNITE DI IMPIANTI A SPEGNIMENTO AUTOMATICI A CO ₂ . PER IL DEPOSITO MATERIE PRIME È PREVISTO L'IMPIANTO ANTINCENDIO AD IDRANTI.
17	MINIMIZZARE I CONSUMI E LE EMISSIONI.	APPLICATA. PER TALE SCOPO SI ESEGUIRANNO: • FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE; • STESURA DI ISTRUZIONI OPERATIVE; • PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; • INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO, FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
18	MONITORARE LE EMISSIONI DI COV ALLO SCOPO DI MINIMIZZARLI CON UN OCULATO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI – PGS.	APPLICATA. L'EMISSIONI DI COV VERRANNO MONITORATE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE NORMATIVE VIGENTI. L'AZIENDA OGNI ANNO REDIGERÀ IL SUO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI.
19	CALCOLARE IL BILANCIO DEI SOLVENTI REGOLARMENTE.	APPLICATA. SARANNO INFATTI REGISTRATI GLI ACQUISTI E I CONSUMI DI SOLVENTE. LE REGISTRAZIONI VERRANNO FATTE MENSILMENTE.
20	CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE CHE HANNO UN GRANDE EFFETTO SUL BILANCIO DEI SOLVENTI VENGONO REGOLARMENTE MANTENUTE.	APPLICATA. TUTTE LE APPARECCHIATURE RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E I SISTEMI DI CAPTAZIONE E ASPIRAZIONE VERRANNO REGOLARMENTE MANTENUTE DA PERSONALE SPECIALIZZATO.
23	RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA MEDIANTE INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO A CIRCUITO CHIUSO E/O SCAMBIATORI DI CALORE.	APPLICATA. I CIRCUITI DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DELLE MACCHINE FLEXOGRAFICHE SONO A CICLO CHIUSO. INFATTI OGNI MACCHINA È DOTATA DI UN CIRCUITO CHIUSO SECONDARIO MUNITO DI SCAMBIATORE DI CALORE ACQUA – ACQUA. L'ACQUA GLICOLATA DEL CIRCUITO PRIMARIO È RAFFREDDATA MEDIANTE APPOSITO FRIGORIFERO DI PROCESSO.
24	MASSIMIZZARE L'EFFICIENZA ENERGETICA E MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA.	APPLICATA. LA FORNITURA ELETTRICA IN MEDIA TENSIONE È GESTITA IN MODO DA MINIMIZZARE LE PERDITE DI ENERGIA; ESISTE PER QUESTO SCOPO UNA CABINA DI TRASFORMAZIONE M.T./B.T. A 20 KV, RIFASATA AUTOMATICAMENTE PER RIDURRE L'EFFETTO JOULE. TUTTE LE MACCHINE PRESENTI IN AZIENDA SONO DOTATE DI MOTORI INVERTER.
25	MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE EMISSIONI CONTROLLANDO CHE LE MATERIE PRIME UTILIZZATE ABBIANO IL PIÙ BASSO IMPATTO AMBIENTALE.	APPLICATA COMPATIBILMENTE CON I VINCOLI TECNICO/QUALITATIVI DELLA STAMPA IN FLEXOGRAFIA E DELLA LAMINAZIONE.
26	MINIMIZZARE IL CONSUMO DI MATERIE PRIME.	APPLICATA MEDIANTE IL MONITORAGGIO GIORNALIERO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE.
27	PRETRATTAMENTO A BASE DI ACQUA	NON APPLICABILE. L'AZIENDA NON UTILizzerà ACQUA NEL PROPRIO CICLO PRODUTTIVO E NON EFFETTUA PRE-TRATTAMENTI A BASE ACQUA.
28	MINIMIZZARE L'EMISSIONE DEI SOLVENTI DURANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE DI ESSICCAZIONE/CURING.	NON APPLICATA. L'AZIENDA NON UTILizzerà TALE TECNOLOGIA.
29	MINIMIZZARE I CAMBI DI COLORE E OTTIMIZZARE LA FASE DI PULIZIA.	APPLICATA IN FUNZIONE DEI VINCOLI DI PRODUZIONE. L'AZIENDA OPERERÀ UNICAMENTE SU COMMESSE.
30	MINIMIZZARE IL RILASCIO DI SOLVENTE QUANDO SI USA, PER PULIRE, UNA PISTOLA PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO.	NON APPLICABILE. NON VERRÀ EFFETTUATA PER LA PULIZIA LA VERNICIATURA A SPRUZZO.

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
31 e 32	MINIMIZZARE LE EMISSIONI DI VOC NON USANDO SOLVENTI PER LA PULIZIA OPPURE UTILIZZANDO TECNICHE A BASSA EMISSIONE DI SOLVENTI.	NON APPLICATA. SONO PREVISTI IN FUTURO TEST SU MATERIALI ALTERNATIVI A BASSA EMISSIONE DI VOC. PER LA TIPOLOGIA DI PRODOTTO ALLO STATO DI FATTO NON SI PREVEDONO APPLICAZIONI IMPIEGANTI MATERIE AUSILIARIE A BASSO CONTENUTO DI SOLVENTE.
33	SOSTITUZIONE DI SOLVENTI AVENTI COME FRASI DI RISCHIO: R45, R46, R49, R60 E R61 CON SOLVENTI MENO PERICOLOSI.	APPLICATA PERCHÉ NON SARANNO UTILIZZATE MATERIE PRIME CON QUESTE FRASI DI RISCHIO
34	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CON EFFETTO ECOTOSSICO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	APPLICATA PERCHÉ NON SARANNO UTILIZZATE SOSTANZE CON EFFETTO ECOTOSSICO ED IN PARTICOLARE CON FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53.
35	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CHE DISTRUGGONO L'OZONO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R59 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	APPLICATA PERCHÉ NON SARANNO UTILIZZATE SOSTANZE CON FRASI DI RISCHIO R59.
36	MINIMIZZARE LA FORMAZIONE DI OZONO NELLA TROPOSFERA.	APPLICATA. L'OZONO "TROPOSFERICO" VIENE CONSIDERATO UN INQUINANTE SECONDARIO, CHE SI GENERA SPONTANEAMENTE, PER SINTESI FOTOCHIMICA, NELLA TROPOSFERA A PARTIRE DA PRECURSORI COME GLI OSSIDI DI AZOTO E I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI. L'AZIENDA HA GIÀ MESSO IN ATTO TUTTE LE MISURE DI CONTENIMENTO PER ABBATTERE L'EMISSIONE DI TALI INQUINANTI, IN PARTICOLARE: - POST COMBUSTORE DI TIPO RIGENERATIVO PER ABBATTERE I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI; - UTILIZZO DI METANO, PER RIDURRE L'EMISSIONE DEGLI NO _x . LA FLEX PACKAGING IMPIEGHERÀ MATERIE PRIME CHE HANNO GIÀ SUBITO IL TRATTAMENTO SUPERFICIALE NECESSARIO AD AUMENTARE LA BAGNABILITÀ DELLE SUPERFICI DEI FILM PLASTICI NEI CONFRONTI DEGLI INCHIOSTRI. PERTANTO I TRATTATORI, APPLICATI SULLE MACCHINE DA STAMPA, VERRANNO IMPIEGATI SOLO IN CASI ECCEZIONALI E CIOÈ IN PRESENZA DI FILM CON TRATTAMENTO INIZIALE DIFETTATO O PROVENIENTE DA LUNGHE GIACENZE DI MAGAZZINO.
37	RECUPERO SOLVENTI DALLE EMISSIONI CONVOGLIATE.	NON APPLICATA . TALE TECNOLOGIA TROVA DIFFICOLTÀ AD ESSERE APPLICATA (RISULTANDO OLTREMODO ONEROSA) LADDOVE SI UTILIZZANO MIX DI SOLVENTI.

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
38	RIUTILIZZO DEL SOLVENTE RECUPERATO.	APPLICATA. LA FLEX PACKAGING RECUPERERÀ, MEDIANTE DISTILLAZIONE, IL SOLVENTE PRESENTE NEGLI SCARTI DI INCHIOSTRO. IL SOLVENTE RECUPERATO VERRÀ DI NUOVO IMMESSO NEL CICLO PRODUTTIVO.
39	RECUPERO DEL CALORE IN ECCESSO PROVENIENTE DALL'OSSIDAZIONE TERMICA DEI SOLVENTI.	APPLICATA: IL POSTCOMBUSTORE È DEL TIPO RIGENERATIVO
40	RISPARMIO ENERGETICO NELL'ESTRAZIONE E NEL TRATTAMENTO DEI COV CONVOGLIATI.	APPLICATA. SUI FORNI DI ESSICCAZIONE SONO INSTALLATI I RILEVATORI DI CONCENTRAZIONE CHE CONSENTIRANNO, IN CONDIZIONI DI SICUREZZA, DI RIDURRE I VOLUMI DI ARIA DA PRERISCALDARE. CIÒ CONSENTE IL RISPARMIO DI ENERGIA TERMICA.
41	RIDUZIONE DELL'EMISSIONI DI SOLVENTI E DI CONSUMI DI ENERGIA SE SI UTILIZZANO TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD UMIDO, DI OSSIDAZIONE E DI CONDENSAZIONE.	NON APPLICABILE ALLO STATO DI FATTO. L'AZIENDA NON UTILIZZA TALI TECNOLOGIE.
42	NELL'UTILIZZO DI TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD OSSIDAZIONE TERMICA OTTIMIZZARE LE CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ.	APPLICATA: IL POSTCOMBUSTORE È DEL TIPO RIGENERATIVO
50, 51 e 52	FAVORIRE IL RECUPERO DEL MATERIALE E DEI RECIPIENTI CONTAMINATI.	È APPLICATA PER LA MAGGIOR PARTE DEGLI INCHIOSTRI. QUESTI SARANNO FORNITI IN CISTERNE CHE SONO POI RESTITUITE E RIUTILIZZATE DI NUOVO DAI FORNITORI. INOLTRE L'AZIENDA EFFETTUERÀ IL RECUPERO DEL SOLVENTE, MEDIANTE DISTILLAZIONE, DAGLI SCARTI DI INCHIOSTRO.
53	RECUPERO DEL CARBONE ATTIVO IN CASO DI TRATTAMENTO DELL'EMISSIONI PER ADSORBIMENTO.	NON APPLICATA. L'AZIENDA NON UTILIZZA TALE TECNOLOGIA.
56	RIDUZIONE DEGLI ODORI IN CASO CHE L'EMISSIONI ATMOSFERICHE CAUSANO MOLESTIA IN SITI SENSIBILI.	APPLICATA. GRAZIE ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE E ALL'UTILIZZO DEL POST COMBUSTORE CARBONI ATTIVI, PER L'ABBATTIMENTO DEI C.O.V. INOLTRE L'AZIENDA È LOCALIZZATA NELL'AREA A.S.I.
57	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SIGNIFICATIVE DI RUMORE E DEI RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI PRESENTI NELLE VICINANZE.	APPLICATA. L'AZIENDA HA EFFETTUATO UNO STUDIO PREVENTIVO DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (VEDERE RISULTATI DELLE INDAGINI ESEGUITE).
58	DOVE IL RUMORE PUÒ AVERE UN IMPATTO OCCORRE RIDURRE IL RUMORE USANDO APPROPRIATE MISURE DI CONTROLLO.	APPLICATA. IN FASE DI PROGETTAZIONE PRIMA DELL'INSTALLAZIONE DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI IMPIANTO.
59	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEL SUOLO.	APPLICATA. LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI AVVERRÀ IN AREE BEN IDENTIFICATE ED IMPERMEABILIZZATE.

3. BAT PER FLEXOGRAPHY E PACKAGING GRAVURE (STAMPA FLEXOGRAFICA E ROTOCALCO SU IMBALLAGGI FLESSIBILI)

Le BAT riportate al paragrafo 21.2.2 - BAT per flexography e packaging gravure, del BREF, sono tre, e precisamente:

- 67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC;
- 68. BAT per i VOC emessi dai camini;
- 69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico.-

67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC

Nell'applicare la BAT n. 67 la **FLEX PACKAGING AL S.P.A.** ricade nello scenario 1 di seguito riportato.-

Scenario 1: Impianti in cui tutte le macchine di produzione utilizzano inchiostri, vernici e adesivi a base solvente e tutte sono connesse ad attrezzature per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili ed eventuali altre macchine di produzione non collegate sono prive o quasi da solventi (per es. adesivi senza solventi, inchiostri a base acqua, etc.).-

Impianti per l'abbattimento:

- Con ossidazione (termocombustione dei solventi), emissioni totali 7.5-12.5% delle emissioni di riferimento;
- Con recupero solvente, emissioni totali 10-15% delle emissioni di riferimento.-

L'azienda possiede i seguenti requisiti:

- Impiego di inchiostri, vernici e colle a base solvente;
- Collegamento di tutte le macchine di produzione, comprese quelle per il lavaggio delle attrezzature, all'impianto di abbattimento;
- Utilizzo di un impianto di termocombustione ossidativa dei solventi (postcombustore).-

La BAT prevede un valore atteso di EMISSIONI TOTALI pari al 7.5-12.5% delle EMISSIONI DI RIFERIMENTO (vedi PGS – Piano Gestione Solventi).-

Per l'anno 2009 sono previsti i seguenti valori:

EMISSIONI DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 2010
TOTALE MASSA SOLIDA X 4
$(29.920 \times 4) = 119.680 \text{ kg/anno}$

EMISSIONI TOTALI PER L'ANNO 2009
EMISSIONI CONVOGLIATE + EMISSIONI DIFFUSE
$1.584 + 12.500 = 26.584 \text{ kg/anno di COV}$

In termini percentuali, le emissioni totali risultano

$$\left(\frac{14.084}{119.680}\right) \times 100 = 11,8\%$$

il cui valore è inferiore al limite massimo (12,5%) raccomandato dal BREF di settore.-

68. BAT per i VOC emessi dai camini

La BAT è da considerarsi applicata perché il ventilatore di captazione ed il bruciatore modulano rispettivamente in funzione della portata d'aria da trattare e della concentrazione di solvente.-

Infatti al fine di ottimizzare i volumi di aria esausta e le concentrazioni di solvente, inviati al sistema di abbattimento, tutti i forni di essiccazione delle macchine rotocalco da stampa sono muniti di rilevatori di concentrazione. Questi ultimi, controllando in continuo la concentrazione di solvente nei forni di essiccazione, consentono di:

- Ottimizzare i volumi di aria da inviare all'abbattitore;
- Riciclare, in sicurezza, una porzione di aria esausta nei forni (il valore della concentrazione di solvente è mantenuto sempre al di sotto del limite inferiore di esplosione);
- Consentire un risparmio in termini di energia termica perché la temperatura della porzione di aria esausta riciclata già si trova ad una temperatura corrispondente a quella di set point del forno;

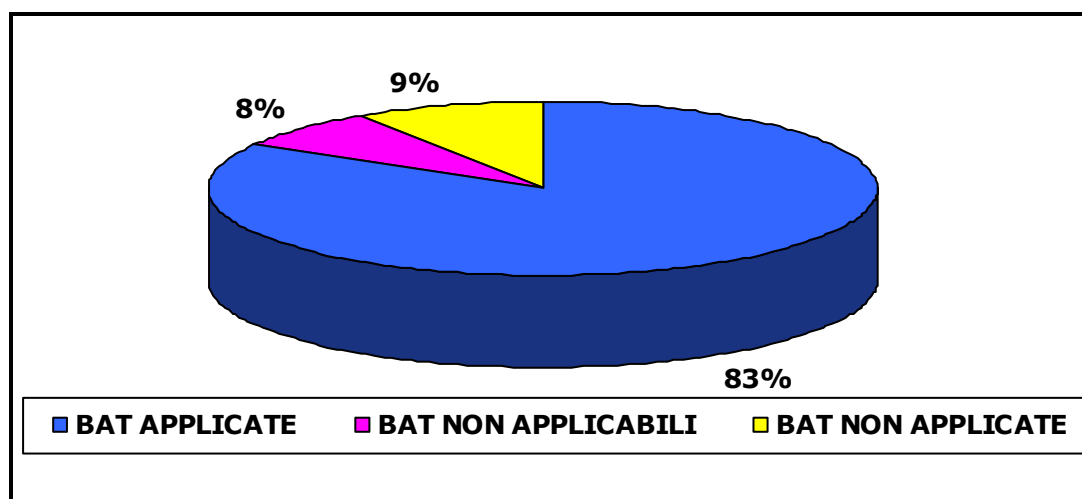
69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico

Tale BAT nel caso della **FLEX PACKAGING AL S.P.A.** è applicata poiché il postcombustore è del tipo rigenerativo ovvero dotato di un sistema di recupero calore

ad accumulo. Anziché recuperare istantaneamente il calore, per mezzo di uno scambiatore, tra gas in ingresso e i gas in uscita dall'impianto, si accumula in modo alternato il calore sui letti di masse termiche. L'impianto è costituito da 3 colonne di accumulo termico mediante masse ceramiche. Due colonne sono attive (una in fase di riscaldamento mediante l'aria già trattata e una in fase di raffreddamento mediante l'aria inquinata e da trattare e quindi da preriscaldare) La terza colonna è in fase di spurgo. Qualora la temperatura del gas uscente dalle colonne di riscaldamento fosse inferiore alla temperatura prefissata di combustione (circa 750°C) si provvede ad integrare il calore mediante un bruciatore a metano.-

4. CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la **FLEX PACKAGING AL S.P.A.** ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 83 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, un 8 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, la restante parte, circa il 9 %, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente o dai piani di investimento dell'azienda.-



ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA - PIANO GESTIONE SOLVENTI**
(prot.1011296 del 23.11.2009) - (prot.1070900 del 10.12.2009)
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE**
(prot. 1011296 del 23.11.2009)

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..	Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	mpianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	E	Macchine da stampa	Macchine da stampa flexografiche CHRONOS SF	E1	15.000	---	C.O.V. totali*	D..Lgv.152/06 600 Valore limite per l'etilacetato inquinante che rappresenta circa il 99% delle emissioni di C.O.V.	----- -----	12	40	0,6
							Ossidi di Azoto	----			47	0,7

*Metodo di prelievo e analisi UNI –EN 13649

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..	Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	E1	Post Combustore di tipo rigenerativo

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

Per il contenimento delle emissioni in atmosfera, la FLEX PACKAGING AL S.p.A. collegherà le due macchine da stampa ad un Post-Combustore di tipo rigenerativo che consentirà di abbattere la concentrazione dei COV e di ridurre gli sprechi in termini di recupero di energia termica.-

POSTCOMBUSTORE DEL TIPO RIGENERATIVO

L'impianto è rigenerativo perché è stato progettato per recuperare ed accumulare calore necessario al proprio funzionamento.-

Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel riuscire a preriscaldare il flusso di aria, carica di solvente, ad una temperatura molto vicina a quella di ossidazione (ca. 800° C), al fine di ridurre drasticamente i consumi di combustibile. Le sostanze organiche volatili in tal modo sono ossidate e trasformate quindi in vapor d'acqua ed anidride carbonica.-

Il calore recuperato è impiegato per consentire la combustione completa delle sostanze organiche volatili captate dall'impianto di abbattimento.-

L'impianto è formato dai seguenti componenti:

- Ventilatore di captazione, controllato da inverter al fine di modulare la portata;
- Tre torri di accumulo termico, riempite con selle ceramiche, resistenti sia agli shock termici, sia agli attacchi chimici;
- Camera di combustione, collegata alla parte superiore delle tre camere, dotata di adeguato bruciatore a metano con potenza pari a 410 Kwatt,
- Camino di evacuazione.-

In una qualunque fase del ciclo produttivo le torri si trovano nelle seguenti posizioni:

- Torre in fase di raffreddamento. I fumi, provenienti dalle macchine di produzione, circolano in questa torre subendo un incremento di temperatura, rendendo possibile il successivo processo di ossidazione degli stessi. Nel contempo si ha il raffreddamento delle selle ceramiche della stessa torre;
- Torre in fase di riscaldamento. I fumi ad alta temperatura, in seguito al processo di ossidazione avvenuto nella camera di combustione, passando attraverso il pacco ceramico generano l'incremento di temperatura;
- Torre in fase di spurgo. La torre è isolata provvisoriamente dal ciclo per consentirne il lavaggio, prima della fase di riscaldamento. Lo spurgo è inviato a monte del ventilatore di captazione. Questa fase è necessaria per questioni di sicurezza e per consentire un'alta resa di depurazione.-

Lo scambio delle fasi avviene ciclicamente sulle tre torri. Nel caso che la temperatura dei gas in uscita sia inferiore agli 800° C, in automatico si attiva il bruciatore a metano al fine di integrare la quantità di calore necessaria all'ossidazione dei solventi.-

Il tempo medio tra un'inversione e l'altra è di ca. 200 secondi.-

Tutto il sistema è controllato mediante un PLC dedicato.-

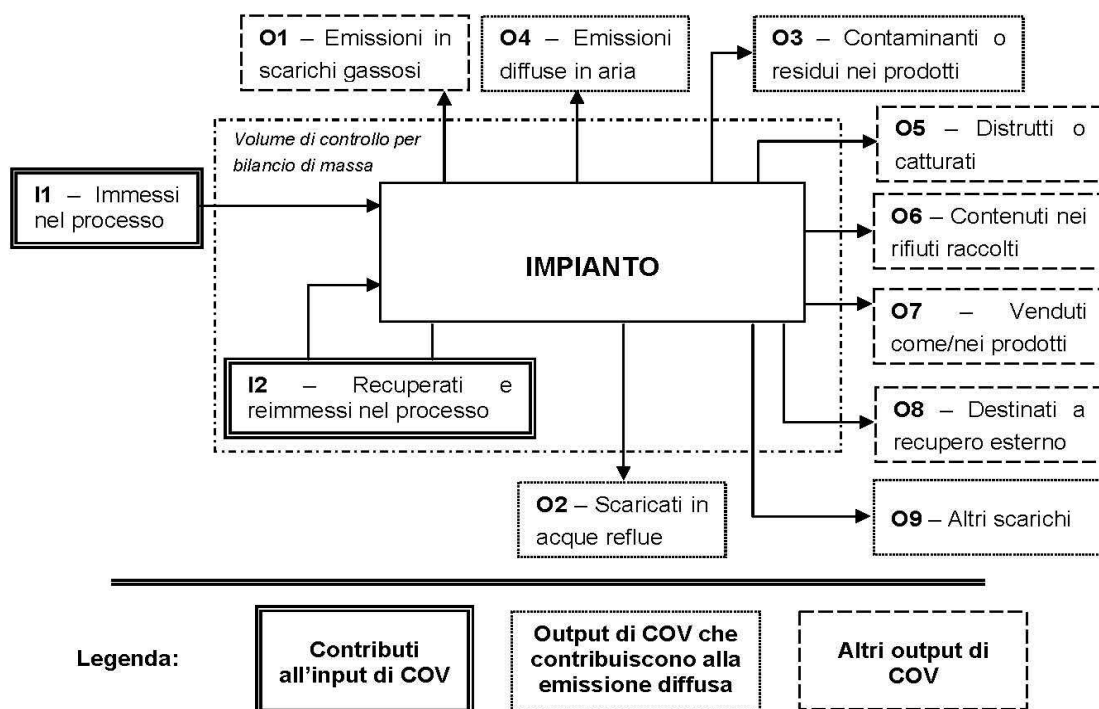
Le caratteristiche di progetto dell'impianto sono le seguenti:

- Portata massima di aria da trattare: 15.000 Nmc/h;
- Portata media di solventi: 30 Kg/h;
- Portata massima di solvente: 75 Kg/h;
- Temperatura di ossidazione: 750 – 800° C;
- Velocità dei fumi all'interno della camera di combustione: 8- 12 m/sec;
- Tempo di permanenza in camera di combustione: 0,8 – 0,9 sec;
- Perdite di carico: < 250 mmH₂O.-
- Efficienza di abbattimento C.O.V. 95 %

Inquinanti e concentrazioni previste: NOx circa 50 mg/Nm³; CO < 500 mg/Nm³ e C.O.V. < 100 mg/Nm³.

L'impianto è progettato per garantire una concentrazione massima oraria dei solventi in uscita tale da essere in accordo ai valori stabiliti dal D.Lgs. 152/06, sia della delibera della Giunta Regionale della Campania n° 4102 del 05/08/1992.-

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.


$$kg\ C/h = [(peso\ molecolare\ Miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ C\ medio\ nella\ miscela\ di\ solventi]$$

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..

Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Stampa attività 8a e 8c
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	1,2
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	200
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	1.500.000 kg

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	108,16
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	47,52
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	155,68
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	----

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	1,58
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	12,5
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	77,62
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	16,46
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	0
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	0

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente: FLEX PACKAGING AL S.p.A..	Sito di: Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia - Cava de'Tirreni (SA)

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	40
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	200

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☒ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	12,5
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	8
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	25%

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	14,1

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	Y2

Eventuali commenti
I DATI SONO STATI STIMATI PARTENDO DALLE POTENZIALITA NOMINALI DELLE MACCHINE E DALLE ORE DI LAVORO PREVISTE PER L'ANNO 2010 (CIRCA 2640 ORE DI LAVORO).

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati, a cura del Gestore, manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

STIMA P.G.S. 2010

PIANO GESTIONE SOLVENTI

Art. 275 - Allegato III – Parte V – D.Lgs. 152/06

ALLEGATO Y

1. DATI GENERALI

Ragione sociale:	FLEX PACKAGING AL S.p.A.
Settore di appartenenza:	Produzione imballi flessibili (flexible packaging)
Codice ISTAT 1981:	25.22.0
Indirizzo sede operativa:	via G. Vitale – Zona ASI – Fraz. S. Lucia CAVA DE' TIRRENI (SA)
Indirizzo sede legale:	via Gaudio Maiori, 59 – CAVA DE' TIRRENI (SA)
Rappresentante Legale:	Sig. Gianfranco DEL PERCIO

2. POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AZIENDA IN OGGETTO

L'opificio industriale, sito in Cava de' Tirreni alla Via G. Vitale Zona ASI Fraz. S. Lucia audio Maiori, 59, è in possesso di Autorizzazione all'emissioni in atmosfera, rilasciata dalla Regione Campania in data, ma a tutt'oggi non è ancora entrato in produzione. Si prevede che entro fine anno/inizio 2010 l'opificio inizi a produrre, per tanto la **FLEX PACKAGING A L S.p.A.**, in questa fase transitoria, ha elaborato una stima del piano gestione solventi ai sensi dell'Allegato 3 alla Parte 5^a del Decreto Legislativo 152/2006.

3. PIANO GESTIONE SOLVENTI – PGS 2010

Per l'anno 2010, in base al lay-out previsto, si stimano i seguenti dati.

I1	Quantità annua di C.O.V. acquistato e immesso nel processo	Kg/anno	108.160
I2	Quantità annua di C.O.V. recuperato e reimpresso nel processo		47.520*
CALCOLO INPUT			
I = I1 + I2			
I	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI E LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI UTILIZZATI NELLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ, INCLUSI I SOLVENTI RECUPERATI. (INPUT PER LA VERIFICA DEL LIMITE)		
I1	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI ACQUISTATI CHE SONO IMMESSI NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI IMMESSI NEL PROCESSO)		
I2	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI RECUPERATI E RIMESSI COME SOLVENTE NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI RECUPERATI E RE-IMMESSI NEL PROCESSO)		

* I C.O.V. sono stati recuperati dagli scarti di inchiostro. La quantità di C.O.V. presente negli scarti di inchiostro si aggira tra il 65-60%. La quantità stimata di scarti di inchiostro che verrà prodotta per

l'anno 2010 si aggira intorno ai 79.200 kg/anno. Si riesce a recuperare circa il 60% (47.520 kg/annodi C.O.V.) il restante 5% rimane nelle morchie (3.960 kg/annodi C.O.V.). Si riporta, al capitolo 6. Recupero C.O.V. mediante distillazione, in sintesi uno schema esemplificativo.

I = 108.160 + 47.520		
I (INPUT) = 155.680 kg/anno		
O1	Quantità ANNUA DI C.O.V. EMESSI ** (emissioni negli scarichi gassosi)	Kg/anno
		1.584
O2	Quantità di C.O.V. scaricati nell'acqua	Kg/anno
		0
O3	Quantità di C.O.V. che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo	Kg/anno
		0
O4	Emissioni diffuse di C.O.V. nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	Kg/anno
		12.500
O5	Quantità ANNUA DI C.O.V. PERSO A CAUSA DI REAZIONI CHIMICHE E FISICHE (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	Kg/anno
		77.616
O6	Quantità ANNUA DI C.O.V. NEI RIFIUTI (solventi organici nei rifiuti)	Kg/anno
		16.460***
O7	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E VENDUTI	Kg/anno
		0
O9	Quantità ANNUA DI C.O.V. SCARICATI IN ALTRO MODO	Kg/anno
		0
O10	Quantità ANNUA DI C.O.V. RECUPERATI E POSTI A GIACENZA (solventi organici recuperati e posti a giacenza)	Kg/anno
		0

** I valori di quantità media di C.O.V. emessi annualmente sono stati dedotti considerando la capacità media di trattamento del POST COMBUSTORE che è pari a 30 kg/h cioè 79.200 kg/anno. Ammettendo un'efficienza di abbattimento del 98% si ottiene un valore di emissione pari a 1.584 kg/anno.

***i C.O.V. smaltiti come rifiuti sono i seguenti:

3.960 kg (residuo distillazione contenuto in 31.680 kg di morchie) C.E.R. 08.03.12 – scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose;

12.000 kg C.E.R. 14.06.03 - altri solventi e miscele di solventi ;

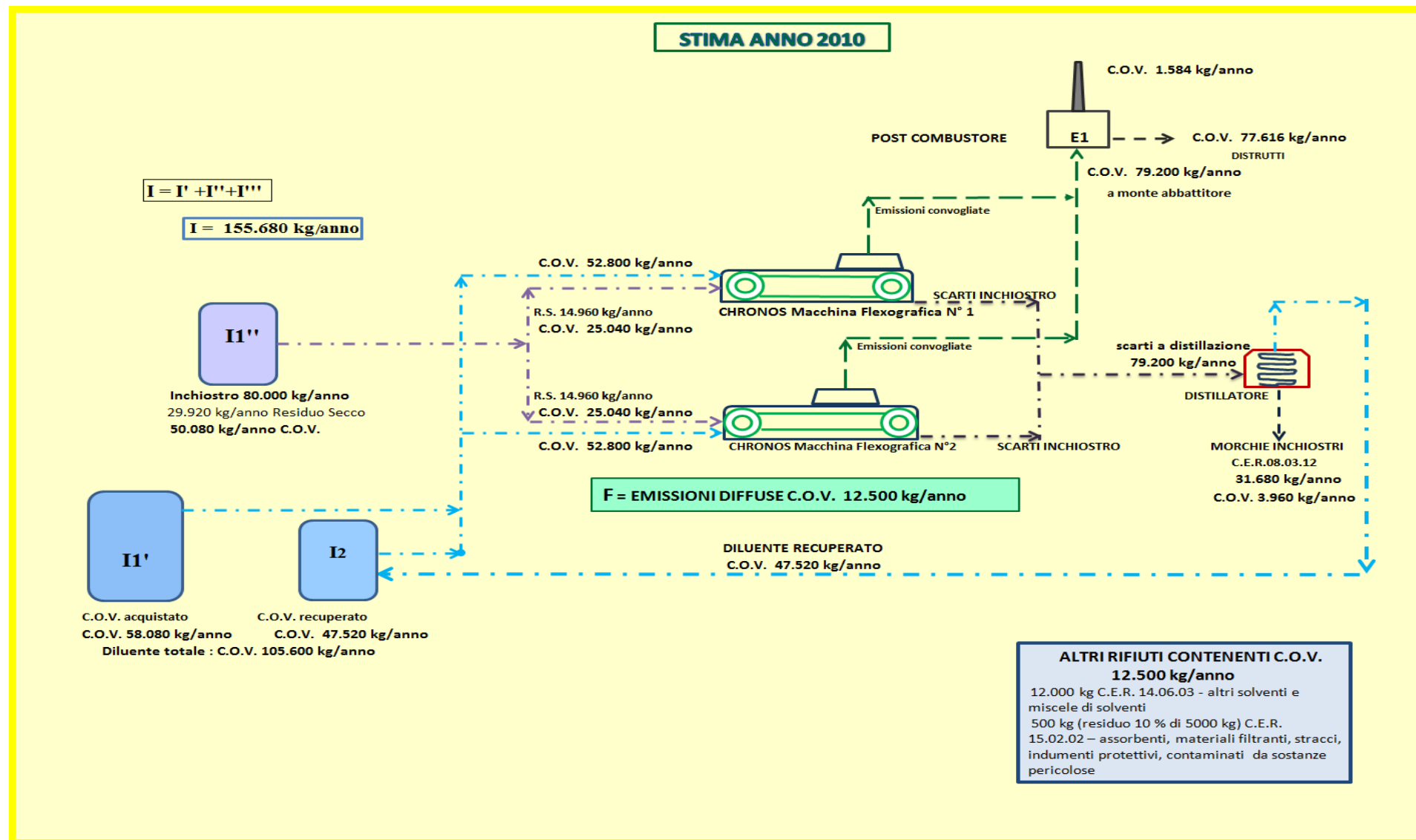
500 kg (residuo 10 % di 2.935 kg) C.E.R. 15.02.02 – assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;

CALCOLO EMISSIONE DIFFUSA	
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
F	Emissione diffusa.
I1	Quantità di solventi organici acquistati o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
O5	Solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche (inclusi ad esempio quelli distrutti mediante incenerimento).
O6	Solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.
O7	Solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.
O8	Solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non registrati al punto O7.
$F = 108.160 - 1.584 - 77.616 - 16.460 - 0 - 0$	
F (emissioni diffuse) = 12.500 kg / anno	

CALCOLO EMISSIONE DIFFUSA	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
F	Emissione diffusa.
O2	Quantità di C.O.V. scaricati nell'acqua
O3	Quantità di C.O.V. che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo
O4	Emissioni diffuse di C.O.V. nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.
O9	Quantità ANNUA DI C.O.V. SCARICATI IN ALTRO MODO
$F = 0 + 0 + 12.500 + 0$	
F (emissioni diffuse) = 12.500 kg / anno	
F = O4	

E - EMISSIONI TOTALI	
E = F + O1	
E	Emissioni totali.
F	Emissione diffusa.
O1	Emissioni negli scarichi gassosi.
E = 12.500 + 1.584	
E (EMISSIONI TOTALI) = 14.084 kg / anno	

C - CONSUMO	
E = I1 - O8	
C	Consumo.
I1	QUANTITÀ DI SOLVENTI ORGANICI O LA LORO QUANTITÀ NEI PREPARATI ACQUISTATI CHE SONO IMMESSI NEL PROCESSO NELL'ARCO DI TEMPO IN CUI VIENE CALCOLATO IL BILANCIO DI MASSA. (SOLVENTI ORGANICI IMMESSI NEL PROCESSO)
O8	Solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non registrati al punto O7.
C = 108.160 - 0	
C (CONSUMO) = 108.160 kg / anno	



4. CONFORMITA' AI VALORI LIMITE

4.1 Emissioni convogliate

Il valore limite per le emissioni convogliate per singolo camino è pari a 100 mg/ Nm³ (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06), quindi si avrà:

N° Camini	Portata di emissione Nm ³ /h	Operatività h/anno	Concentrazione limite mg/Nm ³ di C	Limite di emissione kg C/anno
1	15.000	2640	100	3.960

La quantità annua di C emesso è pari a:

Flusso di Massa emesso kg C.O.V./anno	Fattore conversione C nei C.O.V.	Flusso di Massa emesso anno 2008 kg C/anno
1.584	0,54 (considerando tutto come acetato di etile)	855

EMISSIONI CONVOGLIATE EFFETTIVE kg C/anno	LIMITE EMISSIONI CONVOGLIATE kg C/anno
855	3.960

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI AL CAMINO

4.2 Emissioni diffuse

Il valore limite per le emissioni diffuse (Parte III – Allegato III – D.Lgs 152/06) deve essere < al 25% dell'INPUT I

I = 155.680 kg/anno

Limite Emissioni diffuse = 50.105 kg/anno

EMISSIONI DIFFUSE EFFETTIVE kg C.O.V./anno	LIMITE EMISSIONI DIFFUSE kg C.O.V./anno
12.500	38.920

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI DIFFUSE

5. CALCOLO EMISSIONI TOTALI EQUIVALENTI O EMISSIONI BERSAGLIO

La **FLEX PACKAGING A L S.p.A.** rientra al punto 3.1 della Tabella 1 – Valore limite di emissione – Parte III dell'Allegato 3 alla Parte 5^a del Decreto Legislativo 152/2006. In tale tabella, per le attività 3.1, non viene riportato uno specifico valore di emissione totale. Il gestore ha la possibilità di ricavare questo valore, detto anche EMISSIONE BERSAGLIO, attraverso l'applicazione delle Prescrizioni alternative alla Parte III riportate nella Parte IV dell'Allegato 3 alla Parte 5^a del Decreto Legislativo 152/2006.

CONSUMO ANNUO INCHIOSTRI	80.000 kg
Massa solida da inchiostri	29.920 kg
C.O.V. da inchiostri	50.080 kg
TOTALE MASSA SOLIDA	29.920 kg
TOTALE C.O.V.	50.080 kg
EMISSIONE ANNUA DI RIFERIMENTO (29.920 X 4)	119.680 kg di C.O.V.
EMISSIONE BERSAGLIO (119.680 X 0,30)	35.904 kg/anno di C.O.V.

Resta ora da dimostrare la CONFORMITA', la quale è verificata se l'emissione effettiva di solvente, determinata in base al PGS, è inferiore o uguale all'emissione bersaglio, che va intesa come limite da rispettare.

EMISSIONE TOTALE EFFETTIVA kg C.O.V./anno	EMISSIONE BERSAGLIO kg C.O.V./anno
14.084	35.904

IL GESTORE E' CONFORME PER L'EMISSIONI TOTALE EFFETTIVA

6. RECUPERO C.O.V. MEDIANTE DISTILLAZIONE

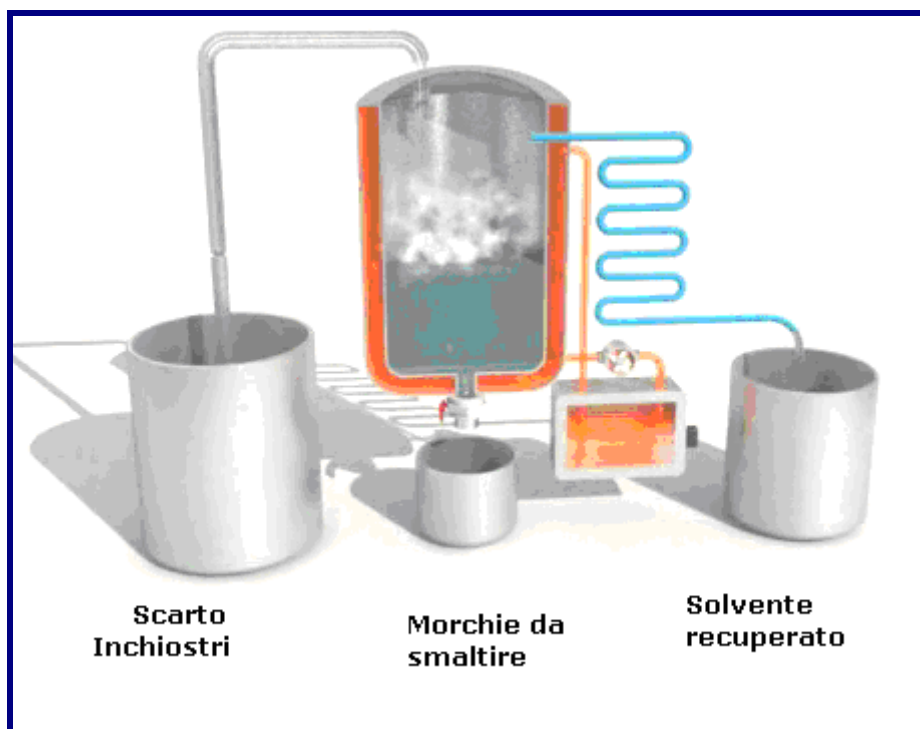
Tutti gli scarti di inchiostro provenienti dalle macchine flexografiche verranno immessi in un impianto di recupero e rigenerazione solvente. Lo scopo di tale operazione è duplice:

1. recuperare e rigenerare il solvente contenuto negli scarti di inchiostri, essendo questi fortemente diluiti;
2. ridurre la quantità di scarti da smaltire come rifiuti pericolosi.

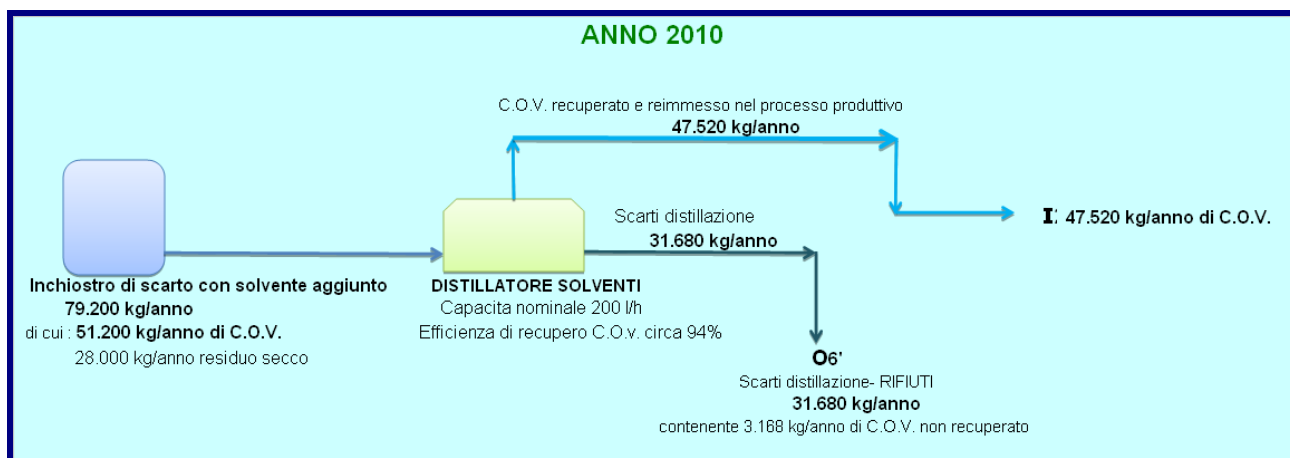
Per tale scopo verrà utilizzato un apparecchio di seguito descritto.

L'apparecchio è realizzato secondo le norme antideflagranti "EExd" e normativa europea ATEX (II 2G). Esso è composto da due unità separate; l'unità principale, che consiste nel serbatoio nel quale avviene l'evaporazione, è collegata all'unità di riscaldamento olio diatermico e condensazione solvente. Il controllo del processo di lavorazione avviene tramite un microprocessore programmabile, dotato di schermo digitale TOUCH SCREEN che visualizza i dati del ciclo di distillazione, eventuali anomalie (diagnostica errori) e le manutenzioni periodiche.

Funzionamento: Nel serbatoio in acciaio inox Aisi 304, viene immesso l'inchiostro di scarta diluito con solvente da recuperare e rigenerare. Successivamente l'portato ad ebollizione. Il vapore di solvente si separa dalle sostanze inquinanti quali inchiostri, ecc., viene poi condensato e defluisce nel contenitore di raccolta. I residui rimasti nel serbatoio si possono rimuovere utilizzando il sistema di basculamento oppure attraverso la valvola di scarico posta nella parte inferiore del rigeneratore.



Modello	Capacità	Potenza Installata	Dimensioni	Peso
ECO 202 ATEX II 2G	lt. 200	KW 15.5 - V400/3/50-60 Hz	250x100x220 (h)	Kg 469



7. GESTIONE EMISSIONI DIFFUSE

Nonostante dai dati previsionali per l'anno 2010 si prevede il rispetto dei valori limiti per le emissioni diffuse, la FLEX PACKAGING AL S.p.A. intende effettuare, nel corso degli anni, diversi studi ed interventi per ridurre ulteriormente le emissioni diffuse di C.O.V. In particolare:

1. Captazione localizzata di tutte le possibili fonti di emissioni diffuse di C.O.V. al fine di ridurre al minimo la possibile aerodispersione delle sostanze chimiche durante la marcia dell'impianto. Laddove possibile, sarà effettuata una compartimentazione delle sorgenti di immissione C.O.V. al fine di favorire la captazione e l'aspirazione degli inquinanti chimici. Naturalmente l'installazione o l'adeguamento di un idoneo sistema di ventilazione localizzata sarà preceduta da una corretta progettazione che preveda i seguenti criteri di base essenziali e da cui non si può prescindere:
 - racchiudere la sorgente, il maggiormente possibile, al fine di ridurre la dispersione degli inquinanti, anche attraverso l'uso di paratie o deflettori. Ciò aiuta a contenere gli agenti chimici e a minimizzare gli effetti delle correnti d'aria interferenti.
 - Dimensionare la cappa al fine di avvicinare il più possibile il fronte della cappa alla sorgente inquinante (si consideri che la portata necessaria è proporzionale al quadrato della distanza dalla sorgente, per cui piccoli aumenti della distanza comportano enormi aumenti di portata).
 - prevedere la realizzazione di una camera di equalizzazione della pressione (plenum) da porre posteriormente all'ingresso della cappa, questo accorgimento

permetterà di distribuire omogeneamente la velocità di ingresso dell'aria sul fronte della cappa al fine di evitare i fenomeni di turbolenza dovuti ai gradienti di velocità.

- progettare la cappa proteggendo la zona di respirazione dell'operatore in modo tale che la traiettoria dell'inquinante dalla sorgente alla cappa non interessi la zona di respirazione del lavoratore.

2. Riduzione dei travasi manuali di materie prime contenenti solvente;
3. Ottimizzazione dell'esercizio e della gestione degli impianti che danno luogo ad emissioni di COV.

Cava de'Tirreni lì, 07.12.09

Il Legale Rappresentante
FLEX PACKAGING A L S.p.A.
Sig. Gianfranco DEL PERCIO

**REGIONE CAMPANIA****SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°****2****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	Servizi igienici	Discontinuo e non costante nella portata	Fogna Comunale	2010 Stima	3	660	☐ M	☐ C	☒ S	Biologico a fanghi attivi
					☐ M	☐ C	☐ S			
					☐ M	☐ C	☐ S			
					☐ M	☐ C	☐ S			
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2010	3	660	☐ M	☐ C	☒ S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente **Flex Packaging AL**

Sito di **Via G. Vitale ZONA ASI S. Lucia – Cava de' Tirreni**

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ NO ☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

2/5

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzali	5.442*	Corpo idrico superficiale	Tracce di olio provenienti dal parcheggio auto. Sui piazzali non vengono stoccate materie prime o prodotti finali.	L'azienda ha installato un impianto di trattamento acque di prima pioggia dei piazzali.
	Coperture e tetti	5.633		Nessuno	
DATI SCARICO FINALE		11.075			

***il trattamento delle acque di prima pioggia è stato previsto solo per le acque dei piazzali e non per le acque delle coperture.**

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	Misuratore di portata elettromagnetico	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore sequenziale con 24 bottiglie da 1 l	

3/5

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome		Torrente Lupo	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		☒ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	circa 2,0	
	Media	circa 3,0	
	Massima	circa 4,0	
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		20-25	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ¹¹	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	ENTE D'AMBITO OTTIMALE SELE

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente Flex Packaging AL	Sito di Via Via G. Vitale ZONA ASI S. Lucia – Cava de' Tirreni

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U

Eventuali commenti
Il trattamento delle acque di prima pioggia è stato previsto solo per le acque dei piazzali e non per le acque delle coperture, le quali attraverso una rete diversa arrivano direttamente ad una vasca di laminazione. Anche le acque di piazzale, previo trattamento, che di seguito sarà descritto, vengono convogliate nella vasca di laminazione. Tale vasca è stata richiesta dal Consorzio di Bonifica per evitare che si verifichino simultaneamente l'onda di piena del torrente con il picco di afflusso dalla rete fognaria resa impermeabile a seguito dell'urbanizzazione

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre alubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

1) Il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi oltre a fornire ogni documento e notizia utile al buon esito dei controlli che gli venisse richiesta a pena di decadenza dell'autorizzazione.

2) Il titolare dello scarico è obbligato al rispetto delle prescrizioni impartite dal gestore del servizio fognario depurativo del comune in parola, nonché di tutto quanto previsto dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 “ Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare:

- Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs 152/06 e ssmi e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto, per lo scarico in rete fognaria;

- L'Autorità competente per il controllo deve poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

Il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

- a) comunicare la data di messa in esercizio dell'impianto produttivo con una tempistica non inferiore ai 10 giorni antecedenti la medesima data all'ATO competente;

- b) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (residui della lavorazione, stracci, piume, paglie, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alla condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, etc.)

- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio: ammoniac, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue , costituire un pericolo per le persone , gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture

fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazione tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i., quali *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Olii minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, composti organici alogenati, pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificabili contemporaneamente “cancerogene” e “Pericolose per l'ambiente acquatico” ai sensi del D.Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

e) richiedere una nuova autorizzazione in caso di ampliamento e/o di ristrutturazione dello stabilimento che determinano modifiche qualitative e/o quantitative dello scarico;

f) trasmettere, con cadenza annuale, copie dei formulari di carico e scarico, bolle ecologiche e ricevute attestanti l'avvenuto conferimento, a terzi e/o a ditte autorizzate allo smaltimento dei “rifiuti speciali” (solidi e liquidi) prodotti dall'azienda;

g) effettuare la caratterizzazione dello scarico entro 30g. dalla data di messa in esercizio dell'impianto produttivo, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue con riferimento ai parametri di cui alla tabella 3 e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006 ed in particolare Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Grassi ed olii animali/vegetali, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi clorurati, Alluminio, Cadmio, Cianuri Totali, Cloruri, Azoto Ammoniacale, Azoto nitroso, Piombo, Ferro, Tensioattivi, Escheriacoli. Il campionamento per le predette analisi dovrà essere effettuato nel pozzetto terminale di controllo ubicato all'uscita dello stabilimento.

Tali analisi andranno effettuate con la cadenza prevista nel Piano di Monitoraggio e dovranno altresì essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che “ le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs 152/06,

vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante”. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia al Settore TAP Ecologia di Salerno ed all’A.T.O. competente per territorio, entro 10g dalla data di certificazione e messe a disposizione delle Autorità competenti al controllo, in originale, per i cinque anni successivi alla data di rilascio/rinnovo dell'autorizzazione;

g) di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi da parte delle Autorità competenti al controllo.



Decreto Dirigenziale n. 308 del 08/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 21.04.2010. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI SOLIDI E LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DELLA DITTA ECOMONT SNC DI SALVATORE ED ALBA APICELLA & C CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO ALLA VIA SCAVATE CASE ROSSE DEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta ECOMONT s.n.c. Di Salvatore ed Alba Apicella, con sede legale ed impianto alla via Scavate Case Rosse nel Comune di Salerno è titolare dell'autorizzazione, per l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali solidi, liquidi pericolosi e non pericolosi, con Decreto Dirigenziale del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno n. 185 del 21/04/2010;
- che per mero errore materiale venivano tra l'altro indicate alcune operazioni di recupero e smaltimento diversi da quelli richiesti ed approvati, così come nella tabella seguente:

Tipologia	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero /smaltimento erroneamente riportati nel DD 185/2010	Attività di recupero e smaltimento effettivamente autorizzati
metalli	170405	Ferro e acciaio	D13-D14-D15-R13	R13-R4
	170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13-R4	D13-D14-D15-R4-R-13
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio	D13-D14-D15-R4-R13	R13-R4
multimateriale	150106	Imballaggi in materiali misti	D13-D14-D15-R13-R4-R5	D13-D14-D15-R13-R4-R5

RITENUTO: che per quanto su esposto, si debba procedere alla necessaria rettifica dell'autorizzazione de qua;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di rettificare il decreto dirigenziale n. 185 del 21/04/2010 specificando che i codici di attività di recupero e smaltimento riportati in premessa sono rettificati, così come riportati nella nella tabella seguente:

Tipologia	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero /smaltimento rettificati
metalli	170405	Ferro e acciaio	R13-R4
	170411	Cavi diversi da quelli di cui	D13-D14-D15-R4-R-13
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13-R4
multimateriale	150106	Imballaggi in materiali misti	D13-D14-D15-R13-R4-R5

- di richiamare il decreto dirigenziale n. 185 del 21/04/2010 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
- di notificare il presente decreto alla ditta ECOMONT s.n.c. Di Salvatore ed Alba Apicella, con sede legale ed impianto alla via Scavate Case Rosse nel Comune di Salerno;
- di inviare copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente – Disinquinamento

Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 307 del 08/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269 E ART. 275, COMMA 4, D.LGS N. 152/06. DITTA PRO. METAL TRADING SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALERNO, VIA F. LA FRANCESCA, 46, SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA), LOCALITA' SAN VITO.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta PRO. METAL TRADING srl con sede legale nel Comune di Salerno, Via F. La Francesca, 46, Amministratore Persiano Antonio nato a Salerno il 26/05/1966, ha presentato in data 12/10/2009, prot. n. 871590 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, e art. 275, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 con integrazione del 03/05/10, prot. 382633, per l'impianto sito in Loc.tà San Vito, Montecorvino Pugliano (SA), per l'attività di produzione di mobili e scaffalature metalliche;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il sette Maggio 2010, preso atto del parere favorevole pervenuto dal Comune di Montecorvino Pugliano acquisito al prot. il 12.04.2010, n. 317051, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la ditta presenti:

- Stralcio planimetrico 1/2000 firmato da tecnico abilitato riportante impianto e zona circostante;
- Scheda tecnica della vernice che verrà utilizzata per la polimerizzazione;
- e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.lg. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, Parte V del D. LGS. 152/06;

5) redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e secondo i criteri disposti dall' Allegato III alla Parte V del medesimo decreto legislativo e trasmettere con cadenza annuale al Settore Ecologia di Salerno;

c) che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

c) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti		mg/Nm ³	g/h
E1	Nichel	0,029	0,41
	Fluoro	0,073	1,02
E2	Assimilabile al punto c, comma 14, D.Lgs 152/06, in quanto trattasi di bruciatori alimentati a metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3 MW		
E3	Assimilabile al punto c, comma 14, D.Lgs 152/06, in quanto trattasi di bruciatori alimentati a metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3 MW		
E4	Polveri	0,16	3,2
E5	Assimilabile al punto c, comma 14, D.Lgs 152/06, in quanto trattasi di bruciatori alimentati a metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3 MW		
E6	Assimilabile al punto c, comma 14, D.Lgs 152/06, in quanto trattasi di bruciatori alimentati a metano o GPL di potenza termica nominale inferiore a 3 MW		
E7	COV	26,5	
E8	Ossidi di Azoto	<250	
	Polveri	1,0	2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Ditta richiedente con nota acquisita il 24.05.10, prot. 453021, ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 28.07. 2010, prot. 643972, ha trasmesso ricevuta del bonifico bancario per € 923,30 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota dell' 11.05.2010, prot. 412260;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta PRO. METAL TRADING srl con sede legale nel Comune di Salerno, Via F. La Francesca, 46, Amministratore Persiano Antonio nato a Salerno il 26/05/1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e art. 275, D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito in in Loc.tà San Vito, Montecorvino Pugliano (SA), per l'attività di produzione di mobili e scaffalature metalliche, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato IV, Parte V del D. LGS. 152/06;
 - 5) redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e secondo i criteri disposti dall'allegato III alla Parte V del medesimo decreto legislativo e trasmettere con cadenza annuale al Settore Ecologia di Salerno;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art.5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PRO. METAL TRADING srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta PRO. METAL TRADING srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Montecorvino Pugliano (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 306 del 07/10/2010

A.G.C. 05 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore: 08 -Prov. Eco., Tutela dell'Amb., Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno

Oggetto:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta L. & C. RACING Srl, con sede legale ed impianto nel Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, Via Nazionale n. 184.

IL DIRIGENTE**PREMESSO:**

- che la Ditta L. & C. RACING S.r.l. con sede legale nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Via Nazionale n. 184, Amministratore Unico Fattoruso Patrizia, nata a Castellamare di Stabia (NA) il 21.11.1973, ha presentato in data 20/07/2009, prot. 653157, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Via Nazionale n. 184, per l'attività di "Commercio all'ingrosso di materiale per modellismo statico e dinamico e miscelazione di carburante per micromotori";

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il diciotto maggio 2010, preso atto anche della documentazione integrativa presentata dalla Ditta ivi inclusa la Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto ai sensi del DPR 445/2000, acquisita al prot. 434297 in pari data, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

<i>Camino</i>	<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione</i>	<i>Flusso di massa</i>
		<i>mg/Nm³</i>	<i>g/h</i>
E1	Alcol metilico	20,0	0,008
	Nitrometano	3,0	0,0012

- che l' ARPAC con nota acquisita il 13.09.2010, prot. 739573, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 309,04 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 24.05.2010, prot. 452432;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;

- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta L. & C. RACING S.r.l. con sede legale nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Via Nazionale n. 184, Amministratore Unico Fattoruso Patrizia, nata a Castellamare di Stabia (NA) il 21.11.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Via Nazionale n. 184, per l'attività di "Commercio all'ingrosso di materiale per modellismo statico e dinamico e miscelazione di carburante per micromotori", secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
 - 2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta L. & C. RACING S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta L. & C. RACING S.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Sant' Egidio del Monte Albino (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO



Decreto Dirigenziale n. 286 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE N.152, ART.269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA LOCAR SOCIETA' CONSORTILE A R.L. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI QUARTO ALLA VIA CROCILLO (ANG. VIA SEITOLLA) N.2/A, PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Società Locar s.c.a r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Quarto alla via Crocillo (ang. Via Seitolla), 2/A, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di riparazione e verniciatura autoveicoli, elencata nella parte II dell'Allegato IV del D.Lgs.152/06 come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** con l'uso di circa 15 Kg/g di vernici epossidiche;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 08/05/2007 con prot. 412163 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

e. che con nota prot. 320650 del 13/04/10 la Locar s.c. a r.l. ha comunicato di rinunciare alla richiesta di autorizzazione per l'attività di saldatura, confermando invece l'attività di verniciatura;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/09/2010, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale;

a.2. il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico ed edilizio;

a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

a.4. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia;

b. che la Conferenza di Servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera allo stabilimento della Locar S.c.a r.l., prescrivendo la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, lo stabilimento della Locar S.c. a r.l. sito nel Comune di Quarto, alla via Crocillo (ang. via Seitolla), 2/A, esercente attività di riparazione e verniciatura autoveicoli, con l'obbligo di sostituire i carboni attivi con cadenza annuale ed effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;
- b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
- c. il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Locar S.c. a r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Quarto, alla Via Crocillo, (ang. Via Seitolla), 2/A, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, Decreto Legislativo n.152/06, per l'attività di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **“Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg”** e con l'uso di circa 15 Kg/g di vernici epossidiche, così come di seguito specificate:

1.1.

Camini	Provenienza a emissioni	Inquinanti	Portata nmc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	144.000	< 0,94 < 2,78	< 135,36 < 400,32	Filtri in fibra di vetro + filtri a carboni attivi
E2		Polveri SOV		< 0,94 < 2,78	< 135,36 < 400,32	
E3		Polveri SOV		< 0,94 < 2,78	< 135,36 < 400,32	
E4		Polveri SOV		< 0,94 < 2,78	< 135,36 < 400,32	

2. **di obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
 - 2.3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - 2.6. **gli impianti** di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
 - 2.7. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - 2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.9. **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione modifica sostanziale;
3. **di precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **di demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **di precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. **di stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. **di notificare** il presente provvedimento alla Locar S.c. a r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Quarto alla via Crocillo (ang. via Seitolla) 2/A, esercente attività di riparazione e verniciatura autoveicoli;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 281 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO SITO IN NAPOLI ALLA VIA REPUBBLICHE MARINARE 109 DELLA SOCIETA' ARES SRL PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE A QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della società Ares srl, con sede operativa in Napoli alla via Repubbliche Marinare 109, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte V come *"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo di 6 Kg/g di sostanze collanti totali;*
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 15/09/08 con prot. n. 761198, reiterata in data 11/09/09 con prot. 780128 e integrata in data 22/02/10 con prot. n. 154873, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata e conclusa in data 26/04/10, il cui verbale si richiama:
 - a.1 l'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che il controllo delle emissioni avvenga con cadenza semestrale, che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza trimestrale e che il camino relativo alla fase di incollaggio sia portato ad oltre un metro rispetto al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
 - a.2 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.3 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;
- b. che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Comune e con obbligo di presentare DIA al Comune per l'elevazione del camino;

CONSIDERATO che in data 28/09/10 con prot. 777697 il Comune di Napoli ha trasmesso parere favorevole urbanistico edilizio;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2. del D.lgs. 152/2006, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, lo stabilimento sito in Napoli alla via Repubbliche Marinare 109 della società Ares srl alle emissioni in atmosfera, per l'attività di **falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g", con utilizzo di 6 Kg/g di sostanze collanti totali;***

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, lo stabilimento sito a Napoli alla via Repubbliche Marinare 109 della società Ares srl alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **falegnameria** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come **“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg” e “Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”, con utilizzo di 6 Kg/g di sostanze collanti totali** - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata mc/h	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione legno	Polveri	12	5200	3,12	Setti filtranti di tessuto speciale
E2	Incollaggio legno	SOV	3	5000	300	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza trimestrale;
 - 2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri; a tal fine, occorre presentare DIA al Comune per l'elevazione del camino relativo alla fase di incollaggio;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
- 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Ares srl**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 280 del 08/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE N.152, ART.269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' RIGIONE STATUE SACRE S.N.C. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI, ALLA VIA STADERA A POGGIOREALE, 160 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE ARTICOLI IN VETRORESINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che la Società è stata già autorizzata ai sensi del D.P.R. 203//88 con D.D. n.107 del 07/02/2002 alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di statue sacre;

d. che il legale rappresentante della Società Rigione Statue Sacre s.n.c., con sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Stadera a Poggioreale, 160, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione articoli in vetroresina, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 Kg"** e **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g"** e con uso al massimo di 60 Kg/g di resina e di 3 Kg/g di prodotti vernicianti;

e. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 20/03/07 con prot. n.258147, ai sensi del D.Lgs. 152/06, reiterata in data 06/02/08 con prot.112276, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 05/02/2010 e terminata in data 30/06/2010, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'ARPAC ha chiesto integrazioni tecniche relative all'impianto di abbattimento e alla quantità di carboni attivi presenti, piano di manutenzione per garantirne l'efficienza, motivazione tecnica del non convogliamento in un unico camino;

a.2. la Società Rigione Statue Sacre s.n.c., con nota prot. 2343 del 16/03/2010, ha prodotto le integrazioni richieste nella seduta del 05/02/2010;

a.3. la Provincia ha espresso parere favorevole prescrivendo la presentazione di una nuova planimetria in scala adeguata alla sua leggibilità, layout delle attrezzature, macchinari e impianti con rappresentazione grafica dei tre camini;

a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

a.5. il Comune non ha espresso parere perché l'istruttoria da parte dell'Ufficio urbanistico-edilizio era ancora in corso; successivamente ha comunicato con nota prot. 349/us del 29/06/10 di non avere acquisito da parte della Società documentazione D.I.A e invitava l'Amministrazione regionale a chiedere nella Conferenza chiarimenti in merito;

a.6. la società ha dimostrato di aver prodotto la DIA in data 30/01/2001 e che in tale dichiarazione era prevista anche l'installazione di un camino per le emissioni;

b. che, a conclusione della Conferenza l'Amministrazione regionale si è riservata di adottare il provvedimento dopo avere acquisito il parere dell'ARPAC assente nella seduta conclusiva;

CONSIDERATO che l'ARPAC ha trasmesso parere favorevole con nota prot. 9886 del 09/08/2010 prescrivendo misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno semestrale, sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale, predisposizione di un piano di manutenzione che garantisca l'efficacia ed l'efficienza del sistema di abbattimento;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle posizioni prevalenti emerse in Conferenza, lo stabilimento della Società Rigiore Statue Sacre s.n.c., con sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Stadera a Poggioreale 160, esercente attività di produzione articoli in vetroresina, con l'obbligo di sostituire i carboni attivi ed effettuare le analisi delle emissioni con cadenza semestrale e predisporre un piano di manutenzione che garantisca l'efficacia e l'efficienza del sistema di abbattimento;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;

b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;

c. il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Società Rigiore Statue Sacre s.n.c., con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Stadera a Poggioreale, 160, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, Decreto Legislativo n.152/06, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **“Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 Kg”** e **“Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g”** e con l'uso al massimo di 60 Kg/g di resina e di 3 Kg/g di prodotti vernicianti, così come di seguito specificate:

1.2.

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione	Flusso di massa	Sistema di abbattimento

PC	Fase di colatura	Stirene	12.500	24,0 mg/mc	300 g/h	Filtro a carboni attivi
PA	Fase di levigatura	COV Polveri	12.500	8 mg/mc 3,44 mg/mc	100 gr/h 430 gr/h	Filtri a tasca + carboni attivi
PB	Fase di pitturazione	Polveri COV	15.000	1,8 mg/mc 5,0 mg/mc	135,0 gr/h 375,0 gr/h	Filtri a tasca + Filtri paint stop + filtri a carboni attivi

2. **di obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. **l'altezza** dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. **gli impianti** di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;

2.7. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269, comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. **rispettare** quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica

sostanziale;

3. di **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della

L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R.

n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla Società Regione Statue Sacre s.n.c., con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via Stadera a Poggioreale, 160, esercente attività di produzione articoli in vetroresina;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 279 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA EASYTONER SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA ALLA VIA CAPPELLA, 457/BIS, CON ATTIVITA' DI RIGENERAZIONE CARTUCCE TONER PER STAMPANTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della **Top Service sas di Edoardo Romano & C., con sede legale e stabilimento nel Comune di Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. 498984 del 09/06/2010 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi in data 07/09/10, il cui verbale si richiama:
 - a.1 Il rappresentante legale della **Easytoner srl, con sede legale e stabilimento nel Comune di Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis** ha fatto acquisire agli atti copia dell'atto del Notaio Petraglia Claudia – rep. 18536, racc. 8990 del 04/08/2010 – con cui la società **Top Service sas di Edoardo Romano & C.** si è trasformata nella nuova società **Easytoner srl** e, pertanto, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla nuova società **con sede legale e stabilimento nel Comune di Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis**;
 - a.2 L'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo che il controllo delle emissioni e la sostituzione dei filtri avvenga con cadenza annuale;
 - a.3 L'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - a.4 La **Easytoner srl** ha consegnato certificato di agibilità n. 3/2010, con destinazione ad uso ufficio e laboratorio, relativo all'immobile ove è svolta l'attività;
 - a.5 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia;
- b. che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi, lo stabilimento sito in **Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis**, gestito dalla **Easytoner srl**, esercente attività di **igenerazione cartucce toner per stampanti** con l'obbligo, per la ditta, di effettuare il controllo delle emissioni e la sostituzione dei filtri con cadenza annuale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di costruzioni elettromeccaniche, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis, gestito dalla **Easytoner srl, con sede legale ed operativa nel Comune di Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINA NTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA Nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Svuotamento e riempimento cartucce	Polveri	1,43	175	0,00025	Filtri lana vetro

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e la sostituzione dei filtri deve avvenire con cadenza annuale;
 - 2.6 il/i camino/i di emissione deve/devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:

- 3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Easytoner srl, con sede legale ed operativa nel Comune di Monte di Procida alla Via Cappella, 457/bis**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di monte di Procida, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 270 del 05/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE N.152, ART.269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA TAMMARO ANIELLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASANDRINO ALLA VIA F. TURATI, 9 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CASANDRINO, ALLA VIA F.TURATI 10 PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della ditta Tammaro Aniello, con sede legale nel Comune di Casandrino alla via F.Turati, 9 e operativa nel Comune di Casandrino, alla via F.Turati, 10, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria, elencata nell'Allegato 2 al D.P.R. 25/07/91 come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"** e con uso di 1.40 Kg/g di prodotti vernicianti, di 0.60 Kg/g di diluente e di 1.30 Kg/g di stucco;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 08/05/2007 con prot. 412036 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, integrata in data 23/07/07 con prot.660178 e in data 28/05/08 con prot.459071, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/05/2010, il cui verbale si richiama, la richiesta è stata istruita ai sensi del D.Lgs. 152/06:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto, dal progetto agli atti, vengono adottate le speciali cautele di cui all'art.216, R.D. n.1265 del 1934 e ha prescritto la misurazione delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale ai fini di una perfetta efficienza dell'impianto e a tutela delle proprietà confinanti;

a.2. il Comune ha espresso parere favorevole con nota prot.439478 del 19/05/10 e dichiarato che l'impianto ricade nella zona B del PRG ove sono consentite le attività che non arrecano nocumento alle proprietà confinanti;

a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

a.4. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso della Provincia;

b. che la Conferenza di Servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera allo stabilimento della Ditta Tammaro Aniello, prescrivendo la misurazione delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, lo stabilimento della ditta Tammaro Aniello sito nel Comune di Casandrino, alla via F.Turati, 10, esercente attività di autocarrozzeria, con l'obbligo di sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;
- b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
- c. il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della ditta Tammaro Aniello, con sede legale nel Comune di Casandrino alla via F.Turati 9 e con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla Via F.Turati 10, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, Decreto Legislativo n.152/06, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **“Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg”** e con uso di 1.40 Kg/g di prodotti vernicianti, di 0.60 Kg/g di diluente e di 1.30 Kg/g di stucco, così come di seguito specificate:

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zio ne mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Cabina di verniciatura con forno di essiccazione	Polveri totali SOV	16.000	0,50 7,00	----- -----	Filtro a tre stadi in fibra di vetro + filtro a carbo-ni attivi

2. **di obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
- 2.3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- 2.6. **gli impianti** di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
- 2.7. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.8. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - 2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - 2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.9. **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **di precisare** che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **di demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **di precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R.

n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Tammaro Aniello, con sede legale nel Comune di Casandrino alla via F.Turati, 9 e con sede operativa nel Comune di Casandrino alla via F. Turati, 10, esercente attività di autocarrozzeria;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 294 del 14/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA BENCIVENGA GIUSEPPE CON D.D. N. 289 DEL 06/11/2009 IN FAVORE DELLA DITTA AUTOCARROZZERIA BENCIVENGA MARCO.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. con D.D. n. 289 del 06/11/2009, è stata rilasciata alla ditta Bencivenga Giuseppe, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di autocarrozzeria, con sede nel comune di Alvignano (CE) alla via S. Antonio n. 28;
- b. con istanza pervenuta in data 05/08/2010 prot. n. 0667178 il sig. Bencivenga Marco, titolare dell'omonima ditta individuale, ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta Bencivenga Giuseppe, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

- a. certificato di iscrizione CCIAA di Caserta in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i.;
- b. scrittura privata di cessione degli impianti e attrezzature da parte della ditta Bencivenga Giuseppe alla ditta Bencivenga Marco;
- c. dichiarazione di cessata attività della ditta Bencivenga Giuseppe;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta Bencivenga Giuseppe, con D.D. n. 289 del 06/11/2009, a favore della ditta Bencivenga Marco", C.F. BNCMRC84L20G596J, con sede nel Comune di Alvignano (CE) alla via S. Antonio n. 28;

Visti:

- a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta Bencivenga Giuseppe, con D.D. n. 289 del 06/11/2009, a favore della ditta Bencivenga Marco, C.F. BNCMRC84L20G596J, con sede nel Comune di Alvignano (CE) alla via S. Antonio n. 28.
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nei D.D. n. 289 del 06/11/2009, che qui si intendono integralmente riportate.
3. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
4. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
5. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06.
6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Bencivenga Marco.
7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alvignano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Decreto Dirigenziale n. 293 del 14/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA GOLD QUINN DI CIRILLO VINCENZO CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA IN MARCIANISE CONSORZIO ASI SUD LOC. POZZO BIANCO IL TARI'. ATTIVITA' PRODUZIONE OGGETTI PREZIOSI ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a. Il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- b. L'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta un'autorizzazione";
- c. Il sig. Cirillo Vincenzo, nato a Napoli il 14/12/1966, legale rappresentante della ditta "Gold Quinn di Cirillo Vincenzo srl" con sede legale e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì", ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione oggetti preziosi – **già autorizzata con D.D. n. 251 del 20/12/2004**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e modifica;
- d. Allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 30/11/2009 prot. n. 1038950, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0.1 Kg/giorno di metalli preziosi, 0,25 Kg/g di pietre dure e pietre preziose e 0,5 Kg/g;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 28/09/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "Gold Quinn di Cirillo Vincenzo srl" – P. Iva 07559690636 - con sede legale e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì", esercente attività di produzione oggetti preziosi;

Visti

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta "Gold Quinn di Cirillo Vincenzo srl" – P. Iva 07559690636 - con sede legale e produttiva in Marcianise Consorzio ASI Sud loc. Pozzo Bianco "il Tarì", esercente attività di produzione oggetti preziosi – **già autorizzata con D.D. n. 251 del 20/12/2004** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione, decapaggio e lucidatura	Polveri SO ₂	Filtri in tessuto e carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:

- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Gold Quinn di Cirillo Vincenzo srl.

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Decreto Dirigenziale n. 292 del 14/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 95 DEL 18/04/2008 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FERLEGNO F.LLI MANDARA DI G. MANDARA & C. S.N.C. LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. MANDARA GIUSEPPE. SEDE LEGALE SPARANISE (CE) CORSO MATTEOTTI N.54. SEDE PRODUTTIVA TEANO (CE) VIA CASILINA KM 178. ATTIVITA' PRODUZIONE DI INFISSI E PORTE DI LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/04/2008, il legale rappresentante pro tempore della ditta FERLEGNO F.LLI MANDARA di G. Mandara & C. s.n.c. con sede legale: Sparanise (CE) Corso Matteotti n.54 e sede produttiva in Teano (CE) Via Casilina Km 178, fu autorizzato alle emissioni in atmosfera per un per la produzione di infissi e porte di legno, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 772391 del 24/09/2010 il sig. Giuseppe Mandara, nato a Sparanise (CE) il 27/06/1949 ed ivi residente in via delle Monache n. 3 in qualità di legale rappresentante della ditta FERLEGNO F.LLI MANDARA di Giuseppe Mandara & C. s.n.c. con sede legale: Sparanise (CE) Corso Matteotti n.54, ha comunicato che la stessa ha cessato ogni attività produttiva chiedendo la revoca del D.D. n. 95 del 18/04/2008;

RITENUTO, di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/04/2008, alla ditta FERLEGNO F.LLI MANDARA di G. Mandara & C. s.n.c. con sede legale: Sparanise (CE) Corso Matteotti n.54 e sede produttiva in Teano (CE) Via Casilina Km 178, per cessata attività di produzione di infissi e porte di legno;

VISTI:

- a. il decreto legislativo n. 152/06;
- b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/04/2008, alla ditta FERLEGNO F.LLI MANDARA di G. Mandara & C. s.n.c. con sede legale: Sparanise (CE) Corso Matteotti n.54 e sede produttiva in Teano (CE) Via Casilina Km 178, per cessata attività di produzione di infissi e porte di legno.
2. notificare il presente provvedimento alla ditta FERLEGNO F.LLI MANDARA di Giuseppe Mandara & C. s.n.c. con sede legale in Sparanise (CE) Corso Matteotti n.54.
3. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 28 di Teano (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Decreto Dirigenziale n. 290 del 08/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ISTANZA PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N.72 DEL 16.04.2009 - DITTA ESPOFER DI ESPOSITO VINCENZO & C. SAS -IMPIANTO UBICATO IN SESSA AURUNCA (CE) ALLA VIA BELVEDERE N.28

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la ditta Espofer di Esposito Vincenzo & C. sas è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Sessa Aurunca (CE) alla via Belvedere n.28, con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.54/DEC/97 del 21.05.97;

b. questo Settore, con Decreto Dirigenziale n.110 del 19.04.2006, non ha approvato il progetto di adeguamento dell'impianto alla normativa prevista dal DLgs 209/03 per inidoneità dell'area sulla quale insiste l'impianto (Zona Agricola), prescrivendo la sua delocalizzazione da attuarsi entro tre anni e concedendo, nel contempo, l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione fino al 19.04.2009;

c. la Ditta Espofer, al fine di poter delocalizzare l'impianto come prescritto, ha provveduto all'acquisto di un'area ubicata nel comune di Sessa Aurunca (CE) alla via Domiziana km.0,350, identificata al NCT al Fg.95 P.IIIa 5091, e classificata Zona Industriale;

d. la Ditta in data 27.02.2009 ha presentato richiesta di autorizzazione ex art.208 del DLgs 152/06 e smi, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.2009.174488, per l'impianto di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero rifiuti speciali pericolosi consistenti in veicoli fuori uso, ubicato nel comune di Sessa Aurunca (CE) alla via Domiziana km.0,350, chiedendo contestualmente la proroga della scadenza della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione nel sito di via Belvedere 28, nelle more della realizzazione del nuovo impianto;

e. questo Settore, con D.D.n.72 del 16.04.2009 ha concesso una proroga di 18 mesi della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con Decreto Dirigenziale n.110 del 19.04.2006.

f. la Ditta ha ottenuto l'autorizzazione per la realizzazione del nuovo impianto con D.D.n.148 del 29.04.2010.

Preso atto che

a. la Ditta ha provveduto a realizzare l'impianto nel nuovo sito ubicato nel comune di Sessa Aurunca (CE) alla via Domiziana km.0,350;

b. la Provincia ha effettuato il sopralluogo in data 08.09.2010 e attestato la conformità dell'impianto al progetto approvato;

c. il D.D.n.72 del 16.04.2009 di proroga dell'autorizzazione per l'impianto da delocalizzare ubicato nel comune ubicato in Sessa Aurunca (CE) alla via Belvedere n.28, ha validità fino al 16.10.2010;

d. la Ditta in data 20.09.2010 ha presentato richiesta di proroga, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.0755950, per consentire il trasferimento e l'inizio della attività nella nuova sede;

Rilevato che

a. la CTI nella seduta del 29.09.2010, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 6 (sei) mesi;

b. questo Settore, con nota del 04.10.2009 n.prot.0791815, ha richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato, n.54/DEC/97 del 21.05.97;

c. la Ditta ha prestato per l'impianto la richiesta garanzia fideiussoria con scadenza al 31.12.2011.

Ritenuto che

a. è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della Espofer sas di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con Decreto Dirigenziale n.72 del 16.04.2009 per l'impianto sito in Sessa Aurunca (CE) alla via Belvedere n.28, per un periodo di 6 (sei) mesi;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.06.2012.

Visti

a. il DD.n.18 dell'AGC 05 del 10.08.2009

b. la legge n 241/1990 e s.m.i.;

c. il Dlgs n.209/2003;

- d. il Dlgs n.152/2006;
- e. le delibere di G.R. n.2156/2004 e 1411/2007;
- f. il DD.n.72 del 16.04.2009;
- g. il verbale della CTI del 29.09.2010.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

- 1.Ritenere** la premessa parte integrante del presente provvedimento
- 2.Concedere** alla ditta Espofer di Esposito Vincenzo & C. sas la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con D.D.n.72 del 16.04.2009, relativa all'impianto ubicato in Sessa Aurunca (CE) alla via Belvedere n.28 per un periodo di **6 (sei) mesi** dalla data di notifica del presente provvedimento;
- 3.Obbligare** la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.06.2012;
- 4.Dare atto che** l'efficacia del presente provvedimento è condizionata alla estensione della predetta garanzia fideiussoria;
- 5.Precisare che**, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.54/DEC/97 del 21.05.97, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;
- 6.Notificare** il presente provvedimento alla Ditta Espofer di Esposito Vincenzo & C. sas;
- 7.Inviarne copia** all'ASL CE/2 UOPC distretto n.43 di Sessa Aurunca, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta che, in conformità a quanto disposto dall'art 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli i cui esiti dovranno essere tempestivamente trasmessi allo scrivente Settore;
- 8.Inoltrarlo** all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.



Decreto Dirigenziale n. 126 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

PRODUTTIVITA' ANNO 2010: PROGETTO DI SETTORE "MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS N. 128 DEL 29 GIUGNO 2010 AL D.LGS. 152/06 CREAZIONE DI OPUSCOLI INFORMATIVI E AGGIORNAMENTO MODULISTICA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Delegazione trattante per il personale del Comparto ha sottoscritto, nella seduta del 28/09/2008, l'accordo per la produttività anno 2010;
- Che con nota prot. 783440 del 29/09/10, dell'A.G.C. Affari generali, gestione e Formazione del Personale-Organizzazione e metodo-Settore Studio organizzazione e metodo è stata disciplinata l'attuazione della produttività 2010;
- Che con nota prot. 797521 del 08/10/2010 il progetto è stato trasmesso all'A.G.C. Affari generali, gestione e Formazione del Personale - Organizzazione e metodo - Settore Studio Organizzazione e Metodo nonché al Coordinatore dell'AGC 05;
- Che con nota prot. 811787 del 11/10/10 il Settore Organizzazione e Metodo ha attestato la conformità del suddetto progetto a quanto previsto dalla delegazione trattante per il personale del Comparto nella seduta del 28/09/10

VISTO

la Delibera 3466 del 3.6.2000

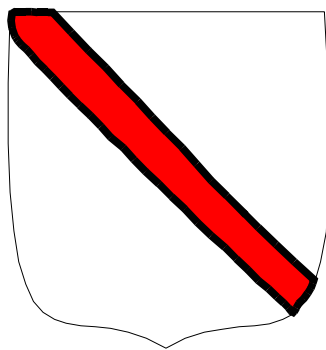
il D.D. 2 del 27/01/2009 del Coordinatore dell'AGC 05

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. approvare il progetto di Settore **“Modifiche introdotte dal D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010 al D.lgs. 152/06 creazione di opuscoli informativi e aggiornamento modulistica”**
2. disporre che la realizzazione dello stesso avvenga entro il **31 dicembre 2010**;
3. attuare il suddetto progetto secondo quanto disciplinato, con nota prot. 783440 del 29/09/10, dall'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale - Settore Studio Organizzazione e Metodo;
4. allegare il progetto ed il relativo elenco del personale partecipante;
5. inviare, per quanto di competenza, il presente atto:
 - al Settore “Studio Organizzazione e Metodo- Formazione del personale”;
 - al Servizio 03 “Controllo di Gestione e Contabilità Economica” del Settore 01 “Formazione del bilancio pluriennale ed annuale” dell'Area 08 “ Bilancio, Ragioneria e tributi”;
6. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
7. trasmettere copia, per conoscenza, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
8. trasmettere copia del presente atto al BURC per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento
Protezione Civile

SETTORE PROVINCIALE di BENEVENTO

PROGETTO DI SETTORE ANNO 2010

TITOLO

Modifiche introdotte dal D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010 al D.lgs. 152/06 creazione di opuscoli informativi e aggiornamento modulistica

PREMESSA

Con la pubblicazione del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 (pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 186 alla **Gazzetta Ufficiale in data 11/08/10**), sono state introdotte numerose modifiche ai Titoli II e V del D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale”.

L'entrata in vigore del Decreto Delegato è avvenuta il **26 Agosto 2010**.

Il decreto modifica, in particolare, la Parte I (disposizioni generali), le Parti II (Via, Vas, Ippc) e V (Aria) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, modificando le procedure per la valutazione di impatto ambientale e per la valutazione ambientale strategica, e dispone nuove condizioni in materia di inquinamento atmosferico.

Viene inoltre introdotta all'interno del Codice ambientale (Parte II) la disciplina dell'**autorizzazione integrata ambientale** (Aia), con abrogazione del **Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59**.

Le Regioni hanno **tempo 12 mesi** per adeguare il proprio ordinamento ai principi introdotti dal legislatore. Le procedure di Via, Vas ed Aia avviate prima del 26 agosto 2010 si concludono in base alle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

ARTICOLAZIONE PROGETTO

- Creazione di un quadro sinottico di rapida e facile consultazione tramite opuscoli informativi, delle principali innovazioni normative apportate dal D.Lgs 128/2010 soprattutto in materia di emissioni in atmosfera.
- predisposizione della modulistica esemplificativa aggiornata con le innovazioni intervenute.

OBIETTIVI

- predisporre opuscoli informativi da utilizzare sia a fini istruttori interni sia da mettere a disposizione dell'utenza per facilitare la presentazione delle nuove istanze secondo le recenti innovazioni normative;
- predisposizione della nuova modulistica.

TEMPISTICA

Durata Progetto: 01/10/2010 – 31/12/2010

INDICATORI DI CONSEGUIMENTO

al 15/11/2010 studio delle innovazioni normative apportate dal D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010
al 30/11/2010 elaborazione dei dati e rappresentazione grafica di comparazione rispetto alla vecchia normativa
al 31/12/2010 predisposizione dei report sotto forma di opuscoli informativi e della nuova modulistica

ELENCO DEL PERSONALE PARTECIPANTE

Medaglia	Nominativo	Categoria
8518	D'ALESSANDRO PIA	C5
15731	D'ALESSIO REMILTO	B3
15736	DE BLASIO ANNAMARIA	B3
20589	DE NISCO FRANCESCO	D2
8651	FANTASIA LORETANA	D3
15754	GENITO GERARDO	B6
16907	LEO FRANCESCO AMELIO	B7
17098	RUSSO LUIGI	B2
16609	SPALLONE ALBERTO	C5
10652	TINESSA VINCENZO	D3
10659	VESSICHELLI COSIMO	C5

ELENCO DEL PERSONALE ESCLUSO CATEGORIA D – titolare di posizione

- Garofalo Irene
- Luongo Maria Grazia
- Pagliuca Giuseppe
- Rosella Grazia
- Viscariello Giovanna

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 276 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DEI RISULTATI - ANNO 2010
(PROGETTO DI SETTORE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Delegazione Trattante per il Personale di Comparto ha sottoscritto l'accordo stralcio nella seduta del 28/09/2010 l'accordo per il processo di valutazione delle prestazioni dei risultati anno 2010 prevedendo:

- a) il processo di valutazione delle Prestazioni;
- b) il processo di valutazione dei Risultati conseguiti dal personale partecipante alla realizzazione di Progetti di Settore;
 - con nota prot. n. 0783440 del 29/09/2010 dell'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale – Napoli sono stati definiti i criteri e le modalità per l'attuazione del processo di valutazione dei risultati "Progetti di Settore";
 - per l'attuazione del processo di valutazione dei risultati è prevista la realizzazione del "Progetto di Settore" da attuarsi nel periodo 01/10/2010 – 31/12/2010.

CONSIDERATO:

CHE al "Progetto di Settore" partecipa tutto il personale appartenente alle categorie A, B, C e D non titolare di Posizione Organizzativa, in servizio presso i Settori della Giunta Regionale nel periodo di attuazione dello stesso, con esclusione di coloro che rientrano nei punti 1), 2), 3), 4) e 5) di cui alla nota prot. n. 0783440 del 29/09/2010 dell'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale al punto "Processo di Valutazione dei Risultati";

PREMESSO:

CHE con nota prot. n. 0806353 del 07/10/2010 trasmessa allo scrivente Settore dal Dirigente del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale, si attesta la conformità del Progetto innanzi citato a quanto previsto dalla Delegazione Trattante per il Personale di Comparto nella seduta del 28/09/2010;

VISTA

la proposta di Progetto di Settore denominato: *"Reingegnerizzazione banca dati informatica delle istanze di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni; ampliamento dati disponibili alla ricerca tramite procedura"*, trasmesso dallo scrivente Settore al Coordinatore dell'Area (05) Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile e al Dirigente del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale con nota prot. n. 0783440 del 29/09/2010

DECRETA

per quanto richiamato in narrativa che si intende integralmente riportato di:

- approvare il Progetto di Settore denominato: *"Reingegnerizzazione banca dati informatica delle istanze di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni; ampliamento dati disponibili alla ricerca tramite procedura"*
- disporre la sua realizzazione a far data dal 01/10/2010 e fino al 31/12/2010 con la partecipazione di tutto il personale (n.20 unità) appartenente alle categorie A, B, C e D non titolare di Posizione Organizzativa in servizio presso il Settore al momento della sua attuazione con esclusione di coloro che rientrano nei punti 1), 2), 3), 4) e 5) della nota 0783440 del 29/09/2010 dell'A.G.C. AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale al punto "Processo di Valutazione dei Risultati";
- allegare il Progetto di Settore, che è parte integrante del presente provvedimento, denominato: *"Reingegnerizzazione banca dati informatica delle istanze di autorizzazione ai sensi del D.Lgs.*

152/06 e successive modificazioni ed integrazioni; ampliamento dati disponibili alla ricerca tramite procedura”

- trasmettere tutta la documentazione ai Settori interessati con le modalità e nei tempi previsti ai punti A – Progetti di Settore – e “Disposizioni comuni per le due tipologie di progetti” di cui alla nota n. 0783440 del 29/09/2010 del Settore Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale;
- inviare copia del presente atto al Coordinatore dell’Area (05) Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, al Dirigente del Settore Studio Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale per la prevista informativa alle OO.SS. e ai componenti RSU ed al Servizio 03 “Controllo di Gestione e Contabilità Economica” del Settore 01 “Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale” dell’Area 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi” e Segreteria di Giunta;
- inviare, altresì, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente del settore ad interim

(Dr.Luigi Rauci)



Decreto Dirigenziale n. 205 del 08/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BARANO (NA) - INTERVENTO DI RIPRISTINO, SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DEI MARONTI NELL'ISOLA D'ISCHIA - COMUNE DI BARANO (NA). APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DELLA PERIZIA DI VARIANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che il Consiglio dei Ministri giusto D.P.C.M. in data 5 gennaio 2000 ha dichiarato lo stato d'emergenza per i Comuni della Campania danneggiati dalle mareggiate del 27 e 28 dicembre 1999 tra i quali è ricompreso quello di Barano (NA) nell'isola d'Ischia.

Che il Consiglio dei Ministri con ordinanza di protezione civile n. 3158/2001 ha dichiarato lo Stato d'Emergenza Nazionale nei territori della Campania danneggiati dal maltempo, verificatisi nei giorni 14 e 15 settembre 2001, giusto D.P.C.M. del 21 settembre 2001, ricomprendente anche il territorio del Comune di Barano d'Ischia.

Che in data 24, 25 e 26 dicembre 2004 le coste della Campania sono state interessate da nuove violente mareggiate che hanno prodotto ulteriori danni alle coste in numerosi Comuni fra cui quello di Barano d'Ischia e che tale situazione di danneggiamento si è ancora ulteriormente aggravata in conseguenza dei successivi eventi meteorici verificatisi in data 4 e 5 marzo 2005, in relazione ai quali il Consiglio dei Ministri ha dichiarato un nuovo ulteriore Stato d'Emergenza Nazionale giusto D.P.C.M. dell'11 marzo 2005, che riguarda anche il Comune di Barano.

Che con delibera della Giunta Regionale n. 1553 del 24 aprile 2003 è stata attivata la procedura per la definizione dell'A.P.Q. "Difesa Suolo" individuando le prime risorse finanziarie da destinare per la realizzazione degli interventi in quelle derivanti dai trasferimenti a valere sul Fondo per le Aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge finanziaria 2002 nonché nelle ulteriori disponibilità derivanti dalle misure 1.5 e 1.6 del POR Campania;

Che, con Delibera Giunta Regionale n. 1001 del 28 luglio 2005 è stato approvato lo schema di accordo di programma quadro (A.P.Q.) difesa del suolo, che prevede la realizzazione di un programma di intervento finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori della Regione Campania;

Che tra gli interventi previsti nel citato programma è ricompreso l' "Intervento di ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei Maronti nell'isola d'Ischia – Comune di Barano (NA)", il cui soggetto responsabile della progettazione è stato il Presidente della Regione Campania - Commissario delegato ex OMI 2994/99, mentre il soggetto attuatore è stato individuato nel Settore Programmazione Interventi di Protezione civile sul territorio;

Che con l'ordinanza n.4089 del 20/10/2005 del Commissario di Governo delegato ex OMI 2994/99 è stato approvato in linea tecnica il progetto relativo al ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei Maronti nell'isola d'Ischia – Comune di Barano (Napoli), quale stralcio esecutivo del progetto di riqualificazione scogliera sommersa lato est (Capo Grosso), lato ovest e longitudinali;

Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1859 del 9/12/2005 è stato approvato il progetto suddetto in via economica ed amministrativa per l'importo complessivo di € 7.007.620,68 di cui € 4.778.986,22 per lavori a base d'asta ed € 2.228.921,56 per somme a disposizione dell'amministrazione, a valere per € 3.000.000,00 sui fondi della Misura 1.5 del POR Campania 2000-2006 stanziati nell'ambito dell'A.P.Q. Difesa del Suolo, approvato con D.G.R. n.1001 del 28 luglio 2005, per € 700.000,00 sulle somme disponibili sui fondi disposti con D.G.R. n. 6020 del 30/12/02 già nelle disponibilità del Presidente della Giunta Regionale – Commissario delegato ex OMI 2994/99 e per € 3.307.620,68 sulle somme assegnate alla Misura 1.6 con D.G.R. n. 2667 del 22 dicembre 2004, che trovano capienza nelle disponibilità di cui al capitolo 2186 del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2004, nel limite delle risorse complessive, per la misura suddetta, pari a euro 9.380.098,46;

Che, con Decreto Dirigenziale n. 318 del 15/12/2005, è stato approvato il bando di gara d'appalto, pubblicato sul BURC n. 68 bis del 27/12/2005;

Che, con Decreto Dirigenziale n. 129 del 4/08/2006 sono stati approvati i verbali di gara della Commissione esaminatrice relativo all'affidamento dei lavori dell' "Intervento di ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei Maronti nell'isola d'Ischia – Comune di Barano (NA)", e contestualmente sono stati affidati i lavori alla C.E.M. Costruzioni S.p.a. - NAPOLI per un ribasso pari a 7,70 %;

Che il contratto di appalto dei lavori è stato sottoscritto in data 4/03/08 rep. n. 14085, e registrato a Napoli - Ufficio del Registro Atti Pubblici in data 19/03/08 al n. 1119;

Che con Decreto Dirigenziale n. 208 del 18/10/07 è stato riapprovato il progetto per tener conto della prescrizione dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale di effettuare prima dell'inizio dei lavori delle prove in vasca su modello fisico bidimensionale e la conseguente riverifica su modello matematico della idrodinamica costiera alla luce degli esiti delle prove sul modello fisico;

Che con la rimodulazione del quadro economico il totale generale dell'intervento si è ridotto da € 7.007.620,68 a € 6.438.730,71 per un'economia di € 568.889,97 secondo il quadro economico come di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO ESECUTIVO		
A.1)	IMPORTO LAVORI	
	OPERE A MARE	
	SOMMANO I LAVORI DI TARIFFA - 25% TOTALE	€ 4.730.078,81
A.2)	A DETRARRE:	
	Oneri di sicurezza compresi nei prezzi di elenco	- € 8.588,81
A.3)	LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 4.721.490,00
	RIBASSO D'ASTA DEL 7,70% SU A.3)	- € 363.554,73
A.4)	Restano netti lavori	€ 4.357.935,27
A.5)	ONERI SICUREZZA	
	Oneri di sicurezza compresi nei prezzi di elenco	€ 8.588,81
	Oneri di sicurezza aggiuntivi	€ 3.712,90
A)	IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI APPALTO	€ 4.370.236,98
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1)	IMPREVISTI (5% di A)	€ 238.511,85
B.2)	Lavori in economia conseguenti alle attività di monitoraggio (5% di A)	€ 238.511,85
B.3)	Indagini e rilievi geologici e geotecnica	10.200,00
B.4)	SPESE TECNICHE	
B.4.1)	Progetto Preliminare	€ 234.156,26
	Progetto Definitivo	
	Progetto Esecutivo	
	Coordinatore per la Sicurezza in fase di progetto	
B.4.2)	Art. 18 Legge 109/94	€ 94.675,83
B.4.	Servizi di ingegneria a supporto dell'Ufficio di D.L. e del RUP	€

3)		97.000,00
B.4.4)	Consulenze specialistiche (Opere Marittime)	€ 43.702,37
B.4.5)	Accantonamento dello 0,5% per spese d'istituto per attuazione APQ	€ 23.668,96
B.4.6)	Collaudo tecnico amministrativo -0,5% Lavori	€ 23.668,96
B.4.7)	Pubblicità gara	€ 3.000,00
B.4.8)	Monitoraggio: indagini connesse per 2 anni	€ 48.000,00
B.5)	IVA (20%)	
B.5.1)	Su lavori (A)	€ 874.047,40
B.5.2)	Su somme a disposizione dell'Amministrazione (B.1+B.2.1+B..3 +B.4.1+B.4.2)	€ 179.350,26
B)	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 2.068.493,73
C)	IMPORTO TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO A)+B)	€ 6.438.730,71
	TOTALE ECONOMIA DERIVANTE DAL RIBASSO	€ 568.889,97
	TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 7.007.620,68

Che in data 08/11/07 i lavori sono stati consegnati all'impresa ed hanno avuto inizio in pari data;

Che con DGR n.1125 del 4/07/08 a modifica della DGR n.1859 del 9/12/2005 si è disposta la variazione delle risorse finanziarie del progetto, deliberando che alla spesa complessiva per l'esecuzione dell'intervento pari ad € 7.007.620,68 si faccia fronte esclusivamente con i fondi della misura 1.6 del POR Campania 2000/06;

CONSIDERATO

Che su disposizione della D.L. le opere furono avviate a partire dal pennello lato Ovest a ridosso del porticciolo di Sant'Angelo e che durante la loro esecuzione è emersa la necessità di dover modificare il suo posizionamento per soddisfare le richieste della comunità locale;

Che la direzione lavori, preso atto dell'esigenza manifestata ed in considerazione che la stessa riguardava il pubblico interesse, acquisito il nulla osta da parte consulente per le opere marittime prof. Ing. Alberto Noli e del progettista delle opere ing. Angelo Provenzano, nonché dell'Agenzia del Demanio, tenendo conto che le modifiche progettuali non introducevano nuove categorie di lavori e non comportavano aumento di spesa, disponeva di apportare dette modifiche, in accoglimento delle istanze avanzate dalla comunità locale;

Che, a causa della modificazione dei fondali intervenuti dopo il ripascimento dell'arenile eseguito con un precedente appalto, nel corso dell'esecuzione dell'opera si è determinato un maggiore ingozzamento della erigenda scogliera, ed inoltre, a seguito della particolare eccezionalità delle mareggiate, che hanno contraddistinto la stagione invernale 2008-2009 (anch'essa oggetto di richiesta di stato di emergenza nazionale da parte della Giunta della Regione Campania), si sono determinati ingenti danni alle opere eseguite, disarticolandone alcune sovrastrutture non ancora complete ed in sagoma;

Che, sussistendo le condizioni di cui all'art. 1664 cod. civ. e di cui alla lett. d dell'art. 132 del D.lgs 163/2006, la Direzione dei Lavori ha elaborato una perizia di variante e suppletiva che prevede un

incremento della fornitura di massi nuovi e due nuovi prezzi; il primo per l'individuazione del compenso da riconoscere all'impresa per la rimessa in sagoma di quelle quantità di massi che, approvvigionate e già poste in opera, sono state oggetto di movimentazione a causa delle mareggiate registrate, ed il secondo relativo alla sicurezza della navigazione per ripristinare l'impianto di boe galleggianti di segnalamento delle scogliere e dei varchi in costruzione, (ordinato dalla Capitaneria di porto di Ischia), andato perduto a seguito delle citate mareggiate registrate;

Che alla data del del 30.06.2009 (data ultima per la rendicontazione degli interventi finanziati con fondi POR 2000-2006) l'importo complessivo liquidato risulta pari ad €. 5.605.575,70;

Che, per effetto di tale perizia di variante suppletiva, l'importo complessivo dell'intervento risulta determinato in complessivi € 6.861.613,25 rispetto all'importo originario finanziato di € 7.007.620,68, mentre l'importo a base di appalto si eleva da € 4.370.236,98 ad € 5.149.455,51, con un incremento di € 779.218,53 (pari al 17,83%). Il nuovo quadro economico resta, pertanto, così rimodulato:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO ESECUTIVO		
A.1)	IMPORTO LAVORI	
	OPERE A MARE	
	SOMMANO I LAVORI DI TARIFFA - 25% TOTALE	€ 5.480.721,21
A.2)	A DETRARRE:	
	Oneri di sicurezza compresi nei prezzi di elenco	- € 11.226,91
A.3)	LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 5.469.494,30
	RIBASSO D'ASTA DEL 7,70% SU A.3)	- € 421.151,06
A.4)	Restano netti lavori	€ 5.048.343,24
A.5)	ONERI SICUREZZA	
A.5.1)	Oneri di sicurezza compresi nei prezzi di elenco	€ 11.226,91
A.5.2)	Oneri di sicurezza aggiuntivi	€ 89.885,36
A)	IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI APPALTO	€ 5.149.455,51
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1)	IMPREVISTI (5% di A)	
B.2)	Lavori in economia conseguenti alle attività di monitoraggio (5% di (A.1+A.5.2)	
B.3)	Indagini e rilievi geologici e geotecnica	€ 10.200,00
B.4)	SPESE TECNICHE	
B.4.1)	Progetto Preliminare	
	Progetto Definitivo	€
	Progetto Esecutivo	166.266,88
	Coordinatore per la Sicurezza in fase di progetto	
B.4.2)	Art. 18 Legge 109/94	€ 101.200,00
B.4.3)	Servizi di ingegneria a supporto dell'Ufficio di D.L. e del RUP	€ 147.299,25
B.4.4)	Consulenze specialistiche (Opere Marittime)	€ 60.000,00

B.4.5)	Accantonamento dello 0,5% per spese d'istituto per attuazione APQ	€ 25.747,28
B.4.6)	Collaudo tecnico amministrativo -0,5% Lavori	€ 50.000,00
B.4.7)	Pubblicità gara	€ 5.000,00
B.4.8)	Monitoraggio: indagini connesse per 2 anni	€ 24.000,00
B.5)	IVA (20%)	
B.5.1)	Su lavori (A)	€ 1.029.891,10
B.5.2)	Su somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 92.553,23
B)	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 1.712.157,74
C)	IMPORTO COSTO PERIZIA VARIANTE	€ 6.861.613,25
D)	IMPORTO LIQUIDATO ALLA DATA DEL 30.06.2009	€ 5.605.575,70
E)	IMPORTO DA RIFINANZIARE : (Voce C - Voce D)	€ 1.256.037,54

CONSIDERATO ALTRESI'

Che, per i motivi espressi in premessa, i lavori in parola, pur trovandosi in avanzato stato di realizzazione, non hanno potuto concludersi entro la data del 30/06/09;

Che l'importo complessivo dell'intervento pari a € 6.861.613,25 rientra nell'importo di € 7.007.620,68 approvato con DGR n.1125 del 4/07/08;

Che, per effetto della scadenza dei termini fissati dalla normativa per la rendicontazione dei lavori finanziati con fondi POR 2000-2006, è stata revocata la parte di finanziamento non utilizzata alla data del 30.06.2009, pari a € 1.402.044,98, rendendo così impossibile il prosieguo dei lavori ed il completamento degli stessi;

Che al fine di consentire il completamento dell'intervento si rende necessario reperire la somma di €. 1.256.037,54;

Che la Regione Campania con DGR 1748/2008 e ss.mm.ii. ha approvato le linee guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 che definiscono la tempistica e le modalità per la chiusura del Programma e delle operazioni ad esso afferenti in coerenza con gli orientamenti comunitari;

Che la Regione Campania con DGR 1100/2009 ha approvato l'adattamento delle linee guida di chiusura del POR 2000-2006, alla nuova tempistica discendente dalla proroga del termine per l'ammissibilità delle spese del POR Campania 2000-2006 al 30 giugno 2009;

Che la Giunta Regionale con atto deliberativo n. 1276 del 22/7/09 ha confermato la volontà di consentire il completamento dei progetti ammessi a finanziamento sul POR 2000-2006 che non sono stati completati entro il 30/06/2009 a valere, prioritariamente, su fondi strutturali del ciclo 2007-2013 ovvero sulle rinvenienze derivanti dalla Certificazione alla Commissione Europea di progetti coerenti ovvero con successiva nuova fonte;

Che, con nota n. 113926 del 9/02/2010 il Dirigente del Settore Protezione Civile ha richiesto al Responsabile dell'obiettivo 1.5 del POR Campania FESR 2007-2013 il rifinanziamento dell'intervento;

Che, con nota prot. 152617 del 19/02/2010 il Dirigente del Settore Difesa Suolo, responsabile dell'obiettivo 1.5, ha comunicato che dovendo assicurare la copertura finanziaria degli interventi già programmati, non ha la possibilità di assumere ulteriori impegni;

Che, alla luce di quanto sopra, con nota prot. 0664525 del 04/08/2010, il Dirigente del Settore Protezione Civile ha richiesto il rifinanziamento a valere sulle rinvenienze finanziarie per l'importo di €. 1.256.037,54 per la chiusura finanziaria dell'Intervento di ripristino, salvaguardia e riqualificazione del litorale dei Maronti nell'isola d'Ischia – Comune di Barano (NA);

RILEVATO

Che, stante l'approssimarsi della stagione invernale, si rende improcrastinabile ed urgente procedere alla immediata ripresa dei lavori onde consentire il completamento del progetto al fine di non esporre le erigende scogliere a possibili azioni di violente mareggiate del tipo di quelle che hanno caratterizzato le ultime due stagioni invernali con il rischio di vanificare quanto ad oggi realizzato, esponendo, tra l'altro, nuovamente la costa dei Maronti, di elevato pregio ambientale, ad ulteriori rischi idrogeologici, come già nel recente passato più volte oggetto di dichiarazione di emergenza;

Che si rende necessario procedere all'ultimazione dei lavori, anche al fine di scongiurare il definanziamento di quanto ad oggi speso con fondi comunitari (€ 5.605.575,70), qualora i lavori non fossero completati entro il 30 giugno 2011;

Che, all'esito della ricognizione delle risorse derivanti dalle rinvenienze finanziarie generate dalla certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti con l'Asse 1 del POR Campania 2000-2006 già assegnate al Settore Protezione Civile, il Dirigente ha individuato la provvista finanziaria necessaria al finanziamento del completamento dell'intervento di cui trattasi per l'importo di € 1.256.037,54;

RITENUTO

Nelle more della formale riprogrammazione delle cd "rinvenienze finanziarie" e dell'assegnazione delle risorse necessarie alla copertura della residua spesa per il completamento delle opere, di dover approvare, in linea tecnica, la perizia di variante e suppletiva elaborata dalla Direzione dei Lavori e composta dai seguenti elaborati :

- o All. A - Relazione Tecnica;
- o All. B – Relazione Meteorologica;
- o All. C – Computo Metrico estimativo Lavori e sicurezza (Tabelle Volumi, Calcolo aree Massi e Salpamenti;
- o All. D – Sommario dei Lavori;
- o All. E – Quadro di Raffronto e Comparazione;
- o All. F – Elenco Prezzi Unitari Lavori e Sicurezza;
- o All. G – Analisi Nuovi Prezzi
- o All. H – Cronoprogramma lavori
- o TAV. 1 - Planimetria Generale di Perizia di Variante e Suppletiva;
- o TAV. 2 - Planimetria Generale con indicazione Sezioni del Rilievo Batimetrico Opere Realizzate in data 30/6/2008 ed in data 06/04/2009;
- o TAV. 3 – Sezioni Trasversali Rilievi Batimetrici Opere Realizzate in data 30/6/2008 ed in data 06/04/2009;
- o TAV. 4 – Sezioni Trasversali da S1 ad S28 di adeguamento e perizia- tabelle maggiori volumi e salpamenti;

- o TAV. 5 – Sezioni Tipo scogliera e varco;
- o TAV. 6 – Sezioni Trasversali da S28 ad S34 di progetto approvato;
- o TAV. 7 – Opere a Mare : Pennello Ovest (Lato S. Angelo);
- o TAV. 8 – Opere a Mare : Riqualificazione scogliera lato Est (Capogrosso);
- o TAV. 9 - Pennello Est Sezioni Trasversali;
- o TAV. 10 - Pennello Est Sezioni di Computo;

Di dover concedere il maggior tempo contrattuale di 80 giorni per l'esecuzione dei lavori suppletivi e di variante

Di dover rinviare a successivo atto l'approvazione in linea economica della perizia di variante dopo l'assegnazione formale delle necessarie risorse finanziarie della residua spesa per il completamento delle opere;

VISTI

La DGR 1859/2005;
La DGR 1125/2008;
La DGR 1748/2008;
La DGR 1100/2009;
La DGR 1276/2009;

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

Nelle more dell'assegnazione formale delle risorse finanziarie, individuate nelle risorse derivanti dalle rinvenienze finanziarie generate dalla certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti con l'Asse 1 del POR Campania 2000-2006 già assegnate al Settore Protezione Civile ed in fase di riprogrammazione, a copertura della residua spesa necessaria al completamento delle opere di approvare, in linea tecnica, la perizia di variante e suppletiva elaborata dalla Direzione dei Lavori e composta dai seguenti elaborati :

- o All. A - Relazione Tecnica;
- o All. B – Relazione Meteorologica;
- o All. C – Computo Metrico estimativo Lavori e sicurezza (Tabelle Volumi, Calcolo aree Massi e Salpamenti;
- o All. D – Sommario dei Lavori;
- o All. E – Quadro di Raffronto e Comparazione;
- o All. F – Elenco Prezzi Unitari Lavori e Sicurezza;
- o All. G – Analisi Nuovi Prezzi
- o All. H – Cronoprogramma lavori
- o TAV. 1 - Planimetria Generale di Perizia di Variante e Suppletiva;
- o TAV. 2 - Planimetria Generale con indicazione Sezioni del Rilievo Batimetrico Opere Realizzate in data 30/6/2008 ed in data 06/04/2009;
- o TAV. 3 – Sezioni Trasversali Rilievi Batimetrici Opere Realizzate in data 30/6/2008 ed in data 06/04/2009;
- o TAV. 4 – Sezioni Trasversali da S1 ad S28 di adeguamento e perizia- tabelle maggiori volumi e salpamenti;
- o TAV. 5 – Sezioni Tipo scogliera e varco;
- o TAV. 6 – Sezioni Trasversali da S28 ad S34 di progetto approvato;
- o TAV. 7 – Opere a Mare : Pennello Ovest (Lato S. Angelo);
- o TAV. 8 – Opere a Mare : Riqualificazione scogliera lato Est (Capogrosso);
- o TAV. 9 - Pennello Est Sezioni Trasversali;
- o TAV. 10 - Pennello Est Sezioni di Computo;

Di concedere il maggior tempo contrattuale di 80 giorni per l'esecuzione dei lavori suppletivi e di variante
Di rinviare a successivo atto l'approvazione in linea economica della perizia di variante dopo l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie della residua spesa per il completamento delle opere;

Di notificare il presente provvedimento al Responsabile Unico del Procedimento e, per il tramite di questi, all'Ufficio della Direzione dei lavori e alla Società appaltatrice;

Di inviare il presente provvedimento, per l'esecuzione secondo quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, nonché al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul portale internet della regione e, per conoscenza, all'Assessore alla Protezione Civile.

Il Dirigente del Settore
Ing. Generoso Schiavone



Decreto Dirigenziale n. 1103 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - D.P.G.R.C N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 E 7 "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO" - SOGGETTO PROPONENTE E AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

CHE, con nota prot. n. 182 del 19/01/2009, acquisita al prot. regionale n. 78567 del 29/01/2009, il Comune di Campoli del Monte Taburno (BN) ha trasmesso la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Attuativo per il recupero del centro storico" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Campoli del Monte Taburno (BN);

CONSIDERATO

CHE il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – D.P.G.R.C. n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21.12.2009, stabilisce che di norma non sono assoggettati a V.A.S., ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera d): "i PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali";

CHE il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che lo stesso: "si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

CHE con nota n. 243499 del 18/03/2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento, le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

CHE il Comune di Campoli del Monte Taburno (BN) con nota prot. n. 2827 del 04/10/2010, acquisita al prot. regionale n. 800612 del 06/10/2010, ha chiesto l'archiviazione del procedimento V.A.S., per effetto di quanto disposto dell'art. 2 comma 5 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con succitata nota prot. 2827 del 04/10/2010;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania – D.P.G.R.C. n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI archiviare** l'intervento relativo al **"Piano Urbanistico Attuativo per il recupero del centro storico"** - **Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Campoli del Monte Taburno (BN)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania – D.P.G.R.C. n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 - art. 2 comma 5 e 7, come richiesto dal Comune di Campoli del Monte Taburno (BN) con propria nota prot. 2827 del 04/10/2010, acquisita al prot. regionale n. 800612 del 06/10/2010;
- **DI inviare**, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Campoli del Monte Taburno - Piazza La Marmora 82030 Campoli del Monte Taburno (BN) - e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
- **DI trasmettere** il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1102 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "POTENZIAMENTO IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI MINERALI" DA REALIZZARSI NELLA ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI BUCCINO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. INDUSTRIA CALCE CASERTANA S.R.L.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 13.10.2009, acquisita al prot. n°900929 in data 20.10.2009, la Soc. Industria Calce Casertana S.r.l., con sede legale in Casagiove (CE) alla Via Appia Antica n. 12, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto “potenziamento impianto per la produzione di prodotti minerali” da realizzarsi nella Zona Industriale del Comune di Buccino (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di prevedere un monitoraggio continuo delle emissioni di ossidi di azoto, secondo le modalità da concordare con l'ARPAC;

che la Soc. Industria Calce Casertana S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 15.10.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, il progetto “potenziamento impianto per la produzione di prodotti minerali” da realizzarsi nella Zona Industriale del Comune di Buccino (SA), proposto dalla Soc. Industria Calce Casertana S.r.l., con sede legale in Casagiove (CE) alla Via Appia Antica n. 12, con la prescrizione di prevedere un monitoraggio continuo delle emissioni di ossidi di azoto, secondo le modalità da concordare con l'ARPAC;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1101 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO URBANO AD USO ABITATIVO " DA REALIZZARSI IN CONTRADA TRITERNO NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - PROPOSTO DAI SIG.RI PETRILLO PASQUALE, PETRILLO ANTONIO E DI GENNARO PIETRO.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 4.11.2009, acquisita al prot. n°1091433 in data 16.12.2009, i Sig.ri Petrillo Pasquale, Petrillo Antonio e Di Gennaro Pietro, con sede in Cusano Mutri (BN) alla Contrada Pianello n. 54, hanno presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato urbano ad uso abitativo" da realizzarsi in contrada Triterno nel Comune di Cusano Mutri (BN);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto la sottrazione di terreno altera l'integrità dell'habitat spostando ancora più a monte la contaminazione periurbana in modo da pregiudicare progressivamente sempre nuove aree naturali.;

che con nota del 19.07.2010, acquisita al prot. n. 661603 in data 4.08.2010, i sig.ri proponenti hanno trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. il 17.06.2010;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza in quanto i proponenti hanno osservato che nel P.R.G. attualmente vigente, il sito è considerato "Zona residenziale" (in particolare nelle norme di attuazione tale carattere è esplicitato e precisato, indicando le tipologie edilizie incompatibili con la destinazione residenziale dell'area). A rimarcare l'appartenenza dell'area in questione al centro urbano i proponenti allegano anche una copia della delibera comunale avente come oggetto la "delimitazione dei centri abitati ai fini del nuovo codice della strada" (Del. 334 dell'8/8/1995), nella quale appunto risulta tale appartenenza;

che i Sig.ri Petrillo Pasquale, Petrillo Antonio e Di Gennaro Pietro hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16.12.2009 prot. n°1091433.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato urbano ad uso abitativo " da realizzarsi in contrada Triterno nel Comune di Cusano Mutri (BN) - proposto dai Sig.ri Petrillo Pasquale, Petrillo Antonio e Di Gennaro Pietro, con sede in Cusano Mutri (BN) alla Contrada Pianello n. 54, in quanto i proponenti hanno osservato che nel P.R.G. attualmente vigente il sito è considerato "Zona residenziale" (in particolare nelle norme di attuazione tale carattere è esplicitato e precisato, indicando le tipologie edilizie incompatibili con la destinazione residenziale dell'area). A rimarcare l'appartenenza dell'area in questione al centro urbano i proponenti allegano anche una copia della delibera comunale avente come oggetto la "delimitazione dei centri abitati ai fini del nuovo codice della strada" (Del. 334 dell'8/8/1995), nella quale appunto risulta tale appartenenza;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Raci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1100 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO FG. 11 P.LLA 132" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLE SARTORIO DEL COMUNE DI CASTELCIVITA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. VINCENZO RAFFAELE.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.03.2009, acquisita al prot. n°628253 in data 13.07.2009, il Sig. Vincenzo Raffaele, con sede in Castelvita (SA) in Via Nicola Agosto n. 13, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.lla 132" da realizzarsi in loc. Valle Sartorio del Comune di Castelvita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;

- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Sig. Vincenzo Raffaele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.10.2009 prot. n° 931972.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.la 132" da realizzarsi in loc. Valle Sartorio del Comune di Castelvita (SA) proposto dal Sig. Vincenzo Raffaele, con sede in Castelvita (SA) in Via Nicola Agosto n. 13, con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1099 del 07/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO FG. 11 P.LLA 134" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLE SARTORIO DEL COMUNE DI CASTELCIVITA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA VINCENZO ANGELA.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25.06.2009, acquisita al prot. n° 628487 in data 13.07.2009, la Sig.ra Vincenzo Angela, con sede in Ravenna alla Via Palladio Andrea n. 65, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.lla 134" da realizzarsi in loc. Valle Sartorio del Comune di Castelvita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;

- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che la Sig.ra Vincenzo Angela ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.10.2009 prot. n° 932007.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.la 134" da realizzarsi in loc. Valle Sartorio del Comune di Castelvita (SA) proposto dalla Sig.ra Vincenzo Angela, con sede in Ravenna alla Via Palladio Andrea n. 65, con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1098 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PROGRAMMA DI EDILIZIA CONVENZIONATA NELL'AMBITO DEL P.E.E.P. PER LA REALIZZAZIONE DI 26 ALLOGGI EX ART. 51 DELLA LEGGE 865/71" DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) - SOGGETTO PROPONENTE: SOCIETA' SOLEDIL SRL - AUTORITA' PROCEDENTE: COMMISSARIO AD ACTA/COMUNE DI CASTELLABATE (SA) SUE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che con nota acquisita al protocollo regionale prot. n. 645841 del 22.07.2010, e successive integrazioni il Comune di Castellabate (SA) ha trasmesso, per l'espressione del parere V.A.S. la documentazione relativa al **“Programma di edilizia convenzionata nell’ambito del P.E.E.P. per la realizzazione di 26 alloggi ex art. 51 della Legge 865/71” da realizzare nel territorio comunale;**

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;
- la valutazione di compatibilità ambientale ha tenuto conto della integrazione procedurale tra la VAS e la Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 e smi;

RILEVATO:

- che detto P.E.E.P., istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 23.09.2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la VAS e parere di compatibilità ambientale per la V.I., con le seguenti prescrizioni:
 1. il rispetto delle misure di mitigazione previste nella relazione d'incidenza, con particolare riferimento alla posa in opera di nidi artificiali lungo le sponde del vallone, alla scelta del periodo di realizzazione dei lavori ed alla piantumazione di piante autoctone provenienti da semi locali;
 2. di adottare, per la fase di cantiere, gli opportuni accorgimenti atti ad evitare disturbi per la fauna e la produzione di polveri;
 3. di conservare i filari di olivi già esistenti;
 4. di integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad es. recupero acque piovane per l'irrigazione delle aree esterne e regolatori di flusso per la rubinetteria e/o sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici nelle aree comuni quali la struttura polivalente);
 5. è fatto divieto di eliminare la vegetazione ripariale sulle sponde del vallone S. Andrea, laddove non necessario per la realizzazione dei due attraversamenti dell'alveo;
 6. è fatto divieto di utilizzo di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, con particolare riferimento alle stradine di accesso ed ai sentieri interni che andranno realizzati in terra battuta ed alle delimitazioni delle proprietà da effettuare tramite siepi vive o muretti a secco in pietra locale.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 18/03/2010, parere di compatibilità ambientale favorevole per la VAS e parere di compatibilità ambientale favorevole per la V.I., con le seguenti prescrizioni:
 - il rispetto delle misure di mitigazione previste nella relazione d'incidenza, con particolare riferimento alla posa in opera di nidi artificiali lungo le sponde del vallone, alla scelta del periodo di realizzazione dei lavori ed alla piantumazione di piante autoctone provenienti da semi locali;
 - di adottare, per la fase di cantiere, gli opportuni accorgimenti atti ad evitare disturbi per la fauna e la produzione di polveri;
 - di conservare i filari di olivi già esistenti;
 - di integrare la progettazione con la previsione di soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad es. recupero acque piovane per l'irrigazione delle aree esterne e regolatori di flusso per la rubinetteria e/o sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici nelle aree comuni quali la struttura polivalente);
 - è fatto divieto di eliminare la vegetazione ripariale sulle sponde del vallone S. Andrea, laddove non necessario per la realizzazione dei due attraversamenti dell'alveo;
 - è fatto divieto di utilizzo di calcestruzzi e malte cementizie nella sistemazione dell'area esterna, con particolare riferimento alle stradine di accesso ed ai sentieri interni che andranno realizzati in terra battuta ed alle delimitazioni delle proprietà da effettuare tramite siepi vive o muretti a secco in pietra locale.
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il programma in parola dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il programma completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castellabate (SA), al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1097 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. DITTA DECHEM SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA IRNO - Z.I., CONTRADA SARDONE DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - ESERCIZIO IMPIANTO STOCCAGGIO PROVVISORIO, TRATTAMENTO E CERNITA DI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PER IL RECUPERO DI SOLVENTI, SOLUZIONI DI LAVAGGIO, INCHIOSTRI, LIQUIDI DI PRODUZIONE E SIMILI. PRESA D' ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE - INTEGRAZIONE CODICI RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta DECHEMA srl con sede legale ed impianto in Via Irno – Z.I., contrada Sardone del comune di Pontecagnano Faiano (SA) iscritta alla CCIAA di Salerno, c.f.04564880658 è autorizzata, **fino al 19.10.2019**, con decreto dirigenziale n. 28 del 28.01.2010 modificato con D.D. n. 264 del 07.07.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri, liquidi di produzione e simili presso il proprio impianto;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata da De Vita Marco nato a Salerno il 28.2.1975 con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 669017 del 6.8.2010, ha chiesto la sostituzione di alcuni codici di rifiuti, secondo il seguente schema:

A) cancellazione dei seguenti CER nell'autorizzazione

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
03 02 02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti clorurati	D9,D15-R2,R13.
06 02 01*	Idrossido di calcio	D9,D15-R2,R13
06 02 03*	Idrossido di ammonio	D9,D15-R2,R13.
06 02 04*	Idrossido di sodio e potassio	D9,D15-R2,R13
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	D9,D15-R2,R13
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411*	D9,D15-R2,R13
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*	D9,D15-R2,R13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	D9,D15-R2,R13
08 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9,D15-R2,R13
14 06 11*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D9,D15-R2,R13
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	D9,D15-R2,R13

B) integrazione dei CER di seguito indicati:

CER	Tipologia merceologica	Attività
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9,D15-R2,R13
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
07 07 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9,D15-R2,R13
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D9,D15-R2,R13
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D9,D15-R2,R13
16 05 08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
18 01 06 *	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
18 02 05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno del 1.7.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Perizia tecnica asseverata, a firma dell'ing. Marcello Toscano, del 2.8.2010, attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti da integrare;
- Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 264/2010)
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Dichiarazione della società del 01.10.2010, acquisita agli atti di ufficio il 05.10.2010 prot. n. 797519, con la quale si dichiara che la quantità di rifiuti trattata giornalmente è inferiore alle 10 tonn/giorno, e pertanto non soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/05;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla integrazione di alcune tipologie di rifiuti ed alla cancellazione di altre;

VISTO

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
il DD 28/2010;
il DD 264/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) INTEGRARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata con DD n. 264 del 07.07.2010 alla ditta DECHEM srl con sede legale ed impianto in Via Irno – Z.I., contrada Sardone del comune di Pontecagnano Faiano (SA) iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F.04564880658, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri, liquidi di produzione e simili con le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Tipologia merceologica	Attività
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9,D15-R2,R13
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
07 07 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9,D15-R2,R13
12 01 09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D9,D15-R2,R13
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D9,D15-R2,R13
16 05 08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13

18 01 06 *	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
18 02 05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D9,D15-R2,R13

2) CANCELLARE dall'elenco delle tipologie di rifiuti autorizzati i seguenti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
03 02 02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti clorurati	D9,D15-R2,R13.
06 02 01*	Idrossido di calcio	D9,D15-R2,R13
06 02 03*	Idrossido di ammonio	D9,D15-R2,R135.
06 02 04*	Idrossido di sodio e potassio	D9,D15-R2,R13
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	D9,D15-R2,R13
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411*	D9,D15-R2,R13
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*	D9,D15-R2,R13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	D9,D15-R2,R13
08 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9,D15-R2,R13
14 06 11*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D9,D15-R2,R13
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	D9,D15-R2,R13

3) RICHIAMARE il D.D. n. 264 del 07.07.2010 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

4) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare le modalità di gestione dei nuovi rifiuti..

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta DECHEM srl, al Comune di Pontecagnano Faiano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno e all'ORR.

6) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1096 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO E RICICLO MATERIE PLASTICHE E REALIZZAZIONE CARPENTERIE METALLICHE LEGGERE" DA REALIZZARSI IN LOC. S.P. 246 TORRIONE PUGLIANELLO CONTRADA MULINO VERNELLE NEL COMUNE DI ALIFE (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. SE.R.I. S.P.A.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 8.10.2009, acquisita al prot. n°868764 in data 12.10.2009, la Soc. SE.R.I. S.p.a., con sede legale in Piedimonte Matese (CE) alla Via Di Matteo n. 14, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto di recupero e riciclo materie plastiche e realizzazione carpenterie metalliche leggere " da realizzarsi in loc. S.P. 246 Torrione Puglianello contrada Mulino Vernelle nel Comune di Alife (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- sostituire la frazione di pavimentazione in conglomerato bituminoso con pavimentazione in calcestruzzo;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità delle acque del torrente Torano;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità dell'aria e sostituzione periodica dei filtri a carbone attivo;

che la Soc. SE.R.I. S.p.a. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.10.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, il progetto "impianto di recupero e riciclo materie plastiche e realizzazione carpenterie metalliche leggere " da realizzarsi in loc. S.P. 246 Torrione Puglianello contrada Mulino Vernelle nel Comune di Alife (CE) proposto dalla Soc. SE.R.I. S.p.a., con sede legale in Piedimonte Matese (CE) alla Via Di Matteo n. 14, con le prescrizioni di seguito riportate:

- sostituire la frazione di pavimentazione in conglomerato bituminoso con pavimentazione in calcestruzzo;

- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità delle acque del torrente Torano;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio della qualità dell'aria e sostituzione periodica dei filtri a carbone attivo;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1095 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DI POTENZIALITA' DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA VASCA AL PIANILLO N. 52 NEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. VESUVIANA CAR DI CALIENDO DOMENICO PASQUALE.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 15.07.2009, acquisita al prot. n°644867 in data 16.07.2009, la Soc. Vesuviana Car di Caliendo Domenico Pasquale, con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) in Via Vasca al Pianillo n. 52, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "incremento di potenzialità di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Vasca al Pianillo n. 52 nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- espungere il codice CER 200103 dall'elenco di quelli menzionati;
- concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio sul corretto smaltimento dei reflui liquidi:
 - o derivanti dalla vasca di contenimento delle acque che eventualmente percoleranno dai cumuli dei rifiuti speciali non pericolosi messi in riserva;
 - o derivanti dalla cisterna fuori terra;
 - o derivanti dal serbatoio annesso alla pressa oleodinamica;
 - o derivanti dalla vasca cilindrica asservita alla sezione di trattamento dei motori fuori uso;

che la Soc. Vesuviana Car di Caliendo Domenico Pasquale ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 15.07.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, il progetto "incremento di potenzialità di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via Vasca al Pianillo n. 52 nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) proposto dalla Soc. Vesuviana Car di Caliendo Domenico Pasquale, con sede in San Giuseppe Vesuviano (NA) in Via Vasca al Pianillo n. 52, con le prescrizioni di seguito riportate:

- espungere il codice CER 200103 dall'elenco di quelli menzionati;
- concordare con l'ARPAC un piano per il monitoraggio sul corretto smaltimento dei reflui liquidi:
 - o derivanti dalla vasca di contenimento delle acque che eventualmente percoleranno dai cumuli dei rifiuti speciali non pericolosi messi in riserva;
 - o derivanti dalla cisterna fuori terra;
 - o derivanti dal serbatoio annesso alla pressa oleodinamica;
 - o derivanti dalla vasca cilindrica asservita alla sezione di trattamento dei motori fuori uso;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1094 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO FG. 11 P.LLA 135" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRONE SAN CONO DEL COMUNE DI CASTELCIVITA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA VINCENZO MARIA.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplina;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25.06.2009, acquisita al prot. n° 628487 in data 13.07.2009, la Sig.ra Vincenzo Maria, con sede in Castelvita (SA) alla Via De Filippo n. 13, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.la 135" da realizzarsi in loc. Serrone San Cono del Comune di Castelvita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;

- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che la Sig.ra Vincenzo Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.10.2009 prot. n° 931304.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Taglio di un bosco ceduo Fg. 11 p.la 135" da realizzarsi in loc. Serrone San Cono del Comune di Castelcivita (SA) proposto dalla Sig.ra Vincenzo Maria, con sede in Castelcivita (SA) alla Via De Filippo n. 13, con le prescrizioni di seguito riportate:

- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1093 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 6 P.LLA 783 - SIG.RI SPAGNUOLO AMODIO E IULIANO SILVIA" DA REALIZZARSI IN VIA TRAVERSA TORRE - PROPOSTO DAL COMUNE DI PIETRASTORNINA (AV).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 10.03.2009 prot. 977/09, acquisita al prot. n° 231400 in data 17.03.2009, il Comune di Pietrastornina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 6 p.lla 783 - Sig.ri Spagnuolo Amodio e Iuliano Silvia" da realizzarsi in Via Traversa Torre

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21.07.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- il dimensionamento del fabbricato proposto non sembra giustificato considerata l'esiguità della superficie del lotto (circa 0.52 ha). Inoltre, considerato anche quanto rappresentato dalla Soprintendenza BAP di Salerno ed Avellino, la costruzione di fabbricati rurali in assenza di comprovate esigenze di coltivazione del fondo agricolo (manca la titolarità del proponente di imprenditore agricolo a titolo principale) può determinare il progressivo ed irreversibile degrado sia del paesaggio ecologico che di quello agrario e, nel caso in esame, la ridotta estensione dell'appezzamento agricolo lascia ipotizzare che l'attività possa risultare non sostenibile dal punto di vista remunerativo.

Che con nota del 2.08.2010 prot. n. 654871, il Servizio V.I.A. ha comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. del 21.07.2010;

che il Comune di Pietrastornina ha trasmesso con nota del 13.08.2010 prot. 4549, acquisita al prot. n° 685429 in data 17.08.2010, osservazioni alla nota di cui sopra;

RILEVATO

Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha confermato il parere negativo di Valutazione d'Incidenza già espresso nella seduta del 21.07.2010, in quanto il proponente non ha fornito ulteriori elementi o approfondimenti tali da modificare il parere espresso dalla Commissione VIA, e nello specifico non è certificato che il proponente è imprenditore agricolo a titolo principale e non è assolutamente indicato quale è la relazione tra i proponenti e le particelle elencate nella nota di controdeduzione. Infatti la realizzazione di fabbricati rurali, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione dei fondi, incide sul paesaggio ecologico ed agrario, spingendo verso un progressivo ed irreversibile degrado dei luoghi. La non certificazione del proponente come imprenditore agricolo fa presumere che il fabbricato possa essere realizzato principalmente per uso abitativo, in tal senso la realizzazione del progetto avrebbe come unico effetto un incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie nell'area protetta, comportando, di conseguenza, danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del SIC "Dorsale dei Monti del Partenio" IT8040006.

che i Sig.ri Spagnuolo Amodio e Iuliano Silvia hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 .07.2005, con bonifico del 2.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 16.09.2010, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 6 p.IIa 783 - Sig.ri Spagnuolo Amodio e Iuliano Silvia" proposto dalla Comune di Pietrastornina, in quanto il proponente non ha fornito ulteriori elementi o approfondimenti tali da modificare il parere espresso dalla Commissione VIA, nella seduta del 21.07.2010 e nello specifico non è certificato che il proponente è imprenditore agricolo a titolo principale e non è assolutamente indicato quale è la relazione tra i proponenti e le particelle elencate nella nota di controdeduzione. Infatti la realizzazione di fabbricati rurali, se non giustificata da comprovate esigenze di coltivazione dei fondi, incide sul paesaggio ecologico ed agrario, spingendo verso un progressivo ed irreversibile degrado dei luoghi. La non certificazione del proponente come imprenditore agricolo fa presumere che il fabbricato possa essere realizzato principalmente per uso abitativo, in tal senso la realizzazione del progetto avrebbe come unico effetto un incremento del carico antropico ed un'ingiustificata sottrazione di superficie nell'area protetta, comportando, di conseguenza, danno e disturbo agli habitat ed alle specie oggetto di tutela del SIC "Dorsale dei Monti del Partenio" IT8040006.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1092 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI ALLA VIA CUPA DI PATTANO N. 7 ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI FISCIANO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. METALSEDI S.R.L.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 4.03.2009, acquisita al prot. n°194747 in data 6.03.2009, la Soc. Metalsedi S.r.l., con sede in Fisciano (SA) alla Via Cupa di Pattano n. 7 Zona Industriale, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi alla Via Cupa di Pattano n. 7 Zona Industriale nel Comune di Fisciano (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che, il proponente, in data 12.10.2009 acquisita al prot. n°887728 in data 15.10.2009, ha presentato un nuovo Studio preliminare Ambientale che ha sostituito quello trasmesso in data 6.03.2009 prot. n. 194747;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :

- modificare il trattamento delle emissioni derivanti dal punto E3 in modo tale che i cicloni fungano da pretrattamento per il filtro a maniche (e non viceversa);
- adottare le pannellature antirumore citate nello "Studio ambientale preliminare";
- sostituire le vasche interrato usate per lo stoccaggio e l'utilizzo delle soluzioni alcaline nell'impianto di destagnatura con serbatoi fuori terra, dotati di bacini di contenimento e di tutto quanto prevede la normativa sulla sicurezza degli ambienti di lavoro;
- escludere dal trattamento in R3 i rifiuti caratterizzati dai codd. CER 190501 e 200203;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio:
 - o del corretto smaltimento dei reflui liquidi ottenuti dalla lavorazione dei RAEE;
 - o del corretto smaltimento dei reflui oleosi generati dal trattamento di disoleazione;
 - o della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).
- comunicare all'ARPAC i risultati delle indagini geognostiche che la Ditta ha in programma (cfr. la Perizia Tecnica Giurata trasmessa con nota prot. 550788 del 28/6/2010).

che la Soc. Metalsedi S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 4.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.009.2010, il progetto "Impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi alla Via Cupa di Pattano n. 7 Zona Industriale nel Comune di Fisciano (SA), proposto dalla Soc. Metalsedi S.r.l., con sede in Fisciano (SA) alla Via Cupa di Pattano n. 7 Zona Industriale, con le prescrizioni di seguito riportate :

- modificare il trattamento delle emissioni derivanti dal punto E3 in modo tale che i cicloni fungano da pretrattamento per il filtro a maniche (e non viceversa);
- adottare le pannellature antirumore citate nello "Studio ambientale preliminare";
- sostituire le vasche interrate usate per lo stoccaggio e l'utilizzo delle soluzioni alcaline nell'impianto di destagnatura con serbatoi fuori terra, dotati di bacini di contenimento e di tutto quanto prevede la normativa sulla sicurezza degli ambienti di lavoro;
- escludere dal trattamento in R3 i rifiuti caratterizzati dai codd. CER 190501 e 200203;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio:
 - o del corretto smaltimento dei reflui liquidi ottenuti dalla lavorazione dei RAEE;
 - o del corretto smaltimento dei reflui oleosi generati dal trattamento di disoleazione;
 - o della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).
- comunicare all'ARPAC i risultati delle indagini geognostiche che la Ditta ha in programma (cfr. la Perizia Tecnica Giurata trasmessa con nota prot. 550788 del 28/6/2010).

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1086 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGETTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' BELVEDERE NEL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)" - PROPOSTO DA GARDENIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE in adempimento della direttiva 2009/147/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato D.P.R. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

CHE con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. 357/97;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, pertanto, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quella di Valutazione di Incidenza - secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R.357/97 - sono svolte dai Tavoli Tecnici e si concludono con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

CHE con istanza del 11/01/2010, acquisita al prot. regionale n° 25707 del 13/01/2010, la **GARDENIA S.R.L.**, con sede legale alla Via Provinciale Melfi loc. Belvedere del Comune di Chiusano San Domenico, ha trasmesso la documentazione relativa al **"Progetto per il recupero ambientale di una cava di calcare sita alla località Belvedere nel Comune di Chiusano San Domenico"**;

RILEVATO

CHE, nella seduta tenutasi in data 16/09/2010, la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico III, ha deciso di **esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza** con le prescrizioni di seguito riportate:

1. si prescrive che il progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
 - a) vengano descritte le misure di monitoraggio, così come indicato al punto 5bis dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - b) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:
 - o l'indicazione dei siti di provenienza del materiale, nonché dei processi analitici e/o dei

- processi di trattamento cui è stato sottoposto;
- o le quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);
 - o i risultati prodotti dall'esecuzione del test di cessione o di altri procedimenti di analisi (laddove effettuati) con l'indicazione del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
 - o la redazione di relazioni periodiche (almeno trimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Avellino, all'Ente Parco Regionale, al Comune di Chiusano San Domenico, al costituendo Comitato Civico, all'ARPAC, nonché da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, e la descrizione dello stato di avanzamento dei lavori di esecuzione degli interventi di compensazione concertati;
- c) vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre di causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione.
2. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, sia espressamente previsto che l'acquisizione dall'esterno di materiali per le operazioni di colmamento/ricomposizione, riguarderà esclusivamente materiali per i quali si possa produrre la documentazione comprovante lo svolgimento delle verifiche ed analisi necessarie a poterli classificare come materiali non contaminati privi di elementi tossico-nocivi, ovvero l'assoggettamento a processo di trattamento (eseguito in impianti autorizzati), al fine di ottenere materiali inerti;
3. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, dovranno essere imprescindibilmente rimossi i riferimenti (previsti a pag. 7 della Relazione n. 7 Piano Economico e Finanziario) relativi ad una presunta attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la formazione dei gradoni in rilevato, che risulterebbe ricompresa nell'ambito del ciclo produttivo della società; nonché sia eseguita la rettifica dell'elenco riportato a pagina 17 della relazione generale, al fine di rendere congruente l'elenco di materiali reperibili dall'esterno con le tipologie previste dagli articoli 52 e 61 delle NTA del PRAE;
4. si prescrive che nel progetto esecutivo vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di "risarcire" tanto la comunità locale, quanto l'ambiente inteso in senso lato, del danno subito a seguito dell'attività abusiva in un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione di un'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco, l'amministrazione comunale e una Rappresentanza del Comitato Civico, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di realizzare:
- a) un intervento di ricostituzione di habitat danneggiati, da individuare in porzioni di territorio del Parco Naturale Regionale, nei quali siano presenti forme di degrado di habitat tutelati, nei confronti dei quali progettare ed eseguire interventi di ricostituzione e/o ripristino delle condizioni di naturalità degradate;
 - b) un percorso ciclabile e pedonale (greenway), predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un'area del territorio da individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio;
5. in considerazione del programma riuso, finalizzato a restituire l'area del piazzale di cava agli usi agricolo-forestali analoghi a quelli preesistenti, al fine di consentire l'integrale ripristino ambientale del piazzale, nonché assicurare l'osservanza delle disposizioni del PRAE, si prescrive che il processo di dismissione sia esteso anche agli immobili – palazzina degli uffici ed adiacente capannone – attualmente presenti e la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. Tutto ciò, a meno che non vengano prodotti al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al Settore Tutela dell'Ambiente gli atti o gli elementi

- documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Chiusano San Domenico;
6. in relazione agli interventi di piantumazione previsti, si prescrive di prevedere esclusivamente l'utilizzo di essenze autoctone e la predisposizione di un piano di gestione delle fitocenosi, che consenta di controllare l'efficacia delle piantumazioni effettuate e preveda di intervenire nel caso di eventuali fallanze, da sostituire attraverso operazioni di risarcimento da effettuare annualmente
 7. si prescrive di predisporre dei pannelli, esternamente all'area di cava, nei quali affiggere le relazioni redatte periodicamente e attraverso i quali vengano esplicitate le operazioni di recupero ambientale (ad esempio mediante foto simulazioni);
 8. si fanno proprie le prescrizioni della Direzione Generale per i Beni Ambientali e il Paesaggio della Campania, che di seguiti si riportano per quanto di attinente:
 - a) i muri a secco in megablocchi, indicati nella relazione paesaggistica e nelle tavole n. 18 e 20, devono essere realizzati con il paramento esterno in muratura in pietrame con pezzatura di dimensione ordinaria;
 - b) i due gradoni inferiori devono essere ricoperti con essenze arboree autoctone d'alto fusto, opportunamente distanziati, al fine di consentire una completa copertura a verde.

CHE la GARDENIA S.R.L. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con e da copia della ricevuta di versamento trasmessa con nota acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente con prot. n°25707 del 13/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI** esprimere – relativamente al “**Progetto per il recupero ambientale di una cava di calcare sita alla località Belvedere nel Comune di Chiusano San Domenico**” proposto dalla **GARDENIA S.R.L.** - **parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 16/09/2010, con le seguenti prescrizioni:
 1. si prescrive che il progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
 - a) vengano descritte le misure di monitoraggio, così come indicato al punto 5bis dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - b) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:
 - o l'indicazione dei siti di provenienza del materiale, nonché dei processi analitici e/o dei processi di trattamento cui è stato sottoposto;
 - o le quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);

- o i risultati prodotti dall'esecuzione del test di cessione o di altri procedimenti di analisi (laddove effettuati) con l'indicazione del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
 - o la redazione di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Avellino, all'Ente Parco Regionale, al Comune di Chiusano San Domenico, al costituendo Comitato Civico, all'ARPAC, nonché da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, e la descrizione dello stato di avanzamento dei lavori di esecuzione degli interventi di compensazione concertati;
- c) vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre di causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione.
- 2. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, sia espressamente previsto che l'acquisizione dall'esterno di materiali per le operazioni di colmamento/ricomposizione, riguarderà esclusivamente materiali per i quali si possa produrre la documentazione comprovante lo svolgimento delle verifiche ed analisi necessarie a poterli classificare come materiali non contaminati privi di elementi tossicologici, ovvero l'assoggettamento a processo di trattamento (eseguito in impianti autorizzati), al fine di ottenere materiali inerti;
- 3. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, dovranno essere imprescindibilmente rimossi i riferimenti (previsti a pag. 7 della Relazione n. 7 Piano Economico e Finanziario) relativi ad una presunta attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la formazione dei gradoni in rilevato, che risulterebbe ricompresa nell'ambito del ciclo produttivo della società; nonché sia eseguita la rettifica dell'elenco riportato a pagina 17 della relazione generale, al fine di rendere congruente l'elenco di materiali reperibili dall'esterno con le tipologie previste dagli articoli 52 e 61 delle NTA del PRAE;
- 4. si prescrive che nel progetto esecutivo vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di "risarcire" tanto la comunità locale, quanto l'ambiente inteso in senso lato, del danno subito a seguito dell'attività abusiva in un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione di un'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco, l'amministrazione comunale e una Rappresentanza del Comitato Civico, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di realizzare:
 - a) un intervento di ricostituzione di habitat danneggiati, da individuare in porzioni di territorio del Parco Naturale Regionale, nei quali siano presenti forme di degrado di habitat tutelati, nei confronti dei quali progettare ed eseguire interventi di ricostituzione e/o ripristino delle condizioni di naturalità degradate;
 - b) un percorso ciclabile e pedonale (greenway), predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un'area del territorio da individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio;
- 5. in considerazione del programmato riuso, finalizzato a restituire l'area del piazzale di cava agli usi agricolo-forestali analoghi a quelli preesistenti, al fine di consentire l'integrale ripristino ambientale del piazzale, nonché assicurare l'osservanza delle disposizioni del PRAE, si prescrive che il processo di dismissione sia esteso anche agli immobili – palazzina degli uffici ed adiacente capannone – attualmente presenti e la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. Tutto ciò, a meno che non vengano prodotti al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al Settore Tutela dell'Ambiente gli atti o gli elementi

- documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Chiusano San Domenico;
6. in relazione agli interventi di piantumazione previsti, si prescrive di prevedere esclusivamente l'utilizzo di essenze autoctone e la predisposizione di un piano di gestione delle fitocenosi, che consenta di controllare l'efficacia delle piantumazioni effettuate e preveda di intervenire nel caso di eventuali fallanze, da sostituire attraverso operazioni di risarcimento da effettuare annualmente
 7. si prescrive di predisporre dei pannelli, esternamente all'area di cava, nei quali affiggere le relazioni redatte periodicamente e attraverso i quali vengano esplicitate le operazioni di recupero ambientale (ad esempio mediante foto simulazioni);
 8. si fanno proprie le prescrizioni della Direzione Generale per i Beni Ambientali e il Paesaggio della Campania, che di seguiti si riportano per quanto di attinente:
 - a) i muri a secco in megablocchi, indicati nella relazione paesaggistica e nelle tavole n. 18 e 20, devono essere realizzati con il paramento esterno in muratura in pietrame con pezzatura di dimensione ordinaria;
 - b) i due gradoni inferiori devono essere ricoperti con essenze arboree autoctone d'alto fusto, opportunamente distanziati, al fine di consentire una completa copertura a verde.
- **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 - **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.
 - **DI** inviare il presente atto:
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - al Corpo Forestale dello Stato presso il presidio sito nel Comune di Chiusano San Domenico alla Via Ofantina;
 - al soggetto proponente **GARDENIA S.R.L.** - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via Provinciale Melfi loc. Belvedere del Comune di Chiusano San Domenico.
 - **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1091 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI RIUTILIZZABILI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA FASULLO 39 NEL COMUNE DI QUARTO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. T.ECO TRINCONE ECOLOGIA S.R.L.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 30.11.2007 acquisita al prot. n. 1023457 in data 30.11.2007, la Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l., con sede legale in Pozzuoli (NA) 80078 in Via Montebartolo 1/b, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti riutilizzabili non pericolosi" da realizzarsi in via Fasullo 39 nel Comune di Quarto (NA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.09.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di concordare con l'ARPAC un Piano di monitoraggio delle acque e con la prescrizione di ridurre le quantità annualmente ammissibili di messa a riserva dei rifiuti secondo quanto di seguito indicato:

- rifiuti della tipologia 1.1 del Sub all. 1 all'All. 1 al D.M. 5/2/1998: 3130 t/anno.
- rifiuti della tipologia 2.1 del citato Sub allegato: 60000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 2.3: 750 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.1: 80000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.2: 14000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.3: 2400 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.5: 15000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 6.1: 32630 t/anno;
- rifiuti della tipologia 9.1: 43750 t/anno;
- rifiuti della tipologia 9.9: 7500 t/anno;

che la Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.04.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13.07.2010 prot. n° 597672;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, il progetto "Impianto per la messa in riserva e il trattamento di rifiuti riutilizzabili non pericolosi" da realizzarsi in via Fasullo 39 nel Comune di Quarto (NA) proposto dalla Soc. T.Eco Trincone Ecologia S.r.l., con sede legale in Pozzuoli (NA) 80078 in Via Montebarbato 1/b, con la prescrizione di concordare con l'ARPAC un Piano di monitoraggio delle acque e con la prescrizione di ridurre le quantità annualmente ammissibili di messa a riserva dei rifiuti secondo quanto di seguito indicato:

- rifiuti della tipologia 1.1 del Sub all. 1 all'All. 1 al D.M. 5/2/1998: 3130 t/anno.
- rifiuti della tipologia 2.1 del citato Sub allegato: 60000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 2.3: 750 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.1: 80000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.2: 14000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.3: 2400 t/anno;
- rifiuti della tipologia 3.5: 15000 t/anno;
- rifiuti della tipologia 6.1: 32630 t/anno;
- rifiuti della tipologia 9.1: 43750 t/anno;
- rifiuti della tipologia 9.9: 7500 t/anno;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 180 del 04/08/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

O.P.C.M. 3362/2004 - AFFIDAMENTO DELL'ESECUZIONE DEI PIANI INDAGINE RELATIVI AGLI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI SITI NEI COMUNI DI PAUPISI (BN), SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) E PIEDIMONTE MATESE (CE), DI CUI AL PROGRAMMA DELLA D.G.R. 1837/2008 RECANTE "ATTUAZIONE ORDINANZA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N.3362/2004 - APPROVAZIONE PROGRAMMA DELLE VERIFICHE SISMICHE E INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO DA ATTUARE".

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Luigi Rauci

DIRIGENTE SETTORE

Ing. Generoso Schiavone

DIRIGENTE DEL SERVIZIO 02

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DECRETO	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		5	3	2	0

OGGETTO: O.P.C.M. 3362/2004 – Affidamento dell'esecuzione dei piani indagine relativi agli edifici pubblici strategici siti nei comuni di Paupisi (BN), San Giuseppe Vesuviano (NA) e Piedimonte Matese (CE), di cui al programma della D.G.R. 1837/2008 recante “Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 – Approvazione programma delle verifiche sismiche e interventi di adeguamento e/o miglioramento da attuare”.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO che:

il Presidente del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n.3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i., concernente: “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, ha disposto, tra l'altro, l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n.3362 dell'8 Luglio 2004, concernente: “Modalità di attivazione del fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto legge 30.9.2003 n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.11.2003 n.326”, ha assegnato al territorio della Regione Campania risorse economiche pari a € 11.622.677,10 per la realizzazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento e verifiche sismiche di edifici ed opere infrastrutturali pubbliche strategiche per finalità di Protezione Civile relativamente alla I annualità;

la Giunta Regionale con delibera n.2535 del 30 dicembre 2004, concernente: “Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 - Approvazione programma degli interventi di miglioramento e delle verifiche strutturali degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di Protezione Civile”, ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici relativo alla I annualità;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 6 Giugno 2005 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.164 del 16 luglio 2005 -, concernente: “Assegnazioni alla Regione Campania di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n.326”, ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici relativo alla I annualità;

il Decreto Dirigenziale del 18/07/2006 n.111 ha disciplinato la verifica delle strutture di interesse strategico per le finalità di protezione civile, approvando tra l'altro Linee Guida;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n.3505 del 9 Marzo 2006, concernente: “Ulteriori disposizioni relative al fondo per interventi straordinari della Presidenza del consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto legge 30 settembre 2003 n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n.326” ha assegnato ulteriori risorse economiche al territorio della Regione Campania pari a €11.111.538,97 per la realizzazione di un ulteriore programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento di edifici pubblici strategici relativo alla II annualità;



Giunta Regionale della Campania

il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 15 Dicembre 2006 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.52 del 3 marzo 2007- concernente: “Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2005 relativo all’assegnazione finanziaria alla Regione Campania, ai sensi dell’articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326”, ha modificato il programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture di edifici pubblici strategici relativo alla I annualità;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 5 Marzo 2007 - pubblicato in Gazzetta n.154 del 5 luglio 2007 - concernente: “Assegnazione alla Regione Campania di risorse finanziarie ai sensi dell’art. 32 bis del decreto legge n.269 del 30 settembre 2003, convertito, con modifiche, dalla legge n.326 del 24 novembre 2003 (art.1 O.P.C.M. 3505/06)”, ha approvato il programma delle verifiche sismiche degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di Protezione Civile relativo alla II annualità;

la Giunta Regionale con delibera n.1159 del 29/06/2007 ha adottato le disposizioni in materia di: “Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 – Modifiche del programma degli interventi di miglioramento e delle verifiche sismiche degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per le finalità di protezione civile approvato con D.G.R. 2535/2004”;

il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, con nota prot.2008.0332680 del 16.04.2008, ha partecipato al Dipartimento di Protezione Civile il programma degli interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture di edifici pubblici strategici relativo alla II annualità redatto sia sulla base delle risultanze ottenute dalle verifiche sismiche effettuate con le risorse della I annualità che dalla riprogrammazione del programma degli interventi di adeguamento e/o miglioramento relativo alla I annualità;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 19 Novembre 2008 - pubblicato in Gazzetta n.9 del 13 gennaio 2009 - concernente: “Assegnazione alla Regione Campania di risorse finanziarie ai sensi dell’art. 32 bis del decreto legge n.269 del 30 settembre 2003, convertito, con modifiche, dalla legge n.326 del 24 novembre 2003 (art.1 O.P.C.M. 3505/06 – Fondi annualità 2005) e modifica ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2005 e del 15 dicembre 2006 (fondi annualità 2004)”, ha approvato il programma degli interventi di miglioramento sismico degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di Protezione Civile relativo alla II annualità, nonché ha modificato il programma degli interventi relativo alla prima annualità;

la Giunta Regionale con delibera n.1837 del 21/11/2008 ha adottato le disposizioni in materia di: “Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 – Approvazione programma delle verifiche sismiche e interventi di adeguamento e/o miglioramento da attuare”;

il Presidente del Consiglio dei Ministri con la citata Ordinanza n.3362/2004 ha stabilito i criteri per il calcolo del costo convenzionale delle verifiche sismiche degli edifici pubblici



Giunta Regionale della Campania

strategici e opere infrastrutturali ai fini di protezione Civile, determinando anche il costo di verifica per tipologia di edifici;

con Decreto Dirigenziale n.13 del 2/03/2009 sono stati assegnati gli incarichi per la redazione delle verifiche sismiche degli edifici ed opere infrastrutturali strategici ai fini di protezione civile. Con lo stesso Decreto è stato stabilito che il 20% del costo convenzionale, determinato sulla base dei criteri stabiliti dall'O.P.C.M. 3362/2004, sia destinato per le attività di rilievo ed indagini necessarie per ottenere il livello di conoscenza obiettivo;

CONSIDERATO che:

è necessario procedere all'attuazione del programma delle verifiche sismiche degli edifici pubblici strategici ai fini di Protezione Civile individuati con la Delibera Regionale n. 1837 del 20/11/2008;

le attività di verifiche sismiche sono propedeutiche alla redazione di un piano di vulnerabilità sismica degli edifici pubblici strategici e opere infrastrutturali ai fini di Protezione Civile, finalizzato all'elaborazione di un programma degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico. A tal fine sono necessari rilievi e indagini, per i quali è destinata una risorsa economica pari al 20% del costo convenzionale delle verifiche sismiche, determinato sulla base dei criteri stabiliti dall'O.P.C.M. 3362/2004, per ottenere il livello di conoscenza obiettivo;

che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile ha provveduto ad elaborare i piani indagini relativi al primo lotto di verifiche individuate dalla Delibera Regionale n. 1837 del 20/11/2008 e riportato nella seguente tabella "A":

COMUNE	DENOMINAZIONE EDIFICIO	TOTALE	TOTALE PIU' I.V.A.
Paupisi (BN)	Scuola El.e Mat. Fraz. S. Pietro	€ 854,24	€ 1.025,09
Paupisi (BN)	Scuola Mat. Capoluogo	€ 471,57	€ 565,88
Paupisi (BN)	Scuola Elementare Mandarisi	€ 524,49	€ 629,38
Piedimonte Matese (CE)	S. Media Ventriglia	€ 2.035,47	€ 2.442,56
San. Giuseppe Vesuviano (NA)	S. El. Casilli	€ 1.090,42	€ 1.308,50
San. Giuseppe Vesuviano (NA)	S. El. Marciotti	€ 1.017,17	€ 1.220,60
San. Giuseppe Vesuviano (NA)	S. El. e Mat. Rossilli	€ 1.957,41	€ 2.348,89
AMMONTARE COMPLESSIVO		€ 7.950,77	€ 9.540,90

con Decreto Dirigenziale n.176 del 7/09/2009 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la formazione di una lista di ditte di fiducia (short-list) specializzate nella diagnostica strutturale per le attività relative alle verifiche/interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici pubblici strategici di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1837/2008;

con Decreto Dirigenziale n.232 del 2/11/2009 è stato approvato l'elenco delle ditte di fiducia (short-list) specializzate nella diagnostica strutturale per le attività relative alle



Giunta Regionale della Campania

verifiche/interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici pubblici strategici di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1837/2008;

che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile ha provveduto ad attivare le procedure per l'affidamento dell'esecuzione delle indagini diagnostiche relative alle verifiche riportate nella succitata tab "A" a mezzo di apposita gara, indetta con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, invitando le ditte presenti nella short-list (approvata con D.D. n.232 del 2/11/2009) a formulare un offerta economica esprimendo una percentuale di ribasso sul totale complessivo del lotto di cui alla tabella A;

che in data 20/01/2010 è stata esperita, presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio 16° piano, la gara per l'affidamento dell'esecuzione delle indagini relative alle verifiche sismiche riportate nella tab. "A" per un costo complessivo pari ad € 7.950,77 oltre iva e che, come si evince dal verbale di apertura delle buste allegato sotto la lettera A al presente atto, il ribasso offerto dalla ditta E.S.M. s.r.l., pari all'11,00 % , è risultato il più elevato, in quanto a: ditta DM Consulting s.a.s. che ha offerto il 6,85% di ribasso; ditta GEOTEC s.r.l. che ha offerto il 5% di ribasso e ditta Tecno Inn s.p.a. che ha offerto l'1,00 % di ribasso;

con Decreto Dirigenziale n.129 del 10/05/2010 è stato approvato lo schema di disciplinare di incarico per l'esecuzione dei piani indagine di cui al programma della D.G.R. 1837/2008 recante "Attuazione Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 – Approvazione programma delle verifiche sismiche e interventi di adeguamento e/o miglioramento da attuare".

RITENUTO di:

dover procedere all'attuazione delle verifiche sismiche degli edifici pubblici strategici ai fini di Protezione Civile individuati con la Delibera Regionale n. 1837 del 20/11/2008;

di dover affidare l'esecuzione dei piani indagine relativi alle verifiche sismiche degli edifici individuati nella tab "A" alla ditta E.S.M. s.r.l. che ha presentato il ribasso maggiore (11%) per un importo complessivo pari ad € 8.491,40 comprensivo di i.v.a., come si evince dal verbale di apertura delle buste allegato sotto la lettera A al presente atto.

VISTO

la L.R. n. 7/2002;

la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;

la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;

la L.R. n°2/2010

la D.G.R.211 dell'1.2.2008 ad oggetto: "Revisione codificazione SIOPE"

la DGR n 92 del 9.2.2010;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio.



Giunta Regionale della Campania

DECRETA

per quanto richiamato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e confermato di:

affidare l'esecuzione dei piani indagine relativi alle verifiche sismiche riportate nella tab "A" alla ditta E.S.M. s.r.l. con sede legale ed amm.va nel Comune di Telesse Terme (BN) alla via S.Giovanni n.85, per un importo complessivo pari ad 8.491,40 comprensivo di i.v.a., come si evince dal verbale di apertura delle buste allegato sotto la lettera A al presente atto;

che l'incarico relativo all'esecuzione dei predetti piani indagine sarà regolato dallo schema di disciplinare di incarico tipo approvato con Decreto Dirigenziale n.129 del 10/05/2010;

dare atto che la spesa emergente è finanziata con le risorse previste sul conto residuo del cap.1178 del bilancio E.F. 2010 – impegno assunto con D.D. n.180 del 9/09/2009 sul cap. 1178 U.P.B. 1.1.1. E.F. 2009;

inviare il presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Generoso Schiavone

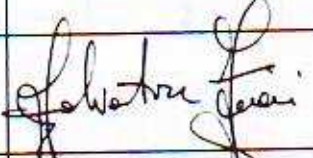


Giunta Regionale della Campania

A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio
Centro Direzionale- isola C/3 - 80143 - Napoli
tel. 081-7969708 - fax 081-7969510

Oggetto: Attuazione dell'O.P.C.M. 3362/2004 e D.G.R. 1837/2008. Secondo programma delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per le finalità di Protezione Civile. - **"Richiesta offerta per esecuzione piano indagini per gara da espletare con il criterio del prezzo più basso"**

Allegato sub A) al verbale del giorno 20 gennaio 2010 di apertura delle buste contenenti le offerte economiche

DITTA	REFERENTE	FIRMA PRESENZA
E.S.M. s.r.l.	Ing. Salvatore Fucci	
GEOTEC s.r.l.	Ing. Francesco Bisconti	
DM Consulting s.a.s	-----	ASSENTE
TECNO IN s.p.a.	-----	ASSENTE

DITTA	% RIBASSO
E.S.M. s.r.l.	11 %
GEOTEC s.r.l.	5 %
DM Consulting s.a.s	6,85 %
TECNO IN s.p.a.	1 %



Decreto Dirigenziale n. 1085 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI TEORA" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRO DEI MORTAI NEL COMUNE DI TEORA (AV) - PROPOSTO DA ICAL S.R.L. DI NATALE CARMINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

CHE con istanza del 13/10/2009, acquisita al prot. regionale n°880613 del 14/10/2009, la **ICAL S.r.l. di Natale Carmine**, con sede legale in Nusco (AV) alla Via S. Martino 15 83051, ha trasmesso la documentazione relativa al **“Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di calcare, localizzato nel Comune di Teora”** da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai nel Comune di Teora (AV);

CHE la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

CHE nella seduta tenutasi in data 16/09/2010 la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico III, ha deciso di **escludere il progetto in parola dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** con le prescrizioni di seguito riportate:

- nel pieno rispetto dell'art. 9, comma 2, della L.R. 54/1985 (come modificata dalla L.R. n. 17/95) si proceda alla rinaturalizzazione di tutta l'area del piazzale di cava, prevedendo sull'intera superficie disponibile la realizzazione di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di intervento. Nel caso in cui si intendesse procedere ad una riclassificazione della destinazione urbanistica dell'area, prevedendone un riuso di tipo industriale (quindi non compatibile con la destinazione attuale dello strumento urbanistico vigente), attraverso le procedure di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/2004, sarà necessario sottoporre la riclassificazione stessa alle procedure previste per la variante;
- per quanto concerne la realizzazione del rilevato per la ricomposizione del fronte Nord-Ovest, si prescrive che l'utilizzo di terre o rocce da scavo avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare deve essere garantito che nel materiale utilizzato non vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;
- trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, affinché possa essere verificato in continuum il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
- predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle essenze arboree-arbustive ed erbacee impiantate, nonché il loro processo di sviluppo, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;

- negli interventi di piantumazione è fatto divieto di utilizzare la specie arborea della Robinia pseud-acacia;
- si preveda che lo stoccaggio dell'humus di copertura, da utilizzare per il recupero dell'area di cava e per le prime fasi di riempimento, abbia un'adeguata protezione per garantire la preservazione delle caratteristiche umiche;
- sia assicurato il rispetto delle prescrizioni previste all'interno della Relazione Geologica (a firma del dott. geol. Enrico Spagnuolo) con particolare riferimento a:
 - a) prevedere il collegamento del troppo pieno delle vasche di raccolta del piazzale con il sistema di smaltimento comunale;
 - b) prestare particolare attenzione al controllo del fronte calcareo, prima e dopo le volate, al fine di verificare l'ammasso roccioso e segnalare la presenza di situazioni che richiedono interventi puntuali di disgaggio di massi pericolanti;
- vengano osservate le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, con particolare riguardo a:
 - a) provvedere alla umidificazione dei terreni oggetto di estrazione e di tutta l'area di cantiere dove circolano i mezzi di trasporto ed in prossimità dei cumuli di materiale;
 - b) gli interventi finalizzati a controllare la ritenzione temporanea delle acque, (previsti a pagina 19 dello studio preliminare ambientale) siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - c) l'impiego di mezzi moderni ad emissione controllata sia per l'emissioni in atmosfera, che per il rumore, nonché periodici controlli ambientali riferiti all'attività di cava, compresi anche quelli dell'attività di comminazione e vagliatura del calcare;
- vengano osservate le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Alta Irpinia in sede di autorizzazione in relazione al vincolo idrogeologico (nota prot. n. 244 del 11.01.2007);
- vengano osservate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 5119 del 23.08.2006) in relazione alle criticità geomorfologiche intrinseche del sito oggetto di attività estrattiva;

CHE la ICAL S.r.l. di Natale Carmine ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con e da copia della ricevuta di versamento trasmessa con nota acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente con prot. n°79692 del 29/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 16/09/2010, il "**Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di calcare, localizzato nel Comune di Teora**" da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai nel Comune di Teora (AV), proposto dalla **ICAL S.r.l. di Natale Carmine**, con le seguenti prescrizioni:
 - nel pieno rispetto dell'art. 9, comma 2, della L.R. 54/1985 (come modificata dalla L.R. n. 17/95) si proceda alla rinaturalizzazione di tutta l'area del piazzale di cava, prevedendo sull'intera superficie disponibile la realizzazione di operazioni di idrosemina e di piantumazione di essenze

arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di intervento. Nel caso in cui si intendesse procedere ad una riclassificazione della destinazione urbanistica dell'area, prevedendone un riuso di tipo industriale (quindi non compatibile con la destinazione attuale dello strumento urbanistico vigente), attraverso le procedure di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/2004, sarà necessario sottoporre la riclassificazione stessa alle procedure previste per la variante;

- per quanto concerne la realizzazione del rilevato per la ricomposizione del fronte Nord-Ovest, si prescrive che l'utilizzo di terre o rocce da scavo avvenga nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare deve essere garantito che nel materiale utilizzato non vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;
 - trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, affinché possa essere verificato in continuum il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
 - predisporre un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle essenze arboree-arbustive ed erbacee impiantate, nonché il loro processo di sviluppo, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico;
 - negli interventi di piantumazione è fatto divieto di utilizzare la specie arborea della Robinia pseduo-acacia;
 - si preveda che lo stoccaggio dell'humus di copertura, da utilizzare per il recupero dell'area di cava e per le prime fasi di riempimento, abbia un'adeguata protezione per garantire la preservazione delle caratteristiche umiche;
 - sia assicurato il rispetto delle prescrizioni previste all'interno della Relazione Geologica (a firma del dott. geol. Enrico Spagnuolo) con particolare riferimento a:
 - a) prevedere il collegamento del troppo pieno delle vasche di raccolta del piazzale con il sistema di smaltimento comunale;
 - b) prestare particolare attenzione al controllo del fronte calcareo, prima e dopo le volate, al fine di verificare l'ammasso roccioso e segnalare la presenza di situazioni che richiedono interventi puntuali di disgaggio di massi pericolanti;
 - vengano osservate le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, con particolare riguardo a:
 - a) provvedere alla umidificazione dei terreni oggetto di estrazione e di tutta l'area di cantiere dove circolano i mezzi di trasporto ed in prossimità dei cumuli di materiale;
 - b) gli interventi finalizzati a controllare la ritenzione temporanea delle acque, (previsti a pagina 19 dello studio preliminare ambientale) siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di tecniche di ingegneria naturalistica;
 - c) l'impiego di mezzi moderni ad emissione controllata sia per l'emissioni in atmosfera, che per il rumore, nonché periodici controlli ambientali riferiti all'attività di cava, compresi anche quelli dell'attività di comminazione e vagliatura del calcare;
 - vengano osservate le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Alta Irpinia in sede di autorizzazione in relazione al vincolo idrogeologico (nota prot. n. 244 del 11.01.2007);
 - vengano osservate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 5119 del 23.08.2006) in relazione alle criticità geomorfologiche intrinseche del sito oggetto di attività estrattiva;
- **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto:
 - al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 - all'ARPAC, per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - al soggetto proponente ICAL S.r.l. di Natale Carmine - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via S. Martino 15 del Comune di Nusco (AV);
- **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 181 del 04/08/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

O.P.C.M. 3362/2004 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELL' INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E/O MIGLIORAMENTO DELL'EDIFICIO PUBBLICO STRATEGICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATO "SEDE DI POLIZIA MUNICIPALE FUTURO COM" SITO NEL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) PER UN IMPORTO PARI AD EURO 761.570,66.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Luigi Rauci

DIRIGENTE SETTORE

Ing. Generoso Schiavone

DIRIGENTE DEL SERVIZIO 02

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DECRETO	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
		5	3	2	0

OGGETTO: O.P.C.M. 3362/2004 - Ammissione a finanziamento dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento dell'edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Sede di polizia municipale futuro com" sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) per un importo pari ad € 761.570,66.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO che:

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.2003 ha disposto relativamente a: "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";

la stessa Ordinanza n.3274/2003 e s.m.i. ha disposto, tra l'altro, l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362 del 8 Luglio 2004 concernente: "Modalità di attivazione del fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto legge 30.9.2003 n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.11.2003 n.326", ha assegnato al territorio della Regione Campania risorse economiche pari a € 11.622.677,10 per la realizzazione di interventi di adeguamento e/o miglioramento e verifiche sismiche di edifici ed opere infrastrutturali pubbliche strategiche per finalità di Protezione Civile;

la Delibera di Giunta Regionale 2535 del 30 dicembre 2004 concernente: "Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 - Approvazione programma degli interventi di miglioramento e delle verifiche strutturali degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per finalità di Protezione Civile", ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

con Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 04 maggio 2005 n.270 e del 17/02/2007 n.72, in attuazione di quanto previsto con D.G.R. n.2535/2004, è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) - presieduto dal dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e costituito da tre esperti di comprovata esperienza nel campo dell'ingegneria sismica oltre che dalla segreteria tecnico amministrativa - per l'attuazione delle attività connesse con l'O.P.C.M. 3362/2004;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Giugno 2005 concernente: "Assegnazioni alla Regione Campania di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n.326", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.164 del 16 luglio 2005 ed ha approvato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

il C.T.S. ha approvato in data 08 novembre 2005, l'elenco dei professionisti idonei al conferimento degli incarichi di verifica sismica e progettazione di interventi di adeguamento/miglioramento, ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3362/2004, di cui all'avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 28 del 30.05.2005;



Giunta Regionale della Campania

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 Dicembre 2006 concernente: “Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2005 relativo all’assegnazione finanziaria alla Regione Campania, ai sensi dell’articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326” pubblicato in Gazzetta Ufficiali n.52 del 3 marzo 2007, ha modificato il primo programma delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento delle strutture di edifici pubblici strategici;

la Delibera di Giunta Regionale del 20 novembre 2008 n.1837 concernente: “Attuazione Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 - Approvazione programma delle verifiche sismiche e interventi di adeguamento me/o miglioramento da attuare”, ha approvato le modifiche finanziarie del primo programma degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici;

con D.G.R. del 26 gennaio 2006 n. 97 è stata autorizzata, al fine di rispettare i principi di cui alla legge 18.04.2005 n. 62, la costituzione di un elenco fiduciario di professionisti del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio a cui riferirsi per il conferimento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e altri servizi di ingegneria connessi ad interventi di prevenzione ed emergenza e anche nei casi di urgenza e/o somma urgenza di importo inferiore a 100.000,00 euro, da attuarsi per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

con il Decreto Dirigenziale del 31 maggio 2006 n.81 si è proceduto all’ “Attuazione D.G.R. del 26/01/2006 n.97– Costituzione di un elenco di tecnici liberi professionisti di fiducia del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, per l’affidamento di incarichi di progettazione, di direzione lavori, sicurezza, sicurezza dei cantieri e altri servizi d’ingegneria connessi e di importo inferiore a 100.000,00 euro, ai fini dell’applicazione della L. del 18/04/2005 n.62 per l’attuazione di interventi di Protezione Civile – approvazione elenco”;

il Decreto Dirigenziale del 15 giugno 2006 n.92 ha definito gli incarichi di cui alla “D.G.R. 2535/2004 - Verifica delle strutture di interesse strategico per le finalità di protezione civile - affidamento incarichi”;

il Decreto Dirigenziale del 18/07/2006 n.111 ha disposto relativamente a: “Verifica delle strutture di interesse strategico per le finalità di protezione civile – Approvazione Disciplinare Tipo di Incarico Professionale per Verifica e Linee Guida”;

il Decreto Dirigenziale del 2 novembre 2006 n.171 e il D.D. del 26 febbraio 2007 n.18 hanno disposto relativamente all’ “Attuazione D.G.R. del 2/11/2005 n.2535 e D.G.R. del 26/01/2006 n.97 – Conferimento di incarichi di progettazione interventi di miglioramento strutturale ai sensi della ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3362”;

il Decreto Dirigenziale del 26 febbraio 2007 n.18 ha disposto relativamente alla “Rettifica del D.D. n.171 del 2/11/2006 - Modifica al Conferimento degli incarichi di progettazione interventi di miglioramento strutturale ai sensi della Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3362/2004”;



Giunta Regionale della Campania

il Decreto Dirigenziale del 16/03/2007 n.33 ha disposto relativamente alle “Modifiche al decreto Dirigenziale n.171 del 2/11/2006 relativamente al disciplinare tipo di incarico professionale per progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per gli interventi di adeguamento/miglioramento controllato degli edifici pubblici ritenuti strategici ai fini di protezione civile ai sensi dell’O.P.C.M. 3362/2004”;

gli incarichi conferiti sono regolati dal disciplinare approvato con Decreto Dirigenziale del 16.03.2007 n.33;

CONSIDERATO che:

con la Delibera di Giunta Regionale n.2535 del 30 dicembre 2004 è stato inserito nella programmazione, l’ intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico da realizzare sull’edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato “Sede di polizia municipale futuro com” sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) per un importo convenzionale stimato, così come stabilito dall’O.P.C.M. n.3362/2004, in € 386.250,00 onnicomprensivo;

con il Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) ha rappresentato la mancanza delle risorse finanziarie per il cofinanziamento previsto dalla D.G.R. 2535/2004;

con nota prot. 2006.0524236 del 15 giugno 2006 il Settore chiedeva al Dipartimento di Protezione Civile di finanziare al 100% l’intervento di adeguamento o miglioramento dell’edificio pubblico strategico denominato “Sede di polizia municipale futuro com”;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2006 è stato formalmente approvato il nuovo contributo previsto dall’O.P.C.M. 3362/2004 pari a € 772.500,00 relativo all’intervento dell’edificio denominato “Sede di polizia municipale futuro com”;

con D.G.R. 1837 del 20/11/2008 è stato approvato il nuovo contributo previsto dall’O.P.C.M. 3362/2004 pari a € 772.500,00 relativo all’intervento dell’edificio denominato “Sede di polizia municipale futuro com”;

con Decreto Dirigenziale n.323 del 5/11/2008 è stato affidato l’incarico professionale per la progettazione dell’intervento di miglioramento/adeguamento dell’edificio pubblico strategico denominato “Sede di polizia municipale futuro com” sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

il progetto dell’intervento relativo all’edificio denominato “Sede di polizia municipale futuro com” è stato approvato, regolarmente, dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 09.07.2009;

l’importo disponibile per la realizzazione dell’intervento di adeguamento e/o miglioramento dell’edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato “Sede di polizia municipale futuro com” sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), così come previsto dal progetto approvato dal Comitato Tecnico Scientifico, è pari al netto delle spese di progettazione ad € 761.570,66;



Giunta Regionale della Campania

RITENUTO di:

dover ammettere al finanziamento il progetto, approvato dal Comitato tecnico Scientifico, dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico, da realizzare sull'edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Sede di polizia municipale futuro com" sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), per un importo pari a € 761.570,66;

dare atto che la spesa emergente di € 761.570,66; è finanziata con le risorse previste al cap. 1178 dell'UPB 1.1.1 del bilancio gestionale del presente esercizio finanziario che presenta disponibilità in termini di competenze e di cassa;

dover stabilire che Il comune di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di Beneficiario Finale, rispetti le condizioni indicate nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

dover stabilire che la mancata osservanza di tali obblighi da parte del Beneficiario Finale, consente alla Regione di revocare il finanziamento concesso;

dover stabilire che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento di adeguamento e/o miglioramento sono stabiliti nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

dover stabilire che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

dover stabilire che la Regione possa dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

VISTO

la L.R. n. 7/2002;

la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;

la circolare n.5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;

la L.R. n°2/2010

la D.G.R.211 dell'1.2.2008 ad oggetto: "Revisione codificazione SIOPE"

la DGR n 92 del 9.2.2010;

alla stregua dell'istruttoria resa dal Servizio.

DECRETA

per quanto richiamato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e confermato di:



Giunta Regionale della Campania

ammettere al finanziamento il progetto, approvato dal Comitato tecnico Scientifico, dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento sismico, da realizzare sull'edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Sede di polizia municipale futuro com" sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), per un importo pari a € 761.570,66;

dare atto che la spesa emergente di € 761.570,66 è finanziata con le risorse previste al cap. 1178 dell'UPB 1.1.1 del bilancio gestionale del presente esercizio finanziario che presenta disponibilità in termini di competenze e di cassa;

stabilire che Il comune di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di Beneficiario Finale, rispetti le condizioni indicate nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

stabilire che la mancata osservanza di tali obblighi da parte del Beneficiario Finale, consente alla Regione di revocare il finanziamento concesso;

stabilire che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento di adeguamento e/o miglioramento sono stabiliti nell'allegato A del presente atto che ne costituisce parte integrante;

stabilire che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

stabilire che la Regione possa dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute in caso di mancato rispetto dei termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile;

inviare il presente provvedimento al Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio

Il Dirigente del Settore
Ing. Generoso Sciafone



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO A – DISCIPLINARE PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Articolo 1

(Condizioni Generali)

1. L'Ente attuatore, in conformità delle condizioni generali in materia di lavori pubblici in vigore, nonché delle condizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale di concessione del finanziamento e nel presente disciplinare, assume l'autonoma competenza per l'esecuzione degli interventi di adeguamento e/o miglioramento previsti dal progetto approvato dal Comitato Tecnico Scientifico, quale stazione appaltante e/o Pubblico committente;
2. La Regione Campania, attraverso il competente Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, svolge esclusivamente attività di monitoraggio sullo stato di attuazione e di gestione amministrativa - contabile verificando l'effettivo utilizzo dei fondi assegnati a ciascun Ente escludendo pertanto, dal suo compito ogni e qualsiasi controllo tecnico o di merito. Tutte le responsabilità tecnico amministrative e contabili restano di esclusiva competenza dell'Ente attuatore e delle figure professionali incaricate;
3. In caso di inasempimento anche parziale da parte dell'Ente attuatore, delle disposizioni contenute nell'atto formale di concessione del finanziamento/ e nel presente disciplinare ad esso allegato quale parte integrante e sostanziale, non motivato da cause di forza maggior% tempestivamente comunicate al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, può prevedersi la revoca del finanziamento con conseguente restituzione delle somme indebitamente percepite secondo le modalità fissate nel presente disciplinare o alla sospensione dell'convenzione e blocco delle erogazioni.

Articolo 2

(Obblighi del Beneficiario Finale)

1. Indicazione dei dati identificativi e degli estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);



Giunta Regionale della Campania

2. Apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente al finanziamento del progetto, nei casi consentiti dalla legge, dando comunicazione degli estremi al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio. Negli altri dovrà essere adottato un sistema di scrittura contabile tale da identificare distintamente i flussi finanziari relativi al finanziamento. Restando fermo che all'interno del distinto sistema di scrittura contabile deve essere possibile, mediante l'utilizzo di una apposita codifica, l'individuazione univoca dei movimenti connessi alle singole operazioni messe a finanziamento;
3. Invio, su richiesta del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, dell'estratto del conto corrente dedicato ovvero di report contabile equipollente con il quale il Beneficiario Finale attesti i movimenti contabili connessi alle singole operazioni ammesse a finanziamento;
4. Inoltro al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, durante tutto il ciclo di attuazione delle operazioni di finanziamento, dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e di andamento dei lavori alle scadenze indicate dal Settore;
5. Inoltro al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, alle date indicate, dell'attestazione resa dal R.U.P. circa le spese effettivamente sostenute e quietanzate ai fini della certificazione della spesa;
6. Inoltro, in copia conforme all'originale, della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa agli avanzamenti di spesa degli interventi finanziati (comprensiva di fatture, S.A.L., certificati di pagamento e mandati di pagamento quietanzati) a supporto delle dichiarazioni di spesa effettivamente sostenute;
7. Realizzazione dell'intervento di adeguamento e/o miglioramento secondo il progetto approvato dal Comitato Tecnico Scientifico: ogni variazione deve essere comunicata al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

Articolo 3

(Modalità di trasferimento del finanziamento al Beneficiario Finale)

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, in riferimento all'intervento sull'edificio pubblico strategico ai fini di protezione civile denominato "Sede di



Giunta Regionale della Campania

polizia municipale futuro com” sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) - eroga al Beneficiario Finale la somma stanziata con D.G.R. n.2535 del 30.01.2004 e D.G.R. n.1837 del 20/11/2008 con acconti di seguito specificata:

1. primo acconto paria a 40% del totale dovuto derivante dal quadro economico ridefinito a seguito dell'esito della gara - entro trenta giorni dalla presentazione della seguente documentazione:

- Processo verbale di consegn` dei lavori, ai sensi dell'art.130 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554;
- Programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del beneficiario finale;
- Fotografie del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al regolamento (CE) 1159/00;
- Comunicazioni dell' IBAN identificativo del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
- Dichiarazione del R.U.P. esplicitante che gli incarichi professionali e l'affidamento dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- Dichiarazioni che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;
- Dichiarazione del R.U.P. che il progetto rispetta le normative urbanistiche vigenti;
- Dichiarazione del R.U.P. che il progetto ha tutti pareri favorevole degli eventuali Enti sovra comunali.

2. secondo acconto, pari al 30 % del totale dovuto derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara – che sarà reso solo quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'80% del primo acconto e comunque entro trenta giorni dalla richiesta di svincolo corredata dalla seguente documentazione:

- copia dei mandati a prova dell'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari all'80% del primo acconto;
- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il crono programma dei lavori è rispettato;



Giunta Regionale della Campania

3. terzo acconto pari al 25 % del totale dovuto derivante dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara –che sarà reso solo quando le attestazioni di spesa ammonteranno all'100% del secondo acconto e comunque entro trenta giorni dalla richiesta di svincolo corredata dalla seguente documentazione:

- copia dei mandati a prova dell'avvenuta erogazione di pagamenti e delle fatture quietanzate, per un importo pari all'80% del primo acconto;
- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il crono programma dei lavori è rispettato;

4. il saldo pari al 5% del totale derivante da dal quadro economico come aggiornato a seguito dell'esito di gara - entro trenta giorni dalla consegna del certificato di collaudo approvato e della documentazione tecnico – contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti pari al 100% dell'importo totale del finanziamento.

Articolo 4

(Revoca del finanziamento)

Al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è riservato il potere di revocare il finanziamento nel caso in cui:

- a) l'Ente attuatore – beneficiario Finale - incorra in violazioni o negligenze, sia in ordine alle condizioni del presente disciplinare, sia a norme di legge, e regolamenti e/o disposizioni amministrative e alle stesse norme di buona amministrazione;



Giunta Regionale della Campania

b) l'Ejte attuatore – beneficiario Finale - co-prometta la tempestività esecuzione e la buona riuscita degli iNterventi finanziati, per imperizia o altro suo comportamento; Qualora vdnga esercitato il pntere di cqi ai precedenti comma a) e b) si farà luogo, in contraddittorio, all'accertamento dei soli lavori eseguiti in conformità dei singoli progetti approvati e ricompresi nel monitoraggio e a condizione che i medesimi siano corredati di apposito certificato di collaudo.

Resteranno attribuite all'Ente attuatore le somme erogate dalla Regione Campania e già legittimamente utilizzate dall'Ente o al cui pagamento l'Ente medesimo sia legittimamente tenuto.

La Regione Campania si riserva il diritto di richiedere il risarcimento dei danni che finanziamento dovessero derivare da quegli stessi comportamenti dell'Ente attuatore che hanno portato alla revoca del finanziamento.



Decreto Dirigenziale n. 1084 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DI CAVA DI GESSO IN LOCALITA' CERVARO-MANCONE NEL COMUNE ARIANO IRPINO (AV)" PROPOSTO DALLA SOCIETA' CARDINALE DOMENICO S.R.L. - SOGGETTO PROCEDENTE SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008 e ss.mm.ii, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n° 863001 del 08/10/2009 la società Cardinale Domenico S.r.l. con sede legale in C.da Trave, 87 - 83031 – Ariano Irpino (AV) ha prodotto istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente al progetto di recupero ambientale dell'area di cava di gesso in località Cervaro-Mancone nel Comune Ariano Irpino (AV);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico Tematico "Cave" n. 2 è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 16.09.2010, ha deciso di escludere il progetto dalla procedura di VIA;

che la società Cardinale Domenico S.r.l., ha effettuato il versamento pari ad € 24,42 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con versamento su conto corrente del 21/06/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n° 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 16/09/2010, il progetto di *"Recupero ambientale dell'area di cava di gesso in località Cervaro-Mancone nel Comune Ariano Irpino (AV)"* proposto dalla **proposto dalla società Cardinale Domenico S.r.l.** con sede legale in C.da Trave, 87 - 83031 – Ariano Irpino (AV) con le seguenti prescrizioni:

- nella fase di recupero ambientale, gli interventi di modellamento del fronte devono evitare tagli netti e morfologie regolari al fine di inserirsi adeguatamente nel contesto paesistico, ferme restando le esigenze di stabilità dei fronti e le relative condizioni di sicurezza secondo le prescrizioni impartite dalla Autorità di Bacino della Puglia e che si devono riportare integralmente nell'atto di autorizzazione finale;
- al fine di ridurre il rischio di fallanze e per assicurare maggior successo nell'attecchimento, nonché per garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico e territoriale, in luogo delle essenze vegetali arboree da utilizzare per la ricomposizione ambientale del sito di cava, (alcune delle quali risultano peraltro di origine alloctona) è necessario piantumare esclusivamente specie vegetali arbustive ed erbacee autoctone, adatte a svilupparsi nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche del sito oggetto di intervento e proprie della fascia "sannitica" (ricompresa tra i 500 e i 1000 metri s.l.m.), da scegliere tra quelle elencate nell'Allegato Tecnico del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania approvato con DPGR n. 574 del 22/07/2002.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di compatibilità ambientale;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di propria competenza, di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Ariano Irpino ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1080 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS FINALIZZATA ALLA RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI PROPRIETA' DI ZAMPARELLI MARIA VITTORIA A SEGUITO DELLA DECADENZA DEI VINCOLI DEL PRG" - SOGGETTO PROPONENTE: ZAMPARELLI MARIA VITTORIA. AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI BENEVENTO. ASSOGGETTABILITA' A VAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con nota prot. n. 1336 del 30.3.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 344078 del 20.4.2010, il Comune di Benevento ha trasmesso la documentazione relativa alla **“Verifica di assoggettabilità alla VAS finalizzata alla riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà di Zamparelli Maria Vittoria a seguito della decadenza dei vincoli del PRG” - Soggetto proponente: Zamparelli Maria Vittoria. Autorità procedente: Comune di Benevento .**

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 8.7.2010, all'esame del C.T.A. che, tenuto conto della tipologia (variante), delle previsioni del PUC in itinere (ZTO E1 tutela mirata di 1° livello – in edificabilità – presenza delle aree boscate percorse dal fuoco, fasce ripariali di fiumi e torrenti, corridoi ecologici ed aree a rischio di cui al Piano dell'Autorità di Bacino), considerata la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto preliminare e i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della variante, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili, ha deciso di assoggettare a VAS la variante in argomento ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;
- Che con nota n. 650961 del 30.7.2010 si è data comunicazione al comune di Benevento, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e smi, della possibilità di trasmettere eventuali osservazioni entro il termine di giorni 10, prima della emissione del provvedimento finale;
- Che nei termini sopra indicati non sono state prodotte osservazioni;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 8.7.2010, la "variante relativa alla riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà di Zamparelli Maria Vittoria a seguito della decadenza dei vincoli del PRG" - Soggetto proponente: Zamparelli Maria Vittoria. Autorità procedente: Comune di Benevento, tenuto conto della tipologia (variante), delle previsioni del PUC in itinere (ZTO E1 tutela mirata di 1^ livello – in edificabilità – presenza delle aree boscate percorse dal fuoco, fasce riapriali di fiumi e torrenti, corridoi ecologici ed aree a rischio di cui al Piano dell'Autorità di Bacino), considerata la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto preliminare e i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della variante, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Benevento e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1079 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS FINALIZZATA ALLA RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI PROPRIETA' DI MAGLIONE ADOLFO A SEGUITO DELLA DECADENZA DEI VINCOLI DEL PRG" - SOGGETTO PROPONENTE: MAGLIONE ADOLFO . AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI BENEVENTO .ASSOGGETTABILITA' A VAS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con nota prot. n. 867 del 1.3.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 318219 del 13.4.2010, il Comune di Benevento ha trasmesso la documentazione relativa alla **“Verifica di assoggettabilità alla VAS finalizzata alla riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà di Maglione Adolfo a seguito della decadenza dei vincoli del PRG” - Soggetto proponente: Maglione Adolfo. Autorità procedente: Comune di Benevento.**

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 8.7.2010, all'esame del C.T.A. che, tenuto conto della tipologia (variante), delle previsioni del PUC in itinere (ZTO E1 tutela mirata di 1° livello – in edificabilità – presenza delle aree boscate percorse dal fuoco, fasce ripariali di fiumi e torrenti, corridoi ecologici ed aree a rischio di cui al Piano dell'Autorità di Bacino), considerata la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto preliminare e i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della variante, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili, ha deciso di assoggettare a VAS la variante in argomento ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;
- Che con nota n. 650932 del 30.7.2010 si è data comunicazione al comune di Benevento, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e smi, della possibilità di trasmettere eventuali osservazioni entro il termine di giorni 10, prima della emissione del provvedimento finale;
- Che con nota n. 21962/2010, acquisita agli atti il 17.8.2010 prot. n. 685255, il Commissario ad acta, nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso osservazioni corredate da documentazione ed ha chiesto di essere ascoltato dal CTA;
- Che il CTA nella seduta del 9.9.2010 ha esaminato le osservazioni ed ha ascoltato il Commissario ad acta, arch. A. De Blasio, ed ha confermato il parere già espresso nella seduta del 8-7-2010, di assoggettare a VAS la variante;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 8.7.2010 e confermato nella seduta del 9.9.2010, la variante relativa alla riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà di Maglione Adolfo a seguito della decadenza dei vincoli del PRG" - Soggetto proponente: Maglione Adolfo. Autorità procedente: Comune di Benevento, tenuto conto della tipologia (variante), delle previsioni del PUC in itinere (ZTO E1 tutela mirata di 1^ livello – in edificabilità – presenza delle aree boscate percorse dal fuoco, fasce riapriali di fiumi e torrenti, corridoi ecologici ed aree a rischio di cui al Piano dell'Autorità di Bacino), considerata la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto preliminare e i presumibili effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della variante, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente trascurabili.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Benevento e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1078 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI SCAFATI PER RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE EX COPMES" - SOGGETTO PROPONENTE: SCAFATI SVILUPPO S.P.A. - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI SCAFATI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che, con nota prot. n. 16971 del 10/06/2009 acquisita al protocollo regionale n. 549901 del 22/06/2009, il Comune di Scafati (SA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità ex art. 12 del D.L.gs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante alle norme tecniche del P.R.G. del Comune di Scafati per riqualificazione dell'area industriale -ex Copmes-" ad iniziativa di "Scafati Sviluppo s.p.a.";
- che la suddetta documentazione, istruita dal Tavolo Tecnico n. II, è stata sottoposta all'esame del C.T.A., nella seduta del 20 maggio 2010, che ha deciso di assoggettare a V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del d. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., la variante in argomento considerato:
 - la dimensione della variante: che interessa una superficie di circa 17.500 mq ed è compresa all'interno del comparto produttivo di complessivi 130.000 mq;
 - la tipologia dell'intervento: che prevede, tra l'altro, la realizzazione del centro polifunzionale previo abbattimento degli edifici tuttora esistenti interessati da coperture in amianto;
 - che l'area interessata dalla variante ricade tra i siti potenzialmente inquinati di cui al Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate BURC del 09.09.2005;
 - che il rapporto ambientale preliminare non riporta le caratteristiche ambientali dell'area al contorno;
- che, con nota prot. n. del 518739 del 16.06.2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge 241/90, del succitato parere è stato informato il Comune di Scafati (SA);
- che, con nota prot. n. 18186 del 7 luglio 2010 acquisita al protocollo regionale n. 593050 del 12/07/2010, l'Autorità procedente ha fatto pervenire osservazioni al parere reso il 20 maggio 2010 dal C.T.A.;

RILEVATO che, nella seduta del 9 settembre 2010, il C.T.A. ha deciso di confermare la decisione già resa nella seduta del 20 maggio 2010 con la quale stabiliva di assoggettare a V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del d. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., la variante di cui si tratta;

CONSIDERATO che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente reso nella seduta del 9 settembre 2010, la "Variante alle norme tecniche del P.R.G. del Comune di Scafati per riqualificazione dell'area industriale -ex Copmes-" ad iniziativa di "Scafati Sviluppo s.p.a.", in quanto le osservazioni trasmesse dall'autorità procedente non hanno consentito di pervenire ad una differente determinazione rispetto a quanto già deciso nella seduta del 20 maggio 2010;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Scafati (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 1077 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' FORESTALE BOSCO BOSCARIELLO FG. 5 P.LLA 34" DA REALIZZARSI IN AGRO DEL COMUNE DI FORMICOLA (CE) PROPOSTO DALLA DITTA MASSARO MARIO .

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23/07/09, acquisita al prot. n°672572 in data 24.07.2009, il Sig. Massaro Mario, residente in Moiano (BN) alla Via Fontana, 38 , ha presentato istanza relativa al progetto Lavori di adeguamento della viabilità forestale Bosco Boscariello fg.5 p.la 34 da realizzarsi in agro del Comune di Formicola (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- acquisire il parere dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno;
- redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi in considerazione delle esigenze di conservazione dell'Area Protetta Bioitaly sottesa;

che il Sig. Massaro Mario ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24.07.2009 prot. n°672572.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "Lavori di adeguamento della viabilità forestale Bosco Boscariello fg.5 p.lla 34 da realizzarsi in agro del Comune di Formicola (CE), proposto dal Sig. Massaro Mario, residente in Moiano (BN) alla Via Fontana, 38 , con le prescrizioni di seguito riportate:
 - acquisire il parere dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno;
 - redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi in considerazione delle esigenze di conservazione dell'Area Protetta Bioitaly sottesa;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1076 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA PERTINENZA AGRICOLA (DEPOSITO E FIENILE) E REALIZZAZIONE DI UNA SALA MUNGITURA FG.15 P.LLE 379-422-430-431-439-440-441 E 698 FG.22 P.LLE 29-30-31-258 - SIG. PETRILLI SEBASTIANO" PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO (SA).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n°357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta prot. 842 del 29/01/09 acquisita al prot. n°140178 in data 18/02/09, il Comune di San Giovanni a Piro (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Realizzazione di una pertinenza agricola (deposito e fienile) e realizzazione di una sala mungitura fg.15 p.lle 379-422-430-431-439-440-441 e 698 fg.22 p.lle 29-30-31-258 – Sig. Petrilli Sebastiano";

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 03/08/09, ha ottenuto parere favorevole di Valutazione di Incidenza escludendo la realizzazione della piscina in quanto trattasi di un impianto tecnologico che prevede opere edilizie di notevole consistenza dimensionale e non adeguate alla natura dei luoghi, inoltre l'impianto in esercizio necessita del periodico svuotamento dall'acqua, contenente un'elevata presenza di inquinanti e disinfettanti a base di cloro, ed il sito è sprovvisto di rete fognaria;

che nella seduta del 5.08.2009, il Presidente della Commissione V.I.A. evidenzia l'opportunità di approfondire le valutazioni già espresse nella seduta del 3 agosto c.a., relativamente al progetto de quo, la Commissione aderisce alla richiesta e, dopo approfondita discussione, decide di rinviare l'espressione del parere per l'acquisizione di integrazioni alla relazione d'incidenza relativamente ai seguenti aspetti:

1) gli aspetti derivanti dal cambio di destinazione d'uso delle strutture esistenti e da quelle di progetto (attività antropica, rumore, inquinamento luminoso, immissioni, ecc.) sulle specie effettivamente presenti in sito e prevedendo idonee misure di mitigazione e/o compensazione alla luce delle valutazioni degli effetti delle nuove azioni previste sull'area oggetto dell'intervento;

2) con la documentazione prodotta non è stato chiarito se l'attività allevatoria necessita, in base al tipo di stabulazione degli ovi-caprini, di un ovile con lettiera e, eventualmente, se e dove sarebbe stato ubicato il nuovo deposito letame, dal momento che la proposta progettuale prevede di trasformare quello esistente in piscina; non è stato inoltre possibile individuare se oltre alla sala di mungitura, alla sala di refrigerazione e formaggeria, anche la caseificazione avvenga in loco. In ogni caso è necessario

specificare il trattamento delle acque di lavaggio della sala mungitura, dei refrigeratori e dell'eventuale siero residuo di lavorazione del latte.

RILEVATO

Che il Comune di San Giovanni a Piro (SA) ha trasmesso la relazione di Valutazione d'Incidenza integrativa con nota del 8.10.2009 prot. 10727, acquisita agli atti in data 14.10.2009 prot. n. 882582;

che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16/11/09, esprime parere negativo di Valutazione di Incidenza per le motivazioni di seguito riportate:

- la proposta progettuale non è stata trasmessa con la necessaria chiarezza documentale, inoltre le proposte attività così come rappresentate, sia singolarmente che congiuntamente ad altri piani e progetti presenti nel medesimo sito, hanno incidenza significativa tale da non garantire la tutela della coerenza globale della Rete di Natura 2000 e di non perseguire gli obiettivi di conservazione del medesimo sito;

che il Sig. Petrilli Sebastiano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 20/02/09;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16/11/09, in merito al progetto "Realizzazione di una pertinenza agricola (deposito e fienile) e realizzazione di una sala mungitura fg.15 p.lle 379-422-430-431-439-440-441 e 698 fg.22 p.lle 29-30-31-258 – Sig. Petrilli Sebastiano", proposto dal Comune di San Giovanni a Piro (SA), in quanto la proposta progettuale non è stata trasmessa con la necessaria chiarezza documentale, inoltre le proposte attività così come rappresentate, sia singolarmente che congiuntamente ad altri piani e progetti presenti nel medesimo sito, hanno incidenza significativa tale da non garantire la tutela della coerenza globale della Rete di Natura 2000 e di non perseguire gli obiettivi di conservazione del medesimo sito;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1075 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 63 P.LLA 2" DA REALIZZARSI IN LOC. COZZI DEI CAPRARI NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. PELUSO FRANCO.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 22.12.2009, acquisita al prot. n°3252 in data 4.01.2010, il Sig. Peluso Franco, con sede in Sanza (SA) alla Via Val D'Agri, ha presentato istanza relativa al progetto "piano di taglio bosco ceduo Fg. 63 p.lla 2" da realizzarsi in loc. Cozzi dei Caprari nel Comune di Sanza (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale e delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, ribadendo la prescrizione dello STAPF di Salerno relativa alla necessità di utilizzare il bosco in due stagioni silvane consecutive, prescrivendo inoltre:

- il rilascio di specie arboree monumentali, secche e di arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna.
- di conservare nell'area di taglio individui arborei caratterizzati da cavità, morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per alcune specie di fauna e per le varie formazioni vegetali basse
- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo e di preservare la vegetazione arbustiva spontanea in prossimità degli impluvi naturali eventualmente presenti;

che il Sig. Peluso Franco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.12.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "piano di taglio bosco ceduo Fg. 63 p.lla 2" da realizzarsi in loc. Cozzi dei Caprari nel Comune di Sanza (SA), proposto dal Sig. Peluso Franco, con sede in Sanza (SA) alla Via Val D'Agri, raccomandando il rispetto delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale e delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, ribadendo la prescrizione dello STAPF di Salerno relativa alla necessità di utilizzare il bosco in due stagioni silvane consecutive, prescrivendo inoltre:

- il rilascio di specie arboree monumentali, secche e di arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna.
- di conservare nell'area di taglio individui arborei caratterizzati da cavità, morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per alcune specie di fauna e per le varie formazioni vegetali basse
- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio al fine di evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo e di preservare la vegetazione arbustiva spontanea in prossimità degli impluvi naturali eventualmente presenti;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1074 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "CONVERSIONE DI BOSCO CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTO FG. 16 P.LLA 277 PARTE" DA REALIZZARSI IN LOC. RUPAGLIA DELLE ROSE NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. MARINO DOMENICO.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 8.02.2010, acquisita al prot. n°132394 in data 15.002.2010, il Sig. Marino Domenico, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 57/a, ha presentato istanza relativa al progetto "Conversione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto Fg. 16 p.lla 277 parte" da realizzarsi in loc. Rupaglia delle Rose nel Comune di Petina (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi né movimenti di terra, se non autorizzati
- nelle successive fasi operative previste i materiali di risulta ed i rifiuti in generale e quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste ed al termine dell'utilizzazione, se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Marino Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 9.02.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Conversione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto Fg. 16 p.lla 277 parte" da realizzarsi in loc. Rupaglia delle Rose nel Comune di Petina (SA) proposto dal Sig. Marino Domenico, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 57/a, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi né movimenti di terra, se non autorizzati
- nelle successive fasi operative previste i materiali di risulta ed i rifiuti in generale e quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste ed al termine dell'utilizzazione, se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1073 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO DI CASTAGNO FG. 11 P.LLE 8 E 9 (P)" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRE NEL COMUNE DI LAURO (AV) - PROPOSTO DAL SIG. ABBAGNANO TRIONE GIOVANNI.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 27.10.2009, acquisita al prot. n°924509 in data 27.10.2009, il Sig. Abbagnano Trione Giovanni, con sede in Napoli alla Via Posillipo n. 314, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 11 p.lle 8 e 9 (p)" da realizzarsi in loc. Serre nel Comune di Lauro (AV)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rammentando il rispetto di tutte le misure di mitigazione previste nello studio di incidenza prodotto, facendo proprie le prescrizioni del STAPF di Avellino e prescrivendo inoltre di:

- conservare individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, fondamentali per la tutela di numerose componenti faunistiche (chiroteri, uccelli nidificanti, coleotteri, picidi);
- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo;
- ridurre al minimo dell'uso di materiali addizionali (fertilizzanti, materiali di protezione delle piante);
- preservare dal taglio gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna.

che il Sig. Abbagnano Trione Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 11 p.lle 8 e 9 (p)" da realizzarsi in loc. Serre nel Comune di Lauro (AV) proposto dal Sig. Abbagnano Trione Giovanni, con sede in Napoli alla Via Posillipo n. 314, rammentando il rispetto di tutte le misure di mitigazione previste nello studio di incidenza prodotto, facendo proprie le prescrizioni del STAPF di Avellino e prescrivendo inoltre di:

- conservare individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, fondamentali per la tutela di numerose componenti faunistiche (chiroteri, uccelli nidificanti, coleotteri, picidi);
- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo;
- ridurre al minimo dell'uso di materiali aggiuntivi (fertilizzanti, materiali di protezione delle piante);
- preservare dal taglio gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1071 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN SALA CONSILINA (SA) ZONA INDUSTRIALE LOC. MEZZANIELLO - DITTA ALFANO DOMENICO - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 386 del 22.05.2007, è stato autorizzato l'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale ALFANO DOMENICO con sede legale in Sala Consilina (SA) alla via Viscigliete ed impianto sito in Sala Consilina Zona Industriale loc. Mezzaniello, lotti 23 e 24, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. LFNDNC56M08Z614E, la cui area è individuata in catasto al foglio 2, particelle 530-536-585-596-599-600-601-604-605 per complessivi mq 5835;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata dal titolare Alfano Domenico, nato a Caracas il 08.08.1956, con istanza acquisita agli atti d'ufficio il 19.02.2010, prot. n. 150349, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto rilasciata fino al 24.08.2010;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Polizza fidejussoria n. 016186 con scadenza 28.07.2016, stipulata a favore del presidente della Giunta Regionale con CITY INSURANCE S.A., dell'importo garantito di € 40.500,00, debitamente autenticata dal notaio Malureanu Doru con studio in Bucarest e di cui si dà declaratoria di accettazione;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 01.06.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Dichiarazione asseverata del 05.02.2010, a firma dell'ing. Antonio Rosciano, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
- Perizia Giurata del 08.02.2010, a firma dell'ing. Antonio Rosciano, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
- Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, con nota prot. n. 163591 del 23.02.2010, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Salerno apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota n. 144928 del 27.09.2010, acquisita al prot. d'ufficio n. 778630 del 28.09.2010, ha trasmesso la certificazione attestante la conformità delle opere al progetto approvato comunicando il proprio nulla-osta al prosieguo dell'attività;

RICHIAMATO

- il decreto n. 248 del 05.12.2005 del dirigente del Settore T.A.P. di Salerno relativo all'approvazione del progetto ed all'autorizzazione alla realizzazione del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale ALFANO DOMENICO con sede legale in Sala Consilina (SA) alla via Viscigliete ed impianto sito in Sala Consilina Zona Industriale loc. Mezzaniello, lotti 23 e 24;

- il decreto n. 386 del 22.05.2007 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania relativo all'autorizzazione all'esercizio dello stesso centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso;

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale ALFANO DOMENICO, legalmente rappresentata dal titolare Alfano Domenico, nato a Caracas il 08.08.1956, con sede legale in Sala Consilina (SA) alla via Viscigliete ed impianto sito in Sala Consilina Zona Industriale loc. Mezzaniello, lotti 23 e 24, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. LFNDNC56M08Z614E;

VISTO il D.Lgs. n. 209 del 24.06.03 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°2156 del 26.11.04;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.07;

VISTO il decreto dirigenziale n. 248 del 05.12.2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale ALFANO DOMENICO, legalmente rappresentata dal titolare Alfano Domenico, nato a Caracas il 08.08.1956, con sede legale in Sala Consilina (SA) alla via Viscigliete ed impianto sito in Sala Consilina Zona Industriale loc. Mezzaniello, lotti 23 e 24, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. LFNDNC56M08Z614E, la cui area è individuata in catasto al foglio 2, particelle 530-536-585-596-599-600-601-604-605 per complessivi mq 5835.

2) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

3) PRECISARE CHE:

- l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato;
- nell'impianto devono essere effettuate esclusivamente operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 135 (centotrentacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
 - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
 - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
 - settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
 - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
 - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
 - settore deposito veicoli trattati;
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
 - non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
 - le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
 - i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
 - le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
 - i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:
- ❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
 - ❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - ❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
 - ❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
 - ❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - ❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - ❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
 - ❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
 - ❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - ❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restando quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4) SPECIFICARE

CHE il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 2156/04 e n. 1411/2007);

CHE la ditta Alfano Domenico continuerà l'esercizio dell'attività del Centro di Raccolta (rif. art.15 comma 3 D.Lgs. 209/03) **fino al 28.07.2015;**

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta Alfano Domenico, al Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno, al P.R.A. di Salerno.

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -



Decreto Dirigenziale n. 1109 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PSR CAMPANIA 2007/13 - MISURA 121 IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI P.LLA 44" DA REALIZZARSI IN LOC. CORTICATO NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA TREZZA ROSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 19.06.2009, acquisita al prot. n°578077 in data 29.06.2009, la Sig.ra Trezza Rosa, residente in Teggiano (SA) alla Via Querce, 5, ha presentato istanza relativa al progetto "PSR Campania 2007/13 - Misura 121 Imboschimento di terreni agricoli p.lla 44" da realizzarsi in loc. Corticato nel Comune di Teggiano (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Sig.ra Trezza Rosa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.08.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.09.2009 prot. n°751930.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "PSR Campania 2007/13 - Misura 121 Imboschimento di terreni agricoli p.lla 44" da realizzarsi in loc. Corticato nel Comune di Teggiano (SA), proposto dalla Sig.ra Trezza Rosa, residente in Teggiano (SA) alla Via Querce, 5;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1108 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI ALLA DITTA A.T.I. DI ZAGARIA FRANCESCO DA REALIZZARSI SUL FONDO FG. 4 P.LLA 84 IN LOC. VENTIQUATTRO FINAITE - FORESTA DI PROPRIETA' DEI SIG.RI ERCOLINO RAFFAELE E CERCHIONE ANTONIETTA" - PROPOSTO DAL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 7.08.2009 prot. n.11748 , acquisita al prot. n° 722636 in data 12/08/2009, il Comune di Mercogliano (AV), ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di ripristino dello stato dei luoghi alla Ditta A.T.I. di Zagaria Francesco da realizzarsi sul fondo Fg. 4 p.lla 84 in loc. Ventiquattro Finaite - Foresta di proprietà dei Sig.ri Ercolino Raffaele e Cerchione Antonietta"

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza a condizione che siano rispettate le dimensioni originarie della strada preesistente e che ne sia preservata la destinazione d'uso;

che la Ditta A.T.I. di Zagaria Francesco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 10-08-2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 12/08/2009 prot. n°722636.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Lavori di ripristino dello stato dei luoghi alla Ditta A.T.I. di Zagaria Francesco da realizzarsi sul fondo Fg. 4 p.lla 84 in loc. Ventiquattro Finaite - Foresta di proprietà dei Sig.ri Ercolino Raffaele e Cerchione Antonietta" proposto dal Comune di Mercogliano (AV), con la prescrizione che siano rispettate le dimensioni originarie della strada preesistente e che ne sia preservata la destinazione d'uso;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1107 del 13/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE E RELATIVE PERTINENZE FG.9 P.LLE 69 E 175 - SIG.RI GENTILE MICHELANGELO E LOFFREDA GIUSEPPINA" DA REALIZZARSI ALLA LOC. SAN MASSIMO - PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla direttiva 147/2009/CE, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6/09/2008 prot. n.4336, acquisita al prot. n° 790694 in data 24/09/2008, il Comune di San Gregorio Matese (CE), con sede alla Villa Ginevra 81010, ha presentato istanza relativa al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale e relative pertinenze Fg.9 p.lle 69 e 175 – Sig.ri Gentile Michelangelo e Loffreda Giuseppina" da realizzarsi alla loc. San Massimo;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate :

1. divieto di utilizzare corpi illuminanti durante il periodo di assenza della luce, a meno che ciò non sia strettamente connesso all'esercizio delle attività connesse all'utilizzo dei due edifici;
2. divieto di utilizzare materiali impermeabilizzanti in relazione alla viabilità a servizio degli edifici;
3. prevedere la sostituzione della vasca a tenuta (Imhoff) con la realizzazione di un autonomo impianto di depurazione necessario per lo smaltimento delle acque nere e bianche di origine domestica, nonché delle acque reflue derivanti dallo svolgimento delle attività di trasformazione e produzione di beni alimentari.;

che il Sig. Gentile Michelangelo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 27/08/2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24/09/2008 prot. n° 790694.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.09.2010, in merito al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale e relative pertinenze Fg.9 p.lle 69 e 175 – Sig.ri Gentile Michelangelo e Loffreda Giuseppina" da realizzarsi alla loc. San Massimo proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), con sede alla Villa Ginevra 81010 con le prescrizioni di seguito riportate :

1. divieto di utilizzare corpi illuminanti durante il periodo di assenza della luce, a meno che ciò non sia strettamente connesso all'esercizio delle attività connesse all'utilizzo dei due edifici;
2. divieto di utilizzare materiali impermeabilizzanti in relazione alla viabilità a servizio degli edifici;
3. prevedere la sostituzione della vasca a tenuta (Imhoff) con la realizzazione di un autonomo impianto di depurazione necessario per lo smaltimento delle acque nere e bianche di origine domestica, nonché delle acque reflue derivanti dallo svolgimento delle attività di trasformazione e produzione di beni alimentari.;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 1106 del 12/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152 DEL 03.04.2006 - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI
- DITTA CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA
MARTUCCI N. 48 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A., legalmente rappresentata da Sarno Silvio nato ad Atripalda (AV) il 10.08.73, con sede legale in Napoli alla via Martucci n. 48, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05612950633, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 11.08.2010, prot. n. 677057, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 13.07.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva comprensiva della scheda tecnica del macchinario;
- Copia contratto di leasing del macchinario
- Manuale d'uso dell'impianto;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alla seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	KOMATSU BR380JG-1	02562	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Codice rifiuto	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
17.05.04	terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A., con sede legale in Napoli alla via Martucci n. 48;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A., legalmente rappresentata da Sarno Silvio nato ad Atripalda (AV) il 10.08.73, con sede legale in Napoli alla via Martucci n. 48, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05612950633, all'esercizio della seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	KOMATSU BR380JG-1	02562	Frantumazione materiali inerti

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

Codice rifiuto	Descrizione codice
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
17.05.04	terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

- 5) **FAR PRESENTE** che la ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare sbandamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;

- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A.;
- al Comune di Napoli;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -



Decreto Dirigenziale n. 1105 del 12/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI - DITTA C.E.T. S.R.L., CON SEDE LEGALE IN MADDALONI (CE) ALLA VIA CORNATO II TRAVERSA N. 9 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta C.E.T. s.r.l., con sede legale in Maddaloni (CE) alla via Cornato Il Traversa n. 9, C.F. 02763050610, è stata autorizzata all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti con decreto dirigenziale n. 795 del 14.10.2009 con scadenza 13.10.2019;

CHE con nota prot. n. 788386 del 15.09.2009 è stata richiesta al Prefetto di Caserta informativa antimafia ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 490/94 relativamente alla ditta succitata;

RILEVATO

CHE con nota n. 1715/12.B.16/AREA I del 14.09.2010, acquisita agli atti del Settore il 29.09.2010, prot. n. 782681, l'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta, in riscontro alla sopracitata richiesta di informativa, ha comunicato che allo stato degli accertamenti sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 dell'8.8.94;

CONSIDERATO

CHE, nel caso de quo opera l'effetto interdittivo automatico dell'informativa antimafia, previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 490/94, così come sostenuto anche dall'Avvocatura regionale relativamente ad un parere espresso (prot. 846173 del 14.10.2005) per altra ditta in presenza degli stessi requisiti soggettivi, fermo restando che gli accertamenti, il cui riscontro compete all'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, abbiano il carattere dell'attualità;

CHE detto requisito di attualità nella fattispecie in esame è soddisfatto in ragione della data di inoltro da parte della Prefettura della nota n. 1715/12.B.16/AREA I del 14.09.2010;

RITENUTO

CHE nella fattispecie non è applicabile l'art. 10 bis della L.241/90, in quanto eventuali osservazioni della società non possono in alcun modo influire sull'adozione del provvedimento di revoca, che sulla base dei presupposti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 490/94, assume carattere vincolato;

CHE, per i motivi suindicati, si debba procedere alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti rilasciata con decreto dirigenziale n. 795 del 14.10.2009 con scadenza 13.10.2019, alla ditta C.E.T. s.r.l., con sede legale in Maddaloni (CE) alla via Cornato Il Traversa n. 9, C.F. 02763050610;

VISTI

- il D.Lgs. 490/94 del 8.8.94;
- il D.P.R. 252/98;
- il D.Lgs. n. 152/2006 ;
- la nota n. 1715/12.B.16/AREA I del 14.09.2010 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **PRENDERE ATTO** della nota prot. n. 1715/12.B.16/AREA I del 14.09.2010, acquisita agli atti del Settore il 29.09.2010, prot. n. 782681, con cui l'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta ha comunicato che nei confronti della ditta C.E.T. s.r.l., con sede legale in Maddaloni (CE) alla via Cornato Il Traversa n. 9, C.F. 02763050610, allo stato degli accertamenti, sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 dell'8.8.94;
- 2) **REVOCARE**, per i motivi esplicitati in narrativa, il decreto dirigenziale n. 795 del 14.10.2009 relativo all'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti della ditta C.E.T. s.r.l., con sede legale in Maddaloni (CE) alla via Cornato Il Traversa n. 9, C.F. 02763050610.
- 3) **DIFFIDARE** la ditta C.E.T. s.r.l. dall'effettuare qualsiasi attività comunque collegabile all'autorizzazione in questione ed a provvedere all'eventuale immediata messa in sicurezza ed al ripristino ambientale dell'area, in caso di campagna in atto.
- 4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza e di relazionare allo scrivente Settore.
- 5) **TRASMETTERE** il presente provvedimento:
 - alla ditta C.E.T. s.r.l.;
 - al Comune di Maddaloni (CE);
 - all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
 - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
 - all'Ufficio Territoriale del Governo di Caserta.
- 6) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci



Decreto Dirigenziale n. 118 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1194 DEL 29.06.07 - PROGETTO P060 PNCVD AIUTI FT CONTRATTO DI INVESTIMENTO "OSPITALITA' DA FAVOLA" - DEFINIZIONE QUADRO ECONOMICO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che in data 24.05.06 con nota 670/06 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici in Campania ha espresso parere positivo sulla Scheda P060 PNCVD Aiuti FT Contratto di Investimento “Ospitalità da Favola” per un valore di € 15.000.000,00, presentata nell’ambito del PI del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano;

che con D.G.R. n. 314 del 07.03.07 è stato deliberato di assegnare programmaticamente, avvalendosi delle rinvenienze finanziarie del POR Campania la somma di € 15.000.000,00 per la realizzazione dell’intervento di cui alla scheda P060 PNCVD Aiuti FT Contratto di Investimento “Ospitalità da Favola”;

che con D.G.R. n. 1194 del 29.06.07 è stato tra l’altro stabilito di indire un avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso al Contratto di Investimento “Ospitalità da Favola” di cui alla citata scheda del Progetto Integrato del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano per l’importo complessivo di quota pubblica pari a € 15.000.000,00, di provvedere all’impegno di spesa con successivo Decreto Dirigenziale, con imputazione sulle rinvenienze da progetti coerenti del POR Campania 2000-2006 come previsto dalla D.G.R. n. 1035 del 28.07.06;

che con D.D. n. 119 del 20.07.07 è stato emanato il bando per la Manifestazione di Interesse per la presentazione delle domande di accesso al Contratto di Investimento “Ospitalità da Favola”, in esito alla quale sono stati selezionati 2 soggetti proponenti e precisamente la Società Consortile a r.l. Ospitalità da Favola e il Consorzio CI.VA. Park, successivamente riuniti in ATI;

che con D.D. n. 584 del 24.09.08 è stato disposto l’impegno di spesa di € 15.000.000,00 per il regime di aiuti - Progetto P060 PNCVD Aiuti FT Contratto di Investimento “Ospitalità da Favola” giusto impegno n. 6411 - UPB 22.79.214 - Cap. 2186 E. F. 2008;

CONSIDERATO

che ai sensi dell’articolo 12 del Disciplinare del Contratto di Investimento approvato con D.G.R. n. 578 del 16.04.09, l’ATI composta dalla Società Consortile a r.l. “Ospitalità da Favola e dal Consorzio Ci.Va. Park ha presentato, in data 15.03.2010, Domanda di Accesso al Responsabile della Misura così come previsto dall’articolo 10 dell’Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di accesso pubblicato sul BURC n. 44 del 06.08.07 costituita tra l’altro dal Master Plan e dai progetti esecutivi relativi ai singoli programmi di investimento previsti nel Piano Progettuale;

che in data 12.05.2010 si è completata la presentazione della necessaria documentazione integrativa;

che il Piano Progettuale pervenuto, nel suo insieme, si concretizza in numero 71 programmi di investimento;

che occorre procedere all’attività istruttoria relativa alla valutazione del Master Plan e dei singoli progetti esecutivi con le modalità stabilite dall’articolo 11 dell’Avviso Pubblico suddetto;

che pertanto occorre disporre, nell’ambito della dotazione finanziaria impegnata, di risorse per sostenere le spese necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e di selezione dei progetti presentati,

nonché di ulteriori spese per i normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, pubblicazione bandi di gara ecc.;

che per mero errore materiale non è mai stato esplicitato, nella scheda approvata dal N.V.V.II.PP. in Campania il quadro economico dell'intervento;

che il manuale per l'attuazione del POR Campania 2000-2013 prevede al paragrafo 2.1.3. Spese Ammissibili per l'erogazione degli aiuti - lettera **m**. Spese Generali - un importo ammissibile non superiore al 5% del costo del cofinanziamento, oltre l'IVA, altri oneri e altre imposte come stabilito alla lettera **n**. del medesimo paragrafo;

RITENUTO

di dover definire secondo quanto previsto dal manuale di gestione del POR Campania 2007-2013 il quadro economico dell'intervento riservando il 5% dell'importo programmato con D.D. n. 314 del 07.03.07, relativo al Progetto P060 PNCVD Aiuti FT Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola", per sostenere le spese necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e di selezione dei progetti presentati, nonché di ulteriori spese per i normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, pubblicazione bandi di gara ecc., che pertanto risulterà il seguente:

Importo spese generali	€ 750.000,00
Importo IVA	€ 150.000,00
Importo complessivo contributi	€ 14.100.000,00
Totale	€ 15.000.000,00

VISTI

- la D.G.R. n. 314 del 07.03.07;
- la D.G.R. n. 1194 del 29.06.07;
- il D.D. n. 119 del 20.07.07;
- la D.G.R. n. 111 del 09.02.07;
- il D.D. n. 584 del 24.09.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, con la firma del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

di stabilire che il quadro economico dell'intervento relativo al Progetto P060 PNCVD Aiuti FT Contratto di Investimento "Ospitalità da Favola", riservando il 5% dell'importo programmato con D.D. n. 314 del 07.03.07, secondo quanto previsto dal manuale di gestione del POR Campania 2007-2013 per sostenere le spese necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione e di selezione dei progetti presentati, nonché di ulteriori spese per i normali compiti di gestione, sorveglianza e controllo della stessa, pubblicazione bandi di gara ecc., risulta essere il seguente:

Importo spese generali	€ 750.000,00
Importo IVA	€ 150.000,00
Importo complessivo contributi	€ 14.100.000,00
Totale	€ 15.000.000,00

di inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania, al Responsabile del Fondo FESR, all'Autorità di Pagamento FESR presso il Settore Riscontro e Vigilanza dell'AGC 08, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Responsabile della Misura 1.10, al Responsabile dell'Asse I per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della regione: www.regione.campania.it,

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 408 del 16/09/2010

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 02 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 845/10 – Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere - Presa d'atto dei verbali di gara ed aggiudicazione definitiva.

Il Dirigente

Premesso:

- **che**, con decreto dirigenziale n. 259 del 21.05.10 dell'AGC n. 11, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta ha :
 - approvato i Capitolati speciali d'appalto relativi all'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi (quintali 600 di Avena nazionale, quintali 1500 di Fieno polifita in ballette, quintali 1000 di Paglia in ballette, quintali 400 di Orzo) per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE);
 - incaricato il Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
 - dato atto che l'importo necessario alla spesa in parola, pari ad € 80.684,00 IVA inclusa, è stata impegnata sul capitolo 3210 della U.P.B.2.77.194 del Bilancio Gestionale 2010;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 291 del 15/06/2010 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato il bando ed è stata indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, 2° comma, lettera a) del D. Lgs n. 16 3/06, al prezzo più basso;
- **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 72 del 25.06.10 e, integralmente, sul BURC n. 46 del 28.06.10;

Atteso :

- **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (12.07.10), è pervenuta 1'unica offerta da parte della Ditta CO.FO s.a.s. di Colombiano Sabato;
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 18 del 15/07/2010 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
- **che** la Commissione, come si rileva dal verbale n. 4 del 29.07.10, ha provveduto ad aggiudicare in via provvisoria l'affidamento della fornitura di che trattasi alla ditta unica partecipante, la quale ha offerto il prezzo di **€ 23,98 al quintale (IVA inclusa)** per il **Fieno** (rispetto alla base d'asta di **€ 24,20 per quintale**); il prezzo di **€ 25,896 al quintale (IVA inclusa)** per l'**Avena** (rispetto alla base d'asta di **€ 27,04 per quintale**), il prezzo di **€ 17,27 al quintale (IVA inclusa)** per la **Paglia** (rispetto alla base d'asta di **€ 17,60 per quintale**); il prezzo di **€ 25,19 al quintale (IVA inclusa)** per l'**Orzo**, (rispetto alla base d'asta di **€ 26,40 per quintale**);
- **che** lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;
- **che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163.06, dopo la verifica del possesso, in capo all'aggiudicataria, dei prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

- **che** si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- **che** si debba far luogo all'aggiudicazione della gara *de qua* in via definitiva alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE);
- **che** la stipula del contratto avverrà con il competente Settore "TAPA Ce.PICA" di Caserta dell'A.G.C. n. 11;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;

- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **aggiudicare** in via definitiva alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE) l'appalto per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere, di cui al bando approvato con D.D. n. 291 del 15.06.10, al prezzo di **€ 23,98 al quintale** per il **Fieno**, al prezzo di **€ 25,896 al quintale** per l'**Avena**; al prezzo di **€ 17,27 al quintale** per la **Paglia**, al prezzo di **€ 25,19 al quintale** per l'Orzo [tutti i prezzi elencati da intendersi IVA inclusa], per un importo totale di aggiudicazione pari ad € 78.853,60;
3. **incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
4. **di inviare** il presente atto:
 - 4.1 Al Settore TAPA Ce.PICA" di Caserta dell'A.G.C. 11;
 - 4.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 4.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania – Agc Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli. Proc. n. 845/10. **Si comunica che l'appalto relativo all'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere, pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 72 del 25.06.10, è stato aggiudicato alla Ditta CO.FO. di Colombiano Sabato Daniele Marcello, con sede in via Ivrea, 8, S. Marcellino (CE), con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 408 del 16.09.10.**

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

DN



Decreto Dirigenziale n. 447 del 07/10/2010

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 02 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 668.09. Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di movimentazione, trasloco e facchinaggio. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva

Premesso:

- che con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 12 del 05.02.09 era stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio di movimentazione, trasloco e facchinaggio, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;
- che nel termine di scadenza delle offerte erano pervenute n. 10 offerte;
- che la Commissione giudicatrice nella seduta del 07.05.2010 ha concluso i propri lavori ed è stata stilata la seguente graduatoria:

Concorrente	Posizione graduatoria
ATI LA MONDIAL s.r.l./ CO.LA.COOP. scarl	1°
Santa Brigida s.c.p.a.	2°
Consorzio EFFE Group	3°
ATI Scala Enterprice srl	4°
Consorzio Holding Works Service	5°
Gondrand s.p.a.	6°
ATI Sagad s.r.l.	7°

- che la Co.La.Coop., in qualità di mandante dell'ATI LA MONDIAL s.r.l./ CO.LA.COOP. scarl aveva dichiarato che in caso di aggiudicazione le attività sarebbero state svolte dalle imprese consorziate FA.RO.S. Soc. Coop. a.r.l. e SARDA SERVIZI Soc. Cooperativa;
- che nell'ambito degli accertamenti effettuati sulle dichiarazioni rese in sede di gara, in relazione alla dichiarazione fornita dalla società consorziata FA.RO.S. Soc. Coop. a.r.l., l'Agenzia delle Entrate di Roma (Ufficio di Roma 5) certificava con nota n. 2009/85688 del 10/12/2009 la non regolarità rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- che nell'ambito degli accertamenti effettuati sulle dichiarazioni rese in sede di gara, in relazione alla dichiarazione fornita dalla società consorziata SARDA SERVIZI Soc. Cooperativa, l'Agenzia delle Entrate di Cagliari Roma (Ufficio di Cagliari 1) certificava con nota n. 47200/2009 del 09/12/2009 la non regolarità rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- che, per le irregolarità sopra indicate, con nota n. 0505556 dell'11/06/2010, è stata disposta l'esclusione della suddetta ATI ed è stato richiesto alla Commissione di gara di procedere all'esame dei giustificativi dell'offerta del concorrente Santa Brigida s.c.p.a., in qualità di primo classificato a seguito dello scorrimento della graduatoria;
- che il provvedimento di esclusione, comunque, consentiva al destinatario di trasmettere eventuale documentazione utile a supporto della propria posizione fiscale;
- che la Co.La.Coop. e le società SARDA SERVIZI Soc. Cooperativa e FA.RO.S. Soc. Coop. a.r.l. obiettavano che in realtà trattavasi di certificazioni non attualizzate, e conseguentemente hanno trasmesso le certificazioni in loro possesso emesse dai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate (prot. nn. 19923/2010 e 25730/2010 dell'Agenzia Cagliari 1 e comunicazione n. 0005832408301 dell'Agenzia di Roma);
- che le certificazioni di cui sopra sono state inviate ai rispettivi uffici dell'Agenzia delle Entrate al fine di confermarne il contenuto e di procedere alla rettifica delle precedenti comunicazioni;
- che l'Agenzia delle Entrate di Cagliari (Ufficio di Cagliari 1) con nota n. 2010/73801 del 05/08/2010 ha confermato le pendenze tributarie alla data del 14 aprile 2009 e, inoltre, ha rappresentato la presenza di un errore nella certificazione in possesso della società SARDA SERVIZI Soc. Cooperativa;
- che l'Agenzia delle Entrate di Roma (Ufficio di Roma 5) con nota n. 2010/113181 del 05/08/2010 ha confermato le pendenze tributarie alla data del 14 aprile 2009 della FA.RO.S. Soc. Coop. a.r.l..
- che, conseguentemente, con nota n. 707344 del 01/09/2010, è stato confermato il provvedimento di esclusione;
- che la società La Mondial in qualità di mandataria dell'ATI LA MONDIAL s.r.l./ CO.LA.COOP. scarl con nota n. 608/2010 del 06/09/2010 ha chiesto una sospensione del provvedimento di esclusione;
- che, con nota n. 743469 del 14/09/2010, in riscontro alla richiesta sopra indicata, è stato concesso un ulteriore termine per il giorno 22/09/2010 (termine perentorio), per consentire l'invio di un'eventuale ulteriore documentazione dell'ATI;

- che la società La Mondial con note nn. 669/10 e 707/10 rispettivamente del 22/09/2010 e 04/10/2010, pur diffidando dal procedere all'aggiudicazione della gara nei confronti del concorrente seguente in graduatoria, non ha trasmesso ulteriore documentazione dalla quale ricavare elementi utili per un riesame della posizione dell'ATI esclusa;
- che a tutt'oggi non sono pervenuti nuovi elementi utili per un riesame della posizione della suddetta ATI;
- che la Commissione di gara nelle sedute del 31/08/2010 e 08/09/2010 ha accertato la congruità dell'offerta presentata in sede di gara dalla società Santa Brigida s.c.p.a. in qualità di seconda classificata;
- che dalle verifiche sul possesso dei requisiti in capo alla suddetta concorrente non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

Ritenuto, pertanto:

- che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- che, essendo trascorsi circa quattro mesi dal provvedimento di esclusione dell'ATI La Mondial s.r.l./Co.La.Coop. e non essendoci elementi nuovi utili per un riesame dello stesso, si debba procedere allo scorrimento della graduatoria onde evitare un protrarsi immotivato della procedura di gara;
- che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla società Santa Brigida s.c.p.a., con sede in Napoli, Piazzetta M. Serao, n. 15, Partita Iva 04161790631;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30.04.02;
- i verbali della Commissione di gara;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **di confermare definitivamente** il provvedimento di esclusione dell'ATI LA MONDIAL s.r.l./CO.LA.COOP. scarl, in quanto, nel termine perentorio concesso (del 22/09/2010) e a tutt'oggi, la stessa non ha prodotto elementi utili per un riesame del provvedimento;
3. **di prendere atto** che, a seguito dell'esclusione dell'ATI LA MONDIAL s.r.l./CO.LA.COOP. scarl, la società **Santa Brigida s.c.p.a.** risulta 1^a classificata;
4. **di aggiudicare** in via definitiva alla impresa **Santa Brigida s.c.p.a.**, risultata 2^a in graduatoria, con sede in Napoli, Piazzetta M. Serao, n. 15, Partita Iva 04161790631, *l'affidamento triennale del servizio di movimentazione, trasloco e facchinaggio*;
5. **di inviare** il presente atto:
 - 5.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 5.2 Al Settore Se.S.I.R.C.A. per i successivi adempimenti di propria competenza.

5.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

IL DIRIGENTE
Dott. Silvio Marchese
(f.to)

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso di aggiudicazione

Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato ed Economato – Via Metastasio 25/29, 80125 Napoli.

Esito della procedura di gara Proc. 668/09. Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di movimentazione, trasloco e facchinaggio.

Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso.

Numero offerte ricevute: 10. Aggiudicatario: SANTA BRIGIDA s.c.p.a. con sede in Napoli alla P.tta Matilde Serao n. 15, P. IVA 04161790631 che ha offerto un ribasso del cento per cento (così indicato sia in cifre che in lettere) corrispondente ad un importo del costo orario mano d'opera pari a €. 17,00, oltre IVA.

Data di aggiudicazione: 07/10/2010. Decreto di aggiudicazione: D.D. 447 del 07/10/2010.



Decreto Dirigenziale n. 64 del 07/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

MODALITA' ORGANIZZATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N.1234/2007 DEL CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2007 RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI (OCM) NEL SETTORE DEGLI ORTOFRUTTICOLI - REVOCA DEL DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N.2/367 DEL 17.10.2003 E S.M.I. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Visti i decreti regionali dirigenziali (DRD)

- n°367 del 17.10.2003 ad oggetto “ Modalità organizzative per l'attuazione del Reg.(CE) n. 2200/96 del Consiglio, del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) nel settore degli ortofrutticoli ”;
- n° 296 10.06.2004 ad oggetto “Modifica del comma 4, dell'art. 7 del DD 2/367 del 17.10.2003 ad oggetto “Modalità organizzative per l'attuazione del Reg.(CE) n. 2200/96 del Consiglio, del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) nel settore degli ortofrutticoli”;

Considerato che

- l'art. 2 del DRD 367/03 definisce le funzioni e l'organigramma delle strutture centrali e provinciali dell'Area preposte all'attuazione della normativa vigente in materia di Organizzazione Comune di Mercato per il comparto Ortofrutticolo;
- la normativa è stata riformata con l'adozione dei Regolamenti(CE) n°1234/07 e 1580/07 e dalle disposizioni attuative nazionali adottate con decreto ministeriale n°3417 del 25.09.2008 che, fra l'altro, individuano le competenze del Ministero, delle Regioni e P.A. e dell'Organismo pagatore (AGEA);
- l'attività di controllo sull'attuazione dei programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori è stata svolta fino all'annualità 2009 dai Settori Provinciali dell'Area e che a partire dall'annualità 2010 la stessa è svolta direttamente dall'AGEA;
- l'istruttoria della rendicontazione dei programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori è stata svolta fino all'annualità 2009 dal Settore interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli - Consulenza Mercantile e che a partire dall'annualità 2010 la stessa sarà svolta direttamente dall'AGEA;

Rilevato in particolare che, già con riferimento all'annualità 2010, l'AGEA interviene direttamente nelle attività di controllo svolte prevalentemente in loco nelle quali erano precedentemente impegnati i Settori Provinciali dell'Area

Ritenuto, conseguentemente, di dover rimodulare le modalità organizzative ed operative di cui al DRD n. 367/03 tenendo conto di quanto innanzi riportato e delle vigenti e più recenti disposizioni nazionali, che disciplinano le competenze concorrenti tra Stato e Regioni come di seguito indicato:

1. Attuazione coordinata a livello regionale delle disposizioni comunitarie e nazionali OCM ortofrutta; Emanazione disposizioni Regionali; Rapporti con la UE, il MIPAAF, l'AGEA e le Regioni e P.A.
2. Concessione Riconoscimento OP
3. Concessione Prericonoscimento OP
4. Controlli sul funzionamento OP
5. Approvazione Programmi Operativi pluriennali
6. Approvazione singole annualità Programmi Operativi
7. Approvazione modifiche dei P.O.
8. Approvazione modifiche delle singole annualità in corso d'anno dei P.O.
9. Approvazione modifiche delle singole annualità in corso d'anno dei P.O. per l'accesso all'Aiuto Finanziario Nazionale
10. Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei P.O. in corso
11. Banca dati regionale associazionismo
12. Banca dati nazionale associazionismo
13. Supporto all'attività di controllo sull'attuazione dei P.O. svolta dall'Organismo pagatore

Rilevato che, nell'ambito dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, le competenze sopra indicate rientrano - ai sensi della Legge Regionale n. 11/92 - fra quelle del Settore interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli - Consulenza Mercantile (Area 11 Settore 02);

Ritenuto che le modifiche normative intervenute impongono una modifica delle disposizioni del DRD 367/03 e s.m.i. e integrazioni, favorendo la contestuale semplificazione ed ottimizzazione dell'azione amministrativa del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli - Consulenza Mercantile (Area 11 Settore 02) preposta all'attuazione dell'OCM Ortofrutticola incaricando per il perseguimento di dette finalità il Dirigente dello stesso ad adottare le disposizioni organizzative correlate allo svolgimento delle attività di competenza sopra illustrate, sulla base degli specifici indirizzi di cui all'allegato organigramma che è parte integrante del provvedimento (ALL.1);

Ritenuto, inoltre, che tale determinazione vada attuata a decorrere dall'annualità 2011 dei Programmi Operativi e che la pregressa attività svolta dai Settori Provinciali ai sensi del DRD 367/2003 si concluda con l'annualità 2010 dei PO in corso;

Ritenuto pertanto di revocare il DRD n. 2/367 del 17.10.2003 fermo restando gli effetti prodotti dallo stesso nei confronti dei terzi fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni dirigenziali Alla stregua di quanto innanzi rappresentato

DECRETA

Art. 1 di revocare, per le motivazioni in premessa illustrate, il DRD n. 2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. fermo restando gli effetti prodotti dagli stessi nei confronti dei terzi fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni dirigenziali

Art.2 ai sensi della L.R. 11/92, il Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli - Consulenza Mercantile (Area 11 Settore 02) é preposta all'attuazione dell'OCM Ortofrutta ai sensi del Reg.(CE) n. 1234/07;

Art. 3 si da mandato al Dirigente del predetto Settore ad adottare le disposizioni organizzative correlate allo svolgimento delle attività di competenza sopra illustrate, sulla base degli specifici indirizzi di cui all'allegato organigramma che è parte integrante del provvedimento (ALL.1);

Art. 4 Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore per l'Agricoltura, al Settore IPA e agli STAPA-CePICA, al BURC per la pubblicazione integrale, al Signore Assessore , al SeSIRCA, e al BCA.

- Allocca -

Organigramma della struttura regionale preposta all'attuazione della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) ortofrutta (Reg.(CE)1234/2007)

Attività	Cronogramma	Competenze Settore IPA
Attuazione coordinata a livello regionale delle disposizioni comunitarie e nazionali OCM ortofrutta; Emanazione disposizioni Regionali; Rapporti con la UE, il MIPAAF, l'AGEA e le Regioni e P.A.	intero anno	L'OCM Ortofrutta rientra fra le materie di competenza regionale. Le disposizioni Nazionali di attuazione dei Regolamenti Comunitari di riferimento (Reg.(CE)1234/07 e 1580/07 e s.m.i.) sono adottate dallo Stato d'intesa con le Regioni che concorrono alla loro definizione attraverso la continua partecipazione ai tavoli tecnici presso il MIPAAF, l'AGEA per quanto riguarda il monitoraggio della Strategia Nazionale e i controlli. In tale ambito normativo sono di volta in volta definite le disposizioni regionali su casi specifici o di carattere generale.
Concessione Riconoscimento OP	entro tre mesi dalla domanda	SUSSISTENZA REQUISITI E PARAMETRI MINIMI Check-list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti di concessione/diniego del riconoscimento
Concessione Prericonoscimento OP	entro tre mesi dalla domanda	SUSSISTENZA REQUISITI E PARAMETRI MINIMI Check-list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti di concessione/diniego del riconoscimento
Controlli sul funzionamento OP	Intero anno	VERIFICA MANTENIMENTO REQUISITI E PARAMETRI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze della verifica
Approvazione Programmi Operativi pluriennali	dal 15/09 al 15/12 di ciascun anno	VERIFICA DELLA COERENZA E AMMISSIBILITA' FINANZIARIA E TECNICA DEI PROGETTI PLURIENNALI DEI P.O. list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze istruttorie
Approvazione singole annualità Programmi Operativi	dal 15/09 al 15/12 di ciascun anno	VERIFICA DELLA COERENZA E AMMISSIBILITA' FINANZIARIA E TECNICA DEI PROGETTI DELLE SINGOLE ANNUALITA' DEI P.O. Check-list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze istruttorie
Approvazione modifiche dei P.O.	entro tre mesi dalla presentazione della domanda (termine 15/9 di ciascun anno)	VERIFICA DELLA COERENZA E AMMISSIBILITA' FINANZIARIA E TECNICA DEI PROGETTI DI MODIFICA list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze istruttorie
Approvazione modifiche delle singole annualità in corso d'anno dei P.O.	entro tre mesi dalla presentazione della domanda (termine 15/9 di ciascun anno)	VERIFICA DELLA COERENZA E AMMISSIBILITA' FINANZIARIA E TECNICA DEI PROGETTI DI MODIFICA Check-list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze istruttorie
Approvazione modifiche delle singole annualità in corso d'anno dei P.O. per l'accesso all'Aiuto Finanziario Nazionale	entro tre mesi dalla presentazione della domanda (termine 15/9 di ciascun anno)	VERIFICA DELLA COERENZA E AMMISSIBILITA' FINANZIARIA E TECNICA DEI PROGETTI DI MODIFICA Check-list controllo; Controlli in campo; Relazione istruttoria; Adozione provvedimenti connessi alle risultanze istruttorie
Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei P.O. in corso	intero anno	RILEVAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI APPROVATI E DELLE EVENTUALI PROBLEMATICHE CHE CONDIZIONANO LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI. monitoraggio
Banca dati regionale associazionismo	intero anno	ACQUISIZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI STRUTTURALI DELLE OP E FINANZIARI DEI P.O. NECESSARI PER IMPLEMENTARE IL RAPPORTO ANNUALE ALLA UE E ANALIZZARE L'ANDAMENTO DEL COMPARTO ORTOFRUTTICOLO REGIONALE ASSOCIATO.
Banca dati nazionale associazionismo	intero anno	ACCESSO/IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI SIAN ANAGRAFICA SOCI E GESTIONE P.O.
Supporto all'attività di controllo sull'attuazione dei P.O. svolta dall'Organismo pagatore	intero anno	Acquisizione di informazioni in ordine alle problematiche che possono emergere nel corso della realizzazione degli interventi, al fine di integrare/migliorare le valutazioni istruttorie svolte nella predente fase di approvazione



Decreto Dirigenziale n. 65 del 07/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DECRETO N.57 DEL 30.07.2010 AD OGGETTO:" ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013. ASSE 4 APPROCCIO LEADER. NOMINA COMMISSIONE PER VERIFICARE LA CONFORMITA' DEI PROGETTI ESECUTIVI ANNUALI (PEA) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE IN ATTUAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) con decreto n. 57 del 30/07/2010 il Coordinatore ha nominato la Commissione ivi indicata per la verifica della conformità dei Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati;

PRESO atto che con decreto n. 62 del 30/09/2010 il dott Martino Ignazio è stato nominato Referente della Misura 421 del PSR 2007-2013;

RITENUTO opportuno per garantire la separazione delle funzioni, dover modificare la suddetta commissione sostituendo il dott. Martino Ignazio con la Dott.ssa Paruolo Grazia;

VISTA l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e fermo restando quant'altro espresso nel decreto n. 57 del 30/07/2010:

- 1) di modificare la commissione per la verifica dei PEA che risulta così composta:
 - 1.1) dott. Ascione Gioacchino in servizio presso il Settore ITABI,
 - 1.2) dott.ssa Paruolo Grazia in servizio presso il Settore ITABI,
 - 1.3) p.a. Vaccariello Antonio in servizio presso il Settore ITABI.
- 2) di incaricare il Settore BCA di trasmettere copia del presente decreto a:
 - 2.1) Assessore all'Agricoltura,
 - 2.2) Componenti della Commissione,
 - 2.3) Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013,
 - 2.4) Servizio 04 Registrazioni atti monocratici -archiviazione decreti dirigenziali,
 - 2.5) Settore BURC per la pubblicazione,
 - 2.6) Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013.

- ALLOCCA -



Decreto Dirigenziale n. 99 del 13/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 225 " PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVO - AMBIENTALI . APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO RELATIVE ALL'ANNO 2009.

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per l'anno 2009 sono pervenute n°7 istanze;

VISTI i verbali di ricevibilità e di istruttoria delle istanze pervenute nell'anno 2009 , a valere sulla misura 225 ""Pagamenti per interventi silvo-ambientali"" , da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva e pertanto risultano ammissibili al pagamento dei benefici previsti;;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che con DRD n°111 del 30/12/2009 è stata emesso il provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi è rientrato nel campione delle istanze ammesse agli aiuti da sottoporre ai controlli sulla verifica delle autocertificazioni;

VISTI gli esiti dei predetti controlli riportati nello specifico verbale redatto dal Responsabile del procedimento in data 20/05/2010, da cui si evince che tutte le dichiarazioni rese dal beneficiario sono state riscontrate con esito positivo;

VISTA la nota del Coordinatore n°0680870 del 12/08/2010 recanti disposizioni in merito al bando di attuazione della Misura 225 e alla disponibilità finanziaria per la copertura dell'intero importo delle domande ammissibili per le quali si prescinde dalla elaborazione della graduatoria unica regionale;

VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze relativa all'anno 2009 a firma del RUDA;

RITENUTO, pertanto, fatta salva la correttiva/istruttoria sul portale SIAN compatibilmente con la piena funzionalità della stessa e la disciplina in materia di riduzioni ed esclusioni, di dover approvare l'elenco definitivo, così come disposto nella predetta nota del Coordinatore n°0680870 del 12/08/2010 , delle domande ammissibili a finanziamento, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto "" Nom ina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento per la misura e l'anno suddetto, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dell'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 ""Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali"".

DELLA VALLE



**REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI CASERTA**

**REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007- 2013
MISURA 225 “Pagamenti per interventi silvoambientali ”
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n.24 del 20/04/2009
Annualità 2009**

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO

N°ordine	N°domanda	N°protocollo e data	Beneficiario	Tipologia beneficiario	CUAA	Tipologia di intervento	Punteggio
1	94730050971	551560 del 23/06/2009	Brunetti Enrico	Persona Fisica	BRNNRC43R14I113C	Azione A Interv.A1	43
2	94730142208	650047 del 7/07/2009	Brunetti Enrico	Persona Fisica	BRNNRC43R14I113C	Azione B Interv.B1	43



Decreto Dirigenziale n. 263 del 12/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2011/2012 IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22 SETTEMBRE 2006 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 sono state definite le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

CONSIDERATO che

- la riserva regionale di quote latte ha registrato significativi aumenti a seguito del consolidamento dei dati al SIAN delle quantità ridotte o revocate in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;
- è necessario procedere all'emanazione di un bando per garantire ai produttori di latte vaccino della Regione Campania, sulla base delle effettive ed accertate esigenze di incremento dei propri livelli produttivi, di accedere alle assegnazioni delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente ai criteri fissati dalla deliberazione summenzionata;
- è stato predisposto, a tal fine, l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO che detto documento risponde ai criteri di attribuzione delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n.1469 del 22.09.2006;

VISTO

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;
- il *Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania* approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- di approvare il *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 (con allegati)*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto:
 - ✓ al Sig. Assessore all'Agricoltura (1-1-0-0-43);
 - ✓ alla Segreteria di Giunta AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali (2-1-4-0-0);
 - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
 - ✓ ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per una adeguata divulgazione;
 - ✓ al Settore S.I.R.C.A. per l'inserimento del bando e dei relativi allegati sul portale dell'Agricoltura, sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania;

- ✓ al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. (1-2-0-0-0).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Antonio Irlando

REGIME COMUNITARIO DELLE QUOTE LATTE.

Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2011/2012 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22 Settembre 2006 (con allegati).

Art. 1

(Finalità dell'intervento)

La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1469 del 22.09.2006 ha definito le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n.119/2003 e s.m.i.

I produttori latte vaccino della Regione Campania, con reali e manifeste esigenze di incremento dei propri livelli produttivi ed in possesso dei prescritti requisiti, possono presentare apposita istanza secondo le modalità stabilite con il presente bando.

Art. 2

(Quote disponibili alla riserva regionale)

Le quote disponibili alla riserva regionale, distinte per le differenti *zone omogenee* e all'interno di ognuna di esse per *quota consegne* e *quota vendite dirette*, sono di seguito indicate:

	Consegne kg	Vendite dirette kg
Zona di pianura	573.262	0
Zona svantaggiata	429.968	0
Zona di montagna	1.297.489	60.903

Art. 3

(Soggetti beneficiari)

I produttori latte vaccino della Regione Campania per accedere alle graduatorie di assegnazione devono presentare apposita istanza ai Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori *Alimentazione*) competenti per territorio provinciale indicando la quota di cui si richiede l'assegnazione. Possono presentare istanza anche gli allevatori non titolari di quota, purchè giovani imprenditori secondo la definizione di cui all'art. 5 del presente bando.

La competenza provinciale è determinata dalla particella catastale su cui è ubicata la stalla ed il codice aziendale assegnato dalla Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 31 Luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4

(Requisiti generali richiesti)

Il produttore deve essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare e con quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

La capacità produttiva aziendale deve essere superiore alla quota individuale di cui risulta titolare l'azienda, come registrato nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), alla data del 1° Aprile 2011.

La capacità produttiva aziendale è determinata moltiplicando il numero medio di lattifere – le cui produzioni sono destinate ad essere commercializzate tal quali o trasformate - presenti in allevamento al momento della presentazione dell'istanza per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo "*Bollettino dei controlli della produttività del latte*" delle statistiche ufficiali A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla.

La quota individuale, alla data del 1° Aprile 2011, non deve essere superiore al limite di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree.

Il vincolo quota/superficie, per le assegnazioni di cui al presente bando, non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/99, riclassificati come *zone di pianura* dalla legge 119/2003 ai soli fini dell'applicazione del regime delle quote latte.

Non possono beneficiare delle assegnazioni di quota i produttori che, a partire dal periodo 1995/96, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, le quote individuali di cui erano titolari.

Non possono beneficiare delle attribuzioni di quota, inoltre, coloro i quali sono risultati assegnatari di un quantitativo, in totale, pari o superiore a 20.000 kg per le campagne 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011.

I produttori che hanno usufruito di un quantitativo inferiore a 20.000 kg per le tre campagne suddette, possono usufruire di nuove attribuzioni nei limiti della differenza fra il quantitativo già attribuito ed il limite dei 20.000 kg summenzionato, fermo restando quanto previsto all'art. 12 del presente bando.

Art. 5

(Requisiti specifici richiesti)

Possono accedere alle graduatorie di cui all'art. 11 i produttori in possesso, oltre ai requisiti generali di cui all'art. 4, di almeno uno dei seguenti requisiti specifici, fermo restando quanto stabilito all'art. 12 del presente bando:

- hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46;
- sono giovani imprenditori agricoli (*) anche non titolari di quota;
- hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2009/2010 o contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2010/2011;
- le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2009/2010.

(*) Sono considerati giovani imprenditori agricoli ai fini dell'attribuzione delle quote indicate nel presente bando:

- le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni;
- le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

Art. 6 (Presentazione delle istanze)

Le istanze redatte in carta semplice - conformemente all'allegato modello A - e con firma autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, devono essere inviate, a pena di esclusione, singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista, a mezzo raccomandata postale A/R direttamente agli uffici competenti entro il 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede la data del timbro postale.

Le istanze inviate dopo il termine suindicato e/o con modalità differenti da quella sopra richiamata saranno dichiarate irricevibili. Il termine entro il quale devono essere inviate le istanze è spostato al primo giorno feriale utile qualora la scadenza coincida con un giorno festivo.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le istanze devono essere inviate ai competenti uffici il cui indirizzo è di seguito indicato:

- per le aziende in provincia di Avellino: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale, Collina Liguorini, 83100 AVELLINO;
- per le aziende in provincia di Benevento: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Trieste e Trento 1, 82100 BENEVENTO;
- per le aziende in provincia di Caserta: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale - Loc. San Benedetto, 81100 CASERTA;
- per le aziende in provincia di Napoli: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale di Napoli, isola A/6 (piano 12), 80143 NAPOLI;
- per le aziende in provincia di Salerno: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Generale Clark, 103 - 84131 SALERNO.

I produttori partecipano alla assegnazione delle quote di cui all'art. 2 del presente bando relativamente ad una sola delle due graduatorie *consegne* o *vendite dirette* a seconda dell'indicazione fornita all'atto della presentazione dell'istanza e per i quantitativi disponibili nell'area omogenea di appartenenza della propria azienda.

Art. 7 (Documentazione da allegare alle istanze)

Le istanze devono essere corredate, per la verifica del limite di trenta tonnellate di quota per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), dell'allegato modello A/1 in cui sono dettagliate le superfici aziendali detenute a titolo di proprietà o affitto. Sono escluse dalla presentazione di detto modello le aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1257/1999.

Nel caso dei contratti di affitto di cui al capoverso precedente - con scadenza anteriore al limite temporale di 5 anni a decorrere dal 1° Aprile 2011 - il produttore interessato deve allegare all'istanza di presentazione di cui all'art. 6 un atto di proroga del contratto la cui validità è sufficiente a coprire il richiamato limite temporale minimo di 5 anni. All'esito positivo dell'assegnazione di quota il produttore interessato esibisce prova dell'avvenuta registrazione del contratto, pena la revoca della quota assegnata.

Le società di giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria - come definite all'art. 5 - e le società in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile - come definite all'art. 10 - devono presentare, altresì, idonea documentazione probatoria atta a giustificare l'attribuzione del punteggio indicato allo stesso articolo 10.

Art. 8

(Istruttoria delle istanze)

I Settori *Alimentazione* effettuano l'istruttoria delle istanze pervenute verificando i dati dichiarati e la documentazione prodotta anche attraverso l'accesso diretto alle specifiche banche dati di altre Amministrazioni (fascicolo aziendale, BDN, registro pubblico delle quote, ecc.).

I Settori *Alimentazione*, all'esito delle fasi istruttorie, comunicano agli interessati l'eventuale non ammissione alle graduatorie regionali nei modi e nei termini di cui alla legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni con l'espressa indicazione dei motivi ostativi del mancato accoglimento dell'istanza.

Per le istanze risultate ammissibili alle graduatorie regionali i Settori anzidetti provvedono a trasmettere al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore *I.P.A.*), entro e non oltre il 31 Gennaio 2011, l'elenco degli ammessi formalizzato con apposito provvedimento, sia su formato cartaceo che su supporto informatico. A tal fine il Settore IPA fornisce apposite indicazioni per la predisposizione di tale elenco .

Ai Settori Alimentazione competono, altresì, le verifiche di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e smi sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai richiedenti con la presentazione delle istanze.

Art. 9

(Criteri per la formazione degli elenchi provinciali)

Gli elenchi provinciali dei produttori ammessi alle graduatorie regionali sono distinti per zone omogenee, come definite dalla legge n. 119/2003 e s.m.i. e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 31 Luglio 2003 e s.m.i., sia per le *consegne* che per le *vendite dirette*.

Le zone individuate, pertanto, sono:

- A. *Zone di pianura;*
- B. *Zone svantaggiate;*
- C. *Zone di montagna;*

Le priorità di attribuzione riconosciute, ai sensi della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1469 del 22.09.2006, per ognuna delle zone summenzionate sono le seguenti:

A) Zone di pianura

- 1) i produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
- 2) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
- 3) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2009/2010 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2010/2011, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli artt. 4 e 12 del presente bando;

- 4) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2009/2010, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 12 del presente bando;
- 5) l'eventuale disponibilità residua alimenta i quantitativi da riattribuire per le zone di cui alle lettere B e C in misura proporzionale alle quote disponibili di cui all'art. 2 del presente bando.

B) Zone svantaggiate

- 1) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
- 2) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2009/2010 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2010/2011, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 12 del presente bando;
- 3) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2009/2010, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 12 del presente bando;
- 4) l'eventuale disponibilità residua alimenta i quantitativi da riattribuire per le zone di cui alla lettera C;

C) Zone di montagna

- 1) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
- 2) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2009/2010 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2010/2011, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 12 del presente bando;
- 3) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2009/2010, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 12 del presente bando;
- 4) eventuali quote ancora disponibili rientrano nella riserva regionale.

Art. 10
(Punteggi attribuibili)

Gli elenchi provinciali dei produttori ammessi alle graduatorie regionali sono redatti, per ciascuna zona omogenea, sia per le *consegne* che per le *vendite dirette*, in base ad un punteggio attribuito sulla scorta dei fattori di valutazione indicati nella seguente tabella.

FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Età del titolare o del rappresentante legale al momento della presentazione dell'istanza (max punti 10)	
< 30 anni	10
>30 anni e < o uguale a 40 anni	8
>40 anni e < o uguale a 50 anni	6
>50 anni e < o uguale a 60 anni	4
>60 anni	0
Sesso femminile Sono considerate di sesso femminile anche:	10
a) le società semplici, di persone e cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60 %;	
b) le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituite da donne.	
Azienda ricadente in area interessata dalla produzione di formaggi di latte vaccino, ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in corso di registrazione presso l'UE con protezione transitoria nazionale, ad esclusione delle produzioni per le quali i relativi disciplinari abbracciano l'intero territorio regionale (max punti 20).	
Azienda ricadente in due aree	20
Azienda ricadente in una sola area	10
Azienda non ricadente in alcuna area	0
Quota individuale (max punti 10)	
Q.I. fino a 50.000 kg	10
Q.I. > di 50.000 e < o uguale a 100.000 kg	8
Q.I. > di 100.000 e < o uguale a 200.000 kg	6
Q.I. > di 200.000 e < o uguale a 300.000 kg	4
Q.I. > di 300.000 e < o uguale a 400.000 kg	2
Q.I. > di 400.000 e < o uguale a 500.000 kg	1
Q.I. > di 500.000	0
Aziende agricole gestite da giovani imprenditori organizzati in forma societaria secondo la definizione di cui all'art. 5 del presente bando	50
TOTALE	Max 100

Art. 11
(Formazione delle graduatorie regionali)

Il Settore I.P.A., sulla scorta degli elenchi provinciali approvati dai Dirigenti dei Settori Alimentazione competenti, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento le graduatorie regionali distinte per zone omogenee, sia per le consegne che per le vendite dirette, dei produttori beneficiari delle assegnazioni.

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza. Per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, è data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente.

In caso di ulteriore parità in graduatoria è data priorità all'istanza presentata in data antecedente.

Art. 12 (Assegnazioni)

Le assegnazioni di quota hanno effetto, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 119/2003 e smi, a decorrere dal periodo immediatamente successivo a quello in corso al momento della comunicazione agli interessati del relativo provvedimento amministrativo di attribuzione della quota stessa.

Non si procede ad effettuare assegnazioni di quota per quantitativi inferiori a 5.000 kg e superiori a 20.000 kg per azienda, ad eccezione delle assegnazioni:

- a favore di produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, di cui al punto A1, dell'art. 8, del presente bando;
- a favore di produttori che risultano assegnatari di quota ai sensi dei punti A/4, B/3 e C/3, dell'art. 9, sempre del presente bando, per i quali il limite minimo è fissato a 2.000 kg;
- dei quantitativi residui da assegnare a favore dell'ultimo produttore utilmente collocato in graduatoria.

Non si procede, inoltre, ad effettuare assegnazioni di quota oltre i limiti determinati dalla capacità produttiva aziendale accertata. Non si procede, altresì, ad effettuare assegnazioni di quota oltre i limiti che determinano il superamento di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; il vincolo quota/superficie non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999.

I produttori assegnatari di quota ai sensi del presente bando non possono affittare, vendere, o costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte la propria quota individuale disgiuntamente dall'azienda, pena la revoca della quota assegnata ed il rientro della stessa nella disponibilità del bacino regionale.

L'elenco dei beneficiari delle assegnazioni effettuate è pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione quote latte e ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge anche per i produttori che pur collocati in graduatoria non risultano assegnatari di alcun quantitativo di quota per esaurimento delle disponibilità della stessa al bacino regionale.

Art. 13 (Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di assegnazione della quota di cui alle presenti disposizioni comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le condizioni e prescrizioni ivi contenute.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n.1469 del 22.09.2006 ed alle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia.

**ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA
CAMPAGNA 2011/2012**

(Legge 119/2003 e smi; Deliberazione G.R. Campania n. 1469/2006)

Al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Alimentazione di _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il ____/____/____ e residente in _____

Comune _____ Provincia _____ C.F. _____

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda _____

_____ matr. AGEA _____

Partita IVA _____ C.U.A.A. _____

Ubicazione azienda via/località _____ n. ____ cap _____

Comune _____ Provincia _____

e-mail _____ telefono _____ / _____

CHIEDE

di poter beneficiare delle assegnazioni di quota latte ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 in (indicare alternativamente):

- quota consegne per un quantitativo pari a kg _____ (_____)
- quota vendite dirette per un quantitativo pari a kg _____ (_____)

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese decade dai benefici conseguiti con il provvedimento eventualmente adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000)

dichiara:

- che la propria azienda è situata, ai sensi dell'art. 2, del D.M. 31 Luglio 2003, in zona di (indicare):
 - ☐ pianura
 - ☐ svantaggiata
 - ☐ montagna
- di essere titolare di una quota individuale per la campagna 2010/2011 in quota *consegne* pari a kg _____ e/o in quota *vendite dirette* pari a kg _____ con codice comunicazione individuale _____ ;
- di essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare;

- che l'azienda, a partire dal periodo 1995/1996 non ha venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate in tutto o in parte le quote di cui era titolare, fatto salvo l'affitto in corso di campagna della quota non utilizzata;
- di non essere risultato assegnatario di una quota, in totale, pari o superiore a 20.000 kg per le campagne 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011;
- che la propria azienda ha una superficie complessiva di ha _____ di cui ha _____ di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ad esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; tale superficie è detenuta in proprietà per ha _____ giusto atto notarile del _____ registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ oppure detenuta in affitto per ha _____ con contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ con scadenza il _____ ;
- che, alla data odierna, la consistenza di stalla del proprio allevamento, con codice ASL _____ , è di n. _____ lattifere le cui produzioni (ad esclusione, quindi, delle vacche nutrici) sono destinate ad essere commercializzate tal quale o trasformate;
- di essere a conoscenza che la capacità produttiva aziendale è determinata sulla base della *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo "Bollettino dei controlli della produttività del latte" pubblicato dall'A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori), tenuto conto delle lattifere in dotazione dell'allevamento al momento della presentazione dell'istanza;
- di essere in regola con la vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;
- di essere a conoscenza che in caso di assegnazione di quota latte non può affittare, vendere, o costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la propria quota individuale disgiuntamente dall'azienda, pena la revoca dell'eventuale quota assegnata.

Per le società:

- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006;
- la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006;

Si allega la seguente documentazione:

- mod. A/1 relativo ai dati catastali dei terreni (ad esclusione delle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999);
- documentazione probatoria atta a dimostrare il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria;
- documentazione probatoria atta a dimostrare per le società il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile;
- atto di proroga del contratto di affitto che consente di assicurare una validità temporale minimo di 5 anni di detenzione delle superfici aziendali; in caso di assegnazione di quota latte si esibirà prova dell'avvenuta registrazione.

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

(luogo e data) _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

(luogo e data) _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

MODELLO A/1- SUPERFICI PRESENTI IN AZIENDA

PRODUTTORE

C.U.A.A.

dichiarazione sostitutiva dell'atto di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

PROG.	COMUNE			DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE		SUPERFICIE UTILIZZATA	
	CODICE ISTAT		DENOMINAZIONE	SEZ.	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE
	PROV.	COMUNE									
1			CENTRO AZIENDALE								
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
TOTALE											

Firma produttore



Decreto Dirigenziale n. 314 del 06/10/2010

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 21 - Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno

Oggetto:

avviso pubblico d'asta per l'alienazione dei cinghiali vivi mantenuti all'interno dei recinti didattici nella Foresta Demaniale Cerreta Cognole a Montesano Sulla Marcellana - 2° esperimento di gara -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Regione ha istituito nella foresta demaniale regionale denominata Cerreta-Cognole nei Comuni di Montesano sulla Marcellana, Sanza e Casalbuono un *Centro Regionale di Produzione della Selvaggina* (cinghiali, cervi e daini), suddiviso in quattro aree faunistiche ;
- che tale attività è stata autorizzata per quanto prescritto dalla L.R. 8/96 con deliberazione di G.R. n. 7487 del 21/12/1987 ed era prevista nel Piano Forestale Generale 1997/2006 capitolo "Centri Pubblici di allevamento selvaggina" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 19/4 del 23/02/1998, pubblicato sul BURC numero speciale del 10/04/1998;
- che all'interno delle aree faunistiche è possibile individuare altri recinti, adibiti a scopi didattici, dove sono mantenuti animali quali cinghiali, cervi, daini, mufloni, cavalli, asini e capre ;
- che la gestione dell'allevamento è affidato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno d'intesa con il Settore Foreste Caccia e Pesca afferente all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;
- che con provvedimento giudiziale del Tribunale di Salerno, sezione riesame, del 28/08/2009 è stato disposto il sequestro giudiziario del compendio di proprietà demaniale regionale denominato Cerreta Cognole ricadente nei Comuni di Montesano sulla Marcellana, Sanza e Casalbuono;
- che con lo stesso provvedimento è stato nominato l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania dr Gianfranco Nappi quale custode giudiziario della parte del compendio sequestrata;
- che gli adempimenti da effettuare dal custode giudiziario sono quelli riportati nel verbale di esecuzione del sequestro preventivo del 8/09/2009 che così recita :.....*omissis**che è necessario provvedere, nel più breve tempo possibile e senza ritardo, ad effettuare: la classificazione e al misurazione delle aree adibite ad allevamento, la classificazione e la numerazione dei capi di bestiame presenti, l'immediata chiusura di tutte le aperture e varchi che non garantiscono una efficace interdizione delle superfici di allevamento, la costituzione e/o verifica di tutti gli adempimenti sanitari previsti a norma di legge, la tenuta dei registri ecc.*
- che l'Assessore dr Gianfranco Nappi con proprie ordinanze n. 772/Sp del 29/09/2009 e n. 917/Sp del 13/10/2009 ha disposto in capo al Coordinatore dell' AGC Sviluppo Attività Settore Primario gli atti e i provvedimenti amministrativi per la gestione ordinaria dell'Azienda in quanto sia nell'ordinanza che nel verbale di sequestro viene preservata la facoltà d'uso delle cose sequestrate;
- che con decreto n° 77 del 14.10.2009, a firma del Coordinatore dell'AGC 11, si individuava il dr Michele Magliocca, direttore tecnico pro-tempore dell'Azienda Regionale Cerreta Cognole e tanto per la durata del sequestro giudiziario disposto, con incarico di predisporre prioritariamente tutti i provvedimenti amministrativi e tecnici necessari per l'attuazione di quanto indicato nel decreto n. 917/SP dell'Assessore Nappi;
- che tutti i provvedimenti amministrativi richiesti dal direttore tecnico, necessari per una migliore gestione aziendale, vengono adottati dal Dirigente STAPF di Salerno per il tramite del Coordinatore;
- che tra gli adempimenti da effettuare dal custode giudiziario e riportati nel verbale di esecuzione del sequestro preventivo del 8/09/2009 era previsto la classificazione e la numerazione dei capi di bestiame presenti nelle aree faunistiche;
- che come relazionato anche dalla P.G.. operante il controllo delle aree sottoposte a sequestro, veniva evidenziato un sovraffollamento di animali all'interno dei recinti didattici e per il quale il Coordinatore dell'AGC 11 ha chiesto con nota n° 017 9335 dell'01/03/2010 la cessione degli animali presenti;
- che con nota del 23.03.2010 il Procuratore della Repubblica dr Barile del Tribunale di Sala Consilina ha accolto la richiesta della citata nota disponendo l'espletamento delle attività connesse alla cessione degli animali presenti all'interno dei recinti didattici;
- che con nota n. 429116 del 17.05.10 il Coordinatore AGC 11 dr Giuseppe Allocca ha disposto l'espletamento delle attività connesse alla cessione degli animali presenti nei recinti didattici della FDR "Cerreta – Cognole" ed ha invitato il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno ad attivare le necessarie procedure;

PRESO ATTO:

- che il precedente Decreto Dirigenziale n. 154 del 01.06.10 non ha avuto riscontro positivo relativamente alla cessione per mancanza di offerte;
- di dover ridurre il prezzo di cui sopra secondo come rappresentato nella nota prot n. 0743598 del 14.09.2010 del Direttore dei lavori dr Adriano Di Biase - con visto di concordanza del Direttore tecnico dr Michele Magliocca e ribasso autorizzato con nota n. 786584 del 30.09.2010 del Coordinatore AGC 11 dr Giuseppe Allocca delegato alla custodia cautelare - al fine di adeguarlo alle reali condizioni di mercato;
- che l'art. 15 relativo alle disposizioni per l'alienazione dei prodotti derivanti dalla gestione delle FFDD della Regione Campania, contenute nel P.F.G. 2009 – 2013, prevede che in casi particolari o di elevata densità della fauna all'interno della foresta, si potrà provvedere alla vendita attraverso bando di gara ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i., degli animali medesimi a prezzi di mercato;

PRECISATO :

- che la destinazione è per scopo alimentare e/o per scopo amatoriale, ornamentale presso aziende autorizzate ai sensi della L.R. n. 8/96 a detenere cinghiali come di seguito riportato:
 - 1) centri privati di allevamento a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale a carattere familiare (art. 14 co.1 lett. C/1);
 - 2) allevamenti a scopo alimentare e amatoriale che rivestono carattere industriale (art. 14 co. 1 lett. C/2);
 - 3) aziende agri-turistico-venatorie (art. 23 co.3);
 - 4) aziende extra regionali in possesso dei requisiti equivalenti a quelli previsti dalla succitata normativa regionale;
 - 5) per scopi alimentari le ditte di commercializzazioni carni.
- che è comunque vietata l'utilizzazione sia per scopo di ripopolamento e sia l'utilizzo come capi da riproduzione;
- che l'avvenuta macellazione sia opportunamente comunicata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno via Generale Clark, nr 103.

RITENUTO opportuno pertanto:

- indire la vendita, con un secondo esperimento di gara, degli animali tenuti nei recinti didattici della specie sus scrofa (cinghiali), ai sensi dell'art. 3 comma 37 ed art. 55 del D lgs n. 163/2006 mediante asta pubblica e secondo la procedura aperta indicata dall'art. 83 del D lgs n. 163/2006, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di cui all'allegato avviso, e aggiudicate in uno o più lotti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- di approvare il bando di gara con relativi allegati di offerta economica e modello di autocertificazione;

VISTO:

il D.lgs n. 163/2006 e s.m.i. sui contratti pubblici;
la L.R. n. 7/2002 e s.m.i. sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
la L.R. n. 3/2007 che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
la L.R. 24/2005 art. 4

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal direttore dei lavori del cantiere forestale Cerreta Cognole e dal Direttore Tecnico pro-tempore, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio mediante la firma del presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di procedere, mediante avviso pubblico d'asta, all'alienazione dei cinghiali dei recinti didattici della FD della Regione Campania sopra menzionata gestita dallo STAPF di Salerno, venduti al prezzo ribassato come sopra per adeguarlo alle condizioni di mercato e indicato nel relativo avviso pubblico;
- di approvare il bando di gara con i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che il pagamento verrà effettuato a mezzo bollettino di c/c n. 21965180 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Regionale codice tariffa 1127;
- che successivamente il dirigente del Settore con propria nota provvederà alla nomina di apposita commissione per esaminare le offerte pervenute ed assegnare i capi di specie cinghiale secondo le modalità di cui all'Avviso Pubblico;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
 - all'Assessore all'Agricoltura, al Coordinatore AGC 11;
 - al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Bilancio e Credito Agrario,
 - al Settore Entrate e Spese
 - all'Ufficio registrazione atti monocratici Servizio 04 - archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - al Direttore tecnico pro-tempore dott. Michele Magliocca c/o STAPF di Caserta,
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Francesco Landi

Avviso Pubblico d'asta per la vendita di CINGHIALI VIVI(PARTE INCROCIATI)

Premesso che:

- la Regione ha istituito nella foresta demaniale regionale denominata Cerreta-Cognole nei comuni di Montesano sulla Marcellana, Sanza e Casalbuono *Centro Regionale di Produzione della Selvaggina* (cinghiali, cervi e daini), suddiviso in quattro aree faunistiche ;
- all'interno delle aree faunistiche è possibile individuare altri recinti, adibiti a scopi didattici, dove sono mantenuti animali appartenenti a diverse specie;
- nei recinti didattici sono allevati, tra l'altro, suidi di specie sus scrofa che sono in eccesso rispetto alle esigenze e agli obiettivi aziendali;
- parte dei cinghiali presenti nei recinti didattici sono meticcianti con linee di sangue non puro e quindi non adatti per scopo di ripopolamento di aree naturali e/o per fini riproduttivi;
- con decreto n. 154 del 01.06.2010 si è proceduto mediante avviso pubblico, all'avvio ai fini dell'alienazione dei cinghiali dei recinti didattici, con esito negativo in quanto non sono state presentate offerte;

Ciò premesso il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno

Rende noto

- che si intende procedere alla vendita di cinghiali vivi, ai sensi dell'art. 3 comma 37 ed art. 55 del Dlgs n. 163/2006 con formalità di asta pubblica e secondo la procedura aperta indicata all'art. 83 del Dlgs n. 163/2006, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di seguito indicato, e aggiudicate in uno o più lotti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- che la destinazione è per scopi alimentari e/o amatoriali o ornamentali presso aziende autorizzate ai sensi della L.R. n. 8/96 a detenere cinghiali ed equivalenti altre Leggi Regionali;
- che è, comunque, vietata l'utilizzazione per scopo di ripopolamento e per fini riproduttivi.

Si forniscono di seguito, gli elementi che caratterizzano le condizioni essenziali dell'asta che si terrà presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Salerno Via Generale Clark, 103 - 84131 – Salerno

ELEMENTI PER LA VENDITA DI CINGHIALI VIVI INCROCIATI:

Prezzo di base per Kg/peso vivo al netto di IVA: € 2,00;

Ente cedente: Regione Campania STAPF di Salerno via Generale Clark, 103

Caratteristiche della vendita: vendita cinghiali vivi con ritiro sul luogo;

Luogo per il ritiro: FDR "Cerreta – Cognole" loc. Cerreta Montesano Sulla Marcellana (SA) (per eventuale preventiva visione dei capi in vendita contattare il Sig. Bonomo Antonio tel. 3409813322)

Referente per la vendita: dr Adriano Di Biase tel. 3357552310

Numero di animali previsti per la cessione: n. 45 capi c.a. (diverse categorie merceologiche)

Periodo per la richiesta: 25 gg continuativi dalla data di pubblicazione sul BURC

Destinazione Animali: macello, allevamento presso aziende autorizzate ai sensi della legislazione vigente;

Cauzione provvisoria: non prevista stante il numero limitato di capi

SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA

Sono ammessi alla gara i titolari di:

- 1) centri privati di allevamento a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale a carattere familiare (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 14 co.1 lett. c punto 1);
- 2) allevamenti a scopo alimentare e amatoriale che rivestono carattere industriale (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 14 co. 1 lett.c punto 2);
- 3) aziende agri-turistico-venatorie (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 23 co.3);
- 4) aziende extraregionali in possesso dei requisiti equivalenti a quelli previsti dalla succitata legge regionale;
- 5) ditte autorizzate alla commercializzazione di carni per scopo alimentare.

MODALITA' DI ACQUISTO

Le offerte dovranno essere contenute in plico chiuso e sigillato recante l'indicazione del mittente e recante la dicitura ACQUISTO CINGHIALI VIVI e pervenire a mezzo servizio postale o corriere e tramite raccomandata anche a mano al seguente indirizzo:

REGIONE CAMPANIA Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) di Salerno Via Generale Clark, 103 - 84131 – Salerno

La richiesta di acquisto dovrà pervenire entro 25 giorni continuativi dalla data di pubblicazione sul BURC, oltre il termine innanzi stabilito non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e non farà fede il timbro postale di partenza.

Detto plico dovrà contenere n. 2 buste:

- 1) busta chiusa recante la dicitura “- A – Autocertificazione –” contenente la dichiarazione sostitutiva su modello prestampato, debitamente compilata in ogni sua parte ed accompagnata da una copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- 2) busta chiusa recante la dicitura “- B – Offerta economica –” ed il nominativo del richiedente, contenente, copia di documento di identità del sottoscrittore. Il modulo dell'offerta (Allegato B) dovrà essere debitamente compilato con il nominativo del titolare o del rappresentante legale dell'impresa, la ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, numero di cellulare, codice fiscale/partita IVA ed il prezzo offerto in cifre ed in lettere specificando il numero dei capi richiesta e tipologia.

Non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro il termine prestabilito o che sia pervenuto con modalità differenti a quelle indicate.

Questo Ente può sospendere temporaneamente la procedura di gara senza che ciò comporti per i partecipanti motivo per qualsiasi tipo di richiesta di indennizzo o risarcimento.

Resta salva la facoltà insindacabile per questa Amministrazione di non procedere alla aggiudicazione definitiva dell'asta qualora vengano meno i presupposti per la sua indizione; si precisa che non saranno prese in considerazione le offerte pervenute prima della pubblicazione dell'avviso di gara e quelle inoltrate dopo il termine sopra stabilito.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASTA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'apertura delle offerte verrà effettuata presso la sede del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno in via Generale Clark , nr 103 alle ore 11.00 dal terzo giorno lavorativo dalla scadenza dei termini per la presentazione così come sopra specificato. La commissione provvederà alla verifica delle buste pervenute, alla loro apertura ed alla aggiudicazione. Il giorno fissato per l'apertura delle offerte in seduta pubblica, si procede in primo luogo a verificare l'integrità dei plichi, la correttezza della documentazione presentata dai concorrenti nella busta recante la dicitura A – DOCUMENTI ed, in caso negativo, alla esclusione dalla gara.

Si procede poi all'apertura della busta “B OFFERTA” presentata dai concorrenti non esclusi dalla gara ed all'aggiudicazione provvisoria. Determinerà l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.

Alla apertura delle buste si procederà nell'ora stabilita anche se nessuno dei concorrenti fosse presente nella sala.

La gara sarà dichiarata deserta qualora non sia pervenuta almeno un'offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.

L'aggiudicazione dei suddetti cinghiali avverrà seguendo i seguenti criteri:

- 1) la ditta che offrirà un prezzo più alto;
- 2) a parità di prezzo, si seguirà l'ordine di arrivo dell'istanza al protocollo dello STAPF di Salerno, via Generale Clark.

Qualora in un'offerta, venga rilevata una discordanza tra il prezzo scritto in lettere e quello scritto in cifre, verrà preso in considerazione quello scritto in lettere.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

NORME PER LA RICHIESTA

L'offerta di acquisto dovrà essere espressa in cifre e lettere e dovrà essere redatta secondo il modello B.

Non saranno ammesse offerte in cui il prezzo sia inferiore a quello indicato a base d'asta.

L'offerta verrà accettata solo se espressa in tale forma. Ogni diversa formulazione rispetto a quanto testé riportato, comporterà l'esclusione dell'offerta stessa.

TERMINI DELLA CESSIONE**Assegnazione**

valutate le offerte, si provvederà tramite comunicazione scritta alla comunicazione di assegnazione

Modalità inerenti il trasferimento

L'acquirente dovrà provvedere al ritiro degli animali entro 15 giorni dalla comunicazione di assegnazione. Il ritiro degli animali dovrà essere effettuato, a totale rischio e spesa dell'acquirente, con automezzo autorizzato al trasporto animali secondo la vigente normativa, con particolare riferimento alle prescrizioni di polizia veterinaria e alle norme sul benessere animale.

L'acquirente dovrà indicare all'Ente la destinazione degli animali con le indicazioni della ASL di competenza (ASL di destinazione); dovrà impegnarsi, inoltre, all'atto della macellazione, a trasmettere il certificato di avvenuta macellazione.

Caratteristiche generali

L'acquirente è tenuto al ritiro di tutti gli animali richiesti e assegnati dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, potendo rifiutare solo quelli con evidenti gravi patologie o lesioni, senza quindi la possibilità di sindacare in merito alle dimensioni, peso, sesso e condizioni di nutrizione. Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno si riserva la facoltà di cedere un numero inferiore di capi, senza che per questo l'acquirente possa avanzare reclami o richieste di risarcimento.

A partire dal momento in cui gli animali vengono sistemati, a norma di legge, sul mezzo di trasporto dell'acquirente, gli animali passano nella disponibilità e responsabilità di quest'ultimo, che pertanto, ne risponderà assumendosi ogni onere e rischio ed esonerando da ogni tipo di responsabilità l'Amministrazione cedente.

Destinazione degli animali ed adempimenti sanitari

Gli adempimenti in materia di polizia veterinaria dovranno essere espletati secondo quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria. Qualsiasi obbligo aggiuntivo in termini di certificazioni sanitarie sarà a cura ed a completo carico dell'aggiudicatario. In nessun caso gli animali potranno essere destinati ad operazioni di ripopolamento e/o per fini riproduttivi in quanto parte dei cinghiali sono incrociati e con linee di sangue non puro.

Pagamenti

Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo bollettino postale di c/c n. 21965180 intestato a Regione Campania Tesoreria Regionale codice tariffa 1127 con emissione di fattura di questo Ente. L'attestazione del versamento dovrà essere consegnato al Dr Adriano Di Biase o, in sua assenza, ad un suo delegato contestualmente al ritiro degli animali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge.

Il presente avviso, i modelli dell'offerta (Allegato B) e di autocertificazione (Allegato A) sono disponibili presso questo Settore.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza: il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di cui trattasi.

Si comunica che il responsabile unico del procedimento è il dr Giuseppe Gorga tel. 089 3079207

Il Dirigente del Settore
(dr Francesco LANDI)

ALLEGATO (A) – Autocertificazione -

Oggetto: dichiarazione sostitutiva allegata all'istanza per la vendita dei cinghiali vivi

Istruzioni per la compilazione:

- 1. la dichiarazione va compilata correttamente in ogni sua parte, barrando se necessario, le parti che non interessano;**
- 2. la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;**

Il sottoscritto/a nato a il
.....residente in in via
in qualità di titolare o rappresentante legale
dell'impresa con sede in alla via
.....
Codice fiscale
P.IVA
Telefono uff. tel. cell. fax

Chiede

di partecipare alla gara indicata in oggetto. A tal fine, ai sensi degli artt 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci ivi indicate e delle conseguenze amministrative previste,

dichiara

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di _____ per la seguente attività: _____
- che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:
 - numero d'iscrizione _____,
 - data iscrizione _____,
 - forma giuridica _____;
- di accettare tutte le condizioni contenute nel bando di gara;
- di essere in possesso di autorizzazione:

____ centri privati di allevamento a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale a carattere familiare (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 14 co.1 lett. C punto 1);

autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____

____ allevamenti a scopo alimentare e amatoriale che rivestono carattere industriale (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 14 co. 1 lett. C punto 2);

autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____

____ aziende agri-turistico-venatorie (per la Regione Campania L.R. n.8/96 art. 23 co.3);

autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____

____ aziende extra regionali autorizzate ai sensi di normative equivalenti a quella propria della Regione Campania secondo gli articoli sopra menzionati.

autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____

Si impegna

- a non destinare, in nessun caso, gli animali acquistati per ripopolamento e/o per fini riproduttivi, a causa della presenza di capi meticcianti, con linee di sangue non puro;
- a comunicare l'avvenuta macellazione al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno via Generale Clark nr 103.

.....
(luogo, data)

Il Dichiarante

ALLEGATO "B" (offerta economica)

Il sottoscritto nato a
il e residente nel Comune di
alla via nr.
in qualità di della ditta denominata
con sede legale in
tel cell. Fax
Codice fiscale
P.IVA

DICHIARA

- di avere preso visione dell'Avviso di vendita di cinghiali vivi, dando atto che i prezzi base di vendita sono pari a € 2,00/kg IVA esclusa;
- di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari relative alla vendita;
- di essere ben edotto e consapevole degli effettivi oneri che il servizio di acquisto comporta e della loro invariabilità, e liberamente offre:

OFFERTA CON INCREMENTO SUI PREZZI A BASE D'ASTA

n capi richiesti prezzo offerto (in cifre)
€/Kg peso vivo

prezzo offerto in lettere
€/Kg peso vivo

I prezzi sopra indicati si intendono al netto di IVA e franco trasporto

Data / /

.....
(timbro e firma del titolare dell'azienda o legale rappresentante)

NB:allega copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità



Decreto Dirigenziale n. 586 del 07/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 CAMPANIA - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DELLE ISTANZE AMMESSE AL FINANZIAMENTO - MISURA 115 - TIPOLOGIA B - BIMESTRE MAGGIO - GIUGNO 2010 - CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la decisione C(2010) 1261 del 2 Marzo 2010 con la quale la Commissione UE ha approvato la proposta di revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013) e modificato la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 Novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTA la deliberazione n. 283 del 19 Marzo 2010 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "cluster" delle Misure 112-121;

VISTO in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali che stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approvava il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30.04.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva la *revisione del manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto -(con allegato) del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013*.

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n°61 del 04/08/09 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 con cui sono state approvate: "Modifiche ed integrazione alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 05/08/09 così come modificato con DRD n°53 del 09/07/09 ai bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 approvati con DRD n°32 del 05/08/2008 e s.m.i. e con DRD n.40 del 05/06/09 e s.m.i. e al Manuale delle procedure Gestione delle domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30/04/2009 (con allegato).

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che allo scadere del Maggio-Giugno 2010 sono state presentate n°1 domande di aiuto;

VISTO il D.R.D n°536 del 11/08/2010 con cui è stata approvata e pubblicata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento - tipologia b) per il bimestre Maggio - Giugno 2010;

PRESO ATTO che:

- le citate disposizioni generali prevedono che l'istruttoria venga compiuta con l'ausilio di procedure informatizzate;

-l'istruttoria delle istanze di aiuto è avvenuta nel rispetto delle procedure descritte nel "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";

VISTA la nota n°0790635 del 01/10/2010 con cui il Responsabile U.D.A del Settore SIRCA per la Misura 115 trasmetteva la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tipologia b) del P.S.R. Campania 2007-2013 - bimestre Maggio -Giugno 2010;

TENUTO CONTO che essendo la 115 una misura a titolarità con gestione centrale e che, pertanto, la graduatoria definitiva coincide con la graduatoria unica regionale;

VISTO l'espresso parere favorevole reso dal Referente regionale per l'attuazione della Misura 115, acquisito con nota n° 0791521 del 04/10/2010, e riferito alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle istanze in allegato;

PRESO ATTO che è stata verificata la capienza finanziaria e che nulla osta al finanziamento delle istanze inserite nelle graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

VISTO il D.R.D. n°46 del 24/06/2009 del Coordinatore dell'A.G.C.

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - Di approvare, per il bimestre Maggio – Giugno 2010– misura 115 - "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tipologia b - del PSR Campania 2007 -2013, la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili al finanziamento indicate nella tabella (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 2 - Di dare pubblicità alla suddetta graduatoria tramite affissione presso il Settore SIRCA ubicato al 13° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura>.

Art. 3 – Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura;
- All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
- Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Ai sensi dell'art. 3 - IV comma – Legge 7 agosto 1990, n°241, (in Gazz. Uff., 18 Agosto n.192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

firmato dr.ssa Maria Passari



Giunta Regionale della Campania

115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
Azione - tipologia b): Avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole (gestione contabile-economica)

**GRADUATORIA UNICA REGIONALE DELLE STANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
BIMESTRE 01/05/2010 - 30/06/2010**

Pos	Nr. protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	0558272	30/06/10	Se.S.I.R.C.A.	CENTRO SERVIZI ALLEVATORI - VALLI DEL MATESE	91010070612	PROGETTO OPERATIVO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL LATTE	58,46	242.666,67	200.000,00

242.666,67	200.000,00



Decreto Dirigenziale n. 593 del 11/10/2010

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA GAMBACORTA LAURA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Gambacorta Laura nata a Napoli il 10.03.68 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Gambacorta Laura nata a Napoli il 10.03.68, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Gambacorta Laura nata a Napoli il 10.03.68 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 46 del 24.06.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Gambacorta Laura nata a Napoli il 10.03.68 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”;
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 468 del 07/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DINIEGO ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOMASSE LIQUIDE DELLA POTENZA DI 22 MW NEL COMUNE DI NOLA (NA). PROPONENTE: VULCANO ENERGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2008.0656856 del 25/07/2008, la società **Vulcano Energy S.r.L.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Roma, alla Via di Porta Pinciana, 6 – P. IVA n. 05876001214, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29

Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse liquide della potenza di 22 MW nel comune di Nola (NA);

- che con nota prot n. 2008.0804682 del 30/09/2008, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi, per il giorno 23/10/2008;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 23/10/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 18/06/2010 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0480635 del 03/06/2010;
- del resoconto verbale della suddetta riunione nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente che dimostra carenza d'interesse dello stesso a proseguire l'iter autorizzativo, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 22/06/2010 con Prot,. n. 2010.0535253 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. 2010.0757180 del 20/09/2010 si è proceduto, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 ss.mm.ii. a comunicare al Proponente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;
- che sono decorsi dieci giorni e il proponente non ha presentato alcuna osservazione ;

RITENUTO

- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09
- la DGR n. 46/10
- la DGR n. 529/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della la società **Vulcano Energy S.r.L.** con sede legale in Roma, alla Via di Porta Pinciana, 6 – P. IVA n. 05876001214, provvedimento di diniego, ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse liquide della potenza di 22 MW nel comune di Nola (NA).
2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 469 del 07/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: DINIEGO ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 0,9612 MW NEL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE). PROPONENTE: ARIN S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0093223 del 03/02/2009, la società **ARIN S.p.A.** (di seguito: il proponente) con sede legale in Napoli, alla Via Argine, 929, P. I.V.A. n. 07679350632, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da

fonte fotovoltaica della potenza di 0,9612 MW nel comune di San Felice a Cancelli (CE) su terreno catastalmente censito al fg. 7 p.lla 5179, 5182;

- che con nota prot n. 2009.0124771 del 12/02/2009, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi, per il giorno 26/02/2009;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 26/02/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 23/10/2009 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2009.0786220 del 14/09/2009;
- del parere negativo reso dall'Ente Parco Regionale del Partenio, con nota acquisita al prot. n. 2009.0912341 del 23/10/2009;
- del resoconto verbale della suddetta riunione nella quale l'Amministrazione procedente ha concluso la CDS invitando il proponente a sollecitare la riconvocazione della stessa entro sessanta giorni, precisando che senza tale sollecitazione non si provvederà a convocare ulteriori CDS, dovendosi dedurre l'esito negativo del procedimento;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 23/10/2009 con nota Prot. n. 2009.0915041 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. 2010.0566280 del 02/07/2010 si è proceduto, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 ss.mm.ii. a comunicare al Proponente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;
- che sono decorsi dieci giorni e il proponente non ha presentato alcuna osservazione ;

RITENUTO

- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09
- la DGR n. 46/10
- la DGR n. 529/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della la società **ARIN S.p.A.** con sede legale in Napoli, alla Via Argine, 929, P. I.V.A. n. 07679350632, provvedimento di diniego, ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica fonte fotovoltaica

della potenza di 0,9612 MW nel comune di San Felice a Cancelli (CE) su terreno catastalmente censito al fg. 7 p.la 5179, 5182.

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.
3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 470 del 07/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA 6,18 MW, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI EBOLI (SA), LOCALITA' PIANA DI VICARIO. PROPONENTE: SOC. BLI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al prot.regionale n.2008.0845171 del 13/10/2008, la Soc. ISIS S.r.L. con Sede Legale in Via Quiintiliano, 10 ROMA, P.IVA n. 10029011003, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 6,18

Mw , da realizzare nel Comune di Eboli (SA), località Piana di Vicario, su un terreno riportato al catasto al Foglio n°29 particelle n. 5, 188, 121, 434, 436, 440, nella disponibilità del proponente come da contratto di diritto di superficie stipulato dal Dr. Gustavo Trotta notaio in Pagani in data 02/08/2010, Rep. n. 99357, raccolta n. 38367;

- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - ◆ dati generali del proponente;
 - ◆ dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - ◆ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
 - ◆ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - ◆ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
 - ◆ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - ◆ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - ◆ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
 - ◆ certificato di destinazione urbanistica;
- che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0129772 del 12/02/2010, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 08/03/2010;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 08/03/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 28/06/2010 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0485817 del 04/06/2010;
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, co.7 e co.9 della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
 - a) Nota dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisita agli atti della CDS del 28/06/2010, con la quale rilascia parere favorevole con prescrizioni;
 - b) Nota dell'Aeronautica Militare, acquisita agli atti della CDS del 28/06/2010, con la quale rilascia nulla osta;
 - c) Nota dell'ANAS S.p.A. acquisita al Prot. n. 2010.0399639 del 06/05/2010, con la quale rilascia parere favorevole con prescrizioni;
 - d) Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, acquisita al prot.regionale n. 2010.0382974 del 03/05/2010, con la quale esprime la non competenza;
 - e) Nota dell'Autorità di Bacino Destra Sele, acquisita al prot.regionale n. 2010.0399567 del 06/05/2010, con la quale esprime la non competenza;
 - f) Nota del Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, acquisita al prot. regionale n. 2010.0245035 del 18/03/2010, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;
 - g) Autocertificazione ai sensi del D.Lgs. 445/200 del proponente, acquisita in Cds del 07/05/2010, con la quale lo stesso dichiara che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;
 - h) Nota del Comando RFC Regionale Campania, acquisita al prot.regionale n. 2010.0399476 del 06/05/2010, con la quale esprime nulla osta con prescrizione;
 - i) Nota del Comune di Eboli, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizione;
 - j) Nota del Comune di Campagna, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale si esprime parere favorevole;
 - k) Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisita al prot.regionale n. 2010.0399668 del 06/05/2010, con la quale esprime la non competenza;
 - l) Nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione –USTIF Campania, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;

- m) Nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, acquisita al prot.regionale n. 2010.0399609 del 06/05/2010, con la quale esprime nulla osta;
 - n) Nota della Provincia di Salerno, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale esprime nulla osta;
 - o) Nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, acquisita al prot.regionale n. 0264071 del 24/03/2010, con la quale si dichiara che l'impianto non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - p) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, acquisita al prot. regionale n. 2010.0254453 del 24/03/2010, con la quale esprime parere favorevole;
 - q) Nota del settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario di prot. regionale n. 2010.0204772 del 08/03/2010, con la quale dichiara che il terreno, sede dell'impianto, non risulta gravato da usi civici;
 - r) Nota del Settore Regionale Politica del Territorio, di prot.regionale n. 2010.00394233 del 05/05/2010, con la quale esprime la non competenza;
 - s) Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA, AV, CE e BN, acquisita prot.regionale n. 2010.0399668 del 06/05/2010, con la quale esprime parere favorevole con prescrizione;
 - t) Nota del settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, di prot. regionale n. 2010.0358633 del 23/04/2010, con la quale esprime la non competenza;
 - u) Nota del Settore Regionale SIRCA, acquisita in CDS del 28/06/2010, con la quale esprime nulla osta;
 - v) Nota di Enel, acquisita al Prot. Reg. n. 2008.0845171 del 13/10/2008, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
 - w) Nota della RFI, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale esprime parere favorevole;
 - x) Nota della SNAM Rete Gas, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale comunica l'assenza di metanodotti nell'area interessata dall'intervento;
 - y) Nota del Consorzio ASI, acquisita in CDS del 07/05/2010, con la quale si comunica che l'area interessata dall'intervento de quo, non ricade in zona ASI;
 - z) D.D n°760 del 05/07/2010, Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con il quale si esclude il progetto de quo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ponendo delle prescrizioni;
- che con nota acquisita al Settore, la società ISIS S.r.L. ha chiesto la voltura dell'intestazione del proponente dell'impianto in oggetto in favore della società BLI S.r.L., con sede legale in Via Quintaliano, 10 -00136 Roma, P.IVA n. 11096641003, allegando copia dell'atto costitutivo della società stessa;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che non risultano interferenze con altri impianti;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 760/10 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude dalla procedura VIA il progetto;
- che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*;

RITENUTO

- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia

elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09
- la DGR n. 46/10
- la DGR n. 529/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** BLI S.r.L., con sede legale in Via Quintaliano, 10 -00136 Roma, P.IVA n. 11096641003, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - a) alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza 6,18 Mw (sei/18 Mw), da realizzare nel Comune di Eboli (SA), località Piana di Vicario su un terreno riportato al catasto al Foglio n°29 particelle n. 5, 188, 121, 434, 436, 440, come da allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel con allaccio alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kw tramite inserimento con linea MT dedicata in uscita dalla cabina primaria AT/MT Campagna, come da allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **ARPAC** prescrive quanto segue:
 - il proponente dovrà comunicare ad ARPAC l'inizio e l'ultimazione dei lavori e presentare, ad impianto funzionante una relazione di impatto elettromagnetico, ai sensi della normativa vigente in materia;
 - b. **ANAS S.p.A** prescrive quanto segue:
 - in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 30,00;
 - in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti di acciaio INOX, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e res oistabili mediante riempimento

con sola sabbia di cava compattata, in assenza di opere di fondazione in CLS, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 3,00;

c. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

d. **COMUNE DI EBOLI** prescrive quanto segue:

- occorre procedere alla eliminazione della intercapedine di cm. 50 che si viene a formare tra i due manufatti costituenti le cabine campo, mediante la realizzazione di idonee chiusure poste sia frontalmente che sulla copertura;
- occorre acquisire autorizzazione al passaggio dei cavidotti sulle particelle nn. 144 e 187, da parte del Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche – proprietario delle aree;
- non può essere autorizzato il corpo di fabbrica indicato sulle tavole progettuali come “centro di controllo” non essendo lo stesso ammissibile ai sensi dell’art. 25 della parte I^a delle NTA;

e. **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SA, AV, CE E BN** prescrive quanto segue:

- deve essere effettuata la ricognizione archeologica preliminare da estendersi all'intera zona di intervento in conformità di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche (art. 95 del D.Lgs. 163/2006), per la quale dovrà essere incaricato un archeologo specializzato il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla Soprintendenza stessa per l'approvazione;
- nel caso in cui le predette indagini diano esito positivo la suddetta Soprintendenza si riserva di dettare successive prescrizioni atte a tutelare le presenze archeologiche eventualmente evidenziate;

f. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive quanto segue:

- realizzare una recinzione con siepe arborea in specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto;
- realizzare con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine stesse;
- predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna;
- non adoperare materiale impermeabilizzante per la pavimentazione della viabilità interna.

5. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione

Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 471 del 07/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 4,32 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BENEVENTO IN CONTRADA MONACHE. PROPONENTE: SOC. ELIOS ENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al prot.regionale n. 2009.0166005 del 25/02/2009, la Soc. Elios Energia S.r.L. (di seguito denominato proponente), con sede legale in Telese Terme (BN), alla Via Aurora, 36, P. IVA 01155460627, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia,

con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 4,32 Mw, da realizzare nel Comune di Benevento in località Monache, su un terreno riportato al catasto al Foglio n° 53 particella n 40, nella disponibilità del proponente come da preliminare di compravendita stipulato dal Notaio Dr. Francesco Iazeolla, notaio in Benevento in data 01/09/2010, Registrato il 02/09/2010 al n. 7302;

- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - ◆ dati generali del proponente;
 - ◆ dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - ◆ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
 - ◆ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - ◆ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
 - ◆ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - ◆ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - ◆ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
 - ◆ certificato di destinazione urbanistica;
- che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0414951 del 12/05/2010, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 24/05/2010;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 24/05/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 19/07/2010 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0567377 del 02/07/2010;
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, co.7 e co.9 della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- del contratto preliminare di compravendita, registrato il 02/09/2010 al n. 7302 e agli atti del settore, relativo al terreno riportato al catasto al Foglio n° 53 particella n 40 interessato dall'impianto;
- del contratto di locazione, registrato il 28/09/2010 al n. 7799 e agli atti del settore, relativo al terreno riportato al catasto al Fg. 34, p.lla 1015 (nata dal frazionamento della p.lla 889) interessato dal cavidotto;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
 - a) ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, nella Cds del 19/07/2010, ha espresso parere favorevole;
 - b) ANAS, con nota acquisita nella Cds del 24/05/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - c) ASL BN/1, con nota acquisita nella Cds del 19/07/2010, ha espresso parere favorevole;
 - d) Autorità di Bacino Interregionale Fiumi Liri , Garigliano, Volturno, con nota acquisita nella CDS del 24/05/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - e) Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota acquisita al prot. n. 2010.0490920 del 07/06/2010, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'opera;
 - f) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, acquisita in Cds del 24/05/2010, ha comunicato che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV. FF.;
 - g) Comando RFC Regionale Campania, con nota acquisita nella Cds del 24/05/2010, ha espresso nulla osta con prescrizioni;
 - h) Comune di Benevento (Settore Urbanistica), con nota acquisita nella Cds del 24/05/2010, ha espresso nulla osta e comunica l'inesistenza di vincoli sul terreno interessato dall'impianto;
 - i) Enel, con nota acquisita in Cds del 24/05/2010, ha fornito la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;

- j) Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento, con nota acquisita nella Cds del 24/05/2010, ha comunicato l'assenza di vincolo idrogeologico sulle particelle interessate dall'impianto;
- k) Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, con nota acquisita agli atti della Cds del 24/05/2010, ha rilasciato il nulla osta alla costruzione dell'impianto;
- l) Ministero dei Trasporti e della Navigazione – USTIF Campania, con nota acquisita al prot. n. 2010.0362350 del 26/04/2010, ha rilasciato nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- m) Provincia di Benevento, con nota acquisita al prot. n. 2010.485559 del 04/06/2010, ha rilasciato nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- n) Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, con nota acquisita agli atti della Cds del 24/05/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- o) Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con nota acquisita agli atti della Cds del 24/05/2010, ha comunicato la propria non competenza;
- p) Settore Regionale del Bilancio e Credito Agrario, con nota prot. n. 2010.444529 del 21/05/2010, ha comunicato la non competenza;
- q) Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, con nota acquisita agli atti della Cds del 24/05/2010, ha espresso la non competenza;
- r) Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, con D.D. n. 905/2010, ha escluso il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ponendo delle prescrizioni;
- s) Soprintendenza ai Beni Archeologici di Salerno, Benevento, Caserta e Avellino, con nota acquisita agli atti della Cds del 19/07/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- t) Settore Regionale SIRCA, in CDS del 19/07/2010, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'impianto;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che non risultano interferenze con altri impianti;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 905/10 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esclude dalla procedura VIA il progetto;
- che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*;
- che dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Benevento, acquisiti agli atti della Cds del 24/05/2010, risulta che il terreno interessato dall'impianto ricade in zona Agricola;
- che dalla nota del Comune di Benevento (Settore Urbanistica), acquisita nella Cds del 24/05/2010, risulta che la p.lla n. 889 del Fg. 34 non è gravata da nessun vincolo, mentre la p.lla 53 del Fg. 40 per una parte rientra nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04;

CONSIDERATO, altresì, che il proponente realizzerà l'impianto nella parte della p.lla 53 del Fg. 40, non vincolata, come risulta dalla suddetta nota del Comune di Benevento;

RITENUTO

- di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09;
- la DGR n. 46/10;
- la DGR n. 529/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1. di autorizzare** la società la Soc. Elios Energia S.r.L., con sede legale in Telese Terme (BN), alla Via Aurora, 36, P. IVA 01155460627, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - a) alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 4,32 Mw (quattro/32 Mw), da realizzare nel Comune di Benevento in località Monache, su un terreno riportato al catasto al Foglio n° 53 particella n 40, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel con allaccio alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale di 20 kw tramite inserimento con linea MT dedicata, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
- 2. di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
- 3. di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
- 4. di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:
 - subordinare gli interventi all'applicazione della normativa vigente secondo le disposizioni contenute nel DM LL.PP. 11/03/1988, nella circolare LL.PP. del 24/09/1988 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
 - b. **SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA** prescrive quanto segue:
 - l'esecuzione di saggi archeologici preventivi, sia sul campo fotovoltaico che su quello relativo alla cabina di consegna, dovrà avvenire sotto il controllo di un archeologo accreditato;
 - lo scavo del cavidotto dovrà avvenire sotto il costante controllo archeologico;
 - le restanti opere di scavo e movimento terra previste dal progetto dovranno avvenire sotto il costante controllo archeologico;
 - c. **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** prescrive quanto segue:

- siano osservate le disposizioni di legge in materia per attraversamenti con le linee di telecomunicazioni tra picchetti e attraversamenti e avvicinamenti con linee di comunicazioni interrimate ed aree indicate nella planimetria inviata;
- tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.

d. **ANAS S.p.A** prescrive quanto segue:

- in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 30,00;
- in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti di acciaio INOX, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a ml 3,00;
- la materiale esecuzione dei lavori potrà aver luogo solo dopo il rilascio da parte dell'ANAS di debito disciplinare regolante i lavori, previa acquisizione del progetto esecutivo completo;

e. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive quanto segue:

- realizzare un sistema di drenaggio delle acque di dilavamento;
- realizzare una recinzione arborea a difesa della masseria presente sul confine nord in prossimità dell'impianto;
- realizzare una recinzione in rete zincata e plastificata verde sospesa a dieci/quindici centimetri dal suolo senza posa in opera di muretti.

f. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

g. **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:

- la società comunichi al Settore Genio Civile di Benevento, almeno 15 gg. prima, l'inizio dei lavori e trasmetta l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di 538,70 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza e controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n° 21965181 – codice 150 2 – intestato "Regione Campania-Servizio Tesoreria";
- la costruzione dell'elettrodotto avvenga in conformità al progetto e alle integrazioni valutate nell'istruttoria con particolare attenzione alla profondità di posa del cavo (minimo -1,10 m);
- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente richieda al Genio Civile di Benevento gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico.

5. Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
- 6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- 7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
- 8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
- 9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
- 10. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
- 11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
- 12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
- 13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 472 del 08/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO - SOCIETA' ECOENERGIA CAMPANIA S.R.L. - COSTRUZIONE PARCO EOLICO NEL COMUNE DI LACEDONIA (AV). NULLA OSTA ALLO SVINCOLO DELLA INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEPOSITATA PRESSO LA DIREZIONE TERRITORIALE DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DI AVELLINO A FAVORE DI CARLO COCOZZA DI MONTANARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato, ai sensi dell'art. 29, o agli Enti Locali, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- che l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- che con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- che il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 529 dell'11/01/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008 e confermato con DGR n. 2119 del 31/12/2008, al dott. Luciano Califano;
- che con Delibera di G.R. n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato al dott. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale - Energy Management", incardinato nel suddetto Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- che con i Decreti Dirigenziali n. 274 del 12/07/2006 e n. 409 del 24/08/2007 veniva dichiarato di pubblica utilità, urgente ed indifferibile il parco eolico in oggetto e con Decreto Dirigenziale **n. 404 del 16/12/2008** venivano sottoposte ad asservimento alcune fasce di aree site nel Comune di Lacedonia (AV), necessarie alla messa in esercizio del parco eolico di cui in oggetto;
- che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità di asservimento relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

- che da parte del proprietario dell'immobile, riportato nel N.C.T. del Comune di **Lacedonia** al **Foglio 52-particella 101**, le somma determinata con il citato provvedimento dirigenziale, quale indennità provvisoria, non fu formalmente accettata o rifiutata nel termine di cui all'art. 22-comma 1 del D.P.R. 327/2001;
- che la ECOENERGIA CAMPANIA s.r.l. con quietanza n. 0056097 del 02/02/2009 depositava presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Avellino la somma di € **9.675,00** quale indennità di asservimento di alcuni tratti dell'immobile innanzi identificato, di proprietà di Carlo Cocozza di Montanara, nato a Napoli l'11/04/1936 ed ivi residente alla via Orazio n. 27;

VISTA

- l'istanza del nominato Sig. Carlo Cocozza di Montanara, acquisita al protocollo regionale in data 29/04/2010 col numero 0376675, intesa ad ottenere lo svincolo della somma depositata;

PRESO ATTO

- che dalla documentazione esibita dall'interessato e dalla dichiarazione resa dallo stesso l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
- che la ECOENERGIA CAMPANIA s.r.l., con nota del 22/09/2010, ha comunicato che non le sono state notificate opposizioni da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi;

CONSIDERATO

- che l'indennità in questione è relativa all'asservimento di un area che, comunque, non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
- che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

- di dover provvedere al richiesto svincolo dell' indennità di esproprio, depositata presso la Direzione territoriale dell'Economia e delle Finanze di Avellino a favore del Sig. Carlo Cocozza di Montanara proprietario dell'immobile sopra menzionato;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

- Art. 1** E' concesso il nulla osta allo svincolo della somma di € **9675,00** depositata con quietanza n. 6 in data 02/02/2009 presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Avellino (Servizio Cassa DD.PP.) quale indennità di asservimento dell'immobile riportato nel N.C.T. del

Comune di Lacedonia al Foglio **52** – **particella 101**, a favore della Ditta proprietaria Carlo Cocozza di Montanara, nato a Napoli l'11/04/1936 ed ivi residente alla via Orazio n. 27;

Art. 2 La Cassa Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Avellino è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 3 Il presente provvedimento sarà inviato alla Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Avellino per il prosieguo di competenza, al Sig. Carlo Cocozza di Montanara per opportuna conoscenza, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 473 del 08/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 COME MODIFICATO - SOCIETA' EOLOLICA SANTOMENNA S.R.L. - COSTRUZIONE PARCO EOLICO NEL COMUNE SANTOMENNA (SA). NULLA OSTA ALLO SVINCOLO DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE-TESORERIA CENTRALE-GESTIONE SERVIZIO DEPOSITI DEFINITIVI CONTO TERZI A FAVORE DI DI GERONIMO MARIA ANTONIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- che con Delibera di Giunta Regionale n° 1804 del 27/04/2001 è stata assegnata, ai sensi del D.Lgs. 164/2000, al Settore Industria la procedura di dichiarazione di pubblica utilità e occupazione d'urgenza per la realizzazione di gasdotti di interesse regionale;
- con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 529 del 25/06/20010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008 e confermato con DGR n. 2119 del 31/12/2008, al dott. Luciano Califano;
- con DGR. n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati", incardinato nell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- che con i Decreti Dirigenziali n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 veniva dichiarato di pubblica utilità, urgente ed indifferibile il parco eolico in oggetto e con Decreto Dirigenziale n. 535 del 14/10/2009 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcune tratti dei terreni siti nel Comune di Santomenna (SA), necessari alla realizzazione del parco eolico di cui in oggetto;
- che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

- che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l., con bonifico effettuato tramite la Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A. in data 18/03/2010, depositava presso il conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) la somma di € 38637,33, quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea di alcuni tratti dell'immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomena al Foglio 10- particella 5, di proprietà della Signora Di Geronimo Maria Antonia, nata a Santomena (SA) il 25/09/1950 ed ivi residente in via convento n. 135;

VISTA

- l'istanza della nominata Sig.ra Di Geronimo Maria ANTONIA, acquisita al protocollo regionale in data 04/08/2010 col numero 0662228, intesa ad ottenere lo svincolo della somma depositata;

PRESO ATTO

- che dalla documentazione esibita dall' interessata e dalla dichiarazione resa dalla stessa l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
- che la EOLICAQ SANTOMENNA S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale in data 29/06/2010 col numero 0554153, ha comunicato che non le sono state notificate opposizioni da parte della Ditta proprietaria né da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi;

CONSIDERATO

- che l'indennità in questione è relativa all'esproprio di un area che non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
- che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

- di dover provvedere al richiesto svincolo dell' indennità di esproprio, depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Tesoreria Centrale-Gestione Servizi Depositi Definitivi Conto Terzi a favore della Sig.ra Di Geronimo Maria Antonia, proprietaria dell' immobile sopra menzionato;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 E' concesso il nulla osta allo svincolo della somma di € 38637,33, depositata con bonifico effettuato in data 18/03/2010, tramite la Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A., presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi conto terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea dell'immobile riportato nel N.C.T. del Comune di Santomena (SA) al Foglio 10- particella 5, a favore della Ditta proprietaria Di Geronimo Maria Antonia, nata a Santomena (SA) il 25/09/1950 ed ivi residente in via Convento n. 135 .

- Art. 2** La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze sez. Cassa DD.PP. di Salerno è esonerata da ogni responsabilità.
- Art. 3** Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – di Salerno per il prosieguo di competenza, alla ditta proprietaria Sig.ra Di Geronimo Maria Antonia, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 483 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 3.3.PARCO PROGETTI REGIONALI. - D.G.R. N. 1265 DEL 24/07/08. CODICE PROGETTO POR_209_23_S06_M. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO PROVVISORIO DI EURO 590.000,00 DEL PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE, DI CONTENIMENTO DELLE RISORSE ENERGETICHE E DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO." DEL COMUNE DI ROCCARAINOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Campania (di seguito POR – FESR 2007 - 2013);

con D. G. R. n. 1041 dell'1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito P. P. R.) per il sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013 allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria e operativa, nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013;

con D. G. R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR – FERS 2007/2013 che ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del P. P. R. di cui alla delibera 1041/2006;

con DD. nn. 7 del 7/3/2008, 26 del 21/3/2008 e 72 del 4/7/2008 del Coordinatore dell' A. G. C. 03 è stato costituito, a seguito degli esiti delle sessioni di valutazione (da I a VII) del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), il Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1041/06 costituito tanto da progetti materiali che da progetti immateriali;

i progetti ammessi al P. P. R. sono stati valutati positivamente dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria e di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con D. G. R. n. 1809/2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;

le modalità di valutazione dei progetti ammessi al P. P. R., da parte del NRVVIP, sono state definite precedentemente all'approvazione del POR FESR 2007-2013 e dei relativi criteri di selezione delle operazioni;

con D. G. R. n. 1265 del 24 luglio 2008 è stata attivata per i POR FERS Campania 2007-2013 la riserva finanziaria dedicata ai progetti relativi al Parco Progetti Regionali di cui agli allegati (A, B e C);

con la citata delibera sono stati approvati:

- gli elenchi dei progetti relativi al P. P. R. allegati (A, B e C) per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento delle opere incluse nel P. P. R. a valere sulle risorse del POR FESR 2007- 2013;
- il progetto relativo all'opera "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del sistema della pubblica illuminazione, di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso" del comune di Roccarainola identificato dal NRVVIP con il codice ROR_209_23_S06_M;

con DGRC n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di Attuazione (versione 1) e relativi allegati ed appendice, per i fondi POR-FESR Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che:

con D. G. R. n. 1265/08 è stato demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007- 2013, la verifica dei progetti di cui agli allegati A, B e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007-2013;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/08 sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007-2013;

con il citato decreto è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3 il Dirigente del Settore 04/ AGC 12- Regolazione dei mercati;

per l'ammissione al finanziamento, a valere sul FESR, tutte le operazioni devono essere coerenti con le azioni previste nei singoli Obiettivi Operativi POR FESR 2007-2013 e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D. G. R. n. 879/2008;

i criteri di selezione delle operazioni POR FESR Campania 2007-2013 di cui alla D. G. R. 879/08 prevedono per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" quale criterio di ammissibilità la coerenza con il P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale);

il Manuale di attuazione POR-FESR 2007/2013 di cui alla DGRC 1715/09, prevede la sottoscrizione, tra Il Beneficiario ed il ROO (Responsabile Obiettivo Operativo), di apposito atto di convenzione/accordo, il cui schema tipo è allegato al predetto manuale, che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

lo schema di convenzione di cui sopra, adattato per il caso in specie, è riportato nell'allegato "A" che è parte integrante del presente atto;

il Comune con note prot. nn. 439277 del 19/05/2010, 482896 del 03/06/2010 e 760342 del 21/09/2010 ha trasmesso la documentazione seguente:

- Copia dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- Atti deliberativi dell'Amministrazione comunale relativi all'approvazione del progetto esecutivo;
- Verbale di validazione del progetto esecutivo ;
- Verbale di appaltabilità dei lavori ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 554/99;
- Quadro tecnico-economico aggiornato ai prezzi 2009;
- Dichiarazione da parte del competente organo comunale di accollo di eventuali costi aggiuntivi rispetto all'importo finanziato;
- Codice Unico di Progetto (CUP);

RILEVATO che:

l'Asse n.3 Energia del POR-FESR 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo del risparmio energetico, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche;

nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda;

il progetto " Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del sistema della pubblica illuminazione, di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso" risulta coerente con gli obiettivi del P.E.A.R.

con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008 il costo totale del progetto è stato determinato in € 590.000;

quest'attività è in linea con i criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR 2007-2013 relativamente al perseguimento degli obiettivi di servizio e al vincolo di risorse del 15% destinate al Parco Progetti stesso;

RITENUTO di:

- dover finanziare il progetto relativo all'opera " Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del sistema della pubblica illuminazione, di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso" del comune di Roccarainola;
- di poter approvare l'allegato "A" schema di convenzione, da sottoscrivere tra il ROO e Beneficiario dell'operazione che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI:

- il Reg. (CE) n. 1260/99
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/08;
- il D.P.G. R n. 62/08;
- la D.G.R. n. 26/08;
- la D.G.R. n. 1265/08;
- la D.G.R. n. 879/08;
- la D.G.R. n. 1921/07;
- i DD.DD. nn. 7/08, 26/08 e 72/08;
- la D.G.R. n. 64/08;
- la D.G.R. n. 1340/08;
- la D.G.R. n. 1341/08,
- la DGRC n. 1715/09 .
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Mercato energetico regionale del Settore 04 "Regolazione dei mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Settore 03;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati, di :

- **approvare** lo schema di convenzione allegato sub " A "che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra il ROO e Beneficiario dell'operazione;
- **ammettere** a finanziamento provvisorio l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di " Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del sistema della pubblica illuminazione, di contenimento delle risorse energetiche e dell'inquinamento luminoso" per un costo complessivo di € 590.000, del comune di Roccarainola, codice ROR_209_23_S06_M, - a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 3.3 – ;
- **adottare** l'impegno contabile, a seguito della formale accettazione degli obblighi riportati nella Convenzione sottoscritta dal legale Rappresentante del Beneficiario e il ROO(Responsabile Obiettivo Operativo);
- **stabilire** che le modalità di trasferimento delle risorse economiche per l'esecuzione dell'intervento saranno attuate secondo quanto previsto dalla predetta Convenzione;
- **stabilire** che il termine per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare una tempistica di utilizzo delle risorse coerente alle scadenze fissate **all'art. 31, comma 2, del regolamento (CE) 1260/99** ed alle modalità di chiusura finanziaria del POR FESR Campania 2007-2013;
- **precisare** che, ai sensi dell'art. 3 del "Manuale", l'importo del finanziamento precedentemente assentito sarà rideterminato sulla scorta del ribasso d'asta eventualmente determinatosi a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- **rinviare**, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, a quanto previsto dal "Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007-2013;
- **trasmettere** il presente decreto:

- all'Autorità di pagamento del POR FESR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Fondo POR FESR Campania 2007-2013;
- al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Beneficiario Finale, come innanzi individuato, per gli adempimenti di competenza;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Dr. Luciano Califano-



Decreto Dirigenziale n. 484 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOMASSA (OLIO VEGETALE CRUDO), DELLA POTENZA DI 9 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA). PROPONENTE: RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESSE FRA LA E.P.M. S.R.L. E LA SEA S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 2009.0514462 dell'11/06/2009, la società E.P.M. S.r.L., con sede legale a Napoli al Centro Direzionale in Via G. Porzio, Is. G1, P. IVA n. 04731170637, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, da

biomassa (olio vegetale crudo), della potenza di 9 MW da realizzare nel Comune di Marano di Napoli (NA), nella Zona del Piano degli Insediamenti Produttivi e precisamente sul lotto CB. L. 12, identificato catastalmente al Fg. 1, mappale 22;

- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
- ◆ dati generali del proponente;
 - ◆ dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - ◆ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
 - ◆ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
 - ◆ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
 - ◆ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - ◆ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - ◆ certificato di destinazione urbanistica;
- c. che l'avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato per la Servitù Coatta, è stato comunicato a tutti i proprietari di cui al piano particellare, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01;
- d. che non sono pervenute nei trenta gg. successivi opposizioni dagli aventi diritto;
- e. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010.0116786 del 09/02/2010, la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 16/03/2010;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. l'impianto in oggetto, non essendo di potenza termica superiore ai 50 MW, non è soggetto alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- b. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 16/03/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- c. che in data 08/06/2010 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2010.0452070 del 24/05/2010;
- d. che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del combinato disposto dei commi 6, 6 bis, e 9 dell'art. 14 ter, e 1 dell'art. 14 quater della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole all'intervento;
- e. che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
- a) ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli, in CDS dell'08/06/2010, ha espresso parere di favorevole con prescrizioni;
 - b) Comando RFC Regionale Campania, con nota acquisita nella Cds del 20/05/2010, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
 - c) Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota acquisita al prot. n. 2010.0226467 del 12/03/2010, ha espresso nulla osta;
 - d) Aeronautica Militare, con nota acquisita al prot. n. 2010.0365709 del 27/04/2010, ha espresso nulla osta;
 - e) Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli, con nota acquisita nella Cds del 08/06/2010, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
 - f) Settore Provinciale Ecologia, Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Napoli, con Nota prot. reg. n. 2010.0229234 del 15/003/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - g) Settore Regionale Politica del Territorio, con nota prot. n. 2010.0211196 del 10/03/2010, ha comunicato la non competenza;
 - h) Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, con nota acquisita al prot. regionale n. 2010.0398430 del 06/05/2010, ha espresso il nulla osta;
 - i) ASL NA/2, in CDS del 08/06/2010, ha espresso parere favorevole;
 - j) Comune di Marano, in CDS del 08/06/2010, ha espresso parere favorevole;
 - k) A.T.O. 2, in CDS dell'08/06/2010, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;

- l) Enel, con nota agli atti del Settore, ha fornito la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
- m) Ministero dei Trasporti e della Navigazione –USTIF Campania, con nota acquisita al prot. n. 2010.302408 del 07/04/2010, ha rilasciato nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- n) STAP Foreste di Napoli, con Nota prot. n. 2010.0431002 del 18/05/2010, ha comunicato che l'intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- o) Provincia di Napoli, con nota acquisita in CDS del 20/05/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- f. il comune di Marano, titolare del diritto di proprietà del terreno sito all'interno dell'area PIP, catastalmente censito al Fg. 1 p.la 22, con Delibera di G.M. n. 64 del 17/04/2008 ha individuato la Società SEA S.r.L. quale assegnataria del lotto in precedenza identificato;
- g. dell'atto notarile, agli atti del Settore, stipulato dal notaio, dr. Claudio Marini notaio in Napoli, Rep. n. 42826, di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di imprese fra la EPM Srl e la SEA S.r.L., dal quale risulta la concessione del diritto di godimento ventennale del terreno e del capannone industriale sito al Fg. 1 p.la 22 da parte di SEA s.r.l. in favore di EPM S.r.L. per realizzare lo scopo dell'ATI;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- c. che non risultano interferenze con altri impianti;
- d. che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*;
- e. che dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Marano di Napoli, agli atti del Settore, risulta che il terreno interessato dall'impianto, identificato catastalmente al Fg. 1, mappale 22, ricade in zona omogenea artigianale industriale D1, e sulla stessa non sussistono vincoli;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese fra la E.P.M. S.r.L. e la SEA S.r.L., con domicilio presso la sede legale di E.P.M, rappresentante del Raggruppamento, in Napoli al Centro Direzionale in Via G. Porzio, Is. G1, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - a) alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, da biomassa (olio vegetale crudo), della potenza di 9 MW da realizzare nel Comune di Marano di Napoli (NA), nella Zona del Piano degli Insediamenti Produttivi e precisamente sul lotto CB. L 12, identificato catastalmente al Fg. 1, mappale 22, come da allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
 - b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel con allaccio alla rete di distribuzione mediante realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT Calvizzano, come da allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
3. **disporre** sul terreno riportato in Catasto nel comune di Marano (Napoli) Fg. 1 P.lle 716, 1228 l'apposizione del vincolo preordinato alla servitù coatta, ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del DPR 327/01;
4. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **PROVINCIA DI NAPOLI** prescrive in capo al proponente i seguenti adempimenti:
 - consegna del progetto esecutivo dell'impianto;
 - comunicazione della data di inizio lavori, fine lavori ed entrata in esercizio dell'impianto;
 - trasmissione semestrale degli esiti dei monitoraggi delle emissioni in continuo;
 - comunicare, ai fini statistici, della produzione annua di energia elettrica entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b. **COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI NAPOLI**, prescrive quanto segue:
 - il blocco room ed uffici, sia al piano terra sia al primo piano, deve essere separato dal corpo di fabbrica dov'è presente il generatore elettrico e il motore endotermico;
 - il bacino di contenimento dei liquidi infiammabili deve essere ad uso esclusivo dei serbatoi contenenti tali prodotti;
 - c. **SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA, AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE DI NAPOLI**, prescrive quanto segue:
 - il rispetto di limiti di legge per i valori di emissione;
 - d. **ARPAC** prescrive quanto segue:
 - riformulare il piano di monitoraggio e controllo sulla base delle prescrizioni poste da ATO 2;
 - comunicare ad ARPAC la data di ultimazione dei lavori;
 - eseguire durante la fase di preesercizio dell'impianto misure dei campi elettrici e magnetici e del rumore, analisi delle acque reflue ed emissioni in atmosfera, e trasmettere ad ARPAC gli esiti di tali misurazioni;

- l'ARPAC si riserva, in fase di esercizio dell'impianto, di eseguire proprie misure/analisi al fine di verificare la rispondenza dell'impianto alla vigente normativa, il tutto a carico del proponente, trattandosi di primo impianto;
- e. **COMANDO MILITARE ESERCITO RFC CAMPANIA** prescrive quanto segue:
 - la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;
- f. **ATO 2** prescrive quanto segue:
 - tutti gli scarichi devono rispettare i parametri del D.Lgs. 152/2006, Tabella 3 (scarichi in pubblica fognatura);
 - il proponente dovrà effettuare in regime di autocontrollo le analisi delle acque reflue con cadenza mensile;
 - l'autorizzazione ha validità dall'attivazione dello scarico;
 - il gestore della rete fognaria potrà effettuare controlli sull'allacciamento e il proponente dovrà consentire l'accesso;
- 6. Il Proponente è obbligato:
 - al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
 - a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato, ai competenti Uffici del Genio Civile territorialmente competente (anche in formato cartaceo) e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (in formato elettronico con dichiarazione di conformità al progetto cartaceo);
 - gli enti sopra esplicitati potranno sollevare le eccezioni di propria competenza nel termine di cui all'art. 2 co n2 della L. 241/90 e ss. mm. e ii.;
- 7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- 8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
- 9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
- 10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e

nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

- 11.** Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
- 12.** Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
- 13.** Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
- 14.** Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 485 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N° 460 DEL 19/03/2004. DECRETO DIRIGENZIALE N. 612/2009: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA IN CASTELNUOVO DI CONZA (SA). PROPONENTE: IC SERVICE S.R.L. PROROGA TERMINI INIZIO LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 612 del 29/10/2009 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la società IC Service s.r.l, fatti salvi i diritti di terzi, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 2 MW, da realizzare in località Cresta della Cesina nel Comune di Castelnuovo di Conza (SA), su terreno riportato in Catasto al Fg.5 – P.IIa 21 e all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

CONSIDERATO che con nota del 27/09/2010, acquisita agli atti del Settore, la IC Service s.r.l. con sede legale in Campagna (SA) alla Via Calli, n. 68, P.iva 04231350655 ha presentato istanza di proroga dei termini previsti all'art. 6 co. 4 e 5 del sopraccitato D.D. 612/2009 per cause indipendenti dalla volontà del proponente;

CONSTATATO che la suddetta richiesta è stata presentata nel rispetto dei termini di cui all'art. 6 co. 4 e 5 del sopraccitato D.D. 612/2009;

ATTESO che sussistono cause indipendenti dalla volontà del proponente che giustificano la richiesta di proroga;

RITENUTO di poter accogliere la domanda di proroga formulata dalla società IC Service s.r.l. e di prorogare di sei mesi il termine per l'inizio dei lavori stabilito nel D.D. n. 612/2009 all'art. 6 co. 4;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10;
- l. il D.D. 612/2009 AGC12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 **di concedere** alla IC Service s.r.l con sede legale in Campagna (SA) alla Via Calli, n. 68, P.iva 04231350655, una proroga di sei mesi per il termine di inizio dei lavori che, pertanto, dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di autorizzazione;
- 2 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
- 3 Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
- 4 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 486 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. DECRETO DIRIGENZIALE N. 318/2010: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA DI 4 MW DA REALIZZARE IN LOCALITA' CONTRADA IMPERATORE, NEL COMUNE DI BENEVENTO. VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' SORGENIA SOLAR POWER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 318/2010, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la società Sorgenia Solar S.r.l, con sede legale in Milano alla via Vincenzo Viviani n.12 , partita Iva e C.F n°04794420960, alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica per una potenza di 4 MW da realizzare nel Comune di Benevento.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n. 2010.0768918 del 23/09/2010, la società

Sorgenia Solar S.r.l., ha chiesto la voltura in favore della Società Sorgenia Solar Power S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Vincenzo Viviani, P. IVA n. 06580580964 trasmettendo l'atto notarile del 03/08/2010, racc. n. 2103, Rep. n. 5065, redatto dalla D.ssa Anna Napoli Notaio in Milano, con il quale la Società Sorgenia Solar S.r.l. in qualità di Socio Unico della Società Sorgenia Solar Power S.r.l., ha conferito a quest'ultima il ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto.

RITENUTO di dover prendere atto dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto e di dover conseguentemente volturare a favore della società Sorgenia Solar Power S.r.l. con sede legale in Milano alla Via Vincenzo Viviani, P. IVA n. 06580580964 il Decreto Dirigenziale n. 318/2010 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Contrada Imperatore, nel comune di Benevento.

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10;
- l. il D.D. 318/2010 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 di prendere atto** dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Contrada Imperatore, nel comune di Benevento, da parte della Società Sorgenia Solar S.r.l., in favore di Sorgenia Solar Power S.r.l., come da atto notarile del 03/08/2010, racc. n. 2103, Rep. n. 5065, redatto dalla D.ssa Anna Napoli, Notaio in Milano;
- 2 di volturare** a favore della società Sorgenia Solar Power S.r.l. con sede legale in Milano alla Via Vincenzo Viviani, P. IVA n. 06580580964 il Decreto Dirigenziale n. 318/2010 di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Contrada Imperatore, nel comune di Benevento;
- 3 di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
- 4** Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- 5** Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 487 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 387/03,ART.12-DGR 460/04. DECRETO DIRIGENZIALE N. 78/2009: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 20,4 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GIUGLIANO (NA),IN LOCALITA' MASSERIA MONSIGNORE. VOLTURA A FAVORE DI SANISO S.R.L

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 78/09, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato, la società CO.S.E.R. s.r.l., P. Iva n. 02420640647, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica con relative opere elettriche connesse, per una potenza nominale di 20,40 MW, da realizzarsi in località Masseria Monsignore, nel comune di Giugliano in Campania (NA);
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 269/10, il Settore Regolazione dei Mercati ha volturato a favore della società TERNA S.p.A. – A.O.T. (Area Operativa Trasmissione) Napoli, con sede legale in

Roma, Viale Egidio Galbani, 70 c.a.p. 00156 – C.F. e P. IVA 05779661007 l'autorizzazione di cui al DD n°78/09 AGC 12/Sett04, limitatamente alla costruzione e all'esercizio dello stallo 150 kV nella stazione elettrica 380/220/150 kV "Patria" localizzata nel Comune di Giugliano;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n. n°201 0.0789448 del 01/10/2010, le società CO.SE.R. S.r.l., e SANISO S.r.l., hanno chiesto la voltura in favore di quest'ultima, avente sede legale in Milano, alla Via Arrigo Boito, 10- P. IVA n. 06821970966 S.r.l., trasmettendo, tra l'altro, l'atto notarile del 06/08/2010, racc. n. 17407, Rep. n. 93360, redatto dalla Dr. Luigi Augusto Miserocchi Notaio in Milano, con il quale la Società CO.SE.R. S.r.l., ha conferito alla Società SANISO S.r.l., il ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto.

RITENUTO di dover prendere atto dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto e di dover, conseguentemente, volturare a favore della società SANISO S.r.l. il Decreto Dirigenziale n. 78/09 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse da realizzarsi in località Masseria Monsignore, nel comune di Giugliano in Campania (NA), con l'eccezione della costruzione ed esercizio dello stallo 150 kV nella stazione elettrica 380/220/150 kV "Patria" già volturata a favore di TERNA con D.D. 269/10.

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
- b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- e. la DGR 2119/08;
- f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- g. la DGR n 3466/2000;
- h. la DGR 1152/09;
- i. la DGR 1642/09;
- j. la DGR n. 46/10;
- k. la DGR n. 529/10;
- l. il D.D. 78/09 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03;
- m. il D.D. 269/10 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 di prendere atto** dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Masseria Monsignore, nel comune di Giugliano in Campania (NA), da parte della Società CO.SE.R. S.r.l., in favore di SANISO S.r.l., come da atto notarile del 06/08/2010, racc. n. 17407, Rep. n. 93360, redatto dalla Dr. Luigi Augusto Miserocchi Notaio in Milano;
- 2 di volturare** a favore della società SANISO S.r.l., con sede legale in Milano, alla Via Arrigo Boito, 10- P. IVA n. 06821970966 il Decreto Dirigenziale n. 78/2009 di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Contrada Imperatore, nel comune di Benevento, con l'eccezione della costruzione ed esercizio dello stallo 150 kV nella stazione elettrica 380/220/150 kV "Patria" già volturata a favore di TERNA con D.D. 269/10;
- 3 di fare salvo** tutto quanto previsto nei D.D. nn. 78/09 e 269/10, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;

- 4 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- 5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 488 del 13/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.387/03, ART.12-DGR N°460 DEL 09/03/2004. IMPIANTO DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 12 MW NEL COMUNE DI CASTELPAGANO (BN). PRESA D'ATTO DI VARIANTI NON SOSTANZIALI E VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLA STAZIONE ELETTRICA DI SMISTAMENTO E DEI RELATIVI RACCORDI DA FLABRUM S.R.L. A TERNA S.P.A.

- IL DIRIGENTE DEL SETTORE**PREMESSO**

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
- che con Decreto Dirigenziale n°641 del 28/12/2007 A GC 12/04, la società Accornero S.P.A, con sede legale in Viarigi (AT) alla frazione Accornero Valle n. 21, partita Iva 01192630059, è stata autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n°387 (G.U 31 gennaio 2004, n°25 S.O), alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da n.4 aerogeneratori da 3MW, per una potenza nominale complessiva di 12 MW da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Piana della Battaglia";

- che con Decreto Dirigenziale n°81 del 29/04/2008 AGC 12/04 si è provveduto ad integrare il punto n. 6 del Decreto dirigenziale n. 641 del 28/12/2007, stabilendo che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente;
- che con Decreto Dirigenziale n°648 del 11/11/2009 AGC 12/Sett04 si è modificato il D.D n°93 del 13/05/2008, limitatamente al termine entro cui i lavori dovranno concludersi, pena l'escussione della fideiussione, stabilendo lo stesso in tre anni dalla data di inizio lavori, con conseguente proroga di efficacia della garanzia fideiussoria;
- che con Decreto Dirigenziale n°120 del 12/02/2010 AGC 12/Sett04 si è volturato a favore della società "Flabrum Sr.L.", P. IVA n. 09959100018, con Sede Legale in Torino, al Corso Marconi, 38, i Decreti Dirigenziali nn. 641/07 81/08 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico ed opere connesse in località Piana della Battaglia nel Comune di Castelpagano (BN);

CONSIDERATO

- che con nota acquisita agli atti del settore in data 30/06/2010, la società Flabrum S.r.L ha comunicato che a seguito di esigenze tecniche manifestatesi in corso d'opera sono state necessarie delle modifiche progettuali ed ha trasmesso la tavola grafica corredata da relazione tecnica del progettista/direttore dei lavori e dichiarazione attestante che le modifiche introdotte non costituiscono varianti sostanziali ai sensi dell'art. 32 del DPR 06/06/2001 n. 380;
- che con nota acquisita al prot. n°0615221 del 19/07/2010, le società Flabrum S.r.L e TERN A S.p.A. Rete Elettrica Nazionale hanno chiesto la voltura in favore della TERN A S.p.A. Rete Elettrica Nazionale con sede legale in Roma al Viale Egidio Galbani, 70, dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 641/2007, come integrata e variata successivamente con DD.DD. nn. 81/08 e 120/10, limitatamente alla parte relativa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Stazione Elettrica di smistamento a 150 Kv di Castelpagano (BN) e dei relativi raccordi a 150 kv alla linea elettrica "Cercemaggiore – Colle Sannita";

VISTE

- la relazione tecnica illustrativa dalla quale si evince, come dichiarato dal progettista/direttore dei lavori, che le modifiche riguardano la sottostazione elettrica di consegna dell'energia, nonché l'utilizzo di aerogeneratori Repower MM 92 da 2,05 MW ciascuno, in sostituzione del modello Vestas V90- da 3 MW ciascuno;

RITENUTO

- che le modifiche di cui sopra possono essere inquadrare all'art. 32 del DPR n 380/2001, come modifiche non sostanziali;
- di dover volturare a favore di TERN A le opere di rete;;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09;
- la DGR n. 46/10;
- la DGR n. 529/10;
- il Decreto Dirigenziale n°641 del 28/12/2007 AGC 12 /settore 04;
- il Decreto Dirigenziale n°81 del 29/04/2008 AGC 12/ settore 04;
- il Decreto Dirigenziale n°93 del 13/05/08 AGC 12/se ttore 04;

- il Decreto Dirigenziale n°648 dell'11/11/2009 AGC 1 2/settore 04;
- il Decreto Dirigenziale n°120 del 12/02/2010 AGC 12 /settore 04;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

-

DECRETA

-

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- a) **di volturare** a favore della società TERNI S.p.A. Rete Elettrica Nazionale con sede legale in Roma al Viale Egidio Galbani, 70, dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 641/2007, come integrata e variata successivamente con DD.DD. nn. 81/08 e 120/10, limitatamente alla parte relativa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Stazione Elettrica di smistamento a 150 Kv di Castelpagano (BN) e dei relativi raccordi a 150 kv alla linea elettrica "Cercemaggiore – Colle Sannita";
 - b) **di prendere atto** delle modifiche progettuali non sostanziali come descritte nella relazione tecnica illustrativa a firma del progettista/direttore dei lavori,
 - c) **di fare salvo** tutto quanto previsto nei precedenti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
 2. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

-

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 490 del 15/10/2010

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000 - VISTO DI CONFORMITA' REGIONALE ALLE MODIFICHE DELLO STRUMENTO DI INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO (SIAD - " NUOVI ASSETTI DELLE AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI COMMERCIALI - COMUNE DI AIROLA (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- b. detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- c. con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- d. in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

- a. IL comune di AIROLA (BN) si è dotato dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo , approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 30.11.2000 . Ammesso al Visto di Conformità con Delibera di Giunta Regionale n. 1905 del 22 ottobre 2004 , esecutiva in forza della pubblicazione del 22 novembre 2004 , BURC n. 57.
- b. L'Amministrazione Comunale di AIROLA (BN) con nota n. 63321 del 5.07.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 0622344 del 21.07.2010, successivamente integrata con nota n. 8541 del 28.09.2010, acquisita al n. 0796803 del 05.10.2010, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti i " Nuovi assetti delle aree destinate ad insediamenti commerciali – Ampliamento dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD) " ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000.
- c. Il Consiglio Comunale di AIROLA (BN) , con delibera n. **4 del 20.01.2010** , ottemperati gli obblighi di cui al comma 2 dell'art. 13 L.R. 1/2000, ha approvato i "Nuovi assetti delle aree destinate ad insediamenti commerciali – Ampliamento dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD) "
- d. La Giunta Comunale di AIROLA (BN) con atto n. 214 del 21.09.2010 , premesso che con delibera n. 4 del 20.01.2010 il Consiglio Comunale ha approvato una variante al vigente SIAD comunale, delibera di dare atto :
 - d.1 che le scelte operate con la variante allo strumento di intervento comunale per l'apparato distributivo –commerciale , ai sensi dell'art 13 della legge regionale 1/2000 , approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 4/2010, sono avvenute in mero adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti come modificati dalla variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 11/2000 e comunque senza che il Comune richieda varianti a tali strumenti;
 - d.2 della piena conformità dello strumento di intervento comunale per l'apparato distributivo alle prescrizioni della L.R. 1/2000 e al D.L. n. 223 (in particolare art. 3) e dell'assenza di vincoli per le aree di programmata localizzazione delle strutture distributive;
 - d.3 che lo stesso non necessita di pareri connessi richiesti dalla vigente normativa nazionale e/o regionale;

RITENUTO di dover provvedere in merito

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;

la Legge 248/06

la Legge Regionale 1/2000;

la Legge Regionale n. 12/2007

la delibera di Giunta Comunale n. **214 del 21.09.2010** del comune di AIROLA (BN)

le delibere di Consiglio Comunale n. **4 del 20.01.2010** del comune di AIROLA (BN)

VISTO l'art. 4, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTA la DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione organizzativa " L . R . 1/2000 Verifica di conformità amministrativa"

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di emettere il visto di Conformità Regionale ai "Nuovi assetti delle aree destinate ad insediamenti commerciali – Ampliamento dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD)" del comune di AIROLA (BN) , approvati con la delibera di Consiglio Comunale n. **4 del 20.01.2010**;
2. di precisare che il parametro numerico per la media distribuzione, considerato come una previsione ottimale per un equilibrato sviluppo tra le varie forme di distribuzione commerciale e approvato con la modifica apportata al SIAD vigente, dovrà essere ritenuto non cogente al fine dell'insediamento della stessa ;
3. di rimarcare, per quanto non previsto dal Regolamento per il Commercio in sede fissa, allegato al SIAD vigente come modificato con l'atto deliberativo n. 4 del 20.01.2010, l'osservanza delle disposizioni normative , relativamente al settore commercio, di cui alla legge 248/2006 (di conversione del D.L. n. 223 del 4 agosto 2006), D. Lgs n. 59 del 2010 e della legge 122/2010 (di conversione del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010);
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
5. di esplicitare che lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutivo ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
6. di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
7. di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico;
8. di comunicare al comune di AIROLA (BN) , con l'invio di una copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 727 del 29/09/2010

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - D.G.R.C. 644/06: SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO E NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' ANNO 2010 - IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 1 della L.R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
- la Regione Campania, ai sensi dell'art. 6 della suddetta L.R. 7/2005, incentiva l'attività delle Pro Loco e dell'Unpli sia regionale che provinciali con contributi stanziati "in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale", utilizzando le apposite risorse appostate in Bilancio;
- con deliberazione n. 644 del 19/05/2006, la Giunta Regionale ha individuato ed approvato i seguenti criteri, secondo i quali dovranno essere valutati i Programmi delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale:
 - 1 - Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica;
 - 2 - Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco;
 - 3 - Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria;
 - 4 - Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali;
 - 5 - Materiale promozionale turistico del proprio territorio;
 - 6 - Sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari;
 - 7 - Ufficio informazioni con:
 - apertura nei giorni festivi e prefestivi;
 - apertura nei giorni feriali;
 - dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale regionale;
 - 8 - Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco con valorizzazione delle realtà territoriali di minori dimensioni;
 - 9 - Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile;
 - 10 - Incidenza dei costi per manifestazioni sul bilancio consuntivo dell'anno precedente della Pro Loco;
- con la medesima deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha stabilito:
 - 1. che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni Associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività;
 - 2. che i programmi di attività e tutta la documentazione a corredo, dovranno essere presentati al competente Settore Sviluppo e Promozione Turismo, entro il 30 Aprile di ogni anno;
- inoltre, con la deliberazione 644/06 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a provvedere:

- alla definizione della specifica scheda di valutazione delle attività delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri innanzi enunciati;
 - alla nomina di una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo che provveda alla valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e all'assegnazione dei relativi punteggi;
 - alla predisposizione di tutti gli atti conseguenti per dare attuazione a quanto deliberato;
- nell'ambito dell'attività di concertazione programmata con il Comitato Regionale Unpli Campania, nella riunione operativa, tenutasi in data 23/03/2010, si è confermata la validità dei criteri di valutazione individuati con la citata D.G.R.C. n. 644/06 ed è stata predisposta una circolare esplicativa delle modalità di presentazione della documentazione necessaria alla richiesta di contributo, trasmessa successivamente a tutti gli Enti Provinciali per il Turismo ed al Comitato Regionale Unpli per la massima diffusione presso tutte le Associazioni Pro Loco della Campania;

RITENUTO

- di dover provvedere, per tutto quanto sopra:
- alla conferma della specifica scheda di valutazione già adottata per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 con DD.DD. dell' AGC 13/01 - n. 308 del 30/05/2006, n. 299 del 25/05/2007, n. 262 del 5/06/2008 e n. 446 del 13/7/2009 - " ALL. A ";
 - alla nomina della Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e conseguente assegnazione dei relativi punteggi, individuando i seguenti dipendenti:
- | | |
|-------------------------|------------|
| 1. VITI EUGENIO | Presidente |
| 2. CIARDI VINCENZO | Componente |
| 3. DI CATERINO RAFFAELE | Componente |
| 4. DI DONATO SANTO | Componente |
| 5. DI FOGGIA LUIGI | Componente |
| 6. RICCARDO ANTONIO | Componente |
| 7. PELLEGRINO LUCIA | Segretario |
- ai quali si dovrà riconoscere un gettone di presenza di € 50,00 per ogni seduta, oltre IRAP, in base a quanto disposto dalla delibera di G.R.C. n. 111 del 09/02/2007, che graverà sull'U.P.B. 2.9.26 con imputazione sul Cap. Gestionale 4403 del Bilancio previsionale 2010;
- necessario, nelle more della definizione dei lavori della Commissione, impegnare la somma complessiva massima di € 16.000,00 (sedicimila) per i compensi spettanti ai relativi componenti da imputare sul capitolo 4403 – U.P.B. 2.9.26 del bilancio 2010 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria in termini di competenza (codice bilancio 1.02.05 - di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211 dell'1/2/2008);

PRECISATO CHE

- il presente provvedimento non rientra tra quelli relativi agli atti sospesi con le D.G.R.C. n. 533 e 534 del 2 luglio 2010;

- l'impegno della somma è relativo ad oneri per il personale non sospesi come da punto 1 lettera a del Decreto n. 2 - 12/8/2010 del Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta;
- il suddetto provvedimento non determina lo sfioramento dei tetti prefissati dalla D.G.R.C n. 501 dell'11 giugno 2010;

VISTI

- la L.R. n. 7/02 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3/10 sul Bilancio di Previsione 2010 della Regione Campania;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/02/2010 di approvazione del Bilancio gestionale 2010;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la scheda di valutazione delle attività delle Associazioni Pro Loco, iscritte al relativo Albo Regionale, rispondente a tutti i criteri definiti dalla Giunta Regionale con delibera n. 644/06, "All. A";
2. di stabilire che i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di Bilancio, saranno assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione Pro Loco in esito alla valutazione dell'attività;
3. di nominare la Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione dei programmi di attività delle Associazioni Pro Loco iscritte al relativo Albo Regionale e con l'assegnazione dei relativi punteggi:

1. VITI EUGENIO	Presidente
2. CIARDI VINCENZO	Componente
3. DI CATERINO RAFFAELE	Componente
4. DI DONATO SANTO	Componente
5. DI FOGGIA LUIGI	Componente
6. RICCARDO ANTONIO	Componente
7. PELLEGRINO LUCIA	Segretario

4. di prevedere per ciascun componente e per il segretario della Commissione un gettone di presenza di € 50,00 per ogni seduta, oltre IRAP, in base a quanto disposto dalla delibera di G.R.C. n. 111 del 09/02/2007, per le attività svolte al di fuori del normale orario di servizio; la relativa spesa graverà sull'U.P.B. 2.9.26 con imputazione sul Cap. Gestionale 4403 del Bilancio previsionale 2010;
5. impegnare, rientrando la presente spesa nella fattispecie di cui al punto 1 lettera a del D.P.G.R. n. 2 del 12/8/2011, la somma complessiva massima di € 16.000,00 (sedicimila) per i compensi spettanti ai suindicati componenti da imputare sul capitolo 4403 – U.P.B. 2.9.26 del bilancio 2010 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria in termini di competenza (codice bilancio 1.02.05 - di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211 dell'1/2/2008);
6. di autorizzare, alla luce di quanto espressamente precisato in narrativa, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla annotazione dell'impegno;

7. di provvedere con successivi atti monocratici, alla liquidazione e al pagamento dei compensi come sopra determinati;
8. di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza;
 - Al Dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di competenza
 - Al Coordinatore dell' AGC 13 – Turismo e Beni Culturali per quanto di competenza;
 - Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza;
 - Al Settore Stampa, Documentazioni ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

SCHEDA DI VALUTAZIONE

All. A

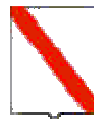
Pro Loco

Presidente

Comune

PR	N°
_____	_____

1	Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica: da 0 a 20 punti	
2	Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco: 5 punti	
3	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria: 5 punti	
4	Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali: 5 punti	
5	Realizzazione di materiale promozionale turistico del proprio territorio conforme alle linee guida grafiche ed editoriali individuate dalla Regione Campania: da 0 a 10 punti	
6	Presenza sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutarî: punti 10	
7	Ufficio informazioni (i punteggi sono cumulabili): Apertura nei giorni festivi e prefestivi: punti 4 Apertura nei giorni feriali: punti 2 Dotazione di postazione informatica con collegamento al Portale regionale: punti 4	
8	Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco: Per Comuni fino a 1000 abitanti: punti 12 Per Comuni da 1001 fino a 3000 abitanti: punti 10 Per Comuni da 3001 fino a 6000 abitanti: punti 8 Per Comuni da 6001 fino a 15000 abitanti: punti 6 Per Comuni da 15001 fino a 40000 abitanti: punti 4 Per Comuni da 40001 fino a 100000 abitanti: punti 2 Per Comuni oltre 100000 abitanti: punti 1	
9	Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile: punti 5	
10	Rapporto fra spese sostenute per manifestazioni e spese totali entrambe desunte dal bilancio consuntivo dell'anno precedente: Coefficiente fino a 0,1: punti 1 a 0,2: punti 2 a 0,3: punti 3 a 0,4: punti 5 a 0,5: punti 7 _____ =..... a 0,6: punti 10 a 0,7: punti 12 a 0,8: punti 14 a 0,9: punti 16 a 1 : punti 18	
Anno 2010	Il Presidente _____ La Commissione _____ Il Segretario _____ Totale punteggio _____	_____



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

COORDINATORE

D.ssa Pizzorno Ilva

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

D.ssa Cavalli Roberta

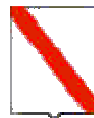
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Sig. Viti Eugenio

A.G.C.	13	Settore	1

OGGETTO

L.R. 7/2005 - D.G.R.C. 644/06: SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO E NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' ANNO 2010 - IMPEGNO DI SPESA



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	4403	2	9	26	16.000,00	,00

TOTALE	16.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 728 del 29/09/2010

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSIONE INTERNA PER LA VALUTAZIONE DELLE "INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE ED EXTRAREGIONALE" EX ART. 3 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 24/84 - ANNO 2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, al fine di individuare corrette procedure conformi alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;
- in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti regionali che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
- successivamente il Presidente della Giunta Regionale della Campania in data 25/03/2005 ha emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio Regionale, di convalida dei Regolamenti Regionali di cui sopra;
- con L.R. n. 1 del 30/01/2008 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato Regolamento;

RICHIAMATI

- la L.R. n. 24/84 avente ad oggetto: "Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere";
- il disposto della L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, in base al quale è stata sancita l'efficacia pluriennale della legge regionale innanzi richiamata;
- la deliberazione n. 328 del 19/03/2010, con la quale la Giunta Regionale Campana ha approvato, ai sensi della citata L.R. n. 24/84, il Programma degli interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri per l'anno 2010, in linea con la medesima L.R. n. 24/84 ed il suo Regolamento di attuazione;

CONSIDERATO

- che, con l'approvazione del programma degli interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri per l'anno 2010, la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo per l'attivazione delle procedure amministrative per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84;
- che, al fine di procedere nei tempi utili alla assegnazione dei contributi per le iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale, l'istruttoria e la valutazione delle istanze, presentate ai sensi del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84, possono essere effettuate da una Commissione interna al Settore, in tempi quanto più rapidi possibile;
- in analogia a quanto disposto dalla Deliberazione di G.R. n. 111 del 09/02/2007, occorre stabilire in euro 77,00 oltre IRAP, il compenso da corrispondere a ciascun dirigente componente la

commissione e in euro 50,00 il compenso da corrispondere a ciascun dipendente componente la Commissione, quale gettone di presenza, con imputazione della spesa sulla UPB 2.9.26, Cap. 4403, del Bilancio previsionale 2010;

RITENUTO

- di dover provvedere, per quanto sopra disposto, alla nomina di una Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", di cui all'art. 3, comma 1, lett. C), effettuata secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84 e la conseguente assegnazione dei relativi punteggi, individuando i seguenti dipendenti:

1. D.ssa Cavalli Roberta	Presidente
2. D.ssa Della Gatta M.Sara	Componente
3. Sig. Caggiano Gabriele	Componente
4. Sig.ra Avallone Roberta	Componente
5. Dr. Ferraro Salvatore	Componente
6. Sig.ra Abbate Maria	Componente
7. Sig.ra Cavallaro Lucia	Segretario;
- necessario, nelle more della definizione dei lavori della Commissione, impegnare la somma complessiva massima di € 17.000,00 (diciassettemila) per i compensi spettanti ai relativi componenti da imputare sul capitolo 4403 – U.P.B. 2.9.26 del bilancio 2010 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria in termini di competenza (codice bilancio 1.02.05 - di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211 dell'1/2/2008);

PRECISATO CHE

- il presente provvedimento non rientra tra quelli relativi agli atti sospesi con le D.G.R.C. n. 533 e 534 del 2 luglio 2010;
- l'impegno della somma è relativo ad oneri per il personale non sospesi come da punto 1 lettera a del Decreto n. 2 - 12/8/2010 del Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta;
- il suddetto provvedimento non determina lo sfioramento dei tetti prefissati dalla D.G.R.C n. 501 dell'11 giugno 2010;

VISTI

- la L.R. n. 7/02 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/02/2010 di approvazione del bilancio gestionale per l'E.F. 2010;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;

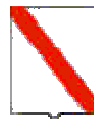
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di costituire la Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per la valutazione ed assegnazione dei punteggi relativi alle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", di cui all'art. 3, comma 1, lett. C), secondo i criteri dettati al Capo III del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. n. 24/84 – Anno 2010;
2. di nominare componenti della Commissione di cui al precedente punto, i seguenti dipendenti:
 - D.ssa Cavalli Roberta Presidente
 - D.ssa Della Gatta M.Sara Componente
 - Sig. Caggiano Gabriele Componente
 - Sig.ra Avallone Roberta Componente
 - Dr. Ferraro Salvatore Componente
 - Sig.ra Abbate Maria Componente
 - Sig.ra Cavallaro Lucia Segretario;
3. di prevedere per ciascun componente e per il segretario della Commissione un gettone di presenza di € 77,00, se personale dirigente, e di € 50,00, se personale non dirigente, per ogni seduta, oltre IRAP, in base a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 111/2007 per le attività svolte al di fuori del normale orario di servizio; la relativa spesa graverà sull'U.P.B. 2.9.26 con imputazione sul Cap. Gestionale 4403 del Bilancio previsionale 2010;
4. impegnare, rientrando la presente spesa nella fattispecie di cui al punto 1 lettera a del D.P.G.R. n. 2 del 12/8/2001, la somma complessiva massima di € 17.000,00 (diciassettemila) per i compensi spettanti ai suindicati componenti da imputare sul capitolo 4403 – U.P.B. 2.9.26 del bilancio 2010 che presenta la necessaria disponibilità finanziaria in termini di competenza (codice bilancio 1.02.05 - di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211 dell'1/2/2008);
5. di autorizzare, alla luce di quanto espressamente precisato in narrativa, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla annotazione dell'impegno;
6. di provvedere con successivi atti monocratici, alla liquidazione e al pagamento dei compensi come sopra determinati;
7. di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, per opportuna conoscenza;
 - Al Dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di competenza
 - Al Coordinatore dell' AGC 13 – Turismo e Beni Culturali per quanto di competenza;
 - Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di competenza;
 - Al Settore Stampa, Documentazioni ed Informazioni per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

COORDINATORE

D.ssa Pizzorno Ilva

DIRIGENTE SETTORE

Avv.Carannante Giuseppe (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

D.ssa Cavalli Roberta

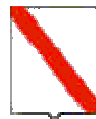
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Sig. Viti Eugenio

A.G.C.	13	Settore	1

OGGETTO

Nomina Commissione interna per la valutazione delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" ex art. 3 del Regolamento di attuazione della L.R. 24/84 - Anno 2010



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	4403	2	9	26	17.000,00	,00

TOTALE	17.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 24 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "HOTEL LA PACE" IN COMUNE DI LACCO AMENO (NA) GIA' CESSATA PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. con D.P.G.R. n.012838 del 30.09.1998, la concessione di acque termo minerali "Hotel La Pace" in Comune di Lacco Ameno (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. N.3920 del 07.04.1993, è stata rinnovata fino a tutto il 24.05.2008 alla società Ischiamareterme Alberghi di Castagna Silvestro e Figli s.n.c. con sede in Lacco Ameno (NA) alla Via Onesio, cod.fis. *00543700637*;
- b. che con D.D. n. 29 del 17/10/2008, la suddetta concessione fu dichiarata cessata per scadenza del termine ai sensi ed agli effetti dell'art. 14 della L.R. n°8/08 del 29/07/2008;
- c. che con il medesimo decreto, il rappresentante legale della società concessionaria fu nominato custode della miniera e delle sue pertinenze nelle more della eventuale riassegnazione a terzi;
- d. che con nota prot. 0883184 del 24/10/2008, la predetta società veniva invitata al ritiro del predetto decreto di cessazione;
- e. che a tutt'oggi non si è avuto nessun riscontro da parte del legale rappresentante della società concessionaria.

CONSTATATO l'inadempienza del rappresentante legale della società concessionaria, nominato custode della stessa.

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzi e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Lacco Ameno (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii.;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;

VISTA la Legge Regionale n°8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n°8/08, n°10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. Il Sindaco del Comune di Lacco Ameno (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n°10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere i pozzi e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
 - 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:

- al Sindaco del Comune Lacco Ameno (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
- alla Ischiamare Terme Alberghi di Castagna Silvestri & Figli snc;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
- all' AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
- al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

ISCHIAMARETERME ALBERGHI
di Silvestro Castagna & Figli S.r.l.
 Concessione di acque termominerali
 "HOTEL LA PACE"

in Comune di Lacco Ameno - Foglio n. 8 - Scala 1:1000
 Superficie ha 1.16.20

- A...D - Vertici della concessione.
- Pozzo n° 1 - alimentazione terme, piscina termale coperta.
- Pozzi n° 2, 3, 5, 6 - alimentazione piscina La Pace.
- Pozzo n° 4 - riscaldamento acque ricircolo piscine.
- Pozzo n° 7 - utilizzazione varie: docce e servizi piscine, ecc.

Il rappresentante legale
 Vincenzo Castagna

Il Tecnico
 geom. Antonio Molino

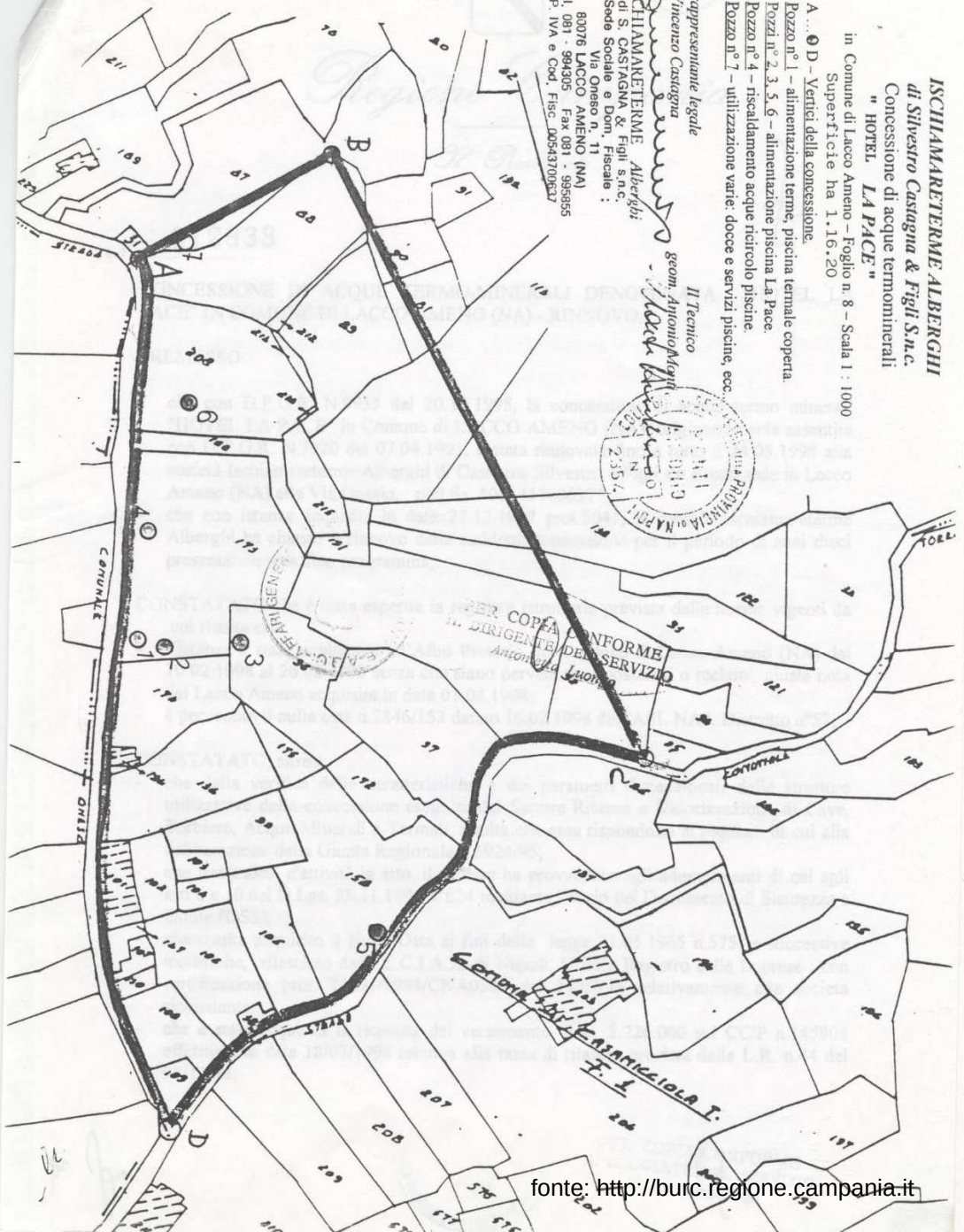
ISCHIAMARETERME Alberghi
 di S. CASTAGNA & Figli s.r.l.
 Sede Sociale e Dom. Fiscale:

Via Oreso n. 11
 80076 LACCO AMENO (NA)
 Tel. 081 - 994305 Fax 081 - 995855
 P. IVA e Cod. Fisc. 00543700637



PER COPIA CONFORME
 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Antonella Luongo

012838





Decreto Dirigenziale n. 25 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI
DENOMINATA "VULCANO" IN COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) GIA' CESSATA
PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. con D.P.G.R. n. 014643 del 06/10/1999, la concessione di acque termo minerali "Vulcano" in Comune di Serrara Fontana (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. n° 725 del 04/02/1998, è stata rinnovata fino a tutto il 24.05.2008 alla società Vulcano s.r.l. con sede in Serrara Fontana alla via Petrelle, 14 cod.fis. *07066020632*;
- b. che con D.D. n. 28 del 17/10/2008, la suddetta concessione fu dichiarata cessata per scadenza del termine ai sensi ed agli effetti dell'art. 14 della L.R. n° 8/08 del 29/07/2008;
- c. che con il medesimo decreto, il curatore fallimentare, dott. Giacomo Stefanelli, fu nominato custode della miniera e delle sue pertinenze nelle more della eventuale riassegnazione a terzi;
- d. che con nota prot. 0887055 del 27/10/2008, il suddetto curatore veniva invitata al ritiro del predetto decreto di cessazione;
- e. che a tutt'oggi non si è avuto nessun riscontro da parte del curatore fallimentare della società concessionaria.

CONSTATATO l'inadempienza del curatore fallimentare della società concessionaria, nominato custode della stessa.

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzi e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. Il Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere i pozzi e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

- 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:
 - al Sindaco del Comune Serrara Fontana (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - al curatore fallimentare della Vulcano s.r.l.;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - all'AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
 - al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

COMUNE DI SERRARA FONTANA

CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI "VULCANO"

Foglio n° 21 - P.lle 172, 173, 174, 178, 186, 187,

188, 243, 244, 252, 253.

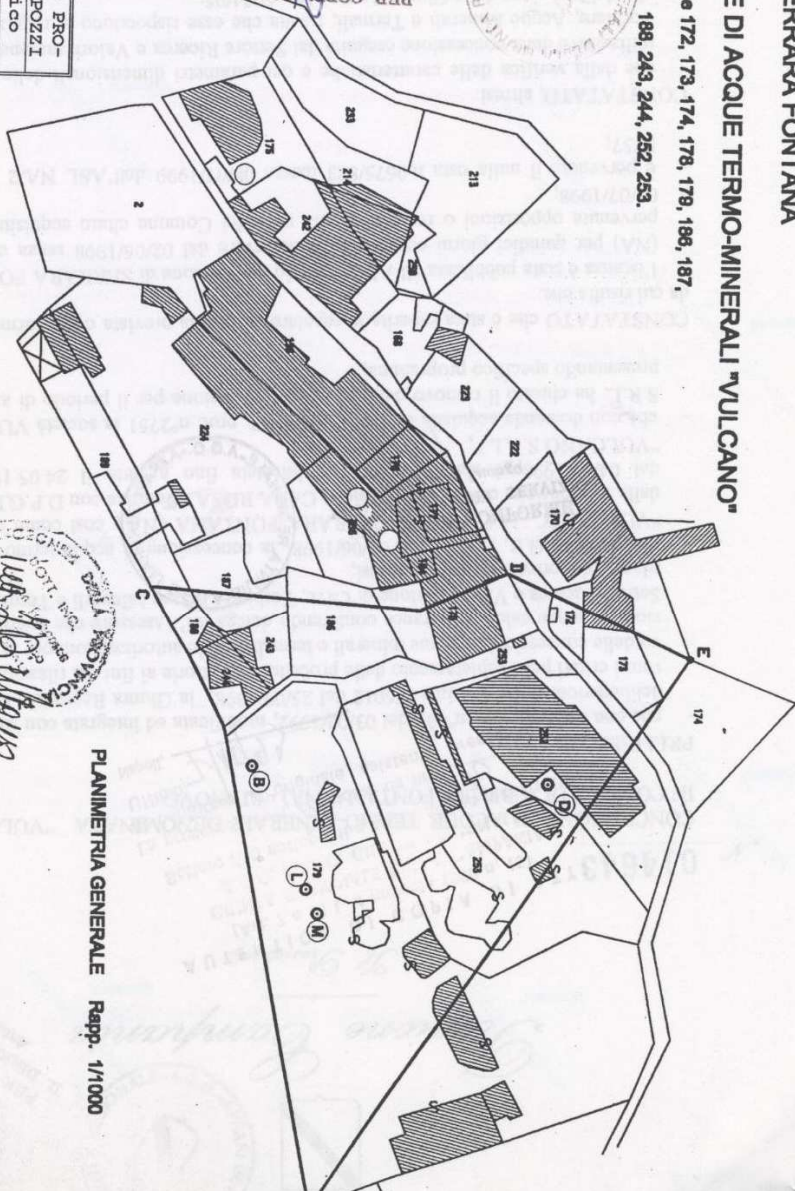


PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Antonella Lauro

DESTINAZIONE PRO- DOTTIVA DEI POZZI
B Terapeutico
D Energetico
L Energetico
M Energetico



PLANIMETRIA GENERALE Rapp. 1/1000



014643



Decreto Dirigenziale n. 26 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "DELIFICA" IN CO-MUNE DI SERRARA FONTANA (NA) GIA' CESSATA PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. con D.D. n° 81 del 02/12/2005, la concessione di acque termo minerali "Delfica" in Comune di Serrara Fontana (NA), originariamente assentita con D.P.G.R. n° 3695 del 05/04/1993, è stata rinnovata fino a tutto il 23.05.2008 alla società Vulcano s.r.l. con sede in Serrara Fontana alla via Petrelle, 14 cod.fis. *07066020632*;
- b. che con D.D. n. 30 del 17/10/2008, la suddetta concessione fu dichiarata cessata per scadenza del termine ai sensi ed agli effetti dell'art. 14 della L.R. n° 8/08 del 29/07/2008;
- c. che con il medesimo decreto, il curatore fallimentare, dott. Giacomo Stefanelli, fu nominato custode della miniera e delle sue pertinenze nelle more della eventuale riassegnazione a terzi;
- d. che con nota prot. 0883221 del 24/10/2008, il suddetto curatore veniva invitata al ritiro del predetto decreto di cessazione;
- e. che a tutt'oggi non si è avuto nessun riscontro da parte del curatore fallimentare della società concessionaria.

CONSTATATO l'inadempienza del curatore fallimentare della società concessionaria, nominato custode della stessa.

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

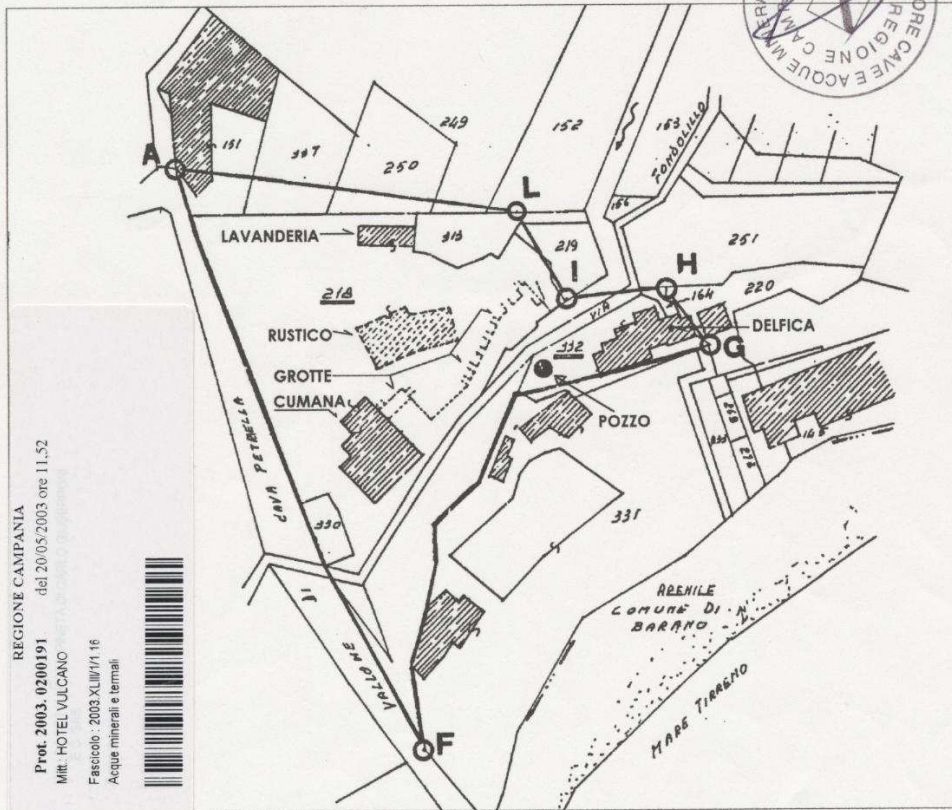
1. Il Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere il pozzo e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

- 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:
 - al Sindaco del Comune Serrara Fontana (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - al curatore fallimentare della Vulcano s.r.l.;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - all'AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
 - al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazza

COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA)
CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI "DELIFICA"

VULCANO s.r.l. - Via Madonna delle Grazie, Forio (NA)



REGIONE CAMPANIA
Prot. 2003.0200191
del 20/05/2003 ore 11.32
MIT: HOTEL VULCANO
Fascicolo: 2003 XLIII/11 16
Acque minerali e termali



Planimetria catastale scala 1:1000
Superficie Ha 0,47
Ubicazione pozzo pll.a 332



TECNICO

[Signature]

VULCANO S.r.l.
Via Petrelle n. 14 - SERRARA FONTANA
FRAZIONE SANT'ANGELO
Sede soc. Via Madonna delle Grazie 88 int. 1
80075 FORIO D'ISCHIA - PANZA (NA)
Partita I.V.A. 01066020632
ISCRIZ. TRIBUNALE NA N. 851017/96
C.C.I.A.A. NA N. 563908



Decreto Dirigenziale n. 27 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI
DENOMINATA "TERME CASTAGNA LUIGI" IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA)
GIÀ CESSATA PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con D. M. del 15 marzo 1930 fu concesso lo sfruttamento in perpetuo, della sorgente minerale denominata “Terme Castagna Luigi” sita nel Comune di Casamicciola Terme (NA) località Rita al sig. Luigi Castagna fu Antonio;
- b. che con Decreto Dirigenziale n° 10 del 23/01/2003, la concessione in argomento veniva intestata dal 27/04/1994 ai signori Castagna Concetta, Maria Giovanna, Vito, Antuono, Giuseppe, Raffaele, Giovanni e Tammaro Maria, rappresentati dalla contitolare Castagna Concetta. Gli stessi erano tenuti a realizzare, entro due anni, il progetto di recupero e valorizzazione delle terme a firma dell'ing. Antuono Castagna;
- c. che con D.D. n. 41 del 21/11/2008, la suddetta concessione fu dichiarata cessata per decadenza a tutti gli effetti, di cui al R.D. n° 1443/27 e ai sensi ed agli effetti dell'art. 14 della L.R. n° 8/08 del 29/07/2008;
- d. che con il medesimo decreto, la sig.ra Castagna Concetta, in qualità di rappresentante degli eredi di Luigi Castagna fu Antonio, fu nominata custode della miniera e delle sue pertinenze nelle more della eventuale riassegnazione a terzi;
- e. che con nota prot. 0979409 del 24/11/2008, la suddetta rappresentante veniva invitata al ritiro del predetto decreto di cessazione;
- f. che la sig.ra Castagna Concetta, in data 11/03/2009 ritirava copia del suddetto decreto;
- g. che a tutt'oggi non si è avuto nessun riscontro in merito agli adempimenti di cui al decreto di cessazione n° 41/2008.

CONSTATATO l'inadempienza del rappresentante degli eredi del concessionario, nominato custode della stessa.

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzo e/o sorgente e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo e/o sorgente chiuso/a, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 “*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere il pozzo e/o sorgente e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo/a da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
 - 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.
2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:
 - al Sindaco del Comune Casamicciola Terme (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - agli Eredi Terme Castagna Luigi presso Castagna Concetta di Casamicciola Terme (NA);
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - all'AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
 - al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

Piano catastale della proprietà di "Castagna Luigi-Antonio, alla Contrada Rià in Casamiciola, dove sono anche sorgenti di acqua minerale con stabilimenti"



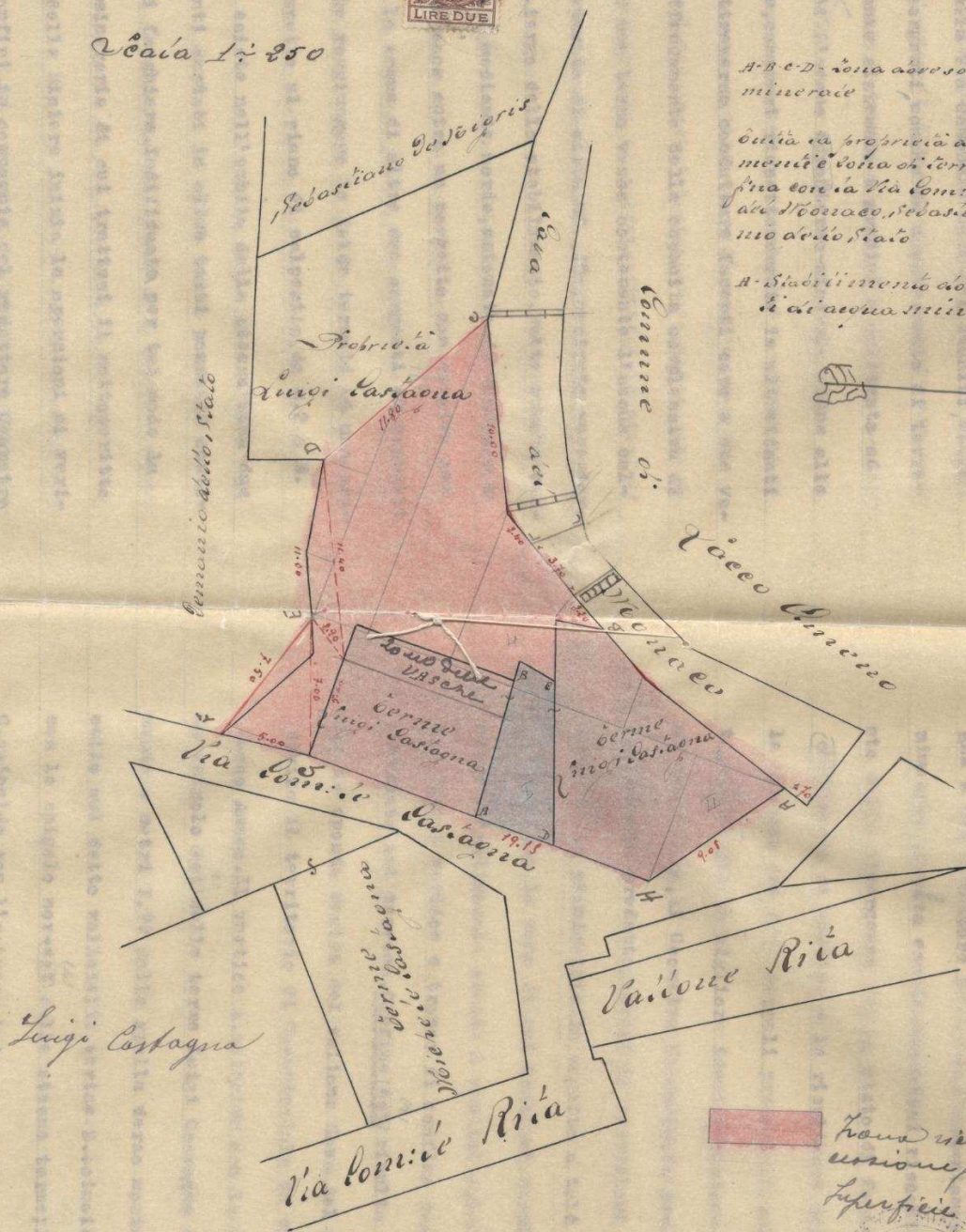
M 6c

Scala 1:250

A-B-C-D - zona dove sono sorgenti di acqua minerale

Quella la proprietà del Castagna - stabilimento di acqua di terreno con sorgenti con la via Ponte Castagna, la via del Monaco, Sebastiana di Fioris e Donna Maria dello Stato

A - Stabilimento dove sono anche sorgenti di acqua minerale



Area riservata in unione perpetua
Superficie m. q. 368.00

Geom. Lippo Mennella
Dato
L. Mennella Cap

Per la sola riproduzione ad una scala maggiore

Casamiciola 20 Agosto 1928 A. Mennella

Geom. Lippo Mennella



Decreto Dirigenziale n. 28 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DELLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "GARDEN CLUB" IN COMUNE DI ISCHIA (NA) GIA' CESSATA PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. con D.P.G.R. n° 10776 del 27/07/1993, fu rilasciata la concessione, decennale, allo sfruttamento dell'acqua termo minerale denominata "Garden Club Ischia" sita in Comune di Forio (NA) alla società Enaria-Intur s.r.l. c.f. 03207100631, con sede in Napoli alla Via Carducci n. 6;
- b. che con nota prot. 0538791 del 30/09/2003, questo Settore prendeva atto della fusione per incorporazione, della società Enaria-Intur s.r.l. da parte della società Le carrube Immobiliare S.p.A.;
- c. che con nota A/R prot. 0568341 del 02/07/2008, la suddetta concessione fu dichiarata cessata ai sensi dell'art. 33 lett. a) del R.D. n° 1443/27;
- d. che con il medesimo atto si invitava, tra l'altro, la soc. Le Carrube Immobiliare s.p.a. a consegnare la miniera e le sue pertinenze alla Regione Campania, con l'obbligo di trasmettere perizia giurata attestante la chiusura del pozzo;
- e. che in data 22/07/2008 acquisita al prot.0659654 del 28/07/2008 perveniva la suddetta perizia di chiusura del pozzo;
- f. che per mero errore non fu nominato il custode della miniera e delle sue pertinenze, nelle more della eventuale riassegnazione a terzi;

RITENUTO pertanto:

- a. di dover affidare le pertinenze (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Ischia (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n° 616/1977;

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. Il Sindaco del Comune di Ischia (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
 - 1.1. chiudere il pozzo e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
 - 1.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

2. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica.
3. Il presente provvedimento viene trasmesso:
 - al Sindaco del Comune Ischia (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - alla soc. Le Carrube Immobiliare S.p.A. di Napoli;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
 - al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
 - al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
 - all'AS.L NA 2 Nord, Dipartimento di Prevenzione Isola d'Ischia;
 - al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

10776

COMUNE DI FORIO D'ISCHIA
FOGLIO 3 - SCALA 1:1.000

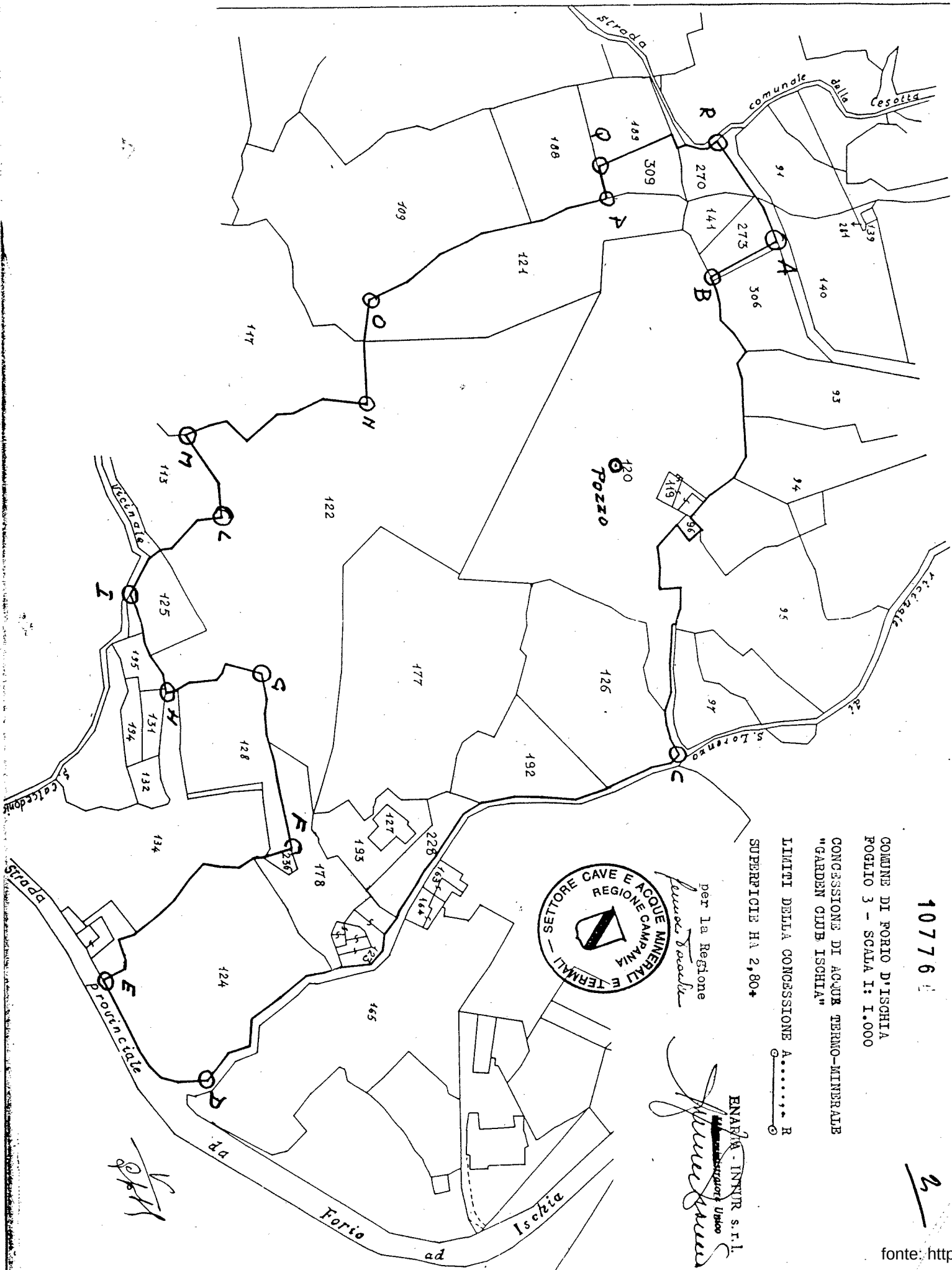
CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI
"GARDEN CUBE ISCHIA"

LIMITI DELLA CONCESSIONE A..... R
SUPERFICIE HA 2,80+



per la Regione
Luigi Deacchi

ENARMA - INTROR S.R.L.
Enrico Intror





Decreto Dirigenziale n. 73 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. N. 128/59 - L.R. N. 54/1985 E S. M. E I. - D.LGS N.624/96 - PRAE. CAVA DI CALCARE SITA NEL COMUNE DI MORCONE ALLA LOC. SFERRACAVALLLO - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO AMBIENTALE SULLE P.LLE N. 175, N. 225 E N. 234 DEL FG. N. 13 . PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE N. 118 DEL 23.12.2009 CONVALIDATA CON PROVVEDIMENTO N.429099 DEL 17.05.2010 DITTA: PROZZILLO TOMMASO - PART. I.V.A.: 00776890626

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che, con D.D. n.18 del 10.04.2008, scaduto in data 11.04.2009, è stato approvato il progetto di messa in sicurezza del costone roccioso e relativo recupero ambientale dell'intero sito di cava interessante le particelle n.175, n. 225 e n.234 del fg. n.13;
- b. che, con tale Decreto, il materiale in esubero proveniente dalle attività di messa in sicurezza e recupero ambientale, quantificabile in mc. 56.700,00 come da progetto approvato, è stato assoggettato ai dettami della Delibera di G.R. n. 5473 del 15.11.2002;
- c. che, a seguito dell'emanazione della L.R. n. 14 del 6.11.2008, recante "norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive", la ditta Prozzillo, non avendo ultimato i lavori, ha prodotto, in data 21.01.2009 - prot. reg. n. 52023 del 21.01.2009, istanza di prosecuzione dell'attività di cava;
- d. che, con nota n. 55601 del 22.01.2009, si è data comunicazione, ai sensi della legge 241/90 e s.m. ed i. dell'avvio del procedimento amministrativo;
- e. che, successivamente, la ditta Prozzillo Tommaso, con D.D. n. 118 del 23.12.2009, è stata autorizzata ai sensi dell'art.1 della L.R. n.14/08 e delle norme in materia di sicurezza, di cui al D.P.R. n. 128/59 e D.lgs n.624/96, alla prosecuzione dell'attività estrattiva e recupero ambientale sulla particella n.175 del fg.13 ed al completamento dei lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale sulle particelle n. 175, n.225 e n.234 dello stesso fg.13, fissando al 30.06.2010 il termine per l'esecuzione dei lavori;
- f. che il dispositivo di tale decreto prevede *"ai sensi della Delibera di G.R. n. 5473/02 e della L.R. n.14/2008, ai fini dell'utilizzo industriale del materiale in esubero proveniente dalle attività di messa in sicurezza e recupero ambientale sulle particelle n. 225 e n. 234 del fg. 13, la stipula della convenzione, prevista dall'art. 14 della L.R. n. 17/95, secondo lo schema "B" allegato alla deliberazione di G.R. n. 778/98"*; per la p.lla 175 risulta vigente l'atto stipulato in data 25.11.1999 Rep. n.915;
- g. che la Corte Costituzionale, con Sentenza n.67 del 22.02.2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della L.R. n.14/08;
- h. che il Settore Cave, a seguito della citata Sentenza, ha diramato la Direttiva n. 405263 del 10.05.2010 con la quale, tra l'altro, i Settori Provinciali del Genio Civile sono stati invitati a dare notizia della incostituzionalità della L.R. n. 14/2008 ai titolari delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 1 della medesima legge nonché ad adottare gli atti consequenziali in autotutela amministrativa sulla scorta di valutazioni da effettuare caso per caso nel rispetto della L. 241/90 e s. m. ed i.;
- i. che, pertanto, con provvedimento n. 429099 del 17.05.2010, questo Settore ha dato comunicazione alla ditta della convalida del D.D. n.118/09, sussistendo ragioni di interesse pubblico così come richiamate dal comma 2 dell'art.21 nonies della L. 241/90 e s. m. ed i. Infatti, l'autorizzazione di cui al D.D. n.118/09 mira alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ponendo in essere, ai sensi del D.P.R. n.128/59 e del D.Lgs. n. 624/96, interventi di "messa in sicurezza" di un costone roccioso in condizioni di instabilità morfologica; inoltre, gli stessi interventi hanno come finalità non secondaria quella del recupero ambientale e della tutela paesaggistica;
- j. che la Ditta Prozzillo, prima della scadenza dell'autorizzazione, ha fatto pervenire, in data 23.06.2010 prot. reg. n. 539776, la richiesta di proroga per mesi 5 adducendo le seguenti motivazioni:
 - j.1. rallentamenti delle attività lavorative dovute alle avverse condizioni atmosferiche;
 - j.2. ulteriori rallentamenti dovuti alle condizioni geologico-strutturali emerse in alcuni punti dell'area di cava che hanno richiesto un aumento significativo dei tempi di esecuzione per l'abbattimento della roccia rispetto a quelli ordinari;
 - j.3. rallentamenti generali del ciclo lavorativo dovuti al mancato impiego di altri macchinari di demolizione e scavo ai fini della sicurezza in cava;
- k. che, con nota prot. n. 605644 del 15.07.2010, è stato comunicato alla Ditta Prozzillo l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art.8, commi 1 e 2 della L.241/90 e s. m. e i.

RILEVATO:

- a. che, con sopralluogo di vigilanza eseguito da funzionari di questo Settore in data 26.03.2010 reg. vig. n. 875, è stato accertato che i lavori erano in corso nella zona di monte della cava e consistevano nell'abbassamento progressivo dell'ammasso roccioso per la formazione dei tre gradoni previsti in progetto;
- b. che, in data 31.03.2010, la ditta Prozzillo ha comunicato che a causa delle condizioni meteorologiche avverse (piogge e neve) i lavori hanno subito dei rallentamenti per l'impraticabilità del sito di cava;
- c. che, con nota n. 307941 del 08.04.2010, è stata diffidata la ditta a procedere più alacramente nelle operazioni di messa in sicurezza ovvero a rispettare il crono-programma dei lavori;
- d. che, in data 21.04.2010, 21.05.2010 e 11.06.2010, la Ditta Prozzillo ha comunicato un ulteriore rallentamento dei lavori a causa delle cattive condizioni meteorologiche;
- e. che, in data 28.04.2010 prot. reg. n. 372502, la ditta ha comunicato ancora che, a causa della compattezza della roccia, si è dovuto far ricorso all'utilizzo prolungato del martello demolitore e ciò ha comportato un significativo ritardo nelle operazioni di abbattimento nella zona in cui affiorava;
- f. che, in data 03.06.2010 - prot. reg. n. 486423, è stato effettuato un sopralluogo di verifica sull'andamento dei lavori, riscontrandosi che gli stessi erano in corso sia nella parte alta della cava sia in quella intermedia;
- g. che, in data 02.07.2010, è stato effettuato un ulteriore sopralluogo dal quale si evince lo stato d'attuazione degli interventi, di seguito testualmente trascritto:
 - g. 1. *"PRIMA FASE - Le attività di scavo risultano ultimate essendo stato livellato tutto il piazzale di monte fino alla quota di progetto (495 slm); restano da effettuare i lavori di ricarica del terreno e l'impianto delle specie vegetali; sul piazzale stesso è accumulato il terreno proveniente dagli scavi, pronto per l'impiego ai fini del recupero;*
 - g.2. *SECONDA FASE - È stato completato il gradone di monte n. 1 con lo scavo fino alla quota della "pedata" di progetto (490 slm); risulta accumulato anche il terreno vegetale; bisogna provvedere solo alla sua sistemazione ed al successivo impianto delle specie vegetali;*
 - g.3. *TERZA FASE - Il secondo gradone è pressoché ultimato per quanto attiene alla fase di abbattimento della roccia, restano da effettuare le operazioni di sagomatura secondo progetto, rimuovendo il materiale accumulato, riferito anche alla pista d'accesso che è stata ricavata al solo fine di consentire i lavori, fino al raggiungimento della quota della pedata (485 slm); anche qui si deve provvedere alla successiva sistemazione del terreno e delle specie vegetali;*
 - g.4. *QUARTA FASE - Si deve procedere all'abbattimento dell'ultimo diaframma per raggiungere la quota del piazzale di cava posto a 480 m. slm; risulta accumulato molto materiale già scavato. Anche qui, come per la terza fase, si deve provvedere alla successiva sistemazione del terreno e delle specie vegetali;*
 - g.5. *QUINTA FASE - La quinta fase prevede il livellamento del piazzale (quota 479-480 slm), la ricarica ed il costipamento del terreno vegetale ed il successivo impianto delle specie vegetali e deve essere ancora eseguita, essendo, tra l'altro, il piazzale ingombro del materiale calcareo proveniente dalle fasi di escavazioni";*
- h. che, in definitiva, i tempi assegnati con il D.D. n.118/09 non si sono rivelati sufficienti ad assicurare il compimento dei lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale per le varie situazioni cui si è fatto cenno innanzi, legate, soprattutto, alle condizioni meteorologiche non favorevoli;
- i. che, in data 25.08.2010 – prot. reg. n.697173 del 25.08.2010, la Ditta Prozzillo ha trasmesso la perizia tecnica giurata, estimativa dei volumi movimentati relativi all'autorizzazione – D.D. n.118/2009, che si compone dei seguenti elaborati:
 - i.1. Tav. n.1 – Relazione tecnica;
 - i.2. Tav. n.2 – Planimetria a curve di livello dello stato attuale dei luoghi;
 - i.3. Tav. n.3 – Planimetria a curve di livello del progetto autorizzato;
 - i.4. Tav. n.4 – Sezioni di confronto tra lo stato attuale dei luoghi ed i limiti del progetto autorizzato;

- j. che, da tale perizia, oltre ad emergere un sostanziale rispetto del progetto approvato, si evince, nel dettaglio, la situazione dei volumi movimentati e da movimentare, così come appresso specificati:
- j.1. A – *Materiale calcareo stoccato entro il periodo dell'autorizzazione n.118/09* mc.33700,00;
 - j.2. B – *Materiale calcareo demolito, scavato e accumulato in cava entro il periodo dell'autorizzazione n.118/09* mc. 12910,00;
 - j.3. C – *Terreno vegetale proveniente dagli scavi* mc. 2300,00;
 - j.4. D – *Materiale calcareo da demolire e cavare sulla p.lla 175 per il completamento del progetto* mc. 790,00;
 - j.5. E - *Materiale calcareo da demolire e scavare sulle p.lla 225 e 234 per il completamento del progetto* mc. 5400,00;
 - j.6. F - *Materiale calcareo che non viene scavato ai fini della migliore funzionalità e stabilità dell'area* mc. 1600,00;
- k. che la sommatoria dei volumi corrispondenti alle lettere A, B,C,D,E ed F fornisce il valore di mc. 56.700,00, ovvero i volumi di progetto da scavare e movimentare autorizzati con il D.D. n.118/2009;
- l. che, in data 6.09.2010, è stato eseguito apposito sopralluogo in cava a verifica di quanto riportato nella predetta perizia tecnica, i cui esiti sono descritti nel verbale n.909 – prot. reg. n.721909 del 7.09.2010; dallo stesso si rileva, nella sostanza, che: *"che lo stato di attuazione degli interventi, salvi rilievi topografici di precisione, corrisponde a quello descritto con il sopralluogo del 2 luglio 2010 e riportato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica costituenti la perizia tecnica innanzi citata"*.

PRESO ATTO:

- a. dell'istruttoria espletata da questo Settore prot. reg. n. 818660 del 12/10/2010;
- b. della nota prot n. 818680 del 12/10/2010 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

CONSIDERATO:

- a. che, in ordine al materiale in esubero proveniente dalle attività di messa in sicurezza e recupero ambientale, la volumetria di materiale accumulato sul piazzale già estratto con la precedente autorizzazione - D.D. n.118/09 è pari a mc. 15210,00 e quella di scavo residua disponibile sulle particelle n. 175, n. 225 e n. 234 è pari a mc. 6190,00;
- b. che per tale ultimo materiale valgono le condizioni già espone nei "Rilevato che" del D.D. n. 118 del 23.12.2009 circa l'assoggettabilità del materiale in esubero alla Delibera di G.R. n. 5473/2002, ovvero che:
 - b.1. *il progetto di messa in sicurezza e ricomposizione ambientale, per le motivazioni di carattere geologico e geotecnico e per gli aspetti funzionali ad una corretta ed omogenea sistemazione ambientale dell'area innanzi dettagliatamente descritti, non poteva prendere in considerazione solo minimi ed essenziali movimenti di terra, dovendo necessariamente prevedere una conformazione del versante a gradoni con abbattimento della roccia nei volumi indicati (lett. b) dell'allegato "A" alla delibera di G.R. n. 5473/2002);*
 - b.2. *conseguentemente, non è e non poteva essere ipotizzabile in fase di progettazione un impiego dei materiali provenienti dagli scavi nei luoghi d'intervento (lett. c) dell'allegato "A" alla delibera di G.R. n. 5473/2002);*
 - b.3. allo stato, nell'ambito della Provincia di Benevento, le uniche cave autorizzate, che prevedono attività di recupero ambientale mediante ricolmamento, sono la cava ubicata in Benevento alla loc. Lammia di cui al D.D. n. 60 del 11.07.2008 e quella in Telese Terme alla loc. Fiumara di cui al D.D. n. 48 del 31.05.2010; i progetti approvati, tuttavia, già prevedono fasi specifiche di recupero mediante l'utilizzo di materiali provenienti dagli sbancamenti per la realizzazione della strada S.S. 12 tra il bivio di Pietrelcina e lo svincolo per S. Marco dei Cavoti (lett. d) dell'allegato "A" alla delibera di G.R. n. 5473/2002);
 - b.4. *non si ha conoscenza, per la documentazione agli atti d'Ufficio, di altri siti a qualsiasi titolo autorizzati dalle autorità amministrative competenti, in cui il materiale possa essere*

utilizzato per gli scopi previsti dalla L.443/2001 (lett. d) dell'allegato "A" alla delibera di G.R. n. 5473/2002);

- b.5. *la superficie del piazzale di cava (estensione mq. 6.200,00 circa), in parte (mq. 4.600,00 circa) già ingombrata da cumuli di terreno vegetale e dal materiale calcareo proveniente dai precedenti scavi nonché da un capannone metallico adibito a ricovero di mezzi meccanici, non consente l'operatività dei mezzi e degli addetti ai lavori in condizioni di sicurezza, nonché l'esecuzione degli interventi di recupero ambientale, per cui il materiale già accumulato deve essere oggetto di rimozione e non può essere ipotizzabile un ulteriore accumulo in sito (lett. f) dell'allegato "A" alla delibera di G.R. n. 5473/2002);*
- c. che, per la provincia di Benevento, secondo quanto indicato all'art. 9 delle Norme di Attuazione del PRAE ed alla luce dell'attuale situazione di produzione per la classe merceologica del calcare, non risulta soddisfatto il fabbisogno provinciale;
- d. che l'utilizzo industriale del materiale, secondo un'analisi dei costi e dei benefici (eseguita sulla base del prezzario LL.PP. Edizione 2009 e della Tabella dei prezzi Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania e Molise – Settembre - Ottobre 2009), è a copertura delle spese per l'esecuzione del recupero ambientale, così come già esposto nella relazione istruttoria prot. reg. n. 1109488 del 22.12.2009;
- e. che, non rilevandosi possibilità di collocazione del materiale, la Delibera di G.R. n. 5473/2002 prevede la possibilità dell'utilizzo industriale purché lo stesso sia assoggettato al pagamento degli oneri di convenzione previsti dall'art. 14 della L.R. 17/95, secondo lo schema "B" allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 7582/96 confermato con Deliberazione di Giunta n. 778 del 24/02/98;
- f. che è stata stipulata con il Comune di Morcone apposita convenzione in data 11.03.2010 – Rep. n.1092, trasmessa dallo stesso Comune con nota prot. n.5430/10 del 12.04.2010, che ricalca lo schema innanzi menzionato;
- g. che è garantito il recupero ambientale mediante polizza fidejussoria bancaria n.00.463 del Banco Credito Coopertaivo di San Marco dei Cavoti fino al 30.06.2013 e comunque fino alla dichiarazione liberatoria dell'Ente garantito, ovvero alla restituzione dell'originale della polizza stessa.

RITENUTO:

- a. che la L.R. 54/85 e s. m ed i. ed il P.R.A.E., come esplicitato alla Direttiva Settore Cave n.857100 del 7.10.2009 – lett. D), *"... hanno come finalità suprema quella della riqualificazione ambientale dei territori deturpati dalle attività estrattive"*;
- b. che sussistono le condizioni per concedere la proroga per il completamento dei lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale della cava nel rispetto del progetto approvato con D.D. n. 18 del 10.04.2008 convalidato con provvedimento n. 429099 del 17.05.2010, le cui motivazioni sono tuttora da considerarsi valide;
- c. che sussistono i presupposti per l'utilizzo industriale del materiale secondo quanto previsto dalle norme in materia anche in ragione del fatto che i relativi ricavi sono a compensazione delle spese d'intervento per la generale ricomposizione ambientale;
- d. che la durata dei lavori per il completamento della messa in sicurezza e sistemazione ambientale è fissato in gg. 90 (novanta), sulla scorta delle verifiche dirette eseguite in cava, di cui in particolare al verbale del 02.07.2010, e del conseguente raffronto con il crono-programma dei lavori approvato (elaborato 12/12).

VISTO:

- a. il DPR n. 128/59;
- b. le LL.RR. n. 54/85 e n. 17/95;
- c. il D. L.gvo n. 624/96;
- d. l'art. 4 del D. L.gvo n. 165/2001;
- e. il PRAE;
- f. il D.Leg.vo n.4 del 16.01.08
- g. la direttiva prot. n. 40166 del 16.01.2009;
- h. la direttiva prot. n. 639247 del 15.07.2009;
- i. la direttiva prot. n. 857100 del 7.10.2009;

j. il D.D. n.118 del 23.12.2009 ed il provvedimento n.429099 del 17.05.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelly e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, al sig. Prozzillo Tommaso, titolare dell'omonima ditta, nato a Morcone il 01.08.1950 ed ivi residente alla contrada Canepino n. 172:

1. ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/85 e s. m. ed i. e delle norme in materia di sicurezza di cui al D.P.R. n.128/59 ed al D.Lgs. n.624/96, la proroga dei lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale conformemente a quanto autorizzato con D.D. n.118 del 23.12.2009 convalidato con provvedimento n. 429099 del 17.05.2010.
2. che i predetti lavori siano eseguiti entro 90 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma;
 - 1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
 - 1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. ;
 - 1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
 - 1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
 - 1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.
 - 1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli;
 - 1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento;
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Morcone
 - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.3. Alla Comunità Montana Titerno - Alto Tammaro;
 - 1.2.4. All'amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Morcone;
 - 1.2.6. Al Comune di Morcone (BN) per la notifica al titolare della ditta - Sig. Prozzillo Tommaso nato a Morcone il 01.08.1950 ed ivi residente alla contrada Canepino, n.172.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio



Decreto Dirigenziale n. 106 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim.
Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 285 DEL 30/04/1992 E D.P.R. N. 495 DEL 16/12/1992 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL VERBALE DI DELIMITAZIONE DEI TRATTI DELLE STRADE REGIONALI ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI DEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 10.000 ABITANTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D. Lgs. 31/03/1998 n. 112 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
- che con D. Lgs. 30/03/1999 n. 96 sono state attribuite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle Province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
- che con DPCM 21/02/2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con Decreto Legislativo n. 461/99;
- che con DPCM 12/10/2000, 13/11/2000, 22/12/2000 e 21/09/2001 sono state assegnate alle Regioni e alle Province per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, anche beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative;
- che la rete stradale ex Anas e i relativi beni strumentali sono stati acquisiti al demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di G.R. n. 5248 del 16/10/2001;
- che con verbali in data 17/10/2001, 22/10/2001 e 21/12/2001 sono state consegnate alle Province di Avellino, Benevento, Salerno, Caserta e Napoli, le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza per l'esercizio della funzione di gestione;
- che l'art. 2 del D.Lgs. 285/92, al punto 7, precisa *"le strade urbane sono sempre comunali quando sono situate all'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti"*;
- che ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto i comuni, ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale, provvedono con deliberazione di G.C. alla delimitazione del centro abitato, corredata da idonea cartografia nella quale sono evidenziati i confini sulle strade di accesso;
- che ai sensi dell'art. 5 per i comuni con popolazione non superiore ai 10.000 abitanti i tratti di strada ricadenti all'interno del centro abitato costituiscono *"i tratti interni"*;
- che come disposto dalla circolare del 29/12/1997, n.6709/97 del Ministero dei LL.PP. il passaggio delle competenze in materia è comunque subordinato al verbale di constatazione della delimitazione del centro abitato, come definito dall'art.3, comma1, punto 8, del citato Codice.

CONSIDERATO

- che si rende necessario, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Campania, quale Ente proprietario e i Comuni interessati, provvedere alla consegna dei tratti interni e formalizzare i relativi atti;
- che il Settore Opere Pubbliche, competente in materia di viabilità regionale, ha richiesto con apposite note ai vari Comuni la trasmissione delle deliberazioni di G.C. di delimitazione di tutti i centri

abitati che insistessero su strade regionali ex Anas, approvate dopo il trasferimento della rete viaria alla Regione Campania e pertanto non ancora consegnate ai Comuni;

- che, relativamente ai Comuni che hanno adempiuto a quanto richiesto dal Settore OO.PP., sono stati effettuati appositi sopralluoghi e congiuntamente ai rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale e dell'Amministrazione Comunale sono stati compilati appositi verbali per la verifica della conformità dello stato dei luoghi alla delibera di G.C. di individuazione del centro abitato.

RITENUTO

- che si rende, pertanto, necessario approvare il citato “*Schema di verbale di delimitazione, Allegato A*”, che forma parte integrante del presente decreto, all'uopo predisposto dal Settore OO.PP., con il quale vengono definiti i rapporti tra la Regione Campania, ente proprietario, le Province, ente gestore ed il comune interessato, al fine di svolgere con efficacia i compiti a ciascuno affidati dalla normativa vigente.

VISTI

- l'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165;
- il D. Lgs 30/04/1992 n. 285 concernente il Nuovo Codice della Strada;
- il D.P.R. 16/12/1992 n. 495 concernente il Regolamento di Attuazione del Codice;
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) di approvare lo “*Schema di verbale di delimitazione, Allegato A*”, che forma parte integrante del presente decreto, per il trasferimento ai Comuni interessati dei tratti interni di strade regionali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti;
- 2) di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività,
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore ai LL.PP.;
 - al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
 - alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno.

IL DIRIGENTE
Ing. Luigi A. M. Cicalese



REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
LAVORI PUBBLICI OPERE PUBBLICHE
ATTUAZIONE ESPROPRIAZIONE
SETTORE OPERE PUBBLICHE

ALLEGATO A

Ex Strada Statale n. _____

Tratto interno di _____

Comune di _____

Provincia di _____

SCHEMA VERBALE DI DELIMITAZIONE

del tratto interno di _____

Premesso

- che il D. Lgs. 31/03/1998 n. 112 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
- che il D. Lgs. 30/03/1999 n. 96 ha attribuito alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle Province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
- che con DPCM 21/02/2000 sono state individuate e trasferite al Demanio delle regioni a statuto ordinario e al Demanio degli Enti Locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con Decreto Legislativo n. 461/99;
- che con deliberazione di G.R n.5634 del 27/10/2001 e con verbale di consegna del (.....)* è stata assegnata alla provincia di _____ la rete viaria ed i beni strumentali ricadenti nel territorio della stessa Provincia per l'espletamento delle funzioni di gestione;
- che per l'esercizio delle citate funzioni di gestione sono specificamente trasferite ogni anno, dallo Stato e dalla Regione alle Province, ai sensi degli artt. 99 e 104 del citato D.Lgs. 112/98 e art.54 della L.R. 06/12/2000, n.18, le necessarie risorse finanziarie;
- che tra le strade trasferite dalla Regione ed assegnate alla provincia di _____ figura la ex SS. _____ interessata dal presente verbale di delimitazione di Traversa interna attraversante il Comune di _____;

- che non sono ancora stati fissati con regolare verbale gli estremi di delimitazione del tratto interno sopraindicato.

Rilevata la necessità di provvedere in merito;

- Vista la delibera del Comune di _____ n. _____ in data _____ con cui è stata effettuata la delimitazione del centro abitato di _____ con popolazione inferiore a 10.000 abitanti così come disposto dall'art.4 C.d.S D.L.gs 285 del 30/04/1992;
- Visto il verbale di sopralluogo in data n. _____ del _____, da cui risulta che la delimitazione del centro abitato, approvata con delibera di G.C. n. _____ in data _____ è conforme alla circolare del Ministero LL.PP. n. 6709 del 29/12/1997 e alle norme del D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. e del DPR 495/92, modificato dal DPR 16 settembre 1996 n. 610;
- Constatato, quindi, che quanto deliberato risulta conforme al disposto dell'art. 4 C.d.S D.L.gs 285 del 30/04/1992;
- Stabilito che il tratto di strada regionale attraversante il centro abitato di _____ con popolazione non superiore a diecimila abitanti, interessato da presente verbale di delimitazione, rimane a far parte della rete stradale di proprietà regionale.

L'anno 2010 (duemila dieci) addì ____ (____) del mese _____ in località _____ fra i sottoscritti:

- 1) dott.ing. _____ funzionario del Servizio Viabilità del Settore OO.PP. , delegato dal dirigente,
- 2) dott.ing. _____ rappresentante della Provincia di ____ di _____ con delega.....,
- 3) dott.ing. _____ rappresentante del Comune di _____, delegato dal sindaco,

previa ricognizione locale, si è stabilito quanto appresso:

il tratto riconosciuto come traversa interna al centro abitato di _____ lungo la ex SS. n. _____ ha inizio alla prog.va km/ca _____ e termina alla prog.va km/ca _____ per uno sviluppo complessivo di ml. _____.

Il tratto ha la carreggiata pavimentata in conglomerato bituminoso ed al mantenimento del relativo piano viabile provvederà la Provincia con le risorse trasferite ai sensi dei decreti legislativi nn.112/98 e 96/99.

Si conviene che:

- alla gestione e alla manutenzione del piano viabile provvederà la Provincia di _____, mentre il Comune di _____ in relazione a quanto disposto dall'art. 4 della legge n. 59 del 7/02/1961, assumerà a suo carico:
 - 1) la gestione e la manutenzione dei marciapiedi e di tutte le pertinenze stradali, nonché dei servizi di carattere urbano, quali la nettezza urbana, l'innaffiamento, l'illuminazione, la regolazione del traffico urbano, la posa e la gestione di eventuali impianti semaforici previamente concordati con il Settore OO. PP. Della Regione Campania, fermo restando l'appartenenza alla rete delle strade regionali (Demanio pubblico della Regione Campania) del tratto in argomento (art. 2 comma 7 C.d.S D.L.gs n. 285 del 30/04/1992);

- 2) tutte le attività tecnico amministrative riguardanti il corpo stradale, quali il rilascio di autorizzazioni su progetti ed interventi interessanti la proprietà stradale e le sue pertinenze previo nulla osta del Settore OO. PP. della Regione Campania;
- 3) gli eventuali canoni dovuti dai privati per concessioni interessanti il corpo stradale del suddetto tratto interno sono fatti salvi a favore del Comune di _____ a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello della data del presente verbale, il quale è tenuto nei confronti della Regione Campania al ripristino dei tratti interessati dalla esecuzione delle opere;
- Il Comune di _____ qualora non abbia già provveduto, garantisce l'apposizione, entro 60 (sessanta) giorni dalla firma, del segnale di "inizio" e "fine" centro abitato, rispettivamente alle km/che 00+000 e 11+111, come previsto dall'art. 37 C.d.S D.L.gs 285 del 30/04/1992 coordinato con D.Lgs 30 settembre 1993, n. 360 e relative modifiche;
 - Il Comune di _____ dichiara di aver fedelmente rispettato l'art.5 del DPR 495/92 e s.m.i. evitando in particolar modo la diversa collocazione del segnale di inizio/fine centro abitato rispetto al punto di delimitazione indicato nella planimetria allegata alla delibera di G.C. n. _____ in data _____, tutto ciò affinché l'effetto delle competenze dei rispettivi Enti risulti esecutivo;
 - la Provincia di _____ per quanto di competenza, curerà la realizzazione e la manutenzione dei segnali concernenti le caratteristiche strutturali o geometriche della strada (art. 37, comma 1 lettera D C.d.S D.L.gs 285 del 30/04/1992).

Il verbale in parola viene redatto in quadruplice originale che, corredato dalle relative planimetrie previa lettura e conferma, viene sottoscritto dagli interessati.

Il presente atto è immediatamente impegnativo per il Comune di _____ per la Provincia di _____ e per la Regione Campania.

Delle quattro copie redatte in originale una viene consegnata al rappresentante comunale, una al rappresentante della Provincia, una trattenuta agli atti del Settore OO.PP. ed una copia trasmessa al Demanio regionale

il rappresentante del Comune _____

il rappresentante della Provincia _____

il rappresentante della Regione _____

(*) verbale in data 17/10/2001: province (AVELLINO,BENEVENTO E SALERNO)

(*) verbale in data 22/10/2001: provincia (CASERTA)

(*) verbale in data 21/12/2001: provincia (NAPOLI)



Decreto Dirigenziale n. 191 del 14/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.12 D.LGS. N. 387/2003 E D.G.R. N.460/2004. OPERE CONNESSE ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO " SUNANDREA" DA 3491,84 KW IN LOCALITA' " PIANO DELL'INCORONATA" DEL COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV). PROPONENTE: EPF - ENERGIA PROGETTI FINANZA S.R.L. - CATANZARO (PRATICA G.C. 158/R) - NULLA OSTA AI SENSI DEL T.U. 11/12/1933 N.1775

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

- che la Società EPF – Energia Progetti Finanza s.r.l., nell'ambito della procedura della Conferenza di Servizi attivata presso il Settore Regolazione dei Mercati - NA ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387, con nota del 02/04/2010 acquisita al prot. reg. n. 357170 del 23/04/2010 e successiva integrazione del 13/05/2010, acquisita al prot. reg. n. 436883 del 19/05/2010, ha trasmesso gli elaborati progettuali per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato "SunAndrea" della potenza complessiva di 3491,84 kW e relative opere connesse in località "Piano dell'Incoronata" del comune di Sant'Andrea di Conza (AV);
- che la Giunta Regionale della Campania - Settore Regolazione dei Mercati, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460, con nota prot. n. 765049 del 22/09/2010 ha indetto la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti a vario titolo competenti ad esprimersi sul predetto progetto;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. R.I. 1286 del 14/10/2010 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933, il progetto prevede:
 - la costruzione di un cavidotto interrato con tensione nominale di 20kV, della lunghezza complessiva di circa ml 1320, di connessione "entra – esce" dalla cabina di consegna ENEL alla RTN a MT (20 kV) in agro di Sant'Andrea di Conza (AV);
- che il tracciato delle linee elettriche non interferisce con corsi d'acqua demaniali, pertanto non è dovuto parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;

CONSIDERATO:

- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n. 15, e della D.G.R.C. 20/10/2000, n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Giunta Regionale della Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. 387/2003, l'impianto fotovoltaico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura del Settore Regolazione dei Mercati a seguito di Conferenza di Servizi, D.G.R. 460/2004 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- dei pareri, nulla-osta, assensi delle Amministrazioni e degli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, trasmessi in copia dalla Società EPF – Energia Progetti Finanza s.r.l. in data 07/10/2010 (ns. prot. nn. 807211 e 807224) e 12/10/2010 (ns. prot. n. 819156) che di seguito si elencano:
 - **Acquedotto Pugliese**, nulla osta protocollo n. 0159003 del 14/12/2009;
 - **Comune di Sant'Andrea di Conza**, nulla osta protocollo n. 7701 del 30/12/2009;
 - **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli**, presa d'atto **assenza di interferenze** tra il tracciato dei costruendi elettrodotti ed i sistemi di pubblico trasporto, protocollo n. 746/AT/GEN del 09/02/2010;
 - **Comando Militare Esercito Campania**, nulla osta con prescrizione di preventiva bonifica da ordini bellici dell'area protocollo n. MD E 24465/0002867 del 16/02/2010n;

- **Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Risorse geotermiche**, protocollo n. 2010 0404792 del 10/05/2010;
- **Enac - Area Infrastrutture Aeroportuali**, nulla osta protocollo n. 0044544/ENAC/IOP del 13/05/2010;
- **ENEL** Distribuzione SpA, parere di conformità delle opere protocollo Enel-DIS-13/05/2010-0451961;
- **Comando in Capo Dipartimento Marittimo dello Jonio e Canale D'Otranto**, nulla osta protocollo n. 023459/UI-DEM/2010 del 13/05/2010;
- **Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio**, nulla osta protocollo n. 29160 del 25/05/2010;
- **Autorità di Bacino della Puglia**, assenza di vincoli PAI protocollo n. 006770 del 27/05/2010;
- **Settore Regionale Politica del Territorio**, parere di non competenza protocollo 2010.0503570 del 10/06/2010;
- **Settore Regionale Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di San'Angelo dei Lombardi**, non competenza protocollo n. 2010.0531785 del 21/06/2010;
- **ASL AV/1**, parere preventivo favorevole con prescrizioni protocollo n. 1317 del 25/06/2010;
- **Comunità Montana Alta Irpinia**, non competenza protocollo n. 4780 del 29/06/2010;
- **Arpac - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Dipartimento Provinciale Avellino**, parere favorevole con prescrizioni protocollo n. 6064 del 08/07/2010;
- **Provincia di AVELLINO – Settore Ambiente**, parere favorevole protocollo n. 55672 del 18/08/2010;
- **Comune di Sant'Andrea di Conza**, nulla osta paesaggistico protocollo n. 4523 del 01/09/2010;
- **Regione Campania AGC Ecologia, Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02**, Decreto di esclusione dalla procedura di V.I.A. (D.D. n. 960 del 09/09/2010 pubblicato sul BURC n. 63 del 20/09/2010);
- **Ministero Dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Della Campania - Interferenze Elettriche**, nulla osta definitivo alla costruzione con prescrizioni protocollo n. 12777 del 17/09/2010;
- **Regione Campania AGC Settore Provinciale Avellino Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile**, parere di non competenza protocollo n. 0757158 del 20/09/2010;
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento - Ufficio Periferico di Avellino**, autorizzazione di massima con prescrizioni protocollo n. 0013069 del 24/09/2010;
- **Provincia di AVELLINO Settore Lavori Pubblici**, non competenza protocollo n. 65552 del 01/10/2010;
- **Settore Regionale Se.S.I.R.C.A.**, nulla osta protocollo n. 2010.0799750 del 06/10/2010;
- **Comune di Sant'Andrea di Conza**, Rende Noto con attestazione datata 27/08/2010 di avvenuta affissione all'Albo Pretorio dal 27 luglio al 26 agosto 2010 con assenza di osservazioni;
- che la Società EPF s.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Catanzaro, prot. CEW/2780/2010/CCZ0924 del 14/05/2010, dal quale risulta la non sussistenza di stato di fallimento della società, nonché il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e ss.mm.ii.;

- che l'iniziativa è stata pubblicizzata per mezzo del Rende Noto pubblicato sul BURC n. 51 del 26/7/2010;

RITENUTO:

- che per la costruzione delle linee elettriche, della lunghezza complessiva di circa ml 1320, la Società EPF s.r.l., ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694/1995, n. 7637/1995 e n. 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, per l'importo complessivo pari ad € 485,49 (quattrocentoottantacinque/49) salvo conguaglio, suddiviso in tre tranches, di cui la prima rata è di € 248,42 (duecentoquarantotto/42), la seconda è di € 97,62 (novantasette/62);

VISTO:

- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare a favore della Società EPF – Energia Progetti Finanza s.r.l - P. IVA 02957310796, con sede in Catanzaro, Viale Fiume Mesima n. 69/H:
nulla osta, ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione delle linee elettriche interrate a MT di connessione “entra – esce” dalla cabina di consegna ENEL alla RTN in località “Piano dell'Incoronata” di Sant'Andrea di Conza (AV),
alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;
 - b) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni o dissensi dettati dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
 - c) la EPF s.r.l, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
 - d) alla EPF s.r.l è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
 - e) la EPF - Energia Progetti Finanza s.r.l dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del presente decreto, rilasciato ai sensi del T.U. 1775/1933, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 248,42 (duecentoquarantotto/42), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 97,62 (novantasette/62) dovrà essere versato all'inizio dei

lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a congruaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - e numero pratica – G.C. 158/R;

- f) la EPF s.r.l, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica al Settore del Genio Civile, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n. 9, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

b) in via telematica e cartacea, per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003:

- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- alla Società EPF – Energia Progetti Finanza s.r.l.;
- al Comune di Sant'Andrea di Conza.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 334 del 06/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) - CONCESSIONE DEL SUOLO DEMANIALE DI MQ. 48, UBICATA IN VIA S.S. 18, SOPRASTANTE UNA CANALETTA DI BONIFICA, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 5, PARTICELLA N. 472 (PARTE), AD USO AREA PER LA POSA DI TAVOLI E TAVOLINI A SERVIZIO DELLA PIZZERIA "FRANCO' S PIZZA". DITTA "FRANCO' S PIZZA" DI VORIA FRANCESCO - PRAT. 2336 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 23.10.2009, acquisita agli atti di questo Settore in data 26.10.2009 prot. n. 918249, il sig. Voria Francesco, nato a Battipaglia (Sa) il 21.10.1962 ed ivi residente alla via Litoranea, 421, C.F. VRO FNC 62R21 A717X, in qualità di titolare firmatario dell'impresa individuale "Franco' S Pizza" di Voria Francesco, ha chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata dall'Agenzia del Demanio in data 30.09.2003 e scaduta il 30.09.2009, relativa al suolo demaniale di mq. 48, ubicato in via S.S. 18, soprastante una canaletta di bonifica, individuato in catasto al foglio 5, particella n. 472 (parte), ad uso area per la posa di tavoli e tavolini a servizio della pizzeria "Franco' S Pizza";
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone, che per l'anno 2010 è di € 136,35 comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che questo Settore con nota del 12.07.2010, prot. n. 593622, ha chiesto il pagamento dell'importo di € 139.75, relativo alle indennità di occupazione dovuta per l'anno 2010 nonché la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità, di € 247,90;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento degli importi richiesti corrispondendo gli stessi con due distinti versamenti:
 1. € 139,75, codice tariffa 1518, eseguito il 18.08.2010, n. VCY 0799, c/o l'ufficio postale n. 57/330;
 2. € 247,90, codice tariffa 1519, eseguito il 18.08.2010, n. VCY 0798, c/o l'ufficio postale n. 57/330;Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;

- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate di rilasciare all'impresa individuale "Franco' S Pizza" di Voria Francesco, con sede in Battipaglia, via Brodolini, 50, P.I. 02678310653, titolare firmatario Voria Francesco, nato a Battipaglia (Sa) il 21.10.1962 ed ivi residente alla via Litoranea, 421, C.F. VRO FNC 62R21 A717X, la concessione del suolo demaniale di mq. 48, ubicato in via S.S. 18, soprastante una canaletta di bonifica, individuato in catasto del comune di Battipaglia (SA) al foglio 5, particella n. 472 (parte).

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso area per la posa di tavoli e tavolini a servizio della pizzeria "Franco' S Pizza".

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica dell'area in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 136,35, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della medesima ditta, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell' area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell' area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull' area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell' area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell' area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Alla ditta "Franco" S Pizza" di Voria Francesco;
- Al comune di Battipaglia.

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 335 del 06/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA COSTRUZIONE DI UNA LINEA ELETTRICA A 20KV IN CAVO INTERRATO PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, IN LOCALITA' "PEZZE" NEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA(SA).

IL DIRIGENTE del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO :

- o che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2010 – 0391501 del 05.05.2010, il Sig. Pizzuti Giuseppe nato a Montecorvino Rovella(SA) il 25.02.1955 ed ivi residente al Corso Umberto 1° n. 157, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta “ MOLINI PIZZUTI – S.R.L.”, con sede alla Via dell'industria n. 32 di Bellizzi(SA), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete Enel di un impianto fotovoltaico, in località “Pezze” nel comune di Montecorvino Rovella(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta “ MOLINI PIZZUTI – S.R.L.”, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- o che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO :

- o che il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta “ MOLINI PIZZUTI – S.R.L.”, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 04/10/2010 con prot.n°13617 nulla osta provvisorio;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale “Campania” – Ufficio Affari Generali in data 02/09/2010 di prot. n. MD_E24465/0013913;
- o la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 31/08/2010 con prot. n°011933;
- o il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto TARANTO in data 02/07/2010 con prot. n. 032409;
- o che il comune di Montecorvino Rovella ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- o che il comune di Montecorvino Rovella ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 15/09/2010;
- o che il comune di Montecorvino Rovella ha rilasciato il N.O. ai sensi della legge n° 65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 15/09/2010;
- o che il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta “ MOLINI PIZZUTI – S.R.L.”, in data 05.05.2010, ha dichiarato:
- o che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- o che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici idrogeologici);
- o che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- o che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
 - 1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
 - 2. della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati;
- o che il Settore del Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 28/06/2010 n°46;

- o che il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.", ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 109674423 di € 2100,00 (duemilacenti/00) con la Compagnia di assicurazioni Allianz S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- o che il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.", ha versato, in data 14.06.10 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 267,03, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- o che il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.", ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- o che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno rilasciata il data 03.05.2010 n. prot. CEW/9537/2010/CSA0063;
- o che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- o che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- o il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- o vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10.78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- o visto il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- o vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- o visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- o vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- o vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- o vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- o visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- o visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- o vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- o vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- o vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- o vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- o vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- o vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- o visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- o vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;

- o vista la legge Regionale n°7/2002;
- o visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- o vista la L. R. n°16 del 26.07.02;
- o visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- o vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008
- o Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via provvisoria, il Sig. Pizzuti Giuseppe nato a Montecorvino Rovella(SA) il 25.02.1955 ed ivi residente al Corso Umberto 1° n. 157, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.", con sede alla Via dell'industria n. 32 di Bellizzi(SA), ad eseguire i lavori di costruzione di una linea elettrica a 20 Kv in cavo interrato per la connessione alla rete Enel di un impianto fotovoltaico, in località "Pezze" nel comune di Montecorvino Rovella(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati;
 2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
 3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
 4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.;
 5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
 6. il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
 7. il Sig. Pizzuti Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L., è tenuta a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
 8. il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;
- Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al Sig. Pizzuti Giuseppe nato a Montecorvino Rovella(SA) il 25.02.1955 ed ivi residente al Corso Umberto 1° n. 157, in qualità di legale rappresentante ed Amministratore unico della Ditta " MOLINI PIZZUTI – S.R.L.", con sede alla Via dell'industria n. 32 di Bellizzi(SA);
- al comune di Montecorvino Rovella(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muio)



Decreto Dirigenziale n. 350 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI EBOLI (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 62.049,89, UBICATO ALLA LOCALITA' TEMPA DELLE CRASTE, POSTO IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME SELE, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 62, PARTICELLE N. 44 (PARTE), N. 37 (PARTE) E PARTE DELL'EX ALVEO, AD USO AGRICOLO. DITTA: ELIA RAFFAELE - PRAT. 2214 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 30.09.2006, acquisita agli atti di questo Settore in data 03.10.2006, il sig. Elia Raffaele nato a San Cipriano Picentino (SA) il 13.05.1932 e residente a Pontecagnano Faiano (SA) in via Giosuè Carducci, 2, C.F. LEI RFL 32E13 H800R, titolare dell'omonima impresa individuale con sede in Eboli (Sa) alla via Tempa delle Craste, P.I. 02453160653, chiese la concessione del terreno demaniale di mq. 62.049,89, ubicato alla località Tempa delle Craste, posto in destra idraulica del fiume Sele, individuato in catasto al foglio 62, particelle n. 44 (parte), n. 37 (parte) e parte dell'ex alveo, ad uso agricolo;
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta dal quale è scaturito un canone che, per l'anno 2004, è pari ad € 4.515,80 comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che questo Settore a seguito di verifica della posizione contabile ed in accoglimento della richiesta di rateizzo della ditta in argomento per i canoni pregressi da corrispondere, con nota del 12.07.2010, protocollo n. 93585, ha chiesto il pagamento delle indennità di occupazione dovute e la costituzione del deposito cauzionale per complessivi € 25.228,67;
- Che in ragione del notevole importo da corrispondere il sig. Elia Raffaele con nota del 05.08.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 18.08.2010 prot. n. 687097, ha avanzato ulteriore richiesta di rateizzazione dell'importo dovuto;
- Che questo Settore con nota del 06.09.2010 prot. n. 720608, nel prendere atto che la ditta, nel frattempo, ha provveduto a versare l'importo di € 5.299,98 quale seconda rata, di tre annuali, relativa all'indennità di occupazione dovute per gli anni 2001-2007, nel sollecitare il pagamento della terza ed ultima rata di € 5.299,98, ha accolto parzialmente, subordinandone l'attuazione al pagamento della suddetta rata, la nuova richiesta di rateizzo del restante importo di € 14.765,31, alle seguenti condizioni:
Rateizzazione dell'importo di € 14.765,31 in numero di 5 rate, ciascuna dell'importo di € 2.953,06, da corrispondere alle seguenti scadenze:
 - 1a rata entro e non oltre il 31.07.2011 maggiorata di interessi legali
 - 2a rata entro e non oltre il 31.07.2012 maggiorata di interessi legali
 - 3a rata entro e non oltre il 31.07.2013 maggiorata di interessi legali
 - 4a rata entro e non oltre il 31.07.2014 maggiorata di interessi legali
 - 5a rata entro e non oltre il 31.07.2015 maggiorata di interessi legali
- Che la ditta ha provveduto a versare l'importo di € 5.299,98, quale terza ed ultima rata relativa alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2001-2007;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 01.01.2001-31.12.2007, codice tariffa 1517, dell'importo complessivo di € 15.689,93, comprensivo degli aggiornamenti ISTAT di ciascun anno e dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con i seguenti versamenti:
 1. € 5.299,98 eseguito il 27.09.2007, n. VCY 0662, c/o l'ufficio postale n. 57/158;
 2. € 5.299,98 eseguito il 05.08.2010, n. VCY 0205, c/o l'ufficio postale n. 57/158;
 3. € 5.299,98 eseguito il 22.09.2010, n. VCY 0964, c/o l'ufficio postale n. 57/158;Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 8.041,66, codice tariffa 1519, con versamento eseguito il 27.09.2007, n. VCY 0663, c/o l'ufficio postale n. 57/158, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;

- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'impresa individuale Elia Raffaele, P.I. 02453160653, con sede in Eboli (Sa) alla via Tempa delle Craste, titolare firmatario sig. Elia Raffaele nato a San Cipriano Picentino (SA) il 13.05.1932 e residente a Pontecagnano Faiano (SA) alla via Giosuè Carducci, 2, C.F. LEI RFL 32E13 H800R, la concessione del terreno demaniale di mq. 62.049,89, ubicato alla località Tempa delle Craste, posto in destra idraulica del fiume Sele, individuato in catasto al foglio 62, particelle n. 44 (parte), n. 37 (parte) e parte dell'ex alveo.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso agricolo.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a

meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 4.984,47, codice tariffa 1517, comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L.n.281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972. Il deposito cauzionale di € 8.041,66 è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della medesima ditta, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, codice tariffa 1517, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli - rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell' area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area demaniale, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sulle aree concesse qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, le superfici delle aree concesse venissero aumentate di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione delle aree concesse all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per miglorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare alle aree;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull' area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Alla ditta Elia Raffaele;
- Al comune di Eboli.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 352 del 12/10/2010

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI RIPRISTINO E RIFACIMENTO DI UN TRATTO DELLA SPONDA IN SINISTRA IDRAULICA DEL VALLONE CONTRAPONE NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI. RICHIEDENTE: MARCELLINO TERESA. PRAT. 970/DS.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che con nota n.356519 del 24.04.2009 la sig.ra Marcellino Teresa ha trasmesso il progetto per i lavori di ripristino di un tratto della sponda in sinistra idraulica sul vallone Contrapone;
- che dalla relazione tecnica si evince che i lavori di ripristino di circa 8,40 ml della sponda in sinistra idraulica saranno eseguiti utilizzando la tecnica delle terre rinforzate.

CONSIDERATO:

- che, le opere non riducono la sezione idrica esistente;
- che, l'Autorità di Bacino del Sarno ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 13.07.2010 ;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 211 del 01/02/2008;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008,

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla sig.ra Marcellino Teresa l'autorizzazione per eseguire lavori di ripristino di un tratto della sponda esistente sul vallone Contrapone nel Comune di Cava dè Tirreni, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il richiedente è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;

- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici di progetto che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la sig.ra Marcellino Teresa dovrà comunicare a questo Settore, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere inviato a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e di Collaudo dell'intero intervento unitamente ai particolari esecutivi delle difese realizzate;
- il committente è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il Committente sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il richiedente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della sig.ra Marcellino Teresa, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il richiedente dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il richiedente autorizzato resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Comune manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- eventuali spese legate al presente atto sono a carico della sig.ra Marcellino Teresa;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
 - Alla sig.ra Marcellino Teresa
 - Al Comune di Cava de' Tirreni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei tempi e nei modi fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio



Decreto Dirigenziale n. 172 del 08/10/2010

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed
immigra

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 19 GENNAIO 2010, N ONCHE' DI
TUTTI GLI ATTI AD ESSO CONSEGUENZIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, è stata annullata la deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, al fine di evitare che gli atti applicativi della stessa venissero portati ad esecuzione, anche sotto il profilo dell'eventuale assunzione di impegni di spesa;
- che con Delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro:
 - sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la rilevante ai fini patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento n. 501/2010;
 - è stato affidato a ciascuna Area di Coordinamento l'onere di verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non ricorrano le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità interno che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risulta ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione, con onere di comunicazione delle predette informazioni alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti, per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
 - è stata attribuita ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione, limitando i pagamenti, tenuto conto dell'andamento tendenziale della spesa e fino all'adozione di ulteriori determinazioni da parte della Giunta Regionale, agli oneri per il personale, alle spese di cui all'art.32, lett.) B della L.R. 7/02 ed ai casi urgenti ed indifferibili, evitando, altresì, di portare a perfezionamento giuridico obbligazioni relative a spese che non rivestano il medesimo carattere di urgenza ed indifferibilità;
- che con DD n. 6 del 19/01/2010 il Settore Ormel ha approvato l'Avviso Pubblico per la "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una cultura sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" per un importo di € 1.197.000,00 di cui 990.000,00 a carico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed euro 297.000,00 a carico della Regione Campania per il quale non è stato ancora individuato il capitolo di spesa su cui far gravare i finanziamenti;
- che a seguito del suddetto decreto il Dirigente del Settore Ormel ha avviato l'iter procedurale previsto per cui sono stati effettuati atti di esecuzione che, al momento, non hanno prodotto obbligazioni nei confronti di terzi in quanto è stata effettuata tutta la fase di studio ed individuazione degli enti beneficiari ma non è stato assunto alcun provvedimento finale che possa avere costituito obbligazioni a favore di chicchessia per cui si ritiene, che non essendo stato adottato alcun atto esecutivo o applicativo verso terzi, tale decreto possa essere revocato giusta anche note dell'Assessore al Lavoro prot. 245/SP e 249/SP, entrambe del 30/6/2010, nonché per il fatto che occorre armonizzare il piano degli interventi oggetto dell'avviso pubblico in questione con le prescrizioni e gli indirizzi programmatici contenuti nelle disposizioni del Regolamento n. 8/2010 di attuazione all'art. 54 comma 1 lett. a) della L.R. 14 del 18 novembre 2010 – T.U. della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale e per la promozione della qualità del Lavoro, e più in particolare, con le indicazioni di cui agli artt. 1, 8, comma 1, 19 e 20 del detto Regolamento;

- che, per quanto sopra esposto, alla luce delle istruttorie condotte dai competenti Uffici, il richiamato dd 6 del 19/01/2010, possa essere revocato;

VISTI

- la legge 241/1990
- la legge regionale n. 7/2002
- la legge regionale n. 3/2010
- la delibera di Giunta regionale n. 497 del 4 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010

DECRETA

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi per qui di seguito integralmente riportate:

- di revocare il decreto dirigenziale n. 6 del 19/01/2010 nonché i decreti consequenziali n. 14 del 2/2/2010 e 124 del 27/5/2010;
- di inviare il presente provvedimento alle Aree Generali di Coordinamento – 01 “Gabinetto del Presidente della Giunta regionale”, 17 “Istruzione e Formazione”, all'Assessore al Lavoro ed al Settore “Stampa e Documentazione”, per la pubblicazione e notifica agli interessati sul B.U.R.C. .

Dott. Alberto Acocella



Decreto Dirigenziale n. 163 del 08/10/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 58 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- b. che con il DD n. 58 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico - infermiere;

VISTO il ricorso presentato dalla Sig.ra De Giuseppe Angela avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Nola – Giudice del Lavoro, con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Nola – Giudice del Lavoro in data 17.8.2010 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 58 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA:

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 58 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra De Giuseppe Angela dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all'interessata.
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione



Decreto Dirigenziale n. 164 del 08/10/2010

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 1 DEL 30.01.2008. AMMISSIONE NON AMMISSIONE CANDIDATI. MODIFICA ELENCO A ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 52 DEL 27.5.2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- b. che con il DD n. 52 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico – profilo funzionale ostetrica;

VISTO il ricorso presentato dalla Sig.ra Panico Angela avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro, con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro in data 27.7.2010 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 52 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA:

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 52 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Panico Angela dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all'interessata.
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione



Decreto Dirigenziale n. 232 del 06/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ERRATA CORRIGE AL D.D. N. 221 DEL 21/09/2010 PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 64
DEL 27 SETTEMBRE 2010.

IL DIRIGENTE

Ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO:

- che con decreto n. 221 del 21/09/2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 64 del 27/09/2010 il Settore Assistenza Sanitaria provvedeva alla pubblicazione della graduatoria definitiva degli ammessi alle assegnazioni per graduatoria degli incarichi di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale delle zone carenti relative agli anni 2007 e 2008;
- che, successivamente, l'ufficio competente rilevava nelle predette graduatorie errori di valutazione e attribuzione di punteggi di alcuni sanitari;

RITENUTO:

- di dover procedere alle dovute rettifiche come riportate nell'allegato A, che è parte integrante del presente decreto.

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, e che qui si intendono integralmente riportati

- di provvedere alle rettifiche così come riportate nell'allegato A, che è parte integrante del presente decreto
- di trasmettere il presente decreto con allegati al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento sul sito internet www.regione.campania.it e al Settore Assistenza Sanitaria per il prosieguo di competenza;
- di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché agli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr Mario Vasco

ALLEGATO A

DR: D'ANGELO DOMENICO nato il 07/04/1972

Riduzione punteggio per attività svolte durante corso di specializzazione

Carenze A.P. 2007 punti 28,20

Carenze C.A. 2007 punti 28,20

Carenze A.P. 2008 punti 28,40

Carenze C.A. 2008 punti 28,40

DR. FIANDRA MICHELE nato il 14/04/1973

Escluso da C.A. 2007 e 2008 perché titolare in Emilia Romagna.

DR: ESPOSITO EMILIANO nato il 17/05/1973

Escluso da C.A. 2007 e 2008 perché titolare in Emilia Romagna.

DR. DELLA RAGIONE STRATO nato il 19/12/1967

Escluso da C.A. 2007 e 2008 perché titolare in Emilia Romagna.

DR. FORMICOLA LUIGI nato il 27/12/1962

Escluso da C.A. 2007 e 2008 perché titolare in Emilia Romagna.



Decreto Dirigenziale n. 233 del 06/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO E CONTESTUALE ESECUZIONE DELLE SENTENZE TAR CAMPANIA
SEZIONE V NN. 15029/2010; 7699/2010; 7691/2010.

IL DIRIGENTE

Preso atto

della sentenze nn. 15029/2010; 7699/2010; 7691/2010 emesse dal TAR Campania Sezione V in accoglimento rispettivamente dei ricorsi nn. 3904/2009; 4718/2008; 3211/09 proposti dai dott.ri MUNNO Agostino, MOZZILLO Marco e FABOZZI Saverio, rappresentati e difesi dall'avv. Michele Romaniello;

Atteso

che in dette sentenze il Giudice amministrativo ritiene di accogliere i ricorsi proposti e, per l'effetto, di annullare gli atti impugnati nei sensi di cui in motivazione;

Ritenuto

che sia necessario dare esecuzione alle predette sentenze;

Atteso

altresì che è intendimento dell'Amministrazione proporre appello al Consiglio di Stato avverso le suddette sentenze, con contestuale richiesta di sospensiva e che pertanto l'esecuzione è da ritenersi come atto dovuto dell'amministrazione non significativo di acquiescenza alla sentenza;

Considerato

che l'art. 41 comma 6 del Decreto Legge n. 207/2008 convertito in legge 27 febbraio 2009 n. 14 dispone che Il divieto di cui all'articolo 1, comma 132, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e' prorogato anche per gli anni successivi al 2008;

Rilevato

che la norma sopra citata espressamente fa divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato, o comunque divenute esecutive, in materia di personale delle amministrazioni pubbliche; Visti

I Decreti Presidenziali TAR nn. 1986/10; 1987/10; 1988/10;

Ritenuto

Che l'interesse dei ricorrenti potrà trovare completa soddisfazione nell'ambito della procedura di assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria già calendarizzata per la giornata del 7 ottobre p.v., ragione per cui una eventuale sospensione della procedura in atto, oltre a frustrare le attese dei ricorrenti, inciderebbe negativamente anche sulle aspettative di tutti gli altri medici inseriti utilmente nelle graduatorie definitive;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

Di prendere atto della sentenze nn. 15029/2010; 7699/2010; 7691/2010 emesse dal TAR Campania Sezione V in accoglimento rispettivamente dei ricorsi nn. 3904/2009; 4718/2008; 3211/09 proposti dai dott.ri MUNNO Agostino, MOZZILLO Marco e FABOZZI Saverio, rappresentati e difesi dall'avv. Michele Romaniello;

di dare esecuzione alle predette sentenze e, per l'effetto:

di ammettere, con espressa riserva di revoca fino all'esito dell'istaurando giudizio innanzi al Consiglio di Stato, i ricorrenti sopra elencati alla procedura di assegnazione per le zone carenti di assistenza primaria anni 2007 e 2008 applicando ad essi il criterio di riserva previsto per i medici abilitati entro il 31.12.1994 così come accolto nelle sentenze sopra richiamate ed in riferimento alla posizione in graduatoria spettante, fermo restando il limite derivante dal punteggio aggiuntivo spettante in relazione al Comune o alla Regione di residenza;

di incrementare in misura di una zona carente disponibile per l'assistenza primaria per l'anno 2007 l'ambito territoriale di Orta di Atella e di una zona carente disponibile per l'assistenza primaria per l'anno 2007 l'ambito territoriale di Trentola Ducenta;

di notificare il presente atto agli interessati,

di trasmettere il presente atto all'ASL di Caserta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Mario Vasco



Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DEFINITIVO DELLA FARMACIA ANNESSA ALLA SEDE UNICA RURALE DEL COMUNE DI SANT'ANGELO A SCALA (AV) IN TITOLARITA' AL DR. NACCA PASQUALE LUCA. - SANATORIA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

- con DD n. 37 del 21.07.2008, a seguito di ordinanza di sgombero n. 4 del Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), dovendosi provvedere a lavori di adeguamento strutturale dell'edificio, presso cui era allocata la farmacia, fu autorizzato il trasferimento temporaneo dell'esercizio farmaceutico da Via Corso Europa n. 33 alla stessa Via Corso Europa n. 2 e si invitava la D.ssa Iannaccone Clotilde, farmacista, titolare della farmacia come da DPGRC n. 4500 del 23 Maggio 1986, a rientrare, a lavori ultimati, nei locali ristrutturati, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAP- Assistenza Sanitaria di Avellino;
- con atto notarile del Dr. Carlo Trifuoggi dei Distretti Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi (AV), redatto in Avellino il 31 Marzo 2010, ed ivi registrato in data 6.04.2010 al n. 2193 M71 M8 – rep. 67214 - racc. 18389 col quale la D.ssa Iannaccone Clotilde, farmacista, senza alcuna riserva, dona al figlio Dr. Nacca Pasquale Luca, che accetta, il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla farmacia unica rurale sita nel Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), al Corso Europa, n. 2 precisando che tale donazione si intende fatta ed accettata in conto legittima sulla futura successione della donante e per l'eventuale eccedenza a titolo di disponibile, con espressa dispensa da collazione e da imputazione;
- con DD n. 8 del 20.04.2010, veniva riconosciuta la titolarità della farmacia annessa alla sede unica rurale del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV) in favore del Dr. Nacca Pasquale Luca, farmacista, nato il 18 Settembre 1983 ad Atripalda (AV) ed ivi residente alla Via Appia n.21 c. f. NCC PQL 83P18 A489M in possesso dei requisiti di legge invitandolo a rientrare, a lavori ultimati nei locali ristrutturati, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAP – Assistenza Sanitaria di Avellino;

VISTI

- l'istanza in data 09.09.2010 acquisita agli atti del Settore TAP – Assistenza Sanitaria – Avellino al prot. 791596 del 04.10.2010 con la quale il Dr. Nacca Pasquale Luca chiede il trasferimento definitivo della farmacia nei locali siti in Corso Europa, n. 2 ove attualmente è allocata la farmacia;
 - il certificato rilasciato dal Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), a firma del Geom. Alfonso Pellegrino, responsabile del procedimento amministrativo col quale si attesta che i lavori di adeguamento strutturale dell'edificio ove era allocata la farmacia, non sono stati ancora consegnati all'impresa e pertanto non sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di agibilità;
 - certificato rilasciato in data 30.09.2010 a firma del Sindaco del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV) attestante che i nuovi locali siti in Corso Europa, n. 2 sono idonei alla dispensazione dei medicinali, soddisfano le esigenze della popolazione, distano più di 200 metri dalla farmacia più vicina ed insistono nell'ambito della sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV);
 - attestazione di avvenuta affissione, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio dell'Azienda Sanitaria Locale AV ed all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV), ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge 8.11.91, n. 362;
- il verbale di visita ispettiva ex art. 111 del T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.7.1934, n. 1265 effettuata, con esito positivo, in occasione del trasferimento temporaneo della farmacia, in data 21.07.2008, nei locali siti in Corso Europa, n. 2, ove attualmente è allocata la farmacia;

I T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;

il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;

il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;

la L. 2.04.1968, n. 475;

la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;

le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;

la L.R. 4.07.1991, n. 11;

la L.R. n. 24 del 29/12/2005;

RITENUTO che

per quanto premesso sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento definitivo della farmacia annessa alla sede unica rurale del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV); Il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale 06-Assistenza Sanitaria di Avellino, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati;

- di autorizzare, ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della legge 8.11.91, n. 362, il trasferimento definitivo della farmacia unica rurale del Comune di Sant'Angelo a Scala (AV) con annessa azienda commerciale dai locali siti in Corso Europa, n. 33 nei nuovi locali siti in Corso Europa, n. 2, ove attualmente è allocata la farmacia, in titolarità al Dr. Nacca Pasquale Luca, farmacista, nato il 18 Settembre 1983 ad Atripalda (AV) ed ivi residente alla Via Appia n.21 c. f. NCC PQL 83P18 A489M in possesso dei requisiti di legge;

- di revocare il DD n. 37 del 21.07.2008 col quale fu autorizzato il trasferimento temporaneo della farmacia di cui sopra dai locali siti in Corso Europa, n.33 in quelli ubicati al Corso Europa, n. 2;

- di notificare il presente provvedimento all'interessato, al Comune e di inviarne copia all'AGC 20-Settore Farmaceutico, all'ASL AV ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- D.ssa Eleonora Amato-



Decreto Dirigenziale n. 29 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N.35 DEL 18/05/2006 - REGOLAMENTO CE 1774/2002 - IMPIANTO DI TRANSITO IN DITTA - IRPINIA PELLI SNC DI ATTILIO CIRO GIUSEPPE - SITO IN PAROLISE (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE - ABP341INTP3
-.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in Parolise (AV), alla Via Toccaniello n.1, in Ragione Sociale "Irpinia Pelli Snc di Ventola Attilio Ciro Giuseppe" autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.35 del 18/05/2006, come Impianto di Transito per l'attività di cernita, salatura e refrigerazione di pelli fresche grezze, quali sottoprodotti di origine animale di Categoria 3, con numero di riconoscimento comunitario 341/DT3 e successivo Approval Number 341DT3 ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 341DT3 assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE – **ABP341INTP3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n. 35 del 18/05/2006 con la sostituzione dell' Approval Number CE 341DT3 assegnato all'impianto sito in Parolise (AV) alla Via Toccaniello n.1 , in ditta “ **IRPINIA PELLI Snc di Ventola Attilio Ciro Giuseppe** ”, con il nuovo Approval Number CE

- ABP341INTP3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 30 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N.30 DEL 16/08/2005 - REGOLAMENTO CE 1774/2002 - IMPIANTO DI TRANSITO IN DITTA - EURO PELLI SRL - SITO IN S.NICOLA BARONIA (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE - ABP651INTP3 - .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in S.Nicola Baronìa (AV), alla Via Bosco Montagliano n.10, in Ragione Sociale "Euro Pelli Srl" autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.30 del 16/08/2005, come Impianto di Transito per l'attività di cernita, salatura e refrigerazione di pelli fresche grezze, quali sottoprodotti di origine animale di Categoria 3, con numero di riconoscimento comunitario 651/DT3 e successivo Approval Number 651DT3 ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 651DT3 assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE – **ABP651INTP3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n. 30 del 16/08/2005 con la sostituzione dell' Approval Number CE 651DT3 assegnato all'impianto sito in S. Nicola Baronìa (AV) alla Via Bosco Montagliano n.10, in ditta “ **EURO PELLI Srl** ”, con il nuovo Approval Number CE

- ABP651INTP3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 31 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N.38 DEL 21/07/2010 - REGOLAMENTO CE 1774/2002 - IMPIANTO IN DITTA - CONCERIA SANTELIA SRL - SITO IN SOLOFRA (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE -ABP1052TAN3 -.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in Solofra (AV), alla Via Consolazione n.20/A, in Ragione Sociale " CONCERTIA SANTELIA Srl " autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.38 del 21/07/2008, come Impianto Tecnico per l'attività di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale (pelli) di Categoria 3, con numero di riconoscimento CE Approval Number 1052PT ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 1052PT assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE – **ABP1052TAN3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n. 38 del 21/07/2008 con la sostituzione dell' Approval Number CE 1052PT assegnato all'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Consolazione n.20/A , in ditta "**CONCERIA SANTELIA Srl** ", con il nuovo Approval Number CE

- ABP1052TAN3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N.29 DEL 16/08/2005 - REGOLAMENTO CE 1774/2002 - IMPIANTO IN DITTA - ALBATROS INDUSTRIA CONCIARIA SPA - SITO IN SOLOFRA (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE ABP401TAN3 -.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in Solofra (AV), alla Via ASI, Il Traversa n.2, in Ragione Sociale " ALBATROS INDUSTRIA CONCIARIA SpA " autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.29 del 16/08/2005, come Impianto Tecnico per l'attività di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale (pelli) di Categoria 3, con numero di riconoscimento comunitario 401/PT e successivo Approval Number 401PT ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 401PT assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE – **ABP401TAN3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n. 29 del 16/08/2005 con la sostituzione dell' Approval Number CE 401PT assegnato all'impianto sito in Solofra (AV) alla Via ASI,II Traversa n.2, in ditta "**ALBATROS INDUSTRIA CONCIARIA SpA** ", con il nuovo Approval Number CE

- ABP401TAN3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 33 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N. 31 DEL 16/08/2005 - REGOLAMENTO CE 1774/02 - IMPIANTO IN DITTA - CO.TI.NA. SRL - SITO IN SOLOFRA (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE - ABP496TAN3 - .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in Solofra (AV), alla Via Consolazione n.20, in Ragione Sociale " CO.TI.NA. Srl " autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.31 del 16/08/2005, come Impianto Tecnico per l'attività di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale (pelli) di Categoria 3, con numero di riconoscimento comunitario 496/PT e successivo Approval Number 496PT ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 496PT assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE – **ABP496TAN3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n.31 del 16/08/2005 con la sostituzione dell' Approval Number CE 496PT assegnato all'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Consolazione n.20 in ditta "CO.TI.NA. Srl ", con il nuovo Approval Number CE

- ABP496TAN3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 35 del 07/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. SAN/STAP/AV N.28 DEL 29/07/2005 - REGOLAMENTO CE 1774/2005 - IMPIANTO IN DITTA - DUSOLCO SRL - SITO IN SOLOFRA (AV) - NUOVO APPROVAL NUMBER CE - ABP677TAN3 - .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (*ABP Animal By-Products*), riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;
- che lo stesso Ministero ha stabilito un nuovo formato di Approval Number da assegnare anche agli impianti già autorizzati, per i quali ha predisposto un'apposita tabella di transcodifica;

PRESO ATTO

- della nota n. 0696526 del 26/08/2010, con la quale il Settore Veterinario Regionale comunica che i Settori TAP - Assistenza Sanitaria competenti per territorio provvedano all'emissione di Decreti integrativi riportanti il nuovo formato di Approval Number per gli impianti in questione già riconosciuti;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti e operanti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, rientra lo stabilimento sito in Solofra (AV), alla Via S.Vito snc, in Ragione Sociale " DUSOLCO Srl " autorizzato da questo Settore con Decreto Dirigenziale n.28 del 29/07/2005, come Impianto Tecnico per l'attività di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale (pelli) di Categoria 3, con numero di riconoscimento comunitario 677/PT e successivo Approval Number 677PT ;

RITENUTO

- pertanto, di dover procedere alla sostituzione del numero di riconoscimento unico 677PT assegnato al suddetto stabilimento, con il nuovo Approval Number CE - **ABP677TAN3** - ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento CE 1192 del 04/08/2006;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2003 n. 520, con allegato disciplinare;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- la nota del Ministero della Salute n.0023746-P del 26/07/2010;
- la L. R. 24/2005 che attribuisce ai Dirigenti dei Settori l'adozione di tutti gli atti amministrativi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per tutto quanto descritto in premessa che si intende integralmente riportato:

- che il presente atto integra il Decreto Dirigenziale n.28 del 29/07/2005 con la sostituzione dell' Approval Number CE 677PT assegnato all'impianto sito in Solofra (AV) alla Via S.Vito in ditta "DUSOLCO Srl ", con il nuovo Approval Number CE

- ABP677TAN3 -

- che l'identificativo predisposto secondo il suddetto Approval Number, da riportare sui documenti di trasporto, i certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette, sostituirà quello in uso che comunque, potrà essere utilizzato fino al 31/08/2011;
- di notificare il presente atto alla ditta interessata a mezzo del Servizio Postale ;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ASL di Avellino, alla Segreteria di Giunta, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
D.ssa Eleonora Amato



Decreto Dirigenziale n. 109 del 08/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - REVISIONE Pianta Organica delle
Farmacie riferita all'anno 2010 - Sede Farmaceutica NR. 15 - 16 - 18 - 20 -
Reistituzione delle sedi stesse e contestuale offerta in prelazione

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 53 del 18.6.2010, in osservanza a quanto richiamato dall'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, si è proceduto alla soppressione della sede farmaceutica nr. 15 – 16 – 18 - 20 del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA;

CONSIDERATO che la L. nr. 475/1968, così come modificata dalla L. nr. 362/1991, prevede che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni;

- che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;
- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, si è proceduto alla istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei Comuni della Regione in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, confermando la vigente pianta organica delle farmacie per tutti gli altri comuni per i quali non risultano modificativi interventi dell'attuale piano di distribuzione del farmaco;

RITENUTO di dovere, quindi, in applicazione della suddetta L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, reistituire, per il Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA la sede farmaceutica nr. 15 – 16 – 18 – 20 stabilendo che per il suddetto Comune spettano, complessivamente, nr. 29 sedi così come riportato dal D.D. nr. 89/2010;

- che in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/1991 a seguito della revisione della pianta organica, può essere assunta, per la metà delle sedi istituite, dal comune la titolarità tramite esercizio della prelazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- provvedere, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie, relativa all'anno 2010, in applicazione della L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, a reistituire, per il Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA, la sede farmaceutica nr. 15 – 16 – 18 – 20;
- confermare che le sedi spettanti al Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA risultano quelle riportate dal D.D. nr. 89/2010 (nr. 29 sedi);

- offrire, contestualmente, all'Amministrazione Comunale di GIUGLIANO IN CAMPANIA, tramite l'esercizio della prelazione, la metà delle sedi reistituite, in applicazione dell'art. 10 della L. nr.362/1991.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -



Decreto Dirigenziale n. 110 del 08/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARINA - REVISIONE PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE
RIFERITA ALL'ANNO 2010 - SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - REISTITUZIONE DELLA
SEDE STESSA E CONTESTUALE OFFERTA IN PRELAZIONE

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 105 del 27.9.2010, in osservanza a quanto richiamato dall'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, si è proceduto alla soppressione della sede farmaceutica nr. 1 del Comune di SANTA MARINA;

CONSIDERATO che la L. nr. 475/1968, così come modificata dalla L. nr. 362/1991, prevede che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni;

- che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, le AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;
- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, si è proceduto alla istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei Comuni della Regione in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, confermando la vigente pianta organica delle farmacie per tutti gli altri comuni per i quali non risultano modificativi interventi dell'attuale piano di distribuzione del farmaco;

RITENUTO di dovere, quindi, in applicazione della suddetta L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, restituire, per il Comune di SANTA MARINA la sede farmaceutica nr. 1 stabilendo che per il suddetto Comune spettano, complessivamente, nr. 2 sedi farmaceutiche;

- che in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/199,1 a seguito della revisione della pianta organica, può essere assunta, per la metà delle sedi istituite, dal comune la titolarità tramite esercizio della prelazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- provvedere, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie, relativa all'anno 2010, in applicazione della L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, a restituire, per il Comune di SANTA MARINA, la sede farmaceutica nr. 1;
- confermare che le sedi spettanti al Comune di SANTA MARINA risultano essere di nr. 2 sedi farmaceutiche;

- offrire, contestualmente, all'Amministrazione Comunale, tramite l'esercizio della prelazione, la sede reistituita, in applicazione dell'art. 10 della L. nr.362/1991.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Salerno, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Salerno, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -



Decreto Dirigenziale n. 111 del 08/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTOMENNA - REVISIONE Pianta Organica delle Farmacie
Riferita all'anno 2010 - Sede Farmaceutica Unica Rurale - Reistituzione
della sede stessa e contestuale offerta in prelazione

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 104 del 27.9.2010, in osservanza a quanto richiamato dall'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, si è proceduto alla soppressione della sede farmaceutica unica rurale del Comune di SANTOMENNA;

CONSIDERATO che la L. nr. 475/1968, così come modificata dalla L. nr. 362/1991, prevede che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni;

- che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;
- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, si è proceduto alla istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei Comuni della Regione in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, confermando la vigente pianta organica delle farmacie per tutti gli altri comuni per i quali non risultano modificativi interventi dell'attuale piano di distribuzione del farmaco;

RITENUTO di dovere, quindi, in applicazione della suddetta L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, reistituire, per il Comune di SANTOMENNA, la sede farmaceutica unica rurale stabilendo che per il suddetto Comune spettano, complessivamente, nr. 1 sede farmaceutica;

- che in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/1991, a seguito della revisione della pianta organica, può essere assunta, per la metà delle sedi istituite, dal comune la titolarità tramite esercizio della prelazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- provvedere, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie, relativa all'anno 2010, in applicazione della L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, a reistituire, per il Comune di SANTOMENNA, la sede farmaceutica unica rurale;
- confermare che le sedi spettanti al Comune di SANTOMENNA risultano essere di nr. 1 sede farmaceutica;
- offrire, contestualmente, all'Amministrazione Comunale, tramite l'esercizio della prelazione, la sede reistituita, in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/1991.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Salerno, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Salerno, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -



Decreto Dirigenziale n. 112 del 08/10/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CESA - REVISIONE PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA
ALL'ANNO 2010 - SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - REISTITUZIONE DELLE SEDI STESSE
E CONTESTUALE OFFERTA IN PRELAZIONE

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 60 del 24.6.2010, in osservanza a quanto richiamato dall'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, si è proceduto alla soppressione della sede farmaceutica nr. 2 del Comune di CESA;

CONSIDERATO che la L. nr. 475/1968, così come modificata dalla L. nr. 362/1991, prevede che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni;

- che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, le AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;
- che con D.D. nr. 89 del 19.7.2010, si è proceduto alla istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei Comuni della Regione in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, confermando la vigente pianta organica delle farmacie per tutti gli altri comuni per i quali non risultano modificativi interventi dell'attuale piano di distribuzione del farmaco;

RITENUTO di dovere, quindi, in applicazione della suddetta L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, restituire, per il Comune di CESA, la sede farmaceutica nr. 2 stabilendo che per il suddetto Comune spettano, complessivamente, nr. 2 sedi;

- che in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/1991 a seguito della revisione della pianta organica, può essere assunta, per la metà delle sedi istituite, dal comune la titolarità tramite esercizio della prelazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- provvedere, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie, relativa all'anno 2010, in applicazione della L. nr. 475/68 così come modificata dalla L. nr. 362/91, a restituire, per il Comune di CESA, la sede farmaceutica nr. 2;
- confermare che al Comune di CESA le sedi spettanti risultano essere 2;
- offrire, contestualmente, all'Amministrazione Comunale di CESA, tramite l'esercizio della prelazione, la sede restituita, in applicazione dell'art. 10 della L. nr. 362/1991.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Caserta, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -



Decreto Dirigenziale n. 51 del 14/10/2010

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DI GESTIONE DEI FLUSSI DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che le Province di Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno hanno chiesto alla Regione Campania il supporto tecnico operativo nella gestione dei flussi provinciali dei rifiuti sulla base delle previsioni del D.L. n. 195 del 30/12/2009 successivamente convertito in legge n. 26/2010;
- b. -che l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania con nota prot. n. 5435/SP, acquisita al prot. gen. della Regione n. 2009.1128655 del 31/12/2009 ha designato l'AGC 21 della Regione Campania quale struttura competente agli adempimenti relativi alla gestione dei flussi di rifiuti;
- c. che il Coordinatore dell'AGC 21 ha richiesto, con lettera n. 1128660 del 31/12/2009, il supporto al coordinamento della gestione dei rifiuti all' Unità Operativa ai sensi degli artt. 2 e 4 L. n. 26/2010;

PRESO ATTO che con note prot. n. DPC/UOP/0061887 del 05/08/2010 del capo Unità Operativa e DPC/USO/0072256 del 27/09/2010 del Coordinatore delle Unità Operativa e Stralcio è stata manifestata la determinazione a trasferire *con decorrenza 1° ottobre 2010 le competenze di gestione del ciclo ordinario per lo smaltimento dei rifiuti urbani - settore flussi- ai competenti uffici regionali ferma ovviamente ogni eventuale attività di collaborazione in termini consultivi da parte dell'Unità Operativa;*

VISTA

- a. la nota del Coordinatore dell'AGC 21 (prot. n. 0784141 del 29/09/2010) intesa a differire tale trasferimento per consentire un'attività di affiancamento e la successiva nota prot. n. 0791504 del 01/10/2010 con cui si convocano le autorità provinciali competenti per una riunione urgente in materia;
- b. la nota del sopra citato Coordinatore delle Unità Stralcio e Operativa di cui alla Legge 26/2010 prot. n. 1048/S.O.In del 05/10/2010 con la quale si comunica che *"facendo seguito ... agli esiti dell'incontro tenutosi in data odierna ... a far data 06 ottobre 2010, le attività connesse con la gestione dei flussi dovranno essere svolte esclusivamente dai competenti uffici regionali, ferma ovviamente ogni eventuale attività di collaborazione in termini consultivi da parte dell'unità Operativa";*

VALUTATO

- a. che, diversamente da quanto comunicato nella succitata nota (1048/S.O.In del 05/10/2010) del Coordinatore delle Unità Stralcio e Operativa sulle competenze relative alle attività connesse alla gestione dei flussi, sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali, il tavolo dei rappresentanti delle Province e delle Società provinciali nella riunione del 5/10/2010, convocata con la citata nota prot. n. 0791504 del 01/10/2010, ha concordato, come da verbale sottoscritto anche dai rappresentanti dell'Unità Operativa e trasmesso a tutti i partecipanti con nota n. 202 del 6/10/2010, che:
 1. ***"Entro 10 gg le Province, tramite le loro Società provinciali, prenderanno in carico la gestione dei flussi intraprovinciali fino al conferimento agli STIR o alle discariche, ove esistenti, **previa acquisizione dei diagrammi di flusso che verranno trasmessi dall'Unità Operativa alla Regione ed alle Province;*****
 2. ***Il tavolo concorda sulla istituzione di un "Comitato di coordinamento" composto da almeno n. 1 rappresentante della Provincia o della Società provinciale delegata, da designarsi **entro venerdì 8/10**, c.a., con il compito di:***
 - a) *definire il modello standard dei flussi interprovinciali;*
 - b) *definire le procedure per l'organizzazione strutturale dei flussi;*
 - c) *predisporre una proposta di documento programmatico da adottarsi sulla base di indicazioni in sede politica regionale e provinciale;*
 - d) *coordinare permanentemente le indispensabili e strettamente motivate necessità di variazioni al modello di cui al punto a) ;*
 - e) *provvedere a coordinare i flussi interprovinciali dagli STIR verso il Termovalorizzatore di Acerra, sulla base delle indicazioni fornite in tempo reale dall'Unità Operativa quale esecutore del contratto di gestione del suddetto impianto, e verso le discariche.*
 - f) *il Comitato di coordinamento proporrà dei criteri su base premiale in riferimento anche ai tassi di raccolta differenziata certificata per ciascuna provincia su base SIGER.*

CONSIDERATO che dalla corrispondenza di cui sopra deve ritenersi che ***l'Unità Operativa ha riconosciuta cessata la ricorrenza di oggettive condizioni di necessità ed urgenza***, e che, pertanto, *“le responsabilità a legislazione vigente ricadono nella sfera degli enti territoriali competenti al momento della cessazione dello stato di emergenza”*;

VISTA la propria nota n. 203 del 6/10/2010, con la quale, nel trasmettere il verbale della riunione del 5/10/2010, lo scrivente comunica che: ***“a partire dal giorno 15 (ottobre 2010), l'attività di coordinamento dei flussi intraprovinciali, in ossequio alla vigente normativa, sarà trasferita alle amministrazioni provinciali competenti per territorio o alle rispettive Società provinciali delegate”***, comunicazione ribadita nella successiva nota prot. n. 0811248 dell'8/10/2010;

CONSIDERATO che, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente, a partire dal 15/10/2010 si potrà procedere a regolamentare i flussi intraprovinciali mediante accordi diretti tra amministrazioni locali, gestori di impianti e società provinciali nei modi e nelle forme ritenute più idonee da detti enti;

PRESO ATTO

- a. che, ai sensi dell'art. 7, comma 4 della L. 26/2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile mantiene la piena disponibilità, utilizzazione e godimento dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra e che ai sensi dell'art 4, comma 1a) della stessa legge l'esecuzione del relativo contratto di affidamento ricade tra le competenze dell'Unità Operativa;
- b. che le successive attività di evacuazione dagli STIR verso il termovalorizzatore di Acerra (NA) potranno, pertanto, essere coordinate/gestite dalle amministrazioni competenti solo previa acquisizione dei diagrammi di flusso che dovranno essere trasmessi dall'Unità Operativa, struttura competente alla luce della richiamata normativa;

VISTA

- a. la nota dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Benevento Dott. Gianluca Aceto, prot. n. 14957 del 08/10/2010, con la quale si comunica la designazione dell'Arch. Nazzareno Scocca quale componente del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della SAMTE s.r.l.;
- b. la nota dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Napoli Prof. Giuseppe Caliendo, prot. gen. n. 93706/X3 del 08/10/2010, con la quale si comunica la designazione del Dott. Claudio Chiariello quale componente del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della Provincia di Napoli;
- c. la nota del Direttore Tecnico della S.A.P. NA S.p.A. Prof. Ing. Giovanni Perillo, prot. S.A.P. NA/2010/523 del 08/10/2010, con la quale si comunica la designazione del Sig. Antonio Ciampaglia e dell'Ing. Rosa Di Maggio quali componenti del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della S.A.P. NA S.p.A.;
- d. la nota del Direttore Generale della Provincia di Caserta Prof. Dott. Raffaele Picaro, prot. n. 0101534 del 11/10/2010, con la quale si comunica la designazione del Dott. Claudio Del Muto quale componente del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della Provincia di Caserta;
- e. la nota dell'Amministratore Unico della GISEC S.p.A. Dott. Felice Di Persia, prot. n. 2598/10 del 11/10/2010, con la quale si comunica la designazione del Dott. Rosario Balzano quale componente del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della GISEC S.p.A.;
- f. la nota dell'Amministratore Delegato della EcoAmbiente Salerno S.p.A. , prot. SA/OUT/2010/84, con la quale si comunica la designazione dell'Ing. Vincenzo Apicella quale componente del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della EcoAmbiente Salerno S.p.A.;
- g. la nota dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino, prot.n. 68352 del 13/10/2010, con la quale si comunica la designazione dell'Ing. Fernando Capone e dell'Ing. Michele Mirelli quali componenti del Comitato di Coordinamento dei Flussi Interprovinciali in rappresentanza della Provincia di Avellino e della società provinciale Iрпиambiente;

VISTA

- a. la propria nota n. 0813308 dell'11/10/2010 con la quale si convoca il **Comitato di coordinamento** per il giorno 13/10/2010 e le risultanze verbalizzate di detta seduta del Comitato;
- b. il Dlgs n. 152/2006 e sue mmii;
- c. la L.R. n. 4/2007 e sue mmii;
- d. il D.L. n. 195 del 30/12/2009 convertito in legge n. 26/2010;

DECRETA

1. L'attività di coordinamento dei flussi intraprovinciali a partire dal giorno 15 Ottobre 2010, in ossequio alla vigente normativa, è trasferita alle amministrazioni provinciali competenti per territorio o alle rispettive Società provinciali da esse delegate;
2. La gestione di tali flussi potrà essere regolata nei modi e nelle forme ritenute più opportune d'intesa tra le parti (amministrazioni provinciali/società provinciali - enti produttori/detentori dei rifiuti urbani - gestori degli impianti) nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale;
3. Per l'attività di coordinamento dei flussi interprovinciali è costituito un "*Comitato di coordinamento dei flussi interprovinciali*";
4. I compiti del Comitato sono:
 - 4.1. *definire il modello standard dei flussi interprovinciali;*
 - 4.2. *definire le procedure per l'organizzazione strutturale dei flussi;*
 - 4.3. *predisporre una proposta di documento programmatico da adottarsi sulla base di indicazioni in sede politica regionale e provinciale;*
 - 4.4. *coordinare permanentemente le indispensabili e strettamente motivate necessità di variazioni al modello di cui al punto a);*
 - 4.5. *provvedere a coordinare i flussi interprovinciali dagli STIR verso il Termovalorizzatore di Acerra, sulla base delle indicazioni fornite in tempo reale dall'Unità Operativa quale esecutore del contratto di gestione del suddetto impianto, e verso le discariche;*
 - 4.6. *proporre dei criteri su base premiale in riferimento anche ai tassi di raccolta differenziata certificata per ciascuna provincia su base SIGER;*
5. Il Comitato di coordinamento dei flussi interprovinciali è presieduto dal coordinatore dell'A.G.C. 21 – Programmazione e gestione rifiuti o suo delegato ed è composto da:
 - Arch. Nazzareno Scocca in rappresentanza della SAMTE s.r.l.;
 - Dott. Claudio Chiariello in rappresentanza della Provincia di Napoli;
 - Sig. Antonio Ciampaglia e Ing. Rosa Di Maggio in rappresentanza della S.A.P.NA. S.p.A.;
 - Dott. Claudio Del Muto in rappresentanza della Provincia di Caserta;
 - Dott. Rosario Balzano in rappresentanza della GISEC S.p.A.;
 - Ing. Vincenzo Apicella in rappresentanza della EcoAmbiente Salerno S.p.A.;
 - Ing. Fernando Capone in rappresentanza della Provincia di Avellino;
 - Ing. Michele Mirelli in rappresentanza della Irpiniambiente;
6. Fino alla prossima seduta del suddetto Comitato restano validi, salvo casi eccezionali, i vigenti dispositivi che regolamentano i flussi interprovinciali;
7. di trasmettere il presente decreto:
 - ai componenti del Comitato;
 - alle amministrazioni provinciali;
 - alle società provinciali;
 - ai gestori degli impianti;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Raimondo Santacroce

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di concessione di acque termo minerali con procedura semplificata (art. 16 e art. 11, comma 2 del Regolamento n. 10/2010 di attuazione della L.R. n. 8 del 29/07/2008)

Concessione: Parco Eco

Comune: Forio

Ditta/Società: H.T. Parco Eco di Economico G. & C. s.a.s.

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 664240/2010, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazza

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – **Avviso di avvio del procedimento di trasformazione della concessione allo sfruttamento del giacimento da piccola utilizzazione locale (art. 31 L.R. n. 8/2008) ad acque termo minerali (art. 4 L.R. n. 8/2008 e Regolamento n. 10/2010 di attuazione della predetta Legge)**

Concessione da denominarsi “Suisse Thermal Village”

Comune: Casamicciola Terme

Ditta/Società: Aurum Gestioni S.p.A.

Si rende noto che, a seguito della presentazione dell'istanza prot. n. 649419/2010, è stato dato avvio al procedimento amministrativo in epigrafe.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazza

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 07 - Settore Provinciale Genio civile di Benevento – Avviso di Indizione e Convocazione di Conferenza di Servizi Società Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro

Si rende noto che con nota prot. n. 807367 del 07.10.2010 è stata indetta e convocata per il giorno 28.10.2010 alle ore 10,00 presso la sede del Settore la Conferenza di Servizi, relativa al Procedimento Amministrativo avente ad oggetto “Istanza ai sensi dell’art. 34 delle norme di attuazione del PRAE di autorizzazione per l’apertura di una cava di prestito di calcare, in loc.tà Lammia del Comune di Benevento – Fg. 6, part.IIa 153-159 – per una superficie di mq. 48.660 - Società Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro”.

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento (II piano - stanza 12) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L’Altrelly

Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio

COMUNE DI BONITO - Provincia di Avellino - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 26.02.2010 – Modifica Statuto Comunale adottato con deliberazione consiliare n. 02 del 31.01.2009.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis.....

DELIBERA

- di inserire all'art. 1 dello Statuto Comunale il seguente comma 5:

“Di riconoscere l'acqua come bene comune e diritto umano universale e dichiarare il servizio idrico privo di rilevanza economica”.

Omissis....

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Salvatore Marchesano

IL SINDACO

Avv. Antonio Zullo

PROVINCIA DI AVELLINO - Settore Lavori Pubblici – Edilizia Scolastica - Servizio Espropriazione - Lavori di costruzione del collegamento viario S.P. 36 – ex S.S. 91 “Variante di Grottaminarda II Lotto” – Cod. 02/05. Deposito dell’indennità di esproprio non condivisa. Integrazione. Determinazione n°3701 del 21/09/2010 .

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Accordo di Programma, sottoscritto il 06/02/2007 dall’Amministrazione Provinciale di Avellino e dal Comune di Grottaminarda, veniva approvato il progetto definitivo per la costruzione del collegamento viario S.P. 36 – ex S.S. 91 “Variante di Grottaminarda II Lotto”;
- con Determinazione n° 8365 del 18/12/2007 veniva emesso il Decreto di Esproprio e disposto il passaggio delle proprietà all’Amministrazione Provinciale di Avellino;
- nel corso dei lavori si prendeva atto di una serie di circostanze imprevedute ed imprevedibili all’atto della progettazione per cui la Direzione Lavori predisponendo apposita Perizia di Variante Tecnica e Suppletiva;
- con Determinazione n° 2413 del 21/06/2010 veniva approvata la Perizia di Variante Tecnica e Suppletiva contestualmente al piano particellare di esproprio integrativo;
- con provvedimenti nn° 42663, 42659, 42656, 42653, 42652, 42650, 42647, 42646, 42645, 42644, 42643, 42641, 42638 del 25/06/2010 il Servizio Espropriazioni della li civili, o provvedimento è stato notificato, nella forma degli atti processu determinato l’o Provincia di Avellino ha determinato l’indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo integrativo per i lavori di costruzione del collegamento viario S.P. 36 – ex S.S. 91 “Variante di Grottaminarda II Lotto” – Cod. 02/05;
- il suddetto provvedimento è stato notificato, mediante raccomandata A/R a tutte le ditte interessate e, nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante affissione all’Albo Pretorio del Comune interessato;
- che nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non è pervenuta comunicazione di condivisione dell’indennità da parte delle ditte sotto elencate:

Comune censuario di Grottaminarda (AV):

- 1) Del Visco Angelina nata a Grottaminarda (AV) il 26/11/1957 C.F. DLVNLN57S66E206F, Del Visco Angelo Michele nato ad Avellino (AV) il 08/08/1981 C.F. DLVNLM81M08A509S, Del Visco Fernando nato ad Atripalda (AV) il 28/10/1983 C.F. DLVFNN83R28A489Z, Del Visco Franco Paolo nato a Grottaminarda (AV) il 26/11/1957 C.F. DLVFNC57S26E206Y, Del Viscovo Fiorentina nata a Grottaminarda (AV) il 13/04/1956 C.F. DLVFNT56D53E206E, Mottola Bianca nata a Grottaminarda (AV) il 01/02/1926 C.F. MTTBNC26B41E206J, Santosuosso Maria Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957 C.F. SNTMNT57B57A399N, Spera Agostino nato a Mirabella Eclano (AV) il 01/01/1954 C.F. SPRGTN54A01F230W, foglio 21, particella 212, superficie di esproprio mq. 38, indennità € 40,28;
- 2) Bruno Mario nato a Grottaminarda (AV) il 25/03/1939 C.F. BRNMRA39C25E206N, foglio 21, particella 40, superficie di esproprio mq. 53, indennità € 39,75; foglio 21, particella 299, superficie di esproprio mq. 49, indennità € 36,75; foglio 21, particella 674, superficie di esproprio mq. 12, indennità € 9,00;
- 3) Lanza Pietro nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/02/1980 C.F. LNZPTR80B14A399W, Lanza Raffaele nato a Grottaminarda (AV) il 16/12/1946 C.F. LNZRFL46T16E206U, foglio 21, particella 656, superficie di esproprio mq. 60, indennità € 63,60;
- 4) Annese Ida nata a Grottaminarda (AV) il 13/09/1936 C.F. NNSDIA36P53E206P, foglio 21, particella 51, superficie di esproprio mq. 447, indennità € 473,82;
- 5) Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, Annese Patrizia Giovanna nata a Grottaminarda (AV) il 17/06/1963 C.F. NNSPRZ63H57E206S, Annese Rita Rosaria nata a Grottaminarda (AV) il 05/10/1941 C.F. NNSRRS41R45E206R, Annese Vincenza nata a Grottaminarda (AV) il 27/07/1944 C.F. NNSVCN44L67E206S, foglio 21, particella 1243, superficie di esproprio mq. 45, indennità € 47,70; foglio 21, particella 392, superficie di esproprio mq. 48, indennità € 50,88;
- 6) Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, foglio 21, particella 395, superficie di esproprio mq. 306, indennità € 324,36;
- 7) Annese Crescenzo nato a Grottaminarda (AV) il 24/03/1912 C.F. NNSCSC12C24E206Z, Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, Annese Patrizia Giovanna nata a

Grottaminarda (AV) il 17/06/1963 C.F. NNSPRZ63H57E206S, Annese Rita Rosaria nata a Grottaminarda (AV) il 05/10/1941 C.F. NNSRRS41R45E206R, Annese Vincenza nata a Grottaminarda (AV) il 27/07/1944 C.F. NNSVCN44L67E206S, foglio 21, particella 393, superficie di esproprio mq. 4, indennità € 4,24;

8) Schena Alessio nato a Grottaminarda (AV) il 13/04/1937 C.F. SCHLSS37D13E206V, Schena Maria Carmina nata a Grottaminarda (AV) il 01/04/1934 C.F. SCHMCR34D41E206H, foglio 21, particella 267, superficie di esproprio mq. 74, indennità riferita a 2/3 di proprietà € 52,29;

9) De Rosa Nicolina nata a Grottaminarda (AV) il 15/01/1953 C.F. DRSNLN53A55E206V, Schena Antonio nato a Grottaminarda (AV) il 23/01/1948 C.F. SCHNTN48A23E206S, foglio 21, particella 268, superficie di esproprio mq. 260, indennità € 275,60;

10) Iovannella Esterina nata a Mirabella Eclano (AV) il 25/12/1942 C.F. VNNSRN42T65F230K, Lanza Fiorita nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/07/1974 C.F. LNZFRT74L51A399J, Lanza Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/01/1982 C.F. LNZGPP82A10A399V, Lanza Renato nato a Grottaminarda (AV) il 09/10/1969 C.F. LNZRNT69R09E206R, foglio 28, particella 850, superficie di esproprio mq. 5, indennità € 7,15;

11) Buonopane Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 25/12/1931 C.F. BNPGRP31T25F230N, foglio 28, particella 9, superficie di esproprio mq. 25, indennità € 26,50;

foglio 28, particella 884, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 882, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 886, superficie di esproprio mq. 25, indennità € 26,50; foglio 28, particella 220, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 880, superficie di esproprio mq. 52, indennità € 55,12;

Ritenuta, pertanto, rifiutata l'indennità medesima;

Considerato che il Responsabile del Servizio ha riferito che l'istruttoria del procedimento è stata svolta ed ha proposto il deposito delle indennità non condivise presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visto:

- l'art. 20, comma 14 del T.U. n° 327/2001 e s.m.i. in materia di espropriazione per pubblica utilità il quale prevede che nella suddetta ipotesi l'autorità espropriante disponga il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle somme senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 trattandosi di aree non edificabili;
- l'art. 26 del suddetto T.U. il quale disciplina il presente procedimento di deposito;

D E T E R M I N A

di depositare le somme di seguito indicate a titolo di indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di costruzione del collegamento viario S.P. 36 – ex S.S. 91 “Variante di Grottaminarda Il Lotto” - Cod. 02/05 (Integrazione) presso la Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Avellino (Servizio Cassa Depositi e Prestiti), per le motivazioni di cui in premessa e come di seguito distinte:

Comune censuario di Grottaminarda (AV):

1) Del Visco Angelina nata a Grottaminarda (AV) il 26/11/1957 C.F. DLVNLN57S66E206F, Del Visco Angelo Michele nato ad Avellino (AV) il 08/08/1981 C.F. DLVNLM81M08A509S, Del Visco Fernando nato ad Atripalda (AV) il 28/10/1983 C.F. DLVFNN83R28A489Z, Del Visco Franco Paolo nato a Grottaminarda (AV) il 26/11/1957 C.F. DLVFNC57S26E206Y, Del Viscovo Fiorentina nata a Grottaminarda (AV) il 13/04/1956 C.F. DLVFNT56D53E206E, Mottola Bianca nata a Grottaminarda (AV) il 01/02/1926 C.F. MTTBNC26B41E206J, Santosuosso Maria Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957 C.F. SNTMNT57B57A399N, Spera Agostino nato a Mirabella Eclano (AV) il 01/01/1954 C.F. SPRGTN54A01F230W, foglio 21, particella 212, superficie di esproprio mq. 38, indennità € 40,28;

2) Bruno Mario nato a Grottaminarda (AV) il 25/03/1939 C.F. BRNMRA39C25E206N, foglio 21, particella 40, superficie di esproprio mq. 53, indennità € 39,75; foglio 21, particella 299, superficie di esproprio mq. 49, indennità € 36,75; foglio 21, particella 674, superficie di esproprio mq. 12, indennità € 9,00;

3) Lanza Pietro nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/02/1980 C.F. LNZPTR80B14A399W, Lanza Raffaele nato a Grottaminarda (AV) il 16/12/1946 C.F. LNZRFL46T16E206U, foglio 21, particella 656, superficie di esproprio mq. 60, indennità € 63,60;

4) Annese Ida nata a Grottaminarda (AV) il 13/09/1936 C.F. NNSDIA36P53E206P, foglio 21, particella 51, superficie di esproprio mq. 447, indennità € 473,82;

- 5) Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, Annese Patrizia Giovanna nata a Grottaminarda (AV) il 17/06/1963 C.F. NNSPRZ63H57E206S, Annese Rita Rosaria nata a Grottaminarda (AV) il 05/10/1941 C.F. NNSRRS41R45E206R, Annese Vincenza nata a Grottaminarda (AV) il 27/07/1944 C.F. NNSVCN44L67E206S, foglio 21, particella 1243, superficie di esproprio mq. 45, indennità € 47,70; foglio 21, particella 392, superficie di esproprio mq. 48, indennità € 50,88;
- 6) Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, foglio 21, particella 395, superficie di esproprio mq. 306, indennità € 324,36;
- 7) Annese Crescenzo nato a Grottaminarda (AV) il 24/03/1912 C.F. NNSCSC12C24E206Z, Annese Lina nata a Grottaminarda (AV) il 06/09/1946 C.F. NNSLNI46P46E206P, Annese Patrizia Giovanna nata a Grottaminarda (AV) il 17/06/1963 C.F. NNSPRZ63H57E206S, Annese Rita Rosaria nata a Grottaminarda (AV) il 05/10/1941 C.F. NNSRRS41R45E206R, Annese Vincenza nata a Grottaminarda (AV) il 27/07/1944 C.F. NNSVCN44L67E206S, foglio 21, particella 393, superficie di esproprio mq. 4, indennità € 4,24;
- 8) Schena Alessio nato a Grottaminarda (AV) il 13/04/1937 C.F. SCHLSS37D13E206V, Schena Maria Carmina nata a Grottaminarda (AV) il 01/04/1934 C.F. SCHMCR34D41E206H, foglio 21, particella 267, superficie di esproprio mq. 74, indennità riferita a 2/3 di proprietà € 52,29;
- 9) De Rosa Nicolina nata a Grottaminarda (AV) il 15/01/1953 C.F. DRSNLN53A55E206V, Schena Antonio nato a Grottaminarda (AV) il 23/01/1948 C.F. SCHNTN48A23E206S, foglio 21, particella 268, superficie di esproprio mq. 260, indennità € 275,60;
- 10) Iovannella Esterina nata a Mirabella Eclano (AV) il 25/12/1942 C.F. VNNSRN42T65F230K, Lanza Fiorita nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/07/1974 C.F. LNZFRT74L51A399J, Lanza Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/01/1982 C.F. LNZGPP82A10A399V, Lanza Renato nato a Grottaminarda (AV) il 09/10/1969 C.F. LNZRNT69R09E206R, foglio 28, particella 850, superficie di esproprio mq. 5, indennità € 7,15;
- 11) Buonopane Giuseppe nato a Mirabella Eclano (AV) il 25/12/1931 C.F. BNPGPP31T25F230N, foglio 28, particella 9, superficie di esproprio mq. 25, indennità € 26,50; foglio 28, particella 884, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 882, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 886, superficie di esproprio mq. 25, indennità € 26,50; foglio 28, particella 220, superficie di esproprio mq. 24, indennità € 25,44; foglio 28, particella 880, superficie di esproprio mq. 52, indennità € 55,12;
- per un totale delle somme da depositare pari ad € 1.609,86 con prelevamento sul Cap. n°3000/4 RP del Bilancio 2010, Impegno n°7785/2005.

La Cassa DD.PP. provvederà al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione e in relazione alle quali non vi sono opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti dei terzi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grottaminarda e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ex art. 26, comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 e s.m.i.

COMUNE DI MARIGLIANELLA - PROVINCIA DI NAPOLI - DECRETO n. 48 del 01.10.2010 - Integrazione Decreti di esproprio n. 30 del 28.12.2007 e n. 07 dell'11.06.2009, ai sensi del DPR 327 del 08.06.2001 ex art 22 per le aree interessate dai lavori di recupero e riqualificazione delle aree della ex sede della Circumvesuviana.

Premesso che, il Comune di Mariglianella, ha iniziato i lavori del 2° stralcio funzionale.

Rilevato che, nell'acquisire tutta l'area della ex Circumvesuviana ricadente nel territorio comunale, sono state omesse nei precedenti decreti alcune particelle.

Ritenuto, per una corretta acquisizione di tutte le aree della ex Circumvesuviana ricadenti sul territorio comunale, procedere formalmente anche alla espropriazione delle particelle catastali omesse.

Tanto premesso,

D E C R E T A

- l'espropriazione delle aree di seguito indicate:

- 1) foglio n. 3, p.lla 1188 N.C.T. (compresa tra Via Roma ed il confine con Marigliano);
- 2) diritto per la proprietà dell'area individuata al foglio 3, p.lla n. 1189, sulla quale grava il diritto di proprietà superficiaria della società ENEL;
- 3) diritto per la proprietà dell'area individuata al foglio 3, p.lla n. 251, sulla quale grava il diritto di proprietà superficiaria della società ENEL;
- 4) foglio n. 3, p.lla 72 del N.C.E.U. (casotto con modesta area pertinenziale in corrispondenza dell'incrocio con Via Materdomini).

- di ribadire i valori di indennità come da nota n. 2915 del 14.03.2007;

- precisare che la presa di possesso di tutte le aree della ex sede ferroviaria della Circumvesuviana ricadenti nel territorio comunale, è già avvenuta, come da verbale di immissione in possesso del 23.01.2008, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001;

- di notificare, il presente decreto alla Regione Campania (area patrimonio) e alla società Circumvesuviana s.r.l. a mezzo raccomandata;

- il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul BURC registrato e trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spesa del beneficiario dell'esproprio.

Mariglianella 01.10.2010

Il Responsabile Servizio LL.PP.
Ing. Arcangelo Addeo

COMUNE DI SANTA MARINA - Provincia di Salerno - AREA TECNICA - Prot. N°8912 del 04 Ottobre 2010 - Decreto di esproprio (Art. 23 del D.P.R. 327/01) - Espropriazione immobili per lavori di "INDAGINI CONOSCITIVE DELLA CITTA' ANTICA DI PYXOUS/BUXENTUM", centro storico di Policastro Bussentino"

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;

Visto:

- Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e succ. del D.P.R. 372/2001 che è divenuto efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera in oggetto, con deliberazione n. 184 del 25/11/2005, ha approvato il progetto preliminare per i lavori relativi ad Indagini conoscitive e valorizzazione della città antica di Pyxous/Buxentum e dato avvio al procedimento di espropriazione per la realizzazione delle opere di cui sopra furono interessate proprietà private, giusto piano particella espropriativo allegato al progetto approvato con deliberazione n. 17/06,
- Che con nota n. 12029 del 14/12/05 fu comunicato ai proprietari dei suoli l'avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della legge 07/08/90 n. 241 e smi;
- Che gli eredi del fu PINTO Fulvio nella persona della sig.ra ADELE PUGLIESE LA CORTE nata a Vibonati il 31/08/29 e residente in Sorrento (NA) hanno accettato l'indennità proposta nel piano particella d'esproprio ammontante in totale ad € 9.875,00 a titolo di ristoro per la cessione volontaria dei beni distinti in catasto al F. n. 28, di cui al tipo di frazionamento redatto dal geom. Pasquale Greco da Sapri;

Richiamato il verbale di componimento bonario del 19/11/2008 prot. n. 11144;

Atteso che il sottoelencato proprietario ha accettato l'indennità offerta;

Accertato che il Comune di Santa Marina ha corrisposto l'indennità complessiva di €_9.876,00 (Novemilaottocentosettantasei/00);

I Signori:

- 1) Sig.ra PUGLIESE LA CORTE Adele (C.F. PGL DLA 29M71 L835B), nata a Vibonati il 31/08/1929 e residente a Sorrento (SA) in via Fuorimura n°20/B , in qualità di Comproprietaria;
- 2) Avv. PINTO Ferdinando (C.F. PNT FDN 52L16 H703R), nato a Salerno il 16/07/1952 e residente in Sorrento alla via Fuorimura n°20/B, in qualità di Comproprietario;
- 3) Avv. PINTO Francesco (C.F. PNT FNC 52L16 H703T), nato a Salerno il 16/07/1952 e residente in Sorrento alla via Fuorimura n°20/B, in qualità di Comproprietario;
- 4) Arch. PINTO Maria Rita (C.F. PNT MRT 61L52 G568N), nata a Piano di Sorrento il 12/07/1961 e residente in Sorrento alla via Fuorimura n°20/B, in qualità di Comproprietaria;

hanno dichiarato di cedere volontariamente al Comune di Santa Marina, che accetta, i terreni di cui sopra dell'estensione totale di mq 5.906.

TERRENO : un'estensione complessiva di mq. 5.906 come di seguito meglio precisato:

- Foglio n. 28 part.III n°571 –per una superficie di mq 104;
- Foglio n. 28 part.III n°573 –per una superficie di mq 148;
- Foglio n. 28 part.III n°575 –per una superficie di mq 207;
- Foglio n. 28 part.III n°577 –per una superficie di mq 354;
- Foglio n. 29 part.III n°131 - la superficie da occupare è pari mq 4.364 (intera particella);
- Foglio n. 29 part.III n°132 - la superficie da occupare è pari a mq 729 (intera particella);

Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quel che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa;

Visti gli art. 36 e segg. del D.P.R. 327/01 in ordine alle modalità di determinazione delle indennità;

Visto l'art. 35 del D.P.R. 327/01;

DECRETA

- 1) di espropriare i beni di seguito identificati per un'estensione complessiva di mq. 5.906 come di seguito meglio precisato:
 - Foglio n. 28 part.IIa n°571 –per una superficie di mq 104;
 - Foglio n. 28 part.IIa n°573 –per una superficie di mq 148;
 - Foglio n. 28 part.IIa n°575 –per una superficie di mq 207;
 - Foglio n. 28 part.IIa n°577 –per una superficie di mq 354;
 - Foglio n. 29 part.IIa n°131 - la superficie da occupare è pari mq 4.364 (intera particella);
 - Foglio n. 29 part.IIa n°132 - la superficie da occupare è pari a mq 729 (intera particella);
- 2)il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili;
- 3)che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
- 4)di stabilire che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

Il Responsabile del Procedimento
arch. Berretti Antonio

CITTÀ DI MONTESARCHIO – Provincia di Benevento – Settore Tecnico Manutentivo-Governo del Territorio-ERP – **Decreto di approvazione PUA - Piano di Lottizzazione Convenzionata “Virgilio” alla Via Settembrini-Via Capitorre - Ditta: Italiana Immobiliare s.r.l.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con Decreto Sindacale prot. n.14408 del 1.07.2009 è stato nominato Responsabile del Settore;
- con nota prot. n.22148 del 12.12.2006 e successive integrazioni il sig. Carmelo IZZO, in qualità di amministratore unico della società “Italiana Immobiliare s.r.l.”, ha richiesto l'approvazione di un piano di lottizzazione convenzionata “Virgilio” alla via Settembrini- via Capitorre, per la realizzazione di un complesso di fabbricati ad uso residenziale;
- in merito al suddetto piano sono stati espressi i seguenti pareri:
 - Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E.. di Caserta, nota prot.n.9336 del 24.04.2007, parere favorevole ai sensi delle Circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3763 del 20.04.82 e 24.06.82;
 - ASL BN1, nota prot. n.79.732 del 18.05.2007, parere favorevole a condizione che:
 - i fabbricati rispettino le distanze previste dal D.P.R. 16.12.92 n. 495 in vista dell'ampliamento della strada così come riferito in relazione;
 - le acque piovane seguano un percorso separato da quelle reflue dalle abitazioni senza passare per le fosse biologiche;
 - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, Decreto Dirigenziale n.71 del 23.07.2007, parere favorevole ai sensi dell'art.15 della L.R. n.9/83 e dell'art.89 del DPR 380/01;
 - Giunta Regionale della Campania – AGC5 Ecologia, tutela ambiente – Decreto Dirigenziale n° 850 dell'8.11.2009, presa d'atto su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta dell'1.10.2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente dal PUA;
 - Servizio Urbanistica comunale, responsabile del procedimento arch. Agatina Verruso del 9.05.2007 prot. SUE n°273 del 4.6.2008, a condizione che:
 - vengano rispettate le condizioni riportate nei pareri di cui in premessa;
 - in fase di progettazione esecutiva sia garantito il rispetto della L.R. n° 12 del 25.07.02 “Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso”;
- il suddetto Piano di Lottizzazione è stato adottato con delibera di G.C. n.156 del 05.06.2008;
- il piano in oggetto è stato depositato presso il Settore Pianificazione ed uso del Territorio- Edilizia Privata- a libera visione per la durata di gg.30 a decorrere dalla data del 16.09.2008 e dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante:
 - inserzione sui quotidiani “Il Denaro” e “Il Napoli” del 16.09.2008;
 - manifesti murali affissi sul territorio comunale in data 16.09.2008;
 - pubblicazione all'albo pretorio del comune in data 16.09.2008;
- il piano è stato trasmesso alla Provincia di Benevento, per eventuali osservazioni ai sensi dell'art.27 comma 3 L.R.16/2004, con nota prot. n.18929 del 16.09.2008;
- la Provincia di Benevento con nota prot. n.9357 del 3.10.2008 ha trasmesso osservazioni;
- nel suddetto periodo di deposito è pervenuta da parte di un cittadino osservazione, assunta al prot. n. 21023 del 13.10.2008;
- la Giunta Comunale, con delibera n.224 del 24.07.2010, ha esaminato le osservazioni ed ha approvato il piano in oggetto alle condizioni riportate nei pareri;

VISTI:

- il P.R.G., approvato con Decreto Conformativo del Presidente della Provincia di Benevento prot. N. 30396 del 08/10/2003 - n. 63 del Registro dei Decreti - pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10.11.2003;
- il Regolamento Edilizio del Comune di Montesarchio, adottato con Delibera Consiliare n°3 del 21 febbraio 2002 ed approvato con Decreto del Presidente della Comunità Montana del Taburno pubblicato sul

- B.U.R.C. n°1 del 5 Gennaio 2004;
- le leggi 17.08.42 n.1150; 06.08.67 n.765; 25.01.77 n.10;
- le LL.RR. 20.03.82 n.14; 07.01.83 n.9; 8.03.85 n.13;
- la legge Regionale 22.12.2004 n.16;
- la Deliberazione G.R.C. n°834/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 33 del 18.06.97;
- il T.U.EE.LL. recato dal D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO

che il suddetto piano è conforme al Piano Regolatore Generale vigente ed alla Deliberazione G.R.C.n.834/2007;

DECRETA

che il PUA - Piano di Lottizzazione Convenzionata "Virgilio" alla via Settembrini-via Capitorre, della Ditta: Italiana Immobiliare s.r.l., costituito dai seguenti elaborati:

- TAV. 1i Relazione
- TAV. 2i Norme Tecniche di Attuazione
- TAV. 3 Stima dei costi
- TAV. 4i Estratti catastali atti e visure
- TAV. 5 Stralcio catastale con area intervento –fabbricati - quote planimetriche - caposaldo-urbanizzazioni primarie
- TAV. 6 Stralcio aerofotogrammetrico – Rilievo plano-altimetrico
- TAV. 7i Aree edificabili, indici, altezze, distanze, volumi e superfici
- TAV. 8 Stralcio P.R.G.- Area intervento sagome lotti fabbricati
- TAV. 9i Viabilità, parcheggi, sezioni, distanze, elementi di regolam. traffico veicolare
- TAV.10i Planovolumetrico con aree da cedere con destinazione - Dividendi di frazionamento e dimensioni
- TAV. 11 – a Fabbricato tipo 1
- TAV. 11 – b Fabbricato tipo 11-13-14
- TAV. 11 – c Fabbricato tipo 2-3-6-7-8-9-10-12
- TAV. 11 – d Fabbricato tipo 4-5
- TAV. 11 – ei Fabbricato tipo 15/A
- TAV. 11 – f Fabbricato tipo 15/B
- TAV. 12i Linea impianto illuminazione stradale
- TAV. 13i Opere urbanizzazione idrica - fognaria - gas - elettrica
- TAV. 14 Stralcio rilievo aerofotogrammetrico - Stralcio P.T.P. con indicazione intervento
- TAV. 15i Schema di convenzione
- TAV. 16 Relazione geologica
- TAV. 17 Valutazione Ambientale Strategica
- TAV. 18 Foto-Planimetria con punti di scatto
- TAV. 19 Compatibilità ambientale - Relazione sulle acque luride, nere e meteoriche - Altezze edifici
- TAV. 20 Relazione paesaggistica
- TAV. 21i Rapporto ambientale
- TAV. 22i V.A.S.
- TAV. 23i Relazione, calcoli e disegni costruttivi opere di urbanizzazione primaria
- TAV. 24 Urbanizzazioni aree a standard
- Stralci strumenti urbanistici autenticati

è stato approvato con delibera di G.C. n.224 del 24.07.2010 alle condizioni riportate nei pareri di cui in premessa.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U.R. della Campania come previsto per legge.

Montesarchio, 30 settembre 2010

Il Responsabile del Settore
Arch. Alfonso Petillo

COMUNE DI OTTAVIANO – Provincia di Napoli – Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)

IL SINDACO

Vista la Legge 1150/42 e s.m. ed i.

Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m. ed i.

Vista la L.R. n. 16/2004 e le direttive di cui alla D.G.R.C. n. 834/07

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito della PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.), predisposto dalla Giunta Comunale con delibera n. 97 del 1.10.2010 ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L.R. n. 16/04.

Gli atti della proposta di P.U.C. rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune, a libera visione dei cittadini, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e, solo per Martedì e Giovedì, anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00; Gli elaborati saranno, altresì, consultabili sul sito web del Comune www.comune.ottaviano.na.it

Durante il periodo di deposito della proposta di P.U.C. chiunque vorrà proporre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, avendo cura di indicare nell'oggetto "Osservazione/i alla proposta di PUC", nelle ore sopra indicate all'ufficio protocollo del Comune che ne rilascerà ricevuta.

Ottaviano lì

Il Sindaco
Dr Mario Iervolino

**PROVINCIA DI CASERTA VIALE LAMBERTI AREA EX SAINT GOBAIN CASERTA
AVVISO DI DEPOSITO DEL PTCP, RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA E VALUTA-
ZIONE DI INCIDENZA DEL PTCP SUI SITI NATURA 2000**

Il dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Caserta

Vista la Legge Regionale n. 16/2004, e il D.L. 152/2006 comunica l'avvenuto deposito presso la Segreteria Generale della Provincia di Caserta e presso la Regione Campania Settore Tutela dell'Ambiente della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/CS del 09/02/10, e ai fini della procedura di Valutazione ambientale Strategica Integrata con la Valutazione di Incidenza, del Rapporto Ambientale con allegata Sintesi Non Tecnica e della valutazione di incidenza del PTCP sui siti Natura 2000.

Gli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, il Rapporto Ambientale con allegata Sintesi Non Tecnica e la Valutazione di Incidenza del PTCP sui Siti Natura 2000 rimarranno depositati, a libera visione, presso la Segreteria Generale della Provincia di Caserta, viale Lambertini - area ex Saint Gobain - Caserta, e presso la Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente via De Gasperi 28, Napoli per giorni sessanta interi e consecutivi a decorrere dal giorno successivo all'ultima delle date di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e sui quotidiani "Il Mattino" e "Repubblica".

Presso la Segreteria Generale della Provincia di Caserta i predetti documenti potranno essere consultati con il seguente orario:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30;

sabato, domenica e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Gli elaborati della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, il Rapporto Ambientale con allegata Sintesi Non Tecnica e la Valutazione di incidenza del PTCP sui siti Natura 2000 sono, altresì, visionabili sul sito Internet della Provincia di Caserta.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo Generale della Provincia, che ne rilascerà ricevuta, osservazioni in ordine alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta, al Rapporto Ambientale con allegata Sintesi Non Tecnica e Valutazione di incidenza del PTCP sui siti Natura 2000.

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di incidenza, le osservazioni dovranno essere trasmesse anche alla Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente via De Gasperi 28, Napoli.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Caserta, sul sito Internet della Provincia di Caserta, sul B.U.R.C. e sui quotidiani "Il Mattino" e "Repubblica".

Caserta 18/10/2010

il dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Angelomichele Fracassi

COMUNE DI BENEVENTO - Settore Urbanistica - AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI UN IMPIANTO POLIVALENTE PER LO SPORT, IL BENESSERE E IL TEMPO LIBERO DA REALIZZARSI IN CONTRADA PIANO CAPPELLE NEL COMUNE DI BENEVENTO - "BIOS VILLAGGIO SPORTIVO"

IL SINDACO E IL DIRIGENTE

VISTA LA DELIBERA DI C.C. N.40 DEL 02/08/2007

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera di C.C. n. 40 del 02/08/2007 ad oggetto: "Bios villaggio sportivo – progetto di un impianto polivalente per lo sport il benessere e il tempo libero da realizzarsi in c.da Piano Cappelle nel Comune di Benevento – Adozione della Variante allo Strumento Urbanistico ai sensi dell'art. 19, 3° comma DPR n. 327/2001 e s.m.i. su richiesta della Provincia di Benevento

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

1. Relazione tecnica descrittiva
2. Rilievo fotografico
3. Stralcio planimetrico e catastale con individuazione dell'area d'intervento
4. Studio di inserimento urbanistico
5. Planimetria generale con indicazione delle funzioni
6. Planovolumetrico
7. Campi da rugby, tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra - planimetria generale
8. Campi da rugby, tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra – Pianta piano terra
9. Campi da rugby tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra - Pianta primo livello
10. Campi da rugby tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra - Pianta copertura
11. Campi da rugby tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra - Prospetto lato lungo e prospetti laterali
12. Campi da rugby tribune, sala stampa, spogliatoi, palestra - Sezioni
13. Centro benessere – Pianta piano terra – pianta copertura
14. Centro benessere – Prospetti
15. Centro benessere – Sezioni
16. Piscina coperta – Planimetria generale
17. Piscina coperta – Pianta piano terra
18. Piscina coperta – Pianta primo livello
19. Piscina coperta – Pianta coperture
20. Piscina coperta – Prospetti
21. Piscina coperta – Sezioni
22. Sala convegni – Pianta piano terra pianta copertura
23. Sala convegni – Prospetti
24. Sala convegni – Sezioni
25. Alloggi atleti – Pianta piano terra – primo livello – pianta copertura
26. Alloggi atleti – Prospetti e sezioni
27. Urbanizzazioni parcheggi e percorsi – Rete dei sottoservizi
28. Urbanizzazioni parcheggi e percorsi – Rete illuminazione pubblica
29. Campi polivalenti – Planimetria generale
30. Campi polivalenti – Pianta campi pallacanestro–pallavolo,tennis,calcetto
31. Campi polivalenti – Pianta Piano terra spogliatoi e wc pubblico
Pianta copertura spogliatoio e wc pubblico
32. Campi polivalenti – Prospetti;
33. Club house – Pianta piano terra , pianta copertura

34. Club house – Prospetti e sezioni
35. Maneggio – Pianta piano terra, pianta copertura, prospetti e sezioni
36. Reception – alloggio custode pianta piano terra, pianta copertura
37. Reception – alloggio custode prospetti e sezioni

Elaborati integrativi

1. Tavola di “Inquadramento territoriale”
2. Tavola della “Planimetria Generale”
3. Tavola n. 3 “piscina coperta”
4. Relazione.

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico, per **30** giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul **B.U.R.C.** del _____/2010 con il seguente orario dal Lunedì al Sabato dalle ore **9,00** alle ore **13,00** e nei giorni festivi dalle ore **9,30** alle ore **11,30**. durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascerà ricevuta.

BENEVENTO, LI' _____

IL DIRIGENTE

Ing. Salvatore Zotti

IL SINDACO

Ing. Fausto Pepe

Sportello Unico per le Attività Produttive

Variante urbanistica per Cambio di destinazione urbanistica al suolo sito in Pagani (SA) alla via Taurano n. 38 ed abbattimento e ricostruzione di un opificio industriale adibito ad autodemolizione ditta Vincenzo e Carmine CEGLIA S.n.c.

Pubblicazione atti della Conferenza dei Servizi

Il Responsabile del Settore

Vista la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il DPR 21.10.1998 n. 447 e s.m.i.;

Visti gli atti d'Ufficio;

dà notizia

del deposito degli atti relativi alla Variante Urbanistica per **"Cambio di destinazione urbanistica al suolo sito in Pagani (SA) alla via Taurano n. 38 ed abbattimento e ricostruzione di un opificio industriale adibito ad autodemolizione ditta Vincenzo e Carmine CEGLIA S.n.c."**, di cui alla determinazione positiva della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'articolo 5 del DPR 447/98, consistenti nei seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica / Stralcio aerofotogrammetrico / Stralcio P.R.G. / Stralcio Catastale / Foto dal Satellite / Foto dello stato di Fatto;
2. TAV. 01 - Stato di fatto: Pianta, Prospetti, Sezioni;
3. TAV. 02 - Stato di progetto: Standard Urbanistici;
4. TAV. 02 bis - Stato di progetto: Standard Urbanistici;
5. TAV. 03 - Stato di progetto: Parametri Urbanistici;
6. TAV. 04 - Stato di progetto: Lay - Out;
7. TAV. 05 - Stato di progetto: Calcolo Planovolumetrico;
8. TAV. 06 - Stato di progetto: Planimetria smaltimento acque bianche e nere;
9. TAV. 07 - Stato di progetto: Pianta ai vari livelli;
10. TAV. 08 - Stato di progetto: Prospetti e Sezioni;
11. TAV. 09 - Prevenzioni incendi: Planimetria Generale, Pianta ai vari livelli;
12. Relazione tecnica sulle misure di prevenzione e protezione contro gli incendi;

Gli atti rimarranno depositati a libera visione, per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 18 ottobre 2010, data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, presso lo SUAP di via Ten. M. Pittoni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle 12:30 e presso il Comando di Polizia Locale di via Carmine, il sabato e i giorni festivi dalle ore 10:00 alle 12:00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 (trenta) giorni successivi potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pagani, osservazioni, proposte ed opposizioni, che dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in bollo.

Pagani, 18 ottobre 2010

Il Dirigente
Arch. Gerardo Zito



COMUNE DI SOMMA VESUVIANA - Provincia di Napoli - **AVVISO PUBBLICO – DEPOSITO
VARIANTE P.R.G. –Legge 3 gennaio 1978 nr. 1**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

che presso la Segreteria di questo Comune sono depositati gli atti relativi all' : . *“Approvazione progetto in variante al P.R.G. ai sensi dell'art.1 dela legge 3 gennaio 1978 nr.1 ”* e la copia del progetto definitivo relativo alla :***Riqualificazione area comunale adiacente al plesso scolastico di via Costantinopoli”***. Gli stessi resteranno depositati presso la segreteria di questo comune per la durata di 20 (venti) ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge 18 Aprile 1962 nr. 167 giorni consecutivi dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di consultarli e di prenderne visione.-

.-che fino a 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque potrà presentare opposizioni ed osservazioni scritte alla Segreteria del Comune durante le ore di apertura al pubblico o inviarle, entro tale termine, alla precisata Segreteria a mezzo servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento;

Dalla residenza municipale, li _____

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Errico Eliani

COMUNE DI SUMMONTE - Provincia di Avellino - AVVISO ai sensi dell'art.14 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. DI DEPOSITO della documentazione inerente la Procedura di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA di Piani e Programmi e di VALUTAZIONE DI INCIDENZA relativa alla PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE

Autorità Procedente : **COMUNE DI SUMMONTE - Responsabile del Servizio**

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LO STUDIO DI INCIDENZA ai fini della PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA e la SINTESI NON TECNICA RELATIVI alla PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE , sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente: **www.comune.summonte.av.it**

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente/Proponente: **Comune di Summonte** - via Borgonuovo,45 - 83010 Summonte (Av); tel. 0825.691191 fax 0825.691828 ; e-mail: **utc@comune.summonte.av.it**

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni **60 (sessanta)** dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate all'Autorità Procedente e potranno essere inviate anche all'Autorità Competente in materia di VAS (**Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI**, -via De Gasperi 28 – 80133 Napoli - FAX 0817963048).
Summonte, 06.10.2010

Autorità Procedente/Proponente
Comune di Summonte
Responsabile del Procedimento
(Arch. Enrico Dello Russo)

Campania BURC

Dal sito web <http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/info/info.iface>

INSERZIONI:

Le inserzioni sul BURC digitale sono gratuite. Gli atti la cui pubblicazione non è obbligatoria per legge, devono essere predisposti in forma sintetica e la pubblicazione è subordinata alla preventiva autorizzazione del Direttore del BURC. Per tali atti può essere disposto che la pubblicazione avvenga solo per estratto o sunto.

Gli atti da pubblicare devono pervenire informaticamente e firmati digitalmente mediante inoltro al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC):

inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

Non è consentita la pubblicazione degli atti trasmessi solo in forma cartacea ovvero di quelli privi di firma digitale. Tuttavia, gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche in forma cartacea; in tale ipotesi, il testo destinato alla pubblicazione è quello informatico, firmato digitalmente e trasmesso con PEC. (L'atto dichiarato esente ai fini dell'imposta di bollo deve indicare la norma che ne dispone l'esenzione. Gli atti non in regola con l'imposta di bollo verranno trasmessi all'Agenzia delle Entrate per la regolarizzazione.)

Le inserzioni pervenute all'indirizzo di PEC indicato entro il mercoledì saranno pubblicate il secondo lunedì successivo.

L'inserzione dovrà contenere:

- a) la denominazione dell'ente richiedente;
- b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto);
- c) deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;

IL TESTO DELL'INSERZIONE DEVE ESSERE REDATTO CONFORMEMENTE AL SEGUENTE FORMAT:

NOME DELL'ENTE CHE EMETTE L'ATTO E CODICE FISCALE - Tipologia dell'atto da pubblicare (es.: Decreto, Delibera, Avviso, Bando di gara ecc..) - numero dell'atto (se presente) - data dell'atto - oggetto (max 200 caratteri).

Inserire l'estratto dell'atto

Inserire la Firma (es. Dirigente – Responsabile – ecc..)

La pagina deve essere impostata secondo i seguenti parametri:

Margine superiore: 3 cm

Margine inferiore: 1,5 cm

Margine destro: 1,5 cm

Margine sinistro: 1,5 cm

I parametri di formattazione del testo devono essere:

Tipo carattere: arial - Dimensione: 11

Paragrafo:

Allineamento: giustificato

Spaziatura prima e dopo: 0 pt

Interlinea: singola

Le inserzioni delle quali non si riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate

Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti ed inviato con PEC. La Direzione del B.U.R.C., pertanto non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti

D. & M. s.r.l. - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA

Proponente: D. & M. s.r.l., con sede legale in Capodrise (CE), alla via F. Giannini, 68 e sede operativa in S. Nicola La Strada (CE), via Retella, loc. Greco - C.F.: 02233600614;

Oggetto: Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel Comune di S. Nicola La Strada, Provincia di Caserta, alla via Retella.

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 4 del 16/01/2008 – All. IV, punto 8, lettera t “ Modifiche o estensione di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).

Localizzazione dell'intervento: S. Nicola La Strada (CE), via Retella, località Greco

Descrizione: Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel Comune di S. Nicola la Strada, Provincia di Caserta, alla via Retella

Pubblica consultazione: Regione Campania – Servizio VIA - Settore Tutela Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli; Comune di S. Nicola La Strada – sede: piazza Municipio

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C., decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque sia interessato, in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni, in forma scritta, al predetto Servizio

L'Amministratore unico
Angelo Di Fuccia

IRPINIA RECUPERI S.r.l. – C.F. 01970330641 – Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008.

In data 30/09/2010 il proponente Irpinia Recupero S.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli e presso il Comune di Atripalda (AV) copia degli elaborati relativi alla richiesta di variante all'impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via Tufarole n. 72 del medesimo Comune, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 4/2008.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Il legale rappresentante
Pastore Maria

**MOCCIA INDUSTRIA s.p.a. –Cava di argilla –località Tora Montesarchio – Benevento -
Comunicazione di avvenuto deposito elaborati e avvio del procedimento inerente alla fase di
verifica di assoggettabilità alla VIA – D.L. n°4/20 08 art. 20**

COMUNICATO

In data 30.09.2010 la sottoscritta proponente **MOCCIA INDUSTRIA S.p.A.** con sede legale in Napoli alla via G. Ferraris n. 101 e per la presente presso lo stabilimento di Montesarchio ubicato alla via Appia n° 169 , ha depositato presso l'autorità competente , Regione Campania – AGCO5-settore Tutela dell' Ambiente – Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., **del progetto di coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di argilla indicata in oggetto; redatto ai sensi dell'art.25 comma 14-15 delle NDA del P.R.A.E. .**

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici :

- la sede Comunale di Montesarchio (BN);
- Regione Campania – AGCO5-settore Tutela dell' Ambiente – Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Chiunque abbia interesse alla realizzazione degli interventi in oggetto specificati, può far pervenire le proprie osservazioni entro 45 giorni dal presente avviso, inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania AGO5- Settore 02 Tutela dell' Ambiente - Via De Gasperi n. 28 – 80133Napoli

Direttore – Responsabile di cava
Geom. Pancione Giuseppe

COMUNE DI MONTORO INFERIORE – Provincia di Avellino - C.F. 80004570646 –
**Approvazione Piano di Lottizzazione convenzionata frazione Figlioli - comparto n.5 zona C del
vigente Piano Regolatore Generale, in ditta De Simone Giuseppe ed altri – Decreto Sindacale del
04.10.2010 prot.n.17652**

IL SINDACO

Vista la delibera di Giunta Comunale n.144 del 28.07.2010, esecutiva a norma di Legge, di approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione del comparto n.5 della zona C di espansione residenziale del vigente P.R.G., sito in via ex SS 88 della frazione Figlioli;

Dato atto che sono state espletate tutte le procedure di legge dalla adozione all'approvazione del suddetto Piano di Lottizzazione;

Vista la Legge Regionale 22.12.2004 n.16;

D E C R E T A

E' approvato il Piano di Lottizzazione del comparto n.5 della zona C di espansione residenziale del vigente P.R.G., in ditta De Simone Giuseppe ed altri;

Dispone la pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio del Comune di Montoro Inferiore per il periodo previsto dalla Legge e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C..

Montoro Inferiore, lì 04.10.2010

IL SINDACO
SALVATORE ANTONIO CARRATU'

PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedura inerente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08 - Progetto “ Costruzione di un impianto eolico della potenza di 33 MW nel Comune di Buonalbergo”

In data 18/10/2010, , il sottoscritto Ing. Nicola De Vizia in qualità di Legale Rappresentante della società proponente PARCO EOLICO BUONALBERGOS.r.l. - con sede legale in Roma - Via Valentino Mazzola N.66 , C.F. - P.IVA - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 01431580628, ha depositato presso:

- Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- Provincia di Benevento - Rocca dei Rettori - 82100 Benevento (BN);
- Provincia di Avellino – Piazza Libertà, 1 – 83100 Avellino (AV);
- Comune di Buonalbergo - Via L. Perrelli, 12 – 82020 Buonalbergo (BN);
- Comune di Casalbore - Via Giorgio Amendola, 1 83034 Casalbore (AV);
- Comune di Castelfranco in Miscano – Via Roma, 7 – 82022 Castelfranco in Miscano (BN);
- Comune di Montecalvo Irpino - Piazza Porta della Terra, 1 – 83037 Montecalvo Irpino (AV);
- Comune di Ariano Irpino – Piazza Plebiscito, 1 – 83031 Ariano Irpino (AV).

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto definitivo dell'impianto prevede l'installazione di n. 10 aerogeneratori eolici della potenza di 3,3 Mw ciascuno, di altezza al mozzo di mt. 80, diametro rotore mt. 104, per una potenza complessiva di 33 MW. Detto intervento è ubicato nel Comune di Buonalbergo (BN) in località “M.Morrone” - “M.La Guardia” e “Serra Vescigli” per quanto concerne il parco eolico, e nei comuni di Casalbore (AV), Castelfranco in Miscano (BN), Montecalvo Irpino (AV) e Ariano Irpino (AV) relativamente alle opere di connessione alla rete elettrica.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli entro il termine di giorni sessanta.

Il Legale Rappresentante
Ing. Nicola De Vizia

CITTA' DI TEGGIANO – Provincia di Salerno – Avviso – Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi - Costruzione di un impianto produttivo all'ingrosso e al dettaglio con annesso deposito - Ditta: Comprameglio s.r.l. di Trezza Francesco.

IL RESPONSABILE del SUAP

Visti gli atti di Ufficio;
Visto l'art. 5 D.P.R. 447/98 e s.m.i.;
Vista la Legge 17/08/1942, n. 1150;
Vista la Legge Regionale 20/03/1982, n. 14;

RENDE NOTO

Che nella segreteria del Comune di Teggiano (SA) presso la Casa Comunale resterà depositato, per giorni trenta consecutivi decorrenti dal 18/10/2010, il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi relativa alla "Costruzione di un impianto produttivo all'ingrosso e al dettaglio con annesso deposito" della ditta Comprameglio s.r.l. di Trezza Francesco, unitamente agli elaborati progettuali.

Chiunque può prenderne visione e presentare, durante tale periodo di deposito, eventuali osservazioni ed opposizioni al progetto, producendole in triplice esemplare di cui una in bollo.

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Casa Comunale, lì 18/10/2010

Il Responsabile del S.U.A.P.
Arch. Giulio Niglio

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA – Napoli – Avviso – Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2010.

La delibera commissariale n°137 dell'1 ottobre 2010, avente per oggetto: "BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2010", resta depositata presso la sede del Consorzio, in Napoli 80143 – Via G. Porzio, n° 4 – Centro Direzionale Is. F.2 – telefono 0 81 7347440, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., ai sensi dell'art.30 della legge regionale n°4 del 25.02.2003.

Gli interessati possono prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Avverso tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Il Commissario
Dr. Sergio Mensitieri

FOTOSTAR 6 S.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96; D.lgs 387/03.

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 0667428 del 05 / 08 / 2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi D. Lgs 387/2003 - dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione a 20 kV, di connessione alla rete di distribuzione preesistente; Lo stesso sarà interrato fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in loc. Iagnone del Comune di Marcianise (Ce), lungo la via SP 335-V, per circa 1120 mt fino ad incontrare la Strada Regionale SP 341 (ex via nazionale appia) per circa 587 mt verso sud; poi proseguendo la stessa strada regionale per circa 1089 mt attraverso il comune di Carinaro ed infine proseguendo la stessa strada regionale per altri 1447 mt nel Comune di Teverola, fino a raggiungere la Cabina Primaria Enel "Aversa 220". Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n°387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Marcianise (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Marcianise, Carinaro e Teverola.

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche: Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz; - Tensione di esercizio di 20 kV; sviluppo impianto di circa 4200 mt. circa in cavo sotterraneo M.T.. L'elettrodotto determina parallelismi di strada provinciale\regionale, ma NON di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di quattro mesi ed dieci mesi e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Marcianise, Carinaro e Teverola interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

27/07/2010

Il Responsabile
dott. Mario Palma

SVS 2 S.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\1933 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 – 5363\96. Parco Agrosolare Falciano “Serra Fotovoltaica Gamma”.

RENDE NOTO

che con istanza del 06/10/2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da due terne di cavi elettrici interrati di Media Tensione a 20 kV, di lunghezza complessiva pari a 0,18 km, di collegamento in entra-esce fra la cabina di consegna del campo serricolo-fotovoltaico, denominato Parco Agrosolare Falciano “Serra Fotovoltaica Gamma” di potenza di picco pari a 1504,8 kWp, sito in località Albero delle Rose nel Comune di Falciano del Massico (Ce), e la linea MT preesistente denominata “Bonifica” uscente dalla C.P. Carinola. Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co.4 L. n. 10\1991 e ed ai sensi dell'art. 12 co.1 D.Lgs n° 387\03.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Falciano del Massico (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Falciano del Massico (Ce).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto in due terne di cavi interrati M.T AL 1x3x185 mm² di lunghezza complessiva pari a circa 0,20 km.

L'elettrodotto determina parallelismi di strade comunali ma NON attraversamenti di strade provinciali né di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di due mesi e 10 giorni presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcune proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della L. n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

L'impianto sarà realizzato nel rispetto della Legge n. 339 del 28/06/1986 recante “norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne”, del D.M.LL.PP. n. 449 del 21/03/1988 di “approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne”, del D.M.LL.PP. del 05/08/1998 contenente gli “aggiornamenti delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne”, e loro successive modificazioni ed integrazioni.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Falciano del Massico (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore
Dott. Gaetano Pagliarulo

SVS 2 S.r.l. – Napoli – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\1933 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 – 5363\96. Parco Agrosolare Falciano "Serra Fotovoltaica Alpha".

RENDE NOTO

che con istanza del 06/10/2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo serricolo-fotovoltaico, denominato Parco Agrosolare Falciano "Serra Fotovoltaica Alpha" di potenza di picco pari a 5247 kWp, sito in loc. Sant'Illario del Comune di Falciano del Massico (Ce), e la Sottostazione Elettrica MT/VAT ENEL, denominata "Carinola", sita nel Comune di Carinola. Nel contempo, ha chiesto che a norma dell'art. 1 co.4 L. n. 10\1991 e ed ai sensi dell'art. 12 co.1 D.Lgs n° 387\03, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co.4 L. n. 10\1991 e ed ai sensi dell'art. 12 co.1 D.Lgs n° 387\03.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per trasportare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica sita nel Comune di Falciano del Massico (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Falciano del Massico e Carinola. Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto di circa 4,83 km circa in cavo sotterraneo MT
- Cavo 3x1x185 mm² in alluminio

L'elettrodotto determina attraversamenti/parallelismi di strade comunali/provinciali ma non di linee di telecomunicazioni. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di due mesi e due mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcune proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù.

Data in particolare l'urgenza di produrre l'energia da fonte rinnovabile, questa società chiede che sia indetta a cura di codesto settore del Genio Civile, una conferenza di servizi agli effetti del capo IV dell'art. 14 della L. n. 241\1990 s.m.i., con l'interessamento in particolare degli enti di cui all'art. 120 del T.U. n. 1775\1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.

L'impianto sarà realizzato nel rispetto della Legge n. 339 del 28/06/1986 recante "norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne", del D.M.LL.PP. n. 449 del 21/03/1988 di "approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne", del D.M.LL.PP. del 05/08/1998 contenente gli "aggiornamenti delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne", e loro successive modificazioni ed integrazioni.

Con riferimento alla Legge n. 186/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 e d al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione. Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Falciano del Massico e Carinola, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore
Dott. Gaetano Pagliarulo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Affidamento del servizio di refezione scolastica nel Comune di Casal di Principe - CIG 05391676AD.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune Casal di Principe, Tel/fax - 081/8166033.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta maggior ribasso;
- 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di refezione scolastica nel Comune di Casal di Principe
- 4) Importo **€ 167.825,00** IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: anno scolastico 2010-2011;
- 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **26/10/2010**;
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comunecasaldiprincipe.it - www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it

Il Direttore della S.A.U. - *Dott. Michele Orlando*

Il Dirigente Comune Casal di Principe - *dott. Alfredo Grado*

COMUNE DI ALVIGNANO – Provincia di Caserta – Estratto Asta Pubblica – Vendita materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco “Pergolaro di sotto”- CIG 05453293B9.

Il Responsabile del Settore rende noto che è indetta per il giorno 09 Novembre 2010 alle ore 10,30 Asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'art. 73, lett. C del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827 del 23.05.1924, per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco ceduo denominato "Pergolaro di sotto", part.IIa 5 del piano di assestamento forestale - prezzo base, a corpo, **€. 66.000,00**, oltre I.V.A.

L'offerta, corredata dalla documentazione richiesta per la partecipazione, dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Alvignano (CE), stazione appaltante, sito al C.so Umberto 1° entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 08 Novembre.2010**

Le ditte interessate alla partecipazione possono ritirare copia integrale del bando di gara nonché del capitolato d'oneri, presso la sede del Comando di Polizia Municipale tutti i giorni, escluso la domenica dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Il bando integrale è scaricabile dal sito dell'Ente all'indirizzo www.comunedialvignano.it oppure dal sito dell'osservatorio regionale www.sitar-camapania.it.

Il Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Municipale Comm. Franco Vincenzo Mario.

Il Responsabile del Settore di vigilanza
Comm. Franco Vincenzo Mario

COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Servizio di tesoreria Comunale dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2014.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

rende noto

che, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 12 in data 28.07.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, e della propria determinazione n. 186 del 27/09/2010,

E' STATA INDETTA

Procedura ristretta per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale per il periodo 01.01.2011 al 31.12.2014 secondo le condizioni riportate nello schema di convenzione, nel bando di gara e relativi allegati che potranno essere richiesti dagli interessati presso l'Ufficio Finanziario in orario di ufficio: (tel. 0974/987014 - fax 0974/987520).

Gli Istituti Bancari e le Società che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al protocollo del Comune, **entro e non oltre le ore 13,00 del quindicesimo giorno** decorrente dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., termine perentorio, (non farà fede la data del timbro postale) apposta istanza, in carta legale, dichiarando espressamente il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'esercizio del Servizio di Tesoreria, secondo le disposizioni e le modalità previste nel bando di gara. Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei parametri di valutazione appositamente predisposti ed allegati al bando.

Il responsabile del procedimento è la rag. Gianfranca DI LUCA, Responsabile del Servizio Finanziario.

Il bando di gara, l'allegato documento contenente i parametri di valutazione delle offerte di cui al presente avviso, lo schema di convenzione e lo schema di richiesta di invito ed autocertificazione, sono pubblicati all'Albo Pretorio cartaceo e on line del Comune di CELLE DI BULGHERIA, possono essere richiesti al Servizio Finanziario del Comune, e sono scaricabili dal sito internet del Comune <http://www.comune.celledibulgheria.sa.it> dalla sezione Albo Pretorio on line/Bandi e Avvisi.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Gianfranca Di Luca

Indirizzo per l'invio delle istanze e della documentazione richiesta dal bando:
Comune di Celle di Bulgheria – Provincia di Salerno
Servizio Finanziario via Canonico De Luca n. 155 – 84040 CELLE DI BULGHERIA (SA)

**COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE (PROV. DI BENEVENTO)
ESTRATTO BANDO DI GARA – CIG: 0548122494**

OGGETTO: | ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI
RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO CONDOTTA IDRICA RURALE IN LOCALITA'
"COLLE MOTTOLA".

1. STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE – Via Carlo Alberto, n.4 – 82020 Fragneto Monforte (BN) - tel. 0824/986006 - fax 0824/993655.
2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, c. 37, art. 55, c. 5, ed art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI: €. 172.070,00* (centosettandumilasettanta/00), di cui €. 6.030,00 (seimilatrenta/00) quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA come per legge.
4. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: il plico contenente l'offerta e la documentazione, con le modalità previste nel bando di gara, dovrà pervenire presso l'indirizzo della stazione appaltante entro le ore 12,00 del giorno 05/11/2010
5. CATEGORIE LAVORI: OG6, classifica I,.
6. PRESA VISIONE: obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00. e comunque non oltre il 03/11/2010.
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Angelo Carmine GIORDANO (tel. 0824/986006 – fax 0824/993655).

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – Area Economico Finanziaria – Estratto Avviso d'Asta Pubblica – Alienazione di immobili.

Il Comune di Ischia, provincia di Napoli, intende alienare mediante un'asta pubblica fissata per il giorno 10 novembre 2010 alle ore 9,30, i seguenti immobili siti in Ischia:

- Lotto n. 1 - locali in Ischia alla via Cristoforo Colombo adibiti a ristorante denominato "Zi Nannina" – stato locativo: occupato – tipologia: ristorante – superficie: area coperta mq 145, area scoperta mq 296, area a verde mq 204 – prezzo a base d'asta euro 1.872.720,00 – cauzione euro 187.272,00;
- Lotto n. 2 - locali in Ischia alla via Cristoforo Colombo adibiti a ristorante denominato "Duilio" – stato locativo: occupato – tipologia: ristorante – superficie: area coperta mq 151, area scoperta mq 335 – prezzo a base d'asta euro 1.628.226,00 – cauzione euro 162.822,60;
- Lotto n. 3 – appartamento in Ischia "ex farista" al Castello Aragonese – stato locativo: libero- tipologia: abitazione civile – superficie: abitazione mq 83,00, superficie locale sottostante la terrazza mq 101, superficie scoperta mq 66 – prezzo a base d'asta euro 1.055.700,00 – cauzione euro 105.570,00;
- Lotto n. 4 – negozio ad uso commerciale in Ischia alla via Luigi Mazzella – stato locativo: occupato – tipologia negozio ad uso commerciale – superficie mq 41 – prezzo a base d'asta euro 301.104,00 – cauzione euro 30.110,40;
- Lotto n. 5 - negozio ad uso commerciale in Ischia alla via Luigi Mazzella – stato locativo: occupato – tipologia negozio ad uso commerciale – superficie mq 44 – prezzo a base d'asta euro 323.136,00 – cauzione euro 32.313,60.

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12.00 del giorno antecedente a quello fissato per l'asta.** Ulteriori informazioni sono reperibili dal Bando integrale esposto all'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet del Comune di Ischia www.comuneischia.it

Ischia, 30 settembre 2010

Il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria
Dr. Antonio Bernasconi

COMUNE DI MONTEMARANO – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Sistemazione della strada comunale Toppoli.

Determinazione n. 201 in data 22/09/2010 - Codice identificativo gara (CIG) 05384127A1

Importo a base d'asta **€ 212.508,77** di cui € 1.775,65 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Procedura aperta – Criterio del prezzo più basso – Categoria prevalente OG3.

Termine ultimo per ricezione offerte **ventisei giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURC.**

Sono disponibili nel sito internet www.comune.montemarano.av.it del comune: il bando integrale e i rispettivi allegati..

Gli elaborati progettuali sono consultabili presso l'ufficio tecnico comunale ☎ 082763204.

Il responsabile unico del procedimento è il geom. Fusco Francesco dell'U.T. Comunale.

Il Responsabile U.T.C.
Ing. Soccorso Pullo

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Affidamento del Servizio della Tesoreria Comunale.

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30 giugno 2010 e della determina dirigenziale n. 754 del 21.09.2010, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento del servizio della tesoreria comunale ”.

Importo dell'appalto **€ 300.000,00** .

SOGGETTO APPALTANTE: Comune di Mugnano di Napoli – Piazza Municipio, 1- Mugnano di Napoli (NA)-CAP 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262

CATEGORIA DI SERVIZIO: 06, servizi bancari e finanziari Allegato II A D.Lgs n. 163/2006

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta si compone di offerta tecnica e offerta economica.

TERMINE DI ESECUZIONE: 5 anni dal 01/01/2011 al 31/12/2015

TERMINE E MODALITA' PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 18 novembre 2010

La domanda dovrà essere contenuta in un plico debitamente sigillato e controfirmato sui lembi recante l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: **“CONTIENE OFFERTA PER LA GARA DELL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA”**.

APERTURA OFFERTE: in unica seduta alle ore 11,00 del giorno 19 novembre 2010 .

Finanziamento: Bilancio comunale

CIG: 0541046547

CAUZIONE: non richiesta

ALTRE INFORMAZIONI: il bando è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito del comune www.comune.mugnano.na.it. La convenzione che disciplinerà il servizio, il bando ed il capitolato di gara potranno essere ritirati presso il servizio finanziario del comune dalle 9 alle 13 tutti i giorni lavorativi. Per eventuali informazioni ulteriori rivolgersi al servizio ragioneria al n. 0815710225.

Il Dirigente
D.ssa Concetta Russo

COMUNE DI POLLA – Provincia di Salerno – Ufficio Lavori Pubblici – Bando di Gara – Completamento dei lavori di funzionalizzazione e potenziamento della ex Chiesa SS. Trinità.

Il Comune di Polla (SA) con sede alla Strada delle Monache, rende noto che è indetta una gara di appalto di pubblico incanto per i lavori di “COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA EX CHIESA SS. TRINITA”.

Importo stimato dei lavori **€. 938.682,18**, compreso oneri sicurezza ed oltre IVA.

Categoria prevalente: OG2 - classifica II; Cat. Scorporabile subappaltabile: OS 2 – classifica I - Categoria scorporabile subappaltabile: OG 11. Classifica I.

Luogo di esecuzione Polla (SA), Centro Storico.

E' obbligatoria la presa visione del progetto presso l'U.T.C. che rilascerà attestato da inserire nell'offerta.

Termine per la presentazione delle offerte di gara: **ore 12,00 del giorno 10/11/2010** (termine perentorio).

Data di svolgimento della gara, ore 9,00 del giorno 11/11/2010.

Il testo integrale del bando di gara e di tutti gli allegati sono consultabili sul sito: www.comunedipolla.it –

CIG: 0548618DE1 - CUP: E49G09000040002.

Polla, li 06 Ottobre 2010

Visto: Il Sindaco
Rag. Massimo Loviso

Il Resp. dell'Area Tecnica
Ing. Carmine Palladino

COMUNE DI SALERNO – Avviso di Gara – Fornitura spazzatrice meccanica aspirante da utilizzare nelle aree con viabilità ridotta. CIG: 0543347021.

I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno, 63 - Salerno – 84135 – Tel. 089/667431-26 - Fax: 089/667418-51 - All'attenzione di: Avv. Aniello Di Mauro; e-mail a.dimauro@comune.salerno.it;

II.1.2) Forniture - Luogo principale di consegna: Salerno.

II.1.5) Oggetto dell'appalto: fornitura spazzatrice meccanica aspirante da utilizzare nelle aree con viabilità ridotta.

II.2.1) Entità Totale: valore **98.053,70**, IVA esclusa.

II.3) Termine di esecuzione: giorni 40 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data di ricezione della lettera di commissione.

III.1.2) Finanziamento: residuo mutui pos. n.450269/00 – n.4502885/00 e n.4228297/02.

III.2.1) Alcuni requisiti: Dichiarazioni di almeno 2 Istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/93; - Elenco delle principali forniture analoghe prestate negli ultimi tre anni (settembre 2007/agosto 2010) con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati delle forniture stesse (art. 42, comma 1, lett.a del d.lgs. n.163/06) per un ammontare almeno pari all'importo a base di gara; ulteriori informazioni indicate nel bando integrale.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso sull'importo a base di gara di €. 98.053,70=;

IV.3.4) Termine ricezione offerte: **26.10.2010 ore 12:00**;

IV.3.8) Apertura offerte: 27.10.2010 ore 9:00;

VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si veda il bando integrale di gara e gli allegati reperibili su: www.comune.salerno.it

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

S.I.N.T. S.p.A. – Azionista Unico Comune di Castellammare di Stabia – Società controllante di Terme di Stabia S.p.A. – **Avviso di Asta Pubblica – Vendita area urbana non edificata.**

SI RENDE NOTO

Che il giorno **24 Novembre 2010 alle ore 10,00**, presso la sede legale della Società SINT S.p.a. in Viale delle Terme n. 3/5, 2° piano in Castellammare di Stabia (NA), avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dell'area urbana non edificata dell'estensione complessiva di circa mq 5.375 di cui mq 1.000, con pavimento in terra battuta, sita in tenimento Castellammare di Stabia (NA), zona rivolo Cannetiello, al Viale delle Puglie, facente parte di una più ampia area (ex agrumeto), riportata in Catasto Urbano alla particella n.699 Foglio 13/A, ricadente in zona F16 del PRG-sottozona 1-B-4-6-7 del P.u.t., facente parte del patrimonio della Società SINT S.p.a.

Il Prezzo a base d'asta per l'intera area è di **€ 303.125,00** (euro trecentotremilacentoventicinque/00). Termine di presentazione delle offerte e documentazione richiesta è per il giorno **15 Novembre 2010 entro le ore 12,00**, secondo le modalità indicate nel bando integrale di gara. Il bando integrale è consultabile sul sito della Società : www.sintspa.com .

SINT S.p.A.
L'Amministratore Unico
Ing. Norberto Salza

SO.RE.SA. S.p.A. – Bando di Gara – Fornitura di prodotti per medicina trasfusionale.

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel. 081- 2128174

Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti

Responsabile del procedimento: Dott. Lucia Roncetti posta elettronica: acquisti.centralizzazione@sore
sa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;

Settore di attività: Salute.

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per la fornitura di prodotti per medicina trasfusionale

II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33140000

II.1.8.) Divisione in lotti: sì.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.

II.2.1) Entità dell'appalto: **€ 87.073.500,00** (valore massimo, IVA esclusa).

II.3) Durata dell'appalto: 60 mesi.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.

III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara

III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art 83 DLgs 163/06, e per taluni lotti prezzo più basso ex art 82 DLgs 163/06.

IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12.00 del giorno 09/11/2010**

IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana

V.2) Numero lotti: 26. (Il dettaglio dei lotti è disponibile sul sito aziendale www.soresa.it)

VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 28.09.2010.

Direttore Generale
SoReSa S.p.A.
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI APOLLOSA – Provincia di Benevento – Ufficio Tecnico – **Esito di Gara – PSR Campania 2007/2013 Misura 321. Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della ex Scuola Elementare sita alla Località Tufariello da adibire a Centro di aggregazione comunale.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che nella seduta del 04/08/2010, si è svolta la gara indicata in oggetto, avente la forma di Pubblico Incanto – Procedura aperta;

Che alla gara hanno partecipato n°51 imprese, di cui n°41 ammesse e n°10 escluse, come da verbale allegato alla Determina. n°153 del 28/09/2010;

Che con Determina. n°153 del 28/09/2010, il Responsabile del Servizio ha preso atto delle risultanze della gara di pubblico incanto esperita, ed ha aggiudicato definitivamente i lavori all'impresa **BELPERIO Luigi & Figli s.r.l.**, con sede in San Giorgio la Molara (BN) alla C/da Rosielli n.10 , che ha offerto il ribasso del 33,535%, e quindi per un importo netto di **€. 85.766,60#**, oltre ad €. 3.533,03# per oneri relativi alla sicurezza e, pertanto, per complessivi €. 89.299,63#;

Il Responsabile del Procedimento
geom. Ludovico Durante

**CITTÀ DI BENEVENTO – Settore Opere Pubbliche – Servizio amministrativo – Esito di Gara –
Manutenzione straordinaria delle strade urbane 2008.**

Il Dirigente, ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90, comunica che i lavori relativi alla manutenzione straordinaria delle strade urbane 2008 per l'importo a base d'asta **Euro 1.266.382,98** – la cui gara è stata esperita in data 3, 15, 17 e 29 giugno, 1, 13, 15 e 23 luglio, 30 agosto e 14 settembre 2010 con n. 7 ditte partecipanti: 1. Ati: Dago Allestimenti Srl – Sannio Appalti e Costruzioni Srl; 2. La.Bit. Srl; 3. Fimeco Srl; 4. G.R.Z. Costruzioni Srl; 5. Ati: Lampugnale Srl – Calcestruzzi Irpini Spa; 6. Ing. Pietro Ciardiello Srl; 7. Co.Ge.L Srl; sono stati aggiudicati alla **Ditta G.R.Z. Costruzioni S.r.l.** con sede in San Bartolomeo in Galdo (Bn) alla Via Serra Rossa Snc con il ribasso del 28.523%; Ditte Escluse: Nessuna.

Il Dirigente Settore OO.PP.
Ing. Roberto La Peccerella

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO)

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

OGGETTO: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELL'EX CASERMA FORESTALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA DEL TURISTA CON ANNESSO MUSEO CIVICO E AUDITORIUM COMUNALE. CODICE CIG: 051062336D

STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO

Piazza Municipio 14 - 82024 CASTELPAGANO (BN)-
tel. 0824/935205 - fax 0824/935217

Profilo di committente: www.comune.castelpagano.bn.it

PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE:

Determina Responsabile Ufficio Tecnico N° 42 DEL 27/09/2010

NATURA DEI LAVORI: Categoria Prevalente: OG 1: Edifici Civili e Industriali

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura Aperta
(Art. 3 comma 37 e Art. 55 comma 5 D.Lgs. 163/2006)

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta Economicamente più Vantaggiosa
(Art. 83 D.Lgs. 163/2006;

DITTE PARTECIPANTI: N° 4

DITTE AMMESSE: N° 4

IMPRESA AGGIUDICATARIA: BARONE COSTRUZIONI s.r.l. – Circello (BN)

IMPORTO AGGIUDICAZIONE: EURO 1.361.476,45

DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA: 19/07/2010

ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI MEDIAZIONE:

Responsabile Unico del Procedimento

ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO:

T.A.R. Campania – Piazza Municipio 64 - NAPOLI.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Geom. Raffaele DE LEUCIO

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – Servizio Lavori Pubblici – Esito di Gara – Completamento dell'intero impianto sportivo ed adeguamento al D.M. 18/3/2004 e s.m. e i. nonché realizzazione manto in erbetta sintetica al Campo Sportivo Comunale "M. CERULLI" – CUP E15G09000070004 - CIG 0486703803.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 65 del D.Lgvo 12/4/2006, n. 163 e art. 19 legge R.C. n. 3/08

RENDE NOTO

- CHE alla gara per l'appalto dei lavori indicati in oggetto hanno partecipato le seguenti ditte:

1. Prot. 17434 del 5/7/2010 ditta TIPIESSE S.R.L. Via E. Fermi, 48 – 24035 CURNO BG;
2. Prot. 17559 del 6/7/2010 ditta FLOORING S.R.L. Via S. Giovanni de Matha, 95 – 80141 NAPOLI – NA;
3. Prot. 17563 del 6/7/2010 ditta CENTRO MERIDIONALE COSTRUZIONI S.r.l. Via Piccirilli, 19 – 80021 AFRAGOLA NA;
4. Prot. 17569 del 6/7/2010 ditta SAMA S.r.l. Via C. Pisacane, 23 – 81031 AVERSA – CE;
5. Prot. 17581 del 6/7/2010 ditta CORAP S.R.L. Via Cintia, 41/p - 80126 NAPOLI – NA;
6. Prot. 17588 del 6/7/2010 ditta PMS MERIDIONAL S.r.l. Largo Torraca, 71 – 80133 - NAPOLI – NA;
7. Prot. 17591 del 6/7/2010 ditta SPORT ENGINEERING S.R.L., Via R. D'Angiò, 40 – 81055 - S.M. CAPUA VETERE – CE;
8. Prot. 17592 del 6/7/2010 ditta SPORTECO S.R.L. Via G. Palermo, 3 – 80131 – NAPOLI – NA;
9. Prot. 17612 del 6/7/2010 ditta RESEARCH Consorzio Stabile, Centro Direzionale isola G1 – 80143 – NAPOLI – NA;

- CHE è risultata aggiudicataria la ditta CENTRO MERIDIONALE COSTR. S.r.l. che ha offerto il ribasso del 33,250% determinando l'importo complessivo dell'appalto dei lavori a corpo e a misura in € 428.278,74= di cui € 10.239,88= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:

procedura aperta ai sensi dell'art. 36 – 1° comma – della legge R.C. n. 3 del 27/2/2007 – con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53 – comma 2 – lett. a) - art. 83 del D.Lgvo 12/4/2006, n. 163 e ss. mm. e ii. e art. 44 – 1° comma – della legge R.C. n. 3/07.

DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO:

il bando di gara in forma ridotta è stato pubblicato sulla G.U. della Repubblica – V Serie Speciale "Contratti pubblici" – n. 65 del 9/6/2010 - sul B.U. della Regione Campania n. 46 del 28/6/2010 – su Italia Oggi quotidiano nazionale del 10/6/2010 e su Corriere del Mezzogiorno – ed. Campania quotidiano locale del 10/6/2010 - ed in forma integrale con i relativi allegati all' Albo Pretorio del Comune dal 9/6/2010, sul sito web del Comune di Massa Lubrense www.comune.massalubrense.na.it e sul sito web dell'Osservatorio Regionale www.sitar-campania.it, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgvo 12/4/2006, n. 163 - dell'art. 19 della legge R.C. 27/2/2007, n. 3 nonché dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 'Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, approvato con deliberazione G.R. n. 1888 del 22/12/2009;

DATA DI AGGIUDICAZIONE: in via definitiva con determina n. 102 del 17 settembre 2010.

Massa Lubrense, lì 21/09/2010

Il Responsabile del Procedimento Arch. Michele Maresca

Il Responsabile del Servizio arch. Salvatore Zarrella

COMUNE DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Lavori di pavimentazione stradale Via Stazione - Strada Provinciale per Falciano del Massico.

ENTE APPALTANTE: Comune di Mondragone - Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) - C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774225 - 227 - 774241 Fax + 39 0823 774227

APPALTO PUBBLICO: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n.163/06.

CODICE CIG 04688234F9 - **CPV** 45233120-6

NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE. 61 (sessantuno)

NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: "NATALE Bernardo", con sede in Via Colombo n.31 - Casal di Principe (CE).

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 80.760,19 al netto del ribasso del 34,987% oltre IVA.

ORGANO COMPETENTE PROCEDURA RICORSO: Tribunale di S. Maria C. V., nei termini di legge.

Il Capo Ripartizione Tecnica
ing. Vincenzo De Lisa

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Gestione del Servizio denominato “SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE” - Numero Gara: 540435 - CIG 0484904B6D.

Ente appaltante: Comune di Mugnano di Napoli - Provincia di Napoli, capofila dell' Ambito Territoriale N1 ai sensi della Legge 328/00 - Settore Servizi Sociali - P.zza Municipio n.1 - Mugnano di Napoli - Fax 081/7453513.

Il Dirigente del V Settore rende noto che a seguito dell'espletamento della gara, la gestione del Servizio denominato “SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE” è stato aggiudicato definitivamente alla **Cooperativa Sociale “NEW LIFE” a.r.l.** - ONLUS con sede in Mugnano di Napoli alla Via G. Leopardi n.15, per la durata di **mesi sei** per il corrispettivo di **€ 103.668.38.**

Coordinatrice dell' UTP.
Dott.ssa Maria Manfellotti

Il Dirigente del V Settore
Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Fornitura e distribuzione di prodotti igienico sanitari e complementi di pulizia alle strutture socio-assistenziali ex IPAB per anziani e senza fissa dimora.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale Via Salvatore Tommasi, n.19 - 80135 Napoli.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 90 del 02/03/2010.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Fornitura - Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: fornitura e distribuzione di prodotti igienico sanitari e complementi di pulizia alle strutture socio-assistenziali ex IPAB per anziani e senza fissa dimora .

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 32 del 18/05/2010.

V.2) Numero di offerte ricevute: n.1 (una)

V.3) Aggiudicataria: **RA.DE s.r.l.** con sede in Palermo alla Via Ammiraglio Rizzo, n. 71 che ha offerto il ribasso del 36,55% sull'importo a base di gara.

V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: **€ 23.115,12** oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: **€ 14.666,54** oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: il presente avviso è pubblicato ai sensi 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/03/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Fornitura e posa in opera di targhe viarie metalliche, di paline monofacciali per due spazi informativi e fornitura di targhette per la numerazione civica.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizi Statistici - Piazza Cavour, 42 - 80137 Napoli - tel. 081/7959605 fax 081/446839

II.1.1) Determinazioni Dirigenziali di indizione n. 22 del 23-07-2009 e n. 32 del 25-11-2009 e Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 13 del 30.06.2010

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: fornitura – territorio cittadino - Napoli.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: affidamento per la fornitura e posa in opera di targhe viarie metalliche, di paline monofacciali per due spazi informativi e la fornitura di targhette per la numerazione civica.

IV.1.) Tipo di Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art.82 comma 2 lett. a) del D.Lgs.163/06 e s.m.i e con aggiudicazione in presenza di almeno una offerta valida .

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicataria: **PUBBLILANCIO IN di Ciro Speranza** che ha offerto il maggior ribasso pari al 43,80%.

V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto: **€ 83.333,33** oltre IVA al 20%.

VI.II) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 L.R. n. 3 del 27.03.2007

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dr. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree e fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizi Statistici - Piazza Cavour, 42 - 80137 Napoli - tel. 081/7959605 fax 081/446839

II.1.1) Determinazioni Dirigenziali di indizione n. 21 del 23-07-2009 e n. 31 del 25-11-2009 e Determinazione di aggiudicazione definitiva n 14 del 30.06.2010

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: fornitura – territorio cittadino - Napoli.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: affidamento per la fornitura e posa in opera di targhe marmoree commemorative, targhe viarie marmoree (a muro e a palo) e la fornitura di targhette in resina fenolica incise per la numerazione civica.

IV.1.) Tipo di Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e con aggiudicazione in presenza di almeno una offerta valida .

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicataria: **OPUS Costruzioni SpA** che ha offerto il maggior ribasso pari al 36,70%.

V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto: **€ 125.000,00** oltre IVA al 20%.

VI.II) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 L.R. n. 3 del 27.03.2007

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dr. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare – Area Lavori – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili utilizzati per le attività della VI Municipalità.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VI Municipalità Barra-Ponticelli-S.Giovanni a Teduccio-via D. Atripaldi,1 - 80147 Napoli -

II.1.2) Tipo di appalto: lavori;

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione straordinaria di pronto intervento per gli immobili utilizzati per le attività della VI Municipalità, Contratto Aperto ai sensi del comma 2 art. 154 D.P.R. 554/99;

IV.1.1.) Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: ribasso su elenco prezzi;

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: **Paladino Costruzioni Soc. Coop.va** , Via S. Maria, 35, 80010 Quarto (NA) tel e fax 081/8760559;

V.1.) Data di aggiudicazione: 05.05.10;

V.2) Numero di offerte ricevute: 125;

V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 175.744,75**; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 106.519,03; V.5) ;

V1.2) Altre Informazioni: determinazione dirigenziale n. 23 del 28.07.10;

VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare – Area Lavori – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione urbana della sede stradale e delle piazze ricadente nella X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli - via Diocleziano, 330 - 80100 Napoli -

II.1.2) Tipo di appalto: lavori;

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione urbana della sede stradale e delle piazze ricadente nella X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli;

IV.1.1.) Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: ribasso su elenco prezzi;

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: **Paladino Costruzioni Soc. Coop.va**, Via S. Maria, 35, 80010 Quarto (NA) tel e fax 081/8760559;

V.1.) Data di aggiudicazione: 06.05.10;

V.2) Numero di offerte ricevute: 62;

V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 179.925,12**; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 109.977,52; V.5) ;

V1.2) Altre Informazioni: determinazioni dirigenziali n. 19 del 01.07.10 e n. 22 del 01.09.10;

VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NUSCO – Provincia di Avellino – Esito di Gara – Ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione.

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento delle opere di “Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione”, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui al bando pubblicato alla GURI n. 64 in data 07/06/2010 è stata aggiudicata definitivamente in data 18/08/2010 alla A.T.I.: PER. IND. PECE NICOLA, con sede in Manocalzati (Av) alla Via L. Del Mauro - PARRELLA PELLEGRINO, con sede in Roccabascerana (Av) alla Via G. Bruno, per il prezzo di **€ 1.336.768,70 + IVA**.

Si comunica, altresì, che il numero delle offerte ricevute è pari a 11.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Gerardo L. Melillo

COMUNE DI PIMONTE – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Restauro dell'immobile comunale adiacente la Chiesa San Michele per l'istituzione di un presidio turistico dei Monti Lattari.

Si rende noto che con determina n°28 del 31/8/2010 è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva alla ditta Cemat Costruzioni s.r.l. di Afragola (NA) dell'appalto per i lavori di "Restauro dell'immobile comunale adiacente la Chiesa San Michele per l'istituzione di un presidio turistico dei Monti Lattari. La ditta aggiudicataria ha offerto il ribasso percentuale pari al 2,111%. La procedura utilizzata è stata quella dell'asta pubblica e il criterio di aggiudicazione è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06.

Si rende altresì noto che hanno partecipato alla gara n°8 imprese. Oltre alla ditta aggiudicataria si elencano i nominativi delle altre imprese partecipanti:

1. Tekton Consorzio Stabile; A.T.I. Comen; A.T.I. Ecores; Cemat srl.; A.T.I. Ianniello; Ferrigno sas; Eragon consorzio stabile; Le costruzioni del poeta s.a.s;

I lavori da effettuare rientrano nella cat. OG2 e OG3. Il relativo importo posto a base di gara è di € 1.437.883,73 oltre Iva.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al r.u.p. ing. Raffaele Bifulco n° 081/3909910 e n° fax 081/8792336.

Il Resp. dell'ufficio di Piano e Programmi
Dott. Iavarone Sabatino

COMUNE DI POLLICA – Provincia di Salerno – Esito di Gara – Lavori di realizzazione centro di promozione e sviluppo della filiera turistica del Cilento costiero, alla frazione Acciaroli.

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pollica, via Dante Alighieri n°8;
Procedura e criterio di aggiudicazione prescelta: procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 comma 4 e art. 83 del D. L.gs 163/06;
Natura ed entità delle prestazioni: Contratto d'appalto per l'affidamento di servizi inerenti la realizzazione centro di promozione e sviluppo della filiera turistica del Cilento costiero, alla frazione Acciaroli;
Data di Aggiudicazione: Determina Responsabile Area Tecnica n°212 del 22/ 09/2010;
Numero di offerte ricevute: 6
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 5
Ribasso di aggiudicazione: 5,286%
Soggetto Aggiudicatario: impresa Lombardi S.r.l.
Punteggio di aggiudicazione: 77,036
Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Campania – Sezione di Salerno.

Dalla Residenza Municipale, lì 30.09.2010

Il Responsabile del Procedimento
geom. Domenico Giannella

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

(Provincia di Salerno)

Estratto dell'Avviso di appalto aggiudicato n. 10/2010 - Lavori di "Polo scolastico S. Antonio – Villa Comunale. Sistemazione area con realizzazione palestra e servizi. 2° lotto funzionale. Completamento palestra, spogliatoi e sistemazione esterna". (CIG 0466718BDD).

1. Ente: Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - tel. 089 386 311 - fax 089 849 935.

2. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.Lgs n° 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 36 comma 5 della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..

3. Data di aggiudicazione appalto: 09/08/2010.

4. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2, lett. b) della L.R. 3/2007 e s.m.i., mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza e con l'applicazione dell'art. 86, comma 1 e art. 122 comma 9 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 46, commi 1, 2, 4 e 5, della L.R. n. 3/2007 e s.m.i..

5. Numero di offerte ricevute: duecentootto.

6. Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: LA EDILE S.r.l. - Via Michelangelo Nappi, 27 - 84018 - Scafati (SA).

7. Natura dei lavori: Lavori di "Polo scolastico S. Antonio – Villa Comunale. Sistemazione area con realizzazione palestra e servizi. 2° lotto funzionale. Completamento palestra, spogliatoi e sistemazione esterna". (CIG 0466718BDD).

8. Importo di contratto: € 674.695,99 di cui € 20.577,56 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

9. Valore dell'offerta: 32,600 % sull'importo posto a base di gara.

10. Altre informazioni: - Termine di esecuzione: giorni centoventi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori; - Responsabile del Procedimento: geom. Antonio Vernieri. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sui siti internet: <http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it> e <http://www.sitar-campania.it>.

**Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
(Ing. Carmine AVAGLIANO)**

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Affidamento dei lavori di opere di urbanizzazione, viabilità interne e servizi a rete Polo Cantieristica Nautica in località San Matteo.

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/’06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di opere di urbanizzazione, viabilità interne e servizi a rete Polo Cantieristica Nautica in località San Matteo. Importo a base di gara € 7.523.220,64= compreso il costo per la sicurezza, non soggetto a ribasso di gara, pari ad € 140.716,10=. Finanziamento: Decreto n.806 del 25/09/09 POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.5, parco progetti regionale, DGR 1265 del 24/07/08 e DGR 1054 del 05/06/09 Codice SAR_184_31_S01M.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta con aggiudica effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.lgs n.163/’06;
- che sono state invitate n. 28 imprese;
- che sono state ammesse n. 9 imprese;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'A.T.I. CONSORZIO CIRO MENOTTI scpa - ING. DANTE SACCO & C. s.a.s. e SACCO GIOVANNI s.r.l., con sede in 48100 RAVENNA – alla via Pier Traversari, 63 – C.F. e P. Iva n. 00966060378, per l'importo offerto di € 5.750.001,00=oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti e Ass. ni
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - SERVIZIO GARE E CONTRATTI

Pubblicazione esito di gara

Ai sensi dell'art.122, comma 3 del D.Lgs. 163/2006 si rende noto:

“Appalto dei lavori di demolizione e ricostruzione del compreso nicchiario “Fiordaliso” corpi A-B-C-D-E”
Importo a base d'appalto € 679.310,68 comprensivo di € 19.068,22 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Alla gara esperita nei giorni 14, 17, 18, 19, 20 e 25 maggio 2010, hanno partecipato n.102 concorrenti;
E' rimasto aggiudicatario il concorrente “D.B.L. Appalti srl” con sede in Caserta alla Via Appia 1^ Trav.
Loc. Lo Uttaro, per l'importo complessivo di Euro 452.910,24 comprensivo della somma di € 19.068,22
per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed al netto del ribasso del 34,2905% offerto in sede di gara
ed oltre IVA;

Il sistema di aggiudicazione adottato è stato il pubblico incanto con le modalità di cui all'art.82, comma 2
lett.a) e art.86, comma 1 del D.Lgs. 163/2006.

Torre del Greco, 22 settembre 2010

Il Dirigente Avv. Antonino Salvini

**AGRO INVEST S.p.A. – Società mista di trasformazione urbana a prevalente capitale pubblico –
Esito di Gara – Raccolta, rimozione trasporto e smaltimento di rifiuti di varia natura.**

Stazione Appaltante: Agro Invest S.p.A., via Michelangelo Buonarroti 1, 84012 Angri (SA), P.IVA 03597460652 – telef. 0815186671; fax 0815187326;

Tipo di procedura: aperta.

Appalto pubblico di servizi: Raccolta, rimozione trasporto e smaltimento di rifiuti di varia natura, abbandonati su area di proprietà del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) – P.I.P. Taurana, lotto 18.

Categoria di Servizi n.16.

Aggiudicazione definitiva: Determina Amm.re Delegato prot. 4598 del 29.09.2010.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 c. 2 lettera b, D.lgs. 163/2006, con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.lgs. 163/2006.

Numero offerte ricevute: 3.

Aggiudicataria dell'appalto: ATI – capogruppo: DE.FI.AM. s.r.l., via Sala Fontanelle, 138 – 83028 Serino (AV) – Mandante: VECA SUD autotrasporti s.r.l., via Libertà 354 81024 Maddaloni (CE).

Importo: l'ATI ha offerto un ribasso pari al 18.09%, pari a Euro 6.332,15 sull'importo a base di gara di € 35.000,00 oltre IVA ed oneri per la sicurezza pari ad € 5.000,00, per un complessivo contrattuale di € 33.667,85.

L'Amministratore Delegato
Dott. Franco Annunziata

COMUNE DI AULETTA – Provincia di Salerno – Avviso Pubblico – Assegnazione in concessione di posteggi nei mercati periodici e stagionali.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIO

CONSIDERATO - che questo Comune, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato domenicale;

PRESO ATTO - che detto elenco è stato pubblicato sul B.U.R.C. n 20 del 08.3.2010;

RITENUTO - di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato nelle vie P. di Piemonte - via Roma, con cadenza settimanale nel giorno di domenica come di seguito individuati:

n. 04 posteggi di tipologia alimentare;

n. 11 posteggi di tipologia non alimentare.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza di partecipazione al presente concorso le persone fisiche o le società di persone regolarmente costituite in possesso dei seguenti requisiti di legge:

- Morali – previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del D.Lgs. 114/98 con riferimento a tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia;

- Professionali:

a) attività di vendita nel settore alimentare, quelli previsti dall'art. 5, comma 5, lettera a) e b) del D.Lgs. 114/98.

b) attività di somministrazione di alimenti e bevande, quelli previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c), con esclusione dell'esame di idoneità, e dell'art. 2, comma 3, con esclusivo riferimento alla pratica commerciale, della legge n. 287/1991.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo "Comune di Auletta – Ufficio Commercio – Via Provinciale – 84031 Auletta (SA)" **entro 20 (venti) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C.** del bando comunale. Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata. La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI

Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000. Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse. La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000. Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del bando comunale, sempreché riferibili ad un'unica autorizzazione.

In caso di sub ingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa autorizzazione, ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso. Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000). Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono

rivolgersi al sig. ALTILIO Livio (329-6504038). Il bando ed il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: [www comuneauletta@tiscali.it](http://www.comuneauletta@tiscali.it).

Il Responsabile SS.FF.
Rag. Francesco Caggiano

**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Bando di Concorso – Legge 431/98
art. 11 - Concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2010.**

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale di Frattamaggiore, con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 30/09/2010, ha approvato e indetto il bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione, per l'anno 2010, in favore di cittadini che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.

La domanda di partecipazione, completa della documentazione richiesta, deve essere redatta utilizzando l'apposito modello predisposto dal Comune ed inviata al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Politiche Sociali – P.zza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA), a pena l'esclusione, a mezzo raccomandata A/R **entro e non oltre il giorno 15 novembre 2010.**

Il bando integrale, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione, ed i relativi allegati, sono disponibili all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Frattamaggiore, all'indirizzo:

www.comune.frattamaggiore.na.it.

Il Dirigente del I Settore
Dr. Ivo Grillo

COMUNE DI POZZUOLI – Provincia di Napoli – Avviso Pubblico – Formazione di n. 2 elenchi di avvocati accreditati cui affidare il patrocinio legale dell'ente.

Si rende noto che è attivata una procedura comparativa per la formazione di n. 2 elenchi di avvocati accreditati, da aggiornarsi periodicamente e comunque per un periodo non superiore al triennio, cui affidare il patrocinio legale dell'ente, nei giudizi attivi e passivi: a) dinanzi al Giudice di Pace; b) dinanzi alle diverse Autorità Giudiziarie, Giurisdizioni Amministrative e Speciali.

Il corrispettivo, oltre I.V.A. e c.p.a. e rimborso delle spese vive non imponibili, è determinato, per ogni singolo procedimento affidato, secondo la tabella specificata nei disciplinari allegati agli avvisi pubblici.

Per partecipare alla selezione, gli interessati, in possesso dei requisiti specifici richiesti, devono far pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00 del giorno 8/11/2010**, al Comune di Pozzuoli – Ufficio Protocollo – Via Tito Livio, 4 Pozzuoli (NA), la domanda in carta semplice, secondo i moduli da scaricarsi dal sito internet del Comune di Pozzuoli (www.comune.pozzuoli.na.it), alla sezione “gare ed appalti”. Gli avvisi, unitamente agli allegati, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune di Pozzuoli in data 4/10/2010.

Il Capo del 1° Dipartimento
dott. prof. Carmine Cossiga

COMUNE DI SALZA IRPINA – Provincia di Avellino – Ufficio Tecnico – Estratto Bando di Concorso – Legge N. 431/1998 – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

E' indetto bando di concorso per la assegnazione dei contributi integrativi, se concessi dalla Regione, ai canoni di locazione per l'anno 2010 in favore dei cittadini residenti in Salza Irpina, titolari di contratti di locazione ad uso abitativo, regolarmente registrati. Sono richiesti i seguenti requisiti:

- Valore ISE anno 2009 non superiore a € 11.913,00 rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione 2010, al netto degli oneri accessori, risulti non inferiore al 14%. Contributo massimo percepibile € 2.000,00;
- Valore ISE anno 2009 non superiore a € 18.000,00 rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione 2010, al netto degli oneri accessori, risulti non inferiore al 24%. Contributo massimo percepibile € 1.800,00.

Tutti gli altri requisiti previsti sono riportati nel bando integrale. Termine per la presentazione delle domande: trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Il bando ed il modello di domanda possono essere richiesti presso gli Uffici comunali. Info: tel. 0825/981175.

Salza Irpina, lì 27.09.2010

Il Responsabile dell'U.T.C.
arch. Domenico Santoro

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Concorso – Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

E' indetto un Bando di Concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione, ai sensi della L.431/98 art.11, per l'annualità 2010, in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.

Per aver diritto al contributo bisogna essere titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato ed in regola con il versamento annuale della tassa di registrazione (Mod. F23).

Gli interessati dovranno far pervenire la domanda, con annessa documentazione, utilizzando esclusivamente l'apposito stampato predisposto dal Comune.

I Bandi integrali saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune www.comune.sarno.sa.it, per giorni 30.

Termine presentazione domanda: **entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione** del Bando all'Albo Pretorio Comunale, pena l'esclusione;

Per informazioni e per il ritiro del modello di domanda telefonare al numero 0818007336 o recarsi presso la Casa Comunale.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Clelia Buonaiuto

Il Sindaco
Avv. Amilcare Mancusi

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8646 del 25/08/2010 – Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: AEMME S.r.l.

La ditta AEMME S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8646 del 25/08/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 7.365 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 35 part. 62.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8649 del 25/08/2010 – Concessione trentennale per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: Caseificio dei Pini S.r.l.

La ditta Caseificio dei Pini S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8649 del 25/08/2010 la concessione trentennale per prelevare 1000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Crispano (NA), al foglio 3 part. 688.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8648 del 25/08/2010 – Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: C.M.S. Immobiliare s.a.s. di Punzo Ciro.

La ditta C.M.S. Immobiliare s.a.s. di Punzo Ciro, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8648 del 25/08/2010, la concessione di quaranta anni per prelevare 2448 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA), al foglio 8, part. 75.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 9562 del 24/09/2010 – Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo. Concessionario: Comune di Comiziano.

Il Comune di Comiziano, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9562 del 24/09/2010, la concessione di trenta anni per prelevare 720 m³ annui d'acqua ad uso irrigazione attrezzature sportive ed igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Comiziano (NA), al foglio 4, part. 262.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8647 del 25/08/2010 – Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. S.a.s.

La ditta Perilcar di Perillo Antonio e Rimoli Amalia & C. S.a.s. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8647 del 25/08/2010, la concessione di dodici anni per prelevare 3400 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Striano (NA), al foglio 6, part.816.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8644 del 25/08/2010 – Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: Sakura Hotel S.r.l.

La ditta Sakura Hotel S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8644 del 25/08/2010, la concessione di dodici anni per prelevare 4.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 7, part. 1587.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto Determinazione n. 8645 del 25/08/2010 – Concessione trentennale per l'emungimento di acqua da un pozzo. Ditta: La Vesuviana di Nippoli Michele & C S.n.c.

La ditta La Vesuviana di Nippoli Michele & C S.n.c. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 8645 del 25/08/2010 la concessione trentennale per prelevare 11.250 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Pollena Trocchia (NA), al foglio 1 part. 911.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Estratto istanza di subentro nel procedimento di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Ditta Vetriere Chirico S.r.l.

La ditta Vetriere Chirico S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 08/03/2010 con n. 24337, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha richiesto di subentrare alla ditta C. & G. Glass s.a.s. nel procedimento avviato con istanza P.G. n. 44353 del 01/08/2001 per ottenere la concessione per prelevare 10.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Casandrino (NA), al foglio 4, part. 92.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale